

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 3 dicembre 2018

SI PUBBLICA
IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

UNIONE EUROPEA

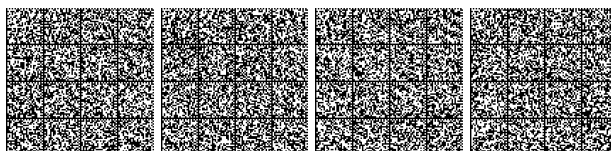
SOMMARIO

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

<u>Decisione (UE) 2018/1309 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione I — Parlamento europeo (18CE1991).....</u>	<i>Pag.</i> 1
<u>Risoluzione (UE) 2018/1310 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione I — Parlamento europeo (18CE1992).....</u>	<i>Pag.</i> 3
<u>Decisione (UE) 2018/1311 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio (18CE1993).....</u>	<i>Pag.</i> 23
<u>Risoluzione (UE) 2018/1312 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio (18CE1994).....</u>	<i>Pag.</i> 24
<u>Decisione (UE) 2018/1313 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione (18CE1995).....</u>	<i>Pag.</i> 27
<u>Risoluzione (UE) 2018/1314 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive (18CE1996).....</u>	<i>Pag.</i> 29
<u>Risoluzione (UE) 2018/1315 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulle relazioni speciali della Corte dei conti nell'ambito del discharge alla Commissione per l'esercizio 2016 (18CE1997).....</u>	<i>Pag.</i> 71
<u>Decisione (UE) 2018/1316 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2016 (18CE1998).....</u>	<i>Pag.</i> 103
<u>Decisione (UE) 2018/1317 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese per l'esercizio 2016 (18CE1999).....</u>	<i>Pag.</i> 105



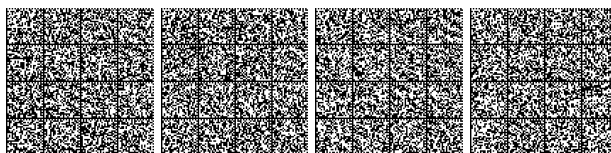
<u>Decisione (UE) 2018/1318 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016 (18CE2000).....</u>	<i>Pag.</i> 107
<u>Decisione (UE, Euratom) 2018/1319 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2016 (18CE2001).....</u>	<i>Pag.</i> 109
<u>Decisione (UE) 2018/1320 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2016 (18CE2002).....</u>	<i>Pag.</i> 111
<u>Decisione (UE) 2018/1321 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'esercizio 2016 (18CE2003).....</u>	<i>Pag.</i> 113
<u>Decisione (UE, Euratom) 2018/1322 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016, sezione III — Commissione (18CE2004).....</u>	<i>Pag.</i> 115
<u>Decisione (UE) 2018/1323 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IV — Corte di giustizia (18CE2005).....</u>	<i>Pag.</i> 117
<u>Risoluzione (UE) 2018/1324 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IV — Corte di giustizia (18CE2006).....</u>	<i>Pag.</i> 118
<u>Decisione (UE) 2018/1325 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione V — Corte dei conti (18CE2007).....</u>	<i>Pag.</i> 123
<u>Risoluzione (UE) 2018/1326 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione V — Corte dei conti (18CE2008).....</u>	<i>Pag.</i> 124
<u>Decisione (UE) 2018/1327 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna (18CE2009).....</u>	<i>Pag.</i> 127
<u>Risoluzione (UE) 2018/1328 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna (18CE2010).....</u>	<i>Pag.</i> 128
<u>Decisione (UE) 2018/1329 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo (18CE2011).....</u>	<i>Pag.</i> 133
<u>Risoluzione (UE) 2018/1330 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo (18CE2012).....</u>	<i>Pag.</i> 134
<u>Decisione (UE) 2018/1331 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VII — Comitato delle regioni (18CE2013).....</u>	<i>Pag.</i> 137
<u>Risoluzione (UE) 2018/1332 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VII — Comitato delle regioni (18CE2014).....</u>	<i>Pag.</i> 138
<u>Decisione (UE) 2018/1333 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VIII — Mediatore europeo (18CE2015).....</u>	<i>Pag.</i> 141



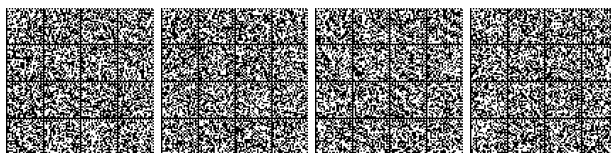
<u>Risoluzione (UE) 2018/1334 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VIII — Mediatore europeo (18CE2016).....</u>	<i>Pag.</i> 142
<u>Decisione (UE) 2018/1335 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati (18CE2017).....</u>	<i>Pag.</i> 145
<u>Risoluzione (UE) 2018/1336 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati (18CE2018).....</u>	<i>Pag.</i> 146
<u>Decisione (UE) 2018/1337 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016 (18CE2019).....</u>	<i>Pag.</i> 149
<u>Risoluzione (UE) 2018/1338 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016 (18CE2020).....</u>	<i>Pag.</i> 151
<u>Decisione (UE) 2018/1339 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo relativi all'esercizio 2016 (18CE2021).....</u>	<i>Pag.</i> 160
<u>Decisione (UE) 2018/1340 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016 (18CE2022).....</u>	<i>Pag.</i> 162
<u>Risoluzione (UE) 2018/1341 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016 (18CE2023).....</u>	<i>Pag.</i> 163
<u>Decisione (UE) 2018/1342 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016 (18CE2024).....</u>	<i>Pag.</i> 166
<u>Decisione (UE) 2018/1343 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016 (18CE2025).....</u>	<i>Pag.</i> 167
<u>Risoluzione (UE) 2018/1344 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016 (18CE2026).....</u>	<i>Pag.</i> 168
<u>Decisione (UE) 2018/1345 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016 (18CE2027).....</u>	<i>Pag.</i> 171
<u>Decisione (UE) 2018/1346 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016 (18CE2028).....</u>	<i>Pag.</i> 172
<u>Risoluzione (UE) 2018/1347 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016 (18CE2029).....</u>	<i>Pag.</i> 173
<u>Decisione (UE) 2018/1348 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016 (18CE2030).....</u>	<i>Pag.</i> 177
<u>Decisione (UE) 2018/1349 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016 (18CE2031).....</u>	<i>Pag.</i> 178



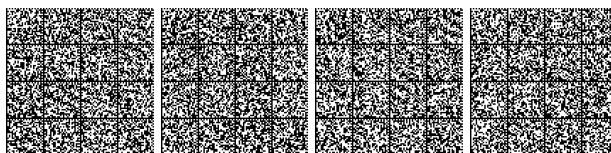
<u>Risoluzione (UE) 2018/1350 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016 (18CE2032).....</u>	<i>Pag.</i> 179
<u>Decisione (UE) 2018/1351 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016 (18CE2033).....</u>	<i>Pag.</i> 182
<u>Decisione (UE) 2018/1352 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (fino al 1° luglio 2016: Accademia europea di polizia) (CEPOL) per l'esercizio 2016 (18CE2034).....</u>	<i>Pag.</i> 183
<u>Risoluzione (UE) 2018/1353 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (fino al 1° luglio 2016: Accademia europea di polizia) (CEPOL) per l'esercizio 2016 (18CE2035).....</u>	<i>Pag.</i> 184
<u>Decisione (UE) 2018/1354 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (fino al 1° luglio 2016: Accademia europea di polizia) (CEPOL) per l'esercizio 2016 (18CE2036).....</u>	<i>Pag.</i> 188
<u>Decisione (UE) 2018/1355 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016 (18CE2037).....</u>	<i>Pag.</i> 189
<u>Risoluzione (UE) 2018/1356 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016 (18CE2038).....</u>	<i>Pag.</i> 190
<u>Decisione (UE) 2018/1357 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016 (18CE2039).....</u>	<i>Pag.</i> 194
<u>Decisione (UE) 2018/1358 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016 (18CE2040).....</u>	<i>Pag.</i> 195
<u>Risoluzione (UE) 2018/1359 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016 (18CE2041).....</u>	<i>Pag.</i> 196
<u>Decisione (UE) 2018/1360 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016 (18CE2042).....</u>	<i>Pag.</i> 202
<u>Decisione (UE) 2018/1361 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016 (18CE2043).....</u>	<i>Pag.</i> 203
<u>Risoluzione (UE) 2018/1362 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016 (18CE2044).....</u>	<i>Pag.</i> 204
<u>Decisione (UE) 2018/1363 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016 (18CE2045).....</u>	<i>Pag.</i> 208
<u>Decisione (UE) 2018/1364 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016 (18CE2046).....</u>	<i>Pag.</i> 209
<u>Risoluzione (UE) 2018/1365 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016 (18CE2047).....</u>	<i>Pag.</i> 210



<u>Decisione (UE) 2018/1366 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016 (18CE2048)</u>	<i>Pag.</i> 214
<u>Decisione (UE) 2018/1367 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016 (18CE2049)</u>	<i>Pag.</i> 215
<u>Risoluzione (UE) 2018/1368 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016 (18CE2050)</u>	<i>Pag.</i> 216
<u>Decisione (UE) 2018/1369 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016 (18CE2051)</u>	<i>Pag.</i> 221
<u>Decisione (UE) 2018/1370 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016 (18CE2052)</u>	<i>Pag.</i> 222
<u>Risoluzione (UE) 2018/1371 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016 (18CE2053)</u>	<i>Pag.</i> 223
<u>Decisione (UE) 2018/1372 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016 (18CE2054)</u>	<i>Pag.</i> 227
<u>Decisione (UE) 2018/1373 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016 (18CE2055)</u>	<i>Pag.</i> 228
<u>Risoluzione (UE) 2018/1374 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016 (18CE2056)</u>	<i>Pag.</i> 229
<u>Decisione (UE) 2018/1375 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016 (18CE2057)</u>	<i>Pag.</i> 233
<u>Decisione (UE) 2018/1376 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016 (18CE2058)</u>	<i>Pag.</i> 234
<u>Risoluzione (UE) 2018/1377 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016 (18CE2059)</u>	<i>Pag.</i> 235
<u>Decisione (UE) 2018/1378 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016 (18CE2060)</u>	<i>Pag.</i> 240
<u>Decisione (UE) 2018/1379 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016 (18CE2061)</u>	<i>Pag.</i> 241
<u>Risoluzione (EU) 2018/1380 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016 (18CE2062)</u>	<i>Pag.</i> 242
<u>Decisione (UE) 2018/1381 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016 (18CE2063)</u>	<i>Pag.</i> 245
<u>Decisione (UE) 2018/1382 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016 (18CE2064)</u>	<i>Pag.</i> 246



<u>Risoluzione (UE) 2018/1383 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016 (18CE2065).....</u>	<i>Pag.</i> 247
<u>Decisione (UE) 2018/1384 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016 (18CE2066).....</u>	<i>Pag.</i> 251
<u>Decisione (UE) 2018/1385 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016 (18CE2067).....</u>	<i>Pag.</i> 252
<u>Risoluzione (UE) 2018/1386 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016 (18CE2068).....</u>	<i>Pag.</i> 253
<u>Decisione (UE) 2018/1387 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016 (18CE2069).....</u>	<i>Pag.</i> 257
<u>Decisione (UE) 2018/1388 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016 (18CE2070).....</u>	<i>Pag.</i> 258
<u>Risoluzione (UE) 2018/1389 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016 (18CE2071).....</u>	<i>Pag.</i> 259
<u>Decisione (UE) 2018/1390 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016 (18CE2072).....</u>	<i>Pag.</i> 265
<u>Decisione (UE) 2018/1391 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016 (18CE2073).....</u>	<i>Pag.</i> 266
<u>Risoluzione (UE) 2018/1392 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016 (18CE2074).....</u>	<i>Pag.</i> 267
<u>Decisione (UE) 2018/1393 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016 (18CE2075).....</u>	<i>Pag.</i> 270
<u>Decisione (UE) 2018/1394 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016 (18CE2076).....</u>	<i>Pag.</i> 271
<u>Risoluzione (UE) 2018/1395 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016 (18CE2077).....</u>	<i>Pag.</i> 272
<u>Decisione (UE) 2018/1396 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016 (18CE2078).....</u>	<i>Pag.</i> 276
<u>Decisione (UE) 2018/1397 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016 (18CE2080).....</u>	<i>Pag.</i> 277
<u>Risoluzione (UE) 2018/1398 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016 (18CE2081).....</u>	<i>Pag.</i> 278
<u>Decisione (UE) 2018/1399 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016 (18CE2082).....</u>	<i>Pag.</i> 281



<u>Decisione (UE) 2018/1400 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016 (18CE2084).....</u>	<i>Pag.</i> 282
<u>Risoluzione (UE) 2018/1401 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016 (18CE2086).....</u>	<i>Pag.</i> 283
<u>Decisione (UE) 2018/1402 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016 (18CE2087)....</u>	<i>Pag.</i> 287
<u>Decisione (UE) 2018/1403 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016 (18CE2088).....</u>	<i>Pag.</i> 288
<u>Risoluzione (UE) 2018/1404 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016 (18CE2089).....</u>	<i>Pag.</i> 289
<u>Decisione (UE) 2018/1405 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016 (18CE2090).....</u>	<i>Pag.</i> 293
<u>Decisione (UE) 2018/1406 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016 (18CE2091).....</u>	<i>Pag.</i> 294
<u>Risoluzione (UE) 2018/1407 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016 (18CE2092).....</u>	<i>Pag.</i> 295
<u>Decisione (UE) 2018/1408 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016 (18CE2093).....</u>	<i>Pag.</i> 298
<u>Decisione (UE) 2018/1409 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016 (18CE2094).....</u>	<i>Pag.</i> 299
<u>Risoluzione (UE) 2018/1410 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016 (18CE2095)....</u>	<i>Pag.</i> 300
<u>Decisione (UE) 2018/1411 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016 (18CE2112).....</u>	<i>Pag.</i> 305
<u>Decisione (UE) 2018/1412 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016 (18CE2113).....</u>	<i>Pag.</i> 306
<u>Risoluzione (UE) 2018/1413 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016 (18CE2114).....</u>	<i>Pag.</i> 307
<u>Decisione (UE) 2018/1414 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016 (18CE2115).....</u>	<i>Pag.</i> 310
<u>Decisione (UE, Euratom) 2018/1415 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016 (18CE2116).....</u>	<i>Pag.</i> 311



<u>Risoluzione (UE, Euratom) 2018/1416 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016 (18CE2117)</u>	<i>Pag.</i> 312
<u>Decisione (UE, Euratom) 2018/1417 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016 (18CE2118)</u>	<i>Pag.</i> 313
<u>Decisione (UE) 2018/1418 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016 (18CE2119)</u>	<i>Pag.</i> 314
<u>Risoluzione (UE) 2018/1419 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016 (18CE2120)</u>	<i>Pag.</i> 315
<u>Decisione (UE) 2018/1420 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016 (18CE2121)</u>	<i>Pag.</i> 319
<u>Decisione (UE) 2018/1421 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2016 (18CE2122)</u>	<i>Pag.</i> 320
<u>Risoluzione (UE) 2018/1422 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2016 (18CE2123)</u>	<i>Pag.</i> 321
<u>Decisione (UE) 2018/1423 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2016 (18CE2124)</u>	<i>Pag.</i> 325
<u>Decisione (UE) 2018/1424 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2016 (18CE2125)</u>	<i>Pag.</i> 326
<u>Risoluzione (UE) 2018/1425 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2016 (18CE2126)</u>	<i>Pag.</i> 327
<u>Decisione (UE) 2018/1426 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2016 (18CE2127)</u>	<i>Pag.</i> 331
<u>Decisione (UE) 2018/1427 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016 (18CE2128)</u>	<i>Pag.</i> 332
<u>Risoluzione (UE) 2018/1428 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016 (18CE2129)</u>	<i>Pag.</i> 333
<u>Decisione (UE) 2018/1429 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016 (18CE2130)</u>	<i>Pag.</i> 337
<u>Decisione (UE) 2018/1430 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2016 (18CE2131)</u>	<i>Pag.</i> 338
<u>Risoluzione (UE) 2018/1431 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2016 (18CE2132)</u>	<i>Pag.</i> 339



<u>Decisione (UE) 2018/1432 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agazia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2016 (18CE2133)</u>	<i>Pag.</i> 344
<u>Decisione (UE) 2018/1433 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Agazia del GNSS europeo per l'esercizio 2016 (18CE2134)</u>	<i>Pag.</i> 345
<u>Risoluzione (UE) 2018/1434 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Agazia del GNSS europeo per l'esercizio 2016 (18CE2135)</u>	<i>Pag.</i> 346
<u>Decisione (UE) 2018/1435 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'Agazia del GNSS europeo per l'esercizio 2016 (18CE2136)</u>	<i>Pag.</i> 349
<u>Decisione (UE) 2018/1436 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2016 (18CE2137)</u>	<i>Pag.</i> 350
<u>Risoluzione (UE) 2018/1437 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2016 (18CE2138)</u>	<i>Pag.</i> 351
<u>Decisione (UE) 2018/1438 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016 (18CE2139)</u>	<i>Pag.</i> 354
<u>Decisione (UE) 2018/1439 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2016 (18CE2140)</u>	<i>Pag.</i> 355
<u>Risoluzione (UE) 2018/1440 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2016 (18CE2141)</u>	<i>Pag.</i> 356
<u>Decisione (UE) 2018/1441 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016 (18CE2142)</u>	<i>Pag.</i> 359
<u>Decisione (UE) 2018/1442 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2016 (18CE2143)</u>	<i>Pag.</i> 360
<u>Risoluzione (UE) 2018/1443 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2016 (18CE2144)</u>	<i>Pag.</i> 361
<u>Decisione (UE) 2018/1444 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016 (18CE2145)</u>	<i>Pag.</i> 364
<u>Decisione (UE) 2018/1445 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2016 (18CE2146)</u>	<i>Pag.</i> 365
<u>Risoluzione (UE) 2018/1446 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2016 (18CE2147)</u>	<i>Pag.</i> 366
<u>Decisione (UE) 2018/1447 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2016 (18CE2148)</u>	<i>Pag.</i> 369
<u>Decisione (UE) 2018/1448 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016 (18CE2149)</u>	<i>Pag.</i> 370



<u>Risoluzione (EU) 2018/1449 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016 (18CE2150).....</u>	<i>Pag.</i> 371
<u>Decisione (UE) 2018/1450 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016 (18CE2151).....</u>	<i>Pag.</i> 374
<u>Decisione (UE, Euratom) 2018/1451 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2016 (18CE2152).....</u>	<i>Pag.</i> 375
<u>Risoluzione (UE, Euratom) 2018/1452 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2016 (18CE2153).....</u>	<i>Pag.</i> 376
<u>Decisione (UE, Euratom) 2018/1453 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016 (18CE2154).....</u>	<i>Pag.</i> 380
<u>Decisione (UE) 2018/1454 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016 (18CE2155).....</u>	<i>Pag.</i> 381
<u>Risoluzione (UE) 2018/1455 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016 (18CE2156).....</u>	<i>Pag.</i> 382
<u>Decisione (UE) 2018/1456 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016 (18CE2157).....</u>	<i>Pag.</i> 387
<u>Decisione (UE) 2018/1457 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2016 (18CE2158).....</u>	<i>Pag.</i> 388
<u>Risoluzione (UE) 2018/1458 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2016 (18CE2159).....</u>	<i>Pag.</i> 389
<u>Decisione (UE) 2018/1459 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2016 (18CE2160).....</u>	<i>Pag.</i> 392
<u>Risoluzione (UE) 2018/1460 del Parlamento europeo, del 18 aprile 2018, sul discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2016: prestazioni, gestione finanziaria e controllo (18CE2161)..</u>	<i>Pag.</i> 393

Pubblicati nel n. L 248 del 3 ottobre 2018



AVVERTENZA

Le indicazioni contenute nelle note dei provvedimenti qui pubblicati si riferiscono alla «Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea».





REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

DECISIONE (UE) 2018/1309 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione I — Parlamento europeo

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0248/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria per l'esercizio 2016, sezione I — Parlamento europeo ⁽³⁾,
 - vista la relazione annuale del revisore interno per l'esercizio 2016,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽⁴⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e l'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 164, 165 e 166,
 - vista la decisione dell'Ufficio di presidenza del 16 giugno 2014 sulle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 22,
 - visti l'articolo 94, l'articolo 98, paragrafo 3, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0105/2018),
- A. considerando che il 28 giugno 2017 il Presidente ha adottato i conti del Parlamento relativi all'esercizio 2016;
- B. considerando che il 10 luglio 2017 il Segretario generale, in quanto principale ordinatore delegato, ha certificato con ragionevole certezza che le risorse assegnate al bilancio del Parlamento sono state utilizzate per gli scopi previsti, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, e che le procedure di controllo poste in essere offrono le necessarie garanzie di legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.

⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 266 dell'11.8.2017, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.

⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ PE 422.541/Bur.



- C. considerando che l'articolo 166, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 esige che tutte le istituzioni adottino ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di scarico del Parlamento;
1. concede il scarico al suo Presidente per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

18CE1991



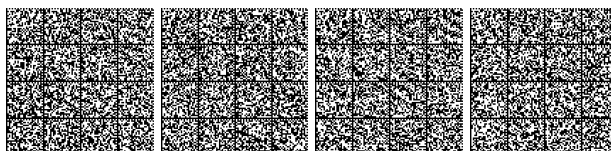
RISOLUZIONE (UE) 2018/1310 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione I — Parlamento europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione I — Parlamento europeo,
 - visti l'articolo 94, l'articolo 98, paragrafo 3, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0105/2018),
- A. considerando che, nella sua certificazione dei conti definitivi, il contabile del Parlamento europeo ha attestato con ragionevole certezza che i conti forniscono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, un'immagine fedele della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa del Parlamento;
- B. considerando che, conformemente alla procedura abituale, sono state inviate all'amministrazione del Parlamento 141 domande e che la commissione per il controllo dei bilanci ha ricevuto e discusso pubblicamente le relative risposte scritte in presenza del Vicepresidente competente per il bilancio, del segretario generale e del revisore interno;
- C. considerando che sussistono sempre margini di miglioramento in termini di qualità, efficienza ed efficacia nella gestione delle finanze pubbliche e che il controllo è necessario per garantire che i responsabili politici e l'amministrazione del Parlamento rispondano del proprio operato ai cittadini dell'Unione;

Supervisione della gestione di bilancio e finanziaria del Parlamento

1. osserva che il sistema di supervisione formale della gestione di bilancio e finanziaria del Parlamento presenta quattro componenti principali:
- la certificazione dei conti definitivi da parte del contabile del Parlamento;
 - le relazioni annuali del revisore interno e il suo parere sul sistema di controllo interno;
 - la valutazione delle spese amministrative e di altra natura di tutte le istituzioni dell'Unione, compreso il Parlamento, da parte del suo revisore esterno, la Corte dei conti (in appresso «la Corte»);
 - la procedura di discarico preparata dalla commissione per il controllo dei bilanci, che sfocia in una decisione del Parlamento sulla concessione del discarico al presidente del Parlamento;
2. accoglie con favore il fatto che la Corte ha ampliato il campione relativamente al numero di operazioni del Parlamento e la incoraggia a continuare su questa strada, dato che il rischio reputazionale è relativamente elevato in quanto gli errori finanziari e di bilancio potrebbero ripercuotersi negativamente sulla reputazione dell'istituzione;
3. incoraggia la Corte a considerare la possibilità di pubblicare un numero maggiore di relazioni speciali su settori specifici dell'attività del Parlamento, ad esempio le sue politiche di comunicazione e la sua gestione delle sovvenzioni a favore dei partiti politici e delle fondazioni politiche a livello europeo, prestando particolare attenzione alla programmazione di bilancio basata sulla performance;
4. accoglie con favore il seguito dato dall'amministrazione al fine di rafforzare le competenze interne in materia di contabilità e audit mediante l'istituzione di un servizio supplementare destinato ai deputati impegnati nelle procedure di discarico relative alle istituzioni dell'Unione, fornendo in tal modo assistenza e sostegno nella comprensione e nell'interpretazione dei risultati delle relazioni annuali in materia di contabilità e audit;



Gestione di bilancio e finanziaria del Parlamento

5. constata che gli stanziamenti definitivi del Parlamento per il 2016 ammontavano in totale a 1 838 613 983 EUR, pari al 19,39 % della rubrica V del quadro finanziario pluriennale (QFP) ⁽¹⁾ stanziata per la spesa amministrativa delle istituzioni dell'Unione per il 2016, un importo che rappresenta un aumento del 2,4 % rispetto al bilancio 2015 (1 794 929 112 EUR);
6. rileva che l'importo totale delle entrate contabilizzate al 31 dicembre 2016 ammontava a 183 381 513 EUR (rispetto a 176 367 724 EUR nel 2015), di cui 30 589 787 EUR di entrate con destinazione specifica (rispetto a 27 988 590 EUR nel 2015);
7. sottolinea che quattro capitoli rappresentano da soli il 69,92 % della totalità degli impegni: capitolo 10 (Membri dell'Istituzione), capitolo 12 (Funzionari e agenti temporanei), capitolo 20 (Immobili e spese accessorie) e capitolo 42 (Spese relative agli assistenti parlamentari), il che indica l'elevato livello di rigidità che caratterizza la maggior parte della spesa del Parlamento;
8. prende atto delle cifre in base alle quali sono stati chiusi i conti del Parlamento per l'esercizio 2016, vale a dire:

a) Stanziamenti disponibili (EUR)

stanziamenti per il 2016	1 838 613 983
riporti non automatici dall'esercizio 2015	—
riporti automatici dall'esercizio 2015	289 323 907
stanziamenti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2016	30 589 787
riporti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2015	103 055 269
totale	2 261 582 946

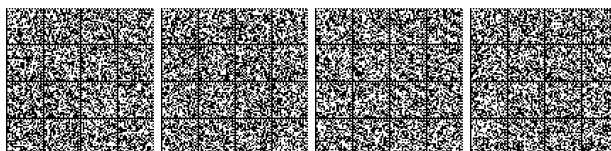
b) Utilizzo degli stanziamenti durante l'esercizio 2016 (EUR)

impegni	2 225 465 435
pagamenti effettuati	1 900 199 164
stanziamenti riportati automaticamente, compresi quelli provenienti da entrate con destinazione specifica	324 909 094
stanziamenti riportati non automaticamente	—
stanziamenti annullati	36 094 295

c) Entrate (EUR)

riscosse nel 2016	183 381 513
d) Totale di bilancio al 31 dicembre 2016 (EUR)	1 574 480 381

⁽¹⁾ Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884).



9. sottolinea che è stato impegnato il 99,2% degli stanziamenti iscritti nel bilancio del Parlamento, pari a 1 823 844 172 EUR, con un tasso di annullamento dello 0,8%; rileva con soddisfazione che, come negli esercizi precedenti, è stato raggiunto un livello molto elevato di esecuzione del bilancio; rileva che i pagamenti sono stati pari a 1 538 531 527 EUR, con un conseguente tasso di esecuzione dell'84,4%, e hanno registrato un aumento dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente;
10. sottolinea che gli stanziamenti annullati per l'esercizio 2016, pari a 14 769 811 EUR, hanno interessato principalmente le retribuzioni e altri diritti come pure, ancora una volta, le spese relative agli immobili;
11. rileva che nell'esercizio 2016 sono stati approvati sette storni in conformità degli articoli 27 e 46 del regolamento finanziario⁽¹⁾, per un importo pari a 66 655 000 EUR che corrisponde al 3,6% degli stanziamenti definitivi; osserva con preoccupazione che la maggior parte di tali storni sono legati ancora una volta alla politica immobiliare del Parlamento, in particolare al progetto immobiliare Konrad Adenauer; ritiene che il livello dello storno «di recupero» continui ad essere molto elevato; è fermamente convinto che un'efficace gestione di bilancio dovrebbe essere in grado di ridurre tali storni al minimo necessario; insiste affinché la politica immobiliare del Parlamento sia definita con sufficiente chiarezza nel quadro della strategia di bilancio;

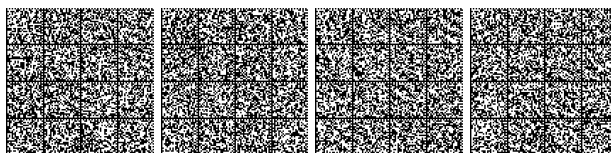
Pareri della Corte sull'affidabilità dei conti del 2016 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti

12. ricorda che la Corte svolge una valutazione specifica delle spese amministrative e di altra natura nel quadro di un unico settore per tutte le istituzioni europee; sottolinea che le spese amministrative e le spese correlate comprendono le spese relative alle risorse umane (stipendi, indennità e pensioni), che rappresentano circa il 60% del totale delle spese amministrative, e le spese concernenti gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione;
13. ricorda che l'audit ha riguardato l'esame di un campione rappresentativo di 100 operazioni di pagamento, incluso un campione estratto in base al rischio di 20 impegni che erano stati approvati verso la fine dell'esercizio 2016 e che sono stati automaticamente riportati al 2017, al fine di verificare se la dotazione di bilancio è stata utilizzata rispettando il principio di annualità;
14. apprende dalla Corte che, nel complesso, dagli elementi probatori di audit risulta che la spesa relativa alla rubrica «Amministrazione» non è inficiata da un livello rilevante di errore; rileva che, sulla base dei 12 errori quantificati, il livello di errore stimato per la rubrica 5 «Amministrazione» del QFP è pari allo 0,2% (registrando una riduzione rispetto allo 0,6% nel 2015);

Gestione dei fondi da parte dei gruppi politici

15. ricorda che i gruppi politici sono responsabili dinanzi al Parlamento per la gestione dei fondi ad essi assegnati, entro i poteri conferiti loro dall'Ufficio di presidenza; prende atto con preoccupazione che la Corte ha rilevato lacune nei controlli riguardanti l'autorizzazione e il pagamento delle spese relative al gruppo Europa delle nazioni e della libertà (ENF) e che i pagamenti sono stati effettuati senza essere coperti da contratti derivanti da una procedura di appalto; evidenzia che il revisore esterno «Ernest and Young» ha emesso un giudizio con rilievi; invita l'Ufficio di presidenza ad adottare misure appropriate, compreso un possibile rimborso, riguardo al gruppo ENF;
16. prende atto delle risultanze specifiche riguardanti il Parlamento contenute nella relazione annuale della Corte per il 2016; osserva che, per un pagamento a favore di un gruppo politico, la Corte ha rilevato lacune nei controlli riguardanti l'autorizzazione e il pagamento delle spese effettuate nel 2015 ma liquidate nel 2016; prende atto inoltre che la Corte ha constatato che i pagamenti sono stati effettuati senza essere coperti da contratti derivanti da una procedura di appalto; rileva infine che la Corte ha individuato lacune simili in un'operazione relativa a un altro gruppo politico nel 2015;
17. prende atto delle risposte date dal Parlamento alla Corte nella procedura in contraddittorio; chiede alla Corte di tenere informata la commissione competente sull'attuazione della sua raccomandazione che invita a rivedere il quadro di controllo per l'esecuzione degli stanziamenti di bilancio assegnati ai gruppi politici e a monitorare in maniera più efficace le modalità con cui essi applicano le norme in materia di autorizzazione e pagamento delle spese ed espletano le procedure di appalto;
18. incoraggia il segretariato del Parlamento a proseguire i suoi sforzi supplementari per assistere i gruppi politici affinché migliorino la loro gestione finanziaria interna e a fornire loro orientamenti migliori; invita i gruppi politici a migliorare ulteriormente l'applicazione delle norme in materia di autorizzazione e pagamento delle spese, nonché a migliorare e armonizzare le modalità di svolgimento delle procedure di appalto;

⁽¹⁾ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

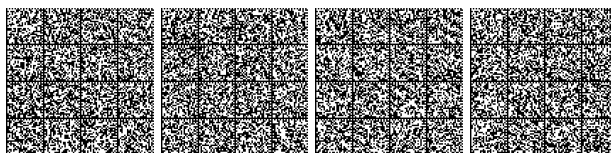


Relazione annuale del revisore contabile interno

19. osserva che, nella riunione della commissione competente con il revisore interno, svoltasi il 23 gennaio 2018, quest'ultimo ha presentato la sua relazione annuale e ha descritto le modalità con le quali, nel 2016, ha effettuato audit sui seguenti argomenti:
- Verifica del progetto del nuovo sistema di gestione finanziaria (SGF) — Fase 3;
 - Follow-up delle azioni aperte in seguito a relazioni di audit interno;
 - Settore audiovisivo;
 - Procedura di assunzione di funzionari e agenti temporanei;
 - Consulenza esterna su progetti di lavori della direzione generale Infrastrutture e Logistica (DG INLO);
 - Procedura delle relazioni di attività;
 - Procedura di assunzione per agenti contrattuali;
 - Infrastruttura e attività informatiche: inventario e gestione della consulenza esterna al centro dati;
20. ricorda che la relazione annuale di attività è un pilastro della struttura di governance del Parlamento; mette in evidenza che, a seguito dell'audit sulla procedura delle relazioni di attività, incentrato sulla valutazione dell'efficacia delle relazioni annuali di attività quale strumento di rendicontabilità e notifica della performance, il revisore contabile interno ha formulato le seguenti raccomandazioni:
- è opportuno adottare un quadro integrato per la pianificazione e la comunicazione, che dovrebbe riguardare la fissazione di obiettivi strategici e degli obiettivi operativi annuali di ciascuna direzione generale, stabilire i principali indicatori di risultato e migliorare la comunicazione di informazioni sulla performance all'interno delle relazioni annuali di attività;
 - il segretario generale dovrebbe designare un servizio con un mandato ampliato per il coordinamento e il monitoraggio della procedura delle relazioni di attività;
 - la valutazione del quadro di controllo interno e della comunicazione in materia dovrebbe essere migliorata mediante la nomina di un coordinatore del controllo interno in ciascuna direzione generale, fornendo orientamenti e strumenti adeguati per le direzioni generali e garantendo all'interno delle relazioni annuali di attività una comunicazione coerente in materia di controlli interni;
 - dovrebbero essere adottati orientamenti specifici del Parlamento per la stesura della dichiarazione di affidabilità e la valutazione della necessità di effettuare eventuali riserve.
21. prende atto che il processo di follow-up 2016 ha portato alla chiusura di 22 delle 48 azioni aperte convalidate, e che il profilo di rischio delle azioni scadute ha continuato ad essere gradualmente ridotto nel 2016; rileva in particolare che, alla fine dell'anno, 10 delle 26 azioni aperte rientravano nella categoria di «rischio significativo» e le rimanenti 16 in quella di «rischio moderato»;

Seguito dato alla risoluzione sul discarico per l'esercizio 2015

22. prende atto delle risposte scritte alla risoluzione sul discarico per l'esercizio 2015, pervenute alla commissione per il controllo dei bilanci il 4 ottobre 2017, e della presentazione del segretario generale relativa alle diverse domande e richieste contenute nella risoluzione del Parlamento sul discarico per l'esercizio 2015, come pure dello scambio di opinioni con i deputati che ne è seguito; sottolinea l'importanza di tenere discussioni più frequenti con il segretario generale, in sede di commissione per il controllo dei bilanci, sulle questioni riguardanti il bilancio del Parlamento e la sua esecuzione;
23. sottolinea nuovamente che, per migliorare la trasparenza in seno all'istituzione, specialmente per quanto riguarda la sua procedura decisionale, è necessario agevolare e rendere più accessibile l'attività degli organi decisionali interni del Parlamento europeo, in particolare l'Ufficio di presidenza, e soprattutto la procedura decisionale; chiede una tempestiva pubblicazione degli ordini del giorno dell'Ufficio di presidenza sull'Intranet e tempi molto più rapidi per la pubblicazione dei processi verbali delle riunioni; osserva che non è necessario attendere la traduzione in tutte le lingue per poterli pubblicare; si congratula con i Questori per i progressi compiuti a tale riguardo, soprattutto per quanto riguarda la loro nuova politica di comunicazione delle decisioni;



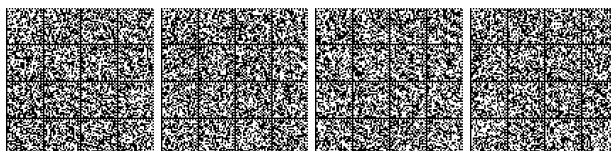
24. chiede al segretario generale di trasmettere la presente risoluzione all'Ufficio di presidenza, evidenziando tutte le richieste di azione o decisione da parte dell'Ufficio di presidenza; invita il segretario generale a elaborare un piano d'azione e un calendario che consentano all'Ufficio di presidenza di dare seguito e/o di rispondere alle raccomandazioni contenute nelle risoluzioni di scarico del Parlamento e a includere i risultati nel documento di monitoraggio annuale; chiede al segretario generale di riferire in tempo utile alla commissione per i bilanci e alla commissione per il controllo dei bilanci su tutti i progetti aventi un forte impatto sul bilancio che sono stati presentati all'Ufficio di presidenza;
25. si rammarica tuttavia del fatto che non è stato dato un seguito a molte raccomandazioni contenute nella risoluzione sul scarico per l'esercizio 2015 ⁽¹⁾ senza addurre motivi o giustificazioni in merito; esprime profonda preoccupazione per il fatto che né l'Ufficio di presidenza né il segretario generale hanno pubblicato una relazione sui progressi o compiuto i necessari passi avanti per quanto riguarda le varie richieste di adozione di azioni o decisioni da parte loro;
26. ribadisce il suo invito all'Ufficio di presidenza a dare seguito a tutte le decisioni sul scarico a norma dell'articolo 25 e dell'allegato IV del suo regolamento, e degli articoli 6 e 166 del regolamento finanziario;
27. rammenta che, nelle sue risoluzioni sul scarico per gli esercizi 2014 ⁽²⁾ e 2015, il Parlamento ha chiesto una soluzione tecnica che consentisse ai deputati di utilizzare la loro pagina personale all'interno del sito web del Parlamento per la pubblicazione volontaria delle riunioni con i rappresentanti di interessi; esorta l'Ufficio di presidenza e il segretario generale del Parlamento a rendere ciò possibile senza indugio;
28. invita il segretario generale a informare i deputati sui progressi compiuti nell'ambito del progetto iPACS (che mira a rafforzare e ammodernare la sicurezza delle persone, degli edifici e delle risorse del Parlamento); rileva che tale progetto è stato adottato con decisione dell'Ufficio di presidenza il 9 marzo 2015; sottolinea l'importanza di accertare se un progetto di tale importanza per il Parlamento, e che ha comportato costi così elevati, sta avanzando;
29. invita il segretario generale ad adottare misure volte ad affrontare il significativo incremento delle tariffe degli hotel a Strasburgo, che hanno registrato un notevole aumento da un anno all'altro, con forti picchi durante le settimane di tornata; raccomanda di facilitare i trasporti tra Strasburgo e il lato tedesco della frontiera, dove le tariffe sono nettamente più basse (ad esempio tramite un servizio di bus navetta tra Kehl e l'edificio del Parlamento);
30. accoglie con favore le iniziative del segretario generale sul riesame della strategia in materia di crisi e continuità operativa, intese a rafforzare la resilienza del Parlamento al fine di affrontare meglio potenziali gravi incidenti (di qualsiasi natura e riguardanti, ad esempio, il sistema informatico, la sicurezza o i locali) che si ripercuotono sulle attività del Parlamento, come indicato nella decisione dell'Ufficio di presidenza del 3 maggio 2016;

Discarico al Parlamento per l'esercizio 2016

31. prende atto dello scambio di opinioni tra il Vicepresidente competente per il bilancio, il segretario generale e la commissione per il controllo dei bilanci in presenza del revisore interno, svoltosi il 23 gennaio 2018 nel contesto del scarico al Parlamento per l'esercizio 2016;
32. rileva che, in seguito al referendum tenutosi il 23 giugno 2016 nel Regno Unito, l'Ufficio di presidenza ha discusso le sue conseguenze nella riunione del 4 luglio 2016; prende atto della posizione del presidente secondo cui, fino a quando il Regno Unito sarà membro a pieno titolo dell'Unione europea, i deputati e il personale britannici del Parlamento continueranno ad avere esattamente gli stessi diritti e obblighi di tutti gli altri deputati e membri del personale del Parlamento; osserva che tale accordo deve essere flessibile e conformarsi a qualsiasi possibile risultato dei negoziati Brexit; rileva che la posizione dei deputati e del personale britannici del Parlamento potrebbe mutare durante il periodo di transizione ancora da definire;
33. prende atto che l'esito del referendum ha avuto un impatto considerevole sulle segreterie delle commissioni, sulle unità di ricerca e sui servizi orizzontali delle direzioni generali politiche; rileva che i servizi del Parlamento hanno preparato del materiale analitico sulla base di un lavoro di indagine, al fine di valutare l'incidenza del recesso del Regno Unito sulle politiche e sulla legislazione nei rispettivi settori; constata inoltre che i futuri lavori su tale questione sono molto complessi dal punto di vista giuridico e che le competenze acquisite dalle segreterie delle commissioni e dai dipartimenti tematici sono pronte per essere attivate nelle fasi successive del processo di recesso in funzione delle decisioni politiche adottate;
34. si compiace del miglioramento della cooperazione nel settore della sicurezza tra il Parlamento e le autorità nazionali dei paesi ospitanti, in particolare le autorità belghe;

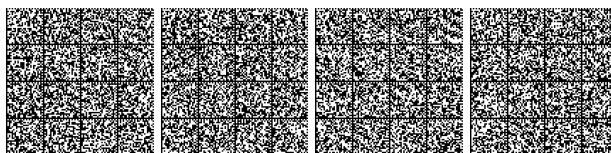
⁽¹⁾ GU L 252 del 29.9.2017, pag. 3.

⁽²⁾ GU L 246 del 14.9.2016, pag. 3.



35. incoraggia il segretario generale a negoziare con le ferrovie belghe affinché forniscano un numero maggiore di treni diretti tra la stazione ferroviaria di Brussels-Luxembourg e l'aeroporto di Zaventem negli orari di punta delle partenze e degli arrivi per i deputati, al fine di ridurre i tempi di viaggio e diminuire l'impronta di carbonio dei deputati; chiede al segretariato di promuovere i viaggi in treno dei deputati;
36. ricorda che l'apertura al pubblico è una caratteristica del Parlamento; appoggia la riorganizzazione e il potenziamento degli ingressi di tutti gli edifici del Parlamento sulla base di un nuovo concetto di sicurezza in grado di garantire un ambiente di lavoro sicuro per le attività parlamentari pur mantenendo l'apertura del Parlamento; rileva che gli ingressi, che sono stati ammodernati nel 2015, sono stati dotati di nuovi dispositivi di controllo degli accessi e sono stati incorporati nel nuovo sistema di controllo integrato dell'accesso fisico; sottolinea che l'ingresso dell'edificio Louise Weiss (LOW) è uno degli ingressi più utilizzati dai deputati, dal personale dell'Unione e dai visitatori durante le tornate; sottolinea che si tratta di fatto dell'ingresso più visibile a Strasburgo; si rammarica che i controlli di sicurezza «temporanei» all'ingresso dell'edificio LOW siano diventati di fatto permanenti; esorta il segretario generale a proporre un'alternativa volta a facilitare l'accesso all'edificio LOW, mantenendo al contempo il livello di sicurezza e l'attrattiva di tale ingresso;
37. rileva che l'attenzione prestata alla programmazione di bilancio basata sulla performance varia ancora tra le diverse direzioni generali e che tale impostazione si trova ancora in una fase preliminare in alcuni settori dell'amministrazione; invita il segretario generale a garantire che si definiscano e si sottopongano a monitoraggio obiettivi chiari e misurabili per l'intera amministrazione;
38. deplora che, secondo la Corte, i costi della dispersione geografica del Parlamento ammontino a 114 milioni di EUR l'anno; rileva che, secondo la sua risoluzione del 20 novembre 2013 sull'ubicazione delle sedi delle istituzioni dell'Unione europea ⁽¹⁾, il 78 % di tutte le missioni del personale statuario del Parlamento è la diretta conseguenza della dispersione geografica dei servizi di quest'ultimo; ricorda che la stima dell'impatto ambientale di questa dispersione è compresa tra le 11 000 e le 19 000 tonnellate di emissioni di CO₂; constata con rammarico che nel 2016 il costo totale dei rimborsi per le sole spese di viaggio dei deputati relativamente alle tornate di Strasburgo è ammontato a ben 21 352 262 EUR; invita il Consiglio a trovare una soluzione su una sede unica del Parlamento europeo onde evitare tale spreco di denaro dei contribuenti;
39. prende atto della pubblicazione di sette relazioni sul «costo della non Europa» e di cinque «valutazioni del valore aggiunto europeo» che sono state completate nel 2016;
40. prende atto della revisione degli importi delle indennità versate agli assistenti parlamentari accreditati (APA) per le spese sostenute durante le trasferte nei tre luoghi di lavoro del Parlamento; rileva che per i funzionari e gli altri agenti del Parlamento il massimale per le spese di alloggio per le missioni a Strasburgo è di 180 EUR e l'indennità giornaliera è di 102 EUR, il che implica un totale di 282 EUR al giorno, mentre per gli APA tale importo si riduce, per la stessa tipologia di spese, a 137 EUR, 160 EUR o 183 EUR al giorno, a discrezione del deputato; ricorda, tuttavia, che gli APA hanno diritto alle stesse indennità riconosciute ai funzionari e agli altri agenti del Parlamento in caso di missioni in luoghi diversi da Strasburgo; chiede all'Ufficio di presidenza, per il terzo anno consecutivo e ai fini della parità di trattamento dei lavoratori, di adottare rapidamente le misure necessarie per equiparare le indennità giornaliere degli APA per le missioni a Strasburgo a quelle dei funzionari e degli altri agenti; invita nuovamente l'Ufficio di presidenza ad allineare pienamente le indennità tra i funzionari, gli altri agenti e gli APA;
41. accoglie con favore la volontà del segretario generale di trovare una soluzione e ribadisce l'invito a trovare una soluzione praticabile per quegli APA che, pur avendo prestato servizio ininterrottamente per due legislature, alla fine dell'attuale legislatura non avranno diritto a beneficiare del regime pensionistico europeo al raggiungimento dell'età pensionistica, per motivi estranei al controllo degli stessi APA e di deputati che li impiegano, dato che avranno prestato meno dei dieci anni di servizio necessari a causa delle elezioni anticipate nel 2014 e dei ritardi nella convalida dei loro nuovi contratti dovuti al forte carico di lavoro nel periodo successivo alle elezioni del 2009 e del 2014; chiede pertanto di considerare le due legislature come dieci anni di servizio; invita il segretario generale a incaricare la direzione generale del Personale (DG PERS) di cercare senza indugio possibili soluzioni e di informare e coinvolgere i rappresentanti degli APA in tale processo; chiede alla Commissione di presentare una proposta legislativa prima del 1° settembre 2018 per risolvere tale questione;
42. rileva che i rimborsi relativi ad alcune missioni sono soggetti a ritardi molto lunghi e propone di trovare soluzioni volte a riportarli entro tempi ragionevoli;

(1) GU C 436 del 24.11.2016, pag. 2.



43. ritiene opportuno mantenere il leggero aumento della linea di bilancio 422 «Spese relative agli assistenti parlamentari», in considerazione del carico di lavoro più elevato dovuto alla Brexit, dell'aumento dei triloghi e del crescente numero delle commissioni temporanee e speciali, che ha raggiunto il record storico di 25 commissioni permanenti e temporanee, nonché della coincidenza tra la fine della legislatura e l'esame del complesso pacchetto di proposte legislative sul QFP;
44. invita il segretario generale a trasmettere alla Commissione la relazione sulla valutazione del nuovo statuto degli APA elaborata in seguito alla risoluzione del 28 aprile 2016 sul discharge per l'esercizio 2014 e a cui si fa riferimento all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 160/2009 del Consiglio ⁽¹⁾;
45. incoraggia l'Ufficio di presidenza, in sede di valutazione delle nuove norme sui gruppi di visitatori introdotte lo scorso anno, a eliminare la possibilità di nominare gli APA a capogruppo, in quanto ciò pone problemi di natura professionale, legale, etica e di protezione dei dati;
46. osserva che i tirocinanti impiegati dai deputati hanno un contratto di lavoro di diritto privato con il deputato, che non conferisce loro il diritto di beneficiare dello stesso status di altre categorie del personale del Parlamento o di accedere alle borse di studio dello stesso Parlamento (borse di studio Schuman); esprime rammarico per il fatto che in seno alla direzione generale delle Finanze (DG FINS) non esista uno strumento o un quadro giuridico che consenta di effettuare pagamenti diretti ai tirocinanti prima delle missioni, come è invece previsto per il resto del personale, visto che l'anticipo delle spese a loro carico presuppone uno sforzo economico al quale, per ovvie ragioni, difficilmente possono far fronte; sottolinea che i deputati potrebbero raggiungere un accordo caso per caso su pagamenti anticipati con i tirocinanti e il terzo erogatore; constata tuttavia che molti deputati non si avvalgono dei servizi di un terzo erogatore per retribuire i tirocinanti che impiegano e chiede al Parlamento di valutare quanto prima la possibilità di applicare un sistema di pagamenti diretti di questo tipo;
47. osserva con preoccupazione che, a questo punto dell'attuale legislatura, mancano ancora i CV di oltre la metà dei deputati nei rispettivi profili sul sito web ufficiale del Parlamento; chiede al segretario generale di adottare rapidamente le misure necessarie affinché i CV di tutti i deputati siano resi disponibili sul sito web ufficiale del Parlamento;
48. rammenta che il mandato di deputato al Parlamento europeo è incompatibile con diversi incarichi, tra cui l'esercizio del mandato in un parlamento nazionale; chiede che per la prossima legislatura siano definite le norme necessarie ad escludere la possibilità che i deputati al Parlamento europeo esercitino un mandato supplementare in un parlamento regionale di uno Stato membro dotato di poteri legislativi, che obblighi i suoi membri ad assumersi, in termini di orario di lavoro, impegni analoghi a quelli di un parlamento nazionale;
49. ritiene che al fine di ricevere pareri e studi più indipendenti e affidabili è necessario definire norme relative al conflitto di interessi per gli esperti assunti dalle commissioni parlamentari;
50. ricorda che nell'ambito del discharge relativo agli esercizi 2014 e 2015 è stato evidenziato che il sito web del Parlamento non è particolarmente conviviale per gli utenti e, a tale riguardo, invita la direzione generale della Comunicazione (DG COMM) a migliorare con urgenza tale sito e a istituire un motore di ricerca più efficiente; sottolinea che sono ancora necessari progressi relativamente all'attrattiva del sito web e che è necessario compiere un ulteriore sforzo per diversificare le piattaforme disponibili di media sociali; invita ad attuare una nuova strategia che rifletta la piena capacità dei media sociali nelle loro varie forme;
51. prende atto della definizione dei nuovi compiti degli Uffici d'informazione, che d'ora in poi si chiameranno «Uffici di collegamento» (adottata dall'Ufficio di presidenza nel novembre 2017); sottolinea fermamente che la loro funzione principale è di informare e comunicare a livello locale per conto del Parlamento, al fine di fornire informazioni sull'Unione e sulle sue politiche tramite le attività di parti interessate esterne a livello locale, regionale e nazionale; sottolinea la necessità di ottimizzare l'uso di nuove tecnologie e modelli di comunicazione e di trarre vantaggio dalla posizione geografica privilegiata degli uffici di collegamento vicino ai cittadini, al fine di intensificare ulteriormente le attività a livello locale, quali l'organizzazione di dibattiti con i deputati e la società civile, allo scopo di ascoltare le persone e di interagire con esse; sottolinea che i dibattiti online e l'attenzione da parte dei mezzi di comunicazione suscitata da tali eventi dovrebbero contribuire ad avvicinare i cittadini; invita a migliorare la strategia adottata riguardo agli uffici d'informazione del Parlamento ed esorta la DG COMM ad affrontare il problema dello squilibrio tra gli importi spesi per i costi relativi agli immobili e al personale e quelli spesi per la funzione chiave di tali uffici, che consiste nella comunicazione diretta con le parti interessate a livello locale e i cittadini;

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 160/2009 del Consiglio, del 23 febbraio 2009, che modifica il regime applicabile agli altri agenti delle Comunità europee (GU L 55 del 27.2.2009, pag. 1).

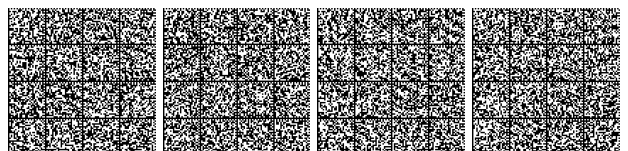


Direzione generale della Comunicazione

52. ricorda che il principale indicatore di performance della DG COMM è la diffusione o l'esposizione globale ottenuta attraverso l'intera gamma delle piattaforme e dei canali di comunicazione del Parlamento; prende atto che, per quanto riguarda la presenza del Parlamento nei media e la copertura media mensile, si è registrato un aumento del 12 % rispetto al 2015 e del 7 % rispetto all'anno elettorale 2014; prende atto del miglioramento per quanto riguarda l'uso dei media sociali da parte del Parlamento, come pure le azioni riguardanti la sensibilizzazione dei giovani; sottolinea, tuttavia, che le attività di comunicazione del Parlamento dovrebbero essere ancora migliorate, in particolare intensificando la comunicazione sui media sociali, che attualmente è inferiore agli standard attesi da un'istituzione parlamentare; sottolinea che, in particolare in vista delle elezioni europee del 2019, è necessario elaborare e attuare una strategia globale relativa ai media sociali; sottolinea che tale strategia dovrebbe riflettere il lavoro portato a termine dal Parlamento, tenendo conto al contempo della natura molteplice degli interessi, delle preoccupazioni e delle idee sul futuro dell'Europa che i cittadini esprimono;
53. rileva che la DG COMM ha avviato un nuovo programma di lavoro pluriennale per le sovvenzioni nel settore dei media e dell'organizzazione di eventi che copre il periodo 2016-2019; prende atto che per la concessione di una sovvenzione nella categoria dei media sono stati conclusi 102 accordi quadro di partenariato e sono state selezionate 48 domande di sovvenzione per un valore totale di 3,99 milioni di EUR; rileva che nel settore dell'organizzazione di eventi sono stati selezionati 18 progetti per la concessione di una sovvenzione con un valore totale di 0,8 milioni di EUR; invita la DG COMM a concentrarsi su un approccio più attivo verso coloro che non sono automaticamente interessati alle attività del Parlamento o che potrebbero essere persino scettici riguardo al suo funzionamento;
54. prende atto delle principali modifiche di natura tecnica e redazionale del sito web del Parlamento, in particolare riguardo all'ottimizzazione del motore di ricerca del sito; si congratula con la DG COMM per tali passi avanti ma aggiunge che i progressi sono eccessivamente lenti; rileva che il progetto relativo a una progettazione web reattiva e il progetto relativo alla riorganizzazione della trasmissione in diretta via streaming e della piattaforma di video su richiesta, che sono intesi ad adeguare il sito web a tutti i tipi di dispositivi, sono stati avviati nel 2016 e applicati con successo ad alcune parti del sito; chiede che questi progetti vengano portati avanti e siano applicati all'intero sito web del Parlamento; rileva che è necessario ancora molto lavoro per creare un sito web e uno strumento di comunicazione efficaci; sottolinea che tale ristrutturazione deve essere portata a termine tempestivamente, in quanto la visibilità e l'accessibilità del Parlamento dovrebbero essere disponibili molto prima, e comunque al più tardi entro le prossime elezioni europee nel 2019; sottolinea che un sito web trasparente e accessibile è un fattore chiave per la partecipazione dei cittadini;
55. rileva un aumento significativo del volume di richieste presentate all'unità Richieste di informazioni dei cittadini (AskEP) dal 2014, dovuto soprattutto alle campagne apparentemente coordinate sull'invio di posta su tematiche di attualità; propone che le risposte del Parlamento siano trasmesse ai deputati che potrebbero non essere al corrente della loro esistenza;
56. richiama l'attenzione sull'ultimo sondaggio Eurobarometro commissionato dal Parlamento, in cui è stata posta una domanda specifica sull'immagine del Parlamento; constata con soddisfazione che, secondo il sondaggio, la percentuale dei cittadini che hanno un'immagine positiva del Parlamento è salita dal 25 % (2016) al 33 % (2017); constata con soddisfazione che l'aumento dell'immagine positiva del Parlamento corrisponde direttamente al calo delle opinioni negative di 7 punti percentuali, dal 28 % (2016) al 21 % (2017); evidenzia che nonostante i chiari segnali di miglioramento è necessario fare ancora molto al riguardo;
57. incoraggia l'Ufficio di presidenza, in sede di valutazione delle nuove norme sui gruppi di visitatori introdotte lo scorso anno, a eliminare la possibilità di nominare gli APA a capogruppo;
58. chiede una revisione del sistema per il calcolo del rimborso delle spese di viaggio dei gruppi di visitatori patrocinati dai deputati, al fine di garantire la parità di trattamento di tutti i cittadini dell'Unione e di promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto più ecologici, visto che l'attuale sistema, basato sul calcolo chilometrico, non tiene conto dell'isolamento e delle barriere naturali di alcune zone geografiche dell'Unione e non copre le spese per lo spostamento tra tali zone e i luoghi serviti da mezzi di trasporto più rapidi ed ecologici;
59. rileva che, al 31 dicembre 2016, erano impiegati presso il segretariato complessivamente 5 375 funzionari e agenti temporanei (con una diminuzione di 16 unità rispetto al 31 dicembre 2015), mentre presso i gruppi politici erano impiegati complessivamente 806 funzionari e agenti temporanei (con un aumento di 35 unità rispetto al 31 dicembre 2015); rileva che, tenendo conto degli agenti contrattuali, la DG PERS era responsabile di 9 617 membri del personale (con un aumento di 264 unità rispetto al 31 dicembre 2015);
60. rileva che, al 1° gennaio 2016, sono stati soppressi 57 posti dalla tabella dell'organico del Parlamento, conformemente alla revisione dello statuto e al QFP per il periodo 2014-2020;

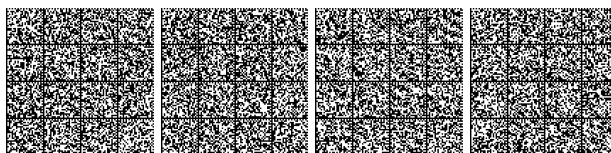
Direzione generale del Personale

61. si compiace che la promozione delle pari opportunità rimanga un elemento fondamentale della politica di gestione delle risorse umane del Parlamento; rileva che il piano d'azione per la promozione dell'uguaglianza di genere e della diversità, approvato dall'Ufficio di presidenza nel 2015, ha continuato ad essere applicato nel 2016 assieme ai suoi obiettivi specifici e a tutte le altre misure connesse;

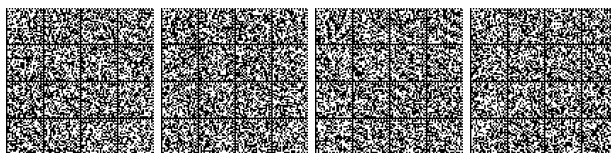


62. accoglie positivamente l'adozione di una tabella di marcia per l'«uguaglianza di genere in seno al segretariato del Parlamento europeo»; osserva che la tabella di marcia definisce azioni concrete e un calendario preciso per misure specifiche riguardanti la gestione, la formazione professionale, la sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere, le misure intese a favorire un equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché un monitoraggio regolare dell'equilibrio di genere attraverso le statistiche;
63. si compiace che l'uguaglianza di genere tra i capi unità nominati dal segretario generale sia aumentata passando dal 21 % nel 2006 al 36 % nel 2016 e che i posti coperti da donne tendono ad evidenziare un miglioramento soddisfacente della qualità dei posti assegnati alle donne;
64. si rammarica che l'equilibrio di genere al livello dei direttori generali sia sceso dal 33,3%/66,7 % nel 2015 al 16,7 %/83,3 % nel 2016; rileva che l'equilibrio di genere al livello dei direttori è rimasto stabile dal 2015 al 2016, attestandosi rispettivamente al 29,2%/70,8 % e al 29,8%/70,2 %; ritiene questo andamento contrario alla tabella di marcia per l'«uguaglianza di genere in seno al segretariato del Parlamento europeo»;
65. riconosce che per talune attività, come ad esempio la gestione delle mense e le pulizie, l'esternalizzazione ha rappresentato l'opzione preferita dal Parlamento e che, di conseguenza, in alcune direzioni generali il numero di agenti esterni nei locali del Parlamento può addirittura superare quello dei funzionari;
66. ribadisce il parere che il personale esterno non dovrebbe essere utilizzato per compensare la riduzione del numero di posti decisa nel contesto della revisione dello statuto dei funzionari del 2014 e dell'attuale QFP;
67. osserva che, alla fine del 2016, al Parlamento lavoravano 1 924 APA rispetto ai 1 791 dell'anno precedente; chiede che si presti particolare attenzione ai diritti degli APA e degli assistenti locali, dal momento che i loro contratti sono direttamente legati al mandato dei deputati cui prestano assistenza, tenendo presente che gli APA sono membri del personale aventi un contratto di lavoro con il Parlamento, mentre gli assistenti locali sono soggetti alle diverse legislazioni nazionali;
68. ribadisce la sua preoccupazione per la presunta prassi secondo cui i deputati obbligano gli APA a effettuare missioni, in particolare a Strasburgo, senza che questi dispongano di ordini di missione né ottengano il rimborso delle spese di missione o delle spese di viaggio; ritiene che tale prassi dia adito a possibili abusi in quanto, in assenza di un ordine di missione, gli APA devono sostenere personalmente le spese e non sono coperti dall'assicurazione sul posto di lavoro; invita il segretario generale a svolgere indagini su tale presunta prassi e a riferire in merito entro la fine dell'anno;
69. rinnova l'invito alla Conferenza dei presidenti e all'Ufficio di presidenza a riconsiderare la possibilità per gli APA, in subordine a determinate condizioni da stabilire, di accompagnare i deputati nelle missioni e nelle delegazioni ufficiali del Parlamento, come già chiesto da numerosi deputati; invita il segretario generale a esaminare le conseguenze in termini di bilancio, nonché l'organizzazione e la logistica di tali missioni;
70. rileva che il Parlamento fornisce una dotazione finanziaria al comitato del personale e chiede una dotazione analoga per il comitato degli assistenti parlamentari accreditati, dato che essi svolgono compiti previsti dallo statuto dei deputati al Parlamento europeo e dalle relative misure di attuazione, che sono utili a tutte le istituzioni e a tutti i deputati;
71. invita l'amministrazione a coinvolgere il comitato degli assistenti parlamentari accreditati nei processi decisionali riguardanti le norme che potrebbero interessare detto comitato in via esclusiva o in comune con tutte le altre categorie del personale rappresentate dal comitato del personale;
72. si compiace dell'interesse a mantenere i membri del personale di cittadinanza britannica che sono diventati funzionari europei; chiede al segretario generale di riferire sui potenziali rischi per il personale britannico e sulle modalità per garantire che non sia vittima della Brexit e che i suoi diritti statutari e contrattuali acquisiti siano pienamente tutelati;
73. prende atto che, in conformità dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio, la cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria ⁽¹⁾, sono stati soppressi 57 posti nell'organigramma del Parlamento per il 2016, in linea con l'obbligo di riduzione dei posti del 5 %; rileva che altri due posti sono stati soppressi per essere trasferiti alla Commissione nel quadro dell'attuazione di progetti informatici interistituzionali; rileva inoltre che il Parlamento avrebbe soppresso altri 76 posti nel suo organigramma a partire dal 1° gennaio 2017 a seguito della decisione dell'autorità di bilancio;

(1) GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.



74. ritiene che, in reazione alla campagna #metoo, il Parlamento dovrebbe conseguire un livello di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di violenza, sia essa strutturale, sessuale, fisica o psicologica; chiede pertanto:
- una completa responsabilità degli autori facendo pienamente ricorso alle penalità e alle sanzioni disponibili;
 - la creazione di un ufficio centrale per la segnalazione dei casi di molestie;
 - l'accesso per tutti a una commissione indipendente competente per le molestie all'interno del Parlamento che non riproduca le strutture interne di potere tramite la presenza di deputati;
 - la protezione delle vittime e delle persone che denunciano tali violenze, garantendo loro un completo anonimato e discrezione;
 - un supporto psicologico per le vittime prestato da un ufficio centrale del Parlamento in cui operano medici, assistenti sociali e consulenti;
 - una formazione obbligatoria sulle molestie sessuali e sul mobbing per i deputati e i funzionari in posizioni di potere;
 - la formazione e l'informazione dei membri del personale affinché riconoscano le molestie sessuali e conoscano i propri diritti;
75. ritiene che il numero relativamente basso di denunce di molestie morali presentate nel 2016 al Comitato consultivo sulle molestie morali per il personale e dagli APA potrebbe indicare la mancanza di canali adeguati; sottolinea che vi sono due tipi di molestie riconosciute dallo statuto dei funzionari (molestie psicologiche e sessuali); ritiene che la lotta a qualsiasi tipo di molestia dovrebbe diventare una priorità assoluta del segretario generale; accoglie con favore a tale riguardo la proposta del segretario generale di introdurre una rete di consulenti indipendenti soggetti all'obbligo di riservatezza, che possano essere contattati dagli APA, dai tirocinanti impiegati dai deputati, dal personale dei gruppi, nonché da tutti gli altri membri del personale e dagli altri tirocinanti; prende atto che questi consulenti saranno selezionati in base alle loro competenze e qualifiche interpersonali e parteciperanno a una formazione mirata; incoraggia a rivedere la composizione del Comitato consultivo sulle molestie morali, al fine di garantire un'equa rappresentanza dei deputati, degli APA e del personale come pure l'equilibrio di genere; invita l'Ufficio di presidenza a esaminare la possibilità di nominare un revisore esterno per migliorare ulteriormente le procedure interne;
76. ritiene necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare chi segnala irregolarità a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelandone nel contempo la privacy e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
77. ribadisce la posizione vulnerabile degli APA e dei tirocinanti impiegati dai deputati riguardo alle norme a tutela degli informatori; mette in guardia il segretario generale dalle potenziali conseguenze finanziarie derivanti dal fatto che il Parlamento non garantisce tuttora la necessaria protezione degli informatori agli APA che segnalano comportamenti scorretti da parte di deputati; esorta il segretario generale ad affrontare senza indugio tale situazione;
78. chiede di utilizzare le settimane riservate alle attività parlamentari esterne per organizzare attività di formazione destinate principalmente agli assistenti dei deputati, compresi i corsi di lingua intensivi;
79. sottolinea nuovamente che il Parlamento europeo è praticamente l'unica istituzione a non aver introdotto il sistema «flexitime» nel suo orario di lavoro e che tale sistema è applicato ormai da anni in quasi tutte le istituzioni, soprattutto alla Commissione, con un risultato comprovato in termini di incremento della produttività e miglioramento della qualità di vita del personale; chiede che il sistema «flexitime» sia introdotto quanto prima nell'orario di lavoro del Parlamento europeo e di informare la commissione per il controllo dei bilanci in merito ai progressi compiuti nel conseguimento di tale obiettivo;
80. ribadisce, come previsto dalla relazione del Parlamento sul discharge per l'esercizio 2015 (paragrafo 90) che, alla luce del livello di reddito, è necessario applicare ai tirocinanti una maggior riduzione dei prezzi delle mense del Parlamento;
81. rileva con grande preoccupazione il calo della domanda, da parte dei deputati, di corsi di lingue individuali di francese e soprattutto di spagnolo e italiano, in particolare dal 2009; rileva che solo la partecipazione ai corsi di inglese e di tedesco è rimasta stabile ed è addirittura migliorata; ricorda al segretario generale l'importanza del multilinguismo nel processo di integrazione europea e il ruolo che l'amministrazione deve svolgere nella promozione dell'apprendimento delle lingue da parte dei rappresentanti eletti dai cittadini dell'Unione, nella misura in cui esso rappresenta anche uno



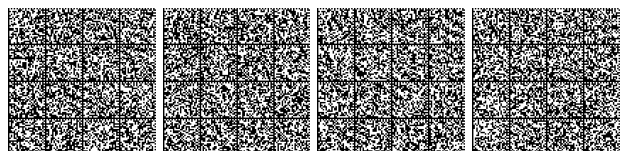
strumento fondamentale per la comprensione e la comunicazione nello sviluppo dei lavori parlamentari; chiede all'amministrazione di informare regolarmente i deputati attraverso i mezzi adeguati, oltre che mediante l'opuscolo esistente e le informazioni disponibili online, in merito a tutte le opportunità offerte dal Parlamento europeo, ponendo l'accento sui corsi tenuti dagli insegnanti di lingue interni a Bruxelles e a Strasburgo, trattandosi della soluzione più flessibile e più adatta alle loro necessità e condizioni di lavoro, oltre che più economica; chiede inoltre al segretario generale di presentare i mezzi necessari per promuovere il multilinguismo in quest'ambito, compreso il miglioramento dell'offerta della disponibilità degli insegnanti di lingue interni ed evitando la precarietà lavorativa cui devono far fronte; prende atto del trasferimento dell'unità Formazione professionale dei deputati dalla DG FINS alla DG PERS al fine di migliorare le sinergie con il personale dell'unità della formazione del personale già parte della DG PERS; chiede al segretario generale di essere informato in merito ai risultati concreti che si intende ottenere con tale cambiamento;

82. invita il segretario generale a elaborare una politica di mobilità volontaria e trasparente che tenga conto degli interessi e delle competenze del personale nel quadro di un'autentica strategia di sviluppo professionale;

Direzione generale delle Infrastrutture e della logistica

83. rileva che la proposta aggiornata relativa alla strategia immobiliare a medio termine del Parlamento, che tiene conto dei recenti sviluppi sui siti di Lussemburgo e Strasburgo, dovrebbe essere incentrata sul sito di Bruxelles e in particolare sul futuro dell'edificio Paul-Henri Spaak; invita inoltre l'Ufficio di presidenza a valutare l'età dell'infrastruttura dell'edificio Salvador de Madariaga a Strasburgo; rileva inoltre che fattori cruciali connessi alla Brexit che sono determinanti per il futuro della politica immobiliare, quali le potenziali conseguenze della Brexit sul multilinguismo, sul numero dei posti di funzionari nell'organigramma e sul numero di deputati al Parlamento europeo, non sono ancora noti; riconosce che sarà possibile procedere a una pianificazione affidabile solamente dopo la conclusione del processo della Brexit; invita l'Ufficio di presidenza a elaborare strategie di mitigazione dei rischi considerando la necessità di contrastare eventuali perturbazioni che potrebbero derivare dai futuri sviluppi dei negoziati Brexit; chiede al segretario generale di proporre un piano dettagliato sul trattamento del personale che occupa gli edifici in caso di ristrutturazione o di ricostruzione degli stessi;
84. esorta i servizi competenti a chiarire come intendono attuare la dichiarazione del Parlamento, del Consiglio e della Commissione sul ruolo esemplare dei loro edifici nel contesto della direttiva sull'efficienza energetica⁽¹⁾, visto l'avvicinarsi del termine del 2020;
85. prende atto che l'Ufficio di presidenza ha incaricato il segretario generale di elaborare proposte dettagliate sulle opzioni possibili per la ristrutturazione dell'edificio Paul-Henri Spaak; rileva inoltre che tali proposte dovrebbero esaminare tutte le opzioni possibili, tra cui la decisione di non realizzare alcun intervento, la ristrutturazione o la ricostruzione, e che le proposte dovrebbero essere accompagnate da valutazioni dettagliate della fattibilità dei progetti ed esaminare i relativi aspetti giuridici; rileva che le proposte dettagliate elaborate dalla DG INLO dovevano essere presentate all'Ufficio di presidenza all'inizio del 2018;
86. rileva che la maggior parte degli edifici del Parlamento non sono stati progettati né costruiti tenendo conto dei criteri relativi all'integrità strutturale degli Eurocodici, in quanto tali norme non esistevano all'epoca della loro costruzione; osserva che gli unici edifici che rispettano i criteri relativi all'integrità strutturale degli Eurocodici sono l'edificio Willy Brandt e l'edificio Wilfried Martens; prende atto che il rischio generato dalla potenziale vulnerabilità delle strutture dei diversi edifici è parzialmente ridotto dalle misure operative adottate dalla DG INLO e dalla direzione generale della Sicurezza e della protezione (DG SAFE) e che sono previsti ulteriori cambiamenti organizzativi per affrontare il questo problema;
87. ricorda che nella riunione dell'11 aprile 2016 l'Ufficio di presidenza ha adottato una proposta relativa all'internalizzazione del servizio di trasporto dei deputati; rileva con soddisfazione che la procedura per l'internalizzazione del servizio autisti ha portato a un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi prestati ai deputati e ha permesso di rispondere in modo efficace ed efficiente a situazioni di emergenza imprevedibili o a improvvisi aumenti della domanda; si rammarica che non sia stato rispettato il principio dell'equilibrio di genere nella procedura di assunzione relativa al servizio di trasporto al Parlamento; invita il segretario generale a presentare una proposta volta a migliorare la situazione attuale; esprime inoltre preoccupazione riguardo ai diversi gradi di remunerazione tra gli autisti e chiede all'Ufficio di presidenza se prevede di prendere in esame un'armonizzazione al fine di contrastare eventuali sistemi di remunerazione iniqui;
88. accoglie con favore l'introduzione del progetto pilota per la trasmissione digitale dei documenti giustificativi tra il servizio della DG INLO che avvia la procedura e il servizio incaricato della verifica ex ante degli impegni di spesa dell'unità Manutenzione a Strasburgo; prende atto con soddisfazione che, vista le esperienze positive, il progetto è stato esteso all'unità Progetti a Strasburgo; incoraggia la DG INLO a proseguire la trasmissione digitale dei documenti ove possibile, al fine di ridurre i costi e di aumentare l'efficienza dei servizi connessi;

⁽¹⁾ GU C 353 E del 3.12.2013, pag. 177.



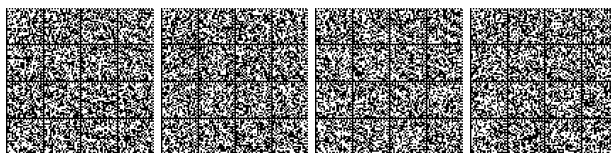
89. constata che la revisione dei prezzi nelle mense del Parlamento è stata necessaria per poter passare da servizi sovvenzionati a un tipo di contratto di concessione in cui il prestatore dei servizi di ristorazione assume pienamente il rischio economico e commerciale; si compiace che i tirocinanti al Parlamento continuino a beneficiare di una riduzione di 0,50 EUR sui piatti principali in tutte le mense a Bruxelles e a Lussemburgo e di 0,80 EUR a Strasburgo; chiede alla DG INLO di monitorare i futuri aumenti dei prezzi per garantire che il servizio continui ad avere un prezzo adeguato ed equo;
90. prende atto del regolamento interno del 13 dicembre 2013 relativo alle aree di parcheggio del Parlamento europeo, nonché del maggiore impegno da parte del Parlamento a favore dell'ambiente; ritiene a tale riguardo che la politica applicabile in tutte le sedi del Parlamento al parcheggio delle biciclette private del personale dovrebbe prevedere vantaggi che il succitato regolamento interno attualmente non prevede; chiede al segretario generale di adottare misure in tal senso e che, in particolare a Strasburgo, i lavoratori distaccati possano parcheggiare le biciclette private nel parcheggio del Parlamento anche all'infuori delle tornate, prevedendo uno spazio adeguato e sicuro a tal fine;
91. ribadisce il proprio profondo rammarico dinanzi alla decisione di sostituire i mobili negli uffici dei deputati e dei loro assistenti a Bruxelles; osserva che la maggior parte dei mobili è perfettamente utilizzabile e in buone condizioni e che pertanto non vi è alcun motivo di procedere a una sostituzione; ritiene che il semplice parere di alcuni deputati — là dove sarebbe opportuna un'indagine generale — non costituisca di per sé una giustificazione sufficiente e che gli argomenti avanzati dall'amministrazione, che attengono a questioni di gusto, moda o stile antiquato, siano altrettanto inadeguati; è del parere che i singoli mobili dovrebbero essere sostituiti unicamente qualora presentino segni evidenti di deterioramento o di usura importante, ovvero qualora comportino rischi per la salute sul posto di lavoro di natura specifica o generale (come il possibile miglioramento dell'ergonomia delle scrivanie o delle sedie);
92. rammenta al segretario generale i risultati dell'indagine condotta dal comitato del personale sugli uffici condivisi, che ha ottenuto 3 000 risposte e da cui è emerso che l'80 % del personale è contrario a condividere l'ufficio; invita il segretario generale a elaborare un piano per la consultazione del personale e a dare seguito ai risultati dell'indagine;

Direzione generale dell'Interpretazione e delle conferenze

93. riconosce che, relativamente ai nuovi criteri di riferimento per gli interpreti, il livello minimo di prestazione del servizio è stato stabilito in media a 11 ore settimanali, quello massimo a 17 ore; rileva che il numero medio di ore settimanali durante le quali gli interpreti funzionari prestano servizi di interpretazione in cabina è passato da 11 ore e 54 minuti nel 2014 a 13 ore e 25 minuti nel 2016; constata che il 2014 è stato un anno elettorale con meno necessità di servizi di interpretazione; sottolinea che l'aumento dal 2014 al 2016 è dovuto al fatto che il Parlamento ha ripreso a un ritmo regolare le attività delle commissioni e dei gruppi, le settimane di tornata a Strasburgo e le settimane turchesi; ricorda che, nel quadro della revisione dello statuto nel 2013, l'orario di lavoro settimanale per tutto il personale delle istituzioni europee è passato da 37,5 a 40-42 ore, con un conseguente aumento dell'orario di lavoro settimanale anche per il servizio di interpretazione; incoraggia la futura cooperazione tra i sindacati e il segretario generale che dovrebbe concentrarsi su condizioni di lavoro eque, garantendo al contempo un buon svolgimento delle attività parlamentari; sottolinea che sono in corso colloqui tra il segretario generale e il comitato del personale ed esorta tutte le parti a giungere a un accordo; rileva che l'aumento degli stanziamenti impegnati per «altro personale» è stato parzialmente giustificato dalla crescente necessità di interpretazione esterna nel 2016 (2,2 milioni di EUR in più rispetto al 2015); rileva inoltre che per le riunioni dei gruppi politici e delle commissioni si registra una mancanza di servizi di interpretazione in tutte le lingue dovuta alle regole di assegnazione; osserva, infine, che i cambiamenti nella programmazione delle riunioni delle commissioni, che hanno comportato lo svolgimento di molte riunioni in orari irregolari, sono in parte dovuti a una limitata flessibilità nell'impiego efficiente delle capacità di interpretazione;
94. prende atto con soddisfazione che l'Ufficio di presidenza ha adottato una «Strategia per l'ammodernamento della gestione delle conferenze al Parlamento europeo» sulla base di una proposta del segretario generale; rileva che la strategia prevede un unico punto di contatto e di supporto per gli organizzatori di conferenze e dovrebbe essere supportata da un servizio conferenze integrato che utilizza una piattaforma informatica customizzata; prende atto inoltre che saranno creati progressivamente un centro di assistenza unico per gli eventi in corso e un centro di gestione e sostegno unico per gli impianti tecnici delle sale riunioni;

Direzione generale delle Finanze

95. ricorda che l'Ufficio di presidenza, nella riunione del 26 ottobre 2015, ha approvato un nuovo approccio con l'obiettivo di rafforzare l'orientamento al cliente e ridurre gli oneri amministrativi per i deputati introducendo due nuovi strumenti: il «Portale dei deputati» e il «Portale elettronico» («e-Portal»); si compiace della creazione del «Portale dei deputati», uno sportello unico che integra tutti i servizi connessi alle formalità relative ai diritti finanziari e sociali,



che è diventato pienamente operativo nel luglio 2016; rileva che la versione elettronica online dello sportello, l'«e-Portal», è accessibile dal gennaio 2015 e contiene informazioni concise sulle norme in vigore e sullo status dei diritti dei deputati; sottolinea che eventuali semplificazioni amministrative non dovrebbero essere raggiunte unicamente trasferendo parte del lavoro dal personale amministrativo ai deputati e i loro uffici;

96. invita a semplificare le procedure di assunzione i rimborsi per le missioni e le spese di viaggio degli assistenti locali; si rammarica che tali procedure si rivelino spesso lunghe e complesse e determinino significativi ritardi; invita la DG FINS a dare priorità a tale questione;
97. osserva che l'attuale contratto con l'agenzia viaggi del Parlamento giungerà a scadenza alla fine del 2018 e che è in fase di preparazione un bando di gara per selezionare una nuova agenzia viaggi che assista il Parlamento nella gestione e nell'organizzazione delle trasferte di lavoro; chiede che il nuovo contratto preveda condizioni più rigorose, in particolare per quanto riguarda i prezzi dei biglietti e la disponibilità permanente del call center dell'agenzia viaggi anche nei fine settimana; sottolinea l'importanza di un meccanismo di reclamo semplice e conviviale per evidenziare prontamente eventuali lacune, che consenta di migliorare rapidamente qualsiasi problema; evidenzia che occorre rivolgere maggiore attenzione alle esigenze specifiche dei deputati e alla loro necessità di servizi personalizzati;
98. incoraggia la futura agenzia viaggi a impegnarsi per ottenere i prezzi più competitivi per le trasferte di lavoro del Parlamento europeo;

Fondo pensionistico volontario

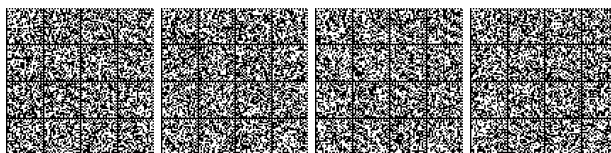
99. constata che il Fondo pensionistico volontario è stato costituito nel 1990 in base alla regolamentazione dell'Ufficio di presidenza concernente il regime di vitalizio integrativo (volontario) e che i deputati hanno potuto affidarsi ad esso fino alla fine della sesta legislatura (13 luglio 2009); osserva che il Fondo è stato creato al fine di fornire ai deputati un regime pensionistico precedentemente inesistente;
100. ricorda che nel 2013 la Corte di giustizia ha convalidato la decisione dell'Ufficio di presidenza di innalzare da 60 a 63 anni l'età pensionabile degli affiliati al Fondo pensionistico volontario, onde evitare l'esaurimento anticipato del capitale e allineare l'età al nuovo statuto dei deputati al Parlamento europeo;
101. rileva che il deficit attuariale stimato del Fondo pensionistico volontario è aumentato passando da 286 milioni di EUR a fine 2015 a 326,2 milioni di EUR a fine 2016; osserva inoltre che, a fine 2016, l'importo delle attività nette di cui tenere conto e l'impegno attuariale ammontavano, rispettivamente, a 146,4 milioni di EUR e 472,6 milioni di EUR; osserva che tali passività future previste sono distribuite su diversi decenni, ma constata che l'importo totale versato dal Fondo pensionistico volontario nel 2016 è ammontato a 16,6 milioni di EUR;
102. sottolinea che per i prossimi cinque anni, considerando il numero dei deputati che raggiungeranno l'età pensionabile e avranno diritto alla liquidazione in quanto hanno contribuito al Fondo e presupponendo che nessun beneficiario sia eletto o rieletto nel 2019 o assuma un mandato europeo vacante, il numero dei nuovi pensionati per il periodo 2018-21 sarà 21 nel 2018, 74 nel 2019, 21 nel 2020, 12 nel 2021 e 17 nel 2022;
103. si rammarica che la valutazione sull'attuale situazione del Fondo pensionistico volontario sia ancora indisponibile; ricorda il paragrafo 109 della risoluzione sul discharge per l'esercizio 2015 e il paragrafo 112 della risoluzione sul discharge per l'esercizio 2014 in cui si chiede una valutazione della situazione attuale del Fondo pensionistico volontario; invita nuovamente l'Ufficio di presidenza a effettuare quanto prima e al più tardi entro il 30 giugno 2018 una valutazione della situazione attuale del Fondo pensionistico volontario;
104. ribadisce i problemi persistenti relativi al Fondo pensionistico volontario e invita l'Ufficio di presidenza e il segretario generale a intervenire per impedirne l'esaurimento anticipato, evitando al contempo eventuali conseguenze sul bilancio del Parlamento;
105. rileva che il Parlamento funge da garante per il pagamento dei diritti pensionistici se e quando il fondo non sarà in grado di far fronte ai propri obblighi; si compiace dell'annuncio del segretario generale di aver presentato all'Ufficio di presidenza un piano d'azione;
106. osserva che, considerando l'attuale livello di attività finanziarie del Fondo, unitamente ai suoi futuri obblighi di pagamento annuali e all'evoluzione del tasso di redditività del capitale investito sui mercati finanziari, la data stimata di insolvenza del Fondo pensionistico volontario dovrebbe cadere tra il 2024 e il 2026;

Indennità di spese generali

107. si compiace della decisione dell'Ufficio di presidenza di istituire un gruppo di lavoro ad hoc incaricato della definizione e della pubblicazione delle norme relative all'utilizzo dell'indennità per spese generali; ricorda le attese formulate dal Parlamento nelle sue risoluzioni del 5 aprile 2017⁽¹⁾ e del 25 ottobre 2017⁽²⁾ sul bilancio 2018, in cui si chiedeva una maggiore trasparenza in merito all'indennità per spese generali e si indicava la necessità di definire

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2017)0114.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2017)0408.



regole più precise per quanto riguarda la contabilizzazione delle spese autorizzate a titolo di tale indennità, senza determinare costi aggiuntivi per il Parlamento. rinnova l'invito all'Ufficio di presidenza ad apportare in tempi rapidi le seguenti modifiche concrete relative alle indennità per spese generali:

— l'indennità per spese generali viene gestita in ogni caso in un conto bancario separato;

— tutte le ricevute relative all'indennità per spese generali devono essere conservate dai deputati;

— la parte inutilizzata dell'indennità per spese generali dovrebbe essere restituita al termine del mandato del deputato;

108. ricorda il principio dell'indipendenza del mandato; sottolinea che i deputati eletti sono responsabili dell'utilizzo dell'indennità per spese generali per le attività parlamentari e che i deputati che lo desiderano possono pubblicare il resoconto delle loro spese a titolo dell'indennità per spese generali sulla loro pagina web personale;

109. ritiene che un'eventuale revisione dell'indennità per spese generali dovrebbe tener conto delle raccomandazioni precedentemente adottate in Aula in materia di trasparenza e responsabilità finanziaria;

Direzione generale dell'Innovazione e dell'assistenza tecnologica

110. ricorda che in un contesto di comunicazione aperto il rafforzamento della sicurezza delle TIC è uno dei pilastri strategici fondamentali per il Parlamento; rileva che, nell'ambito del piano d'azione sulla sicurezza informatica, il pilastro «cultura della sicurezza informatica» è incentrato su attività di sensibilizzazione e di formazione finalizzate a garantire che gli utenti delle TIC del Parlamento siano informati sui rischi e contribuiscano alla prima linea di difesa al riguardo; prende atto della campagna di sensibilizzazione sui rischi legati alla sicurezza informatica, che include l'affissione di promemoria visivi in tutti gli edifici del Parlamento, la pubblicazione di articoli sulla sicurezza informatica nella newsletter interna del Parlamento, nonché l'organizzazione di sessioni d'informazione per i deputati, gli assistenti e il personale; esprime tuttavia preoccupazione riguardo alle minacce alla sicurezza informatica; si compiace della nomina del responsabile della sicurezza informatica e della creazione dell'Unità per la sicurezza delle TIC dotata di un'équipe per la gestione della sicurezza e di un'équipe per le operazioni di sicurezza; invita il segretario generale a esaminare la possibilità di adottare un sistema di competenze completamente interno, anche per evitare un elevato tasso di ricambio;

111. ritiene che la priorità dei servizi informatici dovrebbe essere anzitutto un buon accesso a Internet e che attualmente gli episodi di «crash» (ossia il blocco o l'arresto improvviso e non richiesto di un programma o del sistema operativo di un computer) siano troppo numerosi;

112. prende atto del progetto «ICT3MEPs» che dovrebbe migliorare i servizi TIC offerti ai deputati a al loro personale durante le attività svolte nelle rispettive circoscrizioni elettorali; constata che la prima fase del progetto, che prevede l'assegnazione agli assistenti locali di funzioni di gestione dell'accesso, è stata attuata nell'ottobre 2016; osserva tuttavia che possono essere apportati ulteriori miglioramenti al progetto; invita i servizi competenti a portare avanti l'attuazione del progetto tenendo conto delle esigenze degli utenti;

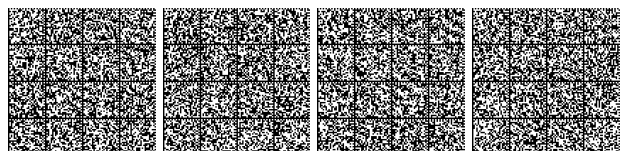
113. si compiace dell'introduzione dall'accesso del Wi-Fi per i visitatori al Parlamento, che costituisce un ulteriore passo verso un Parlamento più inclusivo dal punto di vista digitale; sottolinea, tuttavia, che la sicurezza delle TIC dovrebbe continuare a rivestire un'importanza fondamentale e che la rete interna del Parlamento dovrebbe essere protetta da potenziali attacchi esterni dolosi; sottolinea l'esigenza di un netto miglioramento del servizio fornito, in particolare a Strasburgo e attende con interesse l'adozione delle necessarie misure nel prossimo futuro;

114. invita l'Ufficio di presidenza, in collaborazione con la direzione generale dell'Innovazione e dell'assistenza tecnologica (DG ITEC), a definire misure di mitigazione dei rischi al fine di garantire il buon funzionamento dei lavori parlamentari in caso di danni o interruzioni del sistema; sottolinea l'importanza di un elenco prioritario di servizi che determini l'ordine con cui i diversi servizi devono essere ripristinati il più rapidamente possibile, affinché un servizio minimo continui a funzionare in caso di attacchi informatici; invita l'Ufficio di presidenza a definire un piano di contingenza per le interruzioni di sistema di lunga durata; raccomanda che le centrali di dati diversifichino i siti in cui sono ubicati i loro server al fine di migliorare la sicurezza e la continuità dei servizi informatici del Parlamento;

115. rinnova l'invito formulato nelle risoluzioni sul disarcio per gli esercizi 2014 e 2015 a creare un sistema di allerta rapida in caso di emergenza che consenta alla DG ITEC, in collaborazione con la DG SAFE, di inviare comunicazioni tempestive, per SMS o e-mail, ai deputati e al personale che acconsentano a far figurare i propri recapiti nell'elenco di questo sistema di comunicazione, da utilizzare in specifiche situazioni di emergenza;

Direzione generale della Sicurezza e della protezione

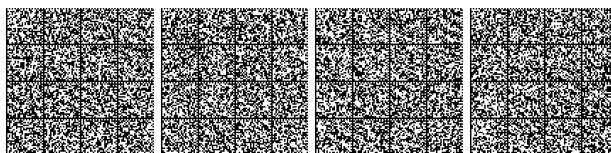
116. prende atto del nuovo sistema ottimizzato per l'organizzazione dei compiti relativi alla sicurezza che il segretario generale ha presentato all'Ufficio di presidenza nel gennaio 2018; rileva inoltre che il nuovo sistema tiene conto della specificità del ruolo e delle funzioni degli agenti addetti alla sicurezza; auspica che si possa mantenere un dialogo aperto al fine di continuare a prestare attenzione ai requisiti di questa categoria di personale che lavora in un contesto di sicurezza molto teso;



117. plaude agli sforzi costanti compiuti riguardo alla sicurezza e alla protezione all'interno e all'esterno del Parlamento; si rende conto che la sicurezza all'interno del Parlamento deve mirare a conseguire un delicato equilibrio tra la presa in considerazione di una serie di misure di protezione e l'introduzione di un sistema eccessivamente improntato alla sicurezza che rallenta l'attività del Parlamento; insiste tuttavia sul fatto che la sicurezza del Parlamento dovrebbe essere ulteriormente rafforzata e rinnova l'invito al segretario generale a garantire che il personale sia adeguatamente formato e in grado di svolgere le proprie mansioni in modo professionale, anche nelle situazioni di emergenza;
118. invita il personale addetto alla sicurezza della DG SAFE, in caso di evacuazioni, a controllare attentamente l'intero edificio di cui sono responsabili per assicurarsi che sia stato correttamente evacuato e a prestare assistenza alle persone non udenti o che hanno altre forme di disabilità che devono essere evacuate;

Un Parlamento ecocompatibile

119. ricorda che l'Ufficio di presidenza ha introdotto il sistema di gestione ambientale (EMAS) al Parlamento il 19 aprile 2004; rileva che nel 2016 l'Ufficio di presidenza ha adottato una politica ambientale riveduta che mantiene e ribadisce l'impegno del Parlamento a favore di un costante miglioramento ambientale;
120. elogia l'impegno del Parlamento a favore degli appalti pubblici verdi; osserva che la «Guida di applicazione del Parlamento europeo in materia di appalti pubblici verdi», che è intesa ad aiutare gli ordinatori al Parlamento ad attuare con successo politiche e procedure di acquisti basate sulla considerazione degli aspetti ambientali, è stata approvata nel giugno 2016; accoglie con favore l'istituzione di un helpdesk interistituzionale sugli appalti pubblici verdi; invita a valutare l'introduzione di criteri per una consultazione obbligatoria relativa agli appalti pubblici verdi per le gare pubbliche superiori a una determinata soglia finanziaria e/o per categorie specifiche di prodotti; prende atto della costruzione del muro vegetale nell'edificio Altiero Spinelli e ritiene che i costi dello stesso siano smisurati rispetto ai benefici che può generare; chiede al sistema di gestione ambientale di trovare soluzioni che tengano conto non solo dell'elemento ecologico ma anche del rapporto costi-benefici;
121. si compiace dell'installazione di distributori d'acqua e del nuovo sistema di contenitori di vetro riutilizzabili; rileva che i distributori d'acqua sono poco pubblicizzati e non ancora installati nei locali degli uffici; si rammarica che, malgrado il capitolato d'onere preveda di ridurre i rifiuti in plastica, un numero crescente di pasti in imballaggi usa e getta è venduto dalle strutture di ristorazione del Parlamento; chiede maggiore trasparenza sui rifiuti in plastica generati dalla strutture di ristorazione; rileva che la marca delle bottiglie d'acqua distribuite durante le riunioni del Parlamento è cambiata tre volte in meno di due anni, il che non sembra essere in linea con la durata degli appalti annunciata in precedenza, e che si tratta ancora di prodotti in plastica; riconosce che la Commissione ha abbandonato le bottiglie d'acqua in plastica e invita il Parlamento a definire un piano per fare altrettanto, soprattutto in considerazione del suo ruolo esemplare e alla luce della strategia europea in materia di plastica;
122. prende atto che l'Ufficio di presidenza ha approvato una tabella di marcia, proposta dal segretario generale, per passare a un parco veicoli elettrici; constata che, entro la fine del 2017, il 50 % del parco veicoli e minibus del Parlamento doveva essere composto da veicoli elettrici o veicoli ibridi ricaricabili e che, a partire dal 2018, tutti i nuovi veicoli acquistati per il parco veicoli del Parlamento dovrebbero essere veicoli ibridi ricaricabili o veicoli elettrici; rileva che nel 2020 il 100 % del parco veicoli del Parlamento dovrebbe essere composto da veicoli elettrici o veicoli ibridi ricaricabili, mentre nel 2021 ciò si dovrebbe applicare anche al 100 % del parco minibus del Parlamento; sottolinea fermamente che prima di ogni rinnovo sostanziale del parco veicoli dovrebbe essere condotta un'analisi costi-benefici e che la commissione per il controllo dei bilanci dovrebbe familiarizzarsi con un'analisi costi-benefici che continui l'attuazione della tabella di marcia per il passaggio a un parco veicoli elettrici; invita a compiere maggiori sforzi per la promozione di una mobilità attiva, anche offrendo spazi per parcheggiare le biciclette più attrattivi, accessibili e sicuri;
123. invita l'Ufficio di presidenza a non limitarsi ai veicoli elettrici quale soluzione più ecologica dato che sono emersi timori in merito alla loro produzione (compresa una sufficiente disponibilità delle risorse necessarie) e allo smaltimento delle batterie alla fine del loro ciclo di vita; si rammarica che i deputati non siano stati informati su un'analisi in materia di carburanti alternativi, quali biocarburanti, carburanti sintetici o pile a idrogeno; sottolinea che la diversificazione del parco veicoli ecologico potrebbe attenuare la dipendenza da un fornitore e compensare eventuali future mancanze negli approvvigionamenti;
124. rileva che il Parlamento deve conformarsi alle norme regionali e locali applicabili e invita i servizi del Parlamento a spiegare in dettaglio come è stata attuata la legge regionale di Bruxelles (*Code Bruxellois de l'air, du climat et de la maîtrise de l'énergie*) in particolare per quanto riguarda i parcheggi offerti agli impiegati;
125. si compiace, nel contesto della politica dell'Unione in materia di energia e clima per il 2030 e oltre, delle misure supplementari volte a compensare le emissioni inevitabili; invita il Parlamento a definire nuove politiche di compensazione della CO₂;



Relazione annuale sui contratti aggiudicati

126. ricorda che il regolamento finanziario e le relative modalità di applicazione⁽¹⁾ stabiliscono le informazioni che devono essere fornite all'autorità di bilancio e al pubblico per quanto riguarda l'aggiudicazione di contratti da parte dell'istituzione; rileva che il regolamento finanziario esige la pubblicazione dei contratti aggiudicati con un valore superiore a 15 000 EUR, valore che corrisponde alla soglia oltre la quale è obbligatoria una procedura competitiva;
127. rileva che su un totale di 219 contratti aggiudicati nel 2016, 77 erano basati su procedure aperte o ristrette, con un valore di 436 milioni di EUR, e 141 su procedure negoziate, con un valore totale di 64 milioni di EUR; rileva che il numero totale di contratti aggiudicati mediante procedure negoziate è stato inferiore del 14 % nel 2016 (141 rispetto a 151 nel 2015) con una riduzione del valore del 29 % (64 milioni di EUR contro 90 milioni di EUR nel 2015);
128. rileva che la ripartizione dei contratti aggiudicati nel 2016 e nel 2015, per tipo di contratto, è la seguente:

Tipo di contratto	2016		2015	
	Numero	Percentuale (%)	Numero	Percentuale (%)
Servizi	169	77	194	77
Forniture	36	16	34	13
Lavori	13	6	18	7
Edifici	1	1	8	3
Totale	219	100	254	100

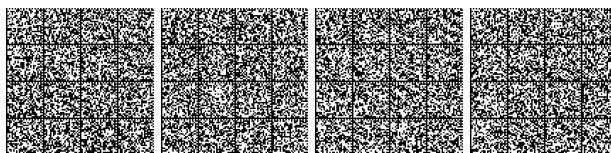
Tipo di contratto	2016		2015	
	Valore (EUR)	Percentuale (%)	Valore (EUR)	Percentuale (%)
Servizi	244 881 189	49	539 463 943	70
Forniture	155 805 940	31	78 424 245	11
Lavori	97 640 851	19	92 889 168	12
Edifici	1 583 213	1	55 804 154	7
Totale	499 911 194	100	766 581 510	100

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2016, pag. 6)

129. rileva che la composizione dei contratti stipulati nel 2016 e 2015 per tipologia procedurale è la seguente:

Tipo di procedura	2016		2015	
	Numero	Percentuale (%)	Numero	Percentuale (%)
Aperta	70	32	93	37
Ristretta	7	3	10	4
Negoziata	141	64	151	59
Competitiva	—	—	—	—
Eccezionale	1	1	—	—
Totale	219	100	254	100

⁽¹⁾ Regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione, del 29 ottobre 2012, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (GU L 362 del 31.12.2012, pag. 1).



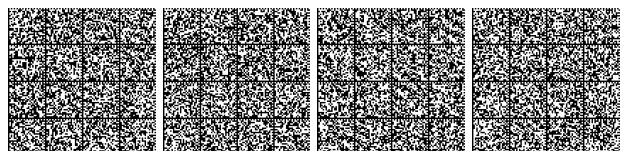
Tipo di procedura	2016		2015	
	Valore (EUR)	Percentuale (%)	Valore (EUR)	Percentuale (%)
Aperta	406 408 732	81	636 333 284	83
Ristretta	29 190 756	6	40 487 367	5
Negoziata	64 284 705	13	89 760 859	12
Competitiva	—	—	—	—
Eccezione	27 000	0	—	—
Totale	499 911 194	100	766 581 510	100

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2016, pag. 8)

Gruppi politici (linea di bilancio 4 0 0)

130. constata che nel 2016 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 0 (destinati ai gruppi politici e ai deputati non iscritti) sono stati utilizzati nel modo seguente:

Gruppo	2016					2015				
	Stanziamen- ti an- nuali	Risorse pro- prie e stan- ziamenti ri- portati (*)	Spese	Tasso di esecuzione stanziamen- ti annuali (%)	Importi ri- portati all'e- sercizio successivo	Stanziamen- ti an- nuali	Risorse pro- prie e stan- ziamenti ri- portati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamen- ti annuali (%)	Importi ri- portati all'e- sercizio suc- cessivo
PPE	17 400	8 907	18 303	105,19	8 005	17 440	10 198	17 101	98,06	8 745
S&D	15 327	5 802	15 713	102,51	5 417	15 256	5 748	15 379	100,81	7 633
ECR	6 125	2 518	5 835	95,25	2 809	5 959	1 614	5 065	84,99	2 779
ALDE	5 759	2 366	6 448	111,98	1 676	5 692	2 517	5 865	103,03	2 839
GUE/NGL	4 340	1 729	4 662	107,43	1 407	4 305	1 256	3 832	89,02	2 156
Verts/ALE	4 180	1 557	3 921	93,82	1 815	4 153	1 293	3 890	93,67	2 078
EFDD	3 820	1 873	2 945	77,10	1 910	3 843	1 643	3 629	94,45	1 919
ENF (**)	—	—	—	—	—	1 587	0	827	52,09	793



Gruppo	2016					2015				
	Stanziamen- ti an- nuali	Risorse pro- prie e stan- ziamenti ri- portati (*)	Spese	Tasso di esecuzione stanziamen- ti annuali (%)	Importi ri- portati all'e- sercizio successivo	Stanziamen- ti an- nuali	Risorse pro- prie e stan- ziamenti ri- portati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamen- ti annuali (%)	Importi ri- portati all'e- sercizio suc- cessivo
Membri non iscritti	772	216	616	79,90	257	1 627	533	1 001	61,51	214
Totale (***)	57 723	24 968	58 443	101,25	23 296	59 860	24 803	56 588	94,53	29 155

(*) Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

(**) Gli importi definitivi delle spese ammissibili riguardanti il gruppo ENF saranno definiti in una fase successiva

(***) Il totale non include gli importi riguardanti il gruppo ENF

131. prende atto con preoccupazione che, nel caso di un gruppo politico, il revisore contabile esterno indipendente ha emesso un giudizio con rilievi; è particolarmente preoccupato per il fatto che il revisore contabile ha individuato il mancato rispetto del «Regolamento relativo all'utilizzo degli stanziamenti della voce di bilancio 400» nei casi di costi per i quali non è stato possibile ottenere una documentazione giustificativa adeguata come pure nel caso di mancato rispetto degli obblighi in materia di appalti per 10 prestatori di servizi;

132. esprime preoccupazione per il rischio reputazionale per il Parlamento rappresentato da tali irregolarità ed è convinto della necessità di un'azione rapida ed efficace per prevenire e risolvere irregolarità analoghe in futuro;

Partiti politici europei e fondazioni politiche europee

133. constata che nel 2016 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 2 destinati ai gruppi politici sono stati utilizzati nel modo seguente ⁽¹⁾:

Partito	Abbreviazio- ne	Risorse pro- prie	Sovvenzione PE	Totale entrate	Sovvenzione PE in % della spesa ammis- sibile (max. 85 %)	Eccedenza di entrate (trasfe- rimento alle ri- serve) o perdite
Partito popolare europeo	PPE	1 734	6 918	10 650	85	304
Partito dei socialisti europei	PSE	1 408	7 154	9 512	85	12
Partito dell'Alleanza dei De- mocratici e dei Liberali per l'Europa	ALDE	611	2 337	3 162	85	88
Partito Verde europeo	PVE	502	1 795	2 587	85	78
Alleanza dei conservatori e riformisti europei	AECR	472	2 292	3 232	85	-240
Partito della sinistra europea	EL	335	1 594	2 119	85	25
Partito Democratico europeo	PDE	107	518	625	85	4
Democratici UE	EUD	54	238	341	85	11

⁽¹⁾ Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.



Partito	Abbreviazione	Risorse proprie	Sovvenzione PE	Totale entrate	Sovvenzione PE in % della spesa ammissibile (max. 85 %)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve) o perdite
Alleanza libera europea	ALE	158	777	1 008	85	5
Movimento politico cristiano europeo	ECPM	109	493	665	85	0
Alleanza europea per la libertà	EAF	68	391	459	85	-40
Alleanza europea dei movimenti nazionali europei	AENM	61	229	391	85	0
Movimento per un'Europa delle libertà e della democrazia	MELD	189	785	1 020	85	0
Alleanza per la pace e la libertà	APL	62	329	391	85	-5
Totale		5 870	25 850	36 160	85	242

134. constata che nel 2016 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 3 (destinati ai gruppi politici e ai deputati non iscritti) sono stati utilizzati nel modo seguente⁽¹⁾:

Fondazione	Abbreviazione	Partito di affiliazione	Risorse proprie	Sovvenzione finale PE	Totale entrate	Sovvenzione PE in % della spesa ammissibile (max. 85 %)
Centro Wilfried Martens per gli studi europei	WMCES	PPE	965 665	4 878 174	5 843 839	85
Fondazione europea di studi progressisti	FEPS	PSE	1 041 910	4 430 253	5 472 163	84
Forum liberale europeo	ELF	ALDE	248 996	1 126 430	1 375 426	85
Fondazione verde europea	GEF	PVE	204 866	1 090 124	1 294 990	85
Trasformare l'Europa	TE	EL	217 209	901 484	1 118 693	85
Istituto dei democratici europei	IED	PDE	50 690	272 033	322 724	85

⁽¹⁾ Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.



Fondazione	Abbreviazione	Partito di affiliazione	Risorse proprie	Sovvenzione finale PE	Totale entrate	Sovvenzione PE in % della spesa ammissibile (max. 85 %)
Centro Maurits Coppieters	CMC	ALE	71 952	318 411	390 362	85
Una nuova direzione — Fon- dazione per la riforma euro- pea	ND	AECR	316 916	1 503 964	1 820 880	85
Fondazione europea per la libertà	FEP	EAF	41 923	226 828	268 751	85
Organizzazione per la coo- perazione interstatale euro- pea (*)	OEIC	EUD	21 702	126 727	148 429	99
Fondazione politica cristiana per l'Europa	SALLUX	ECPM	61 024	326 023	387 047	85
Identità e tradizioni europee	EIT	AENM	37 896	184 685	222 581	85
Fondazione per un'Europa delle nazioni e della libertà	FENL	MELD	96 726	549 357	646 084	85
Europa Terra Nostra	ETN	APL	37 461	151 403	188 864	85
Totale (**)			3 414 937	16 085 895	19 500 832	85

(*) La sovvenzione definitiva per l'OEIC rappresenta il 99 % della spesa perché una parte della spesa è stata riclassificata come non ammissibile riducendo in tal modo le spese ammissibili complessive.

(**) La tabella non include gli importi per l'IDDE in ragione della procedura di risoluzione della sovvenzione nel 2016. La decisione sulla sovvenzione è in corso.

135. esprime preoccupazione per le recenti irregolarità che hanno interessato le spese e le risorse proprie di diversi partiti politici europei e fondazioni politiche europee;
136. esprime preoccupazione per il rischio per l'immagine del Parlamento che rappresentano tali irregolarità ed è convinto della necessità di agire con celerità ed efficacia per prevenire e affrontare eventuali irregolarità di questo tipo in futuro; ritiene tuttavia che tali irregolarità riguardino un numero limitato di partiti politici e di fondazioni politiche; è del parere che tali irregolarità non dovrebbero mettere in discussione la gestione finanziaria degli altri partiti politici e delle altre fondazioni politiche; ritiene che i meccanismi di controllo interno del Parlamento debbano essere rafforzati;
137. invita il segretario generale a riferire alle commissioni competenti, entro il 1º maggio 2018, in merito a tutte le misure adottate per contrastare l'utilizzo improprio delle sovvenzioni concesse;
138. chiede alla nuova Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee di presentare al Parlamento una relazione sui progressi compiuti dopo il primo anno di attività, ovvero nel 2017; invita il segretario generale a garantire che l'autorità disponga delle risorse necessarie per svolgere i suoi compiti;
139. ritiene necessario che, qualora impieghino persone, i partiti e le fondazioni rispettino pienamente il diritto del lavoro e la legislazione sociale dello Stato membro in cui è svolta l'attività lavorativa; chiede l'inclusione dell'analisi di tale requisito nelle attività di controllo interno.



DECISIONE (UE) 2018/1311 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione
II — Consiglio europeo e Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0249/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0116/2018),
1. rinvia la decisione sul discarico al Segretario generale del Consiglio per l'esecuzione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

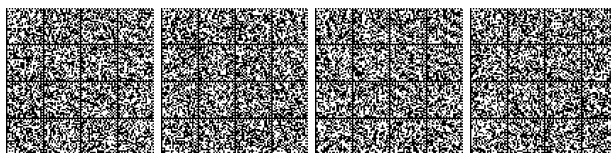
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

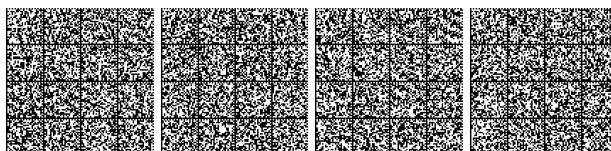
⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1312 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0116/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto del bilancio basato sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
1. rileva che la Corte dei conti, nella sua relazione annuale 2016, ha osservato di non aver individuato debolezze significative riguardo agli aspetti sottoposti a audit relativi alle risorse umane e agli appalti per quanto concerne il Consiglio europeo e il Consiglio;
 2. rileva che, nel 2016, il Consiglio europeo e il Consiglio disponevano di un bilancio globale pari a 545 054 000 EUR (rispetto a 541 791 500 EUR nel 2015), con un tasso di esecuzione medio del 93,5%; prende atto dell'aumento di 3,3 milioni di EUR (pari a un aumento dello 0,6%) nel bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per il 2016;
 3. ribadisce che il bilancio del Consiglio europeo e quello del Consiglio dovrebbero essere separati al fine di contribuire alla trasparenza della gestione finanziaria delle istituzioni e a una maggiore assunzione di responsabilità da parte di entrambe le istituzioni;
 4. esprime il proprio sostegno per il riuscito spostamento di paradigma verso una programmazione basata sulla performance introdotto dalla vicepresidente Kristalina Georgieva, nel settembre 2015, nella programmazione di bilancio della Commissione, nel quadro dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia il Consiglio europeo e il Consiglio ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;
 5. deplora che il Mediatore europeo abbia rilevato, nella sua indagine strategica sulla «Trasparenza dei processi legislativi del Consiglio» (OI/2/2017/TE), conclusa il 9 febbraio 2018, che la prassi del Consiglio che inibisce l'esame dei progetti di legislazione dell'Unione costituisce un caso di cattiva amministrazione; esorta il Consiglio a conformarsi alle raccomandazioni e alle proposte di miglioramento del Mediatore al fine di facilitare l'accesso del pubblico ai documenti; sottolinea l'importanza della trasparenza affinché il Consiglio sia responsabile dinanzi ai cittadini dell'Unione nella sua veste di legislatore unionale; chiede di essere informato in merito alla risposta del Consiglio e allo stato di avanzamento della procedura;
 6. osserva che nel 2016 le spese di viaggio delle delegazioni e l'interpretazione hanno continuato a rappresentare una sottoutilizzazione ancora sostanziale in seno alla DG Amministrazione; prende atto di una nuova politica attualmente in fase di negoziazione con gli Stati membri per ovviare a questo problema;
 7. invita il Consiglio a fornire informazioni dettagliate sulle risorse umane e le strutture a disposizione del meccanismo ATHENA, onde garantire il massimo livello di trasparenza in relazione a tale meccanismo;
 8. continua ad essere preoccupato per l'importo decisamente elevato degli stanziamenti riportati dal 2016 al 2017, in particolare quelli destinati a mobilia tecnica, attrezzature e sistemi informatici; ricorda al Consiglio che i rapporti costituiscono eccezioni al principio dell'annualità e dovrebbero rispecchiare i fabbisogni effettivi;
 9. ribadisce la sua richiesta di un quadro generale delle risorse umane, suddivise per categoria, grado, genere, nazionalità e formazione professionale;



10. prende atto dell'esistenza di una politica di equilibrio di genere presso il Segretariato generale del Consiglio (SGC); accoglie con favore l'evoluzione positiva della rappresentanza femminile nelle posizioni dirigenziali, che ha raggiunto il 31 % a fine del 2016; invita il Consiglio a continuare ad applicare la politica di equilibrio di genere muovendo verso una presenza realmente equilibrata di donne e uomini nei posti dirigenziali;
11. accoglie con favore le informazioni riguardanti le attività professionali degli ex dirigenti del SGC che hanno cessato il servizio ⁽¹⁾ nell'anno 2016;
12. osserva che, nel 2016, il Segretario generale del Consiglio ha pubblicato la sua decisione n. 3/2016 che adotta norme interne per la segnalazione di gravi irregolarità — Procedure per l'applicazione degli articoli 22 bis, 22 ter e 22 quater dello statuto dei funzionari («Denuncia di irregolarità»); ricorda che la protezione degli informatori è una questione da tenere in seria considerazione all'interno della pubblica amministrazione dell'Unione e che deve sempre essere esaminata con attenzione;
13. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
14. osserva che l'obiettivo di conformare la tabella dell'organico del Consiglio all'accordo interistituzionale che prevede una riduzione del personale del 5 % nell'arco di cinque anni è stato raggiunto il 1° gennaio 2017;
15. prende atto con preoccupazione del fatto che il ritardo nella consegna dell'edificio Europa ha avuto un impatto significativo sul bilancio 2016 del Consiglio europeo e del Consiglio; chiede di essere informato delle conseguenze finanziarie del rinvio; si rammarica del fatto che persista una carenza di informazioni sulla politica immobiliare e le relative spese, informazioni che dovrebbero essere pubbliche quale segnale di trasparenza per i cittadini europei;
16. ribadisce il proprio appello affinché le informazioni relative alla politica immobiliare del Consiglio europeo e del Consiglio siano fornite all'autorità di scarico; rileva con soddisfazione che il SGC ha ottenuto la certificazione EMAS nel 2016 per i suoi edifici;
17. si rammarica del fatto che il Consiglio non abbia ancora aderito al registro per la trasparenza dell'Unione, pur essendo una delle più importanti istituzioni coinvolte nel processo decisionale dell'Unione; auspica pertanto un risultato positivo dei negoziati interistituzionali tra la Presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo e della Commissione, che porti il Consiglio ad aderire finalmente al registro per la trasparenza;
18. si rammarica della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; osserva che, al momento, non è possibile fare previsioni circa le conseguenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo del recesso; chiede al Consiglio europeo e al Consiglio di effettuare una valutazione d'impatto e di comunicarne i risultati al Parlamento entro la fine del 2018;

Punto della situazione

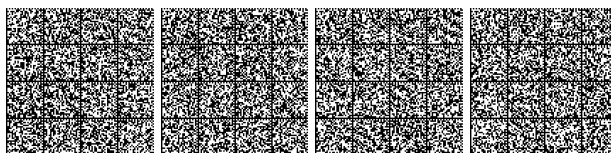
19. nota che la mancata concessione del scarico non ha sinora comportato alcun tipo di conseguenza; sottolinea che tale situazione dovrebbe essere risolta al più presto possibile, nell'interesse dei cittadini dell'Unione; ricorda che il Parlamento è l'unica istituzione direttamente eletta dai cittadini dell'Unione e che il suo ruolo nella procedura di scarico è direttamente collegato con il diritto dei cittadini di essere informati sul modo in cui viene utilizzato il denaro pubblico;
20. osserva che una proposta di negoziare un accordo con il Consiglio sulla procedura di scarico del bilancio è stata presentata dalla commissione per il controllo dei bilanci (CONT) del Parlamento europeo alla Conferenza dei presidenti (CoP) del Parlamento l'11 settembre 2017;
21. osserva che il 19 ottobre 2017 la Conferenza dei presidenti ha approvato la richiesta di conferire alla presidenza della commissione CONT e ai coordinatori dei gruppi politici il mandato di avviare negoziati a nome del Parlamento al fine di pervenire a un accordo reciprocamente soddisfacente in merito alla cooperazione tra Parlamento e Consiglio nella procedura di scarico, nel pieno rispetto dei diversi ruoli delle due istituzioni in tale procedura;
22. osserva inoltre che, in data 9 novembre 2017, è stata inviata una lettera al Segretario generale del Consiglio nella quale si chiede di presentare la proposta del Parlamento all'organismo responsabile del Consiglio, al fine di avviare i negoziati alle condizioni approvate dalla Conferenza dei presidenti;
23. osserva che, nel frattempo, il Segretario generale del Consiglio è stato invitato dalla commissione per il controllo dei bilanci a partecipare allo scambio di opinioni con i segretari generali delle altre istituzioni, che ha avuto luogo il 4 dicembre 2017, e che un questionario scritto è stato inviato al Segretario generale del Consiglio il 26 novembre 2017; deplora profondamente il fatto che il Consiglio abbia ribadito la propria posizione di non partecipare allo scambio di opinioni e che il questionario inviato ai servizi del Consiglio con le domande dei deputati al Parlamento sia rimasto senza risposta;

⁽¹⁾ Articolo 16, terzo e quarto comma, dello statuto dei funzionari dell'Unione europea.



24. ricorda che la procedura di concedere il discharge separatamente alle singole istituzioni e organi dell'Unione rappresenta una prassi consolidata, accettata da tutte le altre istituzioni ad eccezione del Consiglio, e che tale procedura è stata sviluppata al fine di garantire la trasparenza e la responsabilità democratica nei confronti dei cittadini dell'Unione;
25. ribadisce che il Consiglio deve partecipare pienamente e in buona fede alla procedura annuale di discharge, al pari delle altre istituzioni, e deplora le difficoltà riscontrate finora nelle procedure di discharge;
26. sottolinea che, in conformità ai trattati, il Parlamento è l'unica autorità di discharge dell'Unione e che, pur riconoscendo pienamente il ruolo del Consiglio in quanto istituzione che esprime raccomandazioni nell'ambito della procedura di discharge, occorre mantenere una distinzione per quanto riguarda i diversi ruoli del Parlamento e del Consiglio al fine di rispettare il quadro istituzionale stabilito dai trattati e dal regolamento finanziario;
27. ricorda che il Parlamento concede il discharge alle altre istituzioni dopo aver esaminato la documentazione fornita e le risposte date alle domande e dopo aver sentito i segretari generali delle altre istituzioni; si rammarica che il Parlamento continui a incontrare difficoltà a ottenere risposte dal Consiglio;
28. ritiene che un controllo efficace dell'esecuzione del bilancio dell'Unione richieda una cooperazione tra il Parlamento e il Consiglio e attende con interesse l'avvio dei negoziati al fine di raggiungere un accordo reciprocamente soddisfacente.
29. osserva che la nomina dei membri della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) è di competenza degli Stati membri a norma degli articoli 253 e 254 TFUE; sottolinea l'importanza che una designazione e nomina tempestiva dei giudici riveste per il funzionamento della CGUE; chiede una nuova norma che fissi scadenze precise per la (ri)nomina di un giudice, ben prima della fine del suo mandato, e invita il Consiglio a soppesare i costi e i benefici quando nomina nuovi giudici presso la CGUE; critica la nomina irregolare di due giudici presso il Tribunale della funzione pubblica, avvenuta senza invito a presentare candidature, per un mandato che peraltro è durato soltanto dal 14 aprile 2016 al 31 agosto 2016; prende atto con rammarico dei costi connessi all'assunzione e cessazione del mandato di quattro mesi di uno dei giudici in parola, pari a un importo di EUR 69 498,25, che si sono aggiunti alla retribuzione percepita dal giudice; condanna un simile spreco di denaro dei contribuenti europei;
30. osserva inoltre che il Tribunale (sezione delle impugnazioni, sentenza del 23 gennaio 2018 nella causa T-639/16 P) ⁽¹⁾ ha ritenuto irregolare la seconda sezione del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea, costituita in modo da includere uno dei giudici con un mandato di quattro mesi, il che ha reso nulla la decisione cui la suddetta sentenza faceva riferimento e tutte le altre decisioni emanate dalla seconda sezione in tale composizione; invita la CGUE a indicare quali decisioni della seconda sezione in detta composizione sono interessate dalla sentenza del Tribunale; chiede che il Consiglio si esprima in merito a tale irregolarità e chiarisca quali siano le responsabilità in proposito.

⁽¹⁾ ECLI:EU:T:2018:22.



DECISIONE (UE) 2018/1313 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
 - vista la relazione annuale per il 2016 della Commissione sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE (COM(2017)351),
 - visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
 - viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 ⁽³⁾ e le sue relazioni speciali, accompagnate dalle risposte delle istituzioni controllate,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05940/2018 — C8-0042/2018),
 - visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽⁶⁾;

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.

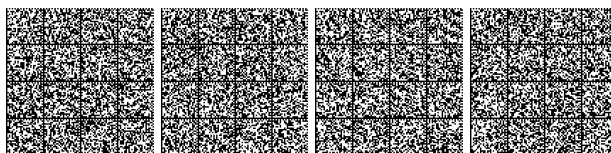
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.

⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁶⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (vedi pag. 71 della presente Gazzetta ufficiale).



3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, nonché ai parlamenti nazionali e alle istituzioni di controllo nazionali e regionali degli Stati membri, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

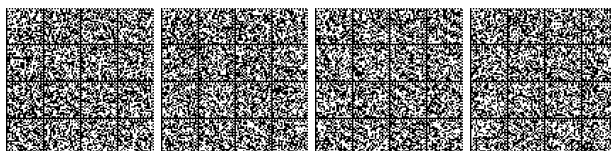
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

18CE1995



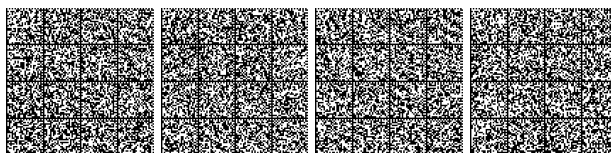
RISOLUZIONE (UE) 2018/1314 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione,
 - viste le sue decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie esecutive per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),
- A. considerando che la spesa dell'Unione è uno strumento importante per conseguire gli obiettivi delle politiche e rappresenta in media l'1,9 % della spesa pubblica degli Stati membri;
- B. considerando che, nel concedere il discharge alla Commissione, il Parlamento verifica se i fondi sono stati usati in modo corretto e se gli obiettivi delle politiche sono stati conseguiti;
- C. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione, migliorando la trasparenza e la rendicontabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- D. considerando che nell'esecuzione del bilancio dell'Unione vanno rispettati i principi finanziari dell'unità, della verità, dell'annualità, del pareggio, dell'universalità e della specializzazione del bilancio, nonché della sana gestione finanziaria e della trasparenza;
- E. considerando che la spesa del bilancio dell'Unione è intesa a migliorare le condizioni e la qualità di vita dei cittadini e deve pertanto colmare le lacune nell'ambito delle sue politiche sociali;
- F. considerando che il bilancio dell'Unione deve tenere conto dell'attuazione di un pilastro sociale;
- G. considerando che la politica di coesione è una fonte di investimenti pubblici intesa ad apportare un chiaro valore aggiunto e a migliorare la qualità di vita dei cittadini dell'Unione;

Priorità politiche

1. invita la Commissione e gli Stati membri ad allineare gli obiettivi delle politiche dell'Unione e i cicli finanziari, la durata della legislatura del Parlamento e il mandato della Commissione;
2. invita la Commissione a fornirgli una valutazione intermedia dell'attuale periodo finanziario nonché una valutazione degli ultimi periodi finanziari, per individuare i programmi che non hanno dimostrato un chiaro valore aggiunto e poter quindi procedere a una revisione della spesa;
3. ricorda che, nelle sue proposte di nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP), la Commissione dovrebbe tener conto del fatto che alcuni ambiti d'intervento, come la coesione o la ricerca, si basano spesso su una programmazione più a lungo termine e necessitano di maggiore tempo per conseguire gli obiettivi strategici rispetto ad altri ambiti d'intervento; ritiene tuttavia necessario prevedere un'adeguata flessibilità per situazioni di emergenza;
4. insiste affinché il bilancio dell'Unione, a seguito dell'iniziativa di un «bilancio incentrato sui risultati», sia presentato in base alle finalità politiche del QFP dell'Unione; ricorda, anche alla luce del QFP per il periodo successivo al 2020, che il bilancio dell'Unione dovrebbe presentare un reale valore aggiunto europeo, destinato agli obiettivi comuni dell'Unione che promuovono lo sviluppo economico e sociale sostenibile dell'intera Unione, che non può essere conseguito dai singoli Stati membri individualmente e non dovrebbe pertanto essere visto meramente come saldo netto o vantaggio per singoli Stati membri;



5. evidenzia la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità, tutelando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
6. invita la Commissione a impegnarsi a rivedere radicalmente i regimi per i giovani agricoltori e per l'ecologizzazione, in vista del prossimo QFP, alla luce delle conclusioni della Corte dei conti (la «Corte»);
7. invita la Commissione a inserire nelle sue relazioni sulla performance valutazioni della qualità dei dati utilizzati e una dichiarazione sulla qualità delle informazioni sulla performance;
8. invita la Commissione a fornire al Parlamento e alla Corte una rendicontazione più equilibrata, inserendo nelle sue relazioni sulla performance informazioni più trasparenti sulle difficoltà, sulle insidie e sugli insuccessi;
9. invita la Commissione ad accelerare l'esecuzione dei programmi nell'ambito della politica di coesione e i relativi pagamenti allo scopo di ridurre la durata del periodo di attuazione, in un primo tempo, all'anno n+2;
10. invita la Commissione a conseguire l'obiettivo di spesa iniziale del 20 % per quanto riguarda l'integrazione dell'azione a favore del clima nei vari programmi di spesa dell'Unione;
11. insiste affinché la Commissione ingiunga una volta per tutte alle sue direzioni generali di pubblicare le loro proposte di raccomandazioni specifiche per paese nelle rispettive relazioni annuali di attività (RAA), come richiesto dal Parlamento;
12. invita la Commissione a migliorare la trasparenza del finanziamento della politica di migrazione, come raccomandato dalla Corte nella sua relazione annuale per il 2016, e a monitorare attivamente le procedure di appalto allorché vengono effettuate in situazioni di emergenza;
13. invita altresì la Commissione a migliorare la trasparenza delle politiche di ricerca e sviluppo rurale al fine di individuare e rettificare le cause dei tassi di errore notevolmente elevati e persistenti, come rilevato dalla Corte nelle sue relazioni annuali;
14. chiede alla Commissione di migliorare la trasparenza dei fondi fiduciari e delle relazioni sulla gestione degli aiuti esterni, fornendo regolarmente tutti i dati disponibili;
15. invita la Commissione a negoziare una riduzione delle tariffe applicate dalla Banca europea per gli investimenti per la creazione e la gestione di strumenti finanziari e a presentare periodicamente informazioni sui beneficiari e sui risultati conseguiti mediante detti strumenti;
16. invita la Commissione ad accelerare la preparazione dei conti dell'Unione, a garantire che siano ottenute in modo più tempestivo informazioni attendibili trasmesse dagli Stati membri sulla spesa soggetta a gestione concorrente e a presentare con maggiore anticipo le opinioni della dirigenza sulla gestione della spesa dell'Unione e contestualmente ai conti, al fine di adottare una decisione di discarico nell'anno n+1, garantendo al contempo un'elevata qualità dei dati e una sana gestione finanziaria;

La dichiarazione di affidabilità della Corte

17. si compiace del fatto che la Corte abbia formulato un giudizio positivo sull'affidabilità dei conti per il 2016, come ha fatto fin dal 2007, e che abbia concluso che nel 2016 le entrate fossero esenti da errori rilevanti; constata con soddisfazione che gli impegni alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono legittimi e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti;
18. accoglie con favore l'andamento positivo del tasso di errore più probabile riscontrato dalla Corte rispetto a quello degli ultimi anni, in quanto i pagamenti presentano nel 2016 un tasso di errore più probabile del 3,1 %; ricorda che il tasso di errore più probabile per i pagamenti era stato stimato al 3,8 % nell'esercizio 2015, al 4,4 % nel 2014, al 4,7 % nel 2013, al 4,8 % nel 2012, al 3,9 % nel 2011, al 3,7 % nel 2010, al 3,3 % nel 2009, al 5,2 % nel 2008 % e al 6,9 % nel 2007; ritiene che sia importante, in sede di valutazione dell'efficienza dei finanziamenti dell'Unione, tenere conto del tasso di errore residuo della Commissione, dal momento che il tasso di errore stimato della Corte non è definitivo;



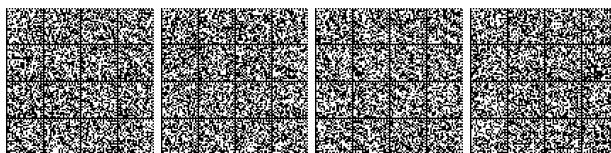
19. sottolinea che, a causa di una diversa metodologia necessaria per calcolarlo, il livello di errore stimato per la politica di coesione non comprende la quantificazione degli esborsi effettuati nel 2016 a favore degli strumenti finanziari, pari a 2,5 miliardi di EUR che, a giudizio della Corte, non rientrano nel periodo di ammissibilità definito all'articolo 56, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1083/2006 ⁽¹⁾; rileva che, se la Corte avesse quantificato questa irregolarità, il tasso di errore più probabile sarebbe stato nettamente superiore; deplora la decisione unilaterale della Commissione di accettare le spese fino al 31 marzo 2017; sottolinea che la Commissione avrebbe dovuto preparare la proposta legislativa necessaria per porre fine a tali irregolarità;
20. deplora che il maggiore ricorso agli strumenti finanziari per ridurre l'entità del bilancio dell'Unione comporti rischi più elevati per la rendicontabilità e il coordinamento delle politiche e delle operazioni dell'Unione;
21. rileva che non sono disponibili informazioni sufficienti per una valutazione adeguata degli strumenti finanziari, in particolare per quanto riguarda le loro incidenze sociali e ambientali; sottolinea che gli strumenti finanziari possono integrare le sovvenzioni ma non dovrebbero sostituirlle;
22. osserva con soddisfazione che, per la prima volta in 23 anni, la Corte ha emesso un parere con riserva (anziché un parere negativo) sulla legittimità e la regolarità dei pagamenti alla base dei conti, il che, secondo la Corte, è indice di un miglioramento importante nella gestione delle finanze dell'UE e del fatto che gli errori rilevanti sono stati circoscritti per lo più alle spese basate sui rimborsi, che rappresentano circa la metà dei pagamenti verificati;
23. deplora che, per il ventitreesimo anno consecutivo, i pagamenti siano inficiati da un livello di errore rilevante a causa dell'efficacia soltanto parziale dei sistemi di gestione e di controllo nel garantire la sana gestione finanziaria e la tempestività dei pagamenti;
24. rileva con preoccupazione che, se le azioni correttive adottate dagli Stati membri e dalla Commissione non fossero state applicate ai pagamenti verificati dalla Corte, il livello di errore complessivo stimato sarebbe stato del 4,3 % invece che del 3,1 % (cioè lo stesso livello del 2015; cfr. paragrafo 1.34 della relazione annuale sull'esercizio 2016);
25. constata che il tipo di gestione incide in maniera limitata sul livello di errore, dal momento che Corte riscontra pressoché lo stesso livello di errore stimato sia per la spesa soggetta a gestione concorrente con gli Stati membri, sia per altre forme di spese operative gestite direttamente dalla Commissione, vale a dire il 3,3 %;
26. richiama l'attenzione sul fatto che la Corte ha riscontrato i maggiori livelli di errore stimato nella spesa a titolo della sottorubrica «Sviluppo rurale, ambiente, azione per il clima e pesca» (4,9 %), «Coesione economica, sociale e territoriale» (4,8 %) e «Competitività per la crescita e l'occupazione» (4,1 %), mentre le spese amministrative hanno registrato il più basso livello di errore stimato (0,2 %);
27. constata che, in base alle risultanze della Corte, i diversi profili di rischio tra i regimi di rimborso e i regimi legati a diritti acquisiti hanno inciso in maniera sostanziale sui livelli di errore nei diversi ambiti di spesa: rileva che, allorché l'Unione rimborsa i costi ammissibili sostenuti per attività ammissibili sulla base di dichiarazioni di spesa redatte dai beneficiari, il livello di errore è del 4,8 % (5,2 % nel 2015), mentre allorché i pagamenti non sono effettuati a titolo di rimborso bensì subordinati al soddisfacimento di determinate condizioni, il tasso di errore scende all'1,3 % (1,9 % nel 2015);

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento ⁽²⁾: risultati della gestione

28. richiama l'attenzione sul fatto che, al di là dell'apparente convergenza delle conclusioni della Commissione e della Corte, la dichiarazione di quest'ultima nella sua relazione annuale e l'analisi svolta dalla Commissione nella sua relazione annuale del 2016 sulla gestione e il rendimento sono parzialmente divergenti;
29. osserva, in particolare, che la Commissione precisa nella sua relazione annuale 2016 sulla gestione e il rendimento che il numero delle riserve espresse dai direttori generali nelle loro relazioni annuali di attività è cresciuto e ammonta a 35,3 miliardi di EUR, il che corrisponde al 26 % dei pagamenti (rispetto al 29,8 miliardi di EUR e al 21 % dei pagamenti nel 2015);
30. sottolinea che, secondo la Commissione, è aumentata anche la reale incidenza finanziaria in termini di importo a rischio al momento della comunicazione, toccando 1,6 miliardi di EUR nel 2016 (contro 1,3 miliardi di EUR nel 2015);

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25).

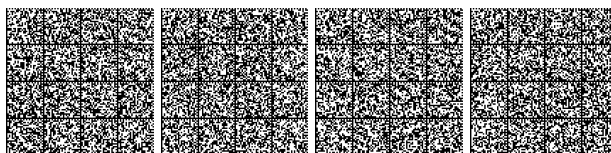
⁽²⁾ COM(2017)351, sezione 2.2.



31. sottolinea che la Commissione constata, nella sua relazione annuale del 2016 sulla gestione e il rendimento, un peggioramento degli indicatori di gestione finanziaria in termini di riserve emesse nelle RAA, imputabile, secondo la Commissione, alle difficoltà riscontrate nel porre in essere nuovi regimi più impegnativi, in particolare il processo di ecologizzazione⁽¹⁾, laddove la Corte ha evidenziato un netto miglioramento in questo stesso ambito d'intervento;
32. rileva in particolare che, secondo la Corte, il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), con un tasso dell'1,7 %, è esente da errori rilevanti, il che costituisce un effettivo miglioramento rispetto al 2015, allorché il tasso risultava del 2,2 %, stimando all'1,3 % il livello di errore per le spese basate sui diritti acquisiti, pur osservando che la quota maggiore del primo pilastro della PAC rientra in questa categoria di spese;
33. prende atto dell'affermazione della Corte, secondo cui il livello di errore riscontrato nelle spese non è «pervasivo» (punto 1.8 della relazione annuale della Corte dei conti del 2016); invita la Commissione e la Corte ad allineare le loro metodologie avvalendosi delle norme internazionali in materia di revisione contabile prima della pubblicazione della prossima relazione annuale o RAA;
34. sottolinea che la Commissione riscontra, nella sua relazione annuale 2016 sulla gestione e il rendimento, che le spese sono inficiate da un livello di errore rilevante, dato che il tasso di errore medio globale della Commissione è stimato tra il 2,1 % e il 2,6 % (nel 2015 oscillava tra il 2,3 % e il 3,1 %) della spesa pertinente totale e che il relativo importo globale stimato a rischio in sede di pagamento oscilla tra 2,9 e 3,6 miliardi di EUR (mentre nel 2015 era compreso tra 3,3 e 4,5 miliardi di EUR);
35. osserva che, secondo la Commissione, tale diminuzione è imputabile per lo più al ridotto rischio di errore intrinseco della coesione per i programmi dell'attuale QFP; è sorpreso da tale spiegazione, dato l'esiguo tasso di esecuzione del bilancio in questo settore; invita la Commissione a chiarire ulteriormente la questione;
36. sottolinea che l'esiguo tasso di esecuzione può essere imputabile al fatto che, nel settore della coesione, non è stata certificata nessuna spesa nei conti annuali trasmessi alla Commissione nel 2016, né quest'ultima ha imposto rettifiche finanziarie a seguito della sua attività di audit⁽²⁾;
37. rileva che la Commissione prevede in futuro di individuare e rettificare errori per un importo compreso tra 2,0 e 2,1 miliardi di EUR, ovvero tra l'1,5 % e l'1,6 %;
38. condivide il parere della Corte secondo cui la metodologia della Commissione per stimare l'importo a rischio di errore è migliorata nel corso degli anni, sebbene le stime sul livello di spesa irregolare formulate dalle singole direzioni generali non si basino su una metodologia uniforme; invita la Commissione a utilizzare la stessa metodologia per stimare l'importo a rischio di errore per tutte le sue direzioni generali e a informare l'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti;
39. constata che, nonostante i miglioramenti riscontrati, la Commissione non ha eliminato il rischio di sovrastimare l'incidenza delle azioni correttive;
40. sottolinea in particolare che, per oltre tre quarti della spesa nel 2016, le direzioni generali della Commissione basano le loro stime dell'importo a rischio sui dati forniti dalle autorità nazionali, laddove dalle RAA delle direzioni generali interessate della Commissione (segnatamente la DG AGRI e la DG REGIO) risulta — purtroppo — che, mentre l'attendibilità delle relazioni sui controlli fornite dagli Stati membri rispecchia l'errore individuato dallo Stato membro, l'attendibilità di alcuni sistemi di gestione e controllo permane problematica; evidenzia, a tale proposito, l'importanza dell'attendibilità dei dati degli Stati membri;
41. sottolinea che, in ragione della specificità della programmazione pluriennale e poiché gli errori possono essere rettificati oltre dieci anni dopo essere stati commessi, è incompleto e artificiale basare l'incidenza stimata delle future rettifiche su quelle effettuate negli ultimi sei anni;
42. sottolinea inoltre che nella Discussione e analisi dei rendiconti finanziari (*Financial Statement Discussion and Analysis* — FSDA) la Commissione indica un importo totale di 3,4 miliardi di EUR (3,9 nel 2015) per le rettifiche finanziarie e i recuperi, che circa 0,6 miliardi di EUR (1,2 miliardi di EUR nel 2015) delle rettifiche e dei recuperi sono stati effettuati alla fonte (applicati cioè prima che la Commissione approvasse la spesa) e che dei restanti 2,8 miliardi di EUR, circa 0,6 miliardi rappresentano prelievi degli Stati membri applicati dopo l'approvazione della spesa, sostituendo gli importi non ammissibili con nuovi progetti nel settore della coesione;

⁽¹⁾ Relazione annuale 2016 sulla gestione e il rendimento, sezione 2.2., DG AGRI, allegato 10 alle RAA, pag. 140.

⁽²⁾ Relazione annuale 2016 sulla gestione e il rendimento, allegato 4, pag. 20.



43. rinnova fermamente l'invito alla Commissione e agli Stati membri di porre in essere valide procedure per confermare i tempi, l'origine e l'entità delle misure correttive e di fornire informazioni che consentano quanto più possibile di conciliare l'anno in cui viene effettuato il pagamento, l'anno in cui viene individuato il relativo errore e l'anno in cui i recuperi o le rettifiche finanziarie vengono comunicati nelle note allegare ai conti;

Strumenti di gestione interna della Commissione

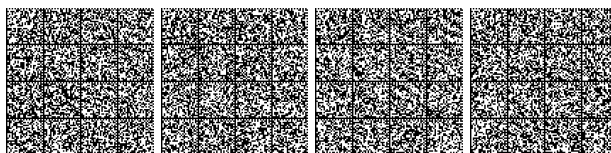
44. ricorda il parere espresso della Corte nella sua relazione speciale n. 27/2016, secondo cui la distinzione introdotta dalla riforma Kinnock-Prodi tra la «responsabilità politica dei Commissari» e la responsabilità operativa dei direttori generali fa sì che non risulti sempre chiaro se la «responsabilità politica» comprenda l'assunzione di responsabilità per l'esecuzione del bilancio delle direzioni generali o sia da questa distinta;
45. sottolinea che il Collegio dei Commissari non presenta una dichiarazione annuale sulla governance, laddove si tratta di una prassi eccellente comunemente utilizzata dagli Stati membri; invita la Commissione a presentare una dichiarazione annuale sulla governance ai fini di una maggiore trasparenza e rendicontabilità del suo collegio;
46. chiede alla Commissione di dare attuazione alla raccomandazione n. 2 della relazione speciale n. 27/2016 della Corte, nonché di corredare i suoi rendiconti finanziari di una dichiarazione annuale sulla governance e sul controllo interno, riguardante in particolare:
- a) una descrizione degli strumenti di gestione interna della Commissione,
 - b) una valutazione delle attività operative e di rischio strategico nel corso dell'esercizio e una dichiarazione sulla sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine;

Riserve politiche

47. condivide le riserve emesse dai direttori generali delle direzioni generali REGIO, EMPL, MARE, HOME, DEVCO e AGRI nella loro RAA; è del parere che tali riserve dimostrino che le procedure di controllo poste in essere dalla Commissione e dagli Stati membri sono in grado di fornire le necessarie garanzie riguardo alla legittimità e alla regolarità di tutte le operazioni sottostanti nei corrispondenti ambiti d'intervento se sono correttamente attuate le necessarie procedure di rettifica;

Gestione finanziaria e di bilancio

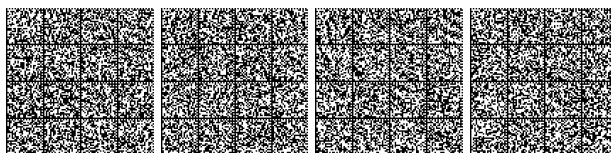
48. richiama l'attenzione sul fatto che i ritardi nell'attuazione dei programmi nei primi tre anni del QFP in corso, a causa del ritardo nell'adozione del QFP 2014-2020 e delle considerevoli novità introdotte per il periodo 2014-2020, che hanno determinato difficoltà amministrative nonostante gli sforzi di semplificazione, sono sfociati nello storno di stanziamenti d'impegno dal 2014 per lo più al 2015 e al 2016, nonché in un basso livello di pagamenti nel 2016 (attuando il bilancio dell'Unione al 7 % nel periodo 2014-2016 dell'attuale QFP); sottolinea, tuttavia, che il 2017 è stato il primo anno in cui l'attuazione dei programmi dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) ha subito un'accelerazione; si attende che tale tendenza continui nel 2018 e 2019; ritiene che occorra prevedere livelli sufficienti di stanziamenti di pagamento e d'impegno al fine di garantire una corretta attuazione di tale politica;
49. osserva con preoccupazione la rete complessa di meccanismi riguardanti il bilancio dell'Unione e al suo interno, poiché ciò ostacola la rendicontabilità, la trasparenza, il controllo pubblico e il controllo democratico sul bilancio dell'Unione e sui meccanismi finanziari ivi associati; deplora, al riguardo, l'assenza di unità del bilancio dell'Unione e condivide pienamente la preoccupazione della Corte in merito alla sua complessità;
50. teme che, nonostante l'ampio ricorso agli strumenti speciali (la Riserva per gli aiuti d'urgenza, il Fondo di solidarietà dell'UE, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e lo Strumento di flessibilità) e ai margini, gli importi residui rischiano di non essere sufficienti per finanziare eventi impreveduti che potrebbero ancora verificarsi prima del 2020;
51. rileva con preoccupazione che si è formato un livello record di impegni non ancora liquidati, che alla fine del 2016 ha raggiunto il picco storico di 238 miliardi di EUR, un importo del 72 % superiore a quello del 2007 e pari a 2,9 anni di pagamenti rispetto ai 2,2 anni del 2007; ritiene che ciò abbia fatto lievitare gli importi dovuti dall'Unione e, pertanto, l'esposizione finanziaria del suo bilancio;
52. deplora la crescita dell'esposizione finanziaria generale del bilancio dell'Unione e rileva che le ingenti passività, garanzie e obblighi giuridici a lungo termine dimostrano la necessità di una gestione oculata in futuro;



53. ricorda che l'Unione ricorre sempre più spesso a strumenti finanziari e deplora che la creazione del FEIS determini nuove modalità di governance con un controllo pubblico a tutt'oggi insoddisfacente, ragion per cui si impone una vigilanza più attenta da parte del Parlamento; sottolinea che ogni eventuale proposta legislativa dovrebbe migliorare in maniera significativa la copertura geografica del FEIS; ricorda che il FEIS dovrebbe rimanere uno strumento aggiuntivo per incentivare gli investimenti, in quanto la politica di coesione dovrebbe continuare ad essere la politica d'investimento dell'Unione; prende atto, tuttavia, della corretta attuazione e dell'elevato importo del capitale privato fornito dal fondo e riconosce gli ulteriori miglioramenti concordati sulla sua trasparenza in fase di negoziati per la proroga della durata del FEIS, nota anche come FEIS 2.0; invita la Corte a dotarsi di un migliore quadro d'insieme delle fasi di pianificazione e di spesa dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE);
54. ricorda che la revisione del regolamento finanziario è un importante passo avanti in tal senso dal momento che propone, grazie all'input del Parlamento, una presentazione più efficace degli strumenti finanziari e fornisce, per la prima volta, garanzie di bilancio e assistenza finanziaria nell'ambito di tale quadro;
55. sottolinea che, conformemente ai principi della politica di coesione, i fondi dell'Unione rappresentano una quota significativa della spesa di alcuni Stati membri e, in particolare, che in nove di essi (Lituania, Bulgaria, Lettonia, Romania, Ungheria, Polonia, Croazia, Estonia e Slovacchia) gli importi da liquidare a seguito di impegni assunti per i fondi SIE rappresentano un sostegno finanziario superiore al 15 % della spesa pubblica; invita la Commissione a preparare altresì una campagna pubblicitaria positiva nell'ottica di informare i cittadini di tali paesi, in maniera più dettagliata, riguardo ai vantaggi diretti della loro adesione;
56. teme che gli Stati membri in cui i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) rappresentano una quota sostanziale della spesa delle amministrazioni pubbliche potrebbero trovare arduo individuare un numero sufficiente di progetti di elevata qualità per i quali spendere i fondi UE disponibili o garantire un co-finanziamento; invita la Commissione e la Corte a prestare maggiore attenzione all'aspetto relativo alla sostenibilità dei progetti d'investimento proposti e a valutare in maniera critica la loro adeguatezza;
57. esprime preoccupazione per i motivi secondo cui, tre anni dopo l'inizio del periodo 2014-2020, gli Stati membri avessero designato soltanto il 77 % delle autorità di programmazione responsabili dell'attuazione dei fondi SIE; si compiace tuttavia del fatto che attualmente sia stato raggiunto il 99 %; mette in dubbio la necessità di modificare le procedure all'inizio di ciascun periodo di programmazione; invita la Commissione ad analizzare attentamente le ragioni per cui alcune regioni continuano a presentare un basso tasso di assorbimento dei fondi e a intraprendere azioni specifiche per risolvere i problemi strutturali;
58. sottolinea che il volume dei fondi dell'Unione e i tempi per la loro ricezione possono avere notevoli incidenze macroeconomiche, ad esempio sugli investimenti, sulla crescita e sull'occupazione;
59. sottolinea la necessità di investimenti pubblici per colmare la carenza di investimenti, promuovere l'occupazione e la crescita e garantire standard sociali all'interno dell'Unione;
60. rileva che la Commissione ha mobilitato diverse risorse per far fronte alla crisi migratoria e dei rifugiati ma deplora che non abbia previsto una struttura di comunicazione che le consenta di fornire un rendiconto completo dell'impiego dei fondi in questione; si rammarica del fatto che sia attualmente impossibile determinare l'importo effettivamente speso per migrante/rifugiato;
61. osserva che, per quanto riguarda gli strumenti finanziari nella politica di coesione, i pagamenti ai beneficiari finali comunicati ammontavano a 15 192,18 milioni di EUR alla chiusura (31 marzo 2017), di cui 10 124,68 milioni di EUR erano fondi strutturali, raggiungendo un tasso di esborso ai destinatari finali pressoché pari al 93 % degli importi del programma operativo versati a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria, il che corrisponde a una crescita del 20 % rispetto agli importi comunicati alla fine del 2015;
62. rileva che i tassi di esborso ai destinatari finali comunicati variavano ampiamente tra i diversi strumenti di ingegneria finanziaria e che si ravvisavano variazioni non solo tra Stati membri, comprese tra il 60 % e il 99 %, ma anche tra ambiti d'intervento;
63. teme che possa formarsi un arretrato dei pagamenti verso la fine dell'attuale QFP e nei primi anni del prossimo QFP e ritiene che il finanziamento del nuovo QFP richiederà stanziamenti di bilancio realistici a copertura dei previsti stanziamenti ancora da liquidare;

Misure da adottare

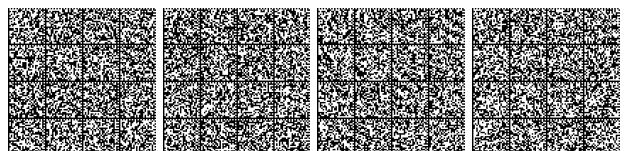
64. invita la Commissione:
 - a) a tener conto dell'aumento degli importi ancora da liquidare in sede di previsione degli stanziamenti di pagamento per il prossimo QFP, onde contribuire a garantire un equilibrio ordinato tra stanziamenti d'impegno e stanziamenti di pagamento;



- b) a formulare proposte al Parlamento e al Consiglio intese a garantire un approccio coerente alla questione del conteggio degli strumenti speciali ai fini del massimale applicabile agli stanziamenti di pagamento nel QFP;
- c) a porre in atto, a fini di gestione e di rendicontazione, una modalità di registrazione delle spese di bilancio dell'Unione che le permetta in futuro di rendicontare tutti i finanziamenti relativi alla crisi migratoria e dei rifugiati;
- d) a fornire al Parlamento, nel contesto del discharge, una relazione esaustiva in merito alle risorse del bilancio dell'Unione gestite ed eseguite indirettamente dal gruppo BEI (Banca europea per gli investimenti (BEI) e Fondo europeo per gli investimenti (FEI)] oltre al suo mandato esterno a partire dall'esercizio 2017;
- e) a riflettere, nel contesto del dibattito sul futuro dell'Europa, sulle possibilità di riformare il sistema del bilancio dell'Unione onde garantire un bilancio sufficiente onde garantire il finanziamento delle politiche previste, un migliore equilibrio tra prevedibilità e capacità di risposta, nonché sul modo più efficace per assicurare che i meccanismi generali di finanziamento non siano più complessi di quanto necessario per conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione e garantire la rendicontabilità;
- f) a considerare anche la possibilità di consentire alle autorità designate o accreditate per svolgere funzioni di gestione, certificazione e audit durante il periodo 2014-2020, che abbiano dimostrato la propria capacità, di continuare a svolgere dette funzioni nel prossimo periodo di programmazione senza interruzioni o ritardi;
- g) a presentare annualmente una previsione a lungo termine aggiornata sui flussi di cassa, che copra un orizzonte temporale sette-dieci anni e che includa i massimali di bilancio, il fabbisogno di pagamenti, i vincoli di capacità e i potenziali disimpegni, ai fini di una migliore corrispondenza tra fabbisogno di pagamenti e fondi disponibili;
- h) ad assistere in maniera proattiva gli Stati membri che incontrano difficoltà con l'assorbimento tempestivo e corretto dei finanziamenti disponibili dell'Unione mediante le risorse disponibili per l'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione;

Ottenere risultati dal bilancio dell'Unione

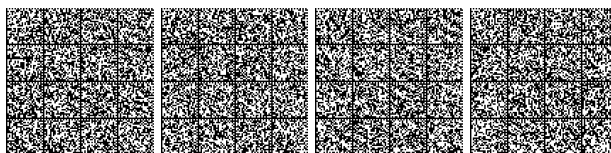
- 65. constata con preoccupazione che la Commissione si serve di due serie di obiettivi e indicatori per misurare la performance, rispettivamente, dei propri servizi e dei programmi di spesa, praticamente senza riferimenti incrociati, il che ostacola la comparabilità tra diversi tipi di documenti sulla performance; deplora la pressoché assoluta mancanza di indicatori d'impatto e di risultato utilizzabili ed efficaci per misurare la performance delle spese dell'Unione e divulgare informazioni al riguardo;
- 66. sottolinea che le RAA dei direttori generali forniscono un rendiconto dei pagamenti annuali delle DG per tipo di attività o programma di spesa mentre, per quanto riguarda la performance, presentano informazioni circa il conseguimento degli obiettivi generali e specifici senza alcuna indicazione delle spese corrispondenti; non condivide la spiegazione della Commissione secondo cui non è possibile valutare a quanto ammonti la spesa sostenuta per perseguire gli obiettivi stabiliti; invita la Commissione ad attuare pienamente il principio del bilancio basato sulla performance ai fini della programmazione, dell'attuazione e della rendicontazione del bilancio, che consentirà di riferire ex post in merito ai fondi spesi nel perseguimento degli obiettivi fissati;
- 67. ricorda che nel 2016 l'OCSE ha effettuato un'indagine in materia di programmazione di bilancio basata sulla performance nei suoi paesi aderenti e a livello di Commissione; accoglie con favore, in tal senso, il riconoscimento da parte dell'OCSE della qualità dei dati e dell'esecuzione del bilancio dell'Unione; ricorda che, a giudizio dell'OCSE, il quadro di riferimento della Commissione relativo alla performance è il più ampio, il che si spiega in parte con il volume delle norme giuridiche vigenti nell'Unione;
- 68. rileva che il grafico dell'OCSE indica che l'utilizzo e le incidenze del quadro di riferimento ai fini del processo decisionale non riflettono questo livello più alto di specificità (relazione annuale 2016 della Corte, punto 3.21);
- 69. osserva che le dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio dell'Unione per il 2017 prevedono 294 obiettivi e 709 indicatori, che risultano estremamente concentrati nell'ambito delle rubriche 1a, 3 e 4 del QFP e che, con l'iniziativa del «bilancio incentrato sui risultati», la Commissione sta svolgendo un riesame dei suoi indicatori allo scopo di apportare un contributo alla prossima generazione di programmi di spesa; sottolinea che la Commissione dovrebbe utilizzare principalmente gli indicatori di risultato che abbiano un valore di performance pertinente;
- 70. insiste sulla necessità che la procedura di definizione degli indicatori di performance debba essere trasparente e democratica e coinvolgere tutte le istituzioni dell'Unione, i partner e i soggetti interessati, al fine di adeguare gli indicatori alla misurazione dell'esecuzione del bilancio dell'Unione, nonché rispondere alle aspettative dei cittadini della stessa;



71. invita la Commissione a consultare rappresentanti del mondo accademico per definire gli opportuni indicatori di performance necessari per le misurazioni dell'iniziativa di un «bilancio incentrato sui risultati» (BFOR) e per poter privilegiare gli investimenti nei beni pubblici in modo da rispondere alle preoccupazioni dei cittadini;
72. si rammarica del fatto che nelle RAA dei direttori generali della Commissione esaminate dalla Corte figurassero informazioni limitate sulle carenze e sulle sfide in termini di performance per quanto riguarda gli obiettivi delle direzioni generali (relazione annuale 2016 della Corte, punto 3.26);
73. deplora che le relazioni annuali 2016 sulla gestione e il rendimento relative al 2015 e al 2016 non abbiano esaminato la performance in modo sufficientemente esaustivo e siano state eccessivamente positive, indicando come uniche carenze i ritardi di esecuzione; deplora altresì che le relazioni:
 - a) offrissero informazioni limitate sui risultati della strategia Europa 2020, a differenza di quanto richiesto dal Parlamento nella sua decisione sul discharge per il 2014;
 - b) non spiegassero sempre con chiarezza l'incidenza dei fattori esterni sui risultati;
 - c) siano state pubblicate troppo tardi per poter essere esaminati dalla Corte nella sua relazione annuale;
74. condivide il punto di vista espresso dalla Corte (relazione annuale della Corte per l'esercizio 2016, punto 3.38) secondo cui i valutatori devono formulare raccomandazioni affinché la Commissione ne tenga conto, tra cui piani d'azione per affrontare le debolezze individuate;
75. deplora il fatto che dal 2005 la Commissione non abbia effettuato né commissionato alcuno studio sulle modalità di impiego dei risultati delle valutazioni;
76. sottolinea che la Commissione non dispone di un sistema istituzionale documentato per dar seguito alle valutazioni in maniera regolare;
77. sottolinea in particolare che, in pratica, i piani di gestione delle direzioni generali per il 2016 non prevedevano alcuna base per il monitoraggio del seguito dato alla valutazione;
78. deplora inoltre che, dal momento che la Commissione non dispone di un quadro riassuntivo delle conclusioni, delle raccomandazioni o dei piani d'azione derivanti dalle sue valutazioni, né dà seguito alla loro attuazione a livello istituzionale o di direzione generale, essa non può informare le parti interessate dell'incidenza positiva delle valutazioni;
79. deplora che le RAA non includano una dichiarazione sulla qualità dei dati sulla performance comunicati e che, di conseguenza, nell'adottare la relazione annuale sulla gestione e il rendimento, il Collegio dei Commissari si assuma la piena responsabilità politica della gestione del bilancio dell'Unione ma non per la comunicazione della performance e dei risultati;
80. si compiace e prende atto con attenzione delle osservazioni della Corte sui quadri di riferimento della performance e sulla rendicontazione da parte delle entità all'interno dell'Unione e al di fuori di essa, in particolare in merito alla qualità dei dati sulla performance e alle dichiarazioni sulla qualità di tali dati;
81. constata che non esiste un sito web centrale dedicato alla performance, contenente informazioni su ogni settore del bilancio dell'Unione trasmesse da tutti i servizi della Commissione;
82. condivide il parere della Corte secondo cui il quadro di comunicazione della performance applicato dalla Commissione potrebbe beneficiare dell'adozione di buone prassi internazionali;

Misure da adottare

83. chiede alla Commissione di:
 - a) razionalizzare la rendicontazione sulla performance:
 - continuando a ridurre il numero di obiettivi e indicatori utilizzati per le varie relazioni sulla performance e concentrandosi su quelli che misurano in maniera più efficace le prestazioni del bilancio dell'Unione; nel preparare il prossimo QFP, la Commissione dovrebbe proporre indicatori di performance e d'impatto meno numerosi e più appropriati per il quadro normativo della prossima generazione di programmi; in tale contesto, dovrebbe considerare altresì la pertinenza degli indicatori per i quali non possono essere ottenute informazioni, se non a distanza di diversi anni;



- presentando le informazioni finanziarie in maniera tale da renderle comparabili con le informazioni sulla performance ed evidenziare così il nesso tra spesa e performance;
 - illustrando e migliorando la coerenza globale tra le due serie di obiettivi e indicatori utilizzate per i programmi, da un lato, e per le direzioni generali, dall'altro;
- b) trovare un migliore equilibrio nella comunicazione della performance, illustrando chiaramente le informazioni sulle principali sfide ancora da raccogliere;
- c) dimostrare in modo migliore che i risultati della valutazione sono utilizzati correttamente esigendo, in particolare, che le valutazioni includano sempre conclusioni o raccomandazioni cui la Commissione dovrebbe successivamente dare seguito;
- d) assumersi la responsabilità politica generale, nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento, per le informazioni sul rendimento e i risultati e indicare, per quanto a sua conoscenza, se le informazioni fornite sul rendimento sono di qualità sufficiente;
- e) rendere più facilmente accessibili le informazioni sul rendimento, predisponendo un apposito portale web e un motore di ricerca;

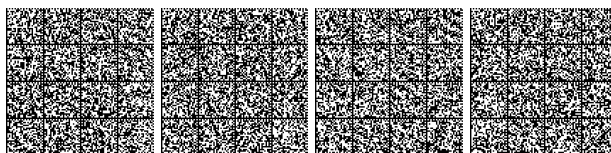
Presentazione del bilancio dell'Unione

84. constata che il bilancio dell'Unione è presentato per sezioni corrispondenti alle attività svolte dalle istituzioni (bilancio per attività); ritiene che tale modalità di presentazione non garantisce una comprensione chiara e rapida degli obiettivi perseguiti; rileva per contro che il QFP è presentato per rubriche corrispondenti agli ambiti d'intervento;
85. osserva che i programmi operativi che accompagnano il progetto di bilancio costituiscono il nesso tra ciascuna linea di bilancio e gli obiettivi politici perseguiti;
86. chiede alla Commissione di presentare il bilancio dell'Unione in base agli obiettivi politici del QFP;

Entrate

87. si compiace del fatto che gli elementi probatori di audit della Corte indichino nel complesso che le entrate non sono inficiate da un livello di errore rilevante e che i sistemi inerenti alle entrate che essa ha esaminato risultano globalmente efficaci; osserva tuttavia che, per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali, i controlli interni fondamentali vigenti in determinati Stati membri visitati dalla Corte hanno un'efficacia soltanto parziale;
88. osserva con preoccupazione che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha concluso all'inizio del 2017 un'indagine su un caso di frode nel Regno Unito, che riguarda la possibile perdita di 1,987 miliardi di EUR per il bilancio dell'Unione in termini di dazi doganali su prodotti tessili e scarpe importati dalla Cina attraverso il Regno Unito nel periodo 2013-2016; sottolinea che dall'indagine è emersa altresì una sostanziale evasione dell'IVA in relazione alle importazioni attraverso il Regno Unito mediante l'abuso della sospensione dei pagamenti dell'IVA (regime doganale 42);
89. rileva con preoccupazione che, per quanto riguarda le entrate per il 2016, il direttore generale della direzione generale del Bilancio ha emesso una riserva per le entrate da risorse proprie tradizionali, in considerazione del caso di frode trattato dall'OLAF circa i dazi doganali del Regno Unito;
90. sottolinea che per il 2016 le entrate interessate dalla riserva quantificata ammontano a circa 517 milioni di EUR rispetto all'importo totale di 20,1 miliardi di EUR delle risorse proprie tradizionali, vale a dire al 2,5 % delle risorse proprie tradizionali o allo 0,38 % di tutte le risorse; invita la Commissione a fornire informazioni precise sul caso di frode in questione, che può altresì incidere indirettamente sul gettito dell'imposta sul valore aggiunto di taluni Stati membri e, di conseguenza, sulle risorse a base IVA nonché sul bilanciamento della Commissione relativo al reddito nazionale lordo⁽¹⁾;
91. deplora i risultati della Commissione secondo cui le ispezioni della Commissione hanno riscontrato che, nell'ottobre 2017, le autorità del Regno Unito non avevano adottato misure correttive per evitare la continua perdita di risorse proprie tradizionali; osserva che a partire dal 12 ottobre 2017 le autorità del Regno Unito hanno iniziato ad applicare temporaneamente valori soglia nelle operazioni doganali con determinati operatori (la cosiddetta operazione doganale *Swift Arrow*) con l'effetto immediato di una drastica riduzione della perdita di risorse proprie tradizionali sostenuta nel Regno Unito;

⁽¹⁾ Cfr. relazione annuale della Commissione per il 2016 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE, sezione 2.2.

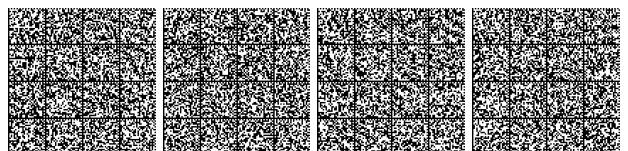


92. si rammarica delle discrepanze riscontrate nel livello dei controlli doganali tra i vari Stati membri; sottolinea l'importanza di armonizzare i controlli in tutti i punti di ingresso nell'Unione doganale e invita gli Stati membri a garantire un'attuazione coordinata, uniforme ed efficiente del sistema delle frontiere, scoraggiando le pratiche divergenti tra Stati membri al fine di ridurre le lacune esistenti nei sistemi di controllo doganale; invita la Commissione, a tale riguardo, a esaminare le diverse pratiche di controllo doganale nell'UE e il loro impatto sulla deviazione degli scambi, concentrandosi in particolare sulle dogane dell'UE alle frontiere esterne e a elaborare analisi di riferimento e informazioni sulle operazioni e le procedure doganali degli Stati membri;
93. invita la Commissione a elaborare un piano d'azione per garantire l'attuazione piena e tempestiva dei regolamenti sull'IVA in tutti gli Stati membri al fine di garantire tale fonte di risorse proprie dell'Unione;
94. ricorda che la nuova decisione relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione ⁽¹⁾, entrata in vigore il 1° ottobre 2016, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014, prevedeva che in sede di esame dell'RNL ai fini delle risorse proprie, debba essere utilizzato il quadro contabile del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010) e che quest'ultimo prevede che la spesa per la ricerca e lo sviluppo debba essere considerata un investimento (e non spesa corrente come nell'ambito del precedente sistema SEC 95); osserva che, nel caso di altri programmi con elevato valore aggiunto per l'Unione come il CEF ecc., è opportuno applicare questa stessa considerazione;
95. constata che il sensibile incremento dell'RNL comunicato dall'Irlanda in relazione al 2015 è imputabile al trasferimento nel paese di attivi di R&S da parte di società multinazionali;
96. sottolinea che la Commissione deve svolgere un lavoro supplementare per determinare le potenziali implicazioni delle attività delle multinazionali per i conti nazionali, sia in termini di metodologia che di processo di verifica, e che da ciò potrebbe scaturire un ritocco dei contributi basati sull'RNL degli Stati membri;
97. segnala, per quanto riguarda la gestione delle risorse proprie tradizionali, che la Corte e la Commissione hanno riscontrato inefficienze nella gestione dei crediti (nota come «contabilità B») in alcuni Stati membri;
98. sottolinea che la Corte ha rilevato che in Belgio i controlli successivi allo svincolo sono stati scelti sulla base delle caratteristiche delle singole operazioni anziché sui profili di rischio delle imprese e che gli audit successivi allo svincolo non erano in genere attuati (relazione annuale della Corte sull'esercizio 2016, punto 4.18);
99. deplora che la Commissione abbia rilevato che sei Stati membri — Belgio, Estonia, Italia, Portogallo, Romania e Slovenia — non hanno condotto nessun audit successivo allo svincolo o non hanno fornito alcuna informazione in merito a detti audit;

Misure da adottare

100. chiede alla Commissione di:
- adottare tutte le misure necessarie a garantire il recupero delle risorse proprie dell'Unione che non sono state raccolte dalle autorità del Regno Unito per quanto riguarda l'importazione di prodotti tessili e scarpe dalla Cina e porre fine all'evasione dell'IVA;
 - prendere in considerazione la possibilità di avviare una procedura di infrazione tempestiva concernente il caso della frode ai dazi doganali nel Regno Unito;
 - analizzare, in cooperazione con gli Stati membri, tutte le potenziali implicazioni delle attività multinazionali sulla stima dell'RNL, nonché fornire agli Stati membri orientamenti su come trattare dette attività all'atto della compilazione dei conti nazionali;
 - confermare, durante il ciclo di verifica dell'RNL, che le attività di R&S siano state correttamente rilevate nei conti nazionali degli Stati membri, prestando particolare attenzione alla determinazione del valore delle attività di R&S e ai criteri di residenza nei casi in cui le attività multinazionali siano state trasferite;

⁽¹⁾ Decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (GU L 168 del 7.6.2014, pag. 105).



- e) presentare proposte per nuove risorse proprie al fine di garantire la stabilità del bilancio dell'UE;

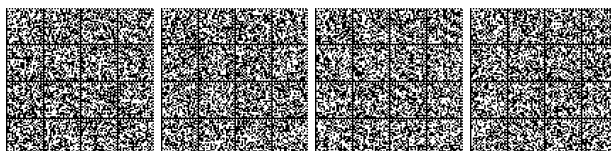
Competitività per la crescita e l'occupazione

Risultanze della Corte

101. rileva che la Corte ha espresso per la prima volta un giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti; sottolinea che i regimi di rimborso continuano a essere più soggetti a errore rispetto ai regimi basati sui diritti acquisiti; osserva tuttavia che i dati registrati nel capitolo «Competitività per la crescita e l'occupazione» non sono mutati sostanzialmente rispetto agli anni precedenti;
102. ricorda che il settore della ricerca e dell'innovazione rappresenta il 59 % della spesa, erogata attraverso il settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico 2007-2013 («settimo programma quadro per la ricerca») e il programma quadro di ricerca e innovazione 2014-2020 («Orizzonte 2020»);
103. osserva che la Corte stima il tasso di errore al 4,1%; rileva che i costi diretti del personale non ammissibili rappresentano il 44 %, altri costi diretti non ammissibili il 12 %, i costi indiretti il 16 %, e i progetti o i beneficiari non ammissibili il 16 %; osserva tuttavia che in 19 casi di errori quantificabili commessi dai beneficiari la Commissione o i revisori indipendenti disponevano di informazioni sufficienti per prevenire o individuare e correggere l'errore prima di accettare la spesa;
104. osserva che, se la Commissione o i revisori indipendenti avessero utilizzato in maniera adeguata tutte le informazioni di cui disponevano, il livello di errore stimato per questo capitolo sarebbe stato inferiore dell'1,2 %;
105. apprezza che la Commissione si sia fortemente adoperata per la semplificazione finalizzata alla riduzione della complessità amministrativa, introducendo una nuova definizione dei compensi aggiuntivi per i ricercatori, razionalizzando il programma di lavoro di Orizzonte 2020 per il periodo 2018-2020, fornendo un sostegno mirato per le start-up e le imprese innovative e utilizzando in modo più diffuso le opzioni semplificate in materia di costi; osserva tuttavia che in un'ulteriore semplificazione del quadro normativo la Corte ravvisa opportunità e rischi;
106. riconosce che la Corte ha esaminato questioni relative alla performance per i progetti di ricerca e innovazione; è tuttavia del parere che le conclusioni, in termini di risultati, costi e diffusione, dovrebbero essere considerate preliminari;

Relazione annuale di attività della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione (DG R&I)

107. osserva che, in linea con la strategia UE 2020 e conformemente al «piano strategico per il 2016-2020», la DG R&I ha perseguito quattro obiettivi:
- a) un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti;
 - b) un mercato unico digitale connesso;
 - c) un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici; e
 - d) un'UE più forte come attore globale;
108. si compiace del fatto che, nel perseguire tali obiettivi, il commissario Moedas abbia stabilito tre priorità, ossia «innovazione aperta», «scienza aperta» e «apertura al mondo»;
109. osserva che, per misurare i progressi nel conseguimento degli obiettivi fissati, la DG R&I ha utilizzato cinque indicatori chiave di prestazione (ICP):
- a) la quota dei fondi destinati alle piccole e medie imprese (PMI) nel programma Orizzonte 2020 per affrontare le sfide della società e promuovere tecnologie abilitanti e industriali, nonché la percentuale di contributo finanziario dell'Unione assegnata mediante lo strumento per le PMI;
 - b) la quota di nuovi arrivati tra i candidati prescelti nel quadro di Orizzonte 2020;



- c) la spesa relativa al clima e alla sostenibilità nell'ambito di Orizzonte 2020;
- d) la quota di partecipazione dei paesi terzi nell'ambito del programma Orizzonte 2020;
- e) la percentuale di sovvenzioni firmate con un termine di concessione di 245 giorni;
110. riconosce che la DG R&I, nelle sue risposte alle interrogazioni scritte, ha pubblicato un elenco dei paesi interessati dalle sue raccomandazioni specifiche per paese; esorta la DG R&I a pubblicare le proposte di raccomandazioni specifiche per paese direttamente nella sua relazione annuale di attività, in linea con le ripetute richieste del Parlamento;
111. ricorda che la valutazione del 7° Programma quadro di ricerca è stata trattata nella precedente risoluzione di scarico⁽¹⁾;
112. accoglie con favore i progressi compiuti nel conseguimento degli indicatori chiave di prestazione della direzione generale per Orizzonte 2020:
- a) il 23,9 % del contributo finanziario dell'Unione è stato assegnato alle PMI (l'obiettivo per il 2020 è del 20 %);
- b) il 55 % dei candidati prescelti era composto da nuovi arrivati (l'obiettivo per il 2020 è del 70 %);
- c) il 26 % dei contributi finanziari dell'Unione erano correlati al clima (l'obiettivo per il 2020 è del 25 %);
- d) il 54,9 % dei contributi finanziari dell'Unione erano correlati alla sostenibilità (l'obiettivo per il 2020 è del 60 %);
- e) la partecipazione dei paesi terzi ai progetti di Orizzonte 2020 è stata pari al 3,6 % (l'obiettivo per il 2020 è del 4,73 %);
- f) nel 91 % dei casi la DG R&I ha rispettato il termine di concessione di 245 giorni (l'obiettivo per il 2020 è del 100 %);
113. mette in evidenza che la distribuzione territoriale di Orizzonte 2020 è notevolmente limitata, dal momento che il 72,5 % (12 121 milioni) dei finanziamenti di Orizzonte 2020 va alla Germania (3 464 milioni di EUR), al Regno Unito (3 083 milioni di EUR), alla Francia (2 097 milioni di EUR), alla Spagna (1 813 EUR) e all'Italia (1 664 milioni di EUR);
114. osserva che nel 2016 sono state firmate con i partecipanti di paesi terzi 183 convenzioni di sovvenzione nel quadro di Orizzonte 2020; rileva che 299,5 milioni di EUR sono stati impegnati a favore di partecipanti provenienti dalla Svizzera nel quadro di convenzioni di sovvenzione firmate nel 2016, mentre il contributo della Svizzera a Orizzonte 2020 ammontava a 180,9 milioni di EUR; rifiuta di concedere lo «status di beneficiario netto» a uno dei paesi più ricchi al mondo; invita la Commissione a proporre una regolamentazione per compensare tale squilibrio;
115. riconosce il successo del Centro comune di supporto e il contributo da esso apportato in termini di semplificazione e di consulenze giuridiche e tecniche; chiede alla DG R&I di illustrare le misure di semplificazione che intende proporre per il periodo successivo al 2020;
116. prende atto degli stanziamenti di pagamento per la DG R&I nel 2016:

Stanziamenti di pagamento per la DG R&I, compreso il contributo dell'EFTA

Modalità di gestione	Esecuzione	
	In milioni di EUR	Punti percentuali
Co-delega o sub-delega ad alter DG	161,20	5,34
DG R&I direttamente	1 878,28	62,17

⁽¹⁾ Paragrafi 120 e 121 della sua risoluzione del 27 aprile 2017 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2015, sezione III — Commissione e agenzie esecutive (GU L 252 del 29.9.2017, pag. 28).



Modalità di gestione	Esecuzione	
	In milioni di EUR	Punti percentuali
DG R&I agli organismi di cui all'articolo 185	86,40	2,86
DG R&I alla BEI	312,72	10,35
DG R&I alle imprese comuni	582,37	19,28
Totale	3 020,97	100 %

117. sottolinea che il 14,39 % del bilancio, pari a quasi 444 milioni di EUR, è stato attuato mediante strumenti finanziari;
118. sottolinea inoltre che il 39,36 % (rispetto al 28,14 % nel 2015) del bilancio della DG R&I è stato affidato ad altre entità all'esterno della Commissione, in gran parte per l'attuazione di talune parti dei programmi quadro nell'ambito della gestione (indiretta) delle sovvenzioni e dei sistemi di controllo degli strumenti finanziari;
119. prova particolare interesse nell'apprendere che la DG R&I ha messo a punto una strategia di supervisione per gli strumenti finanziari e desidera pertanto sapere in che modo la DG R&I stabilisce se gli obiettivi finanziari e di ricerca siano stati raggiunti;
120. osserva che la DG R&I ha stimato il tasso di errore complessivo rilevato al 4,42 %, con un tasso di errore residuo del 3,03 %;
121. osserva che la Commissione ha stimato che l'importo complessivo a rischio alla chiusura è compreso tra 73,5 e 104 milioni di EUR;
122. accoglie con favore l'esame condotto dalla DG R&I sul rapporto costo-efficacia della gestione delle sovvenzioni dirette e indirette;
123. si rammarica che la DG R&I abbia nuovamente formulato una riserva orizzontale per quanto riguarda il tasso di errore residuo nelle dichiarazioni di spesa per il settimo programma quadro di ricerca, direttamente attuato da essa;
124. ricorda la sua opinione, espressa al paragrafo 76 della sua risoluzione sul discharge alla Commissione per l'esercizio 2015, secondo la quale la Commissione dovrebbe: «sviluppare, nel lungo termine, un approccio più significativo basato sul rischio e [...] utilizzare se necessario riserve specifiche»;

Misure da adottare

125. invita la DG R&I a pubblicare le sue proposte di raccomandazioni specifiche per paese nella sua relazione annuale di attività;
126. invita la DG R&I a dare seguito alle raccomandazioni del Servizio di audit interno (SAI), che ha riscontrato debolezze nel garantire un approccio coerente al monitoraggio dei progetti in tutti gli organismi di esecuzione di Orizzonte 2020;
127. invita la DG R&I a riferire in merito ai progressi compiuti dal Servizio comune di audit per rendere più efficaci le sue procedure interne;
128. invita la DG R&I a riferire alla commissione competente del Parlamento in merito alla sua strategia di supervisione degli strumenti finanziari e sul modo in cui la DG R&I stabilisce se sono stati raggiunti gli obiettivi finanziari e di ricerca;
129. invita la DG R&I a spiegare alla commissione competente del Parlamento quali misure ha adottato per evitare le riserve orizzontali per quanto riguarda il tasso di errore residuo nelle dichiarazioni di spesa;
130. ritiene che, nei progetti di ricerca e innovazione nonché nelle azioni di coordinamento e sostegno, le norme e la standardizzazione sostengano l'impatto dei risultati della ricerca a diversi livelli di maturità tecnologica, dal momento che migliorano la commerciabilità e la trasferibilità di prodotti e soluzioni innovativi; osserva inoltre che le norme e le attività correlate sostengono la diffusione dei risultati dei progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 attraverso la diffusione di conoscenze, accessibili al pubblico, anche dopo il completamento dei progetti; invita la Commissione a rafforzare la partecipazione alla standardizzazione nei prossimi bandi e a sviluppare indicatori chiave di prestazione che tengano conto delle attività di standardizzazione;

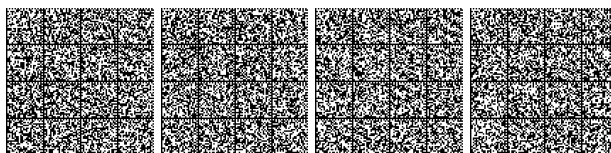


Coesione economica, sociale e territoriale*Introduzione*

131. apprende dalla Settima relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale (COM(2017)583) che, da un lato, la convergenza è un processo fragile che può facilmente essere fermato e invertito dalle crisi economiche, ma che, dall'altro lato, gli investimenti pubblici possono ridurre l'impatto delle crisi;
132. si compiace del fatto che nel 2016 il tasso di occupazione abbia raggiunto nuovamente il livello pre-crisi del 2008, ossia il 71 %, sebbene la situazione vari considerevolmente in tutta l'Unione e il tasso sia nettamente inferiore all'obiettivo del 75 % della strategia Europa 2020; osserva con preoccupazione che i tassi di disoccupazione continuano a essere troppo elevati, in particolare tra i giovani e i disoccupati di lunga durata;
133. accoglie con favore il fatto che la DG REGIO, in risposta alle domande del Parlamento, abbia esposto in dettaglio le sue raccomandazioni specifiche per paese;
134. è a conoscenza del fatto che alcune disposizioni del regolamento finanziario rivisto concernenti la politica di coesione dovrebbero entrare in vigore con effetto retroattivo;
135. esprime preoccupazione per il fatto che tali modifiche potrebbero essere una fonte di errori aggiuntivi, in quanto i programmi e progetti sono stati selezionati sulla base di regolamenti entrati in vigore il 1° gennaio 2014;

Risultanze della Corte

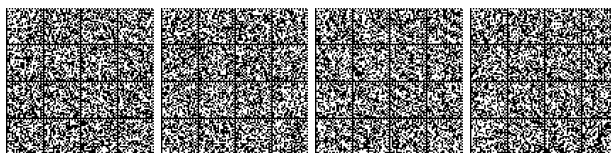
136. rileva che la Corte ha espresso per la prima volta un giudizio con rilievo sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti; sottolinea che i regimi di rimborso continuano a essere più soggetti a errore rispetto ai regimi basati sui diritti acquisiti; sottolinea, tuttavia, che i dati registrati nel capitolo «Coesione economica, sociale e territoriale» non sono mutati sostanzialmente rispetto all'esercizio precedente;
137. ricorda che nel 2016 l'importo disponibile nella rubrica «Coesione economica e sociale» ammontava a 51,25 miliardi di EUR, corrispondenti al 33 % del bilancio dell'Unione;
138. osserva che la Corte stima al 4,8 % il tasso di errore in tale ambito di intervento; rileva inoltre la Corte ha osservato che il livello di errore stimato nell'ambito della coesione non comprende la quantificazione degli esborsi effettuati nel 2016 a favore di strumenti finanziari, pari a 2,5 miliardi di EUR, che a giudizio della Corte non rientrano nel periodo di ammissibilità definito all'articolo 56, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1083/2006 (relazione annuale della Corte del 2016, punti 6.20-6.21); osserva che detti esborsi rappresenterebbero un livello di errore stimato del 2,0 % sull'intera spesa dell'Unione (relazione annuale della Corte del 2016, riquadro 1.2., nota 1);
139. sottolinea che gli errori nel settore della coesione hanno contribuito al 43 % del livello complessivo di errore stimato del 3,1 %; osserva che uno dei motivi alla base dell'elevato tasso di errore è la complessità della regolamentazione dell'Unione e degli Stati membri;
140. osserva che la Corte ha analizzato un campione di 180 operazioni nel quadro di 54 pagamenti intermedi per il periodo 2007-2013 e relative a 92 progetti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 36 progetti del Fondo di coesione (FC), 40 progetti del Fondo sociale europeo (FSE), 11 strumenti finanziari del FESR e uno strumento finanziario dell'FSE;
141. invita la Commissione a tenere debitamente conto delle osservazioni della Corte, che ha riscontrato inesattezze nell'analisi della performance di almeno quattro dei 12 strumenti finanziari del FESR e dell'FSE esaminati nell'ambito della relazione della Corte per l'esercizio 2016; condivide la preoccupazione della Corte, che sottolinea che tali errori hanno l'effetto di gonfiare la performance e, se non corretti, potrebbero artificialmente far aumentare l'importo dichiarato di spese ammissibili alla chiusura, specie nel caso dei fondi di garanzia;
142. osserva inoltre che gli errori sono per il 42 % causati da costi non ammissibili inseriti nelle dichiarazioni di spesa, per il 30 % correlati alla grave inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici, e per il 28 % relativi a progetti, attività o beneficiari non ammissibili;
143. rileva con rammarico che una delle principali fonti di errore in termini di spesa per il capitolo «Coesione economica, sociale e territoriale» continua ad essere la violazione delle norme in materia di appalti pubblici; ricorda che le gravi inosservanze delle norme sugli appalti pubblici includono, ad esempio, aggiudicazioni dirette non giustificate da contratti, lavori o servizi aggiuntivi, l'esclusione illecita di offerenti, nonché casi di conflitto d'interessi e criteri di selezione discriminatori; ritiene fondamentale una politica di completa trasparenza relativa ai dati dei contraenti e subcontraenti per contrastare errori e violazioni delle norme;



144. si compiace che la Corte abbia evidenziato che i progetti che si avvalgono delle opzioni semplificate in materia di costi sono meno soggetti a errori rispetto a quelli che fanno ricorso al rimborso dei costi effettivi;
145. esprime preoccupazione per il fatto che il campione comprendeva anche tre «grandi progetti» che hanno richiesto l'approvazione della Commissione e per i quali le autorità degli Stati membri non avevano presentato la necessaria domanda entro il termine ultimo del 31 marzo 2017; rileva che la Commissione dovrebbe pertanto recuperare le spese;
146. esprime insoddisfazione per il fatto che, come negli esercizi precedenti, il tasso di errore avrebbe potuto essere inferiore di 3,7 punti (ossia 1,1 %) se gli Stati membri avessero utilizzato le informazioni a loro disposizione per prevenire, o individuare e correggere, gli errori nei controlli di primo livello, prima di dichiarare la spesa alla Commissione;
147. esprime preoccupazione per il fatto che, a diversi anni dall'inizio del periodo 2014-2020, gli Stati membri hanno designato soltanto il 77 % delle autorità di programmazione responsabili dei fondi della politica di coesione, che al 1º marzo 2017 la Commissione aveva ricevuto conti definitivi con spese riguardanti soltanto lo 0,7 % del bilancio stanziato per l'intero periodo di programmazione, e che a metà del 2017 i ritardi nell'esecuzione del bilancio erano maggiori rispetto a quelli riscontrati nello stesso punto del periodo 2007-2013; osserva che, di conseguenza, gli impegni ancora da liquidare al termine dell'attuale periodo di finanziamento potrebbero essere ancor più elevati di quelli relativi al periodo precedente;
148. apprezza che il capitolo «Coesione economica, sociale e territoriale» contenga anche una sezione sulla performance dei progetti; si rammarica tuttavia del fatto che detta sezione si concentri principalmente su informazioni di tipo quantitativo, ossia il numero di sistemi di misurazione della performance in atto;

Strumenti di ingegneria finanziaria

149. ricorda che la sintesi dei dati sui progressi compiuti riguardo al finanziamento e all'attuazione di strumenti di ingegneria finanziaria nel 2016 è stata pubblicata solo il 20 settembre 2017 e che, di conseguenza, la Corte non ha potuto esprimere osservazioni in merito;
150. rileva che i dati essenziali per il 2016 sono i seguenti:
- a) vi sono 25 Stati membri che fanno ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, 25 li utilizzano per il sostegno alle imprese, 11 per lo sviluppo urbano e 9 per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili;
 - b) vi sono 1 058 strumenti di ingegneria finanziaria in tutto il territorio dell'Unione, composti da 77 fondi di partecipazione e 981 fondi specifici;
 - c) tali strumenti di ingegneria finanziaria forniscono sostegno per l'89 % alle imprese, per il 7 % allo sviluppo urbano, per il 4 % all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili;
 - d) i pagamenti versati agli strumenti di ingegneria finanziaria ammontano a 16,4 miliardi di EUR, di cui 11,3 miliardi di EUR di fondi strutturali;
 - e) i pagamenti ai destinatari finali ammontano a 15,2 miliardi di EUR, di cui 10,1 miliardi di EUR provenienti dai fondi strutturali, vale a dire il 93 % del totale dei pagamenti a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria;
 - f) sulla base dell'81 % degli strumenti di ingegneria finanziaria relativamente ai quali sono stati comunicati dati, i costi e le spese di gestione erano pari a 0,9 miliardi di EUR, ovvero il 6,7 % del totale dei pagamenti a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria in questione;
 - g) 8,5 miliardi di EUR di risorse sono stati restituiti;
 - h) hanno ricevuto sostegno 314 000 beneficiari finali;
151. sottolinea che, nel corso degli anni e dei periodi di finanziamento, l'uso degli strumenti di ingegneria finanziaria è aumentato drasticamente, rendendo più complesso il finanziamento dei fondi strutturali e quindi creando rischi per la responsabilità democratica; rileva che si prevede che 20,1 miliardi di EUR provenienti dal FESR e dall'FC saranno messi a disposizione per mezzo di strumenti finanziari entro la fine del 2020;



152. esprime preoccupazione per il fatto che, in tale contesto, le autorità nazionali di audit non hanno coperto sufficientemente l'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria;
153. stabilisce che il 63 % (675) degli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati lanciati in Polonia (247), Francia (152), Ungheria (139) e Italia (137);
154. si rammarica che il 6,7 % del totale dei pagamenti a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria in questione (900 milioni di EUR) sia rappresentato da costi e commissioni di gestione; ritiene che questo importo sia eccessivamente elevato;
155. osserva che nella comunicazione dei dati permane un certo numero di errori e discrepanze; indica che tali errori e discrepanze riguardano quantità esigue ma significative delle risorse del programma operativo impegnate in accordi di finanziamento ma non versate a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria alla chiusura, un aumento degli importi impegnati per i pagamenti a favore di una serie di strumenti di ingegneria finanziaria dopo il 31 dicembre 2015 e, in alcuni casi, l'erogazione ai destinatari finali di importi più elevati di quelli versati a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria ⁽¹⁾;

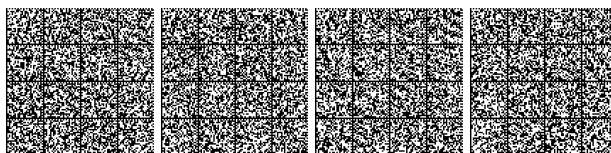
Relazione annuale di attività della direzione generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO)

156. osserva che la valutazione ex post FESR-FC indica che, sebbene la convergenza regionale nel periodo di programmazione 2007-2013 sia stata insufficiente, senza politica di coesione ci sarebbe stata divergenza poiché la crisi finanziaria del 2007-2008 ha creato un clima sfavorevole per gli investimenti e la convergenza;
157. sottolinea che tutte le conclusioni riguardanti la performance restano limitate, dal momento che ciò richiederebbe un esame più completo dei dati relativi alla performance comunicati per i programmi 2007-2013, esame la cui conclusione era prevista solo nell'agosto 2017; invita la Commissione a informare la commissione per il controllo dei bilanci in merito ai risultati di tale esame;
158. osserva che la Commissione riferisce che, per l'attuazione del periodo di finanziamento 2014-2020, sono stati selezionati oltre 50 000 progetti, pari a 64,1 miliardi di EUR di investimenti totali, sono stati creati 45 000 progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca, e oltre 380 000 PMI hanno ricevuto sostegno dai fondi di coesione, dando come risultato più di 1 000 000 di posti di lavoro;
159. osserva che la Commissione riferisce altresì che, per lo stesso periodo di finanziamento, più di 75 miliardi di EUR a titolo del FESR e dell'FC sono destinati a sostenere gli obiettivi dell'Unione in materia di energia e di adattamento ai cambiamenti climatici, e, inoltre, che più di 5 000 progetti sono stati selezionati in loco per sostenere l'economia a basse emissioni di carbonio;
160. osserva che la tabella che segue mostra il totale degli stanziamenti di impegno e di pagamento autorizzati nel 2016:

2016 in milioni di EUR	Stanziamenti di impegno autorizzati	Stanziamenti di pagamento autorizzati
Spese amministrative del settore d'intervento «Politica regionale e urbana»	16,75	24,52
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e altri interventi regionali	27 163,16	22 911,83
Fondo di coesione (FC)	8 775,98	7 456,71
Strumento di assistenza preadesione — Sviluppo regionale e cooperazione regionale e territoriale	54,14	522,95
Fondo di solidarietà	81,48	68,48
Totale	36 091,51	30 984,47

161. osserva tuttavia che questi dati statistici forniscono poche informazioni sulla sostenibilità e la performance di tali progetti;

⁽¹⁾ Relazione della Commissione europea, «Summary of data on the progress made in financing and implementing financial engineering instruments reported by the managing authorities in accordance with Article 67(2)(j) of Council Regulation (EC) No 1083/2006» (Sintesi dei dati sui progressi compiuti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria indicati dalle autorità di gestione in applicazione dell'articolo 67, paragrafo 2, lettera j), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), pag. 11.

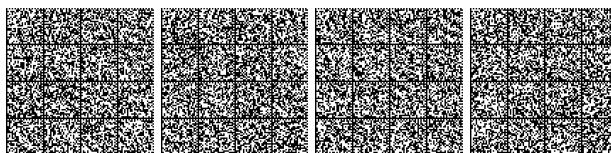


162. ricorda la grande importanza attribuita alle condizionalità ex ante per stabilire le condizioni settoriali e orizzontali necessarie ad assicurare l'efficace impiego dei fondi SIE; rileva che, una volta soddisfatte le condizionalità ex ante e unitamente alla trattenuta del 10 % dai pagamenti previsti dall'attuale regolamento riveduto, l'attuazione dei progetti dovrebbe essere più facile e meno soggetta a errori; osserva tuttavia che la relazione speciale n. 15/2017 della Corte si interroga sulla misura in cui ciò abbia effettivamente determinato dei cambiamenti sul campo;
163. si rammarica che a fine 2016 sia stato designato soltanto l'87 % (181 su 209) delle autorità di certificazione e che non siano state designate autorità per 28 programmi generali (in Austria è stata designata un'autorità solo per un programma, in Belgio solo per due, in Germania solo per otto, in Finlandia solo per uno, in Francia solo per due, in Irlanda solo per due, in Italia solo per sei, in Romania solo per quattro, in Slovacchia solo per uno e nel Regno Unito solo per uno);
164. osserva con sorpresa che le principali difficoltà individuate nel processo di designazione riguardavano la creazione di sistemi informatici per includere i nuovi elementi del periodo 2014-2020 in termini di comunicazione e concezione delle procedure per garantire una solida supervisione degli organismi intermedi da parte delle autorità di gestione;
165. si rammarica inoltre del fatto che, in generale, è stato selezionato solo il 26,1 % dei progetti e che alla fine del 2016 è stato assorbito solo il 3,7 % dei fondi strutturali disponibili, mentre il processo di selezione ha avuto un'accelerazione nel 2017; ritiene che il lento avvio possa portare a un elevato numero di impegni da liquidare al termine dell'attuale periodo di finanziamento; invita la Commissione a garantire ulteriori sforzi per rafforzare la capacità amministrativa delle autorità nazionali, regionali e locali;
166. sottolinea che la selezione dei progetti è stata particolarmente lenta in Spagna, Cipro, Romania, Austria, Repubblica ceca, Croazia e Slovacchia;
167. osserva che, di conseguenza, per la maggior parte dei programmi operativi (247 su 295) non è stato certificato nessun importo nei conti («conti zero»), dal momento che non è stata dichiarata nessuna spesa fino al 31 luglio 2016;
168. si compiace che la Commissione, sulla base dei giudizi di audit preliminari sui pacchetti di affidabilità pervenuti, non abbia individuato incongruenze significative;
169. esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che 7 dei 9 audit della Commissione relativi a programmi o ambiti operativi ad alto rischio hanno messo in luce carenze significative (in Ungheria: i programmi operativi nel campo dei trasporti, dell'amministrazione elettronica e dell'esecuzione; in Italia: i programmi operativi nel quadro della priorità 3 (Reti e mobilità, istruzione) e dell'assistenza tecnica; in Romania: i programmi operativi in materia di competitività e di ambiente);
170. osserva che 278 dei 322 sistemi di gestione e controllo hanno ricevuto un parere senza riserve o un parere con riserve con impatto moderato, mentre in 40 casi la Commissione ha espresso un parere con riserva con impatto significativo;
171. osserva che la Commissione ha calcolato che l'importo complessivo a rischio al pagamento è compreso tra 644,7 EUR e 1 257,3 milioni di EUR e che essa ha proceduto a rettifiche finanziarie, nell'esercizio del suo ruolo di supervisione, per un valore di 481 milioni di EUR nel 2016;
172. constata che la Commissione ha stimato che il tasso di errore medio complessivo dei pagamenti del 2016 per i programmi del FESR/FC del periodo 2007-2013 è compreso tra il 2,2 % e il 4,2 %, e il tasso di errore residuo alla chiusura è pari allo 0,4 % circa; sottolinea che la rubrica che più ha inciso sul livello di errore stimato per il 2016 è stata ancora una volta quella della «Coesione», seguita da «Risorse naturali», «Competitività» e «Ruolo mondiale dell'Europa»; invita la Commissione a continuare a collaborare con gli Stati membri per migliorare i loro sistemi di gestione e di controllo e a continuare a utilizzare gli strumenti giuridici di vigilanza disponibili per garantire che vengano corretti tutti gli errori materiali;
173. osserva che la Commissione ha registrato 68 riserve per lo scorso periodo di finanziamento e 2 riserve per quello attuale;

Questioni specifiche

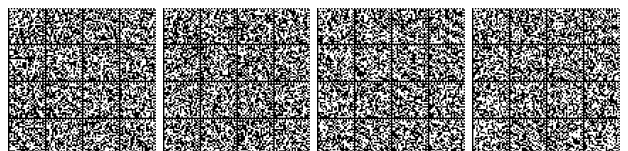
Grecia

174. si compiace degli sforzi della DG REGIO per realizzare progressi per quanto riguarda l'elenco dei progetti prioritari in Grecia;



175. a tale proposito, accoglie con favore:
- l'istituzione di quattro concessioni autostradali (Atene-Salonicco, Corinto-Tripoli-Kalamata, Corinto-Patrasso e Patrasso-Giannina, per un totale di più di 1 000 km di strade), che sono ora operative ed estremamente apprezzate dagli utenti;
 - il programma «risparmio energetico nelle famiglie» (una combinazione di strumenti di ingegneria finanziaria e sovvenzioni), che ha migliorato l'efficienza energetica presso 46 000 nuclei familiari e creato 6 000 posti di lavoro; la domanda era talmente elevata che è stato immediatamente istituito un programma successivo per il periodo 2014-2020;
 - gli strumenti finanziari, in particolare l'iniziativa JEREMIE, che hanno reso possibile la creazione o la salvaguardia di oltre 20 000 posti di lavoro;
 - il progetto relativo alle ricette elettroniche per i medicinali, che gestisce mensilmente oltre 5,5 milioni di ricette elettroniche e 2,4 milioni di referti diagnostici, grazie all'adesione di 13 000 farmacie e 50 000 medici, e che ha consentito un notevole risparmio dei costi della sanità pubblica nel bilancio greco;
176. si rammarica, d'altra parte, del fatto che:
- i progetti della metropolitana ad Atene (estensione della linea 3 fino al Pireo) e a Salonicco (linea principale) hanno subito gravi ritardi che hanno reso necessaria la loro progressiva integrazione nel periodo di programmazione 2014-2020;
 - alcuni importanti progetti nei settori ferroviario, digitale e dell'energia sono stati annullati o hanno subito un ritardo e sono stati quindi trasferiti progressivamente o integralmente nel periodo di programmazione 2014-2020;
 - una gran parte delle infrastrutture di gestione delle acque reflue e dei rifiuti solidi deve ancora essere completata;
177. si compiace del fatto che l'OLAF abbia portato a termine la sua indagine amministrativa sul progetto ceco noto come «Nido della cicogna»; constata che il fascicolo dell'OLAF è stato reso pubblico attraverso i media cechi; si rammarica del fatto che l'OLAF abbia rilevato gravi irregolarità;
178. invita la DG REGIO a recuperare il corrispondente cofinanziamento dell'Unione, ovvero 1,67 milioni di EUR, e ad applicare le sanzioni necessarie;
179. osserva che la Repubblica ceca ha ritirato la domanda di finanziamenti dell'Unione per il progetto «Nido della cicogna» con decorrenza dal 25 gennaio 2018 e che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, il progetto è già oggetto di controllo giurisdizionale nella Repubblica ceca;
180. è preoccupato per l'osservazione della Commissione secondo cui la percentuale dei contratti aggiudicati che hanno ricevuto una sola offerta in Ungheria è pari al 36 %; osserva che la media dell'Unione è pari al 17 %; invita la Commissione a promuovere la concorrenza nelle procedure di gara;
181. si compiace per la valutazione positiva del meccanismo di cooperazione e verifica per la Bulgaria e la Romania a 10 anni dalla sua istituzione ⁽¹⁾; è preoccupato per i recenti passi indietro nella lotta contro la corruzione ad alto livello in Bulgaria e Romania; invita la Commissione a sostenere e incoraggiare le autorità di contrasto e anticorruzione in entrambi gli Stati membri; mette in luce i risultati ammirevoli dell'agenzia anticorruzione in Romania in termini di risoluzione dei casi di corruzione a medio e alto livello; sottolinea che è fondamentale proseguire questo sforzo per consolidare la lotta alla corruzione;
182. condanna il recente crimine ai danni di un giornalista slovacco, che potrebbe essere collegato alle sue attività d'inchiesta; esorta la Commissione a informare il Parlamento in merito ai fondi agricoli dell'Unione in Slovacchia;
183. osserva che l'OLAF ha altresì portato a termine un'indagine amministrativa su un prestito concesso al gruppo Volkswagen dalla Banca europea per gli investimenti (BEI);
184. prende atto di una dichiarazione resa dal presidente della BEI, Werner Hoyer, il quale ha affermato che tuttora non si può escludere che uno dei prestiti della Banca («Volkswagen Antrieb RDI» per un valore di 400 milioni di EUR) fosse legato alle tecnologie di controllo delle emissioni sviluppate all'epoca in cui veniva concepito e utilizzato l'impianto di manipolazione e che la BEI procederà a esaminare le conclusioni dell'OLAF e a valutare tutte le misure possibili e appropriate, esprimendo inoltre «delusione» per quanto afferma l'indagine dell'OLAF, ovvero che la BEI è stata tratta in inganno del gruppo VW per quanto riguarda l'uso dell'impianto di manipolazione;

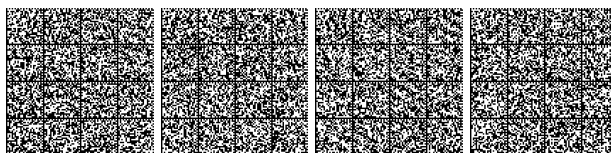
⁽¹⁾ Studio «Assessment of the 10 years» Cooperation and Verification Mechanism for Bulgaria and Romania» (Valutazione del meccanismo di cooperazione e verifica per la Bulgaria e la Romania a 10 anni dalla sua istituzione); commissionato dalla DG IPOL, Dipartimento tematico D: Affari di bilancio.



Relazione annuale di attività della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione (DG EMPL)

185. osserva che la DG EMPL sottolinea nei seguenti termini il proprio contributo agli obiettivi dell'Unione per il 2020:
- il tasso di occupazione dell'Unione tra i cittadini di età compresa fra i 20 e i 64 anni ha raggiunto il 71,2 % nel terzo trimestre del 2016; questo tasso è ora per la prima volta superiore a quello registrato nel 2008 (70,3 %) e, se tale tendenza proseguirà, il tasso-obiettivo della strategia Europa 2020 potrà essere raggiunto;
 - la disoccupazione totale continua a diminuire ed è ora inferiore al 10 % sia per l'Unione che per la zona euro; tuttavia, la disoccupazione giovanile e quella di lunga durata continuano a rappresentare sfide importanti per l'Unione, nonostante siano entrambe diminuite, rispettivamente, dal 19,5 % nel dicembre 2015 al 18,6 % nel dicembre 2016, e dal 4,3 % nel terzo trimestre del 2015 al 3,8 % nel terzo trimestre del 2016;
 - la ripresa economica iniziata nel 2013 è stata anche accompagnata da una costante, seppur insufficiente, riduzione della povertà, misurata in base al tasso di persone a rischio di povertà, che è calato dal 24,7 % nel 2012 al 23,7 % nel 2015; tuttavia, la ripresa non interessa ancora tutte le componenti della società e nel 2016 vi erano 118 milioni di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale (1,7 milioni di persone in più rispetto al livello del 2008), il che significa che si è ben lungi dal conseguire l'obiettivo di Europa 2020 in materia di povertà e di esclusione sociale;
 - gli investimenti volti a migliorare le condizioni per la mobilità geografica e professionale, affrontando nel contempo i rischi di distorsione e di abuso, hanno contribuito a un progressivo aumento del tasso di mobilità all'interno dell'Unione, che nel 2015 ha raggiunto il 3,6 % della popolazione;
186. si rammarica tuttavia che la disparità nella distribuzione del reddito sia aumentata tra il 2013 e il 2014 e, sebbene da allora sia rimasta stabile, in alcuni casi ha continuato ad acuirsi; è preoccupato per il fatto che nel 2016 il 20 % più ricco della popolazione aveva un reddito disponibile circa cinque volte superiore a quello del 20 % più povero, con notevoli disparità tra i paesi (e un aumento della disparità in alcuni di essi);
187. accoglie con favore la valutazione ex post del Fondo sociale europeo (FSE) nel periodo di programmazione 2007-2013, conclusa il 12 dicembre 2016; osserva che, in base alle risultanze della valutazione, alla fine del 2014 almeno 9,4 milioni di persone residenti in Europa avevano trovato lavoro con il sostegno dell'FSE e 8,7 milioni avevano ottenuto una qualifica o un certificato di studio, mentre altri risultati positivi, come un ampliamento delle competenze, sono stati segnalati da 13,7 milioni di partecipanti; rileva che l'FSE ha anche avuto un impatto positivo sul prodotto interno lordo (PIL) dei 28 Stati membri (un aumento dello 0,25 %) e sulla produttività, in base alle simulazioni macroeconomiche;
188. osserva che tali dati quantitativi indicano effettivamente una tendenza positiva, ma dicono ben poco sulla performance e la sostenibilità delle misure;
189. critica fortemente la DG EMPL per non aver pubblicato le proposte di raccomandazioni specifiche per paese formulate dalla Direzione, nonostante i ripetuti inviti del Parlamento a procedere in tal senso;
190. osserva che la tabella che segue mostra il totale degli stanziamenti di impegno e di pagamento autorizzati nel 2016:

2016 in milioni di EUR	Stanziamenti di impegno autorizzati	Stanziamenti di pagamento autorizzati
Fondo sociale europeo (FSE) e Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)	12 438,2	8 132
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	534,7	278
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione	27,6	27,6
Strumento di assistenza preadesione — Sviluppo delle risorse umane (IPA-HRD)	0	82,3



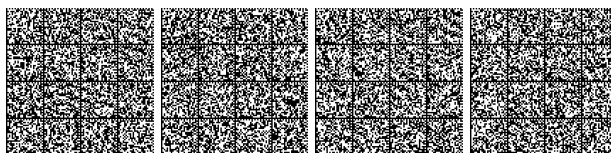
2016 in milioni di EUR	Stanzamenti di impegno autorizzati	Stanzamenti di pagamento autorizzati
Gestione diretta (programma per l'Occupazione e l'innovazione sociale, programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza, programma Erasmus +) e Agenzie	289	275
Totale	13 290	8 795

191. si compiace del fatto che la DG EMPL abbia messo a punto una metodologia per valutare annualmente la performance dei programmi, ma nutre dubbi circa il valore informativo di criteri come «buono», «accettabile» o «scarso»;
192. è preoccupato per il fatto che, a marzo 2017, era stato designato solo l'87 % delle autorità di certificazione;
193. accoglie con favore il fatto che la DG EMPL abbia ricevuto, entro il 15 febbraio 2017, un pacchetto di affidabilità completo comprendente i conti, la relazione di controllo annuale e i giudizi di audit sui conti, sul sistema di gestione e controllo e sulla legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, nonché la dichiarazione di affidabilità e la sintesi annuale per tutti i programmi; rileva che, in generale, la DG EMPL ha formulato solo osservazioni di lieve entità e ha accettato i conti annuali;
194. valuta positivamente anche il fatto che, alla fine del 2016, la DG EMPL aveva completato il suo piano pluriennale di audit, in virtù del quale 89 autorità di audit su 92 sono state oggetto di un audit e sono stati esaminati 115 su 118 programmi operativi;
195. prende atto del fatto che nel 2016 la DG EMPL ha operato rettifiche finanziarie per un importo pari a 255,8 milioni di EUR; che, alla fine del 2016, l'importo cumulativo totale accettato o approvato delle rettifiche finanziarie per il periodo di programmazione 2007-2013 era pari a 1 454 milioni di EUR; e che, per lo stesso periodo, gli Stati membri hanno comunicato rettifiche finanziarie per un valore di 2 253,8 milioni di EUR;
196. si rammarica del fatto che la DG EMPL abbia mantenuto o formulato le seguenti riserve, riguardanti:
- i sistemi di gestione e controllo relativi a un programma operativo dell'FSE in Italia per il periodo di programmazione 2000-2006 (riserva reputazionale);
 - i sistemi di gestione e controllo relativi a 23 programmi operativi specifici dell'FSE per il periodo di programmazione 2007-2013; e
 - i sistemi di gestione e controllo relativi a 3 programmi operativi dell'FSE o dell'IOG e a 1 programma operativo del FEAD per il periodo di programmazione 2014-2020;
197. osserva che l'importo globale stimato a rischio per la spesa corrispondente per il 2016 è di 279 milioni di EUR;

Questioni specifiche

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)

198. è stato informato dei primi risultati di uno studio sull'attuazione dell'IOG, che segnalava quanto segue:
- per la fine del 2016, il numero di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) che hanno partecipato a progetti sostenuti dall'IOG volti a rafforzare le loro competenze o a consentire loro di maturare un'esperienza lavorativa è triplicato rispetto alla fine del 2015 (1,3 rispetto a 0,5 milioni di persone);
 - fra questi, 712 000 partecipanti disoccupati e inattivi, non iscritti a corsi di istruzione o di formazione, hanno completato un intervento finanziato dall'IOG; più della metà (circa 346 000 partecipanti inattivi e disoccupati, non iscritti a corsi di istruzione o di formazione) hanno ottenuto un risultato positivo, in quanto hanno avviato un percorso di istruzione/formazione o hanno acquisito una qualifica o hanno trovato un'occupazione (anche autonoma) una volta concluso l'intervento;
 - in Italia una valutazione controfattuale ha dimostrato che le nuove politiche innovative in gran parte sostenute dall'IOG hanno aumentato del 7,8 % le opportunità di impiego per i giovani, nonostante esistano notevoli differenze a livello regionale, che dimostrano l'esistenza di maggiori difficoltà nelle aree con i più elevati tassi di disoccupazione giovanile;



199. osserva inoltre che:

- a) l'Italia e la Spagna hanno mobilitato un numero significativo di NEET grazie a interventi dell'IOG, nonostante il livello di disoccupazione giovanile resti elevato nei due paesi;
- b) la Slovacchia ha spostato l'attenzione da progetti di opere pubbliche per i giovani verso misure più efficaci, come ad esempio una maggiore offerta di formazione professionale;
- c) in Italia una valutazione controfattuale ha dimostrato che le nuove politiche innovative in gran parte sostenute dall'IOG hanno aumentato del 7,8 % le opportunità di impiego per i giovani, nonostante esistano notevoli differenze a livello regionale;
- d) in Portogallo i programmi di imprenditorialità cofinanziati dall'IOG si sono dimostrati più efficaci rispetto a misure di istruzione superiore;
- e) la Grecia ha stabilito la necessità di rivedere il proprio sistema di voucher per l'occupazione giovanile e la formazione;
- f) in Polonia il 62 % dei partecipanti all'IOG ha ricevuto un'offerta di occupazione, formazione o istruzione e il livello di soddisfazione dei partecipanti è stato complessivamente elevato;

200. deplora tuttavia che solo il 30 % dei fondi disponibili sia stato utilizzato, quota che corrisponde al prefinanziamento iniziale e ai pagamenti intermedi;

201. accoglie con favore il fatto che a ottobre 2017 la condizionalità ex ante in materia di rom era stata rispettata da tutti gli Stati membri ai quali si applica (Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Spagna) e che detti paesi avevano pertanto messo a punto una strategia nazionale di integrazione dei rom;

202. osserva che, per il periodo di programmazione 2014-2020, due priorità di investimento dell'FSE riguardano direttamente la non discriminazione e l'integrazione dei rom (cfr. tabella in appresso);

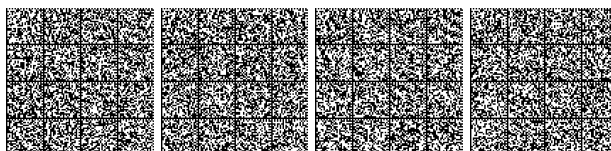
Priorità di investimento (PI)	Stati membri che hanno scelto la PI	Dotazione finanziaria (in milioni di EUR)
Lotta contro tutte le forme di discriminazione e promozione delle pari opportunità	11 Stati membri (BE, CY, CZ, DE, ES, FR, GR, IE, PL, PT e SK).	447
Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali ad esempio i rom	12 Stati membri (AT, BE, BG, CZ, ES, FR, GR, HU, IT, PL, RO e SK).	1 600 La maggior parte dei fondi (1,2 milioni di EUR) si concentra nei seguenti paesi: BG, CZ, HU e RO

203. osserva che, pur avendo un bilancio annuale massimo di 150 milioni di EUR, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ha mobilitato nel 2016 solo 28 milioni di EUR in impegni a titolo della riserva, di cui hanno beneficiato otto Stati membri;

Misure da adottare

204. invita pertanto gli Stati membri e la Commissione, nel quadro finanziario per il periodo successivo al 2020, ad avere maggior cura di:

- a) creare un valore aggiunto dell'Unione grazie alla politica di coesione;
- b) sviluppare un coordinamento più forte tra coesione, governance economica e semestre europeo prendendo in considerazione, tra l'altro, gli incentivi positivi volti a rafforzare il conseguimento degli obiettivi della politica di coesione per superare le disparità e le disuguaglianze, come sancito dai trattati, nelle sue tre dimensioni — economica, sociale e territoriale;



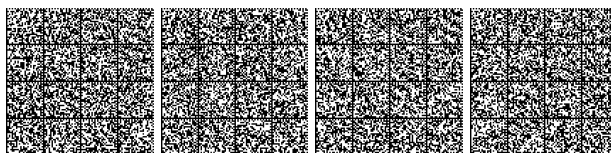
- c) elaborare un sistema che permetta di concentrare i fondi di coesione nelle regioni che ne hanno maggiormente bisogno;
 - d) prevedere un supporto amministrativo strategico per le regioni che hanno difficoltà ad assorbire i finanziamenti;
 - e) elaborare un corpus unico di norme relative ai fondi strutturali;
 - f) realizzare progressi ai fini dell'attuazione del principio dell'audit unico;
 - g) accelerare l'attuazione dei programmi e dei progetti, con l'obiettivo di rispettare il periodo finanziario di sette anni (e non $n + 3$);
 - h) consentire alle autorità nazionali di audit di esaminare gli strumenti finanziari previsti dal bilancio dell'Unione, ridurre il numero di strumenti finanziari e prevedere norme più rigorose per la rendicontazione da parte dei gestori dei fondi, compresi il gruppo BEI e altri istituti finanziari internazionali, in merito alla performance e ai risultati conseguiti, rafforzando in tal modo la trasparenza e la rendicontabilità;
 - i) tenere conto degli insegnamenti tratti dall'attuale periodo e della necessità di maggiore semplificazione per stabilire un sistema equilibrato che garantisca il conseguimento di risultati e la sana gestione finanziaria senza eccessivi oneri amministrativi, che scoraggerebbero i potenziali beneficiari e comporterebbero più errori;
 - j) garantire l'equilibrio geografico e sociale affinché gli investimenti siano realizzati laddove sono più necessari;
205. insiste sulla necessità che la DG REGIO e la DG EMPL pubblichino le loro proposte di raccomandazioni specifiche per paese nelle rispettive relazioni annuali di attività, come più volte richiesto dal Parlamento europeo;
206. invita la DG REGIO a:
- a) riferire alla commissione competente del Parlamento europeo in merito ai vari fascicoli in sospenso dell'OLAF al termine dei relativi procedimenti giudiziari;
 - b) riferire alla commissione competente del Parlamento europeo, nel seguito dato al discharge alla Commissione per il 2016, sui progressi compiuti in tutti i progetti summenzionati;
207. invita la BEI a esaminare con urgenza gli accertamenti dell'OLAF e a trarne le necessarie conclusioni; la invita altresì a informare il Parlamento europeo circa le proprie conclusioni e le misure adottate;
208. invita la Commissione a incoraggiare il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi introdotte dalla revisione del regolamento finanziario;
209. invita la DG EMPL a mettere in pratica la raccomandazione del SAI in merito alla tempestiva attuazione della strategia di controllo per i fondi SIE e a informare il Parlamento circa il suo completamento;
210. invita la Commissione a prevedere un'ulteriore semplificazione delle norme e una riduzione degli oneri amministrativi al fine di contribuire a ridurre in maniera ancora più significativa il tasso di errore;

Risorse naturali

Indicatori chiave di performance (ICP) e una PAC giusta

211. sottolinea che, in base alla relazione annuale di attività della DG AGRI (pagina 15 — ICP 1: reddito dei fattori in agricoltura per lavoratore), il valore aggiunto e la produttività del settore hanno registrato nuovamente un lieve calo nel 2016 e che, secondo la DG AGRI, è difficile identificare che cosa esattamente abbia causato il declino complessivo del reddito dei fattori dopo il 2013;
212. ricorda che l'ICP 4 relativo al tasso di occupazione nel settore dello sviluppo rurale non è pertinente, in quanto in tale settore il tasso di occupazione non è influenzato unicamente dalle misure della PAC;
213. si rammarica del fatto che la Commissione non abbia dato seguito alle raccomandazioni formulate dal Parlamento nella sua risoluzione che accompagna la decisione di discharge per l'esercizio 2015, ovvero di ridefinire l'ICP 4 in modo da sottolineare l'impatto specifico delle misure della PAC sull'occupazione nei settori interessati;
214. sottolinea che, nel 2016, al 51 % dei beneficiari di pagamenti diretti sono stati concessi meno di 1 250 EUR, complessivamente pari al 4 % del totale dei pagamenti diretti⁽¹⁾;

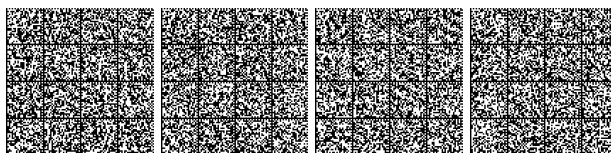
⁽¹⁾ Cfr. relazione annuale di attività 2016 della DG AGRI, pag. 17.



215. ricorda le proprie osservazioni⁽¹⁾ sulla struttura insostenibile della spesa per la PAC: il 44,7 % di tutte le aziende agricole dell'Unione aveva un reddito inferiore ai 4 000 EUR l'anno, e nel 2016 in media il 10 % dei beneficiari del sostegno diretto della PAC ha ricevuto il 60 % circa dei pagamenti⁽²⁾; osserva che la ripartizione dei pagamenti diretti rispecchia in larga misura la concentrazione di terreni, dato che il 20 % degli agricoltori detiene anche l'80 % dei terreni; (cfr. la risposta all'interrogazione scritta 17 durante l'audizione della commissione parlamentare sul controllo dei bilanci con il commissario Hogan del 28 novembre 2017); è preoccupato per l'elevata concentrazione di beneficiari e sottolinea che occorre trovare un migliore equilibrio tra piccoli e grandi beneficiari;
216. osserva che circa il 72 % degli aiuti va alle aziende agricole tra i 5 e i 250 ettari, che sono generalmente a conduzione familiare;
217. chiede alla DG AGRI di definire obiettivi accompagnati da indicatori per ridurre le disparità di reddito tra le aziende agricole nel prossimo QFP;
218. ribadisce la sua opinione secondo cui i pagamenti diretti potrebbero non svolgere pienamente il loro ruolo di rete di sicurezza per stabilizzare i redditi agricoli, in particolare per le aziende agricole di minori dimensioni, dato lo squilibrio nella distribuzione dei pagamenti;
219. è del parere che i redditi delle aziende agricole di maggiori dimensioni non abbiano necessariamente bisogno dello stesso livello di sostegno delle piccole aziende agricole per stabilizzare i redditi agricoli in tempi di volatilità dei redditi, dato che essi possono beneficiare delle economie di scala, che possono renderli più resilienti, e raccomanda pertanto che la Commissione applichi una scala mobile per correggere tale squilibrio, prevedendo una diminuzione dei contributi di pari passo con l'aumento delle dimensioni dell'azienda agricola;
220. invita la Commissione a prevedere una reale semplificazione nell'iter e nella documentazione richiesta per accedere ai finanziamenti, senza per questo venir meno ai principi di controllo e monitoraggio; invita a prestare attenzione particolare al supporto amministrativo ai piccoli produttori per i quali i finanziamenti rappresentano una condizione imprescindibile alla loro sopravvivenza produttiva;
- Livello di errore*
221. sottolinea che la Corte ha stimato che il livello di errore per il capitolo delle risorse naturali nel suo insieme è pari al 2,5 % (2,9 % nel 2015 e 3,6 % nel 2014); si compiace dell'evoluzione positiva del livello di errore, pur osservando che il dato del 2016 è superiore alla soglia di rilevanza;
222. valuta positivamente il fatto che, in base alla valutazione della Corte riguardo al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), i pagamenti nel settore del sostegno al mercato e degli aiuti diretti sono esenti da errori sostanziali nel 2016, dato che il tasso di errore più probabile è stimato dalla Corte all'1,7 % (2,2 % nel 2015);
223. sottolinea che la Corte ha riscontrato meno errori dovuti a superfici sovradichiarate o terreni non ammissibili dichiarati dall'agricoltore, il che si deve all'introduzione di una definizione nuova e più flessibile di prato permanente, alla realizzazione di piani d'azione per migliorare la qualità dei dati nei sistemi di identificazione delle parcelle agricole (SIPA) e al nuovo sistema online per presentare domanda, basato su strumenti geospaziali;
224. osserva che i pagamenti per l'inverdimento sono stati fonte di errori che hanno avuto un'incidenza del 17 % sul livello di errore stimato dalla Corte e che tali errori sono stati riscontrati principalmente in relazione agli obblighi concernenti le aree di interesse ecologico, sebbene il tasso di errore per il FEAGA fosse inferiore alla soglia di rilevanza; accoglie con favore, a tale riguardo, la riduzione del tasso di errore per il FEAGA all'1,7 %;
225. sottolinea che la Corte ha riscontrato anche carenze per quanto riguarda la tutela dei prati permanenti, dato che la Repubblica ceca e la Polonia non dispongono di dati storici per verificare il rispetto dell'obbligo di mantenere le superfici coltivabili coperte da prati per cinque anni consecutivi, mentre la Germania, la Francia, l'Italia, il Portogallo e il Regno Unito non avevano classificato il prato permanente in modo del tutto affidabile;
226. mette in luce l'evoluzione positiva dei tassi di errore delineata dalla Corte, nonostante l'evoluzione degli importi a rischio indicati dalla DG AGRI nelle sue relazioni annuali di attività, un dato che è passato dall'1,38 % nel 2015 all'1,996 % nel 2016 (escluse le misure di mercato, il cui tasso di errore è del 2,85 %) e al 4 % per entrambi gli anni di esercizio nel settore dello sviluppo rurale; comprende che ciò non riflette deviazioni significative dal punto di vista statistico;

⁽¹⁾ Cfr. paragrafo 207 della risoluzione del Parlamento del 27 aprile 2017.

⁽²⁾ Cfr. i dati indicativi sulla distribuzione degli aiuti diretti ricevuti, in base a una classe dimensionale di aiuti, versati al produttore secondo il regolamento (UE) n. 1307/2013 (esercizio 2016).



227. si rammarica del fatto che i pagamenti nel settore dello sviluppo rurale, dell'ambiente, dell'azione per il clima e della pesca non siano esenti da errori sostanziali nel 2016, poiché il tasso di errore più probabile è stimato al 4,9 % (5,3 % nel 2015); rileva che, se tutte le informazioni in possesso delle autorità nazionali fossero state utilizzate per rettificare gli errori, il livello di errore stimato sarebbe stato più basso di 1,5 punti percentuali;
228. osserva che, nel settore dello sviluppo rurale, tre degli errori di ammissibilità più gravi hanno interessato beneficiari che non avevano comunicato di essere controllati da società collegate, o di presentare domanda congiunta con queste ultime o di effettuare acquisti presso di esse, violando in tal modo la normativa UE o nazionale (relazione annuale della Corte per l'esercizio 2016, punto 7.26);

Sistemi di gestione e controllo

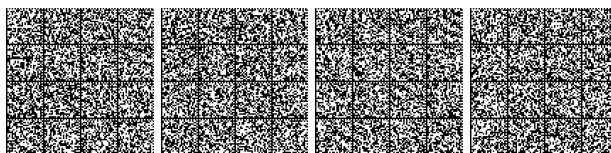
229. sottolinea che, nella sua relazione annuale di attività, il direttore generale della DG AGRI ha formulato una riserva sui pagamenti diretti concernenti 18 organismi pagatori in 12 Stati membri, che l'importo gestito dagli organismi pagatori con riserva e sottoposto a un controllo rafforzato ammonta a 13 618,6 milioni di EUR e che l'importo a rischio per le spese sottoposte a riserva è di 541,2 milioni di EUR;
230. evidenzia, in particolare, che sono state rilevate carenze nel sistema di gestione e controllo dell'Ungheria (ritardo della dichiarazione di gestione da parte dell'organismo pagatore e carenze nei pagamenti per l'inverdimento), della Bulgaria (inverdimento e qualificazione biologica degli agricoltori), della Polonia (pagamenti per l'inverdimento) e dell'Italia (carenze nella corretta determinazione dell'ammissibilità dei terreni e del concetto di «agricoltore in attività»);
231. si rammarica dei recenti casi di frode relativi agli organismi erogatori in Italia; chiede alla Commissione di monitorare attivamente la situazione e di fornire dettagli al Parlamento in merito nel follow-up alla procedura di discarico;
232. chiede alla Commissione di accelerare la procedura di verifica di conformità avviata l'8 gennaio 2016, in modo da ottenere informazioni precise e dettagliate sul rischio di conflitto di interessi relativo al Fondo statale di intervento agricolo della Repubblica ceca; prende atto del fatto che, se non viene posto rimedio a un conflitto d'interessi questo può, in ultima analisi, comportare la revoca del riconoscimento dell'organismo pagatore da parte dell'autorità competente o l'imposizione di rettifiche finanziarie da parte della Commissione; chiede alla Commissione di informare senza indugio il Parlamento nel caso in cui, alla fine della procedura di verifica della conformità, l'OLAF trasmetta alla DG AGRI informazioni relative a eventuali casi di frode, corruzione o altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;

Attendibilità dei dati trasmessi dagli Stati membri

233. osserva che, poiché i sistemi di gestione e controllo di alcuni Stati membri sono interessati da carenze, la DG AGRI opera un aggiustamento delle statistiche di controllo comunicate principalmente sulla base degli audit realizzati dalla Commissione e dalla Corte negli ultimi tre anni nonché del parere dell'organismo di certificazione per l'esercizio finanziario in questione;
234. sottolinea che, sebbene dal 2015 gli organismi di certificazione degli Stati membri abbiano l'obbligo di verificare la legittimità e la regolarità delle operazioni,
- per quanto riguarda le misure di mercato, la DG AGRI ha effettuato aggiustamenti per un totale di 32 regimi (ovvero, meno del 20 % del numero complessivo di regimi per i quali è stata dichiarata una spesa nel 2016);
 - per quanto riguarda i pagamenti diretti, sono stati effettuati aggiustamenti in 52 casi (su 69), ma la maggior parte di tali aggiustamenti erano inferiori all'1 %, 7 erano compresi tra l'1 % e il 2 % e in 9 casi hanno superato il 2 %;
 - per quanto riguarda lo sviluppo rurale, sono state applicate integrazioni per 39 organismi pagatori su 72, con 21 aggiustamenti superiori all'1 % e 16 superiori al 2 %;

Questioni relative alla performance nel settore dello sviluppo rurale

235. accoglie con favore il fatto che la Corte abbia esaminato le questioni relative alla performance per un campione di operazioni nel settore dello sviluppo rurale nel corso degli ultimi tre anni; rileva con soddisfazione che il 95 % dei progetti completati al momento dell'audit erano stati realizzati come previsto, ma si rammarica del fatto che non vi erano prove sufficienti che i costi fossero ragionevoli;
236. sottolinea che quasi tutti i progetti esaminati dalla Corte hanno utilizzato un sistema di rimborso dei costi sostenuti e osserva che nel periodo di programmazione 2014-2020 gli Stati membri possono utilizzare, in alternativa, un sistema di opzioni semplificate in materia di costi che prevedono tabelle standard di costi unitari, finanziamenti a tasso forfettario e finanziamenti forfettari e che tale sistema limita efficacemente il rischio di prezzi eccessivi;

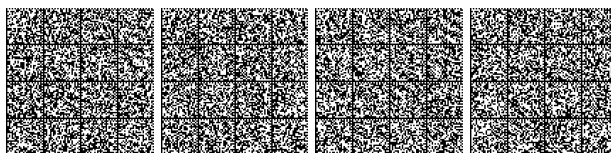


Inverdimento

237. osserva che la Corte, nella sua relazione annuale sull'esercizio 2016 (punto 7.17), ha indicato, in relazione ai pagamenti relativi all'inverdimento per 63 aziende agricole visitate, quanto segue:
- tutte le aziende soggette all'obbligo di diversificazione delle colture vi si attenevano;
 - la maggior parte degli errori rilevati riguardava il rispetto degli obblighi concernenti le aree di interesse ecologico (AIE);
 - per quanto concerne il mantenimento dei prati permanenti esistenti, le parcelle sono state correttamente registrate nel SIPA;
 - non tutti i prati permanenti erano stati correttamente registrati come tali;
238. è tuttavia particolarmente preoccupato per le prime conclusioni tratte dalla Commissione nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sul riesame delle misure di inverdimento dopo il primo anno (SWD(2016)218 — seconda parte, pag. 14), secondo cui, in generale, gli agricoltori sarebbero tenuti all'obbligo di diversificazione delle colture per meno dell'1 % del totale dei terreni coltivabili nell'Unione, al fine di soddisfare l'obbligo di diversificazione delle colture, e dal momento che la maggior parte dei seminativi dell'Unione è soggetto all'obbligo di diversificazione delle colture, questo impatto limitato sembra riflettere le prassi attuali degli agricoltori che sono già conformi;
239. sottolinea che la Corte dei conti ha confermato, nella sua relazione annuale (punti da 7.43 a 7.54), l'analisi effettuata dalla Commissione, segnalando che la diversificazione delle colture e il regime delle AIE non ha portato a cambiamenti per la maggior parte delle aziende visitate (l'89 % per la diversificazione delle colture e il 67 % per le AIE);
240. è particolarmente preoccupato per il fatto che, in base alla relazione speciale della Corte n. 21/2017 dal titolo «L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale», «è improbabile che l'inverdimento apporti benefici significativi per l'ambiente e per il clima», principalmente a causa del fatto che «gli obblighi di inverdimento non sono in genere impegnativi e rispecchiano in gran parte normali pratiche agricole»;
241. segnala inoltre che, secondo quanto afferma la Corte, «date le numerose esenzioni, la maggior parte degli agricoltori (il 65 %) può beneficiare del pagamento verde senza essere veramente soggetta a obblighi di inverdimento. L'inverdimento comporta quindi un reale cambiamento delle pratiche agricole solo in una parte molto limitata della superficie agricola dell'UE»;
242. si rammarica del fatto che i regimi di inverdimento si traducano, più che altro, in uno strumento di sostegno al reddito degli agricoltori, anziché in uno strumento per migliorare la performance ambientale e climatica della PAC; ritiene che i programmi agricoli tesi ad affrontare le esigenze ambientali e climatiche dovrebbero comprendere obiettivi di performance e finanziamenti che tengano conto dei costi sostenuti e del reddito perso a seguito di attività che vanno oltre i requisiti fondamentali in materia di ambiente;
243. lamenta il fatto che i regimi di inverdimento, inserendosi nel quadro dei pagamenti basati sulle superfici, nell'attuale concezione del programma potrebbero accrescere gli squilibri nella distribuzione del sostegno della PAC; invita, in tal senso, la Commissione a considerare l'idea di seguire le raccomandazioni formulate dalla Corte nella relazione speciale n. 21/2017;
244. Osserva che, secondo la Commissione, «l'impatto effettivo (dei regimi di inverdimento) sui risultati ambientali dipende dalle scelte operate da Stati membri e agricoltori, e ad oggi pochi Stati membri si sono avvalsi della possibilità di limitare l'uso di pesticidi e fertilizzanti nelle zone di interesse ecologico»;
245. evidenzia che per la pubblica amministrazione l'onere dell'inverdimento consiste sostanzialmente nello sviluppo di nuovi strumenti di gestione, come ad esempio lo strato per le AIE del SIPA, il che spiega in parte il motivo per cui la DG AGRI ha aumentato il numero di riserve e piani d'azione imposti agli Stati membri;
246. prende atto che l'inverdimento aggiunge un grado notevole di complessità alla PAC a causa della sua sovrapposizione agli altri strumenti ambientali della PAC (condizionalità e misure ambientali del secondo pilastro); nota, a tale riguardo, la relazione speciale n. 21/2017 sull'inverdimento, ove si afferma che «la Commissione e gli Stati membri mitigano il conseguente rischio di effetto inerziale e di doppi finanziamenti»;

Regime a favore dei giovani agricoltori

247. osserva che, alla luce delle enormi disparità nello sviluppo del settore agricolo nell'Unione, un problema fondamentale è rappresentato dalla sfida demografica, che rende necessarie politiche volte ad affrontare la scarsità di giovani agricoltori in modo da garantire la sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura nell'Unione;



248. sottolinea che i giovani agricoltori incontrano specifiche difficoltà nell'accedere ai finanziamenti e, nei primi anni di attività, registrano uno scarso fatturato, cui si aggiungono un lento ricambio generazionale e difficoltà di accesso ai terreni agricoli;
249. evidenzia che la diminuzione del numero di giovani nel settore rende più difficile il ricambio generazionale e può comportare la perdita di preziose competenze e conoscenze, dal momento che le persone più anziane e con esperienza vanno in pensione; insiste di conseguenza sulla necessità di fornire sostegno sia agli agricoltori in via di pensionamento sia ai loro giovani successori che rileveranno l'azienda agricola;
250. è particolarmente preoccupato per il fatto che la Corte, nella relazione speciale n. 10/2017 sul sostegno ai giovani agricoltori, osservi che, nel caso dei pagamenti diretti, l'aiuto per i giovani agricoltori:
- non si basa su una valida valutazione delle esigenze;
 - non rispecchia l'obiettivo generale di incoraggiare il ricambio generazionale;
 - non viene nemmeno sempre erogato ai giovani agricoltori bisognosi; e
 - viene talvolta erogato ad aziende in cui i giovani agricoltori svolgono solo un ruolo secondario;
251. si rammarica che, per quanto riguarda il sostegno fornito ai giovani agricoltori attraverso i regimi di sviluppo rurale, la Corte sia giunta alla conclusione che le misure si basano, in linea generale, su una valutazione vaga delle esigenze e che non vi è un vero coordinamento tra i pagamenti del primo pilastro e il sostegno ai giovani agricoltori del secondo pilastro;

Misure da adottare

252. invita:
- la Commissione ad analizzare attentamente le cause alla base del calo complessivo del reddito dei fattori dal 2013 a questa parte e a definire un nuovo obiettivo chiave di prestazione per il prossimo QFP, corredato di indicatori di risultato e di impatto, al fine di attenuare le disparità di reddito tra gli agricoltori;
 - gli Stati membri a compiere ulteriori sforzi per inserire informazioni più attendibili e aggiornate nelle loro banche dati SIPA;
 - la Commissione a esaminare l'approccio adottato dagli organismi pagatori per classificare e aggiornare le categorie di terreni nei rispettivi SIPA e a procedere ai controlli incrociati necessari al fine di ridurre il rischio di errore nei pagamenti relativi all'inverdimento;
 - la Commissione ad adottare le opportune misure per disporre che i piani di azione degli Stati membri in materia di sviluppo rurale includano obbligatoriamente provvedimenti correttivi per porre rimedio ai casi di errore riscontrati con frequenza;
 - la Commissione a fornire orientamenti e diffondere le migliori pratiche fra le autorità nazionali, nonché tra i beneficiari e le loro associazioni, di modo che i controlli da queste svolti identifichino i collegamenti fra richiedenti e altri portatori di interessi coinvolti nei progetti di sviluppo rurale cofinanziati;
 - la Commissione a continuare a essere vigile riguardo ai controlli effettuati e ai dati comunicati dalle autorità degli Stati membri e a tenere conto di tali risultati nella ripartizione dei suoi oneri di audit sulla base di valutazioni del rischio;
 - gli Stati membri, nonché i beneficiari e le loro associazioni, a sfruttare appieno le possibilità offerte dal sistema di opzioni semplificate in materia di costi nel campo dello sviluppo rurale;
 - la Commissione a preparare e definire, per la prossima riforma della PAC, una logica di intervento completa per gli interventi dell'UE in agricoltura legati al clima e all'ambiente, compresi valori-obiettivo specifici basati su una comprensione scientifica aggiornata dei fenomeni in causa;
253. invita la Commissione a ispirarsi ai seguenti principi in sede di elaborazione di una nuova proposta in materia di inverdimento:
- al fine di beneficiare dei pagamenti PAC, gli agricoltori dovrebbero rispettare un unico insieme di norme ambientali di base, che includano le buone condizioni agricole e ambientali (BCAA) e gli obblighi di inverdimento, i quali dovrebbero andare oltre gli obblighi stabiliti dalla normativa ambientale; accoglie con favore, a tale riguardo, la logica dell'approccio del «bilancio incentrato sui risultati» della Commissione; ritiene pertanto che un futuro sistema di fornitura debba essere maggiormente orientato ai risultati;



- b) le esigenze specifiche e locali connesse all'ambiente e al clima possono essere affrontate in modo appropriato mediante un'azione mirata, programmata e più efficace concernente l'agricoltura;
- c) qualora vengano loro offerte più opzioni per l'attuazione della PAC, gli Stati membri dovrebbero essere tenuti a dimostrare, prima dell'attuazione, che le opzioni scelte sono efficaci ed efficienti in termini di conseguimento degli obiettivi strategici, in particolare quelli relativi alla sicurezza alimentare, alla qualità degli alimenti e alla loro funzione per la salute, all'inverdimento, alla gestione del territorio e alla lotta allo spopolamento nell'UE;

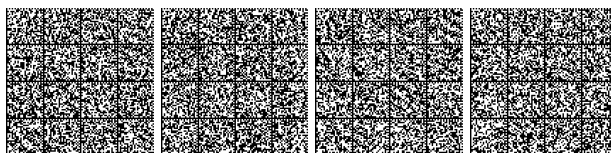
254. invita la Commissione a:

- a) effettuare una valutazione globale di tutte le politiche e gli strumenti esistenti della PAC che possono essere combinati per aiutare i giovani agricoltori, e a individuare gli ostacoli per i giovani agricoltori nell'accesso alle aziende agricole già esistenti o nella creazione di aziende agricole che possono essere affrontati nella prossima revisione della PAC;
- b) garantire che nell'ambito della riforma agraria continuino a migliorare le condizioni generali dello sviluppo rurale, come stabilito, tra l'altro, nella dichiarazione di Cork 2.0 del 2016, al fine di assicurare il successo dei programmi a sostegno dei giovani agricoltori;
- c) inserire nella legislazione relativa alla PAC per il periodo successivo al 2020 (o imporre agli Stati membri di indicare, conformemente alle disposizioni della gestione concorrente) una chiara logica d'intervento per gli strumenti della politica miranti al ricambio generazionale in agricoltura; la logica dell'intervento dovrebbe comprendere:
 - una valutazione corretta delle esigenze dei giovani agricoltori;
 - una valutazione delle esigenze alle quali gli strumenti d'intervento dell'UE potrebbero rispondere, e di quelle che invece possono essere (o sono già) gestite meglio dalle politiche degli Stati membri, nonché un'analisi delle forme di sostegno più opportune per le esigenze individuate (ad esempio, pagamenti diretti, importi forfettari, strumenti finanziari);
 - misure di sensibilizzazione per le autorità, i beneficiari e le loro associazioni sulle possibili forme di assistenza per una cessione anticipata di un'azienda agricola a un successore, complete di misure o servizi di consulenza quali un regime adeguato di pensionamento basato su reddito o entrate nazionali o regionali dei settori agricolo, alimentare e forestale;
 - la definizione di obiettivi SMART, che renda espliciti e quantificabili i risultati attesi degli strumenti d'intervento, in termini di tasso di ricambio generazionale previsto e contributo alla redditività delle aziende beneficiarie; in particolare, occorre indicare chiaramente se gli strumenti d'intervento debbano proporsi di sostenere il maggior numero possibile di giovani agricoltori oppure essere mirati a tipologie specifiche di giovani agricoltori;
- d) garantire che attraverso la legislazione proposta relativamente alla PAC per il periodo successivo al 2020, la Commissione e gli Stati membri (conformemente alle disposizioni della gestione concorrente) migliorino il sistema di monitoraggio e valutazione;

Ruolo mondiale dell'Europa

Tassi di errore

- 255. rileva che, secondo le risultanze della Corte, le spese per il «Ruolo mondiale dell'Europa» sono inficiate da un livello di errore rilevante, stimato al 2,1 % (2,8 % nel 2015 e 2,7 % nel 2014); accoglie con favore l'andamento positivo del tasso di errore in tale settore strategico;
- 256. si rammarica del fatto che, se si escludono le operazioni multi-donatori e di sostegno al bilancio, il tasso di errore per le operazioni gestite direttamente dalla Commissione sia stato quantificato al 2,8 % (3,8 % nel 2015, 3,7 % nel 2014);
- 257. osserva che la Commissione e i suoi partner attuatori hanno commesso più errori nelle operazioni relative a sovvenzioni, nonché ad accordi di contributo con le organizzazioni internazionali di quanto non sia avvenuto per altre forme di sostegno; sottolinea in particolare che le operazioni di sostegno al bilancio esaminate dalla Corte erano prive di errori di legittimità e regolarità;
- 258. rileva che, se tutte le informazioni detenute dalla Commissione — e i revisori da essa nominati — fossero state utilizzate per rettificare gli errori, il tasso di errore stimato per il capitolo «Ruolo mondiale dell'Europa» sarebbe stato inferiore di 0,9 punti percentuali, vale a dire l'1,4 %, inferiore alla soglia di rilevanza;



259. osserva che:

- a) il 37 % del livello di errore stimato è imputabile a spese per le quali non sono stati forniti i documenti giustificativi necessari;
- b) il 28 % del livello di errore stimato si deve a due casi nei quali la Commissione ha accettato spese che non erano state effettivamente sostenute; si rammarica che tale situazione sia già stata rilevata l'anno scorso e osserva che la verifica delle operazioni svolta dalla Corte ha rivelato alcune debolezze di controllo nei sistemi della Commissione;
- c) il 26 % del livello di errore stimato riguarda spese non ammissibili, ossia le spese connesse ad attività non contemplate da un contratto o sostenute al di fuori del periodo di ammissibilità, le spese non conformi alla norma relativa all'origine, le imposte non ammissibili nonché i costi indiretti imputati erroneamente come costi diretti;

Dichiarazione di affidabilità

260. è fortemente preoccupato per il fatto che, secondo la Corte, gli auditor della DG NEAR hanno rilevato debolezze nella gestione indiretta del secondo strumento di assistenza preadesione (IPA II), nello specifico presso le autorità di audit di tre paesi beneficiari dello strumento di assistenza IPA II (Albania, Turchia e Serbia), nonostante le autorità di audit dell'Albania e della Serbia abbiano apportato cambiamenti al fine di risolvere i problemi riscontrati; nel caso della Turchia, «nei sistemi dell'autorità di audit vi sono alcuni settori significativi che potrebbero ancora limitare il livello di garanzia in grado di essere fornito alla Commissione» (relazione annuale 2016 della Corte, paragrafo 9.24);
261. è preoccupato per il fatto, in base alle stime della Corte, la capacità correttiva della DG NEAR sarebbe stata sopravvalutata e, di conseguenza, anche l'importo complessivo a rischio al pagamento;

Prestazioni

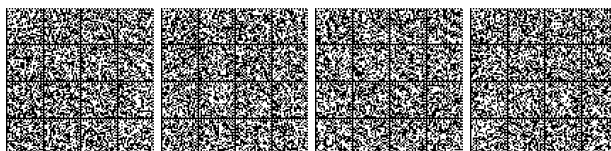
262. constata che la DG DEVCO ha definito nella sua relazione annuale di attività gli indicatori chiave di prestazione relativi allo sviluppo umano, ai cambiamenti climatici, alle questioni di genere e al tasso di errore, ma si rammarica che nessuno dei suddetti indicatori sia in grado di misurare l'efficacia della politica di cooperazione allo sviluppo, in quanto indicano solo la parte degli aiuti assegnata a ciascuno degli obiettivi invece di misurare l'impatto effettivo, ossia i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi;
263. esprime preoccupazione per il fatto che il SAI abbia affermato che «per quanto riguarda la comunicazione, le informazioni sulle prestazioni della DG DEVCO contenute nelle diverse relazioni attinenti alla pianificazione e programmazione strategica (relazioni annuali di attività, relazioni degli ordinatori sottodelegati, EAMR) sono di tipo limitato e non forniscono una reale valutazione della misura in cui gli obiettivi sono stati raggiunti»;

Relazioni sulla gestione dell'assistenza esterna

264. deplora ancora una volta il fatto che le relazioni sulla gestione dell'assistenza esterna (EAMR) rilasciate dai capi delle delegazioni dell'Unione non siano allegate alle relazioni annuali di attività delle DG DEVCO e NEAR, come previsto dall'articolo 67, paragrafo 3, del regolamento finanziario; deplora che tali relazioni siano sistematicamente considerate riservate mentre a norma dell'articolo 67, paragrafo 3, del regolamento finanziario, esse «sono messe a disposizione del Parlamento europeo e del Consiglio, tenendo conto, se del caso, del loro carattere riservato»;
265. prende atto che, nelle risposte del commissario Oettinger alla lettera del relatore, la Commissione informa di stare esaminando un nuovo formato di relazione che potrebbe essere trasmesso al Parlamento senza necessità di procedere sulla riservatezza, evitando in ogni caso i rischi di compromettere la politica diplomatica dell'Unione;
266. si compiace che la DG DEVCO abbia pubblicato l'elenco delle delegazioni interessate dall'EAMR e abbia analizzato, nella sua relazione annuale di attività, la sintesi degli indicatori chiave di prestazione della DG DEVCO; ribadisce tuttavia che occorre rispettare pienamente il regolamento finanziario;

Fondi fiduciari

267. ricorda che la possibilità a disposizione della Commissione di istituire e gestire fondi fiduciari dell'Unione è finalizzata a:
- a) potenziare il ruolo internazionale dell'Unione e rafforzare la visibilità e l'efficacia della sua azione esterna e degli aiuti allo sviluppo da essa erogati;



- b) assicurare un processo decisionale accelerato per la scelta delle misure da applicare, aspetto essenziale nelle azioni di emergenza o di post-emergenza;
 - c) garantire l'effetto leva delle risorse supplementari destinate all'azione esterna, e
 - d) rafforzare, attraverso la messa in comune delle risorse, il coordinamento tra i diversi donatori dell'Unione in specifici settori di intervento;
268. esprime, alla luce delle recenti esperienze, una serie di preoccupazioni quanto al conseguimento dei principali obiettivi perseguiti mediante l'istituzione di fondi fiduciari e, nello specifico, osserva che:
- a) l'effetto leva di questo nuovo strumento non viene necessariamente garantito, dato che il contributo di altri donatori è, in certi casi, alquanto limitato;
 - b) la visibilità dell'azione esterna dell'Unione non è migliorata, nonostante l'esistenza di diversi accordi con le parti interessate, e non viene necessariamente assicurato un migliore coordinamento dell'azione di tutte le parti interessate;
 - c) la preferenza a priori per le agenzie degli Stati membri in alcuni accordi costitutivi dei fondi fiduciari porta a un conflitto d'interessi anziché a un incentivo per gli Stati membri a fornire maggiori risorse finanziarie;
269. ricorda in particolare che il Fondo fiduciario per l'Africa ha un valore di oltre 3,2 miliardi di EUR, di cui oltre 2,9 miliardi di EUR provengono dal Fondo europeo di sviluppo (FES) e 228,667 milioni di EUR da altri donatori; ritiene inaccettabile che il coinvolgimento del FES nei fondi fiduciari limiti ulteriormente la possibilità per il Parlamento di controllare la spesa dell'UE;
270. sottolinea che la messa in comune di risorse provenienti dal FES, dal bilancio dell'Unione e da altri donatori non dovrebbe far sì che gli importi riservati ai paesi ACP non raggiungano i beneficiari previsti;
271. sottolinea che il crescente ricorso ad altri meccanismi finanziari, quali i fondi fiduciari, per attuare le politiche dell'Unione assieme al bilancio dell'Unione rischia di nuocere al livello di rendicontabilità e trasparenza, in quanto i meccanismi di rendicontazione, di audit e di controllo pubblico non sono allineati (relazione annuale 2016 della Corte, paragrafo 2.31); sottolinea, in tal senso, l'importanza dell'impegno della Commissione di informare periodicamente l'autorità di bilancio sul finanziamento e sulle operazioni previste e in corso dei fondi fiduciari, ivi compresi i contributi degli Stati membri;

Fondi all'autorità palestinese

272. insiste perché il materiale didattico e formativo finanziato dai fondi dell'Unione come PEGASE rispecchi i valori comuni quali *pace*, libertà, tolleranza e non discriminazione nell'ambito dell'istruzione, come stabilito dai ministri dell'Istruzione dell'UE a Parigi il 17 marzo 2015;

Misure da adottare:

273. invita la DG NEAR (relazione annuale della Corte per l'esercizio 2016, punto 9.37) a:
- a) collaborare con le autorità di audit nei paesi beneficiari dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) al fine di migliorare il livello delle loro competenze;
 - b) sviluppare indici di rischio al fine di migliorare la valutazione basata sui modelli di controllo interno che la DG aveva giustamente introdotto in modo da misurare meglio l'incidenza degli errori;
 - c) indicare chiaramente, nella sua prossima RAA, la portata dello studio sul tasso di errore residuo e la stima dei limiti superiore e inferiore dell'errore;
 - d) migliorare il calcolo della capacità correttiva per il 2017, rimediando alle carenze individuate dalla Corte;
274. invita la DG DEVCO e la DG NEAR a prendere in considerazione la possibilità di definire, in collaborazione con la DG HOME, un indicatore chiave di performance relativo all'eliminazione delle cause profonde e all'origine della migrazione irregolare;



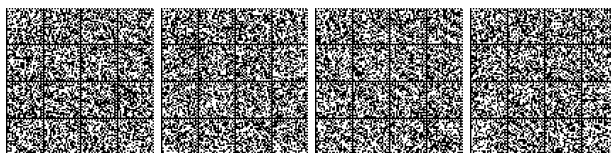
275. invita la Commissione ad adottare le misure necessarie per ovviare alle carenze individuate dal proprio SAI per quanto riguarda la rendicontazione sulla performance della DG DEVCO e a trasformare la relazione sulla gestione degli aiuti esterni in un documento attendibile e di pubblico dominio, che convalida opportunamente la dichiarazione di affidabilità emessa dai capi delegazione e dal direttore generale della DG DEVCO; chiede alla DG DEVCO di definire ICP in modo tale da permettere di misurare l'efficacia della politica di cooperazione allo sviluppo, senza compromettere, tuttavia, la politica diplomatica dell'Unione attraverso le sue delegazioni;
276. ritiene fondamentale la possibilità di sospendere l'erogazione dei fondi di preadesione non solo nel caso di comprovato abuso degli stessi, ma anche nel caso in cui un paese in fase di preadesione violi in qualche modo i diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani;
277. sottolinea che i fondi fiduciari dovrebbero essere istituiti solo quando il loro utilizzo è giustificato e l'azione richiesta non è possibile attraverso altri canali di finanziamento esistenti; invita, a tale riguardo, la Commissione, nell'istituzione di fondi fiduciari, a definire principi guida per l'esecuzione di una valutazione concisa e strutturata dei vantaggi comparativi dei fondi fiduciari rispetto ad altri veicoli di aiuti e a effettuare le analisi delle lacune specifiche che i fondi fiduciari dovrebbero colmare; invita inoltre la Commissione a prendere in considerazione la possibilità di porre termine ai fondi fiduciari che non sono in grado di attrarre un contributo significativo di altri donatori o che non apportano alcun valore aggiunto rispetto agli strumenti esterni dell'Unione tradizionali;
278. deplora vivamente i casi riconosciuti di violenza, abusi sessuali e comportamenti totalmente inopportuni da parte del personale nell'esecuzione dei compiti di assistenza umanitaria alla popolazione civile in situazioni di conflitto e post-conflitto; rileva che la Commissione ha manifestato il proprio impegno a rivedere e, se del caso, sospendere il finanziamento ai partner che non rispettano le rigorose norme etiche richieste; esorta la Commissione, al fine di eliminare questa piaga ed evitarne il ripetersi, a rafforzare i meccanismi di prevenzione nelle procedure di selezione del personale, nonché a intensificare una formazione permanente e il rafforzamento continuo delle capacità per prevenire ed evitare ulteriormente questa piaga; chiede altresì una politica di protezione degli informatori per coloro che denunciano questi casi;
279. invita la Commissione a una più accurata redazione dei documenti strategici, in modo da fornire più ampia e accurata valutazione delle esigenze di finanziamento e dei migliori strumenti da utilizzare;
280. chiede alla Commissione di garantire che i finanziamenti dell'Unione siano erogati nel rispetto dei principi dell'Unesco della pace e della tolleranza;
281. ritiene essenziale che la capacità amministrativa dei paesi che ricevono finanziamenti sia supportata attivamente dalla Commissione europea tramite adeguata assistenza tecnica;

Migrazione e sicurezza

282. rileva che al capitolo 8 della sua relazione annuale in materia di «sicurezza e cittadinanza»⁽¹⁾, la Corte non ha calcolato un tasso di errore sulla base delle 15 operazioni che ha esaminato, dal momento che il campione in oggetto non era destinato ad essere rappresentativo della spesa a titolo di tale rubrica del QFP;
283. prende atto con preoccupazione della constatazione della Corte secondo cui a due anni dall'inizio del periodo di programmazione settennale, l'esecuzione dei pagamenti nell'ambito della gestione concorrente a valere sul Fondo asilo, migrazione e integrazione (AMIF⁽²⁾) e sul Fondo Sicurezza interna (ISF) è stata lenta (relazione annuale della Corte per l'esercizio 2016, riquadro 8.2);
284. segnala che la Corte ha riscontrato diverse carenze di sistema relativamente ai programmi SOLID, AMIF e ISF a livello di Commissione e di Stati membri;
285. deplora in particolare che:
- a) la Corte abbia evidenziato l'elevato numero di progetti di programmi AMIF e ISF preparati dagli Stati membri ed esaminati dalla Commissione prima della loro approvazione, il che potrebbe ritardarne l'attuazione;
 - b) secondo la Corte, la valutazione della Commissione circa i sistemi degli Stati membri per i fondi AMIF e ISF si basava spesso su informazioni non sufficientemente dettagliate, in particolare per quanto riguarda le strategie di audit;

⁽¹⁾ la rubrica 3 del QFP copre una serie di politiche; sebbene il settore di spesa più significativo è quello relativo alla migrazione e alla sicurezza; sono previsti finanziamenti anche per il programma «Alimenti e mangimi», per attività culturali e creative nonché per programmi concernenti la giustizia, i diritti, l'uguaglianza e la cittadinanza, i consumatori e la salute.

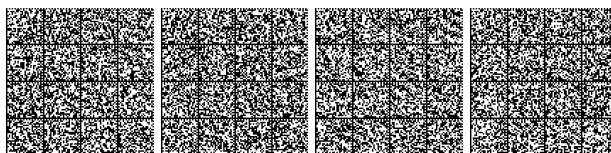
⁽²⁾ L'AMIF sostituisce il programma «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» (SOLID).



- c) vi siano stati ritardi nella comunicazione degli audit di conformità ex post per i programmi in ambito SOLID e procedure di controllo della qualità non sufficientemente documentate per le attività di audit esternalizzate;
286. si rammarica del fatto che la Corte ha riscontrato anche le seguenti carenze a livello di Stati membri: controlli in loco non sufficientemente documentati, mancanza di un apposito strumento informatico per la gestione e il controllo dei fondi e alcune carenze negli audit a cura delle autorità di audit degli Stati membri;
287. deplora il fatto che la Corte ha rilevato nella sua relazione annuale che «L'importo complessivo dei fondi mobilitati per la crisi dei rifugiati e dei migranti non è stato comunicato dalla Commissione nel 2016 ed è difficile da stimare» (relazione annuale della Corte 2016, punto 2.28);
288. deplora altresì che la Corte abbia concluso, per quanto riguarda i punti di crisi (hotspot) (relazione speciale della Corte n. 6 del 2017) che:
- a) malgrado il notevole sostegno da parte dell'Unione, alla fine del 2016 le strutture di accoglienza in Grecia e in Italia non erano ancora adeguate;
- b) vi era inoltre una carenza di strutture adatte ad alloggiare minori e a trattare questi casi in linea con le norme internazionali;
- c) il metodo basato sui punti di crisi richiede inoltre che i migranti siano indirizzati verso le appropriate procedure di follow up, ossia la domanda di asilo nazionale o il rimpatrio nel paese di origine e l'attuazione di dette procedure di follow up è spesso lenta e soggetta a vari colli di bottiglia e ciò può avere ripercussioni sul funzionamento degli hotspot;
289. si rammarica del fatto che, secondo Human Rights Watch, le donne hanno denunciato frequenti molestie sessuali nei punti di crisi in Grecia;
290. condivide la valutazione della Corte in merito alla mancanza di trasparenza circa la ripartizione dei finanziamenti tra risorse pubbliche e risorse dei migranti nella questione degli aiuti di emergenza per il trasporto di migranti extra-UE dalle isole greche alla parte continentale del paese, come riferito dalla Corte nella sua relazione annuale (relazione annuale della Corte sull'esercizio 2016, riquadro 8.4); ricorda che la legislazione dell'UE non consente ai beneficiari di sovvenzioni dell'Unione di realizzare utili dall'attuazione di un progetto; ritiene che il caso in ispecie sollevi delle questioni di immagine per la Commissione e metta in dubbio la sua gestione sotto il profilo etico;

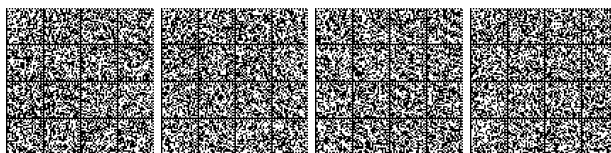
Misure da adottare

291. invita:
- a) la DG HOME a prendere in considerazione la possibilità di definire, in collaborazione con la DG DEVCO e la DG NEAR, un indicatore chiave di performance relativo all'eliminazione delle cause profonde e all'origine della migrazione irregolare;
- b) la Commissione a raggruppare in un'unica rubrica le linee di bilancio destinate a finanziare la politica di migrazione, onde migliorarne la trasparenza;
- c) la Commissione a definire strategie specifiche con le squadre di sostegno dell'Unione per garantire la sicurezza delle donne e dei minori accompagnati nei punti di crisi;
- d) la Commissione e gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per garantire strutture di accoglienza adeguate in Grecia e in Italia;
- e) la Commissione e gli Stati membri a ovviare alle carenze riscontrate dalla Corte nella gestione dei fondi AMIF e ISF;
- f) la Commissione a fornire una stima dei costi per migrante o richiedente asilo per paese;
- g) la Commissione a prevedere un sistema di controllo in funzione del rispetto dei diritti umani dei rifugiati e dei richiedenti asilo;
- h) la Commissione a intensificare i controlli relativi ai fondi per i rifugiati, spesso attribuiti dagli Stati membri in situazioni di emergenza senza rispettare le norme correntemente applicate;



Codice di condotta dei Commissari e procedura di nomina di alti funzionari

292. si compiace del fatto che la Commissione ha risposto in maniera adeguata all'invito rivoltole a rivedere il codice di condotta dei Commissari entro la fine del 2017, anche definendo cosa costituisce un conflitto d'interessi e introducendo criteri per valutare la compatibilità dell'occupazione dopo la cessazione del mandato e portando a tre anni il periodo di incompatibilità per il presidente della Commissione; constata che il nuovo codice è entrato in vigore il 1° febbraio 2018 dell'anno in corso;
293. rammenta la promessa fatta dal presidente della Commissione Juncker al Mediatore europeo, di accogliere l'ex presidente della Commissione Barroso come un semplice rappresentante di interessi; ricorda il parere del comitato etico ad hoc sulla nuova occupazione del sig. Barroso in qualità di consigliere di Goldman Sachs, secondo cui detta carica sarebbe ammissibile soltanto qualora il sig. Barroso s'impegni ad astenersi dall'esercitare attività di lobbying per conto di Goldman Sachs;
294. sottolinea le incoerenze create da vari membri della Commissione nel descrivere l'incontro con il presidente Barroso come incontri con Goldman Sachs International, in base al loro registro delle riunioni; conclude che o le riunioni con il presidente Barroso non erano incontri con lobbisti, nel qual caso la promessa al Mediatore europeo non è stata mantenuta e il registro delle riunioni della Commissione non costituisce un fedele registro della trasparenza, oppure le riunioni con il sig. Barroso sono state trattate alla stregua di riunioni con un rappresentante di interessi, nel qual caso una delle condizioni fissate dal comitato etico ad hoc è stata violata;
295. raccomanda che l'inesistenza di un conflitto d'interessi debba inoltre costituire un requisito preliminare per lo svolgimento delle audizioni dei commissari e che, pertanto, i formulari per la dichiarazione degli interessi finanziari debbano essere redatti e resi accessibili prima dell'audizione del commissario da parte della commissione competente del Parlamento ed essere sottoposti a revisione almeno una volta l'anno e ogni qualvolta intervenga una modifica dei dati;
296. è del parere che la Commissione dovrebbe rendere i consiglieri speciali dei commissari più responsabili e i loro legami e le loro competenze professionali trasparenti e aperti al controllo pubblico al fine di evitare potenziali conflitti d'interessi, dal momento che essi hanno accesso incondizionato alla Commissione; ritiene che tali iniziative contribuiscano a limitare la possibilità di lobbismo di alto livello in maniera surrettizia;
297. chiede a tale riguardo che i commissari dichiarino tutti i propri interessi (partecipazioni azionarie, appartenenza a consigli di amministrazione, incarichi di consulenza e consiglio, appartenenza a fondazioni vicine ecc.) nell'ambito di tutte le imprese di cui hanno fatto parte, includendo gli interessi di familiari prossimi, nonché i cambiamenti verificatisi dopo la presentazione della loro candidatura;
298. sottolinea che il prolungamento del periodo di incompatibilità a tre anni dovrebbe riguardare tutti i membri della Commissione, come richiesto dal Parlamento in diverse occasioni; insiste sulla necessità di rendere di pubblico dominio i pareri del comitato etico allorché sono emessi;
299. teme che le procedure di nomina del comitato etico indipendente non ne garantiscano l'indipendenza e sottolinea che gli esperti indipendenti non dovrebbero aver ricoperto la carica di commissario, né dovrebbero aver svolto un incarico di alto funzionario della Commissione; chiede alla Commissione di adottare nuove norme sul comitato etico indipendente in linea con le tale osservazione;
300. chiede alla Commissione di fornire e pubblicare una relazione annuale redatta dal comitato etico indipendente; ribadisce che il comitato etico indipendente può formulare raccomandazioni sul miglioramento del codice di condotta o della sua attuazione;
301. è profondamente preoccupato per la mancanza di trasparenza, l'assenza di concorrenza tra il personale idoneo e una possibile violazione dello statuto dei funzionari dell'Unione in occasione della recente nomina del capo di gabinetto del presidente della Commissione a nuovo segretario generale della Commissione; osserva che le risposte fornite dalla Commissione alla commissione del Parlamento per il controllo dei bilanci non hanno illustrato in maniera adeguata le ragioni alla base della nomina del segretario generale attraverso l'applicazione dell'articolo 7 dello statuto dei funzionari, circostanza che ha permesso di effettuare il trasferimento senza rendere il posto vacante e invitare quindi il personale idoneo a candidarsi; si attende che il presidente della Commissione presenti al Parlamento europeo un piano per attenuare i danni all'immagine pubblica della Commissione provocati dalla recente nomina del segretario generale;
302. invita la Commissione, alla luce della recente nomina del segretario generale della Commissione e nell'ottica di una pubblica amministrazione europea indipendente, a presentare prima della fine del 2018 una proposta di procedura di nomina degli alti funzionari, che garantisca la selezione dei migliori candidati nel quadro della massima trasparenza e delle pari opportunità e che sia sufficientemente ampia da poter essere applicabile a tutte le altre istituzioni dell'Unione, compresi Parlamento e Consiglio;



303. chiede alla Commissione di prevedere per il futuro l'introduzione dei seguenti miglioramenti:

- a) l'accettazione di doni da parte di donatori degli Stati membri dovrebbe essere vietata (articolo 6, paragrafo 4, del Codice di condotta per i membri della Commissione);
- b) la partecipazione dei Commissari alla politica nazionale nel corso del loro mandato dovrebbe essere sospesa o limitata alla militanza passiva nelle file di un partito;
- c) chiarimento del riferimento agli «usi diplomatici o di cortesia» (articolo 6, paragrafi 2 e 5), caratterizzato da una mancanza di precisione e di chiarezza e che potrebbe essere soggetto ad abusi;
- d) la partecipazione dei Commissari alle campagne elettorali nazionali dovrebbe essere allineata alla partecipazione alla campagna elettorale europea (articoli 9 e 10); in ambo i casi, i Commissari dovrebbero essere tenuti a prendere un congedo elettorale non retribuito;
- e) occorrerebbe maggiore chiarezza in relazione ai criteri per l'eventuale deferimento alla Corte di giustizia dell'Unione europea a norma dell'articolo 245 o 247 TFUE;
- f) i commissari dovrebbero dichiarare tutti i loro interessi pertinenti (in qualità di azionisti, membri di consigli di amministrazione, consiglieri e consulenti, membri di fondazioni associate ecc.) anziché selezionare solo quelli che ritengono possano dare origine a un conflitto d'interessi;
- g) le dichiarazioni d'interessi dovrebbero essere migliorate in linea con la risoluzione del Parlamento del 1° dicembre 2016 sulle dichiarazioni d'interessi dei commissari — Linee guida ⁽¹⁾;

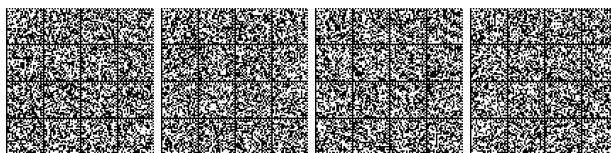
Amministrazione

Le risultanze della Corte

304. constata che le istituzioni hanno collettivamente ridotto del 4,0 % il numero di posti nell'organigramma nel periodo 2013-2017 (da 39 649 a 38 072 posti) e ridotto dell'1,4 % il numero di membri del personale (posti effettivamente occupati da un membro del personale) tra il 2013 e il 2017 (da 37 153 a 36 657 posti);
305. prende atto altresì delle conclusioni supplementari della Corte:
- «30. nello stesso periodo, tuttavia, l'autorità di bilancio ha concesso nuovi posti per le istituzioni, gli organi e le agenzie, nel quadro della procedura di bilancio annuale. Tali posti sono stati resi disponibili per lo più per lo sviluppo delle loro attività (il che spiega l'incremento significativo del numero di posti assegnati alle agenzie), per l'adesione della Croazia e per i gruppi politici del Parlamento europeo.
31. Di conseguenza, il numero di posti nell'organigramma è diminuito dell'1,1 % tra il 2012 e il 2017, con sensibili variazioni tra istituzioni (- 3,5 %), agenzie decentrate (+ 13,7 %) e agenzie esecutive (+ 42,9 %). Il numero di posti effettivamente occupati dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2017 è cresciuto dello 0,4 % durante il periodo (- 1,3 % per istituzioni e organismi e + 11,3 % per le agenzie, con un 9,6 % per le agenzie decentrate e un 33,7 % per le agenzie esecutive). La percentuale media di posti vacanti è diminuita dal 6,9 % del 1° gennaio 2013 al 4,5 % del 1° gennaio 2017 e si è attestata al di sotto del 2 % per alcune istituzioni e organismi.» ⁽²⁾;
306. prende atto, con preoccupazione, della discriminazione nei confronti dei funzionari dell'Unione in servizio a Lussemburgo, che permane nonostante la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'ottobre 2000 nella causa C-411/98 Ferlini e la direttiva 2011/24/UE, che sanzionano entrambe detta pratica; sottolinea che continuano a essere applicate tariffe maggiorate con il pretesto di due accordi, uno con la Fédération des Hôpitaux (FH — Federazione degli ospedali) del Granducato del Lussemburgo e una con l'Association des Médecins et Dentistes (AMD — Associazione dei medici e dei dentisti), che fissano la maggiorazione al 15 %, che tuttavia raggiunge il 500 % in caso di assistenza presso un centro ospedaliero; deplora che a violare la sentenza del 2000 della Corte di giustizia dell'UE e la direttiva 2011/24/UE non siano soltanto gli accordi, ma anche numerosi operatori sanitari nazionali; invita la Commissione, in primo luogo, a quantificare il costo aggiuntivo annuale di tale maggiorazione tariffaria per il bilancio europeo (RCAM) e di giustificarlo, in secondo luogo a prevedere una procedura di infrazione nei confronti del Granducato di Lussemburgo o altra misura equivalente, in terzo luogo a informare il Parlamento europeo del seguito della petizione pubblica n. 765 presso la Camera dei deputati del Granducato di Lussemburgo e del dibattito pubblico ivi svoltosi il 19 ottobre 2017, e in quarto luogo a protestare contro i due accordi con l'FH e l'AMD;

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2016)477.

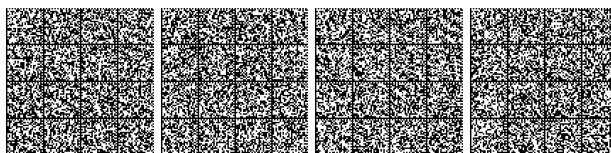
⁽²⁾ Corte dei conti europea, «Rapid case review on the implementation of the 5 % reduction of staff posts» (Analisi rapida dell'attuazione della riduzione del 5 % degli effettivi), pag. 27.



307. accoglie con favore le dichiarazioni del commissario Oettinger sulla fine delle restrizioni alla politica del personale onde evitare di compromettere gravemente il buon funzionamento delle istituzioni europee e pertanto la qualità del servizio pubblico dell'Unione ai cittadini europei; insiste sull'importanza di garantire la solidità di una funzione pubblica europea, al servizio del cittadino e in grado di far fronte alle sfide dell'Unione e alla realizzazione delle sue politiche con la maggiore professionalità ed eccellenza possibile dotandola a sua volta degli strumenti giuridici e di bilancio necessari; sottolinea l'importanza di rendere nuovamente attraente la funzione pubblica europea per i giovani professionisti dell'Unione; invita la Commissione a elaborare una relazione sulle conseguenze delle restrizioni sulla funzione pubblica europea in termini di attrattiva e sulla sua effettiva insufficienza, che proponga soluzioni per uniformarla e per migliorare gli interessi dei cittadini europei nel far parte della stessa;
308. insiste sull'importanza di trovare una soluzione al problema della tariffazione eccessiva, e in molti casi abusiva, delle spese mediche del personale e dei deputati al Parlamento in alcuni Stati membri; chiede alla Commissione di cercare soluzioni a tale problema che in alcuni paesi come il Lussemburgo presuppongono un costo annuo pari a due milioni di EUR (negoziati con i sistemi di sicurezza sociale pubblici e/o privati degli Stati membri, creazione di una tessera analoga alla tessera di assicurazione sanitaria europea per gli spostamenti ecc.);

L'edificio Jean Monnet (JMO I e JMO II) a Lussemburgo

309. riconosce che la costruzione del nuovo edificio Jean Monnet (JMO II) ha subito notevoli ritardi, legati a costi supplementari;
310. deplora che la Commissione e le autorità lussemburghesi abbiano impiegato 15 anni (1994-2009) per trovare un accordo sulle future modalità per ospitare i servizi della Commissione a Lussemburgo;
311. attende con interesse di conoscere l'intera storia degli edifici JMO I/JMO II tra il 1975 e il 2011, come promesso dalla Commissione nelle sue risposte scritte in preparazione dell'audizione con il commissario Oettinger del 23 gennaio 2018;
312. deplora che, nonostante nel 1997 fosse stato già predisposto un inventario completo dei materiali contenenti amianto nell'edificio JMO II, la Commissione non abbia abbandonato l'edificio fino al gennaio 2014 e che AIB-Vinçotte Luxembourg non abbia rivisto le sue conclusioni fino al 2013; rileva che le lamine di amianto dell'edificio JMO I presentavano una densità inferiore a quanto ritenuto anteriormente e che pertanto erano più sensibili all'impatto meccanico (per cui era sufficiente una semplice frizione perché le fibre venissero liberate nell'aria e inalate); ritiene che la Commissione, visti i gravi rischi per la salute derivanti dall'inalazione di amianto, dovrebbe aver fruito della competenza e del parere qualificato di altri esperti in materia e in particolare a seguito dell'esperienza subita nell'edificio Berlaymont a Bruxelles; invita la Commissione a comunicare al Parlamento se tutti i lavoratori sono stati debitamente informati della situazione e dei gravi rischi per la salute che sarebbero potuti sorgere qualora fosse stato individuato qualche caso di malattia possibilmente derivante dall'inalazione di particelle di amianto, che misure sono state adottate una volta verificatosi il caso e se sono state adottate misure preventive (test di screening e di rilevamento precoce ecc.); invita altresì la Commissione a comunicare se ha avviato qualche azione contro AIB-Vinçotte Luxembourg per la causa in esame;
313. apprende che nel dicembre 2015 la Commissione e le autorità lussemburghesi hanno convenuto di condividere i costi associati allo sgombero anticipato dell'edificio JMO I; rileva che, secondo le previsioni iniziali, l'edificio JMO II avrebbe dovuto essere disponibile al 31 dicembre 2014;
314. invita la Commissione a fornire informazioni dettagliate su quali saranno le spese di locazione dei sei edifici occupati nel frattempo dalla Commissione (ARIA, LACC, HITEC, DRB, BECH e T2) derivanti dai ritardi nella consegna dell'edificio JMO II nonché sulle conseguenze della proroga dei contratti di locazione; chiede alla Commissione di garantire il miglioramento delle condizioni di lavoro in questi sei edifici in stretta cooperazione con il comitato di sicurezza e igiene del lavoro e di negoziare rapidamente con le autorità lussemburghesi il miglioramento delle condizioni di mobilità e accesso intorno agli stessi; le ricorda che occorre istituire servizi medici in ciascuno di tali edifici in conformità delle normative nazionali del Lussemburgo;
315. ha recentemente appreso che la prima fase edificativa dell'edificio JMO II si concluderà probabilmente all'inizio del 2020 e la seconda fase all'inizio del 2024; prende atto delle motivazioni fornite dalla Commissione sulle cause dei ritardi:
- il consorzio di architetti KSP ha chiesto di rivedere alcune clausole del contratto di gestione,
 - una procedura di gara per lavori di movimento terra ha incontrato problemi amministrativi,
 - sono intervenuti cambiamenti significativi in termini di misure di sicurezza;
- e la invita a fornire i documenti giustificativi di tali motivazioni nonché i dettagli dei costi derivanti dal ritardo nella consegna dell'edificio;



316. desidera ricevere i documenti giustificativi a sostegno di tali spiegazioni entro il 30 giugno 2018;

Scuole europee

317. ricorda che la Commissione ha coperto il 61 % (177,8 milioni di EUR) del bilancio delle scuole nel 2016;

318. deplora che, dopo più di 15 anni⁽¹⁾, non vi sia ancora un sistema di sana gestione finanziaria per le scuole europee;

319. richiama l'attenzione, in tale contesto, sulla relazione annuale della Corte sui conti annuali delle scuole europee per l'esercizio 2016, che ha messo in luce le seguenti carenze⁽²⁾:

«27. la Corte ha riscontrato carenze significative nell'applicazione della contabilità per competenza nei conti dell'ufficio centrale e delle scuole di Alicante e Karlsruhe, in particolare il calcolo e la contabilizzazione degli accantonamenti per le prestazioni per il personale e la registrazione dei debiti e dei crediti. Gli errori rilevanti sono stati corretti nel corso della fase di consolidamento. [...] 30. Mentre i sistemi di controllo interno delle scuole di Alicante e Karlsruhe presentavano soltanto poche carenze, vi ne sono ancora di significative nel sistema di controllo interno dell'ufficio centrale. Le relazioni di audit del revisore indipendente esterno ha rivelato altresì carenze significative nelle procedure di assunzione, di gara e di pagamento. La Corte non è pertanto in grado di confermare che la gestione finanziaria è stata condotta in conformità con il quadro generale.»

320. riconosce che il direttore generale ha agito pertanto coerentemente nel limitare la sua dichiarazione di affidabilità: «Il direttore generale, nella sua veste di ordinatore delegato, pur avendo firmato la dichiarazione di affidabilità, ha però emesso una riserva reputazionale per quanto riguarda la gestione efficace di alcuni dei fondi della Commissione destinati alle scuole europee.»⁽³⁾;

321. deplora che la relazione annuale della Corte sui conti annuali delle scuole europee per l'esercizio 2016 abbia messo in luce numerose carenze; ritiene che la responsabilità finanziaria del sistema delle scuole europee debba essere aumentata a un livello adeguato mediante un'apposita procedura di scarico per i 177,8 milioni di EUR posti a sua disposizione;

322. ribadisce la posizione del Parlamento sulla necessità urgente di una «revisione globale» del sistema delle scuole europee che tenga conto della riforma che [fa] capo a questioni gestionali, finanziarie, organizzative e pedagogiche» e ricorda la sua richiesta alla «Commissione di presentare al Parlamento una relazione annuale con la sua valutazione dello stato di avanzamento»;

323. chiede alla Commissione quando prevede che sarà operativo un sistema di sana gestione finanziaria per le scuole europee; chiede alla Commissione di adottare le misure necessarie per poter applicare quanto prima un sistema di sana gestione finanziaria per le scuole europee;

Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

324. esprime stupore che lo sviluppo di un nuovo sistema automatico di gestione dei fascicoli, concepito internamente, costerà 12,2 milioni di EUR; chiede se l'OLAF ha effettuato una prospezione di mercato per individuare soluzioni più economiche, prima di impegnarsi in una spesa del genere; auspica che la Commissione e l'OLAF presentino all'autorità per il scarico una motivazione dettagliata dei costi stimati e delle iniziative intraprese per trovare una soluzione più economica;

325. nutre forti dubbi in merito:

a) alla creazione di posti con l'unica finalità di contribuire ad agevolare un distacco;

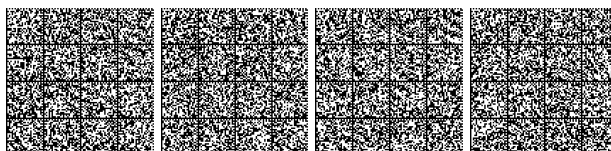
b) al mancato rispetto da parte di un funzionario di alto livello di un periodo di incompatibilità prima di accettare una posizione con stretti legami con la precedente occupazione;

c) al rischio che corre un funzionario di alto livello di essere implicato in un conflitto d'interessi in termini di fedeltà al suo datore di lavoro precedente e attuale;

⁽¹⁾ Paragrafi 276, 281 e 282 della risoluzione del Parlamento del 27 aprile 2017.

⁽²⁾ Relazione sui conti annuali delle scuole europee relativi all'esercizio 2016, corredata delle risposte delle scuole, 29 novembre 2017.

⁽³⁾ DG HR, RAA, pag. 6.



Gruppi di esperti

326. invita la Commissione a garantire una composizione equilibrata dei gruppi di esperti; prende atto della relazione dell'Osservatorio europeo delle imprese del 14 febbraio 2017 dal titolo «Corporate interests continue to dominate key expert groups» (Gli interessi delle imprese continuano a dominare i principali gruppi di esperti)⁽¹⁾; esprime preoccupazione in merito alla sua conclusione, in particolare per lo squilibrio nei gruppi di esperti GEAR2030, Scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali, Forum congiunto sui prezzi di trasferimento, Piattaforma sulla buona governance fiscale e sottogruppo sulle emissioni reali di guida dei veicoli leggeri del gruppo di lavoro sui veicoli a motore; ritiene che il Parlamento non abbia ancora ricevuto una risposta formale alla sua risoluzione del 14 febbraio 2017 sul controllo del registro e della composizione dei gruppi di esperti della Commissione⁽²⁾; invita la Commissione a dare senza indugio una risposta dettagliata;

*Gruppo Volkswagen**Giornalismo investigativo e lotta alla corruzione*

327. condanna l'uccisione del giornalista investigativo slovacco Ján Kuciak e della sua fidanzata Martina Kušnírová il 22 febbraio 2018; è molto preoccupato per le informazioni secondo cui questo assassinio potrebbe essere legato al pagamento fraudolento dei fondi di trasferimento dell'Unione a un residente in Slovacchia e con presunti legami al gruppo di criminalità organizzata della 'Ndrangheta; chiede alla Commissione e all'OLAF di esaminare attentamente il fascicolo e riferire in merito nel quadro del seguito dato al discharge della Commissione;
328. deplora la sospensione della rendicontazione paese per paese nella seconda relazione dell'UE sulla lotta alla corruzione da parte della Commissione (ARES (2017)455202); invita la Commissione a riprendere a riferire, in modo distinto dal semestre economico europeo, in merito alla situazione della corruzione negli Stati membri, compresa una valutazione dell'efficacia delle misure anticorruzione sostenute dall'UE; sollecita vivamente la Commissione a valutare gli sforzi anticorruzione non solo in termini di perdita economica;
329. invita la Commissione a compiere uno sforzo rinnovato per consentire all'UE di diventare parte firmataria di GRECO (gruppo di Stati contro la corruzione);

Indennità transitorie

330. prende atto dei risultati e delle raccomandazioni dello studio del dipartimento tematico D del Parlamento dal titolo «Transitional allowances for former EU office holders — too few conditions» (Indennità transitorie per gli ex titolari di cariche dell'UE — condizioni insufficienti); invita la Commissione a tenere conto di dette raccomandazioni e ad avviare una revisione delle indennità transitorie per gli ex titolari di cariche dell'UE al fine di aumentare la trasparenza delle indennità e la responsabilità del bilancio dell'UE nei confronti dei cittadini; invita, in particolare, gli ex titolari di cariche dell'UE ad astenersi da attività di lobby presso le istituzioni dell'UE fintantoché ricevono un'indennità transitoria;

Agenzie esecutive

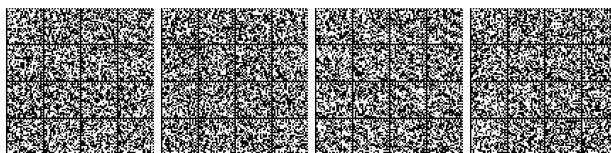
331. invita le agenzie esecutive interessate:
- a dare seguito e attuazione alle raccomandazioni del Servizio di audit interno;
 - a evitare riporti nella misura del possibile, mediante l'introduzione di stanziamenti di bilancio differenziati che rispecchino meglio la natura pluriennale delle operazioni;
 - a conservare dati dettagliati ed esaustivi sulle procedure di appalto pubblico e di assunzione.

Pareri delle commissioni*Affari esteri*

332. prende nota della relazione finale sulla valutazione esterna dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR), pubblicata nel giugno 2017; si compiace dei segnali che indicano che l'osservazione elettorale sta contribuendo agli obiettivi generali e specifici dell'EIDHR; sottolinea l'importanza di garantire un sostegno costante alle popolazioni locali per quanto concerne le missioni di osservazione elettorale; a tal fine, attira l'attenzione sulla necessità di assicurare l'efficacia in termini di costi e di introdurre una proporzionalità tra le risorse utilizzate per le missioni di osservazione elettorale e il seguito dato alle relative raccomandazioni; invita la Commissione a prendere in considerazione le proposte avanzate nella relazione finale sulla valutazione esterna dell'EIDHR per rafforzare ulteriormente il seguito dato alle raccomandazioni che derivano dall'osservazione elettorale;

⁽¹⁾ <https://corporateeurope.org/expert-groups/2017/02/corporate-interests-continue-dominate-key-expert-groups>

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2017)021.



333. osserva, pur accogliendo con favore i progressi conseguiti, che la Commissione non ha ancora riconosciuto la conformità all'articolo 60 del regolamento finanziario per quattro missioni civili su dieci nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC); esorta la Commissione a intensificare i lavori per accreditare tutte le missioni civili della PSDC, in linea con la raccomandazione della Corte, di modo che possano essere incaricate di compiti di esecuzione del bilancio nell'ambito della gestione indiretta;

Sviluppo e cooperazione

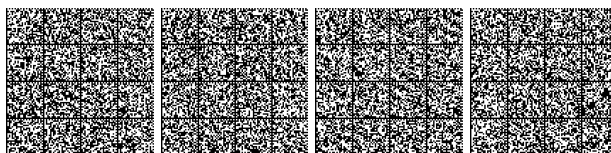
334. è estremamente preoccupato per la netta tendenza rilevata nelle recenti proposte della Commissione di ignorare le disposizioni giuridicamente vincolanti del regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ quando si tratta di spese per l'aiuto pubblico allo sviluppo ammissibili e di paesi ammissibili al finanziamento a titolo dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI); ricorda che la legittimità delle spese dell'Unione è un principio fondamentale di sana gestione finanziaria e che le considerazioni politiche non dovrebbero prevalere su disposizioni giuridiche chiare; ricorda che il DCI è innanzitutto uno strumento inteso a combattere la povertà;
335. è favorevole all'utilizzo del sostegno al bilancio, ma esorta la Commissione a definire e a valutare più chiaramente, caso per caso, i risultati da raggiungere nell'ambito dello sviluppo e, soprattutto, a potenziare i meccanismi di controllo relativi alla condotta degli Stati beneficiari nel campo della corruzione, del rispetto dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia; manifesta profonda preoccupazione per il potenziale utilizzo del sostegno al bilancio nei paesi privi di un controllo democratico sia per l'assenza di una democrazia parlamentare funzionante e di libertà della società civile e dei media, sia per la mancanza di capacità degli organismi di vigilanza;
336. esprime preoccupazione per l'affermazione della Corte secondo cui vi è un grave rischio che l'Unione non soddisfi l'obiettivo di integrare il cambiamento climatico in tutto il bilancio dell'Unione e che l'obiettivo di destinare il 20 % delle spese per le azioni connesse al clima non venga raggiunto;
337. esprime preoccupazione per la conclusione della Corte secondo cui il sistema dell'Unione per la certificazione della sostenibilità dei biocarburanti non è pienamente affidabile ⁽²⁾; pone l'accento sulle conseguenze negative che ne potrebbero derivare per i paesi in via di sviluppo, dal momento che, secondo quanto constatato dalla Corte: «la Commissione non prevede l'obbligo per i sistemi volontari di verificare che la produzione di biocarburante da certificare non comporti rischi significativi di effetti socioeconomici negativi, quali conflitti inerenti alla proprietà fondiaria, lavoro forzato/minorile, condizioni di lavoro inadeguate per gli agricoltori o pericoli per la salute e la sicurezza»; invita la Commissione ad affrontare tale problema;
338. si attende di essere pienamente informato e consultato sulla revisione intermedia del DCI, che dovrebbe tenere conto dell'Agenda 2030 e di un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo;
339. invita la Commissione ad adottare un approccio allo sviluppo basato su incentivi, introducendo il principio «più progressi, più aiuti», prendendo come esempio la politica europea di vicinato; ritiene che quanto più intensamente e rapidamente un paese progredisce sulla via delle riforme interne volte alla costruzione e al consolidamento delle istituzioni democratiche, all'eliminazione della corruzione, al rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto, tanto più importante dovrebbe essere il sostegno che riceve dall'Unione; sottolinea che tale approccio basato sulla «condizionalità positiva», congiuntamente a un'attenzione particolare al finanziamento di progetti su piccola scala per le comunità rurali, può condurre a un reale cambiamento e garantire che il denaro dei contribuenti dell'Unione sia speso in modo più sostenibile; condanna fermamente, d'altro canto, qualsiasi tentativo di subordinare gli aiuti ai controlli delle frontiere;

Occupazione e affari sociali

340. è preoccupato per il fatto che, nel corso dell'esame dei 168 progetti completati nel settore «Coesione economica, sociale e territoriale», la Corte ha riscontrato che solo un terzo di essi disponeva di un sistema di misurazione del rendimento e di indicatori di realizzazione e di risultato connessi agli obiettivi del programma operativo e che per il 42 % non erano stati definiti indicatori di risultato o valori-obiettivo, per cui non è stato possibile valutare il contributo specifico apportato da tali progetti agli obiettivi globali del programma;
341. prende atto della raccomandazione della Corte secondo cui, nel riconsiderare la concezione e il meccanismo di erogazione dei fondi SIE nel periodo successivo al 2020, la Commissione dovrebbe incentrare maggiormente il programma sui risultati e semplificare il meccanismo dei pagamenti sostenendo, se del caso, l'introduzione di ulteriori misure che subordinino il volume dei pagamenti ai risultati, anziché limitarsi a rimborsare i costi;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014-2020 (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 44).

⁽²⁾ Relazione speciale n. 18/2016: Il sistema dell'UE per la certificazione dei biocarburanti sostenibili.



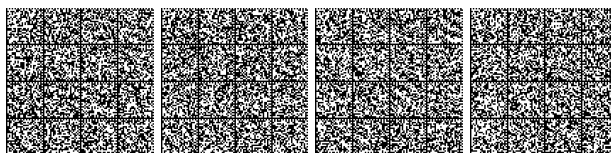
342. accoglie con favore i risultati conseguiti per i tre assi del Programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) nel 2016; richiama l'attenzione sull'importanza del sostegno dell'EaSI e, in particolare, degli assi relativi a Progress e alla Rete europea di servizi per l'impiego (EURES), per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; rileva con preoccupazione che la sezione tematica sull'imprenditoria sociale nell'ambito dell'asse EaSI «Microfinanziamenti e imprenditoria sociale» continua a registrare una performance insufficiente; invita la Commissione a insistere affinché il Fondo sociale europeo si impegni per un pieno utilizzo delle risorse nell'ambito della sezione tematica sull'imprenditoria sociale;

Ambiente, salute pubblica e sicurezza alimentare

343. sottolinea che nel 2016 è stato elaborato un piano d'azione, a seguito delle osservazioni della Corte, per migliorare la situazione relativa ai ritardi dei pagamenti nell'ambito del programma LIFE; rileva che il tasso di pagamenti tardivi per l'esercizio 2016 ha raggiunto il 3,9 %;
344. si rammarica che non esista un quadro specifico di segnalazione gestito dalla Commissione in relazione all'identificazione e alla misurazione delle implicazioni indesiderate delle politiche dell'Unione che contribuiscono negativamente ai cambiamenti climatici, nonché in relazione alla quantificazione della quota rappresentata da tali spese nel bilancio totale dell'Unione;
345. sottolinea che gli audit interni hanno anche mostrato ritardi nell'attuazione di una raccomandazione molto importante in materia di sicurezza informatica (sulla gestione della sicurezza del sistema informatico EU ETS), il che espone i servizi della Commissione al rischio di violazioni della sicurezza;
346. rileva che la valutazione ex post del secondo programma Salute avviata nel luglio 2016 ha riscontrato che, sebbene il programma abbia conseguito risultati apprezzabili con un chiaro legame con le priorità delle politiche sanitarie dell'Unione e nazionali, esiste ancora un margine di miglioramento per quanto riguarda la diffusione dei risultati delle azioni e le sinergie con altri strumenti di finanziamento dell'Unione, quali i fondi strutturali;

Trasporti e turismo

347. si rammarica del fatto che, in un momento in cui il prossimo QFP è in fase di preparazione, la Corte non abbia fornito informazioni complete in merito agli audit eseguiti nel settore dei trasporti nel settore «Competitività per la crescita e l'occupazione», in particolare per quanto riguarda il meccanismo per collegare l'Europa (CEF);
348. rileva che, a fine 2016, il CEF aveva fornito sostegno a 452 progetti nel settore dei trasporti per un totale di 19,4 miliardi di EUR di investimenti in tutta Europa; ribadisce l'importanza dello strumento di finanziamento del meccanismo per collegare l'Europa ai fini del completamento della rete TEN-T e della realizzazione di uno spazio unico europeo dei trasporti; sottolinea che i tagli di bilancio al meccanismo per collegare l'Europa effettuati in passato a causa del finanziamento dell'iniziativa del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) dovrebbero essere evitati in futuro;
349. osserva che, nel 2016, il FEIS ha fornito finanziamenti pari a 3,64 miliardi di EUR per 29 operazioni, di cui 25 progetti nel settore dei trasporti e 4 fondi multisettoriali con investimenti per un importo totale stimato in 12,65 miliardi di EUR; si rammarica che la Commissione e la BEI non abbiano fornito informazioni esaurienti settore per settore su base annuale dei progetti finanziati dal FEIS;
350. prende atto del lancio, nel 2016, del programma Green Shipping Guarantee attraverso il nuovo strumento di debito del CEF e del FEIS, che potenzialmente mobilizzerà 3 miliardi di EUR di investimenti per attrezzare le navi con tecnologia pulita; chiede alla Commissione di fornire informazioni dettagliate in merito all'attuazione del programma, ivi compresi gli aspetti tecnologici e l'impatto ambientale ed economico;
351. osserva che il numero degli strumenti finanziari è aumentato considerevolmente, il che consente nuove opportunità di finanziamento misto nel settore dei trasporti, creando al tempo stesso una rete complessa di accordi intorno al bilancio dell'Unione; è preoccupato che questi strumenti, in parallelo al bilancio dell'Unione, possano rischiare di compromettere il livello di responsabilità e di trasparenza, dal momento che la rendicontazione, la revisione e il controllo pubblico non sono armonizzati; si rammarica inoltre per il fatto che, con l'utilizzo dei fondi FEIS, i poteri di esecuzione siano delegati alla BEI con un controllo pubblico più limitato rispetto ad altri strumenti finanziati dal bilancio dell'Unione;
352. invita la Commissione a presentare in modo chiaro per il settore dei trasporti una valutazione dell'impatto del FEIS su altri strumenti finanziari, in particolare per quanto riguarda il CEF, nonché sulla coerenza dello strumento di debito del CEF con altre iniziative dell'Unione, in tempo utile prima della proposta per il prossimo QFP e il prossimo CEF; chiede che tale valutazione presenti una chiara analisi dell'equilibrio geografico degli investimenti nel settore dei trasporti; ricorda tuttavia che i fondi utilizzati a titolo di uno strumento finanziario non dovrebbero essere considerati l'unico criterio pertinente ai fini della valutazione dei suoi risultati; invita pertanto la Commissione ad approfondire la sua valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti di trasporto finanziati dall'Unione e a misurare il loro valore aggiunto;



353. ribadisce la sua richiesta che la Commissione, in considerazione delle molteplici fonti di finanziamento, fornisca un accesso agevole ai progetti — sotto forma di uno sportello unico — onde consentire ai cittadini di seguire con chiarezza gli sviluppi e il finanziamento delle infrastrutture cofinanziate dai fondi dell'Unione e dal FEIS;
354. invita la Commissione a valutare l'efficacia finanziaria dell'accordo con Eurocontrol per quanto riguarda l'organo di valutazione delle prestazioni (PRB) e a portare avanti la proposta di istituire detto organo in quanto regolatore economico europeo, sotto la supervisione della Commissione; inoltre, in considerazione della necessità di attuare quanto prima il Cielo unico europeo e al fine di accrescere la competitività del settore dell'aviazione, invita la Commissione a portare avanti la proposta per la designazione del gestore della rete come prestatore di servizi indipendente nell'ambito di un partenariato settoriale;
355. invita la Commissione a presentare una valutazione d'impatto dei progetti finanziati dagli Stati membri nel settore dei trasporti nell'ambito della strategia per il Danubio e ad avanzare una proposta per incrementare il valore aggiunto dei progetti futuri, al fine di contribuire al completamento di questo importante corridoio di trasporto;
356. si rammarica profondamente per il fatto che, a causa dell'assenza di una linea di bilancio specifica per il turismo, vi sia una mancanza di trasparenza per quanto riguarda i fondi dell'Unione utilizzati a sostegno delle azioni in questo settore; ribadisce la sua richiesta di aggiungere una linea dedicata al turismo nei futuri bilanci dell'Unione;

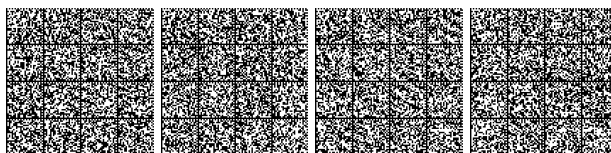
Sviluppo regionale

357. richiama l'attenzione sul ruolo che le capacità amministrative svolgono nell'utilizzo regolare dei fondi SIE; ritiene che uno scambio di buone pratiche potrebbe contribuire efficacemente a rafforzare le capacità degli Stati membri in questo ambito;
358. è profondamente preoccupato per il fatto che i forti ritardi nell'attuazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale abbiano esacerbato le molteplici disuguaglianze nell'Unione e all'interno degli Stati membri e delle regioni, mettendo così a repentaglio l'integrità dell'Unione;
359. prende atto della relazione strategica 2017 sull'attuazione dei fondi SIE⁽¹⁾, in cui si sottolinea che la selezione dei progetti relativi a detti fondi ha raggiunto un totale di 278 miliardi di EUR, ovvero il 44 % dell'investimento complessivo previsto per il periodo 2014-2020, che è stato immesso nell'economia reale europea sin dall'inizio del periodo di finanziamento; ritiene che l'attuazione dei programmi 2014-2020 abbia ormai raggiunto la velocità di crociera, dimostrando non solo il valore aggiunto degli investimenti della politica di coesione per tutte le regioni dell'Unione, ma anche la necessità di ulteriori sforzi per rafforzare la capacità amministrativa delle autorità nazionali, regionali e locali;

Agricoltura e sviluppo rurale

360. si compiace del fatto che il SIPA abbia registrato un ulteriore miglioramento e una maggiore precisione e che ciò lo renda un ottimo strumento per ridurre il tasso di errore e l'onere amministrativo per gli agricoltori e gli organismi pagatori;
361. invita la Commissione e gli Stati membri a monitorare la considerevole volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha ricadute negative sui redditi degli agricoltori, e a reagire prontamente ed efficacemente ove necessario;
362. osserva che, a quanto pare, il primo anno completo di attuazione dell'«inverdimento» non ha inciso sul tasso di errore, il che può essere considerato un risultato importante da parte degli agricoltori e degli organismi pagatori, data la natura complessa delle norme in materia di inverdimento; condivide il parere della Commissione secondo cui è ancora troppo presto per trarre conclusioni sui risultati ambientali precisi; rileva che, oltre all'inverdimento, anche altri fattori influenzano in particolare le prestazioni ambientali del settore agricolo; sottolinea che l'«inverdimento» funge da esempio della maggiore necessità di controllo delle prestazioni anche nel settore agricolo;
363. accoglie con favore il regime di inverdimento e il suo obiettivo di rendere le aziende agricole dell'Unione più rispettose dell'ambiente attraverso le pratiche di diversificazione delle colture, il mantenimento dei prati permanenti esistenti e la creazione di aree di interesse ecologico su terreni coltivabili, come delineato nella relazione annuale della Corte;
364. rammenta che vi è una differenza significativa nel tipo e nella portata degli errori, ad esempio tra le omissioni involontarie, di natura amministrativa, e i casi di frode, e che le omissioni non comportano di norma alcun danno finanziario al contribuente, elemento che dovrebbe altresì essere considerato in fase di stima del tasso di errore effettivo; ricorda alla Commissione che, in ultima istanza, il rischio di errori involontari dovuti alla complessità della

⁽¹⁾ http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/how/stages-step-by-step/strategic-report/.



regolamentazione è sostenuto dal beneficiario; si rammarica del fatto che, anche quando l'investimento si sia rivelato efficace, la Corte consideri la spesa inammissibile al 100 % in caso di errori negli appalti pubblici; sottolinea pertanto che è auspicabile un'ulteriore razionalizzazione nel metodo di calcolo dell'errore;

365. rileva che l'accesso ai dati e un monitoraggio efficace, in particolare degli aspetti ambientali, sono essenziali, considerando che determinate risorse naturali, come il suolo e la biodiversità, sono alla base della produttività agricola a lungo termine;
366. si augura che la Corte faccia evolvere le proprie pratiche di controllo per integrare la pertinenza dell'utilizzo dei fondi allo stesso livello del controllo della loro assegnazione;

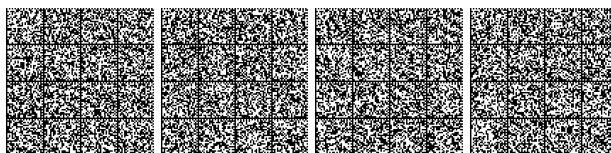
Pesca

367. insiste affinché nelle sue relazioni future la Corte presenti un tasso di errore separato per la pesca e gli affari marittimi al fine di eliminare le distorsioni derivanti dall'inclusione di altri settori nello stesso capitolo; constata che, nella relazione annuale della Corte, il settore degli affari marittimi e della pesca non è sufficientemente dettagliato, cosa che rende difficile una valutazione corretta della gestione finanziaria;
368. si congratula con la Commissione per il tasso di esecuzione particolarmente elevato del titolo 11 della sezione III del bilancio dell'esercizio 2016 (affari marittimi e pesca), tanto per gli stanziamenti d'impegno (99,2 %), quanto per gli stanziamenti di pagamento (94,7 %); ricorda che, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾, le risorse di bilancio sono ripartite in base alle loro destinazioni e che sarebbe quindi opportuno che nella sua relazione la Commissione dettagliasse il tasso di esecuzione conformemente alle linee di bilancio;
369. prende atto della riserva formulata nella relazione annuale di attività della DG MARE, riserva che riguarda otto Stati membri, per quanto concerne le spese non ammissibili individuate nel Fondo europeo per la pesca (FEP);
370. incoraggia la DG MARE nei suoi sforzi di controllo degli stanziamenti soggetti a gestione concorrente, in particolare nel caso delle azioni concernenti il FEP e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
371. constata che il rischio di perdita di fondi è di 5,9 milioni di EUR e che la Commissione ha adottato le misure necessarie per valutare le spese nel 2017 e, se del caso, recuperare i fondi;
372. osserva che, tre anni dopo la sua adozione, avvenuta il 15 maggio 2014, il livello di attuazione del FEAMP per il periodo 2014-2020 è ancora insufficiente, considerato che a settembre del 2017, solo l'1,7 % dei 5,7 miliardi di euro messi a disposizione in gestione concorrente era stato utilizzato; osserva che l'utilizzo del FEAMP è di competenza degli Stati membri; ricorda che, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 508/2014, le risorse di bilancio sono ripartite in base alle loro destinazioni e che sarebbe quindi opportuno che nella sua relazione la Commissione dettagliasse il tasso di esecuzione conformemente alle linee di bilancio;
373. ritiene necessario fornire agli Stati membri tutto il sostegno possibile per garantire un utilizzo corretto e completo delle risorse del FEAMP, con elevati tassi di esecuzione, in linea con le loro rispettive priorità ed esigenze, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile del settore della pesca;

Cultura e istruzione

374. si compiace del fatto che Erasmus+ abbia permesso a 500 000 persone di studiare, formarsi o fare volontariato all'estero nel 2016 e sia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di 4 milioni di partecipanti entro il 2020; sottolinea che gli studenti Erasmus + tendono a sviluppare un ampio spettro di capacità, competenze e conoscenze trasferibili e godono di migliori prospettive di carriera rispetto agli studenti non mobili e che il programma costituisce un investimento strategico per i giovani europei; sottolinea, tuttavia, la necessità di garantire una più ampia accessibilità del programma, in particolare per i giovani con minori opportunità;
375. accoglie con favore il trasferimento online di gran parte della procedura di domanda di finanziamenti Erasmus+; ritiene, tuttavia, che la procedura possa essere ulteriormente semplificata abbandonando la necessità di richiedere la firma fisica delle lettere di mandato dei partner nei progetti;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 149 del 20.5.2014, pag. 1).



376. rileva che persistono problemi di accesso ai finanziamenti di Erasmus+ nel settore Gioventù, legati alla decentralizzazione della gestione del programma in capo alle agenzie nazionali; richiede alla Commissione europea di adottare le misure necessarie, ad esempio centralizzare una parte di questi finanziamenti in capo all'agenzia esecutiva; chiede inoltre che la Commissione preveda gli strumenti necessari a un maggior coinvolgimento di tutti i beneficiari del programma, ad esempio mediante la costituzione di sotto-comitati settoriali permanenti, come previsto dal regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾;
377. chiede che ciò che ha finora determinato il successo di Erasmus +, vale a dire gli scambi universitari, non venga annullato impiegando i finanziamenti per un altro programma o estendendo questo programma ad altri destinatari come i migranti;
378. è allarmato dai tassi di selezione cronicamente bassi dei progetti a titolo del programma «Europa per i cittadini» e del sottoprogramma «Cultura» di «Europa creativa» (rispettivamente il 16 % e l'11 % nel 2016); sottolinea che questi deboli tassi di selezione causano frustrazione tra i candidati e sono sintomatici di livelli inadeguati di finanziamento, che non corrisponde agli ambiziosi obiettivi dei programmi;
379. sottolinea che la stessa Agenzia Esecutiva per la Cultura, Istruzione e l'Audiovisivo (EACEA) della Commissione europea afferma che il programma Europa per i Cittadini ha raggiunto piena maturità nel 2016, al suo terzo anno di esecuzione; invita, perciò, la Commissione e il Consiglio a tenere adeguatamente in considerazione i tempi lunghi per la piena implementazione dei nuovi programmi nel QFP 2014-2020, onde evitare che tali ritardi si ripetano anche nel futuro quadro finanziario post-2020;
380. elogia il ruolo dell'EACEA nell'attuazione dei tre programmi di cultura e istruzione, come evidenziato dalla valutazione positiva del lavoro dell'Agenzia completata nel 2016; accoglie con favore il maggiore ricorso alla comunicazione dei dati per via elettronica da parte dell'EACEA per i progetti finanziati, che dovrebbe migliorare la raccolta di dati e il monitoraggio dei progetti, contribuire ad alimentare il lavoro politico della Commissione e assistere i beneficiari; è lieto di constatare che l'EACEA effettui il 92 % dei suoi pagamenti entro i termini stabiliti dal regolamento finanziario; invita l'EACEA, dal momento che i beneficiari del programma di istruzione e cultura sono spesso organizzazioni molto piccole, a cercare di ottenere risultati migliori, potenzialmente attraverso un indicatore del termine medio di pagamento;
381. prende atto del lancio, nel 2016, dello strumento di garanzia per i settori culturali e creativi, con un bilancio di 121 milioni di EUR fino al 2022 e dell'interesse iniziale manifestato dal settore e dagli intermediari finanziari; chiede una rapida attuazione del previsto anticipo di 60 milioni di EUR a titolo dello strumento dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS); ricorda che i prestiti integrano altre fonti di finanziamento essenziali per il settore, come le sovvenzioni;
382. esprime preoccupazione per il bassissimo livello di finanziamento a titolo del FEIS a favore dei settori dell'istruzione, della cultura e della creatività nel 2016; ritiene che un sostegno specifico e settoriale sia essenziale per garantire che il settore culturale e creativo benefici dei prestiti a titolo del FEIS;
383. ribadisce il proprio sostegno a una copertura mediatica indipendente degli affari europei, in particolare attraverso l'assistenza di bilancio per le reti televisive, radiofoniche e online; si compiace del proseguimento della sovvenzione per Euranet+ fino al 2018 e sollecita la Commissione a trovare un modello di finanziamento più sostenibile per la rete;

Libertà civili, giustizia e affari interni

384. ricorda che nel 2016 si è fatto ampio ricorso agli strumenti speciali per rispondere alla situazione umanitaria dei richiedenti asilo nell'Unione e che vi è quindi il rischio che l'importo rimanente fino alla fine dell'attuale QFP possa non essere sufficiente per rispondere agli imprevisti che potrebbero verificarsi prima del 2020; chiede alla Commissione di risolvere questo problema strutturale nel prossimo QFP e di informare debitamente il Parlamento;
385. esorta a mettere a punto una strategia coerente e sistematica, che preveda priorità politiche e operative più chiare, più solide e a lungo termine onde tutelare i diritti e le libertà fondamentali, garantendone al contempo l'attuazione anche tramite l'assegnazione di fondi sufficienti a tale scopo.

Diritti della donna e uguaglianza di genere

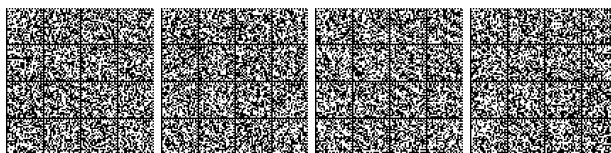
386. sottolinea che la parità tra donne e uomini dovrebbe essere garantita in tutti i settori di intervento; ribadisce quindi l'invito ad attuare il bilancio di genere in tutte le fasi della procedura di bilancio, ivi comprese l'esecuzione del bilancio e la valutazione della sua esecuzione;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 50).



387. si rammarica che le linee di bilancio relative al programma «Diritti, uguaglianza e cittadinanza» (REC) 2014-2020 non precisino le risorse assegnate a ciascuno degli obiettivi del programma legati alla parità di genere; si compiace che, nel 2016, la Rete Violenza contro le donne e la Lobby delle donne europee abbiano ricevuto sovvenzioni nell'ambito della lotta contro la violenza nei confronti delle donne e a favore della parità di genere;
388. ribadisce il proprio invito a mantenere una linea di bilancio separata per l'obiettivo specifico Daphne, dotata di risorse supplementari, onde invertire la tendenza alla diminuzione delle risorse destinate al programma Daphne nel periodo 2014-2020;
389. deplora che il Fondo europeo per gli investimenti strategici non includa una prospettiva di genere e sottolinea che il processo di ripresa non potrà avere buon esito se non si affronta l'impatto delle crisi sulle donne;
390. sottolinea che l'integrazione della dimensione di genere figura anche tra i principi alla base dell'AMIF; deplora tuttavia la mancanza di azioni mirate in relazione alla parità di genere, dotate di linee di bilancio specifiche, nonostante le ripetute richieste del Parlamento di prendere in considerazione la dimensione di genere anche nell'ambito delle politiche in materia di migrazione e di asilo;
391. chiede nuovamente di includere nell'insieme comune di indicatori di risultato relativi all'esecuzione del bilancio dell'Unione indicatori specifici di genere, nel debito rispetto del principio di sana gestione finanziaria, segnatamente in conformità dei principi di economia, efficienza ed efficacia;
392. chiede che la valutazione dell'impatto di genere rientri tra le condizioni ex ante per accedere ai fondi dell'Unione e che si proceda alla raccolta di dati riferiti ai beneficiari e ai partecipanti, quando possibile disaggregati per genere;
393. si compiace della partecipazione relativamente equilibrata per genere (il 52 % di donne contro il 48 % di uomini) negli interventi a titolo del FSE del 2016;
394. chiede che Parlamento, Consiglio e Commissione rinnovino il loro impegno a favore della parità di genere in occasione del prossimo QFP, mediante una dichiarazione comune allegata al QFP stesso, compresi l'impegno ad attuare il bilancio di genere e un monitoraggio efficace dell'attuazione di detta dichiarazione nelle procedure di bilancio annuali, includendo una disposizione in una clausola di revisione del nuovo regolamento QFP.

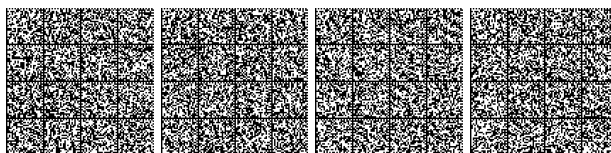
18CE1996



RISOLUZIONE (UE) 2018/1315 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****sulle relazioni speciali della Corte dei conti nell'ambito del discharge alla Commissione per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- viste le relazioni speciali della Corte dei conti elaborate a norma dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0299/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - viste la sua decisione del 18 aprile 2018 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione ⁽⁵⁾, e la sua risoluzione recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare alla Commissione sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05940/2018 — C8-0042/2018),
 - visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0130/2018),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
- B. considerando che le relazioni speciali della Corte dei conti («Corte») forniscono informazioni su aspetti importanti che attengono all'esecuzione dei fondi e sono pertanto utili al Parlamento nell'esercizio della sua funzione di autorità di discharge;
- C. considerando che le osservazioni del Parlamento sulle relazioni speciali della Corte dei conti costituiscono parte integrante della sua decisione precisata del 18 aprile 2018 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione;

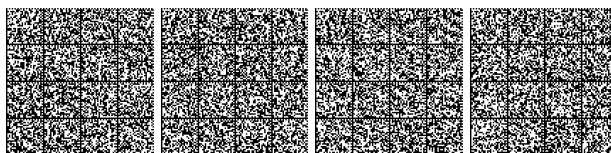
⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.⁽²⁾ GU L 323 del 28.9.2017, pag. 1.⁽³⁾ GU L 322 del 28.9.2017, pag. 1.⁽⁴⁾ GU E 322 del 28.9.2017, pag. 10.⁽⁵⁾ Testi approvati, P8_TA-PROV(2018)0122 (Cfr. pag. 27 della presente Gazzetta ufficiale).⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

Parte I Relazione speciale n. 21/2016 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza di preadesione dell'UE per rafforzare la capacità amministrativa nei Balcani occidentali: un meta-audit»

1. accoglie favorevolmente la relazione speciale della Corte in forma di meta-audit, che presenta una panoramica della gestione dell'assistenza preadesione effettuata dalla Commissione in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e illustra di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
2. riconosce che la Commissione deve operare in un difficile contesto politico e far fronte a molte carenze in seno alle istituzioni pubbliche dei beneficiari, quali l'eccessiva burocrazia, un elevato avvicendamento del personale, una scarsa efficienza, l'assenza di obblighi di rendicontazione e la corruzione;
3. invita tutti i soggetti interessati a prestare particolare attenzione alla definizione di strategie nazionali qualitative e di programmi nazionali e regionali che includano obiettivi chiari, realistici e misurabili e a creare un migliore collegamento tra la concezione dei programmi nel paese beneficiario e tali strategie nonché le rispettive valutazioni delle necessità;
4. sostiene gli sforzi delle autorità dei paesi dei Balcani occidentali volti a proseguire gli sforzi in settori fondamentali della buona governance e a procedere verso la riforma della pubblica amministrazione, anche per quanto concerne il controllo finanziario nel quadro della gestione delle finanze pubbliche; invita tutti gli attori a intensificare gli sforzi per lo sviluppo o il consolidamento di strategie volte a coordinare l'attuazione della riforma della gestione delle finanze pubbliche;
5. reputa essenziale rafforzare l'applicazione del principio di condizionalità, in particolare verificando in anticipo, e in termini specifici e misurabili, la capacità del beneficiario di fare quanto richiesto per un progetto di elevata qualità;
6. si rammarica che circa la metà dei progetti finanziati dall'Unione per il rafforzamento della riforma della pubblica amministrazione e dello Stato di diritto non fosse sostenibile; sottolinea l'importanza di incrementare la sostenibilità, specialmente per i progetti dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa; si rammarica che in molti casi la sostenibilità non sia stata assicurata a causa di fattori intrinseci quali la carenza di risorse finanziarie e umane e, soprattutto, la mancanza della volontà politica del beneficiario di riformare le istituzioni; invita la Commissione a sfruttare i risultati conseguiti da progetti di successo dotati di un valore aggiunto quantificabile e a garantire la sostenibilità e la redditività dei progetti fissandole quali condizioni preliminari dei progetti stessi in sede di attuazione dell'IPA II;
7. ritiene che vi sia ancora margine di miglioramento per allineare alle norme dell'Unione taluni settori fondamentali, come l'osservanza dello Stato di diritto, la riforma della pubblica amministrazione e la buona governance; è del parere che l'assistenza fornita in tali settori vada aumentata e resa più efficace e sostenibile, dato lo stretto legame con la strategia di allargamento e i criteri politici;
8. invita la Commissione a incentrare la propria attenzione in via prioritaria sulla lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e a incoraggiare l'attività delle procure e lo sviluppo di requisiti di trasparenza e integrità in seno alla pubblica amministrazione; ribadisce la necessità di una strategia più costante e rigorosa e di un maggiore impegno politico da parte delle autorità nazionali al fine di garantire risultati sostenibili in tale ambito;

Parte II Relazione speciale n. 24/2016 della Corte dei conti dal titolo «Sono necessari maggiori sforzi per accrescere la consapevolezza riguardo alle norme sugli aiuti di Stato nella politica di coesione e per assicurarne il rispetto»

9. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le raccomandazioni;
10. osserva con soddisfazione che la Commissione attuerà la maggior parte delle raccomandazioni;
11. sottolinea che tutte le direzioni generali interessate, in particolare la DG COMP e la DG REGIO, devono avere accesso a tutte le banche dati detenute dai servizi della Commissione di modo che possano assumere effettivamente le proprie responsabilità;
12. invita la Commissione a riconsiderare il proprio rifiuto di attuare la raccomandazione 4, lettera b), dal momento che ciò potrebbe compromettere la tutela degli interessi finanziari dell'Unione;



13. può accettare la riluttanza della Commissione a mettere in pratica la raccomandazione 4, lettera d), a condizione che i metodi alternativi scelti dagli Stati membri siano tanto efficaci quanto un registro centrale per il monitoraggio degli aiuti «de minimis»; invita la Commissione a garantire che sia così;
14. è convinto che sia estremamente importante offrire agli Stati membri certezza giuridica per quanto concerne la normativa applicabile in materia di aiuti di Stato prima di intraprendere grandi progetti, dal momento che la chiarezza e la coerenza delle norme possono contribuire a ridurre il tasso di errore in tale ambito;
15. invita la Commissione a garantire che le autorità nazionali di audit conoscano bene e verifichino le norme applicabili in materia di aiuti di Stato prima di elaborare le loro relazioni di controllo annuali;
16. si compiace, in tale contesto, dell'accordo tra la DG COMP e la DG REGIO, del marzo 2015, relativo a un piano d'azione comune sugli aiuti di Stato; osserva che il piano d'azione comprendeva in origine sei azioni intese ad accrescere la conoscenza e a migliorare il know-how nel campo degli aiuti di Stato in tutti gli Stati membri: individuazione e divulgazione delle buone pratiche, corsi di formazione per gli esperti in aiuti di Stato, seminari specifici per Paese, seminari per esperti, ulteriore sviluppo di una banca dati di domande e risposte (la rete ECN-ET) e lo sviluppo di una banca dati delle informazioni sugli aiuti di Stato; osserva che dal 2016 la Commissione offre inoltre un apposito modulo formativo;
17. si compiace altresì del fatto che, a gennaio 2016, la DG COMP aveva organizzato corsi di formazione sugli aiuti di Stato e le infrastrutture in Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Romania e Slovacchia;
18. sostiene l'invito della Corte a creare una banca dati centrale a livello dell'Unione, tramite la quale le autorità competenti degli Stati membri possano consultare l'identità delle imprese destinatarie di un ordine di recupero di un aiuto di Stato nonché lo stato della procedura di recupero; ritiene che tale banca dati possa essere importante per le future analisi dei rischi;

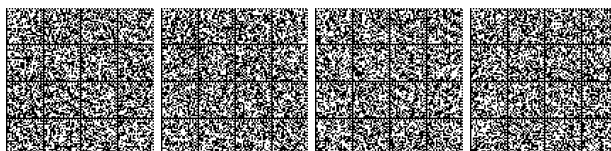
Parte III Relazione speciale n. 29/2016 della Corte dei conti dal titolo «Il Meccanismo di vigilanza unico: un buon inizio, ma sono necessari ulteriori miglioramenti»

19. rammenta le seguenti basi giuridiche:
 - a) Articolo 287, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE): «1. La Corte dei conti (la "Corte") esamina i conti di tutte le entrate e le spese dell'Unione. Esamina del pari i conti di tutte le entrate e le spese di ogni organo o organismo creato dall'Unione, nella misura in cui l'atto costitutivo non escluda tale esame.

La Corte presenta al Parlamento e al Consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, che è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Detta dichiarazione può essere completata da valutazioni specifiche per ciascuno dei settori principali dell'attività dell'Unione.»

- b) Articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (protocollo n. 4 allegato al TUE e al TFUE): «27.1. La contabilità della BCE e delle banche centrali nazionali viene verificata da revisori esterni indipendenti proposti dal consiglio direttivo ed accettati dal Consiglio. I revisori hanno pieni poteri per esaminare tutti i libri e documenti contabili della BCE e delle banche centrali nazionali e per essere pienamente informati sulle loro operazioni.

27.2. Le disposizioni dell'articolo 287 del TFUE si applicano soltanto ad un esame dell'efficienza operativa della gestione della BCE.»



- c) Articolo 20, paragrafi 1 e 7, del regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio ⁽¹⁾ che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi: «1. La BCE risponde al Parlamento e al Consiglio dell'attuazione del presente regolamento in conformità del presente capo. 7. Allorché esamina l'efficienza operativa della gestione della BCE ai sensi dell'articolo 27.2 dello statuto del SEBC e della BCE, la Corte tiene altresì conto dei compiti di vigilanza attribuiti alla BCE dal presente regolamento.»
20. sostiene le conclusioni della Corte e accoglie favorevolmente l'accettazione delle raccomandazioni della Corte ⁽²⁾ da parte della BCE;
21. esprime tuttavia preoccupazione per una relazione del Comitato di contatto delle Istituzioni superiori di controllo dell'Unione europea (ISC), in cui sono confrontati i diritti di 27 ISC nazionali su 28 in tutta l'Unione a espletare audit sulle autorità di vigilanza bancaria; si rammarica che nella dichiarazione che ne è seguita si segnalasse che era emersa una lacuna di controllo in quei paesi dell'area dell'euro dove i precedenti mandati di audit delle ISC nazionali sulle autorità di vigilanza bancaria nazionali non sono attualmente sostituiti da un mandato che permetta alla Corte di esercitare un livello equivalente di audit sulle attività di vigilanza della BCE ⁽³⁾;
22. sottolinea che aveva già espresso tale preoccupazione nella sua risoluzione del 10 marzo 2016 sull'Unione bancaria — Relazione annuale 2015 ⁽⁴⁾;
23. si rammarica per la limitata trasparenza delle informazioni per i soggetti vigilati, dovuta all'approccio adottato dalla BCE in relazione alla divulgazione, che ha fatto sì che i soggetti vigilati non fossero in grado di comprendere appieno l'esito del processo di revisione e valutazione prudenziale; sottolinea che la Corte ha espresso preoccupazione circa la mancanza di trasparenza, che a suo parere potrebbe accrescere «il rischio di arbitrarietà nella vigilanza»;
24. segnala che la mancanza di ogni forma di vigilanza prudenziale sull'esposizione delle banche ad «attività di livello 3» illiquide, tra cui attività tossiche e derivati, ha portato a un esercizio asimmetrico della funzione di controllo; ritiene che il forte pregiudizio nei confronti dei rischi di credito relativi al mercato e dei rischi operativi derivanti da attività finanziarie speculative abbia portato a una penalizzazione delle banche commerciali a favore delle grandi banche di investimento, mettendo in discussione la validità e l'affidabilità delle valutazioni approfondite svolte finora; esprime preoccupazione per le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio di vigilanza Danièle Nouy in merito alle difficoltà e all'incapacità della BCE di eseguire una corretta valutazione delle posizioni relative a tali prodotti complessi e rischiosi;

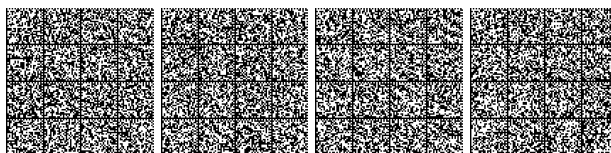
⁽¹⁾ GU L 287 del 29.10.2013, pag. 63.

⁽²⁾ La BCE dovrebbe:

1. snellire ulteriormente il processo decisionale e delegare talune decisioni ai livelli inferiori, per consentire al Consiglio di vigilanza di concentrarsi sulle questioni più problematiche;
2. valutare i rischi che il ricorso a servizi condivisi comporta e attuare le necessarie misure cautelative, compresi la gestione di eventuali richieste confliggenti ed un apposito controllo di conformità, al fine di fugare i timori riguardanti il ricorso a tali servizi;
3. assegnare all'audit interno competenze e risorse sufficienti a far sì che i settori a rischio medio ed elevato siano coperti nei modi e nei tempi opportuni;
4. collaborare appieno con la Corte per metterla in condizioni di esercitare il proprio mandato e quindi rafforzare il rispetto dell'obbligo di rendiconto;
5. formalizzare i propri attuali meccanismi di misurazione della performance della vigilanza e di divulgazione al pubblico di informazioni al riguardo al fine di rafforzare il rispetto dell'obbligo di rendiconto verso l'esterno;
6. modificare il regolamento quadro sull'MVU per formalizzare gli impegni delle ANC partecipanti e assicurare che tutte partecipino appieno ed in modo proporzionato alle attività dei GVC;
7. sviluppare, in collaborazione con le ANC, profili di ruolo/équipe e metodi per valutare sia l'idoneità del personale che le ANC intendono assegnare ai GVC sia la performance successiva di detto personale;
8. istituire e mantenere una banca dati centralizzata, standardizzata e completa su competenze, esperienza e qualifiche degli effettivi assegnati ai GVC dalla BCE e dalle ANC;
9. attuare un percorso formativo formale, sia per gli addetti alla vigilanza che prendono servizio sia per quelli che sono già in attività nei GVC;
10. sviluppare e attuare una metodologia basata sul rischio per determinare il numero-obiettivo di effettivi e la composizione delle competenze per i GVC;
11. riesaminare periodicamente il modello di raggruppamento (clustering) nell'importante processo di pianificazione della vigilanza, e, all'occorrenza, aggiornarlo;
12. integrare il proprio organico o rivederne le assegnazioni per far sì che, sulla base di una chiara classificazione dei rischi per priorità, la sua presenza sia rafforzata in misura consistente nelle ispezioni in loco presso le banche significative;
13. monitorare da vicino le debolezze del sistema informatico per le ispezioni in loco e perseguire i propri sforzi volti ad accrescere le qualifiche e le competenze degli addetti alla vigilanza ispettiva designati dalle ANC;

⁽³⁾ Dichiarazione del Comitato di contatto dei presidenti delle Istituzioni superiori di controllo degli Stati membri dell'UE e della Corte dei conti europea, «Garantire, in seguito all'introduzione del Meccanismo di vigilanza unico, dispositivi di vigilanza bancaria interamente soggetti ad audit, che soddisfino l'obbligo di rendiconto e che siano pienamente efficaci».

⁽⁴⁾ GU E 50 del 9.2.2018, pag. 80.



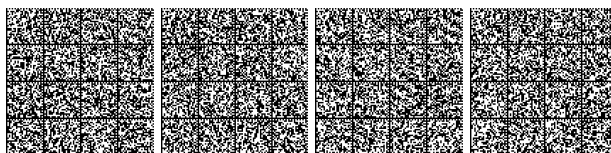
25. **osserva con preoccupazione** le conclusioni della Corte in merito alla mancanza di un'effettiva separazione organizzativa tra le funzioni di politica monetaria e di vigilanza della BCE nonché di norme chiare e rigorose in materia di governance volte a impedire i conflitti di interessi, fatto che accresce le preoccupazioni in relazione al conflitto di interessi intrinseco tra il ruolo della BCE nel preservare la stabilità dell'euro e la sua vigilanza prudenziale dei grandi enti creditizi europei;
26. sostiene la conclusione della Corte per quanto riguarda la necessità di fornire un'analisi dei rischi circa l'impiego di servizi condivisi per le funzioni di politica monetaria e le funzioni di vigilanza della BCE;
27. è preoccupato, in tale contesto, per il fatto che la Corte ha osservato che il livello di informazioni fornite dalla BCE è stato solo in parte sufficiente per valutare l'efficienza delle operazioni connesse alla struttura di governance dell'MVU, il lavoro svolto dai relativi gruppi di vigilanza congiunti e le ispezioni in loco condotte; sottolinea che non sono pertanto stati sottoposti ad audit settori importanti;
28. considera inaccettabile, per quanto riguarda l'obbligo di rendiconto, che l'entità sottoposta ad audit, vale a dire la BCE, intenda decidere unilateralmente quali siano i documenti cui i revisori esterni possono accedere ⁽¹⁾ invita pertanto la BCE a cooperare appieno con la Corte, in quanto revisore esterno, e ad accordarle il pieno accesso alle informazioni al fine di rispettare le suddette norme;
29. invita la Corte a comunicare alla commissione competente del Parlamento se sia stata trovata una soluzione al problema dell'accesso alle informazioni entro novembre 2018;
30. prende atto del regime vigente in materia di predisposizione delle relazioni tra la BCE e il Parlamento ⁽²⁾; ritiene che tale regime non possa comunque sostituire l'audit della Corte;
31. ricorda che la Commissione avrebbe dovuto pubblicare, entro il 31 dicembre 2015, un riesame dell'applicazione del regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; si rammarica che ciò non sia accaduto;
32. invita pertanto la Commissione a completare il più rapidamente possibile tale relazione;

Parte IV Relazione speciale n. 30/2016 della Corte dei conti dal titolo «L'efficacia del sostegno dell'UE ai settori prioritari in Honduras»

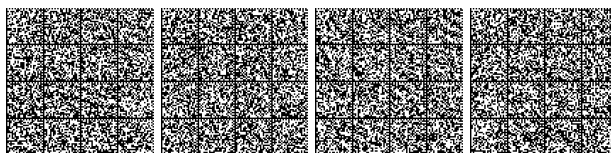
33. accoglie con favore la relazione speciale della Corte, approva le raccomandazioni ivi formulate e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni; prende atto, inoltre, delle risposte della Commissione;
34. osserva con soddisfazione che la relazione della Corte è stata apprezzata sia dal governo dell'Honduras sia dalla Commissione europea e che le sfide individuate dalla Corte e le sue conclusioni sono risultate molto utili per il rafforzamento del dialogo politico tra l'Honduras e l'Unione;
35. rammenta che attualmente le relazioni tra l'Honduras, in quanto parte dell'America centrale, e l'Unione si basano principalmente sull'accordo di associazione, firmato nel 2012, che costituisce un legame forte e a lungo termine fondato sulla reciproca fiducia e sulla difesa di valori e principi condivisi; segnala che l'accordo definisce tre principali pilastri di azione: il dialogo politico, la cooperazione e gli scambi commerciali; ricorda, in particolare, che nell'accordo entrambe le parti si sono impegnate ad adottare misure volte a promuovere lo sviluppo economico, tenendo conto di interessi reciproci come l'eliminazione della povertà, la creazione di occupazione e lo sviluppo equo e sostenibile;
36. sottolinea che ad oggi 21 Stati membri hanno ratificato l'accordo; auspica che i paesi che non l'hanno ancora firmato procedano a farlo quanto prima, dal momento che la piena attuazione dei tre pilastri rafforzerà lo sviluppo del dialogo politico, consentirà un'assegnazione efficace delle risorse finanziarie e, in definitiva, garantirà l'efficacia degli aiuti dell'Unione per la ricostruzione e la trasformazione dell'Honduras;
37. rammenta che, tra i paesi dell'America centrale, l'Honduras è quello che beneficia del maggior sostegno allo sviluppo da parte dell'Unione, che l'Unione è al quarto posto tra i dodici principali donatori in Honduras e fornisce l'11 % dell'assistenza finanziaria allo sviluppo di cui beneficia il paese; sottolinea che la dotazione complessiva è stata aumentata da 223 milioni di EUR per il periodo 2007-2013 a 235 milioni di EUR per il periodo 2014-2020;

⁽¹⁾ Per i limiti di accesso alle informazioni si veda l'allegato II della relazione speciale.

⁽²⁾ Per il regime vigente in materia di predisposizione delle relazioni tra la BCE e il Parlamento europeo si veda l'allegato IX della relazione speciale;



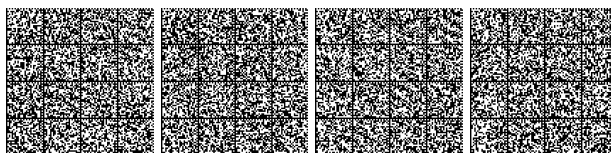
38. prende atto con preoccupazione, tuttavia, che il contributo finanziario dell'Unione nel periodo in esame è ammontato in media ad appena lo 0,2 % del PIL del paese, quota molto inferiore a quella di altri donatori, in particolare gli Stati Uniti;
39. osserva inoltre che, secondo i dati della Banca mondiale, in seguito alla crisi economica mondiale l'Honduras ha registrato una moderata ripresa dal punto di vista economico, grazie ad investimenti pubblici, esportazioni e ingenti rimesse, che ha consentito una crescita del 3,7 % nel 2016 e del 3,5 % nel 2017;
40. sottolinea tuttavia che, nonostante le prospettive economiche incoraggianti e gli sforzi compiuti dal governo e dai donatori, l'Honduras registra ancora i livelli più elevati di povertà e disuguaglianza economica in America latina, con circa il 66 % della popolazione in condizioni di povertà nel 2016, secondo i dati ufficiali, e che persistono la violenza generalizzata, la corruzione e l'impunità; osserva che il tasso di omicidi, sebbene sia diminuito negli ultimi anni, rimane uno dei più elevati al mondo e il maggiore dell'America latina; sottolinea altresì che permangono gravi difficoltà e sfide per quanto riguarda l'accesso ai servizi di base, le opportunità di impiego, le risorse naturali quali terreni e mezzi di sopravvivenza, come pure che le donne, le popolazioni indigene e le persone di discendenza africana costituiscono i gruppi più vulnerabili alle violazioni dei diritti umani a causa delle disuguaglianze;
41. sottolinea con particolare preoccupazione che l'Honduras rimane uno dei paesi più pericolosi del mondo per i difensori dei diritti umani e dei diritti ambientali, che in molti casi sono strettamente collegati tra loro; segnala che, secondo i dati dell'organizzazione «Global Witness», dal 2009 in Honduras sono stati uccisi almeno 123 attivisti per la terra e l'ambiente, tra cui molti membri di comunità indigene e rurali che si opponevano a megaprogetti nei loro territori, come nel caso di Berta Cáceres, la cui uccisione rimane un caso irrisolto; invita la Commissione a vigilare con regolarità e rigore a che la cooperazione dell'Unione in Honduras non comprometta in alcun modo i diritti umani della popolazione honduregna; ribadisce, a tal proposito, l'importanza dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) per il sostegno finanziario e materiale diretto e d'urgenza ai difensori dei diritti umani a rischio, nonché del fondo di emergenza che consente alle delegazioni dell'Unione di accordare sovvenzioni ad hoc dirette; invita inoltre la Commissione a promuovere l'effettiva applicazione degli orientamenti dell'Unione sui difensori dei diritti umani attraverso l'adozione di strategie locali per la loro piena attuazione e in collaborazione con le organizzazioni della società civile che hanno già esperienza in questo ambito;
42. prende atto con grande preoccupazione dei gravi incidenti verificatisi in Honduras in seguito alle elezioni del 26 novembre 2017; sottolinea che le reti europee e internazionali di difesa dei diritti umani e i mezzi di comunicazione hanno denunciato un uso sproporzionato e talvolta fatale della violenza da parte delle forze di sicurezza dello Stato nei confronti dei manifestanti, nonché altri attacchi ai danni dei difensori dei diritti umani nel quadro della crisi post-elettorale, che hanno portato, secondo i dati delle organizzazioni per i diritti umani, all'assassinio di 30 persone, di cui 21 per mano della polizia militare di ordine pubblico (PMOP), al ferimento di 232 persone e alla detenzione di 1 085; rileva che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite in Honduras ha documentato più di 50 casi di intimidazione e vessazione nei confronti di difensori dei diritti umani, leader sociali e giornalisti; osserva che di fronte a tale situazione il governo dell'Honduras ha annunciato la creazione di un segretariato per i diritti umani come ente distinto dall'attuale segretariato per i diritti umani, la giustizia, la governabilità e il decentramento, che ha iniziato a operare il 27 gennaio 2018; invita il SEAE ad accrescere il sostegno dell'Unione ai difensori dei diritti umani e alla promozione del dialogo politico e a sollecitare il governo honduregno ad assolvere le proprie responsabilità e il proprio obbligo di mantenere la pace e garantire la sicurezza dei propri cittadini;
43. rammenta l'importanza che il settore privato dei paesi dell'Unione garantisca altresì il rispetto dei diritti umani e delle norme sociali e ambientali più rigorose, attenendosi come minimo alle norme europee in materia; invita l'Unione e i suoi Stati membri a continuare a impegnarsi attivamente nelle attività delle Nazioni Unite volte a istituire un trattato internazionale che chiami le imprese a rispondere di qualsiasi coinvolgimento in violazioni dei diritti umani;
44. rammenta che il colpo di Stato del 2009 ha avuto conseguenze disastrose per il paese, con un importante rallentamento della crescita socioeconomica, l'interruzione degli aiuti internazionali e l'esclusione dall'Organizzazione degli Stati americani; prende atto che, tuttavia, le realizzazioni previste da parte dell'Unione in questo periodo si sono concretizzate, sebbene si siano registrati ritardi in tutti i settori prioritari e alcuni obiettivi, come l'armonizzazione del quadro giuridico, non siano stati conseguiti; sottolinea che se l'Unione non avesse fornito e mantenuto il suo sostegno ai settori prioritari della cooperazione, questi ultimi si sarebbero trovati in condizioni ancora più difficili;



45. prende atto della volontà manifestata dal governo dell'Honduras di sottoporsi al controllo internazionale e di collaborare con le organizzazioni internazionali, ad esempio per quanto concerne l'apertura di un ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, il recente insediamento della missione a sostegno della lotta contro la corruzione e l'impunità in Honduras nonché le revisioni dei conti dello Stato da parte di Transparency International; avverte tuttavia dell'importanza di accogliere e applicare le buone prassi e gli insegnamenti acquisiti e di non prorogare a tempo indeterminato la dipendenza da questi organismi per le responsabilità fondamentali dello Stato; prende atto con grande preoccupazione delle dimissioni del direttore della missione a sostegno della lotta contro la corruzione e l'impunità in Honduras (MACCIH), il 18 febbraio 2018, dovute allo scarso sostegno ricevuto da parte dell'Organizzazione degli Stati americani, che due anni gli aveva conferito il compito di lottare contro la corruzione in Honduras (mancanza di risorse, sprechi a livello organizzativo, assenza di strutture adeguate ecc.); osserva che, nonostante la mancanza di appoggio, dal 2017 la MACCIH ha conseguito risultati importanti nella lotta alla corruzione, con importanti cause nei confronti di personale dell'amministrazione implicato in casi gravi di corruzione e indagini che coinvolgono la classe politica honduregna; teme che tali circostanze compromettano il primo grande sforzo regionale volto a contrastare la corruzione e l'impunità in uno dei paesi che ne ha maggiormente bisogno; invita il governo dell'Honduras e l'Organizzazione degli Stati americani ad appoggiare e agevolare incondizionatamente il lavoro della MACCIH e chiede al SEAE di continuare a collaborare con la missione per conseguire gli obiettivi comuni;
46. prende atto che l'audit della Corte riguarda il periodo 2007-2015, in cui i pagamenti erogati dall'Unione sono ammontati a 119 milioni di EUR, e che i settori prioritari esaminati sono la riduzione della povertà, la silvicoltura, la sicurezza e la giustizia, che hanno assorbito l'89 % della spesa nel quadro del sostegno bilaterale; osserva tuttavia che il periodo contemplato dalla Corte nella sua relazione, superiore anche alla durata del mandato della Commissione europea, è troppo lungo e comprende altresì situazioni politiche ed economiche particolarmente difficili ed eterogenee; ritiene che, ai fini di una maggiore efficacia, occorra ridurre i periodi contemplati dalle attività di audit o realizzare valutazioni intermedie, dal momento che la relazione individua, in troppi casi, carenze o problemi già risolti e, pertanto, alcune delle sue conclusioni e raccomandazioni risultano obsolete; sottolinea altresì che, nella sua relazione, la Corte non rende conto dei risultati dei colloqui realizzati in occasione della visita in Honduras, in particolare quelli con i beneficiari, altri donatori e le organizzazioni della società civile;
47. prende atto che, nella sua relazione, la Corte conclude che il sostegno dell'Unione ai settori prioritari, nonostante alcuni progressi, è stato solo parzialmente efficace, soprattutto a causa delle difficili condizioni in cui versa il paese e di una serie di debolezze sul piano della gestione che ne hanno ostacolato l'impatto, e che la strategia della Commissione, per quanto pertinente e coordinata, non è stata sufficientemente mirata e i finanziamenti sono stati ripartiti in troppi ambiti e, pertanto, nonostante le richieste del governo dell'Honduras, non sono bastati a soddisfare esigenze importanti nei settori prioritari, non coperte nemmeno da altri donatori;
48. condivide la preoccupazione espressa dalla Corte ma, al contempo, conviene con la Commissione che in molti casi si è reso necessario un certo grado di flessibilità per adeguarsi alla crisi scatenata dal colpo di Stato nonché alla necessità di rispondere a situazioni di massima urgenza e ai bisogni fondamentali della popolazione; invita la Commissione a continuare ad adoperarsi per conseguire un equilibrio efficace tra la flessibilità necessaria per adattarsi al mutare delle circostanze, dei bisogni e delle esigenze del paese, la necessità di affrontare le sfide più urgenti, tra cui quelle concernenti i diritti umani, il diritto alla vita e il diritto a una vita dignitosa nonché la necessità di reagire e migliorare l'impatto delle possibilità offerte dal sostegno dell'Unione;
49. osserva che, in passato, la cooperazione dell'Unione è stata incentrata nel campo della coesione sociale e della crescita economica, mentre nel nuovo esercizio di programmazione risponde alle esigenze derivanti dalle principali sfide di sviluppo cui il paese si trova a far fronte: riduzione della povertà e delle disuguaglianze, sicurezza alimentare, istruzione e salute, sicurezza e diritti umani, riforme fiscali, lotta contro l'impunità e la corruzione, creazione di posti di lavoro con regimi di previdenza sociale, competitività, gestione delle risorse naturali e vulnerabilità dovute ai cambiamenti climatici;
50. insiste che, alla luce della particolare situazione del paese, è fondamentale potenziare e avviare programmi globali di lotta alla povertà (destinati in particolare ai gruppi più vulnerabili come le donne, i bambini e le popolazioni indigene, come richiesto dallo stesso governo dell'Honduras), nonché programmi globali di istruzione e formazione e per l'impiego rivolti a bambini e giovani provenienti dai contesti più svantaggiati, per offrire loro l'opportunità di sviluppare le proprie capacità e competenze e allontanarli dal rischio di cadere nelle mani della criminalità organizzata e delle reti della violenza;
51. sottolinea, inoltre, il ruolo determinante delle donne e delle organizzazioni per i diritti delle donne nel progresso sociale, anche a livello dei movimenti guidati dai giovani; invita l'Unione a insistere sulla necessità di sostenere l'emancipazione femminile e la creazione di un contesto sicuro e favorevole per le organizzazioni femminili della società civile e i difensori dei diritti delle donne e a contrastare specifiche forme di repressione di genere, in particolare nelle regioni colpite da conflitti; evidenzia l'importanza di contribuire attivamente al sostegno di politiche e azioni connesse ai diritti delle donne, anche in materia di salute e diritti sessuali e riproduttivi;



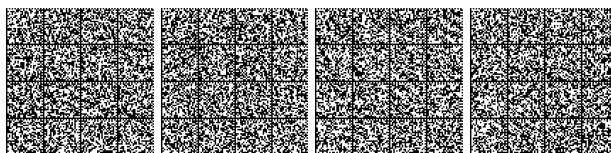
52. ritiene che l'Unione debba portare avanti uno sforzo particolare nell'ambito della sua cooperazione per rafforzare la trasparenza, la credibilità e la rendicontabilità delle istituzioni statali e per smantellare la struttura della corruzione e dell'impunità che mina la fiducia dei cittadini e costituisce uno dei principali ostacoli allo sviluppo del paese;
53. esprime preoccupazione per la mancanza di dialogo politico rilevata dalla Corte in alcuni settori critici beneficiari del sostegno al piano nazionale (obiettivi in materia di istruzione, sviluppo delle statistiche nazionali e riforma della funzione pubblica); invita la Commissione a rafforzare il dialogo politico, tenendo conto che esso agevola la realizzazione delle azioni dell'Unione e favorisce miglioramenti tangibili, specialmente nei settori strategici e prioritari, e a mantenere una posizione ferma negli ambiti in cui il governo non si è sempre dimostrato interessato o ricettivo, come nei casi della politica nazionale di giustizia e sicurezza e dell'Osservatorio giudiziario;
54. invita la Commissione a continuare a migliorare la programmazione congiunta con il governo dell'Honduras, ma anche con gli Stati membri dell'Unione, e a compiere un particolare sforzo nel coordinamento interno e con gli altri donatori, allo scopo di ottimizzare la ripartizione efficace del lavoro, garantire la complementarità ove possibile e, in particolare, evitare i problemi individuati dalla Corte: proliferazione di progetti identici o analoghi (stessi settori, stessi beneficiari), interventi contraddittori, sovrapposizioni o inazione, specialmente nei settori prioritari; segnala, inoltre, che la Commissione dovrebbe trovare il modo di operare con rapidità ed efficacia con gli altri donatori al fine di ridurre i tempi e incrementare la dinamicità, l'efficacia e i risultati;
55. prende atto che circa la metà del sostegno bilaterale dell'Unione in Honduras è prestato sotto forma di sostegno al bilancio, generale e settoriale; sottolinea con preoccupazione che, soprattutto a causa della particolare instabilità macroeconomica del paese, delle debolezze tecniche e dei problemi di frode e corruzione nella gestione delle finanze pubbliche, il sostegno al bilancio può comportare notevoli rischi;
56. prende atto con preoccupazione che, per quanto la relazione della Corte indichi che il sostegno di bilancio è stato destinato a strategie nazionali pertinenti e credibili, in alcuni settori prioritari il governo non disponeva di strategie chiare oppure tali strategie erano frammentate e non dotate di un bilancio specifico e le istituzioni interessate non possedevano le competenze per elaborare politiche e riforme;
57. riconosce che la Commissione ha individuato tali rischi e ha cercato di mitigarli, ma le ricorda nuovamente che il sostegno al bilancio non è un assegno in bianco e gli impegni di riforma del governo non sono necessariamente una garanzia sufficiente; invita in tal contesto la Commissione, al fine di ridurre ogni rischio, a continuare ad adoperarsi rigorosamente affinché siano applicati e rispettati gli orientamenti sul sostegno al bilancio in tutte le fasi della procedura; invita inoltre la Commissione ad evitare il sostegno al bilancio nei settori in cui non vi è la certezza di una risposta credibile e pertinente da parte del governo;
58. conviene con la Commissione che la sospensione di diversi versamenti del sostegno al bilancio per un certo periodo, avvenuta ad esempio nel 2012 a causa della situazione macroeconomica generale e della mancanza di un accordo tra l'Honduras e l'FMI, non è necessariamente un messaggio contraddittorio in grado di pregiudicare l'efficacia degli aiuti, come indicato dalla Corte, ma al contrario consente di inviare messaggi chiari e incisivi al governo affinché risolva in modo rapido ed efficace i problemi riscontrati;
59. prende atto con grande interesse che l'Honduras è il primo paese in cui si applica il sostegno al bilancio orientato ai risultati; esprime preoccupazione, tuttavia, per il fatto che la Corte abbia concluso che le debolezze degli strumenti di monitoraggio hanno ostacolato la valutazione dei risultati raggiunti, che il monitoraggio della performance ha rilevato diverse debolezze e che non è stato dato un seguito sistematico alle raccomandazioni formulate; invita la Commissione a elaborare una relazione dettagliata che comprenda, tra l'altro, gli obiettivi, gli indicatori e i parametri di riferimento utilizzati e i metodi di calcolo e verifica, valutando l'efficacia e l'impatto degli stessi nel misurare i risultati conseguiti e, al contempo, nel migliorare la comunicazione, la visibilità e l'impatto dell'azione dell'Unione; invita inoltre la Commissione a porre maggiormente l'accento sui risultati concernenti gli obiettivi stabiliti nelle sue strategie di dialogo politico con il governo dell'Honduras nonché sul dialogo con la società civile e con gli altri donatori;
60. ritiene, poiché una buona gestione delle finanze pubbliche è una condizione fondamentale per l'erogazione del sostegno al bilancio e in Honduras è inficiata da debolezze importanti, nonostante i piani successivi adottati dal governo e il sostegno della Commissione, che la Commissione dovrebbe dedicare particolare attenzione al continuo rafforzamento di questo settore; invita in tal contesto la Commissione, tenendo conto del ruolo che la corte dei conti dell'Honduras dovrà svolgere nella gestione delle risorse dello Stato, a sviluppare programmi specifici di cooperazione con la Corte al fine di fornire assistenza tecnica e formazione in tal settore;
61. chiede al governo dell'Honduras di fornire tutti i mezzi necessari e prevedere le risorse finanziarie necessarie affinché la corte dei conti honduregna possa svolgere le proprie funzioni in modo indipendente, efficace e conforme alle norme internazionali in materia di revisione, trasparenza e rendicontabilità;



62. prende atto con preoccupazione dell'osservazione della Corte sulla carenza, presso l'ufficio dell'Unione in Honduras, di personale con le competenze macroeconomiche e di gestione delle finanze pubbliche necessarie per le operazioni di sostegno al bilancio, il che è particolarmente rischioso vista l'instabilità economica cronica del paese, cui, nonostante questa grave situazione, continua ad essere erogato sostegno al bilancio; invita la Commissione, alla luce dei rischi evidenziati dalla Corte, a rafforzare con urgenza l'ufficio dell'Unione in Honduras;
63. prende atto che la cooperazione dell'Unione in Honduras fornisce sostegno alle organizzazioni della società civile per promuovere la sicurezza alimentare, i diritti umani e la parità di genere, e che attualmente sono in fase di attuazione circa 35 progetti tematici per un totale di oltre 9 milioni di EUR; osserva inoltre che, nell'ambito dell'impegno con la società civile in Honduras, la delegazione dell'Unione ha definito una tabella di marcia, approvata nel 2014, che comprende azioni di dialogo politico e azioni di sostegno elaborate per il paese; ritiene essenziale che le organizzazioni della società civile siano coinvolte non solo nel processo di consultazione che porta all'elaborazione delle tabelle di marcia, ma anche nelle fasi di attuazione, monitoraggio e revisione;
64. esprime profonda preoccupazione per la riduzione degli spazi della società civile nei paesi in via di sviluppo; rileva con grande preoccupazione che, solo nel primo trimestre del 2014, l'unità di registrazione e monitoraggio delle associazioni civili ha revocato le autorizzazioni di oltre 10 000 ONG per mancato rendiconto delle finanze e dei programmi al governo e che, nonostante alcuni sviluppi positivi negli ultimi anni, determinate leggi e misure amministrative adottate di recente in Honduras ostacolano e limitano lo spazio operativo e le attività di queste associazioni, il che sta costringendo molte di esse alla chiusura;
65. accoglie con favore il sostegno fornito e l'impegno assunto da lungo tempo dall'Unione nei confronti della società civile nei paesi in via di sviluppo; ritiene che, nel quadro del dialogo politico e nello sviluppo dei programmi di cooperazione, la Commissione debba favorire lo sviluppo di strategie volte a stabilire il contesto giuridico, amministrativo e politico adeguato per consentire alle organizzazioni della società civile di svolgere il loro ruolo e operare in modo efficace, nonché per assisterle e informarle con regolarità quanto ai fondi e alle opportunità di finanziamento e per favorire la loro integrazione nelle organizzazioni e reti internazionali della società civile;
66. ritiene che la Corte avrebbe dovuto dedicare un capitolo della relazione alla cooperazione dell'Unione con le organizzazioni della società civile in Honduras, tenendo conto del ruolo fondamentale che svolgono in generale nella società e, in particolare, nello sviluppo locale, e ancor più alla luce del fatto che l'Unione è il principale donatore per queste organizzazioni nei paesi in via di sviluppo e ha assunto un ruolo guida nella protezione dei rappresentanti della società civile e dei difensori dei diritti umani attraverso l'impiego e l'attuazione di una serie di strumenti e politiche; auspica che la Corte tenga conto di ciò nelle sue future relazioni;

Parte V Relazione speciale n. 31/2016 della Corte dei conti dal titolo «Spendere almeno un euro su cinque del bilancio UE per l'azione per il clima: i lavori in corso sono ambiziosi, ma rischiano fortemente di non essere sufficienti»

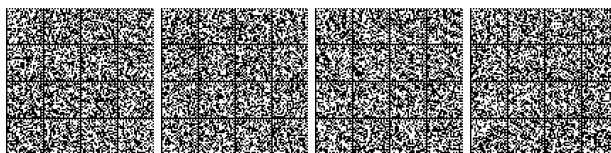
67. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
68. accoglie con favore gli impegni ambiziosi dell'Unione volti a ridurre le sue emissioni almeno del 20 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 e del 40 % entro il 2030 e a destinare almeno il 20 % del suo bilancio all'azione per il clima per il periodo di programmazione finanziaria 2014-2020; si compiace dei progressi complessivamente compiuti, ma si rammarica che, secondo la Corte, sussista il serio rischio di non conseguire l'obiettivo del 20 % del bilancio;
69. reputa molto importante che la Commissione continui a dar prova di una sufficiente capacità di leadership e di impegno in relazione alle questioni inerenti ai cambiamenti climatici attraverso un'attuazione efficace dell'accordo di Parigi, nonché che consolidi la propria credibilità internazionale e rafforzi gli strumenti atti a creare i presupposti per la politica in materia di clima e la diplomazia verde dell'Unione nei prossimi anni;
70. accoglie con favore l'attuazione dell'impegno nel quadro di politiche già esistenti, senza creare nuovi strumenti finanziari; ritiene che ciò possa contribuire a una maggiore coerenza tra i diversi settori politici dell'Unione; invita la Commissione e gli Stati membri ad elaborare un piano coordinato per assicurare la massima coerenza e continuità dei vari programmi;
71. invita la Commissione a elaborare una strategia globale concreta per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, includendo piani d'azione specifici per settore che contengano informazioni dettagliate sulle misure, sugli strumenti e sulla metodologia di misurazione e di comunicazione delle informazioni, come pure sugli indicatori di prestazione utilizzati nelle azioni per il clima in specifici settori politici; invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare ulteriori norme comuni unificate per l'attuazione di adeguati sistemi di monitoraggio, di valutazione e di verifica, in particolare per quanto concerne l'applicazione dei marcatori di Rio e la comunicazione di informazioni sull'erogazione della spesa per il clima;



72. deplora il fatto che la Corte abbia individuato carenze nel sistema di monitoraggio dell'Unione, il che aumenta considerevolmente il rischio di sopravvalutare la spesa connessa all'azione per il clima; invita la Commissione a rispettare sistematicamente il principio della prudenza onde evitare sopravvalutazioni; invita la Commissione a rivedere le stime e a correggere i coefficienti climatici, laddove sussiste il rischio di sopravvalutazione;
73. invita la Commissione ad accordare priorità all'elaborazione di un piano d'azione per determinati settori che presentano un potenziale notevole, segnatamente il programma Orizzonte 2020, l'agricoltura e la pesca, in cooperazione con gli Stati membri; invita la Commissione, inoltre, a coordinare strettamente le attività relative allo sviluppo di nuove tecnologie e innovazioni in materia di protezione ambientale con l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT);
74. sottolinea che la Commissione deve rispettare, in particolare, i parametri di riferimento in ambito climatico, rafforzando l'integrazione dei suoi vari strumenti di programmazione per favorire un elevato livello di coerenza e, ove possibile, un maggiore coordinamento tra gli Stati membri, al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo generale di destinare almeno il 20 % del bilancio dell'Unione alla creazione di una società a ridotte emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
75. deplora l'assenza di obiettivi specifici in parti essenziali del bilancio dell'Unione; invita la Commissione a elaborare un piano generale che stabilisca quali strumenti di finanziamento potrebbero contribuire al conseguimento dell'obiettivo del 20 % del bilancio e in quale misura; osserva con preoccupazione che la mancanza di un piano è un segnale della scarsa compatibilità tra le varie aree del bilancio;
76. osserva con preoccupazione che vi sono scarse informazioni sull'entità della spesa per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e sulla misura in cui l'azione dell'Unione per il clima contribuirà alla riduzione delle emissioni di CO₂ e che i dati disponibili potrebbero non essere comparabili fra gli Stati membri; invita la Commissione a migliorare ulteriormente la comunicazione delle informazioni relative alla misura in cui l'obiettivo di destinare il 20 % del bilancio dell'Unione nel periodo 2014-2020 alle azioni per il clima è messo in pratica in tutte le varie politiche, specificando inoltre gli importi impegnati ed erogati e i dati relativi alla mitigazione o all'adattamento e individuando i settori in cui occorre migliorare i risultati relativi all'azione per il clima;
77. ritiene che l'integrazione dei programmi di finanziamento debba essere ulteriormente perfezionata tramite la definizione di chiare strategie di mitigazione o di adattamento e dei relativi piani d'azione, compresi strumenti adeguati di quantificazione degli investimenti e degli incentivi per il clima necessari e metodi migliori per il monitoraggio delle stime al fine di ottenere previsioni corrette sui progressi compiuti in tutti i programmi dell'Unione e le azioni degli Stati membri;
78. invita la Commissione a sviluppare rapidamente un ambiente favorevole alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, adeguando le sue condizioni di investimento, i quadri di spesa e gli strumenti di innovazione e modernizzazione in tutti i principali settori interessati;
79. osserva con rammarico che non esiste alcuno strumento che fornisca un aggiornamento pluriennale su base consolidata della situazione nell'intero bilancio dell'Unione; ritiene necessario valutare ex post e ricalcolare i contributi previsti per il finanziamento per il clima;
80. si rammarica che non esista un quadro specifico per la comunicazione delle informazioni attuato dalla Commissione in merito alla rilevazione e alla misurazione degli effetti nocivi delle politiche dell'Unione che contribuiscono in modo negativo ai cambiamenti climatici e in merito alla misurazione della quota di bilancio dell'Unione destinata a tali effetti controproducenti; è preoccupato che senza tali dati la Commissione non descriva pienamente la misura del contributo fornito dall'Unione alla mitigazione dei cambiamenti climatici; invita la Commissione a individuare in modo sistematico le azioni potenzialmente controproducenti e a includerle nei calcoli finali relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

Parte VI Relazione speciale n. 32/2016 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza dell'UE all'Ucraina»

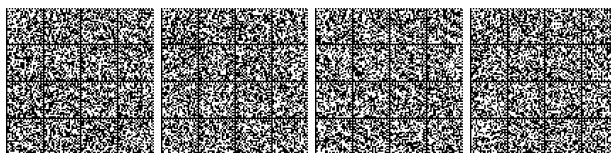
81. osserva che l'assistenza finanziaria e specialistica dell'Unione a favore della riforma dell'Ucraina era necessaria; sottolinea tuttavia che l'attuazione delle riforme accusa un ritardo nettamente superiore alle aspettative;
82. si rammarica per la persistenza delle vecchie strutture, che sono restie alle riforme, alla modernizzazione e alla democratizzazione, mentre le forze favorevoli alle riforme devono affrontare gravi difficoltà per riuscire a prevalere;
83. accoglie favorevolmente l'assistenza dell'Unione all'Ucraina; è tuttavia del parere che essa dovrebbe essere associata a sforzi concreti da parte del governo ucraino miranti a migliorare la situazione nel proprio paese, in particolare a migliorare il sistema delle risorse proprie attraverso un regime fiscale efficiente e trasparente, che non si basi solo sul reddito dei cittadini ma anche sui beni degli oligarchi;



84. chiede un'efficace lotta contro la corruzione, ancora diffusa, e un effettivo sostegno a favore delle organizzazioni che si impegnano in tale lotta;
85. sollecita il rafforzamento del potere giudiziario nel paese quale strumento indipendente votato allo Stato di diritto;
86. chiede un controllo più rigoroso del settore bancario, al fine di evitare fughe di capitali verso paesi terzi che sono causa di insolvenze degli istituti bancari; evidenzia la necessità, a tale proposito, di concedere il sostegno al bilancio unicamente a condizione che l'assistenza finanziaria sia erogata integralmente e in modo trasparente;
87. ritiene che qualsiasi contributo finanziario debba generalmente essere preceduto da una valutazione preliminare delle sue prospettive di successo;
88. è convinto che occorra prestare maggiore attenzione alla creazione e alla formazione di strutture amministrative decentrate e competenti;

Parte VII Relazione speciale n. 33/2016 della Corte dei conti dal titolo «Meccanismo unionale di protezione civile: il coordinamento delle risposte alle catastrofi verificatesi al di fuori dell'UE è stato, in genere, efficace»

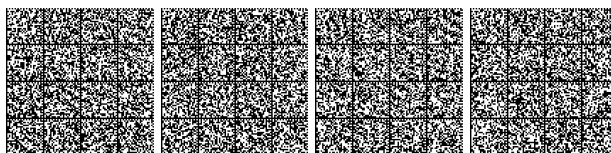
89. accoglie con favore la relazione speciale della Corte, ne approva le raccomandazioni e si compiace della disponibilità della Commissione a tenerne conto;
90. evidenzia la notevole importanza di una reazione rapida e coerente alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo al fine di ridurre al minimo l'impatto umano, ambientale ed economico;
91. prende atto del livello complessivo di soddisfazione della Corte per il modo in cui la Commissione ha gestito il processo di risposta alle catastrofi;
92. incoraggia la Commissione a sviluppare ulteriormente le proprie procedure di mobilitazione delle risorse, anche di bilancio, e di selezione degli esperti, affinché i paesi colpiti possano ricevere dall'Unione aiuti immediati in funzione delle esigenze; sottolinea l'importanza di designare i punti focali addetti alla protezione civile presso gli uffici nazionali e regionali della rete ECHO sul territorio come pure tra il personale delle delegazioni dell'Unione nei paesi a rischio;
93. accoglie favorevolmente l'istituzione del Corpo medico europeo nel febbraio 2016, che ha notevolmente ampliato il pool volontario del meccanismo di protezione civile dell'UE aggiungendo una «riserva» disponibile di personale medico e di sanità pubblica, mettendo in pratica gli insegnamenti tratti dalla crisi dell'Ebola; ritiene che tale approccio, che consiste nel disporre di una riserva di personale medico e di altri gruppi specializzati di valutazione e sostegno, debba essere portato avanti e ulteriormente migliorato;
94. suggerisce di eliminare tutti gli oneri amministrativi inutili che impediscono sia agli Stati partecipanti sia al Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) di reagire con maggiore rapidità, soprattutto all'inizio di una crisi;
95. chiede agli Stati partecipanti di registrare maggiori risorse nel pool volontario onde migliorare la preparazione per reagire alle catastrofi;
96. evidenzia l'importanza dello scambio di informazioni e della cooperazione tra la Commissione, altri organismi dell'Unione e le Nazioni Unite nel facilitare una risposta strutturata in caso di emergenza; accoglie favorevolmente gli accordi di cooperazione firmati con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) e il Programma alimentare mondiale (PAM), ed esorta la Commissione a firmare ulteriori accordi di cooperazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e altri attori coinvolti;
97. ricorda che i requisiti di qualità e interoperabilità sono definiti e ampliati conformemente alle nuove norme dell'OMS relative ai moduli medici come pure alle condizioni quadro fissate da altri partner strategici, per assicurare un'azione tempestiva associata a un coordinamento più stretto nelle missioni internazionali; ritiene che, onde garantire la disponibilità o la mobilitazione immediata delle capacità non appena si verifica un'emergenza ed evitare errori di finanziamento, i processi di approvvigionamento debbano essere ottimizzati e ampiamente standardizzati;
98. esorta a continuare a sfruttare le potenziali sinergie con gli altri attori e strumenti coinvolti, con particolare riferimento agli aiuti umanitari e allo sviluppo, e a evitare la duplicazione delle azioni già intraprese;
99. invita la Commissione a migliorare la funzionalità di CECIS, la piattaforma di comunicazione dell'ERCC, affinché le informazioni possano essere reperite con maggiore facilità dai soggetti interessati, ivi compreso un accesso mobile per le squadre UE di protezione civile inviate sul campo;



100. è del parere che gli aiuti umanitari e la protezione civile debbano essere seguiti da altre attività volte a promuovere la cultura della prevenzione come pure a sviluppare le capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili o colpite da catastrofi;

Parte VIII – Relazione speciale n. 34/2016 della Corte dei conti dal titolo «Lotta allo spreco di alimenti: un'opportunità per l'UE di migliorare, sotto il profilo delle risorse, l'efficienza della filiera alimentare»

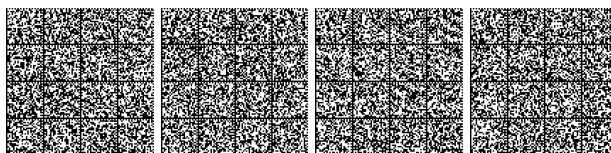
101. accoglie con favore la relazione della Corte che analizza l'efficacia dell'Unione nella lotta contro lo spreco alimentare, ne approva le raccomandazioni e incoraggia la Commissione a tenerne conto;
102. osserva con profonda preoccupazione che, stando alle stime, a livello mondiale va sprecato o perso circa un terzo degli alimenti prodotti per il consumo umano; deplora che l'Unione non combatta lo spreco alimentare in modo efficace e che finora il suo intervento sia stato solo frammentario e incoerente;
103. sottolinea che l'Unione dispone di un notevole potenziale per affrontare il problema dello spreco alimentare, modificando le sue attuali politiche senza costi aggiuntivi, e che dovrebbe cercare di sfruttarlo; rileva tuttavia con rammarico che, nonostante i discorsi promettenti, vi è stata una mancanza di volontà politica di tradurre gli impegni in misure concrete;
104. si rammarica profondamente che le ambizioni della Commissione nella lotta contro lo spreco di alimenti si siano evidentemente ridotte nel tempo; deplora la mancanza di un intervento mirato in materia di spreco alimentare e il fatto che gli effetti positivi ottenuti in taluni settori siano piuttosto casuali; attende con interesse di valutare i risultati del pacchetto sull'economia circolare nel settore della lotta contro lo spreco alimentare;
105. ritiene che l'incoerenza dell'approccio della Commissione sia evidenziata innanzitutto dal fatto che, sebbene l'Unione sia considerata un leader nella lotta contro il cambiamento climatico, si impegna soltanto in modo limitato nella lotta contro lo spreco alimentare che contribuisce direttamente agli effetti avversi sul clima, e in secondo luogo dal fatto che, sebbene l'Unione investa ogni anno centinaia di milioni di EUR in aiuti allo sviluppo, lotta contro la fame e rispetto del commercio equo, essa non affronta in modo adeguato la questione della lotta contro lo spreco alimentare, che è una delle cause dirette dei suddetti problemi;
106. ribadisce la sua richiesta alla Commissione di adottare provvedimenti immediati contro lo spreco alimentare; invita la Commissione a tener fede ai propri impegni per quanto riguarda i pertinenti documenti strategici relativi alla lotta contro lo spreco alimentare;
107. invita la Commissione a provvedere a uno stretto coordinamento a livello nazionale e dell'Unione, al fine di unificare i diversi approcci dei vari Stati membri in materia di prevenzione dello spreco di alimenti, doni alimentari, sicurezza alimentare e buone prassi di igiene; esorta la Commissione a istituire una piattaforma per la condivisione delle migliori prassi nella lotta contro lo spreco alimentare, provvedendo in tal modo ad un maggiore allineamento delle proprie attività con quelle degli Stati membri;
108. si rammarica che, a livello tecnico, l'intervento della Commissione si sia limitato alla creazione di gruppi di lavoro e di esperti, che non hanno tuttavia fornito alcun contributo applicabile; invita la Commissione a migliorare la sua azione a livello tecnico e a produrre risultati concreti; sollecita la Commissione a instaurare una più stretta cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e l'EIT, che possono fornire una solida assistenza specialistica e tecnica;
109. si rammarica del fatto che la Commissione non ritenga necessario né istituire una definizione comune dello spreco alimentare né stabilire una gerarchia specifica dei rifiuti alimentari; invita la Commissione a preparare una definizione comune dello spreco alimentare e una metodologia comune per la misurazione e il monitoraggio di questo fenomeno, nonché a elaborare orientamenti sulla gerarchia dei rifiuti in caso di spreco alimentare, in collaborazione con gli Stati membri;
110. sollecita la Commissione a elaborare un piano d'azione che individui gli ambiti strategici in cui poter affrontare il problema dello spreco alimentare, con un'enfasi particolare sulla prevenzione e la donazione, nonché a definire le opportunità da sfruttare nell'ambito di tali politiche; esorta la Commissione a elaborare piani d'azione che comprendano obiettivi misurabili e indicatori di rendimento e a predisporre valutazioni d'impatto in settori politici specifici;



111. si rammarica che, sebbene i doni alimentari rappresentino la seconda opzione preferita nella prevenzione dello spreco alimentare, la presenza di numerosi ostacoli a vari livelli ne ha causato il sottoutilizzo; richiama l'attenzione sulle difficoltà incontrate dalle autorità degli Stati membri, in particolare nel conformare i doni alimentari all'attuale quadro giuridico; sollecita la Commissione a istituire una piattaforma specifica per lo scambio di migliori prassi tra gli Stati membri al fine di agevolare la donazione di alimenti; invita la Commissione a tenere in considerazione il contributo degli enti locali e regionali nell'ambito della revisione delle pertinenti disposizioni giuridiche;
112. invita la Commissione a ultimare e pubblicare gli orientamenti in materia di redistribuzione e donazione di alimenti, compreso il regime fiscale per i donatori, basandosi sulla condivisione delle migliori prassi tra gli Stati membri che attualmente adottano misure attive nella lotta contro lo spreco alimentare; incoraggia la Commissione a elaborare orientamenti su come superare i vari ostacoli alla donazione alimentare e sui relativi sgravi fiscali per le imprese e le società che donano alimenti;
113. si rammarica che le diciture «da consumarsi preferibilmente entro il» e «da consumare entro» siano generalmente poco chiare per i partecipanti a tutti i livelli della catena di approvvigionamento alimentare; invita la Commissione a chiarire tali concetti e a rendere vincolanti gli orientamenti relativi al loro utilizzo, onde evitare qualsiasi equivoco;
114. incoraggia gli Stati membri a informare il grande pubblico in materia di gestione degli alimenti e spreco alimentare;
115. deplora il fatto che, nonostante le singole iniziative limitate di alcune istituzioni dell'Unione, gli organi europei non dispongano né del quadro normativo né di orientamenti comuni che regolino la gestione degli alimenti non consumati dei servizi di ristorazione delle istituzioni; invita la Commissione a elaborare disposizioni comuni per affrontare il problema dello spreco alimentare all'interno delle istituzioni europee, compresi orientamenti in materia di prevenzione dello spreco di alimenti e norme in materia di donazioni alimentari, onde ridurre al minimo lo spreco alimentare nelle istituzioni europee;

Parte IX Relazione speciale n. 35/2016 della Corte dei conti dal titolo «L'uso del sostegno al bilancio per migliorare la mobilitazione delle entrate interne nell'Africa subsahariana»

116. accoglie con favore la relazione speciale della Corte, ne approva le raccomandazioni ed esprime soddisfazione per la volontà della Commissione di metterle in pratica; si rammarica che le risposte della Commissione siano piuttosto vaghe e poco ambiziose;
117. sottolinea l'importanza della mobilitazione delle entrate interne (MEI) nei paesi meno sviluppati, in quanto riduce la dipendenza dagli aiuti allo sviluppo, determina miglioramenti nella governance pubblica e svolge un ruolo centrale per il consolidamento statale;
118. sottolinea che, secondo la Corte, la Commissione non ha ancora utilizzato efficacemente i contratti di sostegno al bilancio per sostenere la mobilitazione delle entrate interne nei paesi a reddito basso e medio-basso nell'Africa subsahariana; osserva tuttavia che il nuovo approccio della Commissione ha aumentato le potenzialità di questa forma di aiuto al fine di sostenere efficacemente la mobilitazione delle entrate interne;
119. sottolinea che il rafforzamento dei sistemi fiscali contribuisce non solo alla riscossione di entrate più prevedibili, ma anche alla responsabilità dei governi attraverso la creazione di un collegamento diretto tra i contribuenti e il loro governo; sostiene l'esplicita inclusione del miglioramento della mobilitazione delle entrate interne nell'elenco della Commissione sulle sfide principali da affrontare in materia di sviluppo attraverso il sostegno di bilancio;
120. deplora che la Commissione, nel concepire le proprie operazioni di sostegno al bilancio, non abbia tenuto sufficientemente conto della mobilitazione delle entrate interne; sottolinea altresì che non sono stati valutati i rischi fondamentali relativi alle esenzioni fiscali, alla riscossione e al trasferimento delle imposte e delle entrate non fiscali provenienti dalle risorse naturali;
121. ricorda l'importanza della mobilitazione delle entrate nei paesi in via di sviluppo pur evidenziando le sfide connesse all'elusione fiscale, all'evasione fiscale e ai flussi finanziari illeciti; incoraggia il rafforzamento dell'assistenza finanziaria e tecnica ai paesi in via di sviluppo e di strutture regionali in materia di amministrazione fiscale nonché l'adozione di principi per i negoziati sulle convenzioni in materia fiscale;
122. evidenzia che l'audit ha mostrato la carenza di adeguati strumenti di monitoraggio per valutare il contributo fornito dal sostegno al bilancio al miglioramento complessivo della mobilitazione delle entrate interne;
123. ritiene che sia fondamentale continuare a promuovere sistemi fiscali nazionali equi e trasparenti nel settore della politica fiscale, aumentare il sostegno a favore di processi e organismi di vigilanza nell'ambito delle risorse naturali, e continuare ad appoggiare le riforme in materia di governance promuovendo lo sfruttamento sostenibile delle risorse

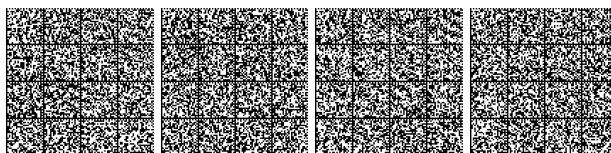


naturali e la trasparenza; sottolinea che gli accordi di libero scambio riducono le entrate fiscali per i paesi a reddito basso e medio-basso e potrebbero risultare controproducenti per tali paesi; chiede che, nell'effettuare le valutazioni dei rischi in sede di negoziazione degli accordi di libero scambio, la Commissione tenga conto delle conseguenze di bilancio degli accordi di libero scambio con i paesi a reddito basso e medio-basso;

124. invita la Commissione ad attenersi ai suoi orientamenti al momento di effettuare le valutazioni macroeconomiche e di gestione delle finanze pubbliche degli aspetti della mobilitazione delle entrate interne, al fine di ottenere un quadro d'insieme più preciso sulle questioni più problematiche, come ad esempio l'entità degli incentivi fiscali, i prezzi di trasferimento e l'evasione fiscale;
125. sottolinea che per migliorare la progettazione delle operazioni di sostegno al bilancio è necessario che la procedura per individuare i rischi che minacciano il conseguimento degli obiettivi stabiliti sia più esaustiva e utilizzi lo strumento di valutazione diagnostica dell'amministrazione fiscale, ove disponibile;
126. sottolinea la necessità di applicare con maggiore frequenza le condizioni specifiche relative alla mobilitazione delle entrate interne, in quanto associano chiaramente l'esborso dei pagamenti per il sostegno al bilancio ai progressi conseguiti dal paese partner nell'ambito delle riforme relative alla mobilitazione delle entrate interne; invita la Commissione a selezionare le condizioni pertinenti e quelle che avranno l'impatto più ampio sulla mobilitazione delle entrate interne;
127. riconosce che la Commissione dovrà operare in un contesto complicato dal punto di vista politico e istituzionale; ricorda l'importanza di un dialogo politico strutturato, che coinvolga gli interlocutori del governo nazionale e gli altri donatori, al fine di individuare i settori di interesse cruciale e di concepire una strategia di aiuti ad hoc;
128. incoraggia la Commissione ad ampliare la componente relativa allo sviluppo delle capacità del sostegno al bilancio, in quanto getta solide basi per una trasformazione economica e sociale a lungo termine e affronta i principali ostacoli frapposti alla riscossione efficiente delle entrate pubbliche;
129. sottolinea che la conferma di una influenza diretta degli sforzi di sostegno al bilancio sulla mobilitazione delle risorse interne richiede una valutazione più dettagliata dei settori specifici di un sistema fiscale, il che consentirebbe di attribuire i progressi compiuti alle singole parti dell'assistenza fornita;

Parte X Relazione speciale n. 36/2016 della Corte dei conti dal titolo: «Una valutazione delle modalità di chiusura dei programmi di coesione e di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013»

130. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le raccomandazioni;
131. rileva con soddisfazione che la Commissione ha fornito orientamenti adeguati e tempestivi per sostenere gli Stati membri nella preparazione della chiusura dei rispettivi programmi 2007-2013;
132. accoglie con favore la disponibilità della Commissione a perseguire un'ulteriore armonizzazione delle disposizioni regolamentari applicabili ai fondi, segnatamente per quanto riguarda la terminologia e i processi di garanzia e di chiusura, ove ciò migliori la gestione dei fondi dell'Unione e contribuisca a semplificare e a renderne più efficace l'attuazione negli Stati membri e nelle regioni;
133. osserva che sono ancora in sospeso le decisioni relative a sei grandi progetti per il periodo 2007-2013;
134. prende atto con stupore del rifiuto della Commissione di considerare impegni specifici per quanto riguarda le proposte legislative per il periodo successivo al 2020, sapendo che può già mettere a frutto l'esperienza di due periodi finanziari completi (2000-2006 e 2007-2013); è tuttavia rassicurato dal fatto che tale rifiuto è dovuto principalmente alle preoccupazioni della Commissione in relazione alle sue prerogative giuridiche, e non a un disaccordo sui contenuti;
135. appoggia la richiesta della Corte relativa a un ulteriore allineamento delle disposizioni normative relative alla chiusura tra il settore della coesione e le misure relative agli investimenti nel settore dello sviluppo rurale;
136. ritiene che il tasso di rischio residuo calcolato rimanga un'incognita che si basa sull'esperienza da utilizzare, al massimo, a titolo indicativo;



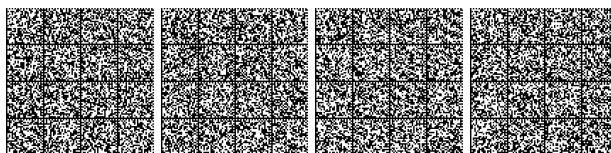
137. prende atto della richiesta della Corte che, dopo il 2020, i periodi di ammissibilità non si sovrappongano più al successivo periodo di programmazione, e rileva la preoccupazione della Corte per il fatto che la proroga dei periodi di ammissibilità (n + 2, n + 3) è uno dei motivi degli arretrati finanziari e del ritardato avvio del successivo periodo di programmazione, dei ritardi nella finalizzazione delle norme rivedute in materia di programmazione e finanziamento e delle relative norme di attuazione, in particolare nel periodo 2014-2015; sottolinea a tale proposito l'importanza di assicurare il massimo assorbimento e il buon funzionamento dei progetti pluriennali;
138. rileva che la chiusura definitiva del periodo finanziario avviene solo ogni sette anni; condivide pertanto il parere della Corte secondo cui la Commissione dovrebbe informare l'autorità di bilancio e la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento dell'esito finale della procedura di chiusura in un documento separato; ritiene che tale documento dovrebbe non solo confermare la legittimità e la regolarità delle spese, bensì anche valutare i risultati e l'impatto dei programmi (approccio basato sulla performance);

Parte XI Relazione speciale n. 1/2017 della Corte dei conti dal titolo «Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000»

139. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le raccomandazioni;
140. sottolinea l'importanza della biodiversità per l'umanità; osserva che la rete Natura 2000, istituita nel quadro delle direttive Uccelli⁽¹⁾ e Habitat⁽²⁾ (direttive sulla tutela della natura), è il fulcro della strategia dell'Unione sulla biodiversità, ma rileva con preoccupazione che il suo potenziale non è stato sfruttato appieno;
141. osserva che il ruolo generale della Commissione è di fornire orientamenti agli Stati membri; si rammarica che gli Stati membri non abbiano tenuto conto a sufficienza delle indicazioni della Commissione;
142. si rammarica che la Corte abbia concluso che gli Stati membri non hanno gestito correttamente la rete Natura 2000 e il coordinamento tra le autorità e le parti interessate negli Stati membri non è stato adeguato;
143. rammenta che, dato il suo carattere transfrontaliero, l'attuazione di Natura 2000 richiede un notevole coordinamento tra gli Stati membri; invita gli Stati membri a istituire una struttura forte a livello nazionale per la promozione della cooperazione transfrontaliera; invita la Commissione a fornire migliori orientamenti agli Stati membri per la costruzione di una piattaforma di cooperazione;
144. rileva con profonda preoccupazione che gli obiettivi di conservazione in molti casi non erano sufficientemente specifici e non erano quantificati e che i piani di gestione non erano definiti in modo preciso e non erano corredati di tappe intermedie relative al loro completamento; ribadisce che ciò potrebbe inficiare il valore aggiunto di Natura 2000; invita la Commissione ad armonizzare le norme relative a un approccio efficace per la definizione degli obiettivi di conservazione e dei piani di gestione nel prossimo periodo di programmazione; invita inoltre la Commissione a monitorare se gli Stati membri seguano i suoi orientamenti e a fornire loro ulteriore consulenza, ove necessario;
145. invita gli Stati membri ad eseguire tempestivamente le necessarie misure di conservazione per garantire il loro valore aggiunto e ad aggiornare di conseguenza i piani di gestione; invita la Commissione a verificare approfonditamente gli eventuali progetti di conservazione che subiscano ritardi;
146. rileva che, per rendere efficace la rete Natura 2000, è essenziale il coinvolgimento delle principali parti interessate, quali gli utilizzatori e i proprietari dei terreni; si rammarica che nella maggior parte degli Stati membri manchino canali di comunicazione efficaci; invita gli Stati membri a migliorare il coordinamento tra le autorità nazionali e le varie parti interessate;
147. rileva con preoccupazione che gli Stati membri non hanno valutato in modo adeguato i progetti aventi un impatto negativo sui siti Natura 2000, che le misure compensative non sono state sufficientemente utilizzate e che l'approccio varia notevolmente tra i diversi Stati membri; invita la Commissione a fornire agli Stati membri orientamenti più strutturati sulle modalità e le tempistiche per l'applicazione pratica delle misure compensative e a vigilare sul loro utilizzo;
148. deplora che i documenti di programmazione per il periodo 2014-2020 non riflettessero appieno il fabbisogno di finanziamenti e che la Commissione non abbia affrontato tali debolezze in un modo strutturato; invita la Commissione a preparare il prossimo periodo di programmazione con maggior meticolosità;

⁽¹⁾ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

⁽²⁾ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

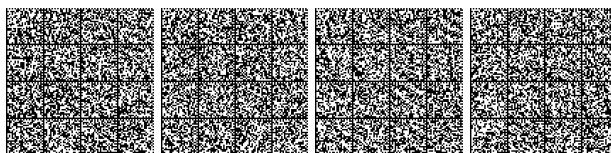


149. si rammarica che i sistemi di monitoraggio e rendicontazione per Natura 2000 non fossero atti a fornire informazioni esaurienti sull'efficacia della rete; esprime preoccupazione per il fatto che non sia stato sviluppato alcuno specifico sistema di indicatori di performance per l'impiego dei fondi dell'Unione in grado di riflettere la performance della rete Natura 2000; ritiene che ciò ostacoli l'efficacia della rete Natura 2000; si compiace del fatto che Commissione abbia introdotto un insieme di indicatori globali obbligatori per tutti i progetti per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'ambito del programma LIFE; invita la Commissione ad applicare lo stesso approccio ad altri programmi nel prossimo periodo di programmazione;
150. rileva con preoccupazione che, a livello dei siti, spesso i piani di monitoraggio non erano inclusi nei documenti relativi alla gestione e non erano dettagliati o non riportavano scadenze precise; esprime altresì preoccupazione per il fatto che i formulari standard non fossero aggiornati e che i dati forniti dagli Stati membri per la relazione sullo stato della natura fossero incompleti, inesatti e incomparabili; invita gli Stati membri e la Commissione a porre rimedio a tale problema nel piano d'azione previsto;
151. accoglie con favore lo sviluppo, da parte della Commissione, di un registro centrale in cui riportare le denunce e le richieste relative a Natura 2000; rileva che la maggior parte dei casi è stata chiusa senza avviare alcuna procedura ulteriore; invita la Commissione a dare rigorosamente seguito a tutte le denunce e le richieste;
152. si compiace dell'istituzione del processo biogeografico, che offre un meccanismo di cooperazione tra le parti interessate in materia di gestione di Natura 2000 e un'opportunità di creazione di reti, ma invita la Commissione a risolvere il problema delle barriere linguistiche, che ne riduce la portata;
153. si rammarica profondamente che i quadri di azioni prioritarie non abbiano fornito un'immagine attendibile dei costi della rete Natura 2000 e che i dati presentati dagli Stati membri fossero inesatti e limitati; osserva con preoccupazione che le stime dei finanziamenti non erano attendibili e comparabili, il che ha impedito di monitorare con esattezza l'importo dei fondi dell'Unione destinati a Natura 2000; deplora il fatto che ciò abbia limitato l'utilità dei quadri di azioni prioritarie nell'assicurare la coerenza del finanziamento dell'Unione per la protezione della biodiversità nell'ambito di Natura 2000; incoraggia la Commissione a fornire agli Stati membri orientamenti più strutturati sul monitoraggio e sulla rendicontazione nonché sul completamento dei quadri di azioni prioritarie; invita gli Stati membri ad assicurare che i dati forniti siano esatti;
154. ritiene che la dotazione finanziaria per Natura 2000 debba essere identificabile e il suo utilizzo tracciabile, poiché in caso contrario non è possibile misurare l'impatto degli investimenti; invita le direzioni generali competenti della Commissione, nella misura in cui Natura 2000 è cofinanziata dal FESR/FC e dal FEASR, ad aggiungere un capitolo specifico su Natura 2000 nelle loro relazioni annuali di attività;
155. si compiace della creazione del gruppo di esperti e dei gruppi di lavoro ad hoc sull'armonizzazione delle pratiche e invita la Commissione a utilizzare i risultati delle loro attività nel prossimo periodo di programmazione;
156. invita la Commissione a informare le commissioni competenti del Parlamento in merito al piano d'azione per migliorare l'attuazione delle direttive sulla tutela della natura ⁽¹⁾;

Parte XII Relazione speciale n. 2/2017 della Corte dei conti dal titolo «La negoziazione, da parte della Commissione, degli accordi di partenariato e dei programmi operativi in materia di coesione per il periodo 2014-2020: spesa più concentrata sulle priorità di Europa 2020, ma disposizioni per la misurazione della performance sempre più complesse»

157. accoglie con favore i risultati, le conclusioni e le raccomandazioni della sua relazione speciale; ritiene che l'analisi della Corte dell'attuazione della fase di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 sia utile e tempestiva nell'aiutare il legislatore e la Commissione a trarre le debite conclusioni per il periodo post-2020;
158. prende atto delle risposte della Commissione e del fatto che la Commissione accetta pienamente cinque raccomandazioni della Corte e parzialmente due raccomandazioni; accoglie con favore la disponibilità della Commissione ad attuarle e invita la Commissione e gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni in maniera integrale e tempestiva;
159. dissente con il parere della Corte e con il parere della Commissione secondo cui i poteri rafforzati del Parlamento sono stati di per sé un fattore di indebito ritardo nell'adozione dei pertinenti regolamenti per il periodo 2014-2020;
160. deplora il ritardo nella presentazione della proposta della Commissione per il Quadro finanziario pluriennale (QFP) post-2020 che crea i presupposti per un significativo ritardo nei negoziati e nell'adozione della relativa legislazione sul QFP e dei programmi e degli strumenti finanziari, mettendone quindi a rischio l'attuazione tempestiva per il periodo post-2020;

⁽¹⁾ Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia, COM(2017) 198.



161. sottolinea che la proposta di nuovi regolamenti per la politica di coesione post-2020, che consiste di un unico insieme di norme o di altri provvedimenti, deve garantire in pratica la semplificazione, una migliore accessibilità ai fondi e l'attuazione efficace degli obiettivi di tale politica;
162. sottolinea la necessità di evitare la ripetizione dei ritardi nell'adozione dei programmi operativi nonché i problemi che la Corte ha individuato, quali i negoziati più complessi, lunghi e impegnativi sui regolamenti sui fondi SIE per il periodo 2014-2020, i ritardi nell'adozione della legislazione secondaria e degli orientamenti e la necessità di varie tornate per l'approvazione dei programmi operativi da parte della Commissione; deplora che tali carenze siano in contrasto con l'obiettivo della semplificazione del sistema di gestione della politica di coesione;
163. rileva che nella relazione speciale n. 2/2017 la Corte conclude che gli accordi di partenariato si sono rivelati uno strumento efficace per circoscrivere il finanziamento SIE agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento e per sostenere la focalizzazione sugli obiettivi della strategia Europa 2020 in materia di crescita e occupazione; sottolinea, tuttavia, che la realizzazione degli obiettivi richiede un'adeguata dotazione di bilancio per la politica di coesione post-2020;
164. osserva che, a differenza dei precedenti periodi, le osservazioni della Commissione in merito al progetto di programmi operativi devono essere adottate dal collegio dei commissari, mentre nel precedente periodo di programmazione solo i programmi operativi finali dovevano essere adottati dal collegio; esorta la Commissione a riconsiderare il valore aggiunto di una tale procedura in sede di stesura della sua proposta per il periodo di programmazione post-2020;
165. invita la Commissione ad analizzare con attenzione i problemi sopra descritti e prendere provvedimenti per evitare tali rischi nel periodo post-2020, procedendo a tutti i miglioramenti necessari e consentendo una programmazione rapida e di qualità;
166. invita gli Stati membri e la Commissione a rafforzare la loro consultazione nell'elaborazione dei programmi operativi, che dovrebbe agevolare un rapido processo di approvazione;
167. sottolinea l'importanza di utilizzare una terminologia precisa e armonizzata che consenta una corretta misurazione dei risultati della politica di coesione; si rammarica che la Commissione non abbia proposto una definizione comune di «risultati» e «realizzazione» nella sua proposta del nuovo regolamento finanziario; invita la Commissione a introdurre definizioni comuni chiare di termini quali «realizzazione», «risultati» e «impatto» al più presto e ben prima dell'inizio del periodo post-2020;
168. ricorda che un'adeguata capacità amministrativa, soprattutto a livello nazionale e regionale, è fondamentale per il buon andamento della gestione e attuazione dei programmi operativi, anche per il monitoraggio e per la comunicazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti attraverso indicatori pertinenti; insiste, a tale riguardo, affinché la Commissione e gli Stati membri utilizzino l'assistenza tecnica disponibile per il miglioramento della capacità amministrativa a diversi livelli;
169. invita la Commissione a rafforzare e facilitare la condivisione delle «migliori pratiche» a tutti i livelli;
170. è preoccupato per il fatto che gli Stati membri applicano una moltitudine di indicatori supplementari di realizzazione e di risultato in aggiunta agli indicatori previsti dagli atti normativi di base; teme una sovraregolamentazione, che potrebbe rendere l'utilizzo dei fondi strutturali più farraginoso e meno efficace; invita la Commissione a scoraggiare gli Stati membri dal seguire tale approccio;
171. sottolinea l'importanza di misurare l'impatto a medio e lungo termine dei programmi, in quanto solo misurando l'impatto i decisori politici possono verificare se gli obiettivi politici sono stati raggiunti; invita la Commissione a misurare esplicitamente l'«impatto» durante il periodo di programmazione post-2020;

Parte XIII Relazione speciale n. 3/2017 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza dell'UE alla Tunisia»

172. accoglie con favore la relazione speciale della Corte che valuta l'efficienza e l'efficacia dell'assistenza dell'Unione alla Tunisia; approva le sue raccomandazioni e presenta qui di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
173. rileva che i fondi dell'Unione sono stati generalmente ben spesi, in quanto hanno contribuito in misura significativa alla transizione democratica e alla stabilità economica della Tunisia dopo la rivoluzione;
174. osserva che le azioni dell'Unione sono state ben coordinate con i principali donatori e all'interno delle istituzioni e dei dipartimenti dell'UE; invita la Commissione ad accertarsi che venga attuata una programmazione congiunta con gli Stati membri, al fine di coordinare al meglio e concentrare maggiormente gli aiuti;

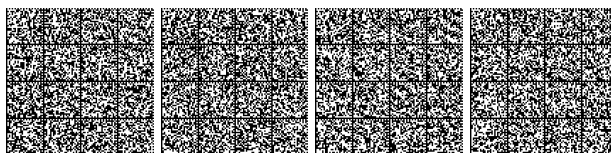


175. riconosce che la Commissione e il SEAE hanno dovuto operare in un contesto politico, sociale e della sicurezza volatile, il che ha rappresentato una sfida importante nell'erogazione degli aiuti completi;
176. invita la Commissione a continuare a perfezionare l'approccio al sostegno di bilancio settoriale, tramite l'individuazione delle priorità del paese e l'elaborazione di condizioni e quindi ad agevolare un approccio dell'Unione più strutturato e mirato e a rafforzare la credibilità generale della strategia nazionale tunisina;
177. rileva che i finanziamenti dell'Unione hanno contribuito in misura significativa alla transizione democratica e alla stabilità economica della Tunisia; chiede tuttavia alla Commissione e al SEAE di circoscrivere le loro azioni a un numero inferiore di settori ben definiti, al fine di massimizzare l'impatto dell'assistenza dell'Unione;
178. invita la Commissione a seguire le buone pratiche in materia di programmi di sostegno al bilancio e ad applicare le opportune condizioni di erogazione affinché le autorità tunisine siano indotte a intraprendere le necessarie riforme; esprime preoccupazione per l'assegnazione tollerante dei fondi concessi con il meccanismo «più progressi, più aiuti», che in genere non era collegata al rispetto di ulteriori requisiti e non è stata preceduta da una valutazione approfondita dei progressi compiuti;
179. sottolinea l'importanza di una valutazione completa della gestione delle finanze pubbliche, preferibilmente con l'impiego del PEFA⁽¹⁾, al fine di identificare potenziali debolezze nella fornitura di aiuti dell'Unione e di affrontarle;
180. chiede alla Commissione di migliorare l'ideazione di programmi e progetti, stabilendo una serie di parametri di riferimento e indicatori precisi che consentano di valutare adeguatamente la portata del conseguimento degli obiettivi;
181. sottolinea la necessità di concentrarsi su uno sviluppo economico sostenibile e a lungo termine anziché sulle azioni che producono solo una temporanea ripresa del mercato del lavoro;

Parte XIV Relazione speciale n. 4/2017 della Corte dei conti dal titolo «Tutela del bilancio dell'UE dalle spese irregolari: durante il periodo 2007-2013 la Commissione ha fatto ricorso sempre più frequentemente a misure preventive e rettifiche finanziarie nel settore della coesione»

182. accoglie con favore i risultati, le conclusioni e le raccomandazioni della sua relazione speciale;
183. riconosce l'importanza di attuare gli obiettivi della politica di coesione, segnatamente al fine di ridurre le disparità di sviluppo tra le regioni, di ristrutturare zone industriali in declino e incoraggiare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione; ritiene che tale importanza giustifichi la sua significativa quota del bilancio dell'Unione; sottolinea che è importante garantire la sana gestione finanziaria, prevenire e scoraggiare le irregolarità, nonché provvedere alle rettifiche finanziarie;
184. osserva che la Commissione ha accettato tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte e la invita ad attuarle pienamente e in tempo utile;
185. osserva che, nel complesso, la Commissione ha utilizzato in maniera efficace le misure di cui disponeva durante il periodo di programmazione 2007-2013 per tutelare il bilancio dell'Unione da spese irregolari;
186. accoglie con favore il fatto che nel periodo di programmazione 2007-2013 la Commissione abbia cominciato ad attuare misure correttive e correzioni finanziarie, con molto anticipo rispetto al periodo 2000-2006 e con un impatto maggiore; sottolinea, tuttavia, che tali misure correttive devono garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e, allo stesso tempo, riconoscere l'importanza di un'attuazione tempestiva ed efficace dei programmi operativi interessati;
187. invita la Commissione a rimanere vigile durante l'esame delle dichiarazioni di chiusura presentate dagli Stati membri per il periodo di programmazione 2007-2013, nonché in futuro;
188. invita la Commissione a presentare una relazione analitica e consolidata su tutte le misure preventive e le rettifiche finanziarie imposte nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, sulla base della relazione dell'esercizio precedente;

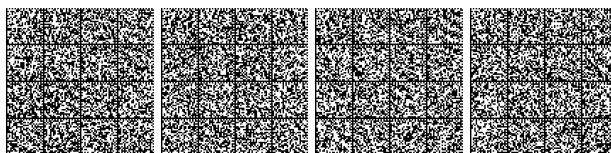
⁽¹⁾ Valutazione delle spese pubbliche e della responsabilità finanziaria (Public Expenditure and Financial Accountability assessment).



189. sottolinea che le interruzioni e le sospensioni di pagamento rappresentano un rischio finanziario significativo per gli Stati membri e possono anche causare difficoltà alla Commissione nella gestione del bilancio; invita la Commissione a garantire il massimo coordinamento al fine di proteggere il bilancio e il conseguimento degli obiettivi della politica di coesione;
190. sottolinea che se gli Stati membri stessi individuano irregolarità e prendono misure preventive, meno tempo sarà dedicato a individuare i problemi e più tempo sarà disponibile per risolverli; ritiene che ciò significherebbe, inoltre, che i sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri funzionano in modo efficace e, di conseguenza, il livello di irregolarità potrebbe essere al di sotto della soglia di rilevanza; invita pertanto gli Stati membri a svolgere un ruolo più proattivo e responsabile e a individuare e correggere le irregolarità sulla base dei loro controlli e audit, al fine di migliorare i sistemi di gestione e di controllo a livello nazionale onde evitare ulteriori rettifiche finanziarie nette e perdite di fondi;
191. invita gli Stati membri a fornire alla Commissione informazioni sufficienti in termini di volume e di qualità in caso di rettifiche finanziarie derivanti dagli audit della Commissione, al fine di garantire la rapidità delle procedure;
192. sottolinea, a tale proposito, l'importanza della certezza normativa e dell'orientamento e dell'assistenza tecnica appropriati della Commissione per le autorità degli Stati membri, compresa la formulazione sufficientemente specifica dei suoi requisiti; invita inoltre la Commissione a collaborare strettamente con le autorità degli Stati membri al fine di migliorare l'efficienza dei controlli di primo e secondo livello;
193. invita la Commissione a fornire orientamenti agli Stati membri per armonizzare l'elaborazione di relazioni sull'attuazione delle rettifiche finanziarie, cosa che faciliterà il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle rettifiche finanziarie eseguite dagli Stati membri;
194. sostiene la conclusione della Corte stando alla quale il quadro giuridico riguardante le rettifiche finanziarie per il periodo di programmazione successivo al 2020 dovrebbe essere rafforzato, anche se l'attenzione primaria dovrà rimanere puntata sulla prevenzione delle irregolarità e delle frodi;
195. invita la Commissione a istituire un sistema di monitoraggio integrato, che permetta di consultare le informazioni nelle basi di dati da utilizzare per l'analisi comparativa e che copra sia le misure preventive che le rettifiche finanziarie per il periodo 2014-2020 quanto prima, e a fornire un accesso tempestivo alle informazioni per il Parlamento, il Consiglio e le competenti autorità degli Stati membri;
196. invita la Corte dei conti, nelle sue future attività di audit, a concentrare maggiormente l'attenzione sulle debolezze sistematiche e a fornire raccomandazioni alla Commissione e agli Stati membri sulle modalità per migliorare il funzionamento dell'intero sistema di gestione e controllo finanziari;

Parte XV Relazione speciale n. 5/2017 della Corte dei conti dal titolo «Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione? Una valutazione della Garanzia per i giovani e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile»

197. accoglie con favore la relazione della Corte e si compiace che la Commissione accetti alcune delle raccomandazioni della Corte e intenda tenerne conto;
198. osserva che il tasso di disoccupazione giovanile nell'Unione si è ridotto negli ultimi anni; si rammarica tuttavia che a metà del 2016 riguardasse ancora il 18,8% dei giovani; incoraggia vivamente gli Stati membri ad avvalersi del sostegno dell'Unione disponibile per far fronte a questa situazione che si protrae da molto tempo;
199. è fortemente preoccupato per il fatto che la popolazione di giovani che non frequentano corsi di formazione e non lavorano (NEET) è scollegata dall'istruzione e dal mercato del lavoro; riconosce che tale popolazione è la più difficile da raggiungere attraverso i programmi operativi esistenti per l'attuazione dei piani finanziari di lotta alla disoccupazione giovanile; ritiene che nel periodo 2017-2020 occorrerà concentrarsi su tale popolazione per garantire il conseguimento dei principali obiettivi della Garanzia per i giovani;
200. sottolinea che l'integrazione della popolazione NEET richiede un notevole aumento del finanziamento dell'Unione nonché la mobilitazione di risorse supplementari stanziare dai bilanci nazionali degli Stati membri;
201. mette in evidenza che, benché la Garanzia per i giovani abbia contribuito positivamente a combattere la disoccupazione giovanile dal 2012, il tasso di disoccupazione giovanile resta tuttora a livelli inaccettabili, e chiede pertanto che l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sia prorogata fino al 2020;
202. si rammarica che nessuno degli Stati membri visitati fosse in grado di fornire a tutti i NEET l'opportunità di ricevere un'offerta entro quattro mesi dall'ingresso nel sistema della Garanzia per i giovani;



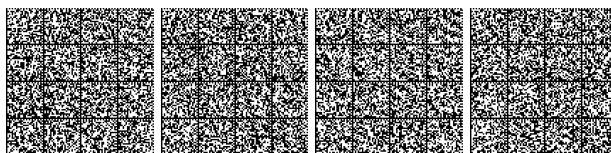
203. si compiace, in particolare, della raccomandazione della Corte secondo cui occorre prestare maggiore attenzione al miglioramento della qualità delle offerte;
204. rileva che la Commissione, nella sua comunicazione pubblicata nell'ottobre 2016 ⁽¹⁾, conclude che è necessario migliorarne l'efficacia;
205. rileva che lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze continua a essere un problema nel mercato del lavoro; chiede alla Commissione, nel quadro del comitato per l'occupazione del Consiglio (EMCO), di promuovere lo scambio delle migliori pratiche tra gli Stati membri al fine di sollevare la questione nell'agenda per l'occupazione;
206. si compiace della collaborazione della Commissione con gli Stati membri allo scopo di individuare e diffondere buone pratiche in materia di monitoraggio e comunicazione sulla base dei sistemi esistenti negli Stati membri; ricorda alla Commissione che la comparabilità dei dati continua a essere fondamentale a tal fine;
207. osserva che è necessario un considerevole aumento delle risorse per conseguire l'obiettivo di un'offerta di lavoro di qualità e permanente per tutti i giovani al di sotto dei 24 anni nelle regioni identificate;

Parte XVI Relazione speciale n. 6/2017 della Corte dei conti dal titolo «La risposta dell'UE alla crisi dei rifugiati: il sistema basato sui punti di crisi (hotspot approach)»

208. accoglie con favore la relazione speciale della Corte; approva le sue raccomandazioni e presenta qui di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
209. prende atto della risposta della Commissione e del suo impegno a sostenere le autorità italiane e greche; si compiace del fatto che la Commissione accetti tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte al fine di sviluppare ulteriormente gli aspetti specifici del sistema basato sui punti di crisi;
210. deplora che la Corte, nella sua relazione speciale, non abbia potuto affrontare il quadro più ampio, compresa la ricollocazione dei richiedenti in altri Stati membri; sottolinea che le strozzature nelle procedure di follow-up hanno rappresentato una sfida costante per il corretto funzionamento dei punti di crisi;
211. riconosce l'importanza di attuare l'agenda europea sulla migrazione; sottolinea la necessità di continuare a elaborare misure a breve termine, oltre a quelle a lungo termine, per gestire meglio le frontiere e affrontare le cause profonde della migrazione illegale;
212. invita la Commissione, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), Europol, Frontex (alla luce del suo nuovo mandato come guardia di frontiera e costiera europea), le autorità nazionali e le altre organizzazioni internazionali a continuare e ad aumentare il loro sostegno ai punti di crisi; osserva che solo una cooperazione più intensa tra la Commissione, le agenzie e gli Stati membri potrà, nel lungo termine, garantire uno sviluppo più efficace del concetto dei punti di crisi;
213. sottolinea a tale riguardo che, soprattutto nel caso dell'Italia, il continuo arrivo di migranti continua a porre sfide enormi, per le quali è essenziale il sostegno da parte dell'Unione e degli Stati membri;
214. sottolinea l'importanza del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e del Fondo per la sicurezza interna (ISF); chiede che sia prevista la possibilità di applicare a tali fondi le regole finanziarie degli aiuti di emergenza; insiste sul fatto che l'unico modo per aumentare l'efficienza dei punti di crisi nell'assistere gli Stati membri che si trovano in prima linea consiste nell'aumentare le risorse finanziarie per migliorare e creare infrastrutture di accoglienza e alloggio, che sono fondamentali quando vi è un enorme numero di migranti in arrivo;
215. accoglie con favore i risultati dell'audit della Corte sulla situazione dei minori migranti nei punti di crisi e sottolinea l'importanza di sviluppare un approccio integrato per la loro accoglienza, tenendo sempre in considerazione il loro interesse superiore; chiede che sia fatto un uso migliore delle risorse finanziarie per l'accoglienza dei minori e per la formazione del personale destinato a lavorare a stretto contatto con i soggetti più vulnerabili; ricorda che, dopo la pubblicazione della relazione speciale in oggetto, la Commissione ha pubblicato una comunicazione completamente incentrata sui minori migranti ⁽²⁾; sottolinea l'importanza di tale comunicazione e invita gli Stati membri ad attuare integralmente le raccomandazioni contenute nel documento;
216. invita pertanto la Commissione e il Consiglio a intensificare gli sforzi per sostenere i punti di crisi attraverso una più efficace ricollocazione e, ove l'ammissione non sia motivata, attraverso procedure di rimpatrio;

⁽¹⁾ La garanzia per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a tre anni di distanza, COM(2016) 646.

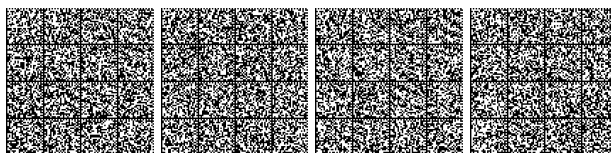
⁽²⁾ La protezione dei minori migranti, COM(2017) 211.



217. è allarmato per le continue segnalazioni riguardanti la tratta dei minori; chiede ulteriori misure per proteggere i minori, soprattutto se non accompagnati, dal loro arrivo in poi; ritiene inaccettabile che i trafficanti possano continuare a rappresentare una minaccia diretta per i minori;
218. invita Europol a proseguire i suoi sforzi per contrastare la migrazione illegale e la tratta di esseri umani e per combattere le organizzazioni criminali coinvolte, nonché per assistere le autorità nazionali nelle eventuali indagini penali connesse alla gestione dei punti di crisi;
219. plaude agli sforzi delle autorità nazionali italiane e greche per registrare il numero più elevato possibile di migranti in arrivo sulle loro coste, con un tasso di registrazione del 78 % in Grecia nel 2016 (a fronte dell'8 % nel 2015) e una media del 97 % in Italia nel 2016 (rispetto al 60 % nel 2015); sottolinea che, per mettere a punto un efficace sistema di accoglienza, l'unico modo è disporre di un quadro preciso della situazione in loco;
220. invita la Commissione e il Consiglio a garantire la qualità della procedura di esame delle domande di asilo nei punti di crisi; prende atto delle difficili condizioni in cui devono essere trattate le domande, ma sottolinea la necessità di evitare procedure accelerate che diano luogo ad errori; sottolinea inoltre che gli Stati membri in prima linea dovrebbero essere responsabili soltanto della registrazione e del rilevamento delle impronte digitali di tutti i migranti, ma che le procedure successive dovrebbero rappresentare una responsabilità condivisa da tutti gli Stati membri, in uno spirito di solidarietà; chiede che i richiedenti asilo siano adeguatamente informati in merito alla procedura di ricollocazione, ai loro diritti e ai possibili paesi di destinazione;
221. invita il Consiglio a garantire che sia posto rimedio, senza ulteriori indugi, alla persistente mancanza di esperti mediante il sostegno da parte dell'EASO, così come degli Stati membri; è convinto che, specialmente nel caso dell'Italia, si renderà necessario un sostegno supplementare anche in futuro; invita la Commissione e il Consiglio a stabilire un piano per rendere tale capacità supplementare prontamente disponibile su richiesta dell'Italia e della Grecia;
222. sottolinea che i punti di crisi sono luoghi riservati alla registrazione dei migranti in arrivo e non dovrebbero quindi diventare sovraffollati, né trasformarsi in centri di detenzione; invita gli Stati membri a proseguire i loro sforzi volti a porre in essere tutte le misure necessarie per conformarsi pienamente alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
223. è preoccupato per il grande numero di soggetti interessati attualmente coinvolti nella creazione e nel funzionamento dei punti di crisi e invita la Commissione e gli Stati membri a presentare proposte volte a rendere la struttura più trasparente e responsabile;
224. raccomanda alla Corte di valutare la possibilità di elaborare una rapida relazione di follow-up sul funzionamento dei punti di crisi, con un ambito di applicazione più ampio che includa un'analisi delle procedure di asilo, ricollocazione e rimpatrio;

Parte XVII Relazione speciale n. 7/2017 della Corte dei conti dal titolo «Il nuovo ruolo degli organismi di certificazione in materia di spesa PAC: un passo avanti verso un modello di audit unico, ma restano da affrontare debolezze significative»

225. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le osservazioni e le raccomandazioni; rileva con soddisfazione che la Commissione accetta la maggior parte delle raccomandazioni e valuterà l'opportunità di attuarle, o ha già iniziato a farlo;
226. riconosce i progressi positivi conseguiti nell'ambito del modello di audit della spesa della PAC; si rammarica tuttavia che il modello di audit unico non abbia ancora raggiunto il suo pieno potenziale;
227. ricorda alla Commissione che è responsabile in ultima istanza per l'utilizzo efficiente della spesa della PAC; incoraggia inoltre la Commissione ad assicurare che l'applicazione dei metodi di controllo sia sufficientemente simile in tutta l'Unione, e che tutti gli organismi di certificazione (OC) applichino nel loro lavoro i medesimi criteri;
228. osserva che gli organismi di certificazione svolgono audit indipendenti degli organismi pagatori (OP) dei rispettivi paesi dal 1996; si compiace, a tale proposito, del fatto che nel 2015, per la prima volta, è stato chiesto agli organismi di certificazione di verificare la legittimità e la regolarità delle relative spese; ritiene che si tratti di uno sviluppo molto positivo poiché potrebbe aiutare gli Stati membri a rafforzare i loro controlli e ridurre i costi di audit, consentendo alla Commissione di ottenere ulteriori garanzie indipendenti in merito alla legittimità e alla regolarità della spesa della PAC;
229. si rammarica tuttavia che la Commissione possa ricorrere al lavoro degli organismi di certificazione solo in misura limitata, dal momento che, stando alla relazione della Corte, l'attuale sistema presenta notevoli debolezze concettuali, a causa delle quali i pareri degli organismi di certificazione non sono pienamente conformi ai principi e alle norme di audit in alcuni ambiti importanti;



230. apprende con preoccupazione dalla relazione della Corte che vi sono state carenze sia nella metodologia che nell'attuazione, ad esempio le strategie di audit sono spesso inadatte, sono estratte serie di campioni inadeguate e i revisori degli organismi di certificazione spesso non dispongono di un livello sufficiente di conoscenze e competenze giuridiche; riconosce, tuttavia, che il 2015 potrebbe essere stato un anno impegnativo per gli Stati membri, giacché le pertinenti norme e linee direttrici dell'Unione si trovavano allora in una fase di avvio e agli organismi di certificazione potrebbero non essere state fornite informazioni e una formazione sufficienti in relazione alla loro applicazione pratica, o potrebbero non aver ricevuto abbastanza indicazioni in merito alla quantità di campioni richiesta;
231. invita la Commissione a compiere maggiori sforzi per far fronte alle carenze segnalate nella relazione della Corte e realizzare un modello di audit unico davvero efficiente per la spesa della PAC; incoraggia la Commissione a monitorare e sostenere attivamente gli organismi di certificazione affinché migliorino il proprio lavoro e la propria metodologia sulla legittimità e regolarità delle spese;
232. pone l'accento in particolare sulla necessità di elaborare modalità di lavoro maggiormente attendibili negli orientamenti per quanto riguarda il rischio di sopravvalutare il livello di affidabilità desunto dai controlli interni, e approva le osservazioni della Corte circa l'inadeguata rappresentatività dei campioni e il tipo di verifiche consentite, l'inutile calcolo di due diversi tassi di errore e il modo in cui i tassi sono utilizzati, nonché l'inaffidabilità dei pareri che sono basati su un errore sottostimato;
233. apprende inoltre dalla relazione della Corte che, nonostante la natura spesso inattendibile delle statistiche di controllo degli Stati membri, la Commissione continua a fondare il proprio modello di affidabilità su tali dati, e che nel 2015 il parere degli organismi di certificazione ha costituito solo uno dei fattori presi in considerazione;
234. deplora che le conseguenze di tale inattendibilità siano evidenti; osserva, ad esempio, che nei pagamenti diretti la DG AGRI ha concesso maggiorazioni per 12 dei 69 organismi pagatori, con un tasso di errore superiore al 2 %, mentre solo un organismo pagatore aveva inizialmente qualificato la sua dichiarazione, e che nel 2015 la DG AGRI ha altresì espresso riserve per 10 organismi pagatori; osserva inoltre che nelle zone rurali la DG AGRI ha concesso maggiorazioni per 36 dei 72 organismi pagatori e in 14 casi il tasso di errore rettificato è stato superiore al 5 %, e che nel 2015 la DG AGRI ha inoltre espresso riserve per 24 organismi pagatori di 18 Stati membri;
235. invita la Commissione a porre l'accento su tale inattendibilità e a elaborare misure volte a ottenere una base attendibile per il proprio modello di affidabilità; ritiene che la Commissione dovrebbe, a tale proposito, guidare attivamente gli organismi di certificazione affinché elaborino pareri adeguati e usufruire delle informazioni e dei dati forniti di conseguenza;
236. incoraggia inoltre la Commissione a chiedere agli organismi di certificazione di porre in atto salvaguardie adeguate che assicurino la rappresentatività dei loro campioni, a consentire agli organismi di certificazione di effettuare sufficienti verifiche in loco, a richiedere agli organismi di certificazione di calcolare un unico tasso di errore in materia di legittimità e regolarità della spesa e ad assicurare che il livello di errore indicato dagli organismi pagatori nelle statistiche di controllo sia opportunamente incluso nel tasso di errore degli organismi di certificazione;
237. raccomanda in particolare alla Commissione di insistere affinché i pareri sulla legittimità e regolarità della spesa della PAC presentino una qualità e una portata tali da consentirle di accertare l'attendibilità dei dati di controllo degli organismi pagatori oppure, ove necessario, di valutare l'aggiustamento necessario dei tassi di errore degli organismi pagatori sulla base dei pareri forniti dagli organismi di certificazione;
238. osserva che, per quanto riguarda la raccomandazione nr. 7 della Corte, la Commissione deve assicurarsi che il tasso di errore degli organismi pagatori non si aggiunga in modo inopportuno al tasso di errore globale degli organismi di certificazione; ritiene che gli orientamenti a tale proposito dovrebbero essere quanto più chiari possibili al fine di evitare malintesi nelle rettifiche finanziarie;
239. apprende inoltre dalla relazione della Corte che la garanzia costituita dalla mancanza di preavviso degli organismi pagatori sulle operazioni che saranno rieseguite era compromessa nel caso dell'Italia, dove gli organismi di certificazione avevano preannunciato agli organismi pagatori i beneficiari che sarebbero stati sottoposti a controllo prima che gli organismi pagatori avessero effettuato la maggior parte dei controlli iniziali in loco; evidenzia con forza che è necessario garantire l'adeguata applicazione della selezione basata sulle domande in qualsiasi circostanza, e che eventuali preavvisi non possono essere privi di conseguenze;
240. segnala che per le operazioni non soggette al SIGC (sia FEAGA che FEASR) vi è una significativa disparità tra il periodo per il quale i controlli in loco vengono comunicati (l'anno civile) ed il periodo per il quale la spesa è eseguita (dal 16 ottobre 2014 al 15 ottobre 2015 per l'esercizio 2015); osserva che, di conseguenza, alcuni dei beneficiari sottoposti a controlli in loco durante l'anno civile 2014 non sono stati rimborsati nell'esercizio 2015, e gli organismi di certificazione non possono includere i risultati di queste operazioni ai fini del calcolo del tasso di errore per l'esercizio interessato; invita la Commissione a proporre una soluzione adeguata per la sincronizzazione di tali calendari;



241. evidenzia che i calendari per i controlli degli organismi pagatori possono essere molto rigidi, soprattutto negli Stati membri caratterizzati da un periodo vegetativo breve, e che fornire agli organismi di certificazione le informazioni pertinenti in modo tempestivo può spesso rivelarsi molto difficile; osserva che ciò può portare all'impiego di molteplici metodi di controllo differenti e alla duplicazione dei tassi di errore, dal momento che gli organismi di certificazione non possono seguire appieno la procedura di controllo degli organismi pagatori; ritiene che tale questione potrebbe essere risolta, ad esempio, mediante misure di monitoraggio via satellite;
242. ritiene che, in generale, nel controllo della spesa della CAP si potrebbero meglio sfruttare le nuove tecnologie; è del parere che, se è possibile ottenere un sufficiente livello di affidabilità, ad esempio mediante un controllo satellitare, i beneficiari e i revisori non dovrebbero essere gravati da eccessivi audit in loco; sottolinea che, oltre a tutelare l'interesse finanziario dell'Unione nel quadro della spesa della PAC, l'obiettivo ultimo del modello di audit unico dovrebbe essere quello di assicurare controlli efficienti, il buon funzionamento dei sistemi amministrativi e la riduzione degli oneri burocratici;
243. sottolinea inoltre che il modello di audit unico dovrebbe prevedere meno livelli nel sistema di controllo e comportare meno spese per l'Unione, gli Stati membri e i beneficiari; ritiene che si dovrebbe prestare maggiore attenzione all'affidabilità del sistema di controllo globale dello Stato membro anziché concentrarsi solamente su controlli supplementari per i beneficiari; considera il sistema di controllo ancora troppo oneroso per i beneficiari, e ritiene che negli Stati membri in cui le irregolarità e le frodi sono meno frequenti il sistema complessivo di audit si sia dimostrato sufficiente e l'affidabilità possa essere garantita in altri modi, senza ricorrere a eccessivi controlli in loco;
244. invita la Commissione a prendere atto con attenzione della relazione della Corte e delle raccomandazioni del Parlamento e a sviluppare ulteriormente il sistema di controllo della spesa della CAP facendolo progredire verso un reale approccio di audit unico;
245. sottolinea che molte delle carenze identificate dalla Corte sono state segnalate e affrontate dalla Commissione nei suoi orientamenti del 2018; si compiace dei costanti progressi compiuti dagli organismi di certificazione;

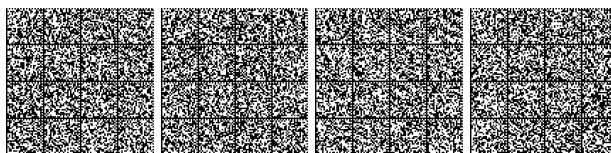
Parte XVIII Relazione speciale n. 8/2017 della Corte dei conti dal titolo «Controllo della pesca nell'UE: occorre intensificare gli sforzi»

246. chiede agli Stati membri di istituire, entro il 2018, procedure volta a verificare l'esattezza delle informazioni contenute nei registri nazionali delle flotte, onde migliorare l'esattezza delle informazioni sulla capacità di pesca;
247. chiede alla Commissione, nel quadro di una eventuale futura modifica del regolamento (CE) n. 1224/2009⁽¹⁾ del Consiglio («regolamento sul controllo»), e per migliorare l'esattezza delle informazioni sulla capacità di pesca, di includere nella sua proposta legislativa norme dettagliate per regolari verifiche documentali e in loco degli indicatori della stazza lorda (GT) e della potenza motrice (kW), utilizzati per calcolare la capacità di pesca;
248. invita la Commissione, nel quadro di una eventuale futura modifica del regolamento sul controllo e per migliorare il monitoraggio delle attività dei piccoli pescherecci, a includere nella sua proposta legislativa:
- la soppressione delle esenzioni dall'uso di VMS⁽²⁾ per i pescherecci di lunghezza compresa tra 12 e 15 metri;
 - l'obbligo di installare sistemi di localizzazione più piccoli ed economici per pescherecci di lunghezza inferiore a 12 metri;
249. chiede agli Stati membri, onde garantire la trasparenza nella distribuzione dei contingenti di pesca, di informare la Commissione entro il 2019 del sistema adottato per l'assegnazione dei contingenti in linea con l'articolo 16 del regolamento PCP⁽³⁾, nonché sui criteri trasparenti ed obiettivi adottati per la distribuzione dei contingenti di pesca tra i soggetti interessati;
250. chiede agli Stati membri, onde migliorare la completezza e l'affidabilità dati relativi alla pesca, di provvedere a quanto segue entro il 2019:

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006 (GU L 343 del 22.12.2009, pag. 1).

⁽²⁾ Vessel monitoring system (sistema di controllo dei pescherecci)

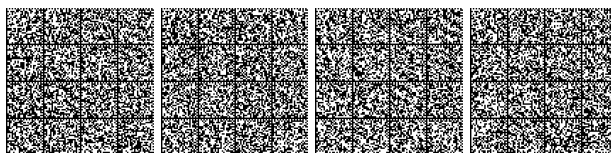
⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).



- a) esaminare e migliorare il processo di registrazione e verifica dei dati cartacei sulle attività di pesca; introdurre gradualmente processi per registrare e verificare i dati elettronici relativi alle attività di pesca trasmessi da pescherecci di lunghezza inferiore a 10 metri; garantire che tali sistemi siano compatibili e agevolino lo scambio di dati tra gli Stati membri, la Commissione e l'Agenzia europea di controllo della pesca;
- b) accertarsi di disporre di dati attendibili sull'attività dei pescherecci di lunghezza inferiore a 10 metri mediante l'introduzione graduale di obblighi di registrazione e comunicazione adeguati, più economici e di facile impiego e applicare le norme stabilite dal regolamento sul controllo per raccogliere i dati stessi;
- c) completare la convalida e il controllo incrociato dei dati sulle attività di pesca;
251. chiede alla Commissione di provvedere a quanto segue entro il 2020:
- a) istituire una piattaforma per lo scambio di informazioni che gli Stati membri possono utilizzare per inviare dati convalidati in formati e contenuti standard, in modo che le informazioni disponibili ai diversi servizi della Commissione corrispondano ai dati degli Stati membri;
- b) promuovere lo sviluppo di un sistema più economico, semplice e di facile impiego per agevolare la comunicazione elettronica delle attività di pesca dei pescherecci di lunghezza inferiore a 12 metri; introdurre per i pescherecci di lunghezza compresa tra 10 e 12 metri l'obbligo di utilizzare sistemi di registrazione e comunicazione elettronici (giornali di bordo elettronici) al posto di quelli su supporto cartaceo; introdurre progressivamente per i pescherecci di lunghezza inferiore ai 10 metri l'obbligo di registrare e comunicare le proprie catture attraverso un sistema elettronico più economico, più semplice e più agevole da utilizzare;
- c) analizzare i problemi residui in materia di completezza e attendibilità dei dati a livello di Stato membro e, se necessario, decidere assieme agli Stati membri le azioni opportune;
252. invita la Commissione, nel quadro di una eventuale futura modifica del regolamento sul controllo e per migliorare la completezza e l'attendibilità dei dati sulle attività di pesca, a includere nella sua proposta legislativa:
- a) la soppressione dell'uso del sistema di trasmissione elettronica dei dati e di dichiarazioni elettroniche per i pescherecci di lunghezza compresa tra i 12 e i 15 metri;
- b) il riesame degli obblighi di informazione sui dati delle catture, che il regolamento sul controllo prevede per gli Stati membri, per includervi i dettagli relativi alla zona di pesca, alle dimensioni dei pescherecci e agli attrezzi da pesca;
253. invita gli Stati membri, ai fini del miglioramento delle ispezioni, a elaborare protocolli e rapporti d'ispezione standard più adatti alle specifiche condizioni regionali e tecniche della pesca rispetto a quelli previsti dall'allegato XXVII del regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011 della Commissione ⁽¹⁾, nonché ad avvalersi di tali protocolli e rapporti; invita gli Stati membri a provvedervi in consultazione con l'Agenzia europea di controllo della pesca ed entro il 2019 quando il nuovo regolamento sulle misure tecniche ⁽²⁾ dovrebbe entrare in vigore;
254. chiede alla Commissione, nel contesto di un'eventuale modifica futura del regolamento sul controllo, di includere nella sua proposta legislativa l'uso obbligatorio, da parte degli Stati membri, del sistema per l'elaborazione di rapporti di ispezione elettronici, così da garantire la completezza e l'aggiornamento dei risultati delle ispezioni nazionali; chiede altresì alla Commissione di includere nella proposta l'obbligo per gli Stati membri di condividere i risultati delle ispezioni con gli altri Stati membri interessati;

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011 della Commissione, dell'8 aprile 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca (GU L 112 del 30.4.2011, pag. 1).

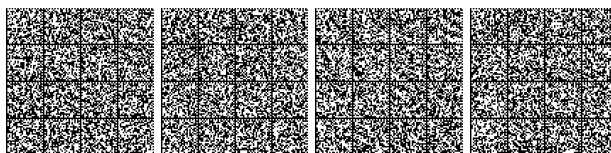
⁽²⁾ Si veda la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i regolamenti (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1343/2011 e (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 del Consiglio



255. invita gli Stati membri, onde garantire l'efficacia del sistema di sanzioni, a provvedere a quanto segue entro il 2019:
- a) tenere in debito conto, nel definire le sanzioni, delle infrazioni ripetute o dei responsabili recidivi;
 - b) applicare integralmente il sistema a punti e garantirne l'applicazione uniforme nei rispettivi territori;
256. chiede alla Commissione, nel contesto di un'eventuale modifica futura del regolamento sul controllo, di includere nella sua proposta legislativa una disposizione che preveda un sistema per lo scambio di dati in materia di infrazioni e sanzioni in collaborazione con l'Agenzia europea di controllo della pesca e gli Stati membri;

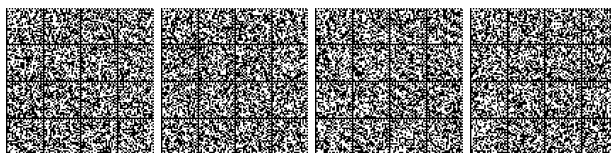
Parte XIX Relazione speciale n. 9/2017 della Corte dei conti dal titolo «Il sostegno dell'UE alla lotta contro la tratta di esseri umani in Asia meridionale/sudorientale»

257. accoglie con favore la relazione speciale della Corte; approva le sue raccomandazioni e presenta qui di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
258. riconosce che, nonostante l'ambiente difficile in cui ha dovuto operare, l'Unione ha fornito un contributo tangibile alla lotta contro la tratta di esseri umani nell'Asia meridionale e sudorientale;
259. si compiace dei progressi compiuti nella lotta contro la tratta di esseri umani attraverso misure quali la nomina di funzionari di collegamento europei per la migrazione in paesi specifici; chiede che i lavori proseguano in tal senso;
260. incoraggia l'Unione a intensificare la sua cooperazione con i governi nazionali e regionali, nonché con altre organizzazioni presenti nell'area (quali l'ONU, l'ASEAN e le ONG interessate) e con la società civile, al fine di ottenere una migliore visione d'insieme delle rimanenti priorità ed elaborare quindi un piano d'azione più mirato;
261. sottolinea l'importanza di sradicare la povertà estrema e le discriminazioni delle minoranze e di genere nei paesi nell'Asia meridionale e sudorientale, nonché di consolidarne le basi democratiche e dei diritti umani con l'aiuto dell'EIDHR;
262. invita la Commissione a sviluppare una banca dati globale, coerente e affidabile sul sostegno finanziario alla lotta contro la tratta di esseri umani, in modo tale che la distribuzione dei fondi sia meglio giustificata e raggiunga i destinatari le cui esigenze sono effettivamente più pressanti; concorda con il Consiglio sulla necessità di elaborare un elenco aggiornato delle regioni e dei paesi interessati dalla tratta di esseri umani e di inserire tale elenco nella banca dati;
263. accoglie con favore la comunicazione della Commissione dal titolo «Relazione sul seguito dato alla strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani e individuazione di ulteriori azioni concrete» [COM(2017) 728], pubblicata dalla Commissione nel dicembre 2017; invita la Commissione a proporre misure specifiche da sviluppare per ciascuna regione;
264. si compiace del fatto che la tratta degli esseri umani continuerà ad essere una priorità nel prossimo ciclo programmatico dell'Unione sulla criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale nel periodo 2018-2021;
265. ritiene essenziale rafforzare gli organismi preposti all'applicazione della legge negli Stati dell'Asia meridionale e sudorientale, in modo tale che siano più efficaci nell'individuare e smantellare le reti di tratta degli esseri umani; chiede che le pene per i criminali coinvolti nella tratta di persone siano rese più severe;
266. invita la Commissione e gli Stati membri a proseguire la lotta contro la tratta di esseri umani all'interno dell'Unione mediante la cooperazione politica e giudiziaria, in modo tale da affrontare le mafie che utilizzano l'Unione come destinazione finale delle vittime della tratta di esseri umani, come segnalato nella comunicazione del dicembre 2017;
267. ritiene che sia necessario un miglior collegamento tra la tempistica delle azioni di attenuazione e le risorse concesse, nonché una maggiore cooperazione tra il SEAE, la Commissione, l'ASEAN e le Nazioni Unite per consentire una lotta più efficace contro la tratta di esseri umani;
268. invita il SEAE e la Commissione ad affrontare la questione della tratta di esseri umani anche esplorando altri canali d'azione come gli accordi bilaterali e multilaterali;



Parte XX Relazione speciale n. 10/2017 della Corte dei conti dal titolo «Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale»

269. ritiene che, per quanto riguarda le attuali politiche della PAC:
- occorra una valutazione approfondita di tutti gli strumenti e le misure che possono essere armonizzate per aiutare i giovani agricoltori, al fine di concentrarsi sulla comparabilità dei dati in tutta l'Unione, sulla coerenza o sull'incoerenza degli indicatori di risultato, nonché sugli ostacoli all'accesso al mercato dei giovani agricoltori che possono essere affrontati nell'ambito della futura riforma della PAC;
 - gli obiettivi debbano essere meglio definiti in termini di ricambio generazionale, eventualmente mediante un obiettivo quantificato, e occorra raccogliere informazioni sui gradi di successo nel ricambio generazionale e sui fattori che lo hanno ostacolato o che l'hanno favorito;
270. ritiene che, per la PAC del periodo successivo al 2020, la legislazione debba essere elaborata di modo che la Commissione sia tenuta a indicare (o inviti gli Stati membri a indicare, conformemente alle disposizioni della gestione concorrente) una chiara logica d'intervento per gli strumenti strategici miranti al ricambio generazionale in agricoltura; è del parere che la logica dell'intervento debba comprendere:
- una valutazione corretta delle esigenze dei giovani agricoltori, che esamini le ragioni di fondo per cui i giovani che desiderano entrare nel settore agricolo sono ostacolati da barriere nella creazione di aziende agricole, e verifichi altresì il grado di diffusione di tali barriere nelle varie zone geografiche, nei diversi settori agricoli o in base ad altre caratteristiche specifiche delle aziende;
 - una valutazione delle esigenze alle quali gli strumenti d'intervento dell'Unione potrebbero rispondere, e di quelle che invece possono essere (o sono già) gestite meglio dalle politiche degli Stati membri, nonché un'analisi delle forme di sostegno più opportune per le esigenze individuate (ad esempio, pagamenti diretti, importi forfettari, strumenti finanziari);
 - misure di sensibilizzazione sulle possibili forme di assistenza per una cessione anticipata di un'azienda agricola a un successore, complete di servizi o misure di consulenza quali un regime adeguato di pensionamento basato sul reddito o su entrate nazionali o regionali dei settori agricolo, alimentare e forestale;
 - la definizione, malgrado il lungo periodo di programmazione dei trasferimenti delle aziende agricole, di obiettivi SMART, che renda espliciti e quantificabili i risultati attesi degli strumenti d'intervento, in termini di tasso di ricambio generazionale previsto e contributo alla redditività delle aziende beneficiarie; ritiene che, in particolare, occorra indicare chiaramente se gli strumenti d'intervento debbano proporsi di sostenere il maggior numero possibile di giovani agricoltori oppure essere mirati a tipologie specifiche di giovani agricoltori (ad esempio, i più istruiti, quelli che creano aziende agricole in zone svantaggiate o che introducono nelle aziende tecnologie per il risparmio energetico o idrico, incrementano la redditività o la produttività delle aziende o impiegano più persone);
271. chiede agli Stati membri, nell'attuazione delle misure della PAC per il periodo successivo al 2020, di rendere più mirate le misure nel modo seguente:
- introducendo criteri per garantire la selezione dei progetti con il miglior rapporto costi/benefici, come per esempio i progetti che offrono l'aumento più elevato di produttività sostenibile o redditività delle aziende beneficiarie o l'incremento maggiore di occupazione nelle zone ove la disoccupazione è più diffusa, oppure in zone svantaggiate in cui il ricambio generazionale è più ridotto;
 - applicando criteri chiari per valutare il modo in cui i giovani agricoltori possono essere sostenuti nel caso di controllo congiunto di persone giuridiche (precisando, ad esempio, la percentuale di diritti di voto o azioni che il beneficiario deve detenere, il periodo in cui ha luogo il riequilibrio delle quote o la percentuale minima dei suoi introiti che deve provenire dalla sua attività nell'azienda beneficiaria), così da focalizzare l'aiuto sui giovani agricoltori per cui il lavoro agricolo nell'azienda beneficiaria rappresenta l'attività principale;
 - applicando soglie minime di punteggio sufficientemente elevate che i progetti devono raggiungere e suddividendo la dotazione delle misure in modo da garantire un'uguale disponibilità di fondi ai giovani agricoltori che creano aziende nell'intero arco del periodo di programmazione;
 - migliorando l'uso dei piani aziendali come strumento per valutare sia la necessità di finanziamenti pubblici stimando (al momento della presentazione della domanda) la probabile redditività delle aziende in assenza dell'aiuto, sia (alla conclusione dei progetti) l'impatto dell'aiuto sulla redditività dell'azienda o su altri obiettivi chiaramente specificati (quali occupazione, introduzione di tecnologie per il risparmio energetico o idrico);



272. è del parere che la regolamentazione delle misure della PAC per il periodo post-2020 debba garantire che la Commissione e gli Stati membri (conformemente alle disposizioni della gestione concorrente) migliorino il sistema di monitoraggio e valutazione; ritiene in particolare che:
- la Commissione debba definire indicatori di realizzazione, risultato e impatto per valutare i progressi, l'efficacia e l'efficienza degli strumenti d'intervento rispetto agli obiettivi, basandosi sulle migliori pratiche come gli indicatori utili elaborati dagli Stati membri nei propri sistemi di monitoraggio;
 - gli Stati membri debbano raccogliere regolarmente dati reali sulle caratteristiche strutturali e finanziarie delle aziende beneficiarie (quali entrate, reddito, numero di dipendenti, innovazioni introdotte, livello di istruzione degli agricoltori), in modo da valutare l'efficienza e l'efficacia delle misure ai fini del raggiungimento degli obiettivi auspicati dell'intervento;
 - la Commissione e gli Stati membri debbano richiedere valutazioni che offrano informazioni utili sui risultati dei progetti e delle misure, fondate su dati reali sull'evoluzione delle caratteristiche strutturali e finanziarie delle aziende beneficiarie, basandosi sulle migliori pratiche (quali il raffronto con parametri di riferimento, le analisi controfattuali, le indagini) come quelle individuate nell'audit in questione (cfr. riquadro 5 della relazione speciale della Corte dei conti europea sul caso dell'Emilia Romagna, paragrafo 75);
 - ai giovani agricoltori debba essere garantito l'accesso ai servizi di consulenza e agli strumenti che li aiutino a reagire in maniera efficace ed efficiente alle turbative dei mercati, alle saturazioni del mercato e alla volatilità dei prezzi; ritiene che, in questo modo, sia possibile potenziare la competitività e l'orientamento al mercato e ridurre le fluttuazioni del reddito dei produttori dovute alla crisi;

Parte XXI Relazione speciale n. 11/2017 della Corte dei conti dal titolo «Il fondo fiduciario Békou dell'UE per la Repubblica centrafricana: un esordio promettente, nonostante alcune carenze»

273. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le osservazioni e le raccomandazioni;
274. accoglie con favore l'istituzione del fondo fiduciario europeo Békou e il suo contributo all'elaborazione di una risposta internazionale alla crisi nella Repubblica centrafricana; riconosce che questo primo fondo fiduciario può essere considerato in vari modi come un importante progetto pilota e che è necessario elaborare orientamenti più precisi sulla questione sistemica del coordinamento dei donatori, del monitoraggio e della valutazione secondo un approccio più sistematico per ottenere garanzie;
275. osserva che i fondi fiduciari facevano parte di una risposta ad hoc in un contesto di carenza di risorse e di flessibilità necessarie per consentire una risposta rapida e globale alle grandi crisi; ritiene che occorra più tempo per dimostrarne l'efficacia e trarre ulteriori insegnamenti dall'attuazione operativa;
276. ritiene inoltre che occorra prestare particolare attenzione all'efficacia e alla governance politica dei fondi fiduciari, così come alla mancanza di garanzie e di supervisione relativamente all'uso finale dei fondi stanziati;
277. ritiene che dovrebbero essere oggetto di un'attenzione particolare le osservazioni della Corte relative all'influenza limitata del fondo sul coordinamento tra le parti interessate, e la Commissione dovrebbe fare tutto ciò che è in suo potere per avvalersi delle esperienze già acquisite nelle attività del Fondo europeo di sviluppo (FES) in settori quali l'attuazione e il coordinamento degli investimenti multilaterali e la gestione improntata ai risultati sotto il profilo della titolarità;
278. sottolinea che eventuali nuovi strumenti finanziari e il finanziamento misto dovrebbero essere conformi agli obiettivi globali della politica di sviluppo dell'Unione e incentrarsi sui settori caratterizzati dal valore aggiunto e dall'impatto strategico più elevati;
279. osserva che i contributi degli Stati membri al fondo fiduciario sono stati finora relativamente bassi; invita gli Stati membri ad essere più partecipativi al fine di garantire che il fondo realizzi gli obiettivi strategici previsti;
280. ritiene che debba essere prestata la dovuta attenzione al controllo dei costi di gestione e amministrativi rispetto al totale dei contributi; è favorevole alla coerenza e alla complementarità di questi nuovi strumenti di sviluppo con la strategia e gli obiettivi strategici del FES;
281. invita la Commissione a mettere in atto meccanismi di controllo esaustivi al fine di assicurare il controllo politico da parte del Parlamento sulla governance, la gestione e l'attuazione di questi nuovi strumenti nel quadro della procedura di scarico; ritiene importante sviluppare specifiche strategie di controllo per tali strumenti, che prevedano obiettivi, finalità e riesami specifici;



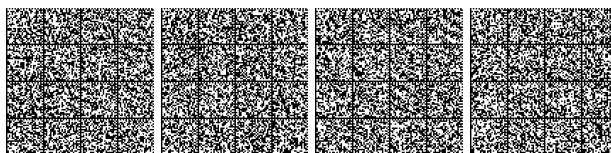
Parte XXII Relazione speciale n. 12/2017 della Corte dei conti dal titolo «Attuazione della direttiva concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano: la qualità e l'accesso all'acqua in Bulgaria, Ungheria e Romania sono migliorati, ma permane la necessità di consistenti investimenti»

282. sottolinea, dal momento che l'accesso all'acqua potabile di buona qualità è una delle più elementari esigenze dei cittadini, che la Commissione dovrebbe fare tutto il possibile per meglio monitorare la situazione, in particolare per quanto riguarda le piccole zone di approvvigionamento idrico, che sono le più prossime agli utenti finali; ricorda che una cattiva qualità dell'acqua potabile può comportare rischi per la salute dei cittadini europei;
283. sollecita gli Stati membri a fornire maggiori informazioni ai cittadini per quanto riguarda la qualità dell'acqua potabile loro erogata, poiché in alcuni Stati membri i cittadini non sono consapevoli del fatto che l'acqua di rubinetto è potabile;
284. deplora il fatto che gli Stati membri non siano tenuti a riferire in merito alla qualità delle acque delle piccole zone di approvvigionamento idrico; auspica che la revisione della direttiva sull'acqua potabile⁽¹⁾ ponga rimedio a tale situazione;
285. sottolinea l'importanza della sostenibilità delle infrastrutture idriche e della partecipazione dei cittadini alla loro manutenzione;
286. sottolinea il fatto determinante che le politiche di tariffazione delle acque devono incentivare l'efficienza e il recupero dei costi dei servizi idrici; osserva che spetta agli Stati membri fornire a tutti i propri cittadini acqua potabile di alta qualità e a prezzi contenuti, aderendo all'idea che l'acqua costituisce un bene comune e un diritto umano;
287. ricorda alla Commissione che le discussioni in atto e le tendenze crescenti a favore della liberalizzazione e della privatizzazione dei servizi idrici in diversi Stati membri sono diventate un considerevole motivo di preoccupazione per i cittadini;

Parte XXIII Relazione speciale n. 13/2017 della Corte dei conti dal titolo «Un sistema unico europeo di gestione del traffico ferroviario: la scelta politica diventerà mai realtà?»

288. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le osservazioni e le raccomandazioni;
289. rileva che la Commissione non ha valutato adeguatamente l'impatto dei pacchetti legislativi da essa avviati a partire dal 2000 per il settore ferroviario; si rammarica che i fondi investiti dall'Unione nei vari progetti non possano essere considerati efficaci sotto il profilo dei costi;
290. osserva che il settore ferroviario è in genere molto corporativo e che, di conseguenza, la liberalizzazione del mercato potrebbe essere vista più come una minaccia che come un vantaggio;
291. rileva che l'interesse degli Stati membri a migliorare l'interoperabilità deve essere accompagnato da una stima dei costi e delle risorse necessarie; esorta gli Stati membri a stabilire obiettivi realistici in relazione alla concessione di sostegno finanziario dell'Unione all'ERTMS e raccomanda alla Commissione di fissare scadenze per l'attuazione che possano essere rispettate;
292. accoglie con favore l'impegno della Commissione a stabilire un calendario di smantellamento insieme agli Stati membri, con obiettivi giuridicamente vincolanti; si compiace pertanto del fatto che la Commissione abbia deciso di collaborare con il settore per promuovere l'utilizzo di un modello comune di aggiudicazione degli appalti elaborato dalla Comunità delle ferrovie europee;
293. ritiene che gli investimenti onerosi resi necessari dal sistema, unitamente ai benefici differiti per coloro che devono sostenerne i costi, richiedano una valutazione strategica delle priorità stabilite in seno al Consiglio e agli Stati membri; accoglie con favore il piano europeo di implementazione e il relativo piano d'azione dettagliato per l'ERTMS, il cui obiettivo consiste nel garantire un flusso costante di aiuti; incoraggia gli Stati membri a concentrarsi sull'obiettivo di migliorare il coordinamento del piano europeo di implementazione nonché a garantire che gli impegni assunti a livello di Unione siano tenuti in considerazione nelle loro priorità nazionali; si compiace dell'impegno della Commissione a fissare obiettivi intermedi nei piani di attuazione nazionali per migliorare il monitoraggio delle sezioni individuali;

⁽¹⁾ Si veda la proposta della Commissione per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione), COM(2017) 753.

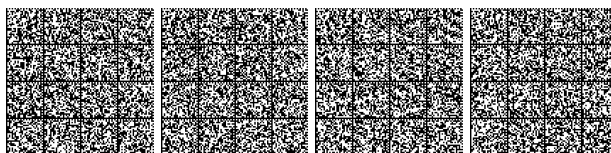


294. esprime preoccupazione per l'elevato tasso di disimpegno relativo al sostegno TEN-T per i progetti ERTMS, principalmente dovuto al mancato allineamento delle disposizioni finanziarie dell'Unione con le strategie nazionali di attuazione; si compiace che la Commissione stia adattando, per quanto possibile, le procedure di finanziamento del CEF; invita la Commissione a esaminare e analizzare la situazione e ad adottare le misure necessarie per colmare tali carenze;
295. si rammarica che i fondi dell'Unione disponibili per le unità a bordo siano assorbiti quasi completamente dal traffico nazionale e che il trasporto merci non possa ricevere il sostegno dei fondi di coesione; ricorda che il trasporto ferroviario di merci è uno degli aspetti fondamentali del mercato unico;
296. invita la Commissione a garantire che le lacune dovute alle incompatibilità del sistema siano risolte efficacemente nell'ambito del prossimo periodo di programmazione;
297. ritiene che l'operatività del mercato ferroviario unico richieda il pieno coinvolgimento degli operatori del mercato interessati prima della concessione di finanziamenti dell'Unione; è dell'opinione che la politica ferroviaria dell'Unione richieda un cambiamento realistico di strategia, che deve comprendere una stima dei costi e dei benefici e lo sviluppo di un modello economico negli Stati membri, nel caso in cui non sia presente, con l'obiettivo di assicurare un finanziamento adeguato e poterne individuare le fonti in modo efficace;

Parte XXIV Relazione speciale n. 14/2017 della Corte dei conti dal titolo «La gestione dei procedimenti presso la Corte di giustizia dell'Unione europea: esame della performance»

298. valuta positivamente la relazione speciale della Corte dei conti; approva le sue osservazioni e raccomandazioni;
299. critica la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) per aver rifiutato alla Corte dei conti l'accesso ad alcuni dei documenti richiesti da quest'ultima per lo svolgimento dell'esame della performance della CGUE; ricorda alla CGUE che, nell'esercizio delle loro funzioni, i membri e i revisori della Corte dei conti sono tenuti alla riservatezza e al segreto professionale⁽¹⁾; deplora che non sia stato possibile intervistare i segretari giudiziari («référéndaires»), malgrado il loro ruolo cruciale nell'attività della CGUE;
300. osserva con rammarico che, a partire dal 2012, il Tribunale ha ripetutamente superato il termine ragionevole entro il quale una parte in causa può legittimamente attendersi che sia pronunciata una sentenza; invita il Tribunale a riferire alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento in merito alla situazione, apportando chiarimenti;
301. osserva che a seguito della riforma della struttura giurisdizionale della CGUE, l'assegnazione dei giudici alle sezioni è effettuata in base al numero di cause nei vari settori; è interessato a conoscere le modalità di assegnazione applicate e a sapere se vi siano sezioni specializzate per determinati settori; chiede dati statistici sui progressi dei fascicoli nel nuovo sistema;
302. si rammarica che la Corte dei conti abbia escluso dal campionamento le cause che si sono protratte per più del doppio della durata media; è del parere che, per valutare la performance, non ci si debba basare soltanto sulle cause tipiche;
303. suggerisce che le lingue di lavoro della CGUE, in particolare quelle delle deliberazioni, siano estese all'inglese, al francese e al tedesco, che sono le lingue di lavoro delle istituzioni dell'Unione; incoraggia la CGUE a identificare le migliori prassi all'interno delle istituzioni dell'Unione per attuare questa riforma del regime linguistico;
304. osserva che, sebbene i referendari siano determinanti nel processo decisionale della CGUE, il loro ruolo e la regolamentazione che li riguarda restano sconosciuti al di fuori della Corte;
305. è preoccupato per il fatto che, nell'insieme dei fattori che più di frequente hanno inciso sulla durata della fase scritta al Tribunale, la ricezione e il trattamento degli atti procedurali presso la cancelleria rappresentano l'85 % del tempo necessario; si chiede se la cancelleria disponga di risorse sufficienti;
306. è preoccupato per la durata delle cause al Tribunale qualora vengano sollevate questioni di riservatezza;
307. prende atto del processo di attribuzione delle cause promosse dinanzi agli organi giurisdizionali; chiede alla CGUE di indicare le norme che disciplinano la procedura di attribuzione in entrambi gli organi;
308. osserva che nel 2014 e nel 2015 circa il 40 % delle cause dinanzi al Tribunale sono state assegnate al di fuori del sistema a rotazione, il che mette in discussione il sistema stesso; solleva dubbi, al tempo stesso, circa l'attribuzione discrezionale dei fascicoli nel Tribunale; deplora la mancanza di trasparenza riguardo al procedimento;

⁽¹⁾ Si vedano in particolare l'articolo 6 del Codice di condotta per i membri della Corte dei conti europea e il paragrafo 4 degli orientamenti deontologici per la Corte dei conti europea applicabili al personale, concernenti il segreto professionale.



309. è preoccupato che le vacanze giudiziarie costituiscano uno dei fattori più frequenti che incidono sulla durata del trattamento delle cause alla CGUE; propone che, in tale periodo, vengano consentite le audizioni e le deliberazioni di una più ampia gamma di cause, fatta eccezione per quelle caratterizzate da circostanze specifiche;
310. osserva che anche i periodi di malattia, maternità o congedo parentale o la partenza dei referendari hanno un impatto sulla durata delle cause; chiede alla CGUE di esaminare possibili modalità alternative per ovviare alle assenze temporanee e garantire il buon andamento dei lavori;
311. è del parere che le risorse non siano distribuite in modo proporzionato tra gli organi giurisdizionali tenendo conto del loro rispettivo carico di lavoro; suggerisce che la «cellula dei lettori di sentenze» (cellule des lecteurs d'arrêts) presso il Tribunale intervenga in una fase successiva del procedimento;
312. invita gli Stati membri a fare in modo che le decisioni relative alla nomina dei nuovi giudici siano adottate con largo anticipo rispetto alla data di partenza dei loro predecessori onde garantire un passaggio ottimale del carico di lavoro;
313. esprime preoccupazione per l'approccio indifferenziato applicato dalla CGUE alle varie fasi processuali; consiglia alla CGUE di adattare i termini fissati alla tipologia e alla complessità delle cause;
314. osserva che un numero significativo delle cause dinanzi ai tribunali di entrambi i gradi riguarda questioni di proprietà intellettuale; incoraggia la CGUE a vagliare modalità per semplificare le procedure relative a queste cause e a prendere in considerazione un esame preliminare da parte dei suoi servizi di ricerca e documentazione;

Parte XXV Relazione speciale n. 16/2017 della Corte dei conti dal titolo «Programmazione dello sviluppo rurale: occorrono minore complessità e maggiore focalizzazione sui risultati»

315. chiede che, durante la preparazione del periodo di programmazione successivo al 2020, onde accrescere l'orientamento al rendimento e ai risultati, rafforzare l'integrazione tra i programmi di sviluppo rurale (PSR) e gli altri programmi e migliorare la valutazione del contributo dei PSR agli obiettivi strategici:
- la Commissione garantisca che le sue proposte di politiche indichino il modo in cui sarà rafforzata la coerenza tra i singoli programmi attraverso l'ulteriore sviluppo dei requisiti;
 - gli Stati membri specifichino, entro il 2022, in che modo verranno attuati e monitorati i meccanismi di coordinamento, complementarità e sinergia e come verranno stilate le relative comunicazioni al riguardo nel contesto generale della normativa e degli obiettivi dell'Unione;
316. chiede alla Commissione di riesaminare la concezione dei documenti di programmazione entro la fine del 2020, allo scopo di semplificarne il contenuto e ridurre il numero di obblighi per il periodo di programmazione successivo al 2020; ritiene che, in particolare, essa dovrebbe circoscrivere la struttura dei documenti di programmazione agli elementi e alle opzioni essenziali per pianificare, attuare e monitorare correttamente la spesa per lo sviluppo rurale;
317. invita la Commissione ad adottare misure con gli Stati membri entro la fine del 2018, per far sì che le approfondite relazioni annuali sull'attuazione per il 2019 forniscano informazioni chiare e complete su quanto conseguito dai programmi e che le risposte richieste ai quesiti di valutazione comuni forniscano una base migliore per il prossimo periodo di programmazione;
318. chiede che la Commissione, nel predisporre il periodo di programmazione successivo al 2020, definisca più precisamente — nel contesto degli obiettivi unionali generali per l'agricoltura e lo sviluppo rurale — i tipi di indicatori da stabilire per valutare i risultati e l'impatto degli interventi di sviluppo rurale; ritiene che, in tale processo, la Commissione potrebbe beneficiare dell'esperienza e delle soluzioni già messe a punto da altre organizzazioni internazionali (quali l'OMS, la Banca mondiale e l'OCSE) che pongono l'accento sul rendimento e sui risultati;
319. ritiene che la Commissione debba garantire la continuità del tipo di investimenti attualmente eseguiti nel quadro del secondo pilastro della politica agricola comune, che costituisce uno strumento finanziario chiave per stimolare la crescita economica promuovendo la competitività, l'innovazione e l'occupazione nelle regioni rurali in ritardo di sviluppo e nelle zone di montagna, nonché per garantire la sostenibilità dello sviluppo rurale.
320. chiede alla Commissione di promuovere e agevolare la cooperazione a livello nazionale e la creazione di reti, al fine di diffondere le buone pratiche inerenti alla misurazione del rendimento elaborate a livello nazionale entro la fine del 2020;



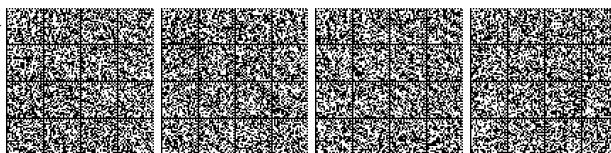
321. chiede alla Commissione, per il periodo di programmazione successivo al 2020, di esaminare e trarre insegnamento dall'attuazione del sistema attuale entro la fine del 2020, tra cui:
- a) l'incidenza della riserva di efficacia e gli eventuali meccanismi alternativi che potrebbero migliorare il rendimento;
 - b) l'adeguatezza e la misurabilità degli indicatori di risultato utilizzati per accedere alla riserva di efficacia; e
 - c) il ricorso a sanzioni finanziarie in caso di rendimento insufficiente;
322. invita il Consiglio e la Commissione a valutare la possibilità, prima di adottare ulteriori proposte legislative a metà del 2018, di allineare la strategia a lungo termine e l'elaborazione delle politiche al ciclo di bilancio e di procedere a un'analisi approfondita della spesa prima che sia fissata una nuova dotazione finanziaria a lungo termine;
323. ritiene che, per consentire l'approvazione dei PSR all'avvio del prossimo periodo di programmazione, sia opportuno che la Commissione indichi nelle sue proposte legislative le modifiche previste per l'elaborazione delle politiche, la programmazione e l'attuazione per far sì che i PSR siano approvati all'inizio del nuovo periodo di programmazione, favorendone così la tempestiva attuazione a partire dal 2020;
324. ritiene che la decisione sulla durata del QFP debba trovare il giusto equilibrio tra due esigenze apparentemente contrastanti: da una parte, la necessità che diverse politiche dell'Unione — specialmente quelle rientranti nella gestione concorrente, come ad esempio la politica agricola e la politica di coesione — funzionino sulla base della stabilità e della prevedibilità di un impegno su un periodo minimo di sette anni, e, dall'altra, la necessità di legittimità e rendicontabilità democratica derivante dalla sincronizzazione di ogni quadro finanziario con il ciclo politico quinquennale del Parlamento e della Commissione;

Parte XXVI Relazione speciale n. 17/2017 della Corte dei conti dal titolo «L'intervento della Commissione nella crisi finanziaria greca»

325. ringrazia la Corte per l'elaborazione di una relazione completa su un argomento molto importante, che è strettamente legato alle attività della commissione per il controllo dei bilanci; si rammarica che siano serviti tre anni per la redazione della relazione di audit; sottolinea l'importanza di una presentazione puntuale delle relazioni, poiché ciò semplificherebbe notevolmente il lavoro della Commissione e del Parlamento;
326. deplora il fatto che la Corte dei conti disponesse soltanto di un mandato limitato per l'esecuzione dell'audit dell'assistenza finanziaria dell'Unione alla Grecia gestita dalla troika, composta da Commissione, Banca centrale europea (BCE) e Fondo monetario internazionale, e che non abbia ottenuto informazioni adeguate dalla BCE; esorta la BCE, nello spirito della collaborazione reciproca, a fornire informazioni che consentano alla Corte di ottenere un quadro più completo in merito all'uso dei fondi dell'Unione;
327. pone l'accento sulla complessa situazione economica in tutta Europa e in particolare sulla difficile situazione politica in Grecia durante l'attuazione dell'assistenza finanziaria dell'Unione, dal momento che ha influito direttamente sull'efficienza dell'attuazione dell'assistenza;
328. sottolinea l'essenziale importanza della trasparenza nell'utilizzare i fondi dell'Unione nel quadro dei diversi strumenti di assistenza finanziaria attuati in Grecia;
329. invita la Commissione a migliorare le procedure generali per la definizione dei programmi di sostegno, in particolare delineando l'estensione dei lavori analitici necessari per giustificare il contenuto delle condizioni e, ove possibile, indicando gli strumenti che potrebbero essere utilizzati in situazioni pertinenti;
330. pone l'accento sulla necessità che la Commissione migliori i propri meccanismi di monitoraggio dell'attuazione e dell'introduzione pianificata delle riforme, in modo da individuare meglio gli ostacoli di tipo amministrativo e di altra natura all'efficace attuazione delle riforme; evidenzia inoltre la necessità che la Commissione si doti delle risorse necessarie per effettuare tali valutazioni;

Parte XXVII Relazione speciale n. 18/2017 della Corte dei conti dal titolo «Il cielo unico europeo non è ancora una realtà, nonostante l'avvenuto cambiamento culturale»

331. sottolinea che non si è ancora giunti alla piena attuazione del cielo unico europeo a causa della resistenza di talune professioni del settore aereo, che difendono le proprie prerogative, e della mancanza di una forte volontà politica degli Stati membri di soddisfare le condizioni per l'attuazione dell'iniziativa;
332. deplora il fatto che, sebbene l'Unione sia riuscita a eliminare le frontiere terrestri tra gli Stati membri dello spazio Schengen, non sia stata finora in grado di eliminare le frontiere aeree tra questi stessi Stati membri, il che comporta perdite comuni di un valore di 5 miliardi di EUR l'anno;

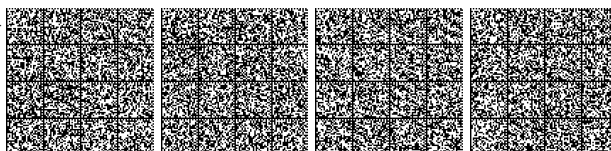


333. mette in risalto la necessità di rivedere e aggiornare gli indicatori al fine di razionalizzare il sistema di valutazione delle prestazioni del traffico aereo; si compiace che la Commissione abbia comunicato che la loro revisione è in atto; sottolinea che per garantire una revisione efficace degli indicatori sono necessari dati precisi e adeguati;
334. sottolinea che l'attuazione del cielo unico europeo dovrebbe ridurre le emissioni di CO₂ del settore dei trasporti aerei fino al 10 %, contribuendo così in misura significativa al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima;
335. chiede alla Commissione di esaminare più nel dettaglio gli obiettivi dell'impresa comune SESAR in quanto potrebbero non essere applicabili alla situazione attuale in cui il cielo unico europeo non è ancora divenuto realtà, e rischiano di essere applicati a sistemi aerei che non sono in grado di cooperare tra loro;
336. invita la Commissione a presentare informazioni dettagliate riguardo al suo contratto con Eurocontrol al fine di monitorare l'impiego del denaro dei contribuenti dell'Unione;
337. sottolinea la necessità di garantire l'indipendenza delle autorità nazionali di vigilanza (NSA) e di dotarle di sufficienti risorse finanziarie e organizzative;
338. chiede alla Commissione di comunicare alla commissione competente del Parlamento il motivo per cui non ha avviato procedure d'infrazione per la mancata attuazione dei blocchi funzionali di spazio aereo, che avrebbero dovuto essere operativi nel 2012, ma che, ad oggi, non sono ancora funzionanti;

Parte XXVIII Relazione speciale n. 21/2017 della Corte dei conti dal titolo «L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale»

339. accoglie con favore le raccomandazioni proposte dalla Corte e invita la Commissione a dare seguito a tali raccomandazioni e osservazioni indicate nella relazione speciale;
340. prende atto della spesa considerevolmente elevata in merito al nuovo pagamento verde che rappresenta il 30 % di tutti i pagamenti diretti della PAC e quasi l'8 % dell'intero bilancio dell'Unione; osserva con preoccupazione che tale importo non corrisponde al livello di ambizione offerto dal pagamento verde; invita la Commissione a tenerne conto al momento di preparare una riforma della PAC;
341. si rammarica del fatto che non è chiaro in che modo l'inverdimento dovrebbe contribuire ai più ampi obiettivi dell'Unione in materia di cambiamenti climatici; invita la Commissione a creare un piano d'azione specifico per l'inverdimento nel quadro di una nuova riforma della PAC definendo chiaramente la logica di intervento e fissando anche una serie di obiettivi specifici e misurabili;
342. esprime preoccupazione per il fatto che lo strumento dell'inverdimento resta una misura di sostegno al reddito, che consente agli agricoltori di aumentare il loro reddito fino all'1 %, mentre in molti casi non impone necessariamente obblighi o costi connessi all'attuazione, mettendo così in discussione la ragion d'essere del finanziamento; invita la Commissione a sviluppare norme più rigorose per quanto concerne gli agricoltori, evitando nel contempo l'uso eccessivo di esenzioni;
343. è preoccupato per il livello di complessità e trasparenza dell'inverdimento e della PAC stessa; invita la Commissione a razionalizzare il programma di inverdimento e l'intera PAC al fine di aumentare il livello di trasparenza ed evitare l'elevato rischio di abusi e doppi finanziamenti;
344. esprime particolare preoccupazione per la conclusione della Corte secondo cui è improbabile che l'inverdimento offra benefici significativi per l'ambiente e il clima e invita la Commissione a riconsiderare l'esistenza dello strumento e la possibilità di reinvestire i considerevoli fondi di inverdimento in programmi già esistenti, che spesso si sovrappongono, e che hanno dimostrato di essere più efficaci e giustificati;
345. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

18CE1997



DECISIONE (UE) 2018/1316 DEL PARLAMENTO EUROPEO

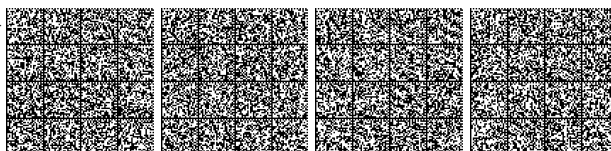
del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2016 ⁽³⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)0379),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
- vista la decisione di esecuzione 2013/776/UE della Commissione del 18 dicembre 2013 che istituisce l'Agenzia esecutiva [per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura] e abroga la decisione 2009/336/CE ⁽⁹⁾,
- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 384 del 14.11.2017, pag. 2.
⁽⁴⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 63.
⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽⁸⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽⁹⁾ GU L 343 del 19.12.2013, pag. 46.



- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

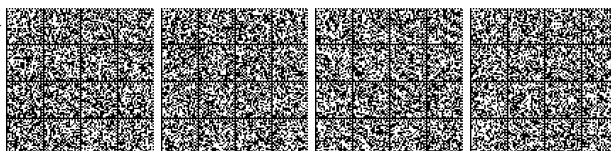
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pag. 71 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1317 DEL PARLAMENTO EUROPEO

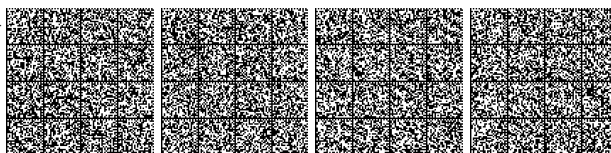
del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese relativi all'esercizio 2016 ⁽³⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
- vista la decisione di esecuzione 2013/771/UE della Commissione, del 17 dicembre 2013, che istituisce l'Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese e abroga le decisioni 2004/20/CE e 2007/372/CE ⁽⁹⁾,

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 384 del 14.11.2017, pag. 11.
⁽⁴⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 74.
⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽⁸⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽⁹⁾ GU L 341 del 18.12.2013, pag. 73.

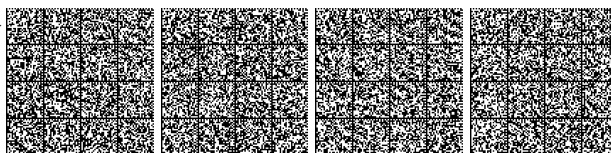


- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pag. 71 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1318 DEL PARLAMENTO EUROPEO

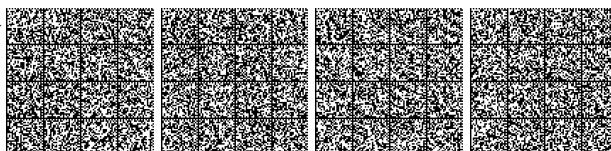
del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016 ⁽³⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
- vista la decisione esecuzione 2013/771/UE della Commissione, del 17 dicembre 2013, che istituisce l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare, e che abroga la decisione 2004/858/CE ⁽⁹⁾,
- vista la decisione di esecuzione 2014/927/UE della Commissione, del 17 dicembre 2014, che modifica la decisione di esecuzione 2013/770/UE per trasformare «l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare» nella «Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare» ⁽¹⁰⁾,

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 384 del 14.11.2017, pag. 2.
⁽⁴⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 52.
⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽⁸⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽⁹⁾ GU L 341 del 18.12.2013, pag. 69.
⁽¹⁰⁾ GU L 363 del 18.12.2014, pag. 183.



- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

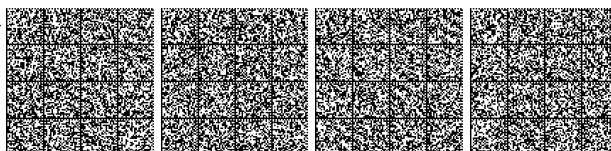
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pag. 71 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE, EURATOM) 2018/1319 DEL PARLAMENTO EUROPEO

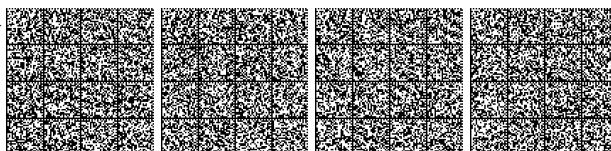
del 18 aprile 2018

sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2016 ⁽³⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al disarcio per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
- vista la decisione di esecuzione 2013/771/UE della Commissione, del 17 dicembre 2013, che istituisce l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca e abroga la decisione 2008/37/CE ⁽⁹⁾,
- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 384 del 14.11.2017, pag. 9.
⁽⁴⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 171.
⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽⁸⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽⁹⁾ GU L 346 del 20.12.2013, pag. 58.



- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pagina 71 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1320 DEL PARLAMENTO EUROPEO

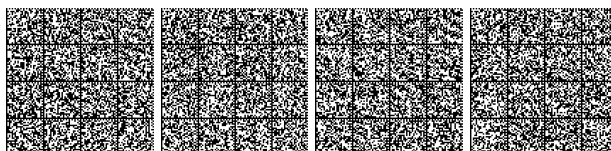
del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2016 ⁽³⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
- vista la decisione di esecuzione 2013/771/UE della Commissione, del 13 dicembre 2013, che istituisce l'Agenzia esecutiva per la ricerca e abroga la decisione 2008/46/CE ⁽⁹⁾,
- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 384 del 14.11.2017, pag. 12.
⁽⁴⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 252.
⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽⁸⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽⁹⁾ GU L 346 del 20.12.2013, pag. 54.



- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per la ricerca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

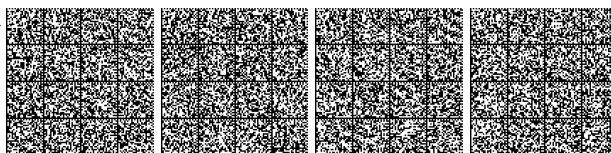
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pag. 71 della presente gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1321 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti relativi all'esercizio 2016 ⁽³⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017)497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
- vista la decisione di esecuzione 2013/771/UE della Commissione, del 23 dicembre 2013, che istituisce l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti e abroga la Decisione 2007/60/CE quale modificata dalla decisione 2008/593/CE ⁽⁹⁾,
- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 384 del 14.11.2017, pag. 11.
⁽⁴⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 247.
⁽⁵⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁶⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽⁸⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽⁹⁾ GU L 352 del 24.12.2013, pag. 65.



- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione del bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

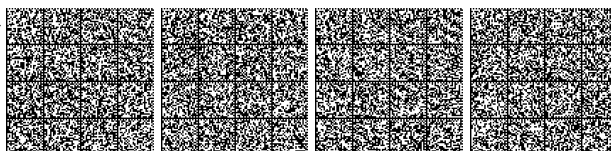
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pag. 71 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE, EURATOM) 2018/1322 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016, sezione III — Commissione

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0247/2017) ⁽²⁾,
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al disarcico per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visti la relazione annuale per il 2016 della Commissione sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE (COM(2017) 351),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2016 (COM(2017) 497) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017)306),
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 ⁽³⁾ e le sue relazioni speciali, accompagnate dalle risposte delle istituzioni controllate,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05940/2018 — C8-0042/2018),
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05942/2018 — C8-0043/2018),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafi 2 e 3,
- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0137/2018),

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.

⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.

⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

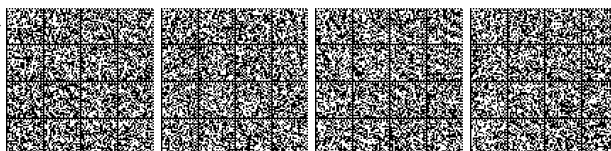


1. approva la chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016;
2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 18 aprile 2018 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, nonché ai parlamenti nazionali e alle istituzioni di controllo nazionali e regionali degli Stati membri, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0122 (cfr. pagina 71 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1323 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione
IV — Corte di giustizia

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)356 — C8-0250/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione giuridica (A8-0122/2018),
1. concede il discharge al cancelliere della Corte di giustizia dell'Unione europea per l'esecuzione del bilancio della Corte di giustizia dell'Unione europea per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla Corte di giustizia dell'Unione europea, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

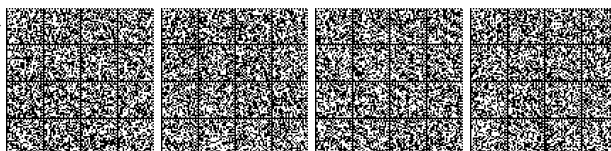
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1324 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IV — Corte di giustizia**

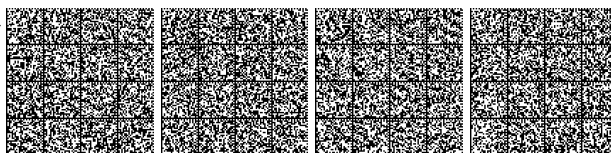
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IV — Corte di giustizia,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione giuridica (A8-0122/2018),
1. rileva che, nella sua relazione annuale 2016, la Corte dei conti ha constatato che, per la Corte di giustizia dell'Unione europea (in appresso «CGUE»), non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 2. rileva che la Corte dei conti, sulla base del lavoro di audit svolto, ha concluso che l'insieme dei pagamenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riguardanti le spese amministrative e di altra natura delle istituzioni e degli organismi sono, nell'insieme, esenti da errori rilevanti;
 3. si compiace della gestione finanziaria nel complesso sana e prudente della CGUE nell'esercizio 2016; esprime il proprio sostegno per il riuscito cambiamento di paradigma verso una programmazione di bilancio basata sulla performance introdotto dalla vicepresidente Kristalina Georgieva, nel settembre 2015, nella programmazione di bilancio della Commissione, nel quadro dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia la CGUE ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;
 4. rileva che, in base all'attuale procedura di disarcio, nel mese di giugno la CGUE presenta relazioni annuali di attività alla Corte dei conti, la quale presenta quindi la sua relazione al Parlamento nel mese di ottobre e il Parlamento vota in Aula sul disarcio nel mese di maggio; constata che, a meno che il disarcio non sia rinviato, dalla chiusura dei conti annuali alla conclusione della procedura di disarcio trascorrono almeno 17 mesi; segnala che nel settore privato i tempi della revisione contabile sono nettamente più brevi; sottolinea che la procedura di disarcio va razionalizzata e velocizzata; chiede che la CGUE e la Corte dei conti seguano le migliori prassi del settore privato; propone, a tale riguardo, di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo all'esercizio contabile il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1° luglio il termine per la presentazione delle relazioni della Corte; propone altresì di rivedere il calendario della procedura di disarcio di cui all'allegato IV, articolo 5, del regolamento del Parlamento, di modo che la votazione sul disarcio avvenga nella tornata di novembre, concludendo in tal modo la procedura di disarcio entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte;
 5. rileva che, nel 2016, gli stanziamenti della CGUE ammontavano in totale a 380 002 000 EUR (contro i 357 062 000 EUR del 2015) e che il tasso di esecuzione è stato del 98,2 %; riconosce l'elevato tasso di utilizzazione; rileva, tuttavia, una lieve riduzione rispetto agli esercizi precedenti;
 6. osserva che le entrate stimate della CGUE per l'esercizio finanziario 2016 ammontavano a 51 505 000 EUR mentre i diritti accertati sono risultati inferiori del 3,1 % a quanto stimato (49 886 228 EUR); rileva che la differenza di 1,62 milioni di EUR è per lo più attribuibile al tardivo arrivo, nel 2016, di 16 dei 19 giudici supplementari presso il Tribunale;
 7. esprime preoccupazione per il fatto che la CGUE sovrastimi sistematicamente gli impegni per le missioni, per le quali nel 2016 ha impegnato 342 000 EUR, mentre i pagamenti ammontano a soli 157 974 EUR; invita la CGUE a garantire una solida programmazione finanziaria onde evitare simili discrepanze in futuro;
 8. osserva che il bilancio della CGUE è principalmente amministrativo e che circa il 75 % è utilizzato per spese relative al personale dell'istituzione, mentre l'importo restante è destinato a immobili, mobili e attrezzature, nonché ai compiti specifici svolti dall'istituzione; rileva che, su richiesta del Parlamento, la CGUE ha invitato i suoi servizi amministrativi a introdurre il principio della programmazione di bilancio basata sulla performance nei rispettivi settori di attività; invita la CGUE a continuare ad applicare tale principio nella sua gestione amministrativa quotidiana e a informare l'autorità di disarcio in merito alle sue esperienze e ai risultati conseguiti;
 9. accoglie con favore il fatto che, entro il 26 dicembre 2020, la CGUE intende elaborare una relazione sul funzionamento del Tribunale coinvolgendo un consulente esterno, e che detta relazione sarà presentata al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione;



10. prende atto dell'attività giudiziaria della CGUE nel 2016, con 1 604 cause promosse dinanzi ai tre tribunali e 1 628 cause definite, un numero inferiore a quello del 2015, quando le cause definite sono state 1 775; rileva altresì che i procedimenti hanno avuto una durata media di 16,7 mesi, ossia leggermente superiore a quella del 2015 (16,1 mesi); si compiace del fatto che, grazie alla riforma della CGUE, nel 2017 il tempo medio necessario per decidere in merito a una causa è stato di 16,0 mesi; rammenta la necessità di garantire la qualità e la rapidità delle decisioni della CGUE, al fine di evitare costi significativi per le parti interessate, derivanti dall'eccessivo tempo impiegato; ribadisce l'importanza di ridurre il numero dei procedimenti pendenti per garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione;
11. osserva che nel 2016 la CGUE ha definito 704 cause (contro le 616 definite nel 2015) e che le nuove cause promosse dinanzi alla CGUE sono state 692 (contro le 713 del 2015), con un aumento dei ricorsi e delle domande di pronuncia pregiudiziale;
12. osserva che nel 2016 il Tribunale è stato investito di 974 nuove cause (contro le 831 del 2015) e che le cause da esso trattate sono state 755 (nel 2015 erano 987), con un aumento del numero di procedimenti pendenti rispetto agli anni precedenti;
13. prende atto del fatto che il Tribunale della funzione pubblica ha cessato di esistere il 1° settembre 2016 e che, di conseguenza, la sua attività deve essere valutata su un periodo di otto mesi soltanto; osserva che le cause definite sono state 169 e le nuove cause promosse 77, con una notevole riduzione del numero di procedimenti pendenti (231 nel 2015 e 139 nel 2016); accoglie positivamente le informazioni incluse nelle proposte della CGUE sulla riforma dello statuto della Corte, comprendenti una valutazione del funzionamento del Tribunale della funzione pubblica, che sono trasmesse al Parlamento nel 2011 e nel 2014 e presentate come allegato alle risposte al questionario sul discarico 2016; ribadisce il suo invito a procedere a una valutazione approfondita del funzionamento del Tribunale della funzione pubblica nei dieci anni della sua esistenza;
14. rileva che nel 2015 è stata adottata la riforma dell'architettura giudiziaria della Corte di giustizia, che è stata accompagnata dall'elaborazione di un nuovo regolamento di procedura per il Tribunale; constata che, grazie al raddoppiamento del numero dei giudici nel quadro di un procedura in tre tappe che si estenderà fino al 2019, la riforma consentirà alla Corte di giustizia di continuare a far fronte all'aumento del numero delle cause; attende con interesse di vedere i risultati di tale riforma in termini di capacità della Corte di giustizia di trattare le cause entro un tempo ragionevole e nel rispetto dei requisiti del giusto processo;
15. osserva che nel 2016, a seguito della riforma dell'architettura giudiziaria della CGUE, le cause relative al personale sono risultate al terzo posto, in termini di frequenza, per quanto riguarda i procedimenti davanti al Tribunale; invita la CGUE a continuare a fornire statistiche sulla sua attività giudiziaria;
16. rileva la generale riduzione della durata dei procedimenti nel 2016, rilevata dalla Corte dei conti nella sua relazione speciale n. 14/2017 ⁽¹⁾, con un calo in media di 0,9 mesi presso la Corte di giustizia e di 1,9 mesi presso il Tribunale rispetto al 2015; prende atto delle misure di tipo organizzativo e procedurale adottate dalla CGUE per migliorare la sua efficienza e la esorta a proseguire gli sforzi volti ad assicurare che tale tendenza continui, in modo che tutte le cause siano definite entro un termine ragionevole; osserva con preoccupazione che uno dei fattori che più di frequente hanno inciso sulla durata del trattamento dei procedimenti è rappresentato dalle ferie giudiziarie; rileva che nel 2016 vi sono state 14 settimane di ferie giudiziarie;
17. prende atto dell'entrata in vigore del codice di condotta per i membri ed ex membri della Corte di giustizia dell'Unione europea, che prevede norme che tengono conto di molte delle preoccupazioni del Parlamento riguardo alle dichiarazioni di interesse e alle attività esterne; appoggia la CGUE nell'attuazione della sua decisione di stabilire, nel 2018, norme relative al fenomeno delle «porte girevoli»;
18. invita la CGUE a introdurre un approccio basato sulla performance più mirato per quanto riguarda le attività esterne dei giudici finalizzate alla divulgazione del diritto dell'Unione, poiché il criterio utilizzato sembra piuttosto generale e gli effetti di tali attività non sono valutati chiaramente;
19. ribadisce la sua richiesta di un maggiore livello di trasparenza riguardo alle attività esterne di ciascun giudice; invita la CGUE a fornire informazioni, sul suo sito web e nella sua relazione annuale di attività, in merito agli altri incarichi e alle attività esterne retribuite dei giudici, inclusi il nome dell'evento, il luogo, il ruolo dei giudici interessati e le spese di viaggio e di soggiorno, indicando se queste ultime sono state sostenute dalla CGUE o da terzi;
20. esorta la CGUE a pubblicare i curriculum vitae e le dichiarazioni di interesse di tutti i suoi membri, indicando la loro eventuale appartenenza ad altre organizzazioni;
21. deplora l'assenza di norme sul fenomeno delle «porte girevoli» ed esorta la CGUE a definire e applicare obblighi rigorosi al riguardo;

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 14/2017 della Corte dei conti «La gestione dei procedimenti presso la Corte di giustizia dell'Unione europea: esame della performance».

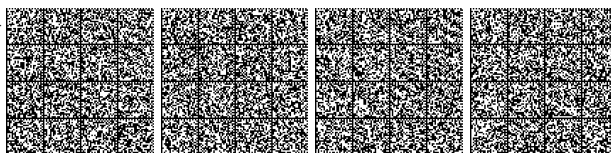


22. è del parere che la CGUE dovrebbe considerare la possibilità di fornire i processi verbali degli incontri avuti con lobbisti, rappresentanti di associazioni professionali e attori della società civile, qualora ciò non comprometta la confidenzialità dei procedimenti in corso;
23. invita la CGUE a pubblicare gli incontri con le associazioni professionali e con rappresentanti degli Stati membri;
24. deplora la mancanza di sforzi da parte degli Stati membri per conseguire un equilibrio di genere nelle posizioni di alta responsabilità; osserva che Parlamento e Consiglio avevano fissato, tra i propri obiettivi, un'equilibrata rappresentanza di genere nella nomina di nuovi giudici presso il Tribunale (ad oggi, si annoverano cinque giudici donne e due avvocati generali donne nell'organigramma della Corte di giustizia e dieci giudici donne in quello del Tribunale); ritiene che le istituzioni dell'Unione debbano essere rappresentative dei cittadini dell'UE; sottolinea pertanto l'importanza dell'obiettivo fissato dal Parlamento e dal Consiglio;
25. rileva che la Corte dei conti non ha avuto accesso a taluni documenti pertinenti per l'audit della gestione dei procedimenti presso la CGUE ⁽¹⁾; invita la CGUE a continuare a collaborare con la Corte dei conti e a garantirle l'accesso a tutti i documenti di cui necessita per i propri audit, nella misura in cui ciò non violi l'obbligo di mantenere la riservatezza del processo deliberativo;
26. è consapevole del fatto che il ruolo dei referendari è assistere i membri delle Corti nell'esame dei casi e nella redazione, sotto la loro supervisione, di documenti giuridici quali sentenze, ordinanze, pareri o memorandum; osserva che il codice di condotta dei referendari è stato adottato dalla CGUE nel 2009; rileva inoltre che i referendari sono selezionati dai membri per i quali lavoreranno e che esistono criteri minimi di assunzione; invita la CGUE ad attuare una politica che consenta un'assegnazione più flessibile dei referendari esistenti onde contribuire a ridurre i problemi legati alla gestione delle risorse o alle questioni organizzative ⁽²⁾;
27. osserva con preoccupazione che la CGUE non ha potuto valutare la gestione dei procedimenti da parte dei giudici e dei referendari poiché non raccoglie informazioni sul tempo dedicato da un giudice o da un referendario a una causa; rileva che sarà condotto uno studio per valutare in che misura l'introduzione di un sistema di monitoraggio dell'uso delle risorse possa fornire dati utili; chiede alla CGUE di presentare i risultati dello studio al Parlamento;
28. considera insoddisfacente la risposta fornita dalla CGUE al quesito del Parlamento (quesito n. 50) relativo ai costi dei procedimenti; invita la CGUE a considerare la possibilità di introdurre un sistema di monitoraggio per calcolare i costi di ciascun procedimento;
29. prende atto del monitoraggio costante dell'evoluzione di possibili arretrati e ritardi nelle sezioni; si rammarica che la CGUE non abbia fornito dati al Parlamento in merito al mancato rispetto dei termini indicativi perché ciò riguarda l'organizzazione interna dei tribunali;
30. esprime preoccupazione per il fatto che la ricezione e il trattamento degli atti di procedura presso la cancelleria sia il fattore che più di frequente ha inciso sulla durata della fase scritta presso il Tribunale ⁽³⁾; osserva che i procedimenti dinanzi al Tribunale sono caratterizzati dal volume degli atti; invita il Tribunale a continuare a monitorare il numero e la complessità dei procedimenti onde assicurare che la cancelleria disponga di risorse adeguate;
31. pone l'accento sulla raccomandazione formulata dalla Corte dei conti nella sua relazione speciale n. 14/2017, che invita a misurare la performance caso per caso, facendo riferimento a una tempistica mirata e tenendo conto delle risorse effettivamente impiegate;
32. osserva che, a seguito della riforma della struttura giudiziaria della CGUE, l'assegnazione dei giudici alle sezioni avviene in base al numero di cause nei vari settori; vorrebbe sapere in base a quali modalità avviene tale assegnazione e se esistono sezioni specializzate per determinati settori e chiede che si analizzi come tale assegnazione influisce sulla velocità con cui sono trattati i procedimenti;
33. prende atto del processo di attribuzione delle cause promosse dinanzi agli organi giurisdizionali; osserva che nel 2016, così come negli anni precedenti, circa il 40 % delle cause dinanzi al Tribunale sono state assegnate al di fuori del sistema a rotazione, il che mette in discussione il sistema stesso; invita la CGUE a indicare le norme che disciplinano la procedura di attribuzione in entrambi gli organi;

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 14/2017, paragrafo 14.

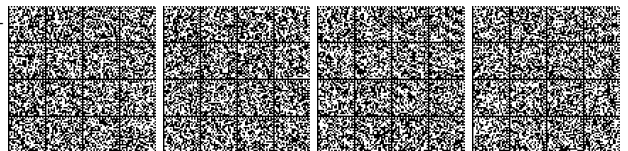
⁽²⁾ Cfr. pag. 51, punto C, della relazione speciale n. 14/2017 della Corte dei conti, in cui la Corte ha individuato i seguenti aspetti: indisponibilità di referendari, carico di lavoro dei giudici, degli avvocati generali e dei rispettivi referendari, riattribuzione dei procedimenti a seguito della fine del mandato dei giudici.

⁽³⁾ Cfr. la relazione speciale n. 14/2017, paragrafo. 38, fig. 6.



34. rileva che una parte significativa delle cause trattate dai due organi riguarda questioni di proprietà intellettuale; incoraggia la CGUE a esaminare modalità per semplificare le procedure relative a tali cause e a valutare l'opportunità di un esame preliminare da parte dei suoi servizi di ricerca e documentazione;
35. osserva che la CGUE continua a rispettare l'accordo interistituzionale volto a ridurre l'organico del 5 % nell'arco di cinque anni, nonostante la creazione di 137 nuovi posti collegati all'aumento del numero di giudici e avvocati generali;
36. rileva l'elevata percentuale di posti occupati (quasi il 98 %) malgrado l'alto tasso di avvicendamento del personale; prende atto delle difficoltà segnalate dalla CGUE per quanto riguarda l'assunzione di personale permanente ai gradi iniziali; invita la CGUE a esaminare le ragioni dell'elevato tasso di avvicendamento del personale e le misure attuate o che si intendono attuare per migliorare la situazione;
37. riconosce le misure adottate nel 2016 dalla CGUE per migliorare l'equilibrio di genere nelle posizioni dirigenziali superiori e intermedie, ma sottolinea che è importante mantenere l'obiettivo di conseguire miglioramenti in proposito; ribadisce la propria preoccupazione per lo squilibrio geografico nelle posizioni dirigenziali intermedie e superiori e anche a questo proposito invita la CGUE a cercare di migliorare la situazione;
38. osserva che nel 2016 la CGUE ha offerto 245 tirocini; deplora il fatto che 188 tirocini nei Gabinetti non fossero retribuiti; invita la CGUE a trovare una soluzione per garantire una remunerazione dignitosa a tutti i tirocinanti che lavorano nell'istituzione, onde assicurare pari opportunità;
39. accoglie con favore lo scambio di personale tra la CGUE e la Banca centrale europea e il progetto volto a creare un quadro per gli scambi di giuristi linguisti tra le varie istituzioni;
40. valuta positivamente la cooperazione con i servizi di interpretazione di Commissione e Parlamento in seno al Comitato interistituzionale per la traduzione e l'interpretazione (CITI);
41. nota con soddisfazione che la CGUE è divenuta membro a pieno titolo del gruppo di lavoro interistituzionale sugli indicatori interistituzionali chiave di attività e di prestazione ed ha fornito i costi della traduzione, conformemente alla metodologia armonizzata concordata in seno al gruppo di lavoro;
42. rileva che la CGUE ha investito in strumenti informatici per migliorare la gestione dei procedimenti; invita la CGUE a fornire informazioni finanziarie, quantitative e qualitative, dettagliate sullo stato di avanzamento dei progetti informatici realizzati al suo interno a partire dal 2014; invita la CGUE a sviluppare un sistema informatico pienamente integrato a sostegno della gestione dei procedimenti;
43. segnala il costante aumento degli accessi all'applicazione «e-Curia» (numero dei conti di accesso: 3 599 nel 2016, contro i 914 del 2015) e il fatto che, nel 2016, tutti gli Stati membri hanno utilizzato «e-Curia», il che è indice di una maggiore conoscenza, da parte del pubblico, dell'esistenza e dei vantaggi di questa applicazione;
44. invita la CGUE a migliorare le sue attività comunicazione per rendersi più accessibile ai cittadini dell'Unione, ad esempio attraverso l'organizzazione di seminari di formazione per giornalisti o lo sviluppo di prodotti di comunicazione sulle sue attività secondo un approccio più orientato ai cittadini; accoglie con favore il fatto che la CGUE abbia deciso di aggiornare la propria pagina web per agevolare l'utilizzo e la invita ad adoperarsi per migliorare la propria banca dati rendendola più orientata agli utenti; prende atto degli sforzi compiuti dalla CGUE in relazione ai canali di comunicazione online e la esorta a proseguire in questa direzione;
45. rileva che la CGUE ha dato seguito per gradi alla raccomandazione concernente l'utilizzo dei veicoli di servizio contenuta nella risoluzione del Parlamento sul disarcio 2015 ⁽¹⁾; ritiene che le misure prese per razionalizzare la gestione del parco veicoli vadano nella giusta direzione; valuta positivamente la nuova gara interistituzionale bandita nel 2016 per l'appalto del leasing di autovetture, finalizzata a realizzare economie in questo settore; prende atto con preoccupazione dei 21 spostamenti aerei organizzati nel 2016, con un costo di 3 998,97 EUR, per inviare in missione conducenti incaricati di fare da autisti ai membri della Corte di giustizia o del Tribunale della funzione pubblica nei rispettivi Stati membri;
46. plaude all'impegno della CGUE a favore di ambiziosi obiettivi ambientali e chiede che gli stessi siano raggiunti tempestivamente; incoraggia l'istituzione ad applicare i principi degli appalti pubblici verdi e chiede che siano predisposte norme e una dotazione di bilancio sufficiente per la compensazione delle emissioni di carbonio;
47. prende atto delle informazioni dettagliate in merito alla politica immobiliare, in particolare per quanto riguarda la realizzazione del quinto ampliamento dell'attuale complesso immobiliare;

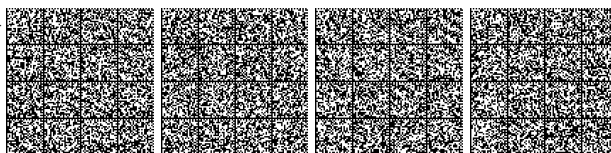
⁽¹⁾ GU L 252 del 29.9.2017, pag. 116.



48. prende atto dell'ulteriore esperienza acquisita per quanto riguarda gli uffici «open space»; esprime preoccupazione per il fatto che i vantaggi in termini di riduzione degli spazi necessari e di una maggiore facilità di comunicazione e flessibilità potrebbero essere annullati dalla minore riservatezza, da limitazioni per quanto concerne il lavoro su fascicoli che richiedono una notevole concentrazione e dalla perdita di privacy; invita la CGUE a valutare gli effetti positivi e negativi sulle condizioni di lavoro, tenendo conto delle esigenze del personale, e a informare il Parlamento in merito ai risultati della valutazione;
49. accoglie con favore il fatto che, all'inizio del 2016, la CGUE ha adottato orientamenti in materia di informazione e protezione degli informatori, e ricorda che la protezione degli informatori è una problematica oggetto di seria considerazione in seno alla pubblica amministrazione dell'Unione che deve sempre ricevere la dovuta attenzione; invita la CGUE a incoraggiare il suo personale a familiarizzarsi con gli orientamenti del 2016, sottolineando il ruolo fondamentale degli informatori nel portare alla luce le irregolarità; invita la CGUE a incoraggiare il proprio personale ad avvalersi degli orientamenti 2016 nei casi appropriati; chiede alla Corte di giustizia di fornire in tempo utile informazioni dettagliate sui casi di denunce e su come sono stati gestiti e risolti;
50. ritiene che sia necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
51. osserva che ai sensi degli articoli 253 e 254 TFUE la nomina dei membri della CGUE è responsabilità degli Stati membri; sottolinea l'importanza che una designazione e nomina tempestiva dei giudici riveste per il funzionamento della CGUE; chiede l'introduzione di una nuova norma che fissi una scadenza precisa per la (ri)nomina di un giudice, ben prima della fine del suo mandato, e invita il Consiglio a ponderare costi e benefici quando nomina nuovi giudici presso la CGUE; critica la nomina irregolare di due giudici presso il Tribunale della funzione pubblica, avvenuta senza invito a presentare candidature, per un mandato che inoltre è durato soltanto dal 14 aprile 2016 al 31 agosto 2016;
52. rileva che a uno dei due giudici del Tribunale della funzione pubblica nominati il 1° aprile fino al 31 agosto 2016 è stata corrisposta un'indennità di prima sistemazione (18 962,25 EUR) a norma dell'articolo 4, lettera a), del regolamento (UE) 2016/300 del Consiglio⁽¹⁾ e sono state rimborsate spese di viaggio (493,10 EUR) a norma dell'articolo 4, lettera c), di detto regolamento e spese di trasloco (2 972,91 EUR) a norma dell'articolo 4, lettera d); osserva, tuttavia, che alla fine del mandato lo stesso giudice ha ricevuto un'indennità transitoria per sei mesi, per un importo complessivo di 47 070 EUR; prende atto con rammarico dei costi sproporzionati connessi all'assunzione e cessazione del mandato di quattro mesi di uno dei giudici in parola, pari a un importo di EUR 69 498,25, che si sono aggiunti alla retribuzione percepita dal giudice; invita la CGUE a valutare, al momento di nominare i futuri giudici, se la durata del mandato sia proporzionata alle suddette indennità; invita il Consiglio a rivalutare le condizioni e gli importi di dette indennità e a rivedere di conseguenza il regolamento (UE) 2016/300 del Consiglio; condanna un simile spreco di denaro dei contribuenti europei;
53. osserva inoltre che il Tribunale (sezione delle impugnazioni, sentenza del 23 gennaio 2018 nella causa T-639/16 P)⁽²⁾ ha ritenuto irregolare la seconda sezione del Tribunale della funzione pubblica, costituita in modo da includere uno dei giudici con un mandato di quattro mesi, il che ha reso nulla la decisione cui la suddetta sentenza faceva riferimento e tutte le altre decisioni emanate dalla seconda sezione in tale composizione; invita la CGUE a indicare quali decisioni della seconda sezione in detta composizione sono interessate dalla sentenza del Tribunale; chiede che il Consiglio si esprima in merito a tale irregolarità e chiarisca quali siano le responsabilità in proposito;
54. invita la CGUE a valutare la possibilità di estendere le lingue delle delibere, in particolare del Tribunale, a lingue diverse dal francese; si compiace della richiesta del presidente del Tribunale del febbraio 2016 di effettuare una valutazione d'impatto relativa alla modifica della lingua delle delibere, valutazione che non è ancora stata conclusa;
55. deplora la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; osserva che al momento è impossibile fare previsioni sulle conseguenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo associate al recesso e invita il Consiglio e la Corte dei conti a effettuare valutazioni d'impatto e a comunicarne al Parlamento i risultati entro la fine del 2018.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/300 del Consiglio, del 29 febbraio 2016, che definisce il trattamento economico dei titolari di alte cariche dell'UE (GU L 58 del 4.3.2016, pag. 1).

⁽²⁾ ECLI:EU:T:2018:22.



DECISIONE (UE) 2018/1325 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
sezione V — Corte dei conti

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0251/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0089/2018),
1. concede il discharge al Segretario generale della Corte dei conti per l'esecuzione del bilancio della Corte dei conti per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla Corte dei conti, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

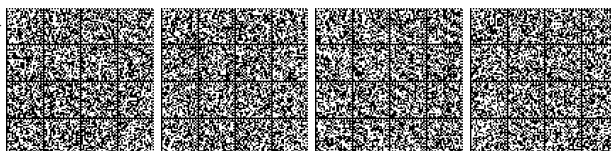
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



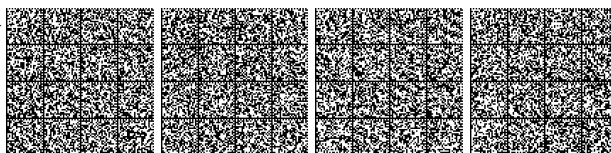
RISOLUZIONE (UE) 2018/1326 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione V — Corte dei conti**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione V — Corte dei conti,
 - vista la sua risoluzione del 4 febbraio 2014 sul futuro ruolo della Corte dei conti europea ⁽¹⁾,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2015/1929 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 ottobre 2015, che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione ⁽²⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0089/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;
1. osserva che i conti annuali della Corte dei conti («la Corte») sono controllati da un revisore esterno indipendente, la società PricewaterhouseCoopers S.à.r.l., al fine di applicare gli stessi principi di trasparenza e di responsabilità applicati dalla Corte nei confronti delle entità da essa controllate; prende atto del giudizio del revisore contabile, secondo il quale «i rendiconti finanziari forniscono un'immagine fedele e veritiera della situazione finanziaria della Corte»;
 2. evidenzia che, nel 2016, gli stanziamenti definitivi della Corte ammontavano in totale a 137 557 000 EUR (contro i 132 906 000 EUR del 2015) e che il tasso di esecuzione complessivo è stato pari al 99 %;
 3. sottolinea che il bilancio della Corte è puramente amministrativo, poiché è utilizzato per spese relative al personale dell'istituzione, agli immobili, al mobilio, ad impianti e apparecchiature, nonché per spese varie di funzionamento;
 4. osserva che, secondo l'attuale procedura di discarico, le relazioni annuali di attività sono trasmesse alla Corte in giugno, la Corte trasmette in seguito le proprie relazioni al Parlamento in ottobre e i discarichi sono votati dal Parlamento in Aula entro maggio; rileva che trascorrono almeno 17 mesi tra la chiusura dei conti annuali e la conclusione della procedura di discarico; segnala che nel settore privato la revisione contabile segue tempi molto più rapidi; sottolinea che la procedura di discarico deve essere semplificata e velocizzata; chiede che la Corte segua le buone prassi del settore privato; propone al riguardo di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1° luglio il termine per la presentazione delle relazioni della Corte; propone altresì di rivedere il calendario della procedura di discarico stabilito nel regolamento del Parlamento all'allegato IV, articolo 5, di modo che la votazione sul discarico avvenga nella tornata di novembre, concludendo dunque la procedura di discarico entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte;
 5. si compiace della gestione finanziaria complessivamente prudente e sana della Corte nell'esercizio 2016; esprime il proprio sostegno per il riuscito spostamento di paradigma verso una programmazione basata sulla performance introdotto dalla vicepresidente Kristalina Georgieva, nel settembre 2015, nella programmazione di bilancio della Commissione, nel quadro dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia la Corte ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;

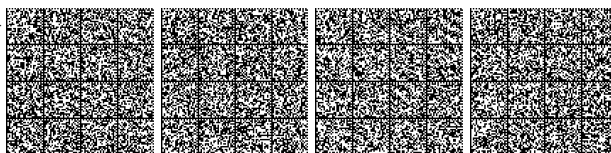
⁽¹⁾ GU C 93 del 24.3.2017, pag. 6⁽²⁾ GU L 286 del 30.10.2015, pag. 1

6. prende atto del parere della Corte n. 1/2017 sulla revisione del regolamento finanziario, in cui si propone di aggiornare i meccanismi di audit relativi alle agenzie decentrate; deplora che, nel contesto della revisione del regolamento finanziario, non sia stato possibile trovare un accordo a livello interistituzionale che garantisca una riduzione dell'onere amministrativo risultante dall'accordo attuale; invita la Corte a presentare una proposta indicante come si potrebbe migliorare l'accordo attuale e come tale miglioramento potrebbe contribuire alla sincronizzazione della relazione annuale della Corte e delle relazioni annuali sulle agenzie;
7. prende atto dell'istituzione di un gruppo di lavoro ad alto livello con il compito di esaminare come accrescere il valore aggiunto della relazione annuale per i suoi utilizzatori; invita la Corte a condividere con il Parlamento i criteri utilizzati per tale esame;
8. deplora che la portata delle osservazioni di cui al capitolo 10 della relazione annuale resti limitata; invita la Corte a fornire informazioni più dettagliate su ciascuna istituzione, onde ottenere un quadro migliore delle carenze a livello delle spese amministrative; ritiene che in futuro sarebbe auspicabile che la Corte elabori relazioni specifiche per paese per ogni Stato membro;
9. si rammarica dello squilibrio di genere esistente, prima del 2016, tra i membri della Corte, dove le donne erano 3 contro 25 uomini; si compiace del fatto che nel 2016 il numero di donne sia salito a quattro; ribadisce il suo sostegno a favore dei criteri per la nomina dei membri della Corte dei conti di cui alla sua risoluzione sul futuro ruolo della Corte dei conti, approvata il 4 febbraio 2014;
10. osserva che nel 2016 la Corte ha riformato le proprie sezioni e i propri comitati, il che ha avuto un impatto significativo sulla preparazione dei lavori della Corte; osserva altresì che la riforma è complementare all'introduzione di un'organizzazione strutturata in funzione degli incarichi e alla creazione di una rete istituzionale per promuovere la gestione delle conoscenze; si congratula con la Corte per tali riforme e attende con interesse di ricevere la relazione di valutazione delle nuove misure;
11. rileva che il periodo di tempo obiettivo per l'elaborazione delle relazioni speciali, ossia 13 mesi, non è ancora rispettato; ribadisce che la Corte deve rispettare tale termine senza compromettere la qualità delle relazioni e il carattere mirato delle sue raccomandazioni;
12. si compiace della buona cooperazione tra la Corte e la sua commissione per il controllo dei bilanci, segnatamente per quanto riguarda la presentazione delle relazioni speciali e il seguito dato ad esse; ritiene che la presentazione di tali relazioni dinanzi alle commissioni parlamentari specializzate del Parlamento, dopo la loro presentazione dinanzi alla commissione per il controllo dei bilanci, consenta l'indispensabile seguito delle attività che esse analizzano e richiami l'attenzione sull'attuazione delle politiche dell'Unione e sul loro rapporto costo/efficacia;
13. ritiene estremamente positivi la cooperazione e lo scambio di prassi tra la Corte e le istituzioni superiori di controllo degli Stati membri; incoraggia la Corte a proseguire tale collaborazione;
14. osserva che la Corte rispetta l'accordo interistituzionale volto a ridurre l'organico del 5 % nell'arco di cinque anni; è preoccupato per il fatto che, di conseguenza, le rimanenti risorse disponibili in ogni servizio non consentano di assorbire il carico di lavoro supplementare; invita le autorità di bilancio a tenere presenti, al momento di pianificare la futura assegnazione di risorse finanziarie per il personale, l'impatto a lungo termine dei tagli del personale, in particolare per quanto riguarda la capacità dell'istituzione di ridurre gli squilibri geografici e di genere, nonché la necessità di avvalersi delle competenze dei funzionari più esperti per la copertura dei posti dirigenziali;
15. prende atto del miglioramento dell'equilibrio di genere a livello dirigenziale nel 2016; rileva altresì che è in corso la valutazione del piano d'azione per le pari opportunità 2013-2017; invita la Corte dei conti a continuare a promuovere l'equilibrio di genere, in particolare a livello delle posizioni dirigenziali, e a riferire in merito alla strategia e ai risultati del piano d'azione;
16. prende atto dell'istituzione, in collaborazione con l'Université de Lorraine, di un diploma universitario post laurea in «audit delle organizzazioni e delle politiche pubbliche» e di un programma di master sulla «gestione delle organizzazioni pubbliche», finalizzati allo sviluppo professionale continuo del personale della Corte; invita la Corte a fornire all'autorità di discharge ulteriori informazioni in merito agli accordi connessi all'istituzione di tali programmi;
17. rileva che nel 2016, in particolare in agosto, si è registrato un aumento delle traduzioni esternalizzate; prende atto della motivazione addotta dalla Corte e chiede una migliore organizzazione dei servizi di traduzione interna della Corte onde realizzare economie;
18. prende atto della sintesi della politica immobiliare della Corte figurante nella sua relazione d'attività 2016;



19. osserva che la Corte ha dato seguito per gradi alla raccomandazione concernente l'utilizzo dei veicoli di servizio contenuta nella risoluzione del Parlamento sul disarcio 2015 ⁽¹⁾; ritiene che le misure prese per razionalizzare la gestione del parco veicoli vadano nella giusta direzione; valuta positivamente la nuova gara interistituzionale bandita nel 2016 per il leasing delle autovetture, finalizzata a realizzare economie in questo settore;
20. accoglie con favore la politica di pubblicazione elettronica della Corte e i risultati da essa conseguiti in termini di riduzione della propria impronta ambientale; si rammarica che il sito della Corte non offra un sistema di ricerca di facile utilizzo e chiede un concreto miglioramento dell'accessibilità delle relazioni;
21. rileva che sono in corso negoziati tra la Corte e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) in vista di un possibile accordo amministrativo e che tali negoziati dovrebbero concludersi nel 2018; invita la Corte a informare il Parlamento sul loro stato di avanzamento;
22. invita nuovamente la Corte a informare il Parlamento, nel rispetto delle norme vigenti in materia di riservatezza e protezione dei dati, in merito ai casi chiusi dall'OLAF nei quali l'indagine aveva per oggetto la Corte o qualsiasi membro del suo personale;
23. ritiene che sia necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
24. accoglie con favore il quadro etico della Corte volto a prevenire i conflitti di interessi, nonché i casi di condotta scorretta o comportamento contrario alla deontologia da parte del personale e dei membri; sottolinea l'importanza di assicurare e garantire l'indipendenza dei membri della Corte; valuta positivamente il previsto audit del quadro etico di alcune istituzioni dell'Unione, da realizzare nel 2018.
25. deplora la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che, al momento, non è possibile fare previsioni circa le conseguenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo del recesso; chiede alla Corte di effettuare una valutazione d'impatto e di comunicarne i risultati al Parlamento entro la fine del 2018.

⁽¹⁾ GU L 252 del 29.9.2017, pag. 116.



DECISIONE (UE) 2018/1327 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0256/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99 e da 164 a 167,
 - vista la Relazione Speciale n. 7/2016 della Corte dei conti su «Le modalità con le quali il Servizio europeo per l'azione esterna gestisce i propri edifici situati in varie parti del mondo»,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per gli affari esteri (A8-0128/2018),
1. concede il discharge all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza per l'esecuzione del bilancio del Servizio europeo per l'azione esterna per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Servizio europeo per l'azione esterna, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

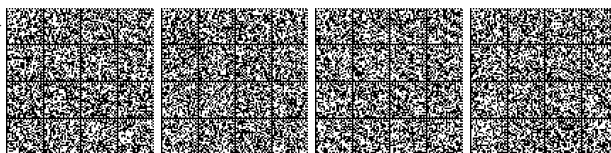
⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



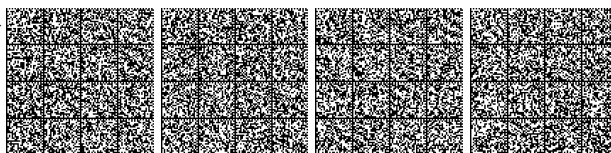
RISOLUZIONE (UE) 2018/1328 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per gli affari esteri (A8-0128/2018),
1. constata che il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) ha continuato a eseguire il proprio bilancio amministrativo senza essere interessato da errori rilevanti e che il livello di errori generale nelle spese connesso al bilancio «Amministrazione» è stato stimato dalla Corte dei conti (in seguito: «la Corte») allo 0,2 %;
 2. deplora che la Corte abbia nuovamente rilevato, come già nel 2015, carenze nelle procedure d'appalto indette dalle delegazioni dell'Unione per contratti di valore inferiore a 60 000 EUR;
 3. prende atto che il SEAE ha intrapreso una serie di iniziative intese a ridurre gli errori nelle procedure di appalto, migliorando la formazione, il sostegno e la consulenza forniti al personale delle delegazioni responsabile degli appalti; invita tuttavia il SEAE a proseguire i propri sforzi intesi a sostenere e monitorare attivamente l'attuazione delle norme e delle procedure di appalto presso le delegazioni, al fine di migliorare la conformità globale e l'efficacia delle loro procedure d'appalto e della gestione dei contratti; incoraggia il SEAE a considerare la possibilità di introdurre procedure di appalto a livello globale o regionale, riguardanti numerose delegazioni dell'Unione, in sostituzione di singoli contratti di valore modesto; chiede al SEAE di valutare in quale misura un tale meccanismo possa ridurre le carenze nelle procedure di appalto e di informare la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento in merito ai risultati di tale analisi;
 4. osserva che le precedenti raccomandazioni riguardanti l'aggiornamento della situazione personale dei membri del personale, i relativi documenti giustificativi e la gestione dei loro assegni familiari sono state attuate per la maggior parte degli aspetti;
 5. osserva che 15 dei 20 impegni esaminati dalla Corte sono stati preparati prima della fine dell'anno e riguardano servizi, beni e relativi pagamenti da fornire, integralmente o in parte, nel 2017; ricorda che questa prassi di riporto contrasta con il principio dell'annualità di bilancio e dovrebbe costituire un'eccezione piuttosto che un modo per ottimizzare la percentuale di esecuzione degli stanziamenti a fine anno;
 6. prende atto di un elevato tasso di anomalie constatate nel quadro delle verifiche ex ante delle operazioni finanziarie, pur rilevando la natura degli errori e delle irregolarità, come ad esempio la mancanza di documenti giustificativi o la non ammissibilità delle spese; accoglie con favore l'ampio sistema di comunicazione interna del SEAE, che consente di anticipare i potenziali errori e contribuisce quindi al basso livello del tasso di errore riscontrato dalla Corte; incoraggia il SEAE ad adottare misure volte a ridurre questo elevato tasso di anomalie; sottolinea, tuttavia, che una riduzione delle anomalie riscontrate nella verifiche ex ante non dovrebbe essere conseguita a scapito del mantenimento di un basso tasso di errore;
 7. deplora il persistere delle stesse carenze nel corso degli anni per quanto riguarda le norme di controllo interno in materia di «continuità operativa» e di «gestione dei documenti», che comportano il rischio di ostacolare la disponibilità e l'affidabilità di informazioni gestionali fondamentali utilizzate per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività e dei progetti da parte delle delegazioni; ricorda che la trasparenza della documentazione sarebbe utile non solo per migliorare la qualità delle attività di monitoraggio e di controllo, ma anche come strumento efficace per prevenire frodi e corruzione;
 8. osserva che soltanto una delegazione, che rientra fra le competenze del Centro regionale Europa, ha emesso e prorogato una riserva nella sua dichiarazione di affidabilità connessa alla gestione degli appalti; invita il SEAE a prestare attenzione e a riflettere sulla coerenza tra l'attuazione effettiva, o solo formale, delle norme di controllo interno e la garanzia di gestione delle delegazioni dell'Unione;
 9. esprime il proprio sostegno all'analisi e al miglioramento del rapporto costo/efficacia dei controlli ex post, confrontando il costo delle attività di controllo ex post con il valore degli errori individuati; osserva che il costo unitario dell'individuazione di errori (per EUR) è ammontato a 23 centesimi nel 2016; riconosce che tale costo unitario è connesso al basso tasso di errore e, di conseguenza, sarebbe inferiore se l'importo interessato dall'errore fosse più elevato;

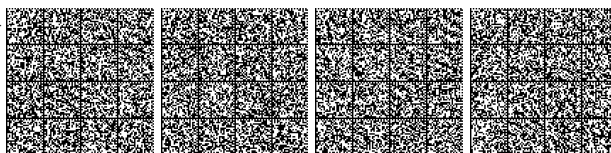


10. accoglie favorevolmente l'introduzione di nuovi orientamenti per il ciclo di visite di controllo nel 2016, tra cui i criteri seguenti per stabilire le priorità dell'ispezione delle delegazioni: nuovi ambasciatori dell'Unione, delegazioni che devono affrontare sfide particolari, scadenza dei termini dopo l'ultima ispezione e dimensione delle delegazioni, prevedendo che le delegazioni più grandi siano soggette a ispezione ogni 5 anni; incoraggia il SEAE a continuare a definire i propri cicli di ispezione in base a tali criteri di rischio e lo invita a informare l'autorità di scarico in merito alle esperienze fatte e ai risultati conseguiti seguendo i nuovi orientamenti;
11. osserva che il bilancio iniziale per il 2016 ammontava a 633,6 milioni di EUR, ossia un aumento del 5,1 % rispetto all'esercizio precedente, inclusi 18,9 milioni di EUR per compensare la perdita di valore dell'euro e gli stanziamenti per l'apertura di una delegazione in Iran, il trasferimento della delegazione per la Somalia da Nairobi a Mogadiscio e l'adeguamento di fine anno delle retribuzioni; osserva che 2,5 milioni di EUR di stanziamenti supplementari sono stati approvati per l'attuazione del pacchetto sicurezza in tutta la rete delle delegazioni dell'Unione, in particolare per l'assunzione di agenti regionali di sicurezza, lavori finalizzati alla sicurezza o la formazione specifica del personale del SEAE, con un importo definitivo del bilancio del SEAE di 636,1 milioni di EUR;
12. osserva che il bilancio definitivo del SEAE di 636,1 milioni di EUR per il 2016 è stato eseguito al 99,7 % degli stanziamenti di impegno e all'87,5 % degli stanziamenti di pagamento alla fine dell'esercizio;
13. prende atto dell'attuale ripartizione del bilancio, vale a dire 222,7 milioni di EUR per la sede centrale del SEAE e 413,4 milioni di euro per le delegazioni;
14. osserva che, a livello di sede centrale del SEAE, il 65,1 % del bilancio, pari a 144,2 milioni di EUR, è stato destinato al pagamento delle retribuzioni e di altri diritti del personale statuario ed esterno, il 13 % (30 milioni di EUR) alla gestione degli immobili e spese accessorie e il 14 % (30,8 milioni di EUR) ai sistemi di tecnologia dell'informazione (compresi sistemi per le informazioni classificate);
15. prende atto che il bilancio delle delegazioni dell'Unione di 413,4 milioni di EUR è stato ripartito tra 109,1 milioni di EUR (26,4 %) per le retribuzioni e altri diritti del personale statuario, 64,3 milioni di EUR (15,6 %) al personale esterno e prestazioni esterne, 25,2 milioni di EUR (6,1 %) per altre spese connesse al personale, 169 milioni di EUR (40,9 %) per gli immobili e i costi associati, 45,7 milioni di EUR (11,1 %) per altri costi amministrativi; osserva che, per coprire i costi amministrativi del personale della Commissione in servizio presso le delegazioni, il SEAE ha ricevuto dalla Commissione un contributo di 185,6 milioni di EUR (escluse le entrate con destinazione specifica), suddivisi tra la rubrica V della Commissione, con 50,4 milioni di EUR, le linee amministrative dei programmi operativi, con 89,9 milioni di EUR, e il Fondo europeo di sviluppo (FES), con 45,4 milioni di EUR; osserva che, nel 2016, il FES ha per la prima volta versato un importo standard per persona per spese generali delle delegazioni per il personale della Commissione finanziato dal FES;
16. sottolinea l'importanza di disporre di una panoramica trasparente ed efficace del bilancio del SEAE; si rammarica del fatto che la frammentazione dei suoi strumenti renda difficile accedere alle informazioni; invita il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza a fornire accesso ai dati riguardanti il costo delle sue missioni;
17. sottolinea che occorre migliorare l'efficienza dell'esecuzione del bilancio amministrativo del SEAE, in particolare per le delegazioni, dal momento che talune di esse ricevono dalla Commissione contributi separati provenienti da 33 diverse linee di bilancio riguardanti le spese amministrative per il personale della Commissione presso le delegazioni; invita la Commissione a cooperare con il Consiglio e il Parlamento verso una semplificazione del bilancio al fine di migliorare la gestione del bilancio e fornire ai cittadini dell'Unione una visione d'insieme trasparente dei costi;
18. ricorda al SEAE che esiste una sottile differenza tra diplomazia economica e lobbismo; invita pertanto il SEAE a fissare norme sul lobbismo allo scopo di distinguere tra i due casi e ad assicurare la trasparenza del lobbismo sia nella sede centrale che nelle delegazioni;
19. prende atto con soddisfazione del fatto che, a partire dal 2016, le spese generali comuni di tutte le delegazioni (affitti, sicurezza e altre spese generali), comprese le delegazioni FES, sono state interamente finanziate dalle linee di bilancio del SEAE, il che rappresenta un significativo passo avanti verso la razionalizzazione del bilancio; invita il SEAE a compiere ulteriori progressi verso una tale semplificazione delle fonti e delle disposizioni di bilancio;
20. appoggia gli sforzi costanti profusi dal SEAE nel corso degli ultimi due anni per semplificare e razionalizzare l'organizzazione generale e le modalità di governance, cercando di approfondire l'integrazione dei servizi e migliorare la rendicontazione e i flussi di comunicazione; ritiene che rafforzare la cultura del servizio del SEAE ne migliorerebbe i risultati; rileva che, nel 2016, a seguito degli sforzi compiuti negli ultimi due anni al fine di ridurre una organizzazione caratterizzata da un numero elevato di dirigenti, il personale in posizioni dirigenziali rappresenta il 6,4 % del personale complessivo rispetto al 7,5 % nel 2014;



21. accoglie con favore le priorità stabilite dal vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dal SEAE, in linea con la strategia globale dell'Unione, per affrontare le sfide globali, tra cui l'attenzione dedicata alle questioni relative alla migrazione, il traffico di stupefacenti e la tratta di esseri umani, e l'attuazione della diplomazia dei diritti umani al fine di meglio affrontare le sfide e le priorità politiche internazionali con risposte coordinate; sottolinea, inoltre, il ruolo sempre più importante del SEAE nella cooperazione internazionale per la pace, la sicurezza e lo sviluppo umano, come dimostrato, tra l'altro, dal suo ruolo di mediatore e di rappresentanza in seno ad organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite, la negoziazione e il mantenimento dell'accordo sul nucleare con l'Iran, il suo ruolo di mediatore nel conflitto israelo-palestinese e il processo di Bruxelles per la Siria;
22. sottolinea che l'equilibrio geografico, vale a dire il rapporto proporzionale tra i membri del personale di una particolare nazionalità e le dimensioni del relativo Stato membro, dovrebbe continuare a rappresentare uno dei principi guida nella gestione delle risorse, in particolare per quanto riguarda gli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente; ricorda altresì l'impegno assunto dal vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nei confronti del Parlamento di affrontare la questione della sovrarappresentanza di diplomatici nazionali che occupano posti di capo delegazione;
23. deplora che, su 136 capi delle delegazioni dell'Unione, solo 21 provengono dai 13 Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 2004; invita il SEAE a procedere a una valutazione approfondita della sua politica di assunzione, al fine di consentire una migliore attuazione della politica di equilibrio geografico che persegue;
24. permane preoccupato per i persistenti squilibri nella composizione dell'organico del SEAE in termini di nazionalità; rileva che, al termine dell'esercizio 2016, il 31,7% del personale del SEAE proveniva dagli Stati membri rispetto al 32,9% del 2015 (25,3% presso la sede centrale e il 40,8% nelle delegazioni); chiede una distribuzione più equilibrata del personale, in linea con la decisione 2010/427/UE del Consiglio⁽¹⁾; accoglie con favore l'impegno assunto dal vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nei confronti del Parlamento di affrontare la questione dell'attuale eccessiva rappresentanza dei diplomatici nazionali che occupano posti di capo delegazione;
25. osserva che i 13 Stati membri che hanno aderito all'Unione dal 2004 rappresentano il 19,6% del totale del personale con qualifica di amministratore del SEAE, una percentuale che si avvicina a quella della loro popolazione sul totale dell'Unione (20,6%); richiama tuttavia l'attenzione sul fatto che essi rappresentano soltanto il 13,28% del personale in posizioni dirigenziali e sottolinea che, pur nel rispetto di una politica di assunzioni basata sul merito, questo squilibrio potrebbe essere meglio tenuto in considerazione nelle future procedure di assunzione; osserva con preoccupazione che gli Stati membri in questione sono particolarmente sottorappresentati ai livelli amministrativi più elevati e sottolinea che è raccomandato compiere progressi al riguardo;
26. chiede al SEAE di fornire, entro il 30 giugno 2018, un'ulteriore spiegazione dell'aumento del numero di esperti nazionali distaccati, che hanno raggiunto il numero di 445 nel 2016 (l'85% dei quali ubicati a Bruxelles), rispetto a 434 nel 2015 e 407 nel 2014;
27. ribadisce la sua preoccupazione per gli squilibri di genere nel personale del SEAE ai livelli amministrativi più elevati; prende atto del leggero aumento della percentuale di donne in posti dirigenziali e sottolinea che vi è ancora un margine di miglioramento, al fine di aumentare l'attuale percentuale (pari al 22,7%, di cui il 14% nell'ambito dell'alta dirigenza, vale a dire 6 posti su un totale di 44, e il 25% nell'ambito dei quadri intermedi, ossia 53 posti su 215); invita gli Stati membri a incoraggiare più attivamente le donne a candidarsi a posti del SEAE a livello dirigenziale;
28. accoglie con favore, in tale contesto, la creazione delle task force «sviluppo della carriera», «problematiche di genere e pari opportunità», «quadro dell'apprendimento e dello sviluppo» (LEAD), nonché della rete «donne e SEAE» (WEEAS), quali tappe importanti per migliorare il funzionamento del SEAE; ritiene che tali iniziative definiscano percorsi di carriera più attraenti, semplifichino l'assunzione e garantiscano la nomina di persone competenti, l'adeguatezza delle competenze, nonché la parità di genere e di opportunità dal punto di vista del genere e dell'origine etnica; invita gli Stati membri a fare di più per promuovere le candidature di donne qualificate alle cariche dirigenziali, al fine di ridurre gli squilibri di genere; accoglie con favore, a tale riguardo, l'intenzione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza di garantire che la frequenza di rotazione del personale non comprometta la continuità delle conoscenze e delle competenze specifiche disponibili, sia presso la sede centrale che presso le delegazioni del SEAE;
29. si rammarica del fatto che il servizio di mediazione del SEAE abbia ricevuto 75 casi di conflitti, molestie o cattivo ambiente di lavoro nel 2016, 23 dei quali erano ancora aperti a fine esercizio; osserva che 36 dei 65 casi erano ancora aperti alla fine del 2015 e, di conseguenza, il numero relativo di casi aperti a fine esercizio è diminuito nel 2016; accoglie con favore il sistema di allarme messo in atto dal SEAE, che consente un seguito sistematico dei reclami

⁽¹⁾ Decisione 2010/427/UE del Consiglio, del 26 luglio 2010, che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna (GU L 201 del 3.8.2010, pag. 30).



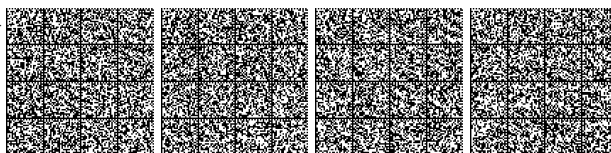
- e prende atto con soddisfazione delle misure adottate per contrastare questo fenomeno, sviluppando servizi di sostegno quali il mediatore, il consulente confidenziale, il sostegno medico e psicologico, azioni di sensibilizzazione e adeguate misure disciplinari; invita il SEAE a continuare a migliorare la propria politica al riguardo, al fine di evitare qualsiasi forma di molestia psicologica e sessuale nonché casi di conflitto, e a informare l'autorità di scarico in merito agli sviluppi;
30. ravvisa la necessità di istituire un organo indipendente incaricato della comunicazione, della consulenza e delle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per comunicare le informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelandone nel contempo la riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
31. osserva che il SEAE ha finora rispettato l'accordo interistituzionale volto a ridurre il personale del 5% nell'arco di cinque anni, in virtù del quale diciassette posti sono stati soppressi nel 2016, portando la riduzione di posti finora conseguita a 68; rileva che 16 posti supplementari devono essere individuati per il 2017, al fine di raggiungere un contributo complessivo di 84 posti per il SEAE nel corso del quinquennio che si conclude nel 2017; richiama l'attenzione sul fatto che l'efficacia dell'azione dell'Unione sul campo non dovrebbe essere ostacolata da un eccessivo carico di lavoro del personale, specialmente nelle delegazioni di piccole dimensioni o nei casi in cui una delegazione è responsabile di più di un paese; invita l'autorità di bilancio a tenere conto dell'impatto a lungo termine dei tagli del personale in sede di programmazione della futura assegnazione di risorse finanziarie per il personale;
32. ricorda la raccomandazione del Mediatore riguardo alla prassi del SEAE di offrire tirocini non retribuiti nelle delegazioni dell'Unione e sottolinea l'importanza di versare un'adeguata indennità a tutti i tirocinanti del SEAE, in modo da remunerare sufficientemente gli sforzi dei tirocinanti e di non accentuare una discriminazione per motivi economici; accoglie pertanto con favore le misure adottate dal SEAE per ristrutturare il proprio programma di tirocini, anche attraverso l'offerta di borse di studio per tirocini nelle delegazioni dell'Unione; è tuttavia preoccupato per il fatto che il numero di borse di studio offerte è notevolmente inferiore al numero di tirocini offerti nelle delegazioni nel 2016; invita il SEAE a cercare altre modalità per offrire tirocini retribuiti al fine di garantire pari opportunità, ad esempio in cooperazione con le università o altre istituzioni pubbliche;
33. esprime preoccupazione per il fatto che le carenze nelle procedure di appalto nelle delegazioni dell'Unione (bandi di gara, inviti a presentare proposte e altri) hanno riguardato, nel 2015 e 2016, 87 progetti, per un valore complessivo di 873 197 910 EUR; ritiene essenziale che i capi delegazione continuino a seguire regolarmente formazioni e che si ricordi loro, nelle riunioni informative prima dell'incarico, in seminari ad hoc o nell'ambito della conferenza annuale degli ambasciatori, il loro ruolo chiave nel consolidamento della catena dell'affidabilità del SEAE e la loro responsabilità d'insieme, sia per la gestione delle spese amministrative e dei portafogli di progetti che necessitano di una valutazione adeguata e per la ponderazione delle diverse componenti che potrebbero dare avvio alla formulazione di una riserva, oltre ai loro doveri politici;
34. sottolinea che «carenze sostanziali della logica d'intervento, dei presupposti o della valutazione del rischio» sono stati i principali problemi segnalati nel 2015 e nel 2016 dai capi di delegazione, che hanno interessato 293 progetti per un importo totale di 2 574 730 715 EUR; invita la Commissione e il SEAE a procedere a un'analisi approfondita al fine di migliorare la gestione dei progetti, tra l'altro effettuando una adeguata valutazione dei rischi, delle priorità geografiche, della capacità delle delegazioni dell'Unione di far fronte al carico di lavoro e di continuare a dirigere l'attenzione sui settori da sostenere, al fine di accrescere l'impatto degli aiuti;
35. osserva che il bilancio annuale per i 185 edifici adibiti a uffici e le 144 residenze ufficiali del SEAE ammonta a circa 160 milioni di EUR, pari al 20% del bilancio del SEAE; riconosce gli sforzi compiuti dal SEAE dopo l'ultima procedura di scarico per adattare e correggere le diverse componenti della sua politica immobiliare; ribadisce, tuttavia, che occorre approfondire il monitoraggio e il recupero dei costi totali e la procedura di selezione; sottolinea l'importanza di trovare un equilibrio tra le questioni di sicurezza, la politica ambientale e l'accesso per le persone disabili e la necessità di realizzare maggiori risparmi nell'ambito degli immobili; sottolinea l'importanza della negoziazione di contratti per realizzare risparmi e mantenere la continuità della politica immobiliare; propone che il SEAE effettui una approfondita analisi di tutte le delegazioni dell'Unione, per determinare in quali paesi sarebbe più efficace in termini di costi che le delegazioni acquistino i propri locali per ufficio o sedi residenziali, anziché affittarli;
36. accoglie con favore gli sforzi profusi per accrescere il sostegno coordinato alle delegazioni dell'Unione per quanto riguarda la gestione degli edifici forniti dalla sede centrale, compresi, tra l'altro, il lancio di una versione aggiornata dello strumento informatico per la gestione degli edifici (IMMOGEST) o l'aumento degli agenti contrattuali specializzati presso la sede centrale del SEAE; invita il SEAE a continuare ad attuare le raccomandazioni formulate dalla Corte nella sua relazione speciale sulle modalità con le quali il SEAE gestisce i propri edifici situati in varie parti del mondo; invita il SEAE a procedere a un riesame delle nuove misure e a tenere il Parlamento informato in merito ai risultati⁽¹⁾;

⁽¹⁾ Corte dei conti: Relazione Speciale n. 7/2016: Le modalità con le quali il Servizio europeo per l'azione esterna gestisce i propri edifici situati in varie parti del mondo.



37. è convinto dell'importanza di una rete coerente di agenti regionali di sicurezza per la sicurezza del personale;
38. ritiene che una verifica approfondita delle condizioni di locazione o acquisto di edifici adibiti a uffici e residenze deve essere garantita in qualsiasi nuovo dossier o qualsiasi operazione immobiliare da concordare presso la sede centrale del SEAE; riconosce che, dal 2016, il SEAE ha migliorato il sistema per verificare l'acquisto di beni immobili facendo svolgere valutazioni finanziarie esterne e controlli tecnici eseguiti da esperti riconosciuti e invita il SEAE a presentare i risultati di tali azioni; invita il SEAE a proseguire il monitoraggio dello spazio per uffici al fine di raggiungere i parametri di riferimento previsti; accoglie positivamente il fatto che le dimensioni medie degli edifici delle delegazioni siano state leggermente ridotte nel 2016, ma deplora che il superamento da parte del SEAE del massimale di 35 m² per persona per gli edifici adibiti a uffici abbia comportato costi aggiuntivi pari a 7,4 milioni di EUR; riconosce che le delegazioni sono limitate nella loro capacità di ridurre la dimensione degli edifici quando, ad esempio, sono vincolate da contratti di locazione esistenti;
39. invita inoltre il SEAE a individuare le migliori pratiche nella gestione di beni immobili tra gli Stati membri, che potrebbero contribuire a rafforzare la sua politica immobiliare in modo efficace sotto il profilo dei costi; rileva che, dal 2016, il SEAE ha concluso un contratto con un fornitore di servizi per monitorare sistematicamente le informazioni sul mercato e calcolare i rendimenti sul capitale investito rispetto alle possibilità di locazione esistenti;
40. accoglie con favore la task force con gli Stati membri dedicata al tema politico chiave della collocazione di sedi diplomatiche e alla sua potenziale estensione; osserva che 11 nuove collocazioni sono state concordate nel corso del 2016, e che il numero totale di tali accordi è ora di 91;
41. osserva con soddisfazione gli accordi interistituzionali con la DG Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO) e l'accordo con la Banca europea per gli investimenti (BEI) in fase di elaborazione per la condivisione di edifici e la riduzione dei costi; invita il SEAE, nel quadro del monitoraggio dei costi, ad ampliare tali memorandum d'intesa ad altri organismi dell'Unione;
42. sottolinea la necessità di smascherare la disinformazione, soprattutto nel vicinato orientale, nei Balcani occidentali e nel Sud, e prende atto dei lavori della task force East StratCom in tal senso;
43. accoglie con favore l'istituzione di una piattaforma di sostegno delle missioni, intesa a fornire sostegno amministrativo centralizzato alle missioni della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); richiama l'attenzione sull'importanza di affrontare il finanziamento della piattaforma, con un quadro chiaro e trasparente riguardo all'assegnazione e all'impiego dei suoi finanziamenti che massimizzi l'incidenza dei livelli di spesa preesistenti, in modo da assicurare un effetto forte e osservabile nei casi in cui essa è utilizzata;
44. invita il Consiglio e il SEAE a ottemperare al loro obbligo giuridico di trasmettere al Parlamento, senza indugio e senza che quest'ultimo debba farne richiesta, tutti i documenti pertinenti relativi ai negoziati sugli accordi internazionali, tra cui le direttive di negoziato, i testi concordati e i processi verbali di ciascun ciclo di negoziati, in linea con l'articolo 218, paragrafo 10, TFUE, che stabilisce che «il Parlamento europeo è immediatamente e pienamente informato in tutte le fasi della procedura»; ricorda al Consiglio e al SEAE che, a causa della violazione dell'articolo 218, paragrafo 10, verificatasi in passato, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha già annullato le decisioni del Consiglio relative alla firma e alla conclusione di diversi accordi e sottolinea che anche il Parlamento potrebbe sospendere in futuro l'approvazione dei nuovi accordi, come l'accordo di partenariato globale e rafforzato con l'Armenia, fino a quando il Consiglio e il SEAE non ottemperino al loro obbligo giuridico;
45. osserva che il SEAE non ha ancora dato seguito alla raccomandazione formulata nella relazione speciale n. 14/2013⁽¹⁾ della Corte, che chiede l'elaborazione di un piano d'azione dettagliato al fine di migliorare l'efficacia del sostegno dell'Unione alla Palestina; incoraggia il SEAE ad attuare pienamente tale raccomandazione in cooperazione con la Commissione;
46. osserva che, in base all'attuale procedura di scarico, nel mese di giugno il SEAE presenta relazioni annuali di attività alla Corte, la quale nel mese di ottobre presenta poi la sua relazione al Parlamento, che vota in Aula il scarico nel mese di maggio; constata che, a meno che il scarico non sia rinviato, dalla chiusura dei conti annuali alla conclusione della procedura di scarico trascorrono almeno 17 mesi; segnala che nel settore privato i tempi della revisione contabile sono nettamente più brevi; insiste sulla necessità di ottimizzare e accelerare la procedura di scarico; chiede che il SEAE e la Corte seguano le migliori prassi del settore privato e propone, a tale riguardo, di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1° luglio il termine per la presentazione delle relazioni della Corte; propone altresì di rivedere il calendario della procedura di scarico di cui all'allegato IV, articolo 5, del regolamento del Parlamento, di modo che la votazione sul scarico avvenga nella tornata di novembre e che la procedura di scarico possa così concludersi entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte.

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 14/2013 «Il sostegno finanziario diretto dell'Unione europea all'Autorità palestinese»



DECISIONE (UE) 2018/1329 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0252/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0097/2018),
1. concede il discharge al Segretario generale del Comitato economico e sociale europeo per l'esecuzione del bilancio del Comitato economico e sociale europeo per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Comitato economico e sociale europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti nonché al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

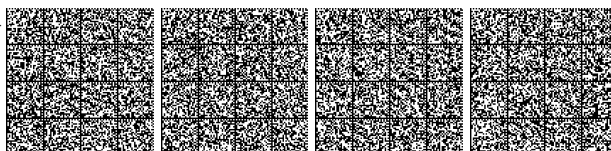
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

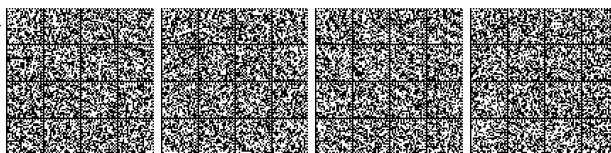
⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



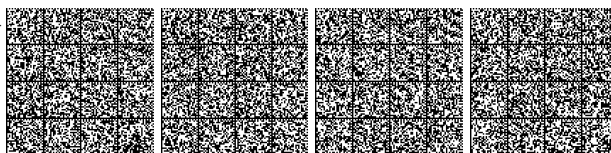
RISOLUZIONE (UE) 2018/1330 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0097/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità, e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;
1. accoglie con favore la conclusione cui è giunta la Corte dei conti (in appresso la «Corte») sulla base del lavoro di audit svolto, secondo cui l'insieme dei pagamenti dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 riguardanti le spese amministrative e di altra natura delle istituzioni e degli organismi sono esenti da errori rilevanti;
 2. rileva che, nella sua relazione annuale 2016, la Corte dei conti ha osservato che, per il Comitato economico e sociale europeo (in appresso «il Comitato»), non erano state individuate debolezze significative in relazione agli aspetti sottoposti ad audit riguardanti le risorse umane e gli appalti;
 3. osserva che, in base all'attuale procedura di discharge, nel mese di giugno il Comitato presenta relazioni annuali di attività alla Corte, la quale nel mese di ottobre presenta poi la sua relazione al Parlamento, che vota in Aula il discharge nel mese di maggio; constata che, a meno che il discharge non sia rinviato, dalla chiusura dei conti annuali alla conclusione della procedura di discharge trascorrono almeno 17 mesi; segnala che nel settore privato i tempi della revisione contabile sono nettamente più brevi; sottolinea che la procedura di discharge deve essere semplificata e accelerata; chiede che il Comitato e la Corte seguano le migliori prassi del settore privato; propone, a tale riguardo, di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo all'esercizio contabile il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1º luglio il termine per la presentazione delle relazioni della Corte, nonché di rivedere il calendario della procedura di discharge di cui all'allegato IV, articolo 5, del regolamento del Parlamento, di modo che la votazione sul discharge avvenga nella tornata di novembre e che la procedura di discharge possa così concludersi entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte;
 4. accoglie con favore la gestione finanziaria complessivamente prudente e sana del Comitato nell'esercizio 2016; esprime il proprio sostegno al riuscito spostamento di paradigma verso una programmazione di bilancio basata sulla performance introdotto dalla Vicepresidente Kristalina Georgieva, nel settembre 2015, nella programmazione di bilancio della Commissione, come parte dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia il Comitato ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;
 5. prende atto del fatto che nel 2016 il bilancio del Comitato ammontava a 130 586 475 EUR (129 100 000 EUR nel 2015), con un tasso di utilizzo del 97,55 %; rileva l'aumento del tasso di utilizzo nel 2016 rispetto al 2015;
 6. sottolinea che il bilancio del Comitato è puramente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative alle persone che lavorano al suo interno, mentre l'importo restante riguarda spese relative a immobili, mobili e attrezzature nonché costi di funzionamento vari; osserva che il Comitato ha confermato l'importanza di applicare i principi del bilancio basato sulla performance nelle sue operazioni quotidiane e ha notificato di aver aggiornato i principali indicatori chiave delle attività e dei risultati (KAPI) nel 2017; chiede al Comitato di continuare ad applicare tali principi e di informare debitamente e regolarmente il Parlamento in merito ai KAPI aggiornati;
 7. fa osservare che sono state avviate riflessioni sulla modernizzazione del Comitato; chiede di essere tenuto informato in merito a tale iniziativa e ai suoi sviluppi; chiede inoltre al Comitato di fornire all'autorità di discharge chiarimenti in merito alla spesa connessa a questa modernizzazione, al fine di aumentare la trasparenza e la responsabilità e di pubblicare l'analisi costi-benefici;

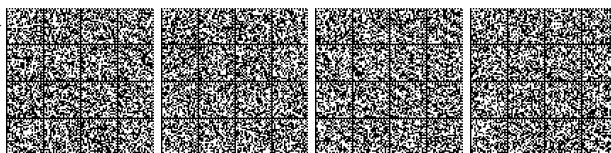


8. constata che gli stanziamenti definitivi destinati alle indennità di viaggio e di soggiorno per i membri sono stati pari a 19 561 194 EUR; accoglie con favore la ripartizione dettagliata delle spese dei membri per quanto riguarda la voce 1004 presentata dal Comitato alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento, e chiede al Comitato di includere tale ripartizione per il 2017 nella sua prossima relazione annuale di attività o nella relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio; chiede al Comitato di fornire all'autorità di scarico un'analisi costi-benefici delle missioni per l'Unione e per i paesi visitati, e l'elenco dei paesi visitati nel 2016; incoraggia ad adottare misure adeguate al fine di realizzare risparmi e ridurre l'inquinamento ambientale; invita i membri del Comitato a valutare il potenziale di altri strumenti che possano contribuire a realizzare risparmi, ad esempio sulle spese di viaggio;
9. osserva che il Comitato dichiara che vi è margine per un ulteriore sviluppo dell'accordo di cooperazione con il Parlamento; confida che un ulteriore sviluppo delle sinergie porterà risultati positivi per entrambe le parti; prende atto dei progressi della cooperazione tra Comitato e Parlamento, in particolare dei contatti tra il Presidente e l'Ufficio di presidenza del Comitato e la Conferenza dei presidenti di commissione del Parlamento; invita a rafforzare ulteriormente i contatti tra il Comitato e i presidenti e i relatori delle commissioni parlamentari, al fine di garantire un migliore seguito del contributo che il Comitato apporta al processo legislativo dell'Unione;
10. è del parere che una valutazione congiunta delle economie di bilancio risultanti dalla cooperazione tra Comitato e Parlamento sia di interesse per entrambi e per i cittadini dell'Unione; propone che tale esercizio sia condotto congiuntamente con il Parlamento, nel quadro della strategia volta a rafforzare i contatti tra quest'ultimo e il Comitato; è consapevole del fatto che il Comitato sta costruendo una capacità in termini di valutazione strategica per rafforzare il suo ruolo nel processo legislativo quale organo consultivo; chiede al Comitato di presentare all'autorità di scarico un'analisi dettagliata del funzionamento di tali attività nella sua prossima relazione annuale di attività;
11. accoglie con favore la riapertura dell'accesso diretto tra gli edifici RMD e REM a seguito della decisione delle autorità belghe di abbassare il livello di minaccia per le istituzioni europee; è del parere che ciò faciliterà la comunicazione e la cooperazione tra Comitato e Parlamento; invita entrambi a informare i membri e il personale rispettivi della riapertura del passaggio;
12. accoglie con favore l'accordo di cooperazione amministrativa tra Comitato e Comitato delle regioni, entrato in vigore nel 2016, che prevede la condivisione delle direzioni della traduzione e della logistica; ritiene che esso costituisca una buona base per potenziali risparmi in entrambi i Comitati; auspica che detto accordo incoraggi la cooperazione anche in altri settori; chiede un piano e una descrizione dettagliati delle attività dei Comitati in tali settori; ritiene che detto accordo garantirà inoltre una maggiore efficienza nel funzionamento dei due Comitati nonché risparmi sul piano economico;
13. si compiace che il Comitato abbia rispettato gli obiettivi fissati dall'accordo interistituzionale al fine di ridurre il personale del 5% nell'arco di cinque anni; rileva che, a seguito del trasferimento di personale alla DG EPDS del Parlamento, il Comitato ha ridotto il numero di posti nel suo organigramma dell'8%, il che corrisponde a una diminuzione di 43 posti nel 2016; invita l'autorità di bilancio a tenere conto dell'impatto a lungo termine dei tagli al personale, in particolare per quanto riguarda la capacità del Comitato di ridurre gli squilibri di genere e geografici, come pure la necessità di basarsi sulla capacità di funzionari esperti di ricoprire posti direttivi in sede di programmazione della futura assegnazione di risorse finanziarie per il personale;
14. osserva un aumento generalizzato del tasso di assenze per malattia presso il Comitato; sottolinea l'importanza di porre in atto misure volte a migliorare il benessere sul luogo di lavoro e chiede un più stretto monitoraggio delle assenze; accoglie con favore le iniziative adottate dal Comitato, ad esempio la creazione della figura del «consulente di fiducia» per lottare contro le molestie e per promuovere il rispetto della dignità umana sul luogo di lavoro; invita il Comitato a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in termini di benessere del personale nel 2017;
15. prende atto con soddisfazione del fatto che la percentuale delle donne che occupano posizioni di quadro intermedio in seno al Comitato è superiore al 40%; incoraggia il Comitato a ottenere gli stessi risultati per quanto riguarda le posizioni direttive e a fare quanto necessario per ridurre ulteriormente lo squilibrio geografico;
16. è preoccupato quanto al fatto che, nel 2016, nel caso di 9 appalti su 22, i contratti sono stati aggiudicati senza gara all'unica società che aveva presentato la propria candidatura; chiede al Comitato di adottare le misure necessarie per garantire una gara tra offerenti;
17. si compiace dell'aumento della copertura mediatica del Comitato di circa il 30% nel 2016; osserva che il Comitato è ora presente sui social media e attende con interesse i risultati di tale attività;



18. rileva un aumento del tasso di servizi di interpretazione richiesti inutilizzati, passato dal 3,5 % nel 2015 al 4 % nel 2016, e chiede un monitoraggio più rigoroso dell'effettiva messa a disposizione di tali servizi;
19. prende atto dell'aumento costante del tasso di esternalizzazione della traduzione (dal 9,74 % nel 2015 al 16,61 % nel 2016) previsto dall'accordo di cooperazione tra il CESE e il Comitato delle regioni, che è dovuto alla maggiore produzione della traduzione e alla riduzione dei livelli del personale in tale direzione (oltre il 9 % rispetto al 2015); prende atto dell'audit interno del 2016 relativo all'esternalizzazione della traduzione, alla sua attuazione pratica e alle sue limitazioni, e attende con interesse di ricevere informazioni in merito alle raccomandazioni del revisore interno nella prossima relazione annuale di attività del Comitato;
20. fa osservare l'impegno del Comitato rispetto all'EMAS e i suoi risultati ambientali, che mostrano una riduzione dei consumi di gas, acqua, elettricità, carta e prodotti per la pulizia, nonché della produzione di rifiuti; incoraggia il Comitato a continuare a migliorare le proprie prestazioni in tal senso;
21. si rammarica che il Comitato stia elaborando solo ora un progetto di orientamenti in materia di prevenzione dei conflitti d'interesse nel contesto del dialogo sociale; osserva che il progetto di orientamenti sta per essere finalizzato attraverso un dialogo con le organizzazioni socioprofessionali; chiede al Comitato di accelerare il processo di finalizzazione, di adottare tempestivamente gli orientamenti, di inserirvi un requisito relativo all'indicazione di dettagli riguardanti l'eventuale appartenenza ad altre organizzazioni, e di pubblicare gli orientamenti sul suo sito Internet;
22. si rammarica del fatto che né il Presidente né i Vicepresidenti né il Segretariato del Comitato abbiano pubblicato dichiarazioni di interessi sul suo sito Internet; esorta il Comitato a pubblicare tali dichiarazioni entro giugno 2018, indicando l'eventuale appartenenza ad altre organizzazioni; si rammarica del fatto che le dichiarazioni di interessi dei membri siano pubblicate in varie lingue e in diversi formati, cosa che limita la trasparenza; sollecita il Comitato a pubblicare tali dichiarazioni in un unico formato e in una delle tre lingue ufficiali dell'Unione più utilizzate entro giugno 2018;
23. è preoccupato dinanzi al fatto che, a norma dell'articolo 11 dello statuto dei funzionari, ogni nuovo assunto è tenuto a presentare una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse, anziché una dichiarazione di conflitti d'interesse; sottolinea che non sta a una persona dichiarare che nel suo caso non si configurano conflitti d'interesse; ribadisce che l'esistenza di conflitti d'interesse dovrebbe essere valutata da un organo neutrale; esorta pertanto il Comitato a presentare un modulo unico e completo per la dichiarazione dei conflitti d'interesse, in sostituzione della dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse;
24. accoglie con favore le disposizioni amministrative convenute dal Comitato e dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) al fine di facilitare lo scambio di informazioni;
25. si compiace delle ulteriori decisioni adottate dal Comitato sulle regole interne in materia di denuncia delle irregolarità e sottolinea l'importanza di migliorare tale iniziativa;
26. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
27. evidenzia la causa connessa a molestie in seno al Comitato, che gli è costata 55 772 EUR; si rammarica che si sia verificato questo caso, ma si compiace del fatto che sia stato assicurato un debito seguito; osserva che altri 20 membri del personale hanno contattato la rete di consulenti di fiducia del Comitato riguardo a presunti episodi di molestie; invita il Comitato a migliorare la propria politica al riguardo, al fine di evitare in futuro qualsiasi forma di molestia psicologica e sessuale; chiede al Comitato di riferire all'autorità di scarico in merito alle misure che prevede di adottare per trattare detti casi;
28. si rammarica della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che, al momento, non è possibile fare previsioni riguardo alle conseguenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo connesse al recesso, e chiede al Comitato e alla Corte di procedere a valutazioni d'impatto e di comunicarne i risultati al Parlamento entro la fine del 2018.

18CE2012



DECISIONE (UE) 2018/1331 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
sezione VII — Comitato delle regioni

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0253/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0117/2018),
1. concede il discarico al Segretario generale del Comitato delle regioni per l'esecuzione del bilancio del Comitato delle regioni per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Comitato delle regioni, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

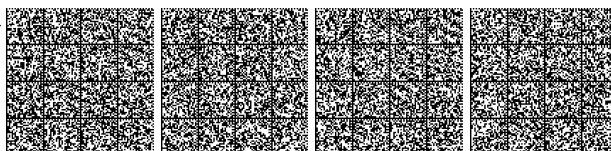
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

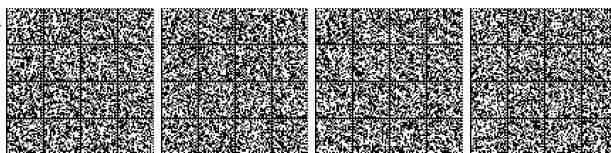
⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU L 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU L 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



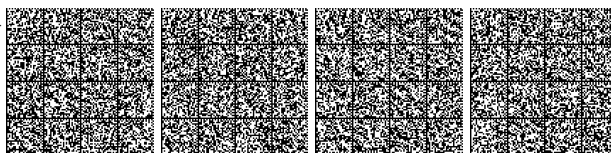
RISOLUZIONE (UE) 2018/1332 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VII — Comitato delle regioni**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

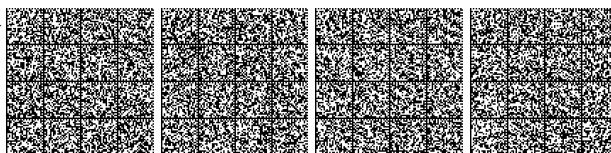
- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VII — Comitato delle regioni,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0117/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
1. accoglie con favore la conclusione della Corte dei conti (in appresso la «Corte»), sulla base del lavoro di audit svolto, che l'insieme dei pagamenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riguardanti le spese amministrative e di altra natura delle istituzioni e degli organismi sono esenti da errori rilevanti;
 2. rileva che, nella sua relazione annuale 2016, la Corte ha constatato che, per il Comitato delle regioni (in appresso «il Comitato»), non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 3. rileva che, in base all'attuale procedura di disarcico, il Comitato presenta relazioni annuali di attività alla Corte nel mese di giugno, la Corte presenta quindi la sua relazione al Parlamento nel mese di ottobre e il Parlamento vota in Aula sul disarcico nel mese di maggio; constata che, a meno che il disarcico non sia rinviato, dalla chiusura dei conti annuali alla conclusione della procedura di disarcico trascorrono almeno 17 mesi; segnala che nel settore privato i tempi della revisione contabile sono nettamente più brevi; sottolinea che la procedura di disarcico deve essere semplificata e accelerata; chiede che il Comitato e la Corte seguano le migliori prassi del settore privato; propone, a tale riguardo, di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1º luglio il termine per la presentazione della relazione della Corte, nonché di rivedere il calendario della procedura di disarcico di cui all'allegato IV, articolo 5, del regolamento del Parlamento, in modo che la votazione sul disarcico avvenga nella tornata di novembre, concludendo in tal modo la procedura di disarcico entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte;
 4. accoglie con favore la gestione finanziaria complessivamente prudente e sana del Comitato nell'esercizio 2016; esprime il proprio sostegno per il riuscito spostamento di paradigma verso una programmazione di bilancio basata sulla performance introdotto dalla vicepresidente Kristalina Georgieva, nel settembre 2015, nella programmazione di bilancio della Commissione, nel quadro dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia il Comitato ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;
 5. osserva che, nel 2016, il Comitato disponeva di un bilancio approvato di 90 500 000 EUR (88 900 000 EUR nel 2015), di cui 89 400 000 EUR in stanziamenti di impegno, con un tasso di utilizzo del 98,7%; si compiace dell'aumento del tasso di utilizzo nel 2016;
 6. sottolinea che il bilancio del Comitato, nonostante le sue attività politiche, è considerato puramente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative alle persone che lavorano all'interno dell'istituzione e spese relative a immobili, mobili e attrezzature nonché costi di funzionamento vari; sottolinea l'importanza che il Comitato applichi i principi della programmazione di bilancio basata sulla performance nelle sue operazioni quotidiane; chiede al Comitato di informare regolarmente il Parlamento sui progressi realizzati al riguardo;
 7. sottolinea l'importanza di approfondire la cooperazione con il Parlamento sulla base dell'accordo di cooperazione tra il Comitato e il Parlamento e chiede di essere tenuto informato sugli eventuali sviluppi in materia; chiede che la strategia del Comitato rafforzi i legami prima di tutto con il Parlamento, ma anche con le altre istituzioni dell'Unione, al fine di rafforzare il coinvolgimento delle regioni nel processo legislativo dell'Unione;
 8. è del parere che una valutazione congiunta dei risparmi di bilancio risultanti dalla cooperazione tra il Comitato e il Parlamento sia di interesse per entrambe le istituzioni come pure per i cittadini dell'Unione; suggerisce al Comitato e al Parlamento di valutare la possibilità di svolgere tale esercizio a complemento del dialogo strategico politico in corso;



9. accoglie positivamente l'accordo di cooperazione amministrativa tra il Comitato e il Comitato economico e sociale europeo, entrato in vigore nel 2016, che prevede la condivisione delle direzioni della traduzione e della logistica; auspica che tale accordo favorisca la cooperazione anche in altri settori; chiede un piano e una descrizione dettagliati delle attività dei Comitati in tali settori; ritiene che tale accordo garantirà inoltre una maggiore efficienza nella performance di entrambi i Comitati nonché risparmi economici;
10. si compiace del fatto che gli obiettivi stabiliti dal Comitato nel 2016 per rafforzare la partecipazione del Parlamento e del Consiglio ad attività correlate ai pareri del Comitato sono stati conseguiti e, in alcuni casi, anche superati; incoraggia il Comitato e il Parlamento a cercare di migliorare la loro cooperazione sui fascicoli comuni, invitando i rispettivi relatori a presentare i loro pareri alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento o al Comitato;
11. accoglie con favore la riapertura dell'accesso diretto tra gli edifici RMD e REM a seguito della decisione delle autorità belghe di abbassare il livello di minaccia per le istituzioni europee; ritiene che ciò faciliterà la comunicazione e la cooperazione tra il Comitato e il Parlamento; invita entrambe le istituzioni a informare i loro membri e il loro personale della riapertura del passaggio;
12. invita il Comitato ad adoperarsi per conseguire un tasso di esecuzione complessivo per i pagamenti di circa il 90 % come minimo;
13. prende atto dell'inclusione dei dati sulle missioni intraprese dai membri del Comitato nella sua relazione annuale di attività; accoglie positivamente l'elenco degli eventi a cui hanno partecipato i suoi membri nel 2016, fornito alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento in allegato alle risposte al questionario scritto sul discharge 2016, e chiede al Comitato di fornire tale elenco anche per il 2017 in un allegato alla sua relazione annuale di attività per il 2017;
14. rileva che nella sua relazione annuale di attività per il 2016 il Comitato si era posto come obiettivo 15 note relative ai dossier e studi, ma che ne sono stati realizzati 12; incoraggia il Comitato a continuare ad adoperarsi per conseguire tali obiettivi e lo invita a comunicare risultati dettagliati a tale riguardo nella sua relazione annuale di attività per il 2017;
15. constata la mancanza di progressi riguardo al fatto che le donne continuano a essere sottorappresentate nelle posizioni direttive di livello superiore e intermedio; si rammarica della diminuzione del numero di donne che occupano posizioni direttive dal 37 % nel 2015 al 33 % nel 2016 a seguito della nomina di cinque funzionari tra cui solo una donna; si compiace dell'adozione di una nuova strategia quinquennale per le pari opportunità, che prevede azioni intese a conseguire una rappresentanza di genere più equilibrata, in particolare nelle posizioni direttive; incoraggia il Comitato a migliorare le proprie prestazioni al riguardo;
16. si compiace della leggera diminuzione del numero di giorni di assenza per malattia del personale del Comitato; sottolinea l'importanza di mettere in atto misure per migliorare il benessere sul luogo di lavoro ma anche di verificare debitamente le assenze;
17. osserva che la strategia di comunicazione del Comitato è intesa a riavvicinare l'Europa ai suoi cittadini, mediante l'organizzazione di attività in vari Stati membri e sondaggi online; appoggia l'organizzazione di dialoghi con i cittadini e chiede un costante miglioramento di tali iniziative, al fine di coinvolgere debitamente i cittadini dell'Unione, evitando nel contempo sovrapposizioni con le attività delle altre istituzioni dell'Unione; invita il Comitato a includere risultati dettagliati a tale riguardo nella sua relazione annuale di attività per il 2017;
18. rileva che l'obiettivo di un aumento del 10 % degli abbonati alla Newsletter del Comitato non è stato raggiunto, come pure l'obiettivo di conseguire un aumento del 5 % delle iscrizioni al corso online del Comitato destinato alle autorità regionali e locali (MOOC), che ha registrato una diminuzione del 49 % dei partecipanti rispetto al 2015; prende atto con preoccupazione della diminuzione del 30 % di gruppi di visitatori, dovuta probabilmente agli attentati terroristici del 2016;
19. constata con preoccupazione che l'obiettivo relativo alla produzione della traduzione non è stato conseguito e che di conseguenza sono necessarie ulteriori misure di razionalizzazione; chiede al Comitato di includere informazioni dettagliate a tale riguardo nella sua relazione annuale di attività per il 2017; prende atto del crescente tasso di esternalizzazione della traduzione e sottolinea la necessità di valutare la possibilità di una maggiore cooperazione interistituzionale nell'ambito della traduzione;
20. rileva che nel 2016 è stato aperto un fascicolo in materia di denunce di irregolarità che è stato trasmesso all'OLAF; chiede al Comitato di tenere informata l'autorità di discharge sull'esito e sui possibili procedimenti legali riguardanti questo caso specifico ed eventuali altri casi che potrebbero sorgere;
21. prende atto della decisione del Tribunale della funzione pubblica del novembre 2014 sul caso riguardante l'ex revisore interno del Comitato; rileva che il Tribunale della funzione pubblica ha stabilito che il Comitato doveva risarcire l'ex revisore interno, pur avendo respinto il suo ricorso per il resto; sottolinea che il Comitato ha prontamente dato seguito alla decisione del Tribunale della funzione pubblica e ha pagato il risarcimento; osserva che l'articolo 22 ter dello statuto del personale stabilisce che l'informatore in buona fede «non può essere penalizzato» per aver segnalato irregolarità; ricorda che il Parlamento ha confermato tale principio permanente di protezione degli informatori quando ha chiesto che il revisore interno del Comitato non sia oggetto di alcuna conseguenza negativa per le irregolarità



- segnalate; ricorda che nel gennaio 2004 il Parlamento ha confermato che il revisore interno è un informatore in buona fede; constata che l'ex revisore interno ha presentato un altro ricorso contro il Comitato nel novembre 2015; osserva che nel dicembre 2017 si è tenuta un'audizione e che la Corte dovrebbe pronunciarsi nell'estate del 2018; rileva che il Comitato non ha alcuna influenza né sul fatto che il ricorrente ha presentato un nuovo ricorso né sul calendario della Corte; invita la Corte a riconoscere ufficialmente nei confronti del revisore interno lo status di informatore in buona fede e a garantire che non subisca effetti pregiudizievoli in conseguenza delle irregolarità segnalate;
22. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
 23. prende atto dell'impegno del Comitato riguardo all'EMAS e dei suoi risultati ambientali, che mostrano una riduzione dei consumi di gas, acqua, elettricità, carta e prodotti per la pulizia nonché della produzione di rifiuti; incoraggia il Comitato a continuare a migliorare le proprie prestazioni al riguardo;
 24. osserva che dopo un controllo ex post effettuato nel 2016, al Comitato è stato ripetutamente raccomandato di aggiornare o di stabilire procedure scritte; esorta il Comitato a garantire che sia dato un seguito adeguato a tale raccomandazione;
 25. rileva che i tempi medi di pagamento ai creditori del Comitato si sono allungati da 20 giorni nel 2015 a 26 giorni nel 2016; invita il Comitato a migliorare urgentemente i tempi medi di pagamento ai suoi creditori, tenendo conto del fatto che i pagamenti devono essere effettuati entro 30 giorni; invita il Comitato a riferire all'autorità di scarico in merito alle azioni intraprese per invertire questa tendenza negativa e a presentare i risultati conseguiti a tale riguardo;
 26. si rammarica della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che, al momento, non è possibile fare previsioni riguardo alle conseguenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo connesse al recesso, e chiede al Comitato e alla Corte di effettuare valutazioni d'impatto e di comunicarne i risultati al Parlamento entro la fine del 2018.

18CE2014

DECISIONE (UE) 2018/1333 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
sezione VIII — Mediatore europeo

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0254/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0100/2018),
1. concede il discharge alla Mediatrice europea per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, alla Mediatrice europea, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

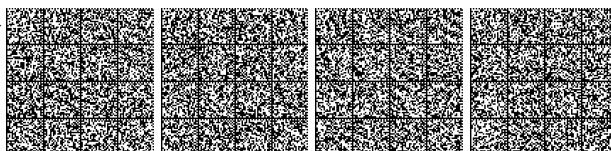
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

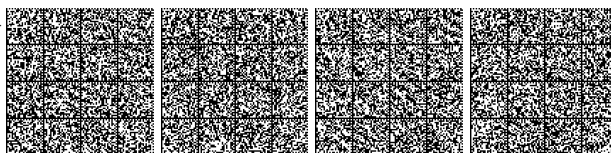
⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1334 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VIII — Mediatore europeo**

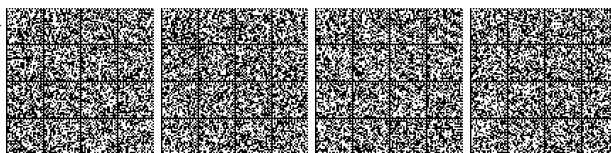
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione VIII — Mediatore europeo,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0100/2018),
1. rileva che, nella sua relazione annuale 2016, la Corte dei conti (la «Corte») ha constatato che per il Mediatore europeo (il «Mediatore») non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 2. rileva che, sulla base del lavoro di audit svolto, la Corte ha concluso che i pagamenti relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 per le spese amministrative e di altra natura delle istituzioni e degli organi sono, nell'insieme, esenti da errori rilevanti;
 3. si compiace del fatto che il Mediatore abbia presentato la relazione annuale della Corte in marzo; osserva che la Corte ha presentato la sua relazione al Parlamento nel mese di ottobre e che il discharge sarà votato in Aula a maggio; rileva l'intervallo minimo di 17 mesi tra la chiusura dei conti annuali e la conclusione della procedura di discharge, se quest'ultimo non è rinviato; segnala che nel settore privato i tempi della revisione contabile sono nettamente più brevi; insiste sulla necessità di ottimizzare e accelerare la procedura di discharge; chiede che il Mediatore europeo segua il buon esempio dato dal settore privato e propone di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1° luglio il termine per la presentazione delle relazioni della Corte e di tenere la votazione sul discharge nella tornata parlamentare di novembre, concludendo in tal modo la procedura di discharge entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte;
 4. plaude alla gestione finanziaria nel complesso prudente e sana del Mediatore nell'esercizio 2016; esprime il proprio sostegno per il riuscito cambiamento di paradigma verso una programmazione di bilancio basata sulla performance nella programmazione di bilancio della Commissione, introdotta dalla Vicepresidente Kristalina Georgieva nel settembre 2015, nel quadro dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia il Mediatore ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;
 5. sottolinea che il bilancio del Mediatore è puramente amministrativo e nel 2016 ammontava a 10 658 951 EUR (10 346 105 EUR nel 2015);
 6. constata che, dello stanziamento complessivo, ne è stato impegnato il 95,40 % (rispetto al 92,32 % nel 2015) e pagato l'85,89 % (rispetto all'86,19 % nel 2015), con un tasso di utilizzo del 95,40 % (rispetto al 92,32 % nel 2015); si compiace del maggiore tasso di utilizzo nel 2016;
 7. sottolinea il ruolo cruciale del Mediatore nel promuovere il buongoverno e garantire la partecipazione della società civile nell'Unione; constata che nel 2016 il Mediatore ha chiuso cinque indagini strategiche e ne ha avviate quattro nuove su questioni inerenti, tra l'altro, alla trasparenza e ai conflitti d'interesse; incoraggia il Mediatore a proseguire il suo lavoro strategico nell'ottica di promuovere il buongoverno delle istituzioni dell'Unione;
 8. accoglie con favore la decisione di ridurre le spese di traduzione e di comunicazione legate alla produzione di pubblicazioni, senza comprometterne la qualità; rileva che la lunghezza dei documenti è stata ridotta ed è pertanto interessato a sapere se le informazioni ormai escluse dalle pubblicazioni sono comunque accessibili su richiesta;
 9. si compiace del fatto che l'organigramma del Mediatore sia stato precisato e che sia disponibile sul suo sito web; invita il Mediatore a garantire che vi sia sempre disponibile una versione aggiornata del suo organigramma;



10. prende atto dei risultati raggiunti nella gestione delle denunce nel 2016 e rileva che le istituzioni dell'Unione si sono conformate per l'84 % (83 % nel 2015) alle decisioni del Mediatore; constata che si tratta, ad oggi, del secondo miglior tasso di conformità alle decisioni e/o raccomandazioni del Mediatore; raccomanda a quest'ultimo di continuare a impegnarsi e ad analizzare possibili soluzioni per raggiungere almeno il tasso dell'88 %, raggiunto nel 2014; constata che il tasso del seguito dato alle valutazioni critiche è stato del 63 % nel 2016 (41 % nel 2015); si compiace della relazione del Mediatore dal titolo «Putting it Right?», che fornisce un'analisi del modo in cui le istituzioni si sono conformate alle sue raccomandazioni e presenta una ripartizione per istituzione;
11. accoglie con favore l'introduzione della nuova procedura accelerata per i casi di accesso ai documenti, che dimostra chiaramente il massimo impegno profuso dal Mediatore per garantire un elevato livello di trasparenza dei documenti dell'Unione; è del parere che per quasi tutte le altre istituzioni dell'Unione vi sia ancora un margine di miglioramento;
12. sottolinea l'importanza di sensibilizzare i cittadini dell'Unione alla possibilità di rivolgersi al Mediatore europeo in caso di cattiva amministrazione; plaude agli sforzi compiuti dal Mediatore per intensificare le sue attività di comunicazione e la cooperazione tra difensori civici al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica al suo lavoro; constata che il Mediatore si è rivolto a più riprese alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento e incoraggia una maggiore collaborazione in merito alle sue indagini e iniziative;
13. ribadisce la propria preoccupazione per la questione delle «porte girevoli interne» tra il Mediatore e altre istituzioni, in particolare le direzioni della Commissione che potrebbero essere oggetto di controlli da parte del Mediatore;
14. constata il mancato conseguimento di alcuni obiettivi stabiliti dal Mediatore per la valutazione del proprio operato attraverso indicatori chiave di performance⁽¹⁾; invita il Mediatore a indicare le misure adottate al fine di migliorare i risultati ottenuti;
15. plaude all'equilibrio di genere a livello di dirigenza e tra gli amministratori; incoraggia il Mediatore a mantenere questa tendenza;
16. constata il persistente squilibrio geografico a livello dirigenziale; rileva che due dei tre amministratori originari dello Stato membro del Mediatore hanno svolto funzioni dirigenziali nel suo ufficio per numerosi anni prima dell'elezione dell'attuale Mediatore e sono funzionari, mentre il terzo è stato assunto in qualità di capo di Gabinetto all'inizio dell'attuale mandato del Mediatore; riconosce che è pertanto arduo cambiare la situazione nel breve periodo ma incoraggia il Mediatore ad adoperarsi per garantire, a lungo termine, un equilibrio geografico dei posti dirigenziali;
17. osserva che il Mediatore prevede di rispettare l'accordo interistituzionale volto a ridurre il personale del 5 % su un periodo di cinque anni; rileva che, stando alla relazione sul seguito dato al discarico 2015, le previsioni iniziali del 2016 relative alla creazione di cinque nuovi posti sono state modificate e la versione definitiva ha comportato la riduzione netta di un membro del personale;
18. riconosce che il Mediatore si trova confrontato a un aumento sostanziale del numero di denunce ed è consapevole della richiesta che ha rivolto al Parlamento, nella sua relazione annuale di attività per il 2016, di incrementare lievemente il bilancio assegnatogli per l'assunzione di personale multilingue supplementare; è preoccupato per il fatto che, in ragione dei tagli al personale, le restanti risorse disponibili in ogni servizio non consentiranno di assorbire il crescente carico di lavoro; invita l'autorità di bilancio a tener conto dell'impatto a lungo termine dei tagli al personale, in particolare per quanto riguarda la capacità del Mediatore di migliorare lo squilibrio di genere e geografico, come pure della necessità di basarsi sulla capacità di funzionari esperti di ricoprire posti direttivi in sede di programmazione della futura assegnazione di risorse finanziarie per il personale;
19. prende atto dell'impegno del Mediatore di accrescere la trasparenza del processo decisionale dell'Unione; osserva che nel 2016 le indagini in materia di trasparenza hanno rappresentato, ancora una volta, la maggior parte dei casi trattati dal Mediatore;

⁽¹⁾ L'incidenza della conformità, la visibilità mediante le visite al sito web e l'uso della guida interattiva per contattare un membro della Rete europea dei difensori civici, nonché la percentuale dei casi in cui la decisione sull'ammissibilità è adottata entro un mese: tutti aspetti su cui l'obiettivo fissato dal Mediatore non è stato raggiunto.



20. constata che è a tutt'oggi pendente una denuncia presentata nel 2016 al Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) per quanto riguarda il Mediatore; rileva che l'Ufficio del Mediatore, in stretta collaborazione con il Garante europeo della protezione dei dati, sta riesaminando la procedura per il trattamento dei dati personali di terzi nell'ambito di denunce e indagini; invita l'Ufficio del Mediatore a tenere al corrente la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento in merito all'esito del riesame;
21. plaude all'inserimento di grafici sulle risorse umane e sulla formazione professionale nella relazione annuale di attività del Mediatore per il 2016;
22. ravvisa la necessità di istituire un organo indipendente incaricato della comunicazione, della consulenza e delle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per comunicare le informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelandone nel contempo la riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
23. rileva che il Mediatore ha dato tempestivamente seguito al discarico per l'esercizio 2015, vale a dire prima del 30 giugno 2018, nella sua relazione alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento, in conformità dell'articolo 166 del regolamento finanziario; deplora, tuttavia, la mancanza di dati relativi al 2016 nelle diverse sezioni della relazione annuale di attività del Mediatore per il 2016;
24. si rammarica della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che allo stadio attuale non è possibile prevedere le incidenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo di tale recesso; invita il Mediatore e la Corte ad effettuare valutazioni d'impatto e a comunicarne i risultati al Parlamento entro la fine del 2018;

18CE2016



DECISIONE (UE) 2018/1335 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul scarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016 (COM(2017)365 — C8-0255/2017) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0099/2018),
1. concede il scarico al Garante europeo della protezione dei dati per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al Garante europeo della protezione dei dati, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, al Mediatore europeo nonché al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

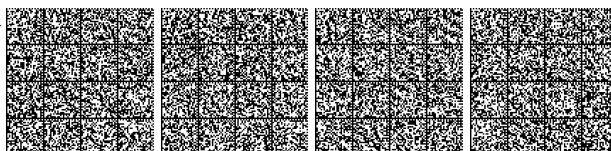
Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 48 del 24.2.2016.
⁽²⁾ GU C 323 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽³⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 10.
⁽⁵⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

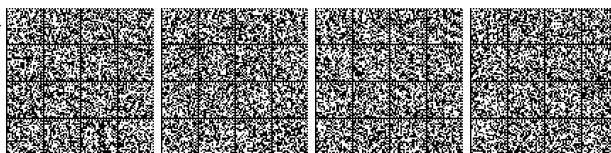


RISOLUZIONE (UE) 2018/1336 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

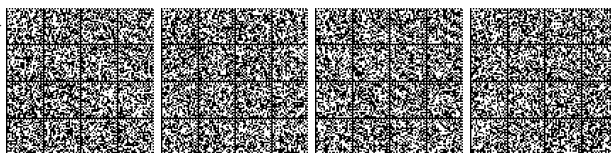
- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0099/2018),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la rendicontabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
1. prende atto delle conclusioni della Corte dei conti («la Corte»), secondo le quali i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riguardanti le spese amministrative e di altra natura del Garante europeo della protezione dei dati («il Garante»⁽¹⁾) non presentano, nell'insieme, errori rilevanti e i sistemi di supervisione e di controllo esaminati per quanto riguarda le spese amministrative e di altra natura si sono rivelati efficaci;
 2. rileva che, nella sua relazione annuale 2016, la Corte ha constatato che per il Garante non sono emerse debolezze gravi in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 3. rileva che, in base all'attuale procedura di discarico, il Garante presenta relazioni annuali di attività alla Corte nel mese di giugno, la Corte presenta quindi la sua relazione al Parlamento nel mese di ottobre e il Parlamento vota in Aula sul discarico nel mese di maggio; constata che, a meno che il discarico non sia rinviato, l'intervallo minimo tra la chiusura dei conti annuali e la conclusione della procedura di discarico è di 17 mesi; segnala che nel settore privato i tempi della revisione contabile sono nettamente più brevi; insiste sulla necessità di ottimizzare e accelerare la procedura di discarico; chiede che il Garante e la Corte seguano le migliori prassi del settore privato; propone, a tale riguardo, di fissare al 31 marzo dell'esercizio successivo il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attività e al 1° luglio il termine per la presentazione delle relazioni della Corte, nonché di rivedere il calendario della procedura di discarico di cui all'allegato IV, articolo 5, del regolamento del Parlamento in modo che la votazione sul discarico possa avvenire nella tornata di novembre, concludendo in tal modo la procedura di discarico entro l'esercizio successivo all'esercizio contabile sul quale essa verte;
 4. accoglie con favore la gestione finanziaria nel complesso prudente e sana del Garante nell'esercizio 2016; esprime il proprio sostegno per il riuscito cambiamento di paradigma verso una programmazione di bilancio basata sulla performance nella programmazione di bilancio della Commissione, introdotto dalla Vicepresidente Kristalina Georgieva nel settembre 2015, nel quadro dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; incoraggia il Garante ad applicare tale metodo alla propria procedura di programmazione di bilancio;
 5. constata che nel 2016 la dotazione stanziata complessivamente a favore del Garante è ammontata a 9 288 043 EUR (8 760 417 EUR nel 2015) e che il tasso di esecuzione è stato pari al 91,93 % (94,66 % nel 2015); prende atto della riduzione del tasso di esecuzione e del fatto che il Garante si attende che questa tendenza dovrebbe continuare negli anni a venire; invita il Garante a definire con prudenza le proprie stime di bilancio, tenendo conto della prevedibile crescita delle attività negli anni a venire;
 6. rileva che il Garante sta ancora lavorando alla costituzione del comitato europeo per la protezione dei dati; è del parere che le stime di bilancio dovrebbero garantire un'efficace esecuzione del bilancio nei prossimi anni;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L del 4.5.2016, pag. 1)



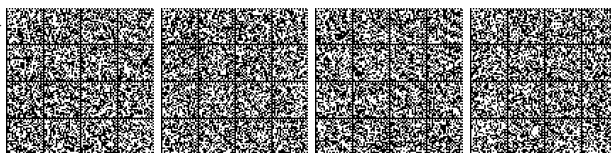
7. sottolinea che il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) e la direttiva sulla protezione dei dati nei settori della polizia e della giustizia ⁽¹⁾ diverranno esecutivi nel maggio 2018 e dovranno essere pienamente rispettati e attuati; riconosce l'intenzione del Garante di mantenere il RGDP come punto di riferimento del proprio lavoro;
8. accoglie con favore il lavoro attualmente svolto dall'*Internet Privacy Engineering Network*, un gruppo composto da esperti informatici provenienti da tutti i settori, che funge da piattaforma per la cooperazione e lo scambio di informazioni in materia di metodologie e strumenti ingegneristici che integrano i requisiti in materia di protezione dei dati e la tutela della vita privata nelle nuove tecnologie, un problema fondamentale nell'attuazione del RGDP;
9. invita il Garante a fornire un elenco dettagliato delle missioni intraprese dai suoi membri nel 2016, indicando il prezzo, la località e il costo di ciascuna missione; chiede che le missioni effettuate nel 2017 figurino nella sua prossima relazione annuale di attività;
10. è consapevole dell'adozione di misure di attuazione volte a garantire efficaci controlli interni sui processi al fine di assicurare in modo economico, efficiente ed efficace il conseguimento degli obiettivi del Garante; invita quest'ultimo a inserire nella sua relazione annuale di attività informazioni sulle misure in questione;
11. accoglie con favore l'avvio, nel 2016, dell'iniziativa del Garante per la responsabilità, intesa a consentire alle istituzioni dell'Unione, a partire dallo stesso Garante in qualità di controllore dei dati, di dare l'esempio in materia di applicazione delle regole sulla protezione dei dati e di dar prova del rispetto della normativa in materia;
12. sottolinea che, nella sua relazione annuale di audit interno per il 2016, pubblicata a fine marzo 2017, il revisore interno ha individuato cinque raccomandazioni importanti relative ai sistemi di controllo interno, già formulate negli esercizi precedenti e cui non era ancora stato dato seguito; deplora che alcune di queste raccomandazioni riguardino la sicurezza delle informazioni e le politiche di continuità operativa; rileva che l'assenza di una politica di sicurezza delle informazioni aumenta il rischio che le informazioni siano insufficientemente tutelate, il che potrebbe determinare una fuga di informazioni e nuocere alla reputazione del Garante; si compiace del fatto che il Garante abbia adottato, il 19 giugno 2017, una politica di sicurezza delle informazioni nonostante un ritardo di oltre 14 mesi; esorta il Garante, in particolare data la natura della sua missione e dei suoi compiti, a dare l'esempio e, in futuro, ad attuare le raccomandazioni senza indebito ritardo;
13. invita il Garante a informare la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento degli importi versati nel 2016 nell'ambito degli accordi sul livello dei servizi che comportano canoni di consumo;
14. plaude all'adozione, nel 2016, di una strategia in materia di pari opportunità e l'esame di misure volte a migliorare il benessere sul luogo di lavoro;
15. si compiace dell'inclusione, nella sua relazione annuale di attività, di informazioni esaurienti su tutte le risorse umane a disposizione del Garante;
16. chiede che la relazione annuale di attività del Garante prenda in rassegna le sezioni relative alla gestione degli appalti e delle missioni, onde inserirvi una tabella comparativa dell'ultimo quadriennio;
17. prende atto dell'adozione, nel 2016, di un quadro etico che disciplina la condotta dei membri e di tutto il personale del Garante nelle sue relazioni interne ed esterne; rileva altresì che il quadro in questione ingloba i codici di condotta esistenti, le decisioni in materia di denunce e molestie morali, le procedure disciplinari e le indagini amministrative; chiede che le informazioni sui diversi aspetti del quadro continuino ad essere presentate separatamente nella relazione annuale di attività del Garante;
18. ravvisa la necessità di istituire un organo indipendente incaricato della comunicazione, della consulenza e delle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per comunicare le informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelandone nel contempo la riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

⁽¹⁾ Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89).



19. incoraggia un maggiore contributo del Garante allo sviluppo di soluzioni che favoriscano l'innovazione e garantiscano il rispetto delle norme in materia di tutela della vita privata e dei dati, specialmente grazie a una maggiore trasparenza, a un maggiore controllo da parte dell'utente e a una maggiore rendicontabilità nell'ambito del trattamento dei *big data*; chiede azioni efficaci per massimizzare i vantaggi delle nuove tecnologie, garantendo nel contempo il pieno rispetto dei diritti fondamentali;
20. rileva che il Garante ha pubblicato nella sua relazione annuale di attività un capitolo dedicato alla cooperazione interistituzionale con le altre istituzioni, come richiesto dal Parlamento nella sua risoluzione del 27 aprile 2017 ⁽¹⁾; constata che nel 2016 il Garante ha firmato due nuovi accordi individuali di cooperazione; invita il Garante a continuare a intensificare la cooperazione interistituzionale e ad aggiornare i risultati da esso ottenuti nella sua prossima relazione annuale di attività;
21. rileva che il Garante ha incluso nella sua relazione annuale di attività una dichiarazione sui progressi compiuti per quanto riguarda la sua strategia 2015-2019; constata che nel marzo 2015 il Garante ha riesaminato i propri indicatori chiave di prestazione per monitorare l'incidenza del proprio lavoro e impiego delle risorse e procedere ai necessari adeguamenti; osserva con soddisfazione che sono stati rispettati tutti gli indicatori chiave di prestazione definiti nella strategia del Garante per il periodo 2015-2019 e che il Garante ha talvolta superato i propri obiettivi nel 2016, il che dimostra che l'attuazione della strategia è sulla buona strada; incoraggia il Garante a proseguire il proprio lavoro in tal senso;
22. si compiace dell'obiettivo del Garante, definito nella strategia inerente al suo mandato, di rendere la protezione dei dati quanto più semplice ed efficace possibile per tutti i soggetti coinvolti;
23. si rammarica della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che, al momento, non è possibile prevedere le conseguenze finanziarie, amministrative, umane e di altro tipo connesse al recesso e chiede al Garante e alla Corte di effettuare valutazioni d'impatto e di comunicarne i risultati al Parlamento entro la fine del 2018;

⁽¹⁾ GU L 252 del 29.9.2017, pag. 140.



DECISIONE (UE) 2018/1337 DEL PARLAMENTO EUROPEO

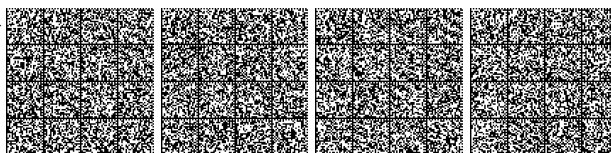
del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i bilanci finanziari e i conti di gestione dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016 (COM(2017)364 — C8-0257/2017),
- viste le informazioni finanziarie sui Fondi europei di sviluppo (COM(2017)299),
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016, corredata delle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- viste le raccomandazioni del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione delle operazioni dei Fondi europei di sviluppo per l'esercizio 2016 (05078/2018 — C8-0053/2018, 05079/2018 — C8-0054/2018, 05080/2018 — C8-0055/2018, 05082/2018 — C8-0056/2018),
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e modificato a Ouagadougou (Burkina Faso) il 22 giugno 2010 ⁽⁴⁾,
- vista la decisione 2013/755/UE del Consiglio, del 25 novembre 2013, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea («decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽⁵⁾,
- visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁶⁾,
- visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽⁷⁾,
- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 17 luglio 2006 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del trattato CE ⁽⁸⁾,
- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 24 giugno 2013 e del 26 giugno 2013 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE ⁽⁹⁾,

⁽¹⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 281.
⁽²⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 289.
⁽³⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.
⁽⁴⁾ GU L 287 del 4.11.2010, pag. 3.
⁽⁵⁾ GU L 344 del 19.12.2013, pag. 1.
⁽⁶⁾ GU L 156 del 29.5.1998, pag. 108.
⁽⁷⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 355.
⁽⁸⁾ GU L 247 del 9.9.2006, pag. 32.
⁽⁹⁾ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.



- visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽¹⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il nono Fondo europeo di sviluppo ⁽²⁾,
 - visto l'articolo 50 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il decimo Fondo europeo di sviluppo ⁽³⁾,
 - visto l'articolo 48 del regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'undicesimo Fondo europeo di sviluppo ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0123/2018),
1. concede il discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

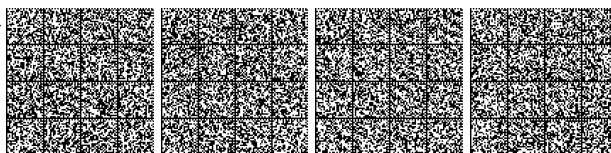
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 191 del 7.7.1998, pag. 53.

⁽²⁾ GU L 83 dell'1.4.2003, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1.

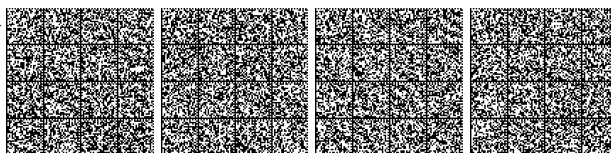
⁽⁴⁾ GU L 58 del 3.3.2015, pag. 17.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1338 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016,
- visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0123/2018),
- A. considerando che l'obiettivo principale dell'accordo di Cotonou, che costituisce il quadro delle relazioni dell'Unione con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM), consiste nel ridurre e, nel tempo, eliminare la povertà, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di integrazione progressiva dei paesi ACP e PTOM nell'economia mondiale;
- B. considerando che i fondi europei di sviluppo (FES) sono il principale strumento finanziario dell'Unione per gli aiuti della cooperazione allo sviluppo a favore dei paesi ACP e i PTOM;
- C. considerando che la storia degli Stati membri conferisce all'Unione degli obblighi in materia di sviluppo nei paesi ACP e di cooperazione con i PTOM, che sono legati al futuro dell'Unione in ragione della situazione geopolitica, della globalizzazione e delle sfide mondiali, quali gli effetti connessi ai cambiamenti climatici o all'evoluzione demografica;
- D. considerando che la Commissione, in qualità di organismo attuatore, è responsabile del discharge relativo ai FES;
- E. considerando che la comparsa di nuove sfide globali sta mutando completamente i modelli di erogazione degli aiuti, il che spinge tutte le parti interessate a riflettere su un nuovo approccio agli aiuti e sul riorientamento dell'attuale quadro per gli aiuti esterni;
- F. considerando che i principi di sostenibilità, di coerenza e di efficacia degli interventi sono fondamentali per lo sviluppo di un nuovo approccio trasversale dell'Unione allo sviluppo al fine di rafforzare l'incidenza positiva degli aiuti allo sviluppo e dei relativi risultati;
- G. considerando che la trasparenza e la rendicontabilità sono requisiti essenziali per il controllo democratico e la coerenza delle azioni di sviluppo dell'Unione con gli obiettivi di altri interlocutori, quali gli Stati membri, le organizzazioni internazionali, le istituzioni finanziarie internazionali o le banche multilaterali di sviluppo;
- H. considerando che è indispensabile un coordinamento efficace per limitare il rischio di frammentazione degli aiuti e massimizzare la coerenza dell'impatto e della titolarità delle priorità di sviluppo da parte dei paesi partner;
- I. considerando che il finanziamento e i programmi comuni di aiuto dovrebbero tradursi in obiettivi più mirati, individuando le sinergie e condividendo informazioni provenienti dai diversi quadri dei risultati di diverse organizzazioni;
- J. considerando che la progettazione di nuove modalità di intervento, quali i finanziamenti combinati, capacità o piattaforme di investimento e i fondi fiduciari, rappresenta un modo per ottenere finanziamenti al di là degli aiuti allo sviluppo ufficiali pur in conformità di condizioni in materia di trasparenza, addizionalità e impatto positivo sul terreno;
- K. considerando che la mobilitazione del settore privato e la capacità di attrarre ulteriori investimenti sono fattori indispensabili, data la carenza dei finanziamenti necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi di sviluppo, a gettare le migliori basi per garantire lo sviluppo sostenibile dei paesi beneficiari con la loro capacità amministrativa e nell'ambito della loro struttura sociale;
- L. considerando che, pur essendo uno strumento essenziale per il cambiamento e rispondendo alle principali sfide di sviluppo, il sostegno al bilancio comporta un notevole rischio fiduciario e dovrebbe essere concesso soltanto se garantisce sufficiente trasparenza, tracciabilità e rendicontabilità e se è affiancato da un chiaro impegno, da parte dei paesi partner, a riformare le politiche;



- M. considerando che l'aiuto allo sviluppo è attuato in un contesto geopolitico complesso e fragile, su cui incidono questioni quali quadri di governance carente, corruzione, instabilità sociale ed economica, conflitti armati, situazioni di crisi o di post-crisi che provocano migrazioni o trasferimenti forzati, o crisi sanitarie;
- N. considerando che il Parlamento ha ribadito la richiesta di includere i FES nel bilancio generale;

Dichiarazione di affidabilità

Principali risultanze dell'esecuzione finanziaria del 2016

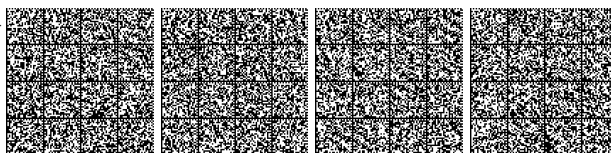
1. accoglie con favore gli sforzi costanti compiuti dai servizi della Commissione per migliorare la gestione finanziaria generale dei FES per quanto riguarda i vecchi impegni e pagamenti di prefinanziamento non ancora liquidati;
2. constata, in particolare, che l'obiettivo fissato di una riduzione del 25 % è stato leggermente superato per quanto riguarda i vecchi impegni in sospeso, raggiungendo il 28 % e il 36 % in relazione ai vecchi impegni non ancora liquidati;
3. prende atto altresì delle azioni intese a ridurre e chiudere i contratti scaduti ancora in sospeso poiché i ritardi superiori a 18 mesi dopo il termine del loro periodo operativo comportano un rischio significativo che si verifichino errori relativi alla regolarità, nella misura in cui i documenti giustificativi potrebbero non essere più disponibili e il personale incaricato della gestione di tali contratti potrebbe anch'esso non esserci più per garantire la continuità delle operazioni;
4. rileva che la percentuale globale di contratti scaduti nel portafoglio della direzione generale per la Cooperazione internazionale e lo Sviluppo (DG DEVCO) della Commissione rappresentava il 15,15 % alla fine del 2016 rispetto all'obiettivo del 15 %; deplora che 1 058 (o il 56 %) dei 1 896 contratti scaduti riguardino la gestione delle operazioni dei FES e che il periodo operativo dei 156 contratti FES scaduti sui suddetti 1 058 sia giunto a scadenza più di 5 anni fa (contratti per un valore di 323 milioni di EUR);
5. si rammarica tuttavia del fatto che, secondo la Corte dei conti («la Corte»), i sistemi di supervisione e controllo siano stati ancora una volta giudicati soltanto parzialmente efficaci;

Affidabilità dei conti dei FES

6. accoglie con favore il giudizio della Corte, secondo cui i conti annuali definitivi dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo FES relativi all'esercizio 2016 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria degli stessi al 31 dicembre 2016, e che i risultati delle loro operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data sono conformi alle disposizioni del regolamento finanziario dei FES e alle norme contabili basate su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale;
7. esorta la Commissione ad agire per risolvere il problema dei recuperi di prefinanziamenti non spesi erroneamente registrati come entrate d'esercizio, in quanto l'erronea registrazione di entrate d'esercizio ha richiesto rettifiche per un importo di 3,2 milioni di EUR;
8. deplora che tali errori di codifica siano presenti dal 2015 nel contesto della gestione degli ordini di riscossione; rileva, tuttavia, che nel 2016 la DG DEVCO ha impartito al proprio personale istruzioni dettagliate sulla codificazione corretta di questo tipo di ordini di riscossione;

Legittimità e regolarità delle operazioni dei FES

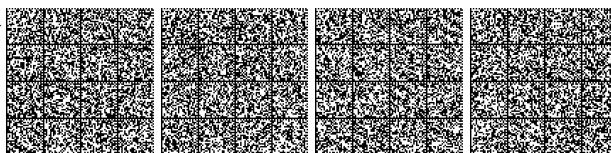
9. si compiace del fatto che, a giudizio della Corte, le entrate alla base dei conti per l'esercizio 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
10. ribadisce la propria preoccupazione circa la valutazione della Corte relativa alla legittimità e regolarità dei pagamenti alla base dei conti, che sono inficiati da un livello di errore rilevante;
11. osserva che, sulla base delle stime della Corte nella sua relazione annuale, il tasso di errore stimato per le spese alla base dei conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo FES è pari al 3,3 %, il che denota una lieve diminuzione rispetto al 3,8 % del 2014 e del 2015, al 3,4 % del 2013 e al 3 % del 2012;
12. rileva con rammarico che il 24 % delle operazioni in esame (35 su 143) erano inficiate da errori; prende atto dei risultati del campionamento per quanto riguarda i progetti, secondo cui 35 pagamenti su 130 (27 %) risultano inficiati da errori e, in particolare, del fatto che 26 sui suddetti 35 pagamenti (pari al 74 %) sono stati qualificati come errori quantificabili e che nove operazioni finali sono state autorizzate dopo aver espletato tutte le verifiche ex ante;



13. rileva con preoccupazione che per due casi di errori quantificabili, i servizi della Commissione disponevano di informazioni sufficienti fornite dai suoi sistemi di gestione per prevenire, rilevare e correggere gli errori prima di accettare la spesa, il che ha inciso in maniera positiva diretta sul livello di errore stimato, che sarebbe stato di 0,7 punti percentuali più basso, e che cinque operazioni inficiate da errori non erano state individuate dai revisori o supervisori esterni;
14. osserva che per il sostegno al bilancio e per l'attuazione di progetti finanziati da più donatori da parte di organizzazioni internazionali, con l'applicazione dell'approccio nozionale, la loro natura di finanziamento e le loro modalità di pagamento limitano la misura in cui le operazioni sono soggette a errori; ribadisce la propria preoccupazione ricorrente per quanto riguarda sia la messa in comune dei fondi dell'Unione con i fondi di altri donatori, in particolare il fatto che i fondi dell'Unione non vengono destinati a voci di spesa specifiche e identificabili, sia i limiti del lavoro di audit della Corte derivante dall'applicazione dell'approccio nozionale;
15. è preoccupato per la frequenza e la persistente tipologia di errori, in particolare nel settore degli appalti pubblici, nonostante i piani d'azione correttivi consecutivi, vale a dire la mancata conformità con le disposizioni in materia di appalti, con un caso di contratti di servizi aggiudicati senza procedura di gara, di spese non sostenute, di spese non ammissibili o l'assenza di documenti giustificativi; rileva che tali errori sono stati riscontrati anche nelle operazioni legate ai programmi a preventivo, alle convenzioni di sovvenzione e agli accordi di contributo fra la Commissione e organizzazioni internazionali; invita la Commissione a far fronte con urgenza alle carenze riscontrate nella gestione dei contratti, nelle procedure di selezione, nella gestione dei documenti e nel sistema degli appalti;
16. ribadisce che la Commissione dovrebbe intensificare gli sforzi in quegli specifici settori di cooperazione, affinando il suo attuale programma d'azione correttiva, specialmente quando gli errori quantificabili denotano carenze nei controlli da parte delle organizzazioni internazionali riguardo alla conformità con le disposizioni contrattuali, nel quadro dell'impegno globale teso a migliorare i metodi di gestione dei rischi e i sistemi di controllo e di continuità operativa;
17. invita la DG DEVCO a prestare debita attenzione alla codifica e controllo dei pagamenti al fine di rispettare i termini previsti nel circuito finanziario e nei flussi di lavoro;

Efficacia del quadro di controllo

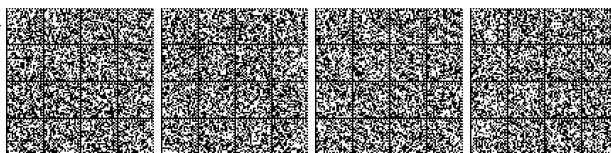
18. si compiace dei continui sforzi profusi dalla DG DEVCO per migliorare il proprio quadro di controllo, in particolare la scelta di settori ad alto rischio legati ai fondi soggetti a gestione indiretta mediante organizzazioni internazionali e agenzie di sviluppo e sovvenzioni nell'ambito della gestione diretta; prende atto dell'estensione della riserva alle sovvenzioni e ai programmi a preventivo soggetti a gestione indiretta;
19. riconosce che gli aiuti allo sviluppo sono spesso attuati in contesti difficili, instabili o critici che sono soggetti a errore;
20. rinnova l'invito a prestare un'attenzione scrupolosa alle carenze ricorrenti riscontrate nell'esecuzione delle fasi principali di controllo, vale a dire la vulnerabilità delle verifiche ex ante condotte prima dell'esecuzione dei pagamenti relativi ai progetti e le verifiche di audit esterni sulle spese; rileva che la DG DEVCO sta rivedendo attualmente il capitolato per i servizi di audit e di verifica, al fine di ottenere informazioni che consentano una valutazione qualitativa;
21. si compiace del fatto che è stato svolto per il quinto anno uno studio sul tasso di errore residuo (TER) nel rispetto della metodologia TER, il che costituisce ormai uno dei pilastri per l'ottenimento della garanzia di affidabilità della DG DEVCO;
22. si compiace del fatto che la DG DEVCO abbia posto rimedio a tutte le carenze segnalate dalla Corte nel 2013, pur rilevando tuttavia che il metodo di stima ad hoc per il TER lascia tuttora un margine troppo ampio per i singoli tassi di errore;
23. constata con interesse che, per la prima volta, lo studio del 2016 sul TER stima tale tasso all'1,7 %, un valore al di sotto della soglia di rilevanza del 2 %, il che conferma una tendenza al ribasso constatata dal 2014 e corrisponde a un importo a rischio di 105 milioni di EUR (ovvero l'1,9 % della spesa nel 2016), con una capacità correttiva — o rettifiche future stimate — di 25 milioni di EUR (24 %), tenendo presente, tuttavia, le carenze individuate nella registrazione degli ordini di riscossione nel sistema contabile; ritiene, tuttavia, che occorra prestare un'attenzione specifica costante alle operazioni relative al sostegno al bilancio in considerazione del loro elevato grado di rischio intrinseco;



24. ribadisce il proprio sostegno per il passaggio da una riserva generale all'emissione di riserve differenziate, come richiesto dal Parlamento nelle sue precedenti risoluzioni sul FES, al fine di rafforzare progressivamente l'affidabilità dei diversi processi operativi, con i) una riserva basata sui tassi di errore sui quattro seguenti settori a maggiore rischio individuati in particolare per le sovvenzioni soggette a gestione diretta e indiretta, a gestione indiretta tramite organizzazioni internazionali e agenzie di sviluppo e programmi a preventivo e ii) una riserva specifica e rinnovata per il Fondo per la pace in Africa (APF); incoraggia la Commissione a continuare ad affinare i suoi processi di gestione in funzione del rischio e dei volumi finanziari e, se del caso, ad aggiungere ulteriori condizionalità;
25. è favorevole al fatto che la Commissione ha mantenuto la sua riserva riguardo all'APF in materia di governance e di comunicazione delle misure correttive nella gestione dei fondi; rinnova il proprio invito alla Commissione a proseguire gli sforzi nell'ambito del processo di valutazione per pilastro onde rafforzare il sistema di controllo per la gestione e il monitoraggio operativo dell'APF allo scopo di tutelare i FES da spese illegittime e irregolari; chiede alla Commissione di continuare a rafforzare la concezione e l'efficacia delle misure correttive a livello di contratto;
26. rileva che sono stati recuperati 14,16 milioni di EUR per il rimborso dei pagamenti indebitamente versati a causa di irregolarità ed errori;
27. constata che il costo dei controlli è ammontato a 280,17 milioni di EUR o al 4,26 % dei pagamenti totali effettuati dalla DG DEVCO nel 2016; ritiene, a tale proposito, che il lavoro sull'efficacia generale del quadro delle attività di controllo e sulla loro complementarità con i principi di buona governance dovrebbe essere effettuato periodicamente onde ottenere adeguate garanzie;
28. considera necessario mantenere una coerente strategia di controllo atta a garantire un equilibrio tra le capacità di assorbimento dei paesi partner, il rispetto delle disposizioni relative alla conformità e gli obiettivi in materia di performance, equilibrio che dovrebbe riflettersi debitamente nella gestione delle diverse operazioni di aiuto e modalità di erogazione;
29. ritiene fondamentale che, in caso di progetti infrastrutturali finanziati tramite i FES, sia richiesta una valutazione ex ante indipendente, che tenga conto dell'impatto sociale e ambientale dei progetti, oltre che del loro valore aggiunto;

Monitoraggio e comunicazione dei risultati della DG DEVCO nel conseguimento dei suoi obiettivi

30. invita la DG DEVCO a migliorare nettamente il monitoraggio e la comunicazione dei risultati onde garantire che gli indicatori chiave definiti nei diversi sistemi di misurazione della performance siano oggetto di un monitoraggio sistematico e periodico e che la dirigenza ottenga informazioni utili e attendibili in maniera tempestiva; ricorda che gli obiettivi di sviluppo devono essere valutati tenendo conto degli aspetti sociali e ambientali, oltre che di quelli economici;
31. ritiene che la frequenza del monitoraggio e della rendicontazione debba essere stabilita tenendo conto della natura degli obiettivi da verificare, del tipo di indicatore e dei metodi di raccolta, nonché delle esigenze di monitoraggio e rendicontazione;
32. chiede alla DG DEVCO di sviluppare ulteriormente, insieme ad altri soggetti interessati del settore degli affari esterni, la propria strategia e i propri strumenti di comunicazione, evidenziando i principali risultati ottenuti, nonché di migliorare ulteriormente la visibilità globale dei progetti finanziati dal FES, allo scopo di raggiungere un pubblico più vasto fornendo informazioni pertinenti sul contributo dell'Unione nel far fronte alle sfide globali;
33. considera le 86 relazioni sulla gestione dell'assistenza esterna (EAMR) redatte dalle delegazioni dell'Unione un utile contributo sia per la catena dell'affidabilità che per la misurazione della performance di ciascuna delegazione dell'Unione, pur insistendo sull'attendibilità dei dati utilizzati in tali relazioni; prende atto della tendenza positiva per la DG DEVCO per quanto riguarda le prestazioni delle delegazioni dell'Unione, dal momento che 21 dei 24 indicatori chiave di performance (ICP) hanno conseguito gli obiettivi stabiliti nel 2016 (rispetto a 20 nel 2015 e a 15 nel 2014), ad eccezione di tre indicatori relativi all'accuratezza delle previsioni finanziarie per le decisioni, alla percentuale dei pagamenti effettuati entro il termine di trenta giorni e al rispetto delle disposizioni in materia di flessibilità per l'impiego di personale nelle delegazioni dell'UE;
34. è tuttavia preoccupato per il fatto che 980 progetti su 3 151 (31 %) sono stati classificati come problematici e che sei delegazioni dell'Unione sono ancora al di sotto del valore di riferimento del 60 % degli ICP «verdi»; invita i servizi della Commissione a monitorare da vicino le delegazioni che hanno recentemente raggiunto l'obiettivo del 60 % o che si trovano leggermente al di sopra dello stesso allo scopo di affinare e consolidare l'analisi delle tendenze delle delegazioni;



35. invita la DG DEVCO a prendere in considerazione la possibilità di rinegoziare o ritoccare verso l'alto il valore di riferimento del 60 %; ribadisce che potrebbe essere riesaminata anche la definizione di taluni ICP, a seconda della tipologia dei problemi identificati o dell'ambiente di rischio di ciascuna delegazione dell'Unione, al fine di individuare nuovi margini di miglioramento;
36. sottolinea l'importanza di garantire che i programmi siano calibrati e non eccessivamente ambiziosi, dato che ciò potrebbe compromettere i risultati attesi dagli aiuti; invita la DG DEVCO, a seguito del monitoraggio della performance delle delegazioni dell'Unione, a mantenere un numero realistico di progetti presso le delegazioni dell'Unione;
37. ritiene indispensabile ricordare periodicamente ai capi delegazione, nell'ambito di seminari ad hoc o regionali, il loro ruolo chiave per il consolidamento della catena dell'affidabilità della DG DEVCO e la loro responsabilità globale per la gestione dei portafogli di progetti, ruolo che richiede una valutazione e ponderazione adeguate delle diverse componenti suscettibili di dare luogo all'emissione di una riserva, oltre ai loro doveri politici; constata che nel 2016 nessuna delegazione dell'Unione ha emesso una riserva nella propria EAMR;
38. invita la Commissione a riferire immediatamente in merito alle specifiche azioni correttive adottate allorché un progetto è stato classificato «rosso» per due anni consecutivi, al fine di riesaminarne celermente la concezione iniziale, riassegnarne eventualmente i fondi a progetti e necessità più sostenibili o addirittura valutare la possibilità di interrompere il progetto;

Sorveglianza e gestione dei fondi fiduciari dell'Unione

Complementarità e impatto

39. insiste sulla necessità di garantire costantemente la coerenza e la complementarità degli strumenti finanziari per lo sviluppo con la strategia dei FES e gli obiettivi generali della politica di sviluppo dell'Unione;
40. riconosce che i fondi fiduciari dell'Unione sono stati concepiti per dare una rapida risposta politica, in un contesto di carenza di risorse, a determinate situazioni critiche o crisi gravi, come la crisi migratoria, o alla necessità di instaurare un nesso tra gli aiuti, la riabilitazione e lo sviluppo;
41. è consapevole del fatto che, in tali circostanze, appositi fondi fiduciari dell'Unione offrono flessibilità e una serie di possibilità di combinare interventi geografici e tematici mediante diversi canali;
42. insiste, tuttavia, sulla necessità che la Commissione garantisca che tali fondi fiduciari apportino un valore aggiunto alle iniziative esistenti, contribuiscano a una maggiore visibilità dell'azione esterna e al potere di persuasione dell'Unione ed evitino duplicazioni con altri strumenti finanziari;
43. rileva che sul totale degli impegni per l'insieme dei fondi fiduciari dell'Unione (5 026 milioni di EUR a fine novembre 2017), 2 403 milioni di EUR provengono dai FES, con 2 290 milioni di EUR impegnati per il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa (Fondo fiduciario per l'Africa) e 113 milioni di EUR per il fondo fiduciario dell'Unione per la Repubblica centrafricana (fondo fiduciario Bèkou);
44. ricorda, tuttavia, gli elevati rischi intrinseci che corrono tali strumenti di sviluppo e, allo stato attuale, il bilancio ambivalente quanto alla loro attuazione; ribadisce la necessità di assicurare la massima trasparenza e rendicontabilità nell'impiego di tali strumenti;
45. accoglie con favore la relazione speciale n. 11/2017 della Corte sul fondo fiduciario Bèkou; riconosce che, nonostante alcune mancanze, il fondo fiduciario Bèkou ha rappresentato un inizio promettente e osserva che la creazione di un fondo fiduciario ha costituito una risposta rapida alla necessità di collegare l'aiuto, il risanamento e lo sviluppo; invita la Commissione a seguire le raccomandazioni della Corte al fine di sviluppare orientamenti sulla scelta del veicolo di aiuti (fondo fiduciario o altro); è del parere che tali orientamenti debbano tenere conto dei possibili rischi e degli svantaggi connessi ai fondi fiduciari nonché delle esperienze contrastanti derivate fino ad ora dal loro utilizzo; si rammarica che il fondo fiduciario Bèkou non abbia migliorato in modo significativo il coordinamento generale dei donatori;
46. chiede l'individuazione di prassi eccellenti onde contribuire a migliorare il coordinamento tra i vari aiuti bilaterali e gli strumenti di finanziamento dei diversi donatori;
47. ricorda che l'ambito di applicazione dei fondi fiduciari dell'Unione deve essere ancorato alla disposizione in materia di addizionalità, in particolare per rispondere in maniera adeguata alle necessità e alle priorità dei paesi partner nelle situazioni di conflitto o in seguito a calamità, concentrandosi nel contempo sui settori in cui il valore aggiunto e l'impatto strategico sono maggiori;



48. è del parere che sia i fondi fiduciari dell'Unione per singoli paesi che i fondi fiduciari dell'Unione a sostegno di programmi per più paesi siano più efficaci se dispongono di una struttura di governance formale e coerente, in grado di dar voce ai soggetti interessati e di promuoverne i valori e i quadri di risultati comuni;
49. ritiene essenziale che i fondi fiduciari dell'Unione siano intesi a mobilitare fondi supplementari degli Stati membri, del settore privato e di altri donatori;
50. sottolinea il fatto che la selettività, la sorveglianza e la rendicontabilità per i risultati ottenuti dai fondi fiduciari dell'Unione devono essere rafforzate nell'ambito dei programmi di partenariato e devono basarsi su una valutazione preliminare dei vantaggi comparativi dei fondi fiduciari dell'Unione rispetto ad altre modalità di aiuto; ricorda che occorre garantire una piena trasparenza e accesso ai dati, oltre che regole chiare di controllo e monitoraggio;

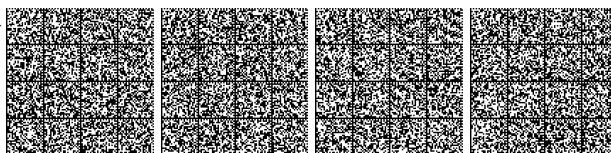
Il Fondo fiduciario Békou

51. accoglie con favore l'istituzione del fondo fiduciario Békou e il suo contributo all'elaborazione di una risposta internazionale alla crisi nella Repubblica centrafricana; riconosce che questo primo fondo fiduciario può essere considerato, per diversi aspetti, un importante progetto pilota e che occorre elaborare linee guida più precise sulla questione sistemica del coordinamento, del monitoraggio e della valutazione dei donatori, in base a un approccio più sistemico inteso a ottenere garanzie;
52. è del parere che occorra più tempo per valutare adeguatamente l'efficacia del fondo fiduciario Békou e trarre ulteriori insegnamenti dalla sua attuazione operativa;
53. ritiene che occorra prestare particolare attenzione all'efficacia e alla governance politica dei fondi fiduciari dell'Unione, così come alla mancanza di garanzie e supervisione relativamente all'uso finale dei fondi stanziati;
54. ritiene che occorra prestare un'attenzione particolare all'influenza limitata del fondo fiduciario Békou sul coordinamento tra le parti interessate e che la Commissione debba fare tutto ciò che è in suo potere per utilizzare l'esperienza acquisita nelle attività dei FES in settori quali l'attuazione e il coordinamento degli investimenti multilaterali e la gestione della titolarità dei risultati;
55. esprime preoccupazione per il fatto che i contributi degli Stati membri al fondo fiduciario Békou sono stati finora relativamente bassi; invita gli Stati membri a partecipare maggiormente al fine di garantire che il fondo fiduciario Békou realizzi gli obiettivi di politica attesi;
56. ritiene che occorra prestare debita attenzione alla gestione dei costi amministrativi rispetto ai contributi complessivi, al calcolo integrale dei costi di gestione e alle strategie per massimizzare la quota degli aiuti stanziati a favore dei beneficiari finali;
57. invita la Commissione a mettere in atto meccanismi di controllo esaustivi al fine di assicurare il controllo politico da parte del Parlamento sulla governance, la gestione e l'attuazione di questi nuovi strumenti nel quadro della procedura di scarico; ritiene importante sviluppare specifiche strategie di controllo per i fondi fiduciari dell'Unione, che prevedano obiettivi, finalità e analisi specifici;

Attuazione delle attività di sostegno al bilancio

Ammissibilità e rischi intrinseci

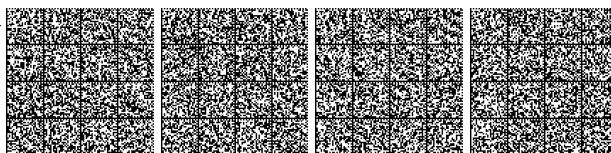
58. constata che nel 2016 i pagamenti a titolo del sostegno al bilancio finanziati dai FES sono ammontati a 644 milioni di EUR; rileva che il numero delle operazioni di sostegno al bilancio in corso nell'ambito dei FES nel 2016 è stato pari a 109, con 56 esborsi;
59. riconosce la flessibilità di cui dispone la Commissione per valutare se le condizioni generali di ammissibilità sono soddisfatte per l'erogazione dei pagamenti al paese partner (differenziazione e approccio dinamico all'ammissibilità), data un'ampia interpretazione delle disposizioni normative, ed è preoccupato per l'impiego finale dei fondi trasferiti e per l'assenza di tracciabilità allorché i fondi dell'Unione confluiscono nelle risorse di bilancio del paese partner;
60. esorta la Commissione a incrementare il sostegno al bilancio mirato ai risultati grazie a una migliore definizione delle finalità di sviluppo da conseguire nell'ambito di ciascun programma di sostegno al bilancio e in ciascun settore e, soprattutto, a potenziare i meccanismi di controllo relativi alla condotta degli Stati beneficiari nei settori della corruzione, del rispetto dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia; esprime profonda preoccupazione per il potenziale utilizzo del sostegno al bilancio nei paesi privi di un controllo democratico, a causa dell'assenza di una democrazia parlamentare funzionante e di libertà per la società civile e per i media o della mancanza di capacità degli organismi di vigilanza; chiede che sia istituita una catena delle spese esente da corruzione; ritiene prioritario vincolare tale sostegno a un'effettiva lotta alla corruzione nei paesi che beneficiano del sostegno al bilancio;



61. ricorda che il rischio di distrazione di risorse resta elevato e che i rischi di corruzione e di frode sono spesso legati alla gestione delle finanze pubbliche e alle riforme; ribadisce che occorre prestare maggiore attenzione a tali rischi nel quadro del dialogo politico e della definizione di strategie per i futuri contratti di sostegno al bilancio, in particolare per valutare la reattività di un governo e la sua capacità di attuare le riforme; sottolinea la necessità di osservare da vicino i rischi e i risultati dei controlli ex ante ed ex post;
62. invita tuttavia la Commissione ad assicurare che il sostegno al bilancio e l'erogazione di fondi siano rivisti, bloccati, ridotti o revocati quando obiettivi ed impegni definiti chiaramente alla vigilia non siano stati raggiunti e/o quando siano in gioco gli interessi politici e finanziari dell'Unione;
63. ricorda la necessità che i FES garantiscano la massima apertura e trasparenza; è favorevole alla comunicazione pubblica dei pertinenti dati di bilancio relativi ai programmi di sostegno al bilancio allo scopo di rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità di tutti e nei confronti di tutti i portatori di interessi, tra cui i cittadini;

L'uso del sostegno al bilancio per migliorare la mobilitazione delle entrate nazionali nell'Africa subsahariana

64. sottolinea l'importanza della mobilitazione delle entrate nazionali nei paesi meno sviluppati, in quanto riduce la dipendenza dagli aiuti allo sviluppo, determina miglioramenti nella governance pubblica e svolge un ruolo centrale per il consolidamento statale; chiede che l'uso di condizioni relative agli esborsi specifiche per la mobilitazione delle entrate nazionali sia rafforzato nei contratti di buona governance e di sviluppo;
65. sottolinea che la Commissione non ha ancora utilizzato efficacemente i contratti di sostegno al bilancio a supporto della mobilitazione delle entrate nazionali nei paesi a reddito basso e medio-basso dell'Africa subsahariana; osserva tuttavia che il nuovo approccio adottato dalla Commissione ha incrementato la capacità di questa forma di aiuto di sostenere efficacemente la mobilitazione delle entrate nazionali; invita la Commissione a fornire maggiori informazioni nelle sue relazioni sul sostegno al bilancio riguardo all'impiego dei contratti di sostegno al bilancio ai fini della mobilitazione delle entrate nazionali;
66. sottolinea che il rafforzamento dei sistemi fiscali contribuisce non solo alla riscossione di entrate più prevedibili, ma anche alla responsabilità dei governi attraverso la creazione di un nesso diretto tra i contribuenti e il loro governo; sostiene l'esplicita inclusione del miglioramento della mobilitazione delle entrate nazionali nell'elenco della Commissione sulle sfide principali da affrontare in materia di sviluppo attraverso il sostegno al bilancio;
67. richiama l'attenzione sulle sfide connesse all'elusione fiscale, all'evasione fiscale e ai flussi finanziari illeciti; invita la Commissione ad attenersi alle sue linee guida in sede di valutazione, sotto il profilo macroeconomico e della gestione delle finanze pubbliche, degli aspetti legati alla mobilitazione delle entrate nazionali, al fine di ottenere un quadro d'insieme più preciso sulle questioni più problematiche, come ad esempio l'entità degli incentivi fiscali, i prezzi di trasferimento e l'evasione fiscale;
68. invita inoltre la Commissione a intensificare il suo impegno nella lotta all'evasione fiscale e agli abusi fiscali, riducendo il sostegno finanziario a titolo dei FES a favore dei paradisi fiscali figuranti nella lista nera, al fine di incentivare i paesi figuranti in tale lista, che incoraggiano pratiche fiscali abusive, a conformarsi ai criteri dell'Unione in materia di equità fiscale;
69. evidenzia che esiste una carenza di adeguati strumenti di monitoraggio per valutare il contributo fornito dal sostegno al bilancio al miglioramento complessivo della mobilitazione delle entrate nazionali;
70. ritiene che sia fondamentale continuare a promuovere sistemi fiscali nazionali equi e trasparenti nel settore della politica tributaria, rafforzare il suo sostegno a favore di processi e organismi di vigilanza nell'ambito delle risorse naturali e continuare ad appoggiare le riforme in materia di governance che promuovono uno sfruttamento sostenibile e trasparente delle risorse naturali;
71. sottolinea la necessità di applicare con maggiore frequenza condizioni specifiche relative alla mobilitazione delle entrate nazionali, in quanto associano chiaramente l'esborso dei pagamenti per il sostegno al bilancio ai progressi conseguiti dal paese partner nell'ambito delle riforme relative alla mobilitazione delle entrate nazionali;
72. incoraggia la Commissione a estendere la componente relativa allo sviluppo delle capacità del sostegno al bilancio, in quanto getta solide basi per una trasformazione economica e sociale a lungo termine e affronta i principali ostacoli frapposti alla riscossione efficiente delle entrate pubbliche;
73. invita la Commissione, per tutti i contratti di sostegno al bilancio presenti e futuri con una componente di sviluppo delle capacità assegnata alla mobilitazione delle entrate nazionali, a sensibilizzare maggiormente i paesi partner circa la disponibilità di tale sostegno e facilitarne l'uso, in particolare per rispondere ai bisogni relativi allo sviluppo di capacità non ancora coperti da altri donatori;

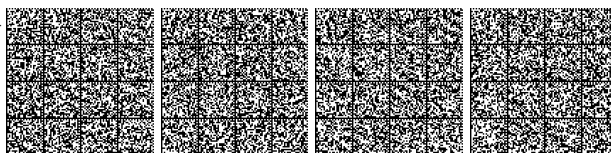


Necessità di una maggiore cooperazione con le organizzazioni internazionali

74. osserva che i pagamenti del FES a favore di progetti finanziati da più donatori e attuati da organizzazioni internazionali sono ammontati, nel 2016, a 914 milioni di EUR;
75. ritiene che le istituzioni finanziarie multilaterali per lo sviluppo debbano adoperarsi per rendere più efficace l'uso dei finanziamenti misti, in particolare per quanto riguarda l'addizionalità;
76. sottolinea che le banche multilaterali per lo sviluppo dovrebbero contribuire in modo coordinato e armonizzato al finanziamento, da parte del settore dello sviluppo, degli ambiziosi Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite fissati per il 2030, in particolare utilizzando in modo efficace i finanziamenti combinati e attraendo finanziamenti privati al fine di migliorare l'efficienza e l'impatto del finanziamento degli aiuti;
77. incoraggia la Commissione ad avvalersi maggiormente dello strumento di microfinanziamento, che è considerato uno strumento importante ed efficace per combattere la povertà e risolvere le economie locali;
78. ricorda la necessità che gli strumenti finanziari del FES attraggano ulteriori investimenti del settore privato; incoraggia la Commissione a elaborare un piano d'azione che risponda a tale necessità e a informare l'autorità di discharge in merito ai progressi compiuti;
79. invita la Commissione a fornire, ai fini della duplice finalità della trasparenza e della visibilità dell'Unione, ulteriori informazioni sui progetti gestiti con fondi dell'Unione in un prossimo esercizio di rendicontazione; è del parere che l'approfondimento del dialogo con le Nazioni Unite e il gruppo della Banca mondiale debba essere intensificato onde accrescere la trasparenza e la semplificazione degli strumenti di cooperazione comuni;
80. invita la Commissione a rendere pubblici non solo i dati di finanziamento alle ONG, ma anche una rendicontazione dettagliata dei progetti finanziati; esprime preoccupazione per le recenti accuse di condotta scorretta verso alcune ONG; invita la Commissione a monitorare attentamente l'evolversi della situazione e, nel caso, a rivalutare il finanziamento concesso;

Affrontare le nuove priorità di sviluppo mondiale*Sfide operative e nuovi fattori di impulso*

81. riconosce la necessità di sviluppare nuovi modelli per definire gli strumenti di aiuto allo sviluppo e delle relative condizionalità, in linea con gli impegni degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, in modo da rispondere alle nuove caratteristiche essenziali, quali il nesso tra sviluppo e settore umanitario, il nesso tra sviluppo, migrazione e mobilità, il nesso con il cambiamento climatico e il nesso tra pace e sicurezza;
82. sottolinea che, data la carenza di finanziamenti necessari per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sviluppo sostenibile, il settore privato potrebbe svolgere un ruolo cruciale; osserva che il finanziamento combinato potrebbe costituire un utile strumento per mobilitare risorse supplementari, a condizione che il suo utilizzo sia debitamente giustificato, che ne sia dimostrato il valore aggiunto e che rispetti i principi dell'efficacia dello sviluppo;
83. sottolinea, tuttavia, che i FES non dovrebbero spingersi al di là del loro ambito di applicazione e che la creazione di un nuovo nesso per far fronte a nuove sfide non dovrebbe compromettere il conseguimento di altri obiettivi di sviluppo e la sua creazione deve essere accompagnata da norme precise, chiare e trasparenti, stabilite sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori fissati dalla Commissione;
84. ritiene che il miglioramento del coordinamento e delle sinergie nel sostegno da parte di diversi donatori e strumenti di aiuto siano elementi indispensabili; invita i vari soggetti interessati a migliorare la qualità dei quadri di risultati delle operazioni e dei risultati dello sviluppo sul terreno;
85. riconosce le difficoltà operative o le sfide incontrate, in particolare ai fini del raggiungimento di un consenso soprattutto quando è in gioco il coordinamento di un numero elevato di donatori in un complesso contesto in evoluzione e a fronte di esigenze mutevoli;
86. ritiene che gli investimenti nei paesi fragili permangano una priorità chiave dell'intervento dell'Unione, sebbene il mantenimento di un approccio di monitoraggio razionale possa comportare, ove necessario, la cessazione del finanziamento; è del parere che occorra rafforzare la prassi di valutazione dei risultati e la loro condivisione in relazione ai paesi fragili o in situazioni di conflitto;
87. è favorevole agli sforzi intesi ad affrontare la questione della sostenibilità dei risultati dello sviluppo qualora siano in gioco la mobilitazione delle entrate nazionali, la titolarità e l'economia politica;



88. rammenta che i cambiamenti climatici costituiscono una delle maggiori sfide cui sono confrontati l'Unione e i governi del mondo intero; chiede fermamente alla Commissione di adempiere ai suoi impegni, basati sull'accordo di Parigi, relativi al rafforzamento delle condizionalità climatiche dei finanziamenti dell'Unione in modo da finanziare soltanto i progetti compatibili con il clima, riflettendo in tal modo gli obiettivi climatici dell'Unione, il che richiederà una maggiore coerenza dei criteri di selezione;
89. esprime preoccupazione per la conclusione della Corte secondo cui il sistema dell'Unione per la certificazione della sostenibilità dei biocarburanti non è pienamente affidabile⁽¹⁾; pone l'accento sulle conseguenze negative che ne potrebbero derivare per i paesi in via di sviluppo, dal momento che, secondo quanto constatato dalla Corte: «la Commissione non ha previsto l'obbligo per i sistemi volontari di verificare che la produzione di biocarburante da certificare non comporti rischi significativi di effetti socioeconomici negativi, quali conflitti inerenti alla proprietà fondiaria, il lavoro forzato/minorile, condizioni di lavoro inadeguate per gli agricoltori o pericoli per la salute e la sicurezza»; chiede pertanto alla Commissione di affrontare tale questione;
90. incoraggia l'integrazione della dimensione etica nella progettazione degli interventi;
91. insiste sulla necessità che i materiali didattici finanziari a titolo dei fondi dell'Unione, tra cui PEGASE (Meccanismo euro-palestinese di gestione dell'aiuto socio-economico), siano conformi ai valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione mediante l'istruzione, adottati dai ministri dell'Istruzione dell'Unione a Parigi il 17 marzo 2015; invita la Commissione a garantire che i fondi dell'Unione siano utilizzati in linea con le norme di pace e tolleranza nell'ambito dell'istruzione, ispirate dall'Unesco;
- Rendere operativo il nesso tra sviluppo e migrazione*
92. osserva che sono stati approvati 106 progetti per un valore complessivo di 1,589 miliardi di EUR, di cui 594 milioni di EUR sono stati impegnati e 175 milioni di EUR versati nel 2016 per migliorare la gestione dei flussi migratori e affrontare le cause profonde della migrazione irregolare mediante il fondo fiduciario per l'Africa e i relativi canali regionali; rileva che uno degli obiettivi concordati fa riferimento a «una corretta gestione delle politiche migratorie»;
93. invita la Commissione a riferire, in maniera strutturata, in merito all'incidenza dei programmi avviati nell'ambito del fondo fiduciario per l'Africa, in particolare sulla base del monitoraggio dell'Unione orientato ai risultati e del quadro di risultati del Fondo fiduciario per l'Africa al fine di evidenziare i risultati ottenuti collettivamente;
94. rileva altresì, in tale contesto, che il nuovo Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, che rientra nell'ambito del Piano europeo per gli investimenti esterni, punterà sui paesi dell'Africa subsahariana, con 400 milioni di EUR forniti a titolo dei FES;
95. è favorevole a incrementare la dotazione di finanza d'impatto per i paesi ACP, uno strumento a parte del Fondo investimenti ACP, con un importo di 300 milioni di EUR per raggiungere una capacità totale di 800 milioni di EUR, allo scopo di trattare direttamente i progetti mirati ad affrontare le cause profonde della migrazione, e a trasformarlo in un fondo rotativo;
96. constata che la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo investimenti ACP sostengono per lo più progetti che promuovono lo sviluppo del settore privato, mentre i progetti ammissibili del settore pubblico sono presi in considerazione anche nell'ambito del pacchetto sulla migrazione ACP; plaude allo sviluppo di nuovi partenariati nel quadro del Fondo investimenti ACP gestito dalla BEI; invita tuttavia la BEI a fornire ulteriori informazioni sui componenti dell'effetto leva, ossia le rispettive quote costituite da capitale proprio (equity) e dai finanziamenti pubblici dell'Unione o di altre banche multilaterali per lo sviluppo, come pure sui rimborsi reinvestiti nel funzionamento del Fondo investimenti ACP;
97. sostiene la Commissione nella sua intenzione di definire un codice sulla migrazione nell'ambito del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ai fini di un maggiore utilizzo effettivo e della tracciabilità dei relativi finanziamenti;
- Verso un nuovo partenariato ACP**
98. auspica di essere pienamente informato e consultato sul riesame intermedio dell'undicesimo FES, riesame che dovrebbe tenere conto dell'Agenda 2030 e di un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, ma che dovrebbe rispettare altresì pienamente i principi di efficacia dello sviluppo, ribaditi in occasione del Forum di alto livello del partenariato globale tenutosi a Nairobi, in particolare la titolarità delle priorità da parte dei paesi beneficiari;
99. rinnova la propria richiesta di integrare i fondi europei di sviluppo (FES) nel bilancio generale dell'Unione.

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 18/2016 «Il sistema dell'UE per la certificazione dei biocarburanti sostenibili».



DECISIONE (UE) 2018/1339 DEL PARLAMENTO EUROPEO

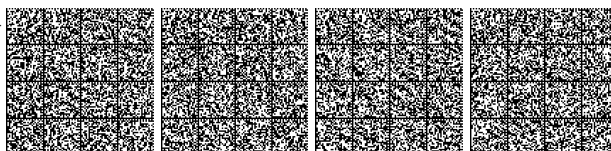
del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo relativi all'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i bilanci finanziari e i conti di gestione dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016 (COM(2017)364 — C8-0257/2017),
- viste le informazioni finanziarie sui Fondi europei di sviluppo (COM(2017)299),
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016, corredata delle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- viste le raccomandazioni del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione delle operazioni dei Fondi europei di sviluppo per l'esercizio 2016 (05078/2018 — C8-0053/2018, 05079/2018 — C8-0054/2018, 05080/2018 — C8-0055/2018, 05082/2018 — C8-0056/2018),
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)379),
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e modificato a Ouagadougou (Burkina Faso) il 22 giugno 2010 ⁽⁴⁾,
- vista la decisione 2013/755/UE del Consiglio, del 25 novembre 2013, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea («decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽⁵⁾,
- visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁶⁾,
- visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽⁷⁾,
- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 17 luglio 2006 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del trattato CE ⁽⁸⁾,
- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 24 giugno 2013 e del 26 giugno 2013 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE ⁽⁹⁾,

⁽¹⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 281.
⁽²⁾ GU C 322 del 28.9.2017, pag. 289.
⁽³⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.
⁽⁴⁾ GU L 287 del 4.11.2010, pag. 3.
⁽⁵⁾ GU L 344 del 19.12.2013, pag. 1.
⁽⁶⁾ GU L 156 del 29.5.1998, pag. 108.
⁽⁷⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 355.
⁽⁸⁾ GU L 247 del 9.9.2006, pag. 32.
⁽⁹⁾ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

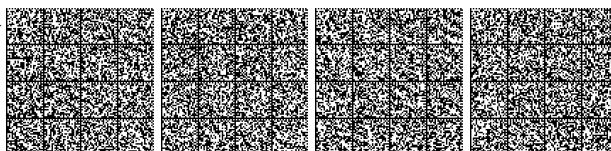


- visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽¹⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il nono Fondo europeo di sviluppo ⁽²⁾,
 - visto l'articolo 50 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il decimo Fondo europeo di sviluppo ⁽³⁾,
 - visto l'articolo 48 del regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'undicesimo Fondo europeo di sviluppo ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0123/2018),
- A. considerando la propria intenzione, nel contesto della procedura di discarico, di evidenziare la particolare importanza di un ulteriore rafforzamento della legittimazione democratica delle istituzioni dell'UE, migliorando la trasparenza e la rendicontabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
1. approva la chiusura dei conti del dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 191 del 7.7.1998, pag. 53.
⁽²⁾ GU L 83 dell'1.4.2003, pag. 1.
⁽³⁾ GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 58 del 3.3.2015, pag. 17.



DECISIONE (UE) 2018/1340 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0084/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 24,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0074/2018),
1. concede il disarcio al direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 25.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1341 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0074/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ⁽¹⁾ («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 15 872 582 EUR, il che rappresenta un incremento del 40,89 % rispetto al 2015; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione; che l'aumento era dovuto a nuovi compiti aggiuntivi che ampliano il suo mandato, compreso il completamento del mercato interno dell'energia;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto ragionevoli garanzie quanto al fatto che i conti annuali sono affidabili e le operazioni sottostanti sono legittime e regolari;

Seguito dato al discharge 2014

1. ricorda che, secondo l'accordo sulla sede stipulato fra l'Agenzia e il governo sloveno, deve essere istituita una Scuola europea in Slovenia; deplora, tuttavia, che dopo oltre quattro anni dall'accordo la Scuola europea non sia ancora stata istituita;

Gestione finanziaria e di bilancio

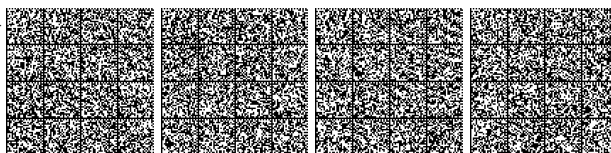
2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio effettuati durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 98,11 %, il che ha portato al conseguimento dell'obiettivo previsto dall'Agenzia e ha rappresentato un aumento del 3,02 % rispetto al 2015; rileva tuttavia che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 59,95 %, che corrisponde a una diminuzione del 14,93 % rispetto al 2015;

Impegni e riporti

3. apprende dalla relazione della Corte che i riporti per il titolo III (spese operative) erano molto elevati, pari a 4 900 000 EUR (86 %) degli stanziamenti impegnati, rispetto a 1 400 000 EUR (59 %) del 2015; osserva inoltre che tali riporti erano dovuti principalmente alla natura a lungo termine dell'attuazione del regolamento (UE) n. 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾, con un importo di 4 700 000 EUR nel 2016, rispetto a 1 100 000 EUR nel 2015;
4. apprende dalla risposta dell'Agenzia che l'elevato livello di riporti è dovuto alla tempistica del ciclo contrattuale annuale introdotto nel 2013, quando, a fine esercizio, all'Agenzia è stata assegnata una sostanziosa dotazione supplementare di bilancio per il progetto REMIT; osserva, tuttavia, che lo stanziamento impegnato per l'esercizio 2016 ai sensi del capo di bilancio relativo alla spesa per REMIT è stato utilizzato al livello massimo (100 %); rileva che l'Agenzia analizzerà l'attuazione degli stanziamenti di bilancio differenziati per il titolo III; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito alla decisione adottata in proposito;

⁽¹⁾ GU C 113 del 30.3.2016, pag. 169.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (GU L 326 del 8.12.2011, pag. 1).



5. osserva che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte; rileva, tuttavia, che l'elevata percentuale di riporti cancellati (9,8 %) potrebbe essere considerata come indice di una programmazione di bilancio non accurata;

Politica del personale

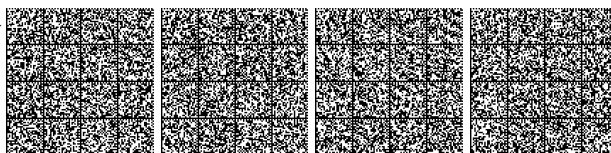
6. osserva che alla fine del 2016 l'Agenzia disponeva di 112 effettivi, 60 agenti temporanei (dei 69 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione), 26 agenti contrattuali, 4 esperti nazionali distaccati, 12 tirocinanti, 8 agenti interinali e 2 esperti della Commissione federale di regolamentazione dell'energia degli Stati Uniti; osserva che l'Agenzia ha ricevuto 15 ulteriori posti di agente temporaneo nel 2016; constata che l'equilibrio di genere era rappresentato dal 38 % di donne rispetto al 62 % di uomini;
7. osserva che, secondo la valutazione dei posti di lavoro, il 75,20 % dei posti di lavoro dell'Agenzia è di tipo operativo, il 19,01 % riguarda il sostegno e il coordinamento amministrativi e il 5,79 % è neutro;
8. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale; osserva che la spesa destinata ad attività di benessere ammonta a 133,12 EUR per dipendente e che nel 2016 è stata organizzata una giornata esterna per il personale; osserva che il numero medio di giorni di congedo per malattia è di 6 giorni per dipendente;
9. accoglie con favore la decisione adottata nel 2017 dal consiglio di amministrazione sulla prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali; è favorevole alle sessioni formative e informative organizzate per sensibilizzare maggiormente il personale;
10. rileva con soddisfazione il fatto che l'Agenzia non sia stata oggetto di denunce, azioni legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di personale nel 2016;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

11. riconosce che nel 2016 l'Agenzia ha continuato ad attuare le proprie politiche in materia di etica e integrità, come la politica in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché le sue politiche antifrode e di denuncia delle irregolarità; osserva che nel 2016 non vi sono stati casi di denunce di irregolarità in seno all'Agenzia;
12. osserva che l'Agenzia ha pubblicato tutte le dichiarazioni di interessi e i curriculum vitae dei membri del comitato dei regolatori e dei loro supplenti sul suo sito internet;
13. si compiace della decisione, entrata in vigore nel novembre 2017, relativa all'introduzione di un registro delle riunioni del direttore dell'Agenzia con le parti interessate esterne; invita l'Agenzia ad accelerare la procedura che dovrebbe essere valutata nell'ambito della procedura di discharge 2017;
14. prende atto delle dimissioni di un membro del consiglio di amministrazione, per il quale è stato individuato un potenziale conflitto di interessi;
15. prende atto dei motivi del rifiuto all'accesso ai documenti; si attende che l'Agenzia faccia ricorso nel modo più legittimo e regolare alla possibilità di rifiutare l'accesso ai documenti, pur tutelando i dati riservati o personali;

Principali risultati

16. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - ha iniziato a monitorare pienamente la negoziazione in prodotti dell'energia all'ingrosso in tutta l'Unione conformemente al regolamento (UE) n. 1227/2011,
 - ha adottato una decisione che prevede l'introduzione di una ripartizione delle capacità alla frontiera austro-tedesca,
 - ha pubblicato la sua relazione annuale sul monitoraggio del mercato sui restanti ostacoli al mercato interno dell'energia;
17. plaude al fatto che l'Agenzia utilizzi indicatori di impatto e indicatori di risultato per misurare la sua performance; deplora, tuttavia, che non vi siano valutazioni sistematiche ex ante per la pianificazione e i controlli, né valutazioni sistematiche ex post per misurare la performance;



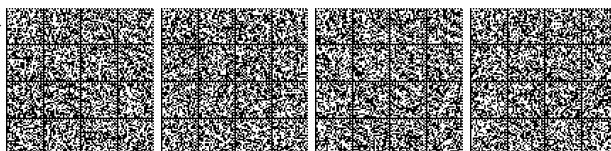
Controlli interni

18. osserva che nel 2016 è stata effettuata una valutazione dell'efficacia delle 16 norme di controllo interno; osserva che, al fine di rafforzare l'ambiente di controllo, sono stati identificati i seguenti settori: governance e sicurezza delle tecnologie informatiche, continuità operativa, gestione dei documenti; rileva che l'Agenzia rispetta i requisiti minimi sui cui si basano tutte le norme di controllo interno; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito alle misure poste in atto;
19. osserva con soddisfazione che nel 2016 non sono state riscontrate debolezze significative o rilevanti nelle norme di controllo interno dell'Agenzia;

Audit interno

20. apprende dalla relazione della Corte che nel maggio 2016 il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha condotto una relazione di audit che ha messo in evidenza la forte necessità di chiarire i ruoli e le responsabilità e analizzare il carico di lavoro della cellula responsabile degli appalti, al fine di pervenire a processi e procedure più efficienti e migliorare in maniera significativa la pianificazione e il controllo degli appalti; rileva che l'Agenzia e il SAI hanno convenuto un piano per l'adozione di misure correttive; apprende dall'Agenzia che, delle sei raccomandazioni, due «molto importanti» e tre «importanti» sono già state chiuse e che l'Agenzia prevede di chiudere l'ultima raccomandazione entro ottobre 2017; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito alle misure adottate;
21. prende atto che il SAI ha condotto una completa valutazione dei rischi e una valutazione del rischio informatico nel febbraio 2016; rileva che tali valutazioni hanno dato luogo a un nuovo piano di audit strategico per l'Agenzia per il periodo dal 2017 al 2019, nel quale sono formulati i temi degli audit per il prossimo periodo di programmazione, e ha portato a cinque azioni che dovevano essere completate entro la fine del 2017; attende con interesse la relazione dell'Agenzia sugli audit del SAI nell'ambito della relazione annuale di attività del 2017;
22. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1342 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0084/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 24,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0074/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

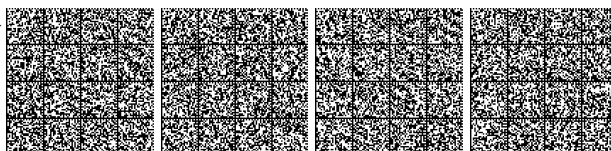
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 25.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1343 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

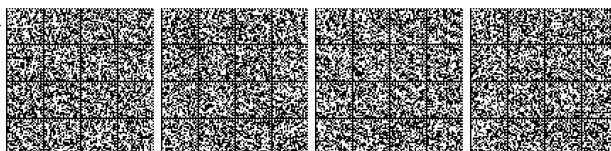
- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Ufficio⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare al comitato di gestione dell'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0085/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Ufficio⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0069/2018),
1. concede il discharge al comitato di gestione dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esecuzione del bilancio dell'Organismo per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al comitato di gestione dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 31.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 337 del 18.12.2009, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1344 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sull'analisi rapida dell'attuazione della riduzione del 5 % degli effettivi pubblicata il 21 dicembre 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0069/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, in base allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche («l'Ufficio») per l'esercizio 2016 ammontava a 4 246 000 EUR, importo che rappresenta un aumento del 5,69 % rispetto al 2015; che l'intera dotazione di bilancio dell'Ufficio proveniva dal bilancio dell'Unione per il 2016;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Ufficio relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto una ragionevole certezza in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Ufficio, nonché alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

1. osserva, sulla base della relazione della Corte, che nel marzo 2016, l'Ufficio ha indetto una gara d'appalto con lo scopo di stipulare un unico contratto-quadro con le due esistenti scuole internazionali di Riga per i figli dei propri dipendenti; osserva che, anche se le specifiche tecniche del bando di gara indicano che l'Ufficio stipulerebbe un contratto-quadro multiplo a cascata con due operatori economici, i criteri di aggiudicazione indicavano invece che la scelta della scuola spetta ai genitori; osserva che, di conseguenza, il contratto-quadro per un importo di 400 000 EUR, firmato nel luglio 2016, è basato su concetti contraddittori, causando incertezza giuridica per l'Ufficio e per le scuole; osserva, inoltre, che in questo caso specifico non era necessario un contratto-quadro; accoglie con favore la risposta dell'Ufficio in cui afferma che in futuro farà uso di accordi di servizio diretti con le scuole, senza ricorrere a procedure d'appalto;

Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 96,20 %, con un aumento dello 0,55 % rispetto al 2015; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 77,19 %, il che rappresenta una diminuzione del 3,12 % rispetto al 2015;
3. osserva, sulla base della relazione della Corte, che nel marzo 2016 l'Ufficio ha stipulato un contratto di 60 000 EUR per la fornitura di servizi di consulenza e di supporto professionale in materia di risorse umane; manifesta preoccupazione per il fatto che la procedura di gara si basasse esclusivamente sui prezzi; sottolinea che l'assunzione di un consulente senza considerare il livello di competenza ed esperienza come criterio di aggiudicazione non garantisce il miglior rapporto tra benefici e costi; accoglie con favore la reazione dell'Ufficio, segnatamente la risoluzione del contratto quadro e la messa in atto di una strategia differente per ottenere i servizi necessari;
4. rileva, in base alla relazione della Corte, che gli importi iscritti nel bilancio del 2014 per i contributi delle autorità nazionali di regolamentazione dei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) con statuto di osservatore presso l'Ufficio non si sono concretizzati in assenza di accordi con i paesi dell'EFTA;

⁽¹⁾ GU C 113 del 30.3.2016, pag. 159.



Impegni e riporti

5. osserva che, secondo l'Ufficio, il riporto complessivo di stanziamenti di impegno e di pagamento al 2016 ammontava a 615 957,25 EUR; osserva che 44 896,19 EUR (7,29 %) degli stanziamenti riportati sono stati annullati;
6. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Ufficio e comunicati alla Corte;

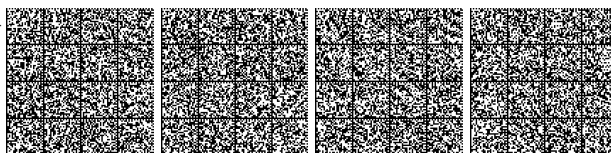
Politica del personale

7. osserva che, alla fine del 2016, l'Ufficio impiegava 27 membri del personale (tra cui agenti temporanei, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati); osserva che, in seguito alla riduzione attuata nel 2015, quando il numero di posti è stato ridotto di una risorsa, l'Ufficio ha dovuto eseguire un ulteriore taglio, poiché è stato invitato a contribuire con una risorsa alla riserva di riassegnazione delle agenzie;
8. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte sull'attuazione della riduzione del 5 % degli effettivi pubblicata il 21 dicembre 2017, all'Ufficio è stato applicato il tasso di riduzione più elevato possibile, ovvero una riduzione del 12,5 %, il che non tiene conto del fatto che il regolamento (UE) n. 2015/2120 ha attribuito compiti aggiuntivi all'Organismo dei regolatori europei della comunicazioni elettroniche, senza adeguare di conseguenza le risorse dell'Ufficio; sottolinea la necessità di risorse umane adeguate per assicurare l'esecuzione del mandato dell'Ufficio, mantenendo nel contempo la sua corretta operatività quotidiana;
9. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 14 posti (dei 15 posti complessivi autorizzati in base al bilancio dell'Unione), come nel 2015;
10. constata che al 30 maggio 2017 le donne rappresentavano il 42,31 % del totale del personale, a fronte del 57,69 % degli uomini; osserva tuttavia con preoccupazione che il rapporto di genere in seno al consiglio di amministrazione era del 28 % e del 72 %;
11. rileva, dalla relazione della Corte, che nel 2016 la durata media dell'occupazione nell'Ufficio era pari a 2,58 anni e l'avvicendamento del personale raggiungeva un livello elevato, pari al 25 %; prende atto che tale situazione influisce sull'efficienza dell'Ufficio e presenta rischi per l'attuazione dei suoi programmi di lavoro; riconosce che una possibile ragione dell'elevato tasso di avvicendamento del personale è il coefficiente correttore applicato alle retribuzioni nello Stato ospitante (73 % al 1° luglio 2016); osserva che l'Ufficio riconosce che l'elevato tasso di avvicendamento del personale è un fattore di rischio, che è stato annotato nel registro dei rischi come rischio significativo, e che la dirigenza si adopera costantemente per introdurre tecniche di attenuazione; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle azioni intraprese o pianificate per mitigare il rischio e affrontare adeguatamente la questione del mantenimento del personale;
12. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Ufficio in materia di personale; evidenzia che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 827,60 EUR, pari a 2 giorni; osserva che il numero medio di giorni di assenza per malattia è di 2,82 per membro del personale nell'unità Amministrazione e finanza e di 6,23 per membro del personale nell'unità di Gestione del programma; invita l'Ufficio a spiegare le ragioni di tale differenza;
13. apprezza il fatto che l'Ufficio abbia adottato nuove norme di attuazione in merito alla politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; sostiene la sessione formativa organizzata per sensibilizzare maggiormente il personale e propone di organizzare periodicamente sessioni formative e informative sul tema;
14. prende atto con soddisfazione che l'Ufficio non sia stato oggetto di denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di personale nel 2016;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

15. osserva che un progetto di politica interna in materia di denunce di irregolarità è stato elaborato e comunicato al Garante europeo della protezione dei dati, come previsto dalle disposizioni del regolamento (CE) n. 45/2001⁽¹⁾; osserva con soddisfazione che l'Ufficio ha organizzato una formazione interna sui valori etici, sui conflitti di interesse, sulla prevenzione delle frodi e sulla segnalazione di irregolarità;
16. accoglie con favore il fatto che l'Ufficio abbia incluso un capitolo relativo alla trasparenza e alla responsabilità nella sua relazione annuale di attività consolidata del 2016;

⁽¹⁾ GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1.



Principali risultati

17. accoglie positivamente i tre principali risultati dell'Ufficio nel 2016, nel quadro del sostegno fornito all'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, nella fattispecie:
 - il sostegno fornito al BEREC in sede di adozione degli orientamenti sulla neutralità della rete, compresi l'elaborazione del numero senza precedenti di contributi (quasi 500 000) pervenuti nel corso della consultazione pubblica, svoltasi nel periodo dal 6 giugno al 18 luglio 2016, e nel settore del roaming, offrendo in tal modo ulteriori benefici agli utenti finali dei servizi di comunicazione elettronica;
 - i due studi commissionati sulla neutralità della rete e le fusioni e le acquisizioni;
 - l'ulteriore ampliamento della sua politica di trasparenza, anche mediante l'attuazione della strategia di comunicazione aggiornata e del piano di comunicazione del BEREC;

Controlli interni

18. riconosce che gli sforzi dell'Ufficio per raggiungere la piena conformità con il quadro delle norme di controllo interno (ICS) sono proseguiti nel 2015 e all'inizio del 2016 il Servizio di audit interno (IAS) ha chiuso tutte le raccomandazioni sull'attuazione delle ICS; si compiace del fatto che nel 2016 l'Ufficio abbia incaricato un consulente indipendente di condurre una valutazione delle norme di controllo interno, che è stata effettuata nel novembre e dicembre 2016; accoglie con favore il fatto che il consulente indipendente abbia concluso che, in generale, le norme di controllo interno sono attuate in modo efficace;

Audit interno

19. prende atto che lo IAS ha effettuato una valutazione del rischio completa, coprendo i principali processi dell'Ufficio, sia operativi (in base alla sua missione) sia amministrativi (a sostegno dei compiti operativi); rileva che, in base ai risultati della valutazione dei rischi e considerando il profilo di rischio attuale dell'Ufficio, lo IAS ha ridotto il numero di missioni di audit per il futuro e intende effettuare uno o due incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità nel triennio;
20. osserva con soddisfazione che, alla fine del 2016, l'Ufficio ha adottato tutti i provvedimenti necessari e ha inviato risposte a tutte le raccomandazioni in sospeso derivanti dalla missione di audit del 2015 e, di conseguenza, i revisori dello IAS hanno raccomandato la chiusura dei punti aperti;

Altre osservazioni

21. rileva, dalla relazione della Corte, che l'Ufficio dovrebbe valutare, congiuntamente alla Commissione, l'introduzione di una valutazione periodica esterna almeno ogni cinque anni, come avviene per la maggior parte delle altre agenzie; osserva con soddisfazione che l'Ufficio è disposto a collaborare con la Commissione per valutazioni future;
22. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (vedi pag. 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1345 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

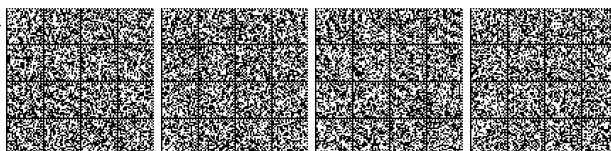
- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Ufficio⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare al comitato di gestione dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0085/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Ufficio⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0069/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al comitato di gestione dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 31.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 337 del 18.12.2009, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1346 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

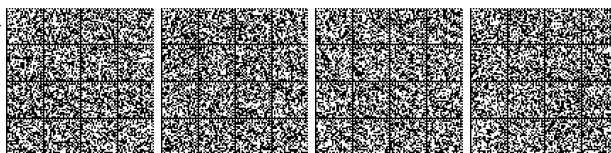
- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0063/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0106/2018),
1. concede il discarico alla direttrice del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, alla direttrice del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 37.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 314 del 7.12.1994, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1347 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0106/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (di seguito «il Centro») per l'esercizio 2016 ammonta a 50 576 283 EUR, importo che rappresenta un aumento del 2,0 % rispetto al 2015;
- C. considerando che la Corte dei conti (di seguito «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio finanziario 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato al disarcico 2015

1. si rammarica profondamente del fatto che il Centro non abbia ancora messo in atto un piano di continuità operativa, secondo le osservazioni della Corte e, di conseguenza, non rispetti la norma di controllo interno n. 10; sollecita il Centro a informare l'autorità di disarcico in merito a ulteriori misure;

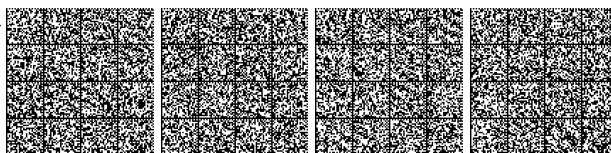
Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 89,37 %, pari a un incremento dell'1,21 % rispetto all'esercizio precedente; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'82,19 %, con un aumento del 3,66 % rispetto all'esercizio precedente;
3. osserva che, secondo la relazione della Corte per il 2016, la cassa e i depositi a breve termine del Centro sono scesi a 34 200 000 EUR (rispetto a 38 300 000 EUR alla fine del 2015) e le riserve sono scese a 31 100 000 EUR (rispetto a 34 000 000 EUR alla fine del 2015); rileva che detta diminuzione deriva da un approccio al bilancio volto a ridurre l'eccedenza accumulata negli esercizi precedenti; riconosce che il Centro prevede che tale diminuzione delle eccedenze di bilancio sarà ulteriormente accelerata nel 2017 conseguentemente all'adozione della nuova struttura tariffaria, che farà scendere il prezzo medio delle traduzioni pagate dai clienti del Centro;

Impegni e riporti

4. rileva che il Centro ha leggermente ridotto il tasso complessivo degli stanziamenti impegnati riportati all'anno successivo, passando dal 9,63 % nel 2015 al 7,56 % nel 2016, con una riduzione pari al 2,07 %; rileva che l'elevato livello di esecuzione delle spese è dovuto in gran parte alle spese di cui al titolo 1, nell'ambito del quale è stato utilizzato il 97,80 % del bilancio;
5. osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dal Centro e comunicati alla Corte; rileva, tuttavia, che l'elevata percentuale di riporti cancellati (10 %) potrebbe essere considerata indice di una programmazione di bilancio non accurata;

⁽¹⁾ GU C 443 del 29.11.2016, pag. 10.



Politica del personale

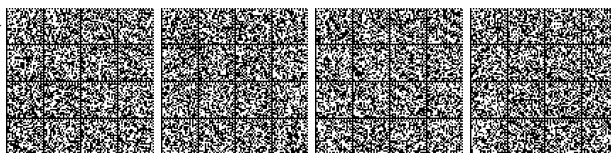
6. osserva che, in base alla tabella dell'organico, nel 2016 erano coperti 195 dei 197 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione, numero invariato rispetto al 2015; osserva con preoccupazione che, in base al numero di posti occupati al 31 dicembre 2016, lo squilibrio di genere nel 2016 si rifletteva nel 61,64 % di posti occupati da donne contro il 38,36 % da uomini, ossia un rapporto quasi di due a uno; raccomanda di affrontare questo squilibrio e di porvi rimedio quanto prima;
7. nota che, fino ad ora, il Centro ha rispettato l'obiettivo di riduzione del personale del 5 % (oltre al 5 % imposto in quanto agenzia «a velocità di crociera») per il periodo 2014-2018; pone l'accento sulla necessità di dotare il Centro delle risorse adeguate per fornire servizi di traduzione e linguistici di prim'ordine; raccomanda di non apportare futuri tagli al bilancio del Centro o alla tabella dell'organico;
8. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica del Centro in materia di personale; rileva che la spesa destinata ad attività orientate al benessere è stata di 13 754 EUR a persona; osserva che nel 2016 il numero medio di giorni per congedo di malattia è stato di 13,04 a persona;
9. ricorda che nel 2009 il Centro ha adottato una decisione in materia di molestie psicologiche e sessuali; è favorevole alle formazioni e alle sessioni informative organizzate per sensibilizzare maggiormente il personale in merito alle molestie psicologiche e sessuali;
10. osserva con soddisfazione che nel 2016 il Centro non è stato oggetto di denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

11. riconosce che la strategia antifrode del Centro è stata adottata dal suo consiglio di amministrazione nell'ottobre 2016 e che il Centro includerà un capitolo sulla trasparenza, la responsabilità e l'integrità nella sua relazione annuale 2017;
12. osserva con preoccupazione che il Centro ha deciso di pubblicare le dichiarazioni di interesse senza curriculum vitae a causa di problemi di gestione legati alle dimensioni del suo consiglio di amministrazione (circa 130 membri titolari e supplenti); rileva che la dichiarazione di interessi e il curriculum vitae del direttore sono pubblicati sul sito web del Centro;
13. apprezza che il Centro non abbia avuto nessun caso di conflitto di interessi nel 2016;
14. osserva con soddisfazione che il Centro ha adottato norme interne in materia di denunce interne di irregolarità nel 2008 e le ha modificate nel 2014; osserva che nel 2016 in seno al Centro non vi sono stati casi di denunce;
15. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
16. si rammarica per il fatto che il Centro non pubblichi i processi verbali delle riunioni del consiglio di direzione; invita il Centro a modificare la sua politica;
17. prende atto dei motivi del Centro di rifiutare l'accesso ai documenti; si attende che il Centro ricorra nel modo più legittimo e regolare alla possibilità di rifiutare l'accesso ai documenti, tutelando nel contempo i dati riservati o personali;

Principali risultati

18. si compiace dei tre principali risultati individuati dal Centro nel 2016, ossia:
 - il Centro ha adottato la sua strategia 2016-2020, che è stata approvata dal suo consiglio di amministrazione;
 - il nuovo sistema di gestione del flusso di lavoro del Centro (eCdT) è stato messo a disposizione dei clienti del Centro;
 - il Centro ha elaborato una nuova struttura tariffaria per la traduzione dei documenti che hanno portato i clienti del Centro stesso a conseguire risparmi basati sul riutilizzo dei contenuti memorizzati nelle memorie di traduzione del Centro;
19. si rammarica tuttavia fortemente del fatto che il Centro non faccia uso di indicatori di impatto, indicatori di risultato o indicatori di input per i suoi documenti di programmazione; rileva che il Centro non effettua valutazioni ex ante sistematiche in materia di pianificazione e controllo e lo invita pertanto a ricorrere sistematicamente a valutazioni ex post per misurare la sua performance;



Audit interno

20. apprende dal Centro che il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha eseguito un audit di verifica sulla gestione della continuità operativa del Centro e sulla gestione del flusso di lavoro per la traduzione di documenti; rileva che tutte le raccomandazioni, ad eccezione di tre di esse, che dovevano essere trattate nel 2017, sono state messe in atto in maniera adeguata ed efficace; osserva che sono stati compiuti progressi significativi per quanto riguarda l'istituzione di piani di continuità operativa, il che mitiga in parte i rischi identificati abbassando di conseguenza il livello di importanza della raccomandazione da «molto importante» a «importante»; osserva inoltre che il SAI ha riconosciuto il continuo sviluppo del nuovo sistema di gestione del flusso di lavoro della traduzione, eCdT, ma ritiene che diversi elementi restino ancora da mettere a punto prima che questa raccomandazione «importante» possa essere considerata pienamente attuata; invita il Centro a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione delle raccomandazioni del SAI;

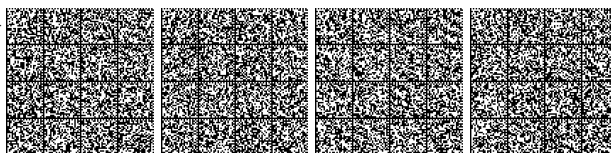
Performance

21. prende atto della revisione del sistema di soddisfazione dei clienti al fine di sviluppare un più efficace processo di dialogo con questi ultimi; accoglie con favore il nuovo approccio che nel settembre 2016 è stato presentato a sei clienti, ossia l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, l'Agenzia europea per i medicinali, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, l'Autorità bancaria europea e l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro; attende con interesse di vedere la soluzione ottimizzata, da perfezionare e inserire nell'eCDT nel corso del 2017;
22. esprime soddisfazione per il fatto che nel 2016 il Centro abbia siglato nuovi accordi con tre organismi, portando il numero complessivo dei propri clienti a 64; invita le agenzie e gli organismi dell'Unione ad evitare, laddove possibile, la duplicazione dei servizi di traduzione, facendo maggiore uso dei servizi del Centro;
23. desume dalla relazione annuale di attività del Centro che, sulla base della revisione di fine anno effettuata dalla direzione del Centro e applicando alcuni fattori di ponderazione, l'esecuzione generale del programma di lavoro modificato del Centro per il 2016 è stata del 79,2% rispetto al bilancio iniziale e dell'85% rispetto al bilancio rettificativo;
24. rileva con soddisfazione che il Centro ha adottato un nuovo piano d'azione per la garanzia della qualità della traduzione (Translation Quality Assurance Action Plan — TQAAP) per il periodo 2015-2016; rileva che il tasso di realizzazione degli obiettivi per il TQAAP nel programma di lavoro modificato del Centro per il 2016 è stato fissato al 100% e che alla fine del 2016 era stato eseguito il 98,2% del piano; riconosce che l'accento è stato posto sull'attuazione di un nuovo strumento di gestione del corpus (MultiTrans) e sull'automazione del flusso di informazioni sulle relative domande di traduzione attraverso il nuovo strumento di gestione del flusso di lavoro eCdT; accoglie con favore gli ulteriori progressi compiuti con i test effettuati con i motori di traduzione automatica specifici del Centro;
25. sostiene il chiaro impegno del Centro nei confronti della qualità, come dimostrato dalla sua ferma posizione in merito alle traduzioni «sistematicamente insoddisfacenti» dei contraenti esterni; accoglie con favore la politica di formazione tematica continua adottata dal Centro rivolta sia ai suoi traduttori interni che ai contraenti esterni, in quanto essa contribuisce a mantenere standard di qualità elevati;

Altre osservazioni

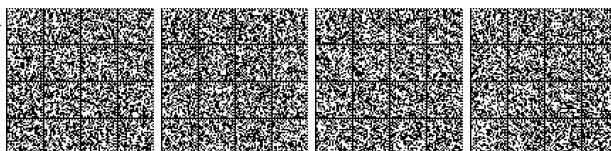
26. ribadisce il suo fermo impegno a favore del multilinguismo nell'Unione, che costituisce una piattaforma essenziale per interagire con i cittadini e, in quanto tale, un requisito imprescindibile per il successo del sistema democratico dell'Unione; invita, a tale proposito, il Parlamento a seguire l'esempio del Consiglio e del Comitato delle regioni e consentire la traduzione e l'interpretazione nelle lingue che hanno uno status costituzionale a livello nazionale⁽¹⁾; si compiace del ruolo che il Centro svolge nel facilitare il lavoro delle agenzie e degli organismi dell'Unione fornendo servizi di traduzione e linguistici di elevata qualità;

⁽¹⁾ Il Consiglio e il Comitato delle regioni hanno concluso un accordo amministrativo con i governi della Spagna e del Regno Unito, in base al quale le lingue che godono di uno status costituzionale a livello nazionale, come il catalano, il gallego, il basco, il gallese e il gaelico scozzese, possono essere utilizzate per varie finalità, incluse la traduzione e l'interpretazione. L'incidenza sul bilancio per le istituzioni dell'Unione è di fatto pari a zero, dal momento che tutti i costi imputabili all'attuazione di tale accordo sono presi in carico a livello nazionale. Finora, né il Consiglio né il Comitato delle regioni hanno segnalato problemi concernenti l'attuazione dell'accordo.



27. rileva dalla relazione della Corte che il compito del Centro è di fornire alle agenzie e agli organismi dell'Unione i servizi di traduzione necessari alle loro attività, oltre a fornire detti servizi alle istituzioni dell'UE che ne facciano richiesta; rileva inoltre che la maggior parte delle agenzie e degli organismi sono tenuti, ai sensi dei rispettivi regolamenti istitutivi, a far ricorso ai servizi di traduzione del Centro; rileva tuttavia che molti di essi (cui è imputabile più della metà delle entrate del Centro) fanno sempre più ricorso a soluzioni interne o alternative, il che significa che la capacità del Centro non viene utilizzata al massimo e che vi è una duplicazione dello sviluppo di sistemi e una duplicazione di costi d'esercizio a livello di Unione e che il modello e la continuità operativi del Centro potrebbero essere a rischio;
28. esorta il Centro a proseguire gli sforzi tesi a esplorare i modi in cui le tecnologie linguistiche innovative possono sostenere le sue attività di base; ritiene che sviluppando risorse terminologiche multilingui, quali la banca dati IATE, il Centro contribuisca a garantire che tutte le lingue ufficiali dell'Unione tengano il passo con i concetti emergenti;
29. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1348 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

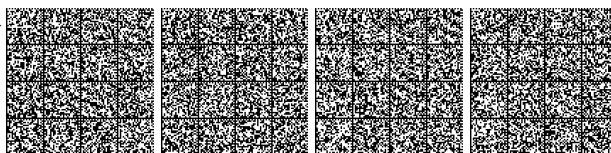
- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0063/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0106/2018),
1. approva la chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 37.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 314 del 7.12.1994, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1349 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

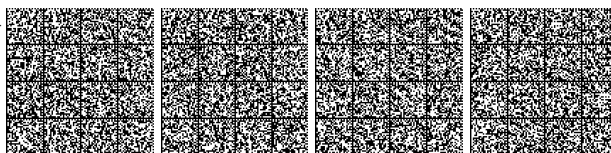
- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0057/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12 bis,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0068/2018),
1. concede il discarico al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 42.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 39 del 13.2.1975, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1350 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0068/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (il «Centro»), il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2016 ammontava a 18 019 949 EUR, il che rappresenta una flessione dell'1,83 % rispetto al 2015; che il bilancio del Centro proviene prevalentemente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro per l'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato al discharge del 2015

1. rileva con soddisfazione che, per quanto concerne l'osservazione formulata dalla Corte riguardo all'edificio, ai lavori di riparazione e di potenziamento strutturale e a varie questioni di sicurezza, l'azione in questione risulta ora «completata»;

Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,99 %, pari a un incremento dell'1,43 % rispetto all'esercizio precedente; valuta altresì positivamente il fatto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 94,55 %, con un significativo aumento dell'11,55 % rispetto all'esercizio precedente;

Impegni e riporti

3. rileva che il Centro ha potuto utilizzare gli ulteriori risparmi derivanti dall'aggiustamento al ribasso del fattore di ponderazione dei salari, passato dal 79,9 % al 79,3 %; osserva con soddisfazione che il Centro ha stornato i risparmi così realizzati nelle spese per il personale alle attività operative ed è riuscito ad impegnarli prima della fine dell'esercizio;
4. constata che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi del Centro, non sono necessariamente indicativi di carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio e non contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dal Centro e comunicati alla Corte;

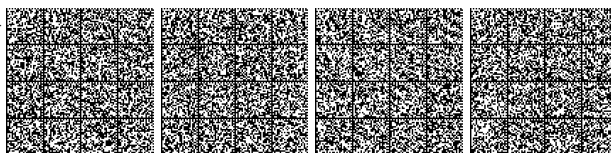
Storni

5. rileva che nel 2016 il Centro ha eseguito storni per un importo complessivo di 309 187 EUR dal titolo I (spese per il personale) e dal titolo II (spese amministrative) al titolo III (spese operative); osserva con soddisfazione che il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle regole finanziarie;

Appalti

6. rileva che il Centro ha trattato 46 procedure di appalto nel 2016, delle quali il 46 % era costituito da procedure aperte, il 48 % da procedure negoziate e il 6 % da procedure ristrette;

⁽¹⁾ GU C 113 del 30.3.2016, pag. 1.



Politica del personale

7. osserva che al 31 dicembre 2016 il tasso di occupazione della tabella dell'organico era pari al 98 %, vale a dire 92 posti coperti su 94 autorizzati;
8. valuta positivamente il fatto che il Centro abbia continuato a impegnarsi a favore delle pari opportunità nel settore occupazionale e delle assunzioni; osserva che il personale del Centro è composto dal 60 % di donne e dal 40 % di uomini e che l'equilibrio di genere potrebbe essere migliorato; si compiace tuttavia del fatto che le donne siano adeguatamente rappresentate in tutti i gradi, anche a livello dirigenziale, cosa che, come vale la pena ricordare, non sempre avviene;
9. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica del Centro in materia di personale; rileva che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 46 000 EUR, pari a 0,5 giorni per unità di personale; invita il Centro a fornire all'autorità di scarico una ripartizione più dettagliata di tali spese; osserva che la media dei giorni di assenza per malattia è pari a 7,9 giorni per unità di personale;
10. ricorda che nel novembre 2011 il Centro ha adottato una decisione in materia di molestie psicologiche e sessuali; invita il Centro a sostenere l'organizzazione di sessioni di formazione e informazione per sensibilizzare il personale;
11. osserva con soddisfazione che nel 2016 il Centro non è stato oggetto di denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

12. valuta positivamente il fatto che il Centro abbia ottenuto tutte le dichiarazioni sui conflitti di interessi che non erano state presentate dai neodesignati membri del consiglio di direzione e che ora sono pubblicate sul suo sito web;
13. ricorda che il 22 ottobre 2014 il Centro ha adottato una strategia antifrode, insieme alla politica in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interessi; valuta positivamente il fatto che il Centro abbia organizzato sessioni di formazione periodiche per sensibilizzare il personale in merito alla corretta attuazione della strategia e della politica in questione;
14. rileva che il 9 febbraio 2017 il Centro ha adottato orientamenti in materia di denunce di irregolarità basati sugli orientamenti della Commissione e conformi ai requisiti dell'articolo 22 quater dello statuto dei funzionari; osserva che il Centro nel 2016 non ha avuto denunce di irregolarità;
15. ritiene che sia necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il sostegno e la consulenza necessari;
16. si rammarica per il fatto che il Centro non pubblichi i processi verbali delle riunioni del consiglio di direzione; invita il Centro a modificare la propria politica al riguardo;

Principali risultati

17. si compiace dei tre principali risultati individuati dal Centro per il 2016, ossia:
 - pubblicazione dell'esito del progetto triennale sul ruolo dell'istruzione e formazione professionale (IFP) nell'affrontare l'abbandono precoce dei sistemi di istruzione e formazione,
 - sviluppo di uno strumentario in grado di offrire orientamenti pratici, suggerimenti, buone prassi e strumenti IFP per contribuire alle attività e alle politiche che aiutano i giovani che rischiano di abbandonare prematuramente i sistemi di istruzione e formazione a non farlo e a ottenere una qualifica e che aiutano quanti hanno abbandonato prematuramente i sistemi di istruzione e formazione a reinserirsi in tali sistemi e nel mercato del lavoro,
 - pubblicazione delle previsioni aggiornate delle competenze e della domanda, in cui vengono delineate le tendenze nel settore dell'occupazione fino al 2025;
18. si rammarica tuttavia che il Centro non abbia utilizzato gli indicatori di impatto per monitorare il successo di tali risultati;

Audit interno

19. prende atto del fatto che tutte le raccomandazioni risultanti dal piano d'azione concordato a seguito dell'audit effettuato nel 2015 dal servizio di audit interno (SAI) sugli appalti, comprese la prevenzione della frode e la consulenza giuridica presso il Centro, sono state attuate e sottoposte a revisione entro la fine del 2016; rileva che quattro delle cinque raccomandazioni sono state chiuse e che il SAI ha raccomandato la chiusura della quinta; osserva inoltre che nel marzo 2016 il SAI ha effettuato un esercizio di valutazione dei rischi presso il Centro ai fini della preparazione del piano di audit strategico per il periodo 2017-2019;



Performance

20. prende atto della stretta collaborazione del Centro con la Fondazione europea per la formazione e la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, formalizzata attraverso accordi di collaborazione;
21. constata che il Centro ha contribuito attivamente a una serie di attività della Rete di sviluppo della performance delle agenzie dell'UE, tra cui la revisione della tabella di marcia della Commissione, condividendo altresì la propria esperienza con altre agenzie dell'Unione in merito allo sviluppo di indicatori chiave di performance per i direttori delle agenzie dell'Unione; osserva che il sistema di misurazione della performance del Centro forma parte integrante dei suoi processi di pianificazione e di comunicazione;
22. rileva che nell'aprile 2017 è stata avviata la valutazione esterna del Centro, come previsto dal regolamento finanziario;
23. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1351 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0057/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12 bis,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0068/2018),
1. approva la chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

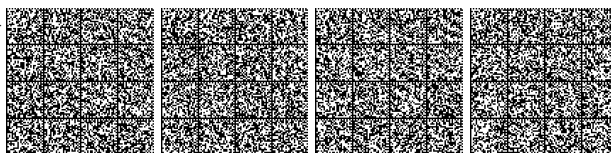
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 42.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 39 del 13.2.1975, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1352 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agazia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (fino al 1º luglio 2016: Accademia europea di polizia) (CEPOL) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

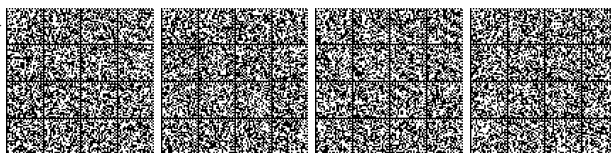
- visti i conti annuali definitivi dell'Agazia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agazia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agazia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agazia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0073/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2005/681/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, che istituisce l'Accademia europea di polizia (CEPOL) e che abroga la decisione 2000/820/GAI ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (UE) 2015/2219 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sull'Agazia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e che sostituisce e abroga la decisione 2005/681/GAI del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 20,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0098/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agazia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto per l'esecuzione del bilancio dell'Agazia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agazia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 47.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.⁽⁵⁾ GU L 319 del 4.12.2015, pag. 1.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1353 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (fino al 1º luglio 2016: Accademia europea di polizia) (CEPOL) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0098/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Accademia europea di polizia («l'Accademia») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 10 291 700 EUR, importo che rappresenta un incremento del 17,34 % rispetto al 2015, dovuto alla convenzione di sovvenzione con la Commissione sul partenariato UE/MENA per la formazione sull'antiterrorismo; che l'intera dotazione di bilancio dell'Accademia proviene dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Accademia relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto una ragionevole certezza in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Accademia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

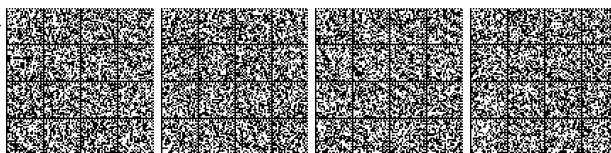
Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 95,95 %, il che rappresenta un incremento dello 0,44 % rispetto al 2015; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 78,85 %, il che rappresenta una diminuzione dello 0,15 % rispetto al 2015;
2. rileva che, in seguito alla firma della convenzione di sovvenzione con la Commissione nel 2015 sul partenariato UE/MENA per la formazione sull'antiterrorismo, è stato concordato un bilancio di 2 490 504 EUR, di cui una seconda rata di 1 243 891 EUR è stata messa a disposizione per le operazioni d'impegno e per le operazioni di pagamento; osserva inoltre che l'89 % degli stanziamenti disponibili è stato impegnato e il 48 % degli stanziamenti disponibili è stato versato; invita l'Accademia a comunicare all'autorità di discarico la valutazione esterna di tale partenariato tramite la sua relazione annuale di attività per il 2017;
3. riconosce che, alla fine dell'esercizio, l'Accademia aveva eseguito in tempo il 91 % di tutti i pagamenti relativi agli impegni finanziari, superando in tal modo l'obiettivo di eseguire l'85 % di tutti i pagamenti entro il termine legale previsto; osserva che i fornitori non hanno applicato alcun interesse per i pagamenti tardivi;
4. rileva che diversi membri del personale hanno avviato un'azione legale contro l'Accademia in relazione alle condizioni di svolgimento del trasferimento e alle relative conseguenze finanziarie sul loro reddito; osserva che è stato raggiunto un accordo amichevole con alcuni membri del personale e i pagamenti a tal fine sono stati effettuati nel 2015 e 2016; rileva, inoltre, che alcuni membri del personale hanno fatto ricorso dinanzi alla corte e la sentenza è prevista per il 2018; invita l'Accademia a riferire all'autorità di discarico in merito ai risultati di tale ricorso;

Impegni e riporti

5. osserva che è stato riportato al 2017 un importo di 1 477 288 EUR, ovvero il 17 % del bilancio complessivo del 2016; prende atto dalla relazione della Corte che il livello dei riporti di stanziamenti impegnati per il titolo II (spese per attività di supporto) è stato elevato: 140 055 EUR, pari al 30 % (rispetto a 212 456 EUR, pari al 49 %, nel 2015); apprende che tali riporti riguardano sostanzialmente la consulenza informatica nonché beni e servizi informatici ordinati nella parte finale dell'anno;

(1) GU C 113 del 30.3.2016, pag. 107.



6. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa esecuzione e non contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;
7. osserva che, alla fine del dicembre 2016, il tasso complessivo di esecuzione del bilancio per il 2015, compresi gli stanziamenti riportati dal 2015-2016, ha raggiunto il 93 %;

Storni

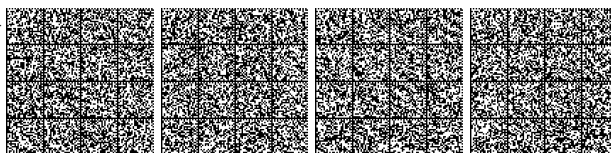
8. prende atto che l'Accademia ha eseguito nove storni di bilancio per stanziamenti operativi e amministrativi e due storni sotto l'autorità del direttore esecutivo secondo la clausola di flessibilità di cui all'articolo 27, paragrafo 1, lettera a), del regolamento finanziario dell'Accademia;

Politica relativa al personale

9. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 25 posti (dei 28 posti autorizzati in base al bilancio dell'Unione) rispetto ai 26 del 2015;
10. valuta positivamente, alla luce del numero dei posti occupati nel 2016, il fatto che sia stato conseguito un equilibrio di genere, dal momento che le donne rappresentano il 50 % del personale e gli uomini il restante 50 %; osserva, tuttavia, che nel consiglio di amministrazione si è registrata una proporzione di genere del 69 %- 31 %;
11. osserva che il numero di dimissioni è aumentato dopo il trasferimento dell'Accademia dal Regno Unito in Ungheria, dove alle retribuzioni del personale è applicato un coefficiente correttore significativamente più basso; rileva che è stata attuata una serie di azioni di mitigazione; osserva, tuttavia, che il basso inquadramento dei posti e il basso coefficiente correttore non invogliano gli stranieri (soprattutto dell'Europa occidentale e settentrionale) a trasferirsi in Ungheria e che, di conseguenza, l'equilibrio geografico del personale non è garantito; rileva, a tale proposito, che nel 2016 il 30 % di tutto il personale dell'Accademia era ungherese, una percentuale sproporzionata; constata con preoccupazione dalla relazione della Corte che l'elevato avvicendamento del personale potrebbe incidere sulla continuità operativa e sulla capacità dell'Accademia di attuare le attività previste nel programma di lavoro e sottolinea la necessità di affrontare tale problema; prende altresì atto del fatto che l'equilibrio geografico del personale ha un impatto sul costo del personale, il che ha portato alla decisione di stornare gli stanziamenti non utilizzati dal titolo 1 al titolo 3, consentendo l'attuazione di ulteriori attività operative;
12. osserva che, in media, il personale dell'Accademia è stato in congedo di malattia per 4,3 giorni nel 2016; osserva con preoccupazione che nel 2016 il personale non ha dedicato neanche un giorno alle attività orientate al benessere e l'unico evento di questo tipo è stato organizzato dopo l'orario di lavoro; osserva, tuttavia, che l'Accademia, nelle sue risposte all'autorità di scarico, ha dichiarato di avere speso 3 900 EUR per attività orientate al benessere; invita l'Accademia a spiegare ulteriormente in che modo tale importo è stato speso;
13. prende atto con soddisfazione che l'Accademia ha istituito una rete di consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza, si è occupata della loro formazione e ha organizzato anche formazioni per il personale sulla prevenzione delle molestie; rileva con soddisfazione che nel 2016 non sono stati segnalati casi di molestie;
14. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
15. osserva che l'Accademia non fa uso di veicoli di servizio;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, trasparenza e democrazia

16. constata che le dichiarazioni di interessi dell'alta dirigenza e dei membri del consiglio di amministrazione sono state pubblicate sul sito web dell'Accademia; apprende che ai membri del personale dell'Accademia e ad altre persone che collaborano direttamente con l'Accademia è stato chiesto di compilare una dichiarazione di interessi;
17. osserva che, per gli esperti esterni retribuiti, l'Accademia pubblica sul suo sito web, nel quadro dell'elenco annuale dei contraenti, i contratti aggiudicati agli esperti dall'Accademia; rileva tuttavia che le dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse e di riservatezza degli esperti retribuiti non sono state pubblicate sul sito web; riconosce che l'Accademia intende rivedere le proprie disposizioni sulla pubblicazione di tali dichiarazioni; invita l'Accademia a comunicare all'autorità di scarico le misure adottate;



18. osserva che l'Accademia non pubblica i processi verbali delle riunioni di direzione; invita l'Accademia a rendere tali processi verbali disponibili sul suo sito web;
19. osserva che nel 2016 l'Accademia ha ricevuto una domanda di accesso ai documenti, in risposta alla quale ha concesso il pieno accesso ai documenti richiesti;

Principali risultati

20. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Accademia nel 2016, ossia:
 - l'ottenimento della certificazione ISO 9001 per due settori di attività principali: attività residenziali e programma di scambio CEPOL,
 - il completamento dei preparativi necessari per l'attuazione del nuovo mandato, che è entrato in vigore il 1° luglio 2016,
 - l'attuazione positiva del progetto di partenariato UE/MENA per la formazione sull'antiterrorismo;

Strategia antifrode

21. osserva con soddisfazione che le norme in materia di segnalazione delle frodi e protezione degli informatori sono integrate nella strategia antifrode dell'Accademia;
22. rileva che il consiglio di amministrazione dovrà adottare la revisione della strategia antifrode nel novembre 2017; invita l'Accademia a riferire all'autorità di scarico in merito alla revisione di tale strategia;

Audit interno

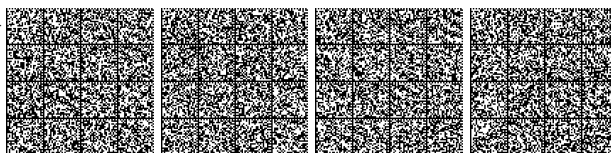
23. prende atto che nel novembre e nel dicembre 2016 il Servizio di audit interno ha sottoposto ad audit l'Accademia sul tema «Valutazione delle esigenze di formazione, pianificazione e bilancio», con una particolare attenzione alle sue attività principali; rileva, inoltre, che il progetto di relazione di audit del marzo 2017 conclude che, sebbene l'audit non abbia identificato problemi critici o molto importanti, il Servizio di audit interno ritiene che vi sia un margine di miglioramento nell'utilizzo della matrice di formazione «Giustizia e affari interni», al fine di evitare sovrapposizioni con corsi di formazione organizzati da altre agenzie del settore degli affari interni e della giustizia; ritiene che la questione debba essere affrontata quanto prima;

Performance

24. osserva che nel 2016 il programma di formazione dell'Accademia comprendeva 174 attività di formazione, tra cui 87 attività residenziali e 87 seminari online (webinar), 492 scambi nel quadro del programma di scambi per le polizie europee, 27 moduli online e un corso online; rileva con soddisfazione che per il sesto anno consecutivo il raggio di azione dell'Accademia si è ampliato, avendo formato nel 2016 18 009 professionisti delle autorità di contrasto rispetto ai 12 992 del 2015 (aumento pari ad oltre il 38 %);
25. osserva che l'Accademia dispone di un sistema di valutazione globale per assicurare la qualità del suo programma di formazione; rileva, inoltre, che la valutazione dei corsi si propone di valutare l'efficacia della formazione, ma anche di misurare il tasso di soddisfazione dei partecipanti; osserva che la soddisfazione complessiva si è mantenuta elevata, dato che il 95 % dei partecipanti ha affermato di essere molto soddisfatto o soddisfatto delle attività dell'Accademia;
26. sottolinea che l'Accademia ha effettivamente fornito i prodotti e i servizi attesi, in conformità del suo programma di lavoro per il 2016;

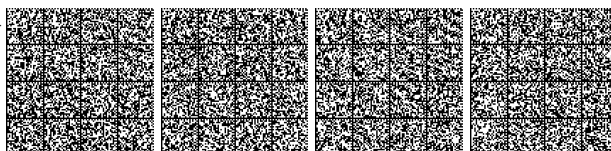
Altre osservazioni

27. osserva che la valutazione esterna quinquennale dell'Accademia (2011-2015) è stata completata dal valutatore esterno nel gennaio 2016; rileva con soddisfazione che il valutatore esterno ha definito l'Accademia efficiente e che la sua conclusione è corroborata da elementi di prova indicanti un maggior numero di attività svolte dall'Accademia nel corso del periodo di valutazione, a fronte di un livello relativamente stabile delle risorse messe a sua disposizione per lo stesso periodo; constata, tuttavia, che la relazione di valutazione quinquennale dell'Accademia comprende 17 raccomandazioni; osserva che il piano d'azione è stato elaborato per rispondere a tali raccomandazioni e ha individuato 31 azioni che devono essere attuate tra la metà del 2016 e la fine del 2018; è preoccupato che, in base alla valutazione quinquennale, vi sia un'evidente necessità di rafforzare notevolmente le risorse umane e finanziarie dell'Accademia;
28. prende atto con soddisfazione del fatto che l'Accademia disponga di luci azionate mediante sensori di movimento nei corridoi al fine di consentire il risparmio energetico; dissente con il parere dell'Accademia secondo cui, sebbene nel 2016 le autorità ungheresi abbiano messo i locali a disposizione dell'Accademia, quest'ultima non sia stata coinvolta nella gestione dell'edificio e non abbia avuto alcuna possibilità diretta di attuare misure efficaci sotto il profilo dei costi o rispettose dell'ambiente;



29. prende atto con preoccupazione — alla luce delle tempistiche sempre più stringenti — che, per il momento, l'Accademia non dispone di informazioni sufficienti che consentano un'accurata preparazione per lo svolgimento delle attività future dopo la Brexit; rileva che la Brexit limiterà l'accesso dell'Accademia alle competenze del Regno Unito in materia di attività di contrasto e la capacità di organizzare corsi di formazione con i funzionari del Regno Unito; osserva che questi aspetti potrebbero avere un impatto negativo sullo sviluppo di pratiche comuni, sullo scambio di informazioni e, in ultima analisi, sulla cooperazione transfrontaliera in materia di lotta e di prevenzione contro la criminalità; raccomanda di adottare misure volte a mantenere almeno l'attuale livello di cooperazione; invita la Commissione e l'Accademia a tenere informata l'autorità di scarico sulla gestione dei rischi connessi alla Brexit;
30. osserva che il 2016 è stato il primo anno completo di attuazione del «Progetto di partenariato per la formazione sull'antiterrorismo dell'UE / MENA»; accoglie con favore il fatto che esso sia ora riconosciuto come un progetto faro nella cooperazione fra l'UE e i paesi MENA per la lotta al terrorismo;
31. invita l'Accademia ad attuare senza indugio i propri obiettivi di aumentare la sua visibilità online e di migliorare ulteriormente il suo sito web, per renderlo ancora più pertinente alle parti interessate e per sostenere al meglio il lavoro dell'Accademia; raccomanda all'Accademia di rendere meglio conto degli effetti delle sue attività, in particolare sulla sicurezza dell'Unione; riconosce gli sforzi dell'Accademia in questa direzione;
32. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1354 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

**sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto
(fino al 1° luglio 2016: Accademia europea di polizia) (CEPOL) per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0073/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2005/681/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, che istituisce l'Accademia europea di polizia (CEPOL) e che abroga la decisione 2000/820/GAI ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (UE) 2015/2219 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sull'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e che sostituisce e abroga la decisione 2005/681/GAI del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 20,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0098/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 47.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.⁽⁵⁾ GU L 319 del 4.12.2015, pag. 1.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1355 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0068/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0066/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

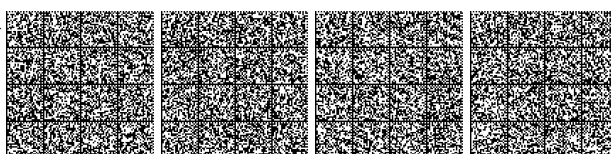
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 68.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 79 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1356 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0066/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e applicando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, in base allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 193 398 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 4,30 % rispetto al 2015; che 36 370 000 EUR del bilancio dell'Agenzia provengono dal bilancio dell'Unione mentre 95 926 000 EUR costituiscono entrate derivanti da diritti e oneri;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

1. osserva che, stando alla relazione della Corte, benché nel 2016 le attività finanziate dal settore dell'aviazione abbiano dato luogo a un deficit di 7 600 000 EUR, i risultati di bilancio fluttuano da un anno all'altro e l'Agenzia ha accumulato un avanzo di 52 000 000 EUR da questa categoria di attività; rammenta che il regolamento istitutivo dell'Agenzia dispone che i diritti versati dal settore dell'aviazione debbano essere sufficienti a coprire i costi dell'Agenzia relativi alle attività di certificazione correlate e, pertanto, non prevede l'accumulo di avanzi;

Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 99 %, pari a un incremento dell'1 % rispetto al 2015; rileva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento si è collocato stabilmente al 91 %;
3. osserva che gli impegni per altre spese amministrative sono aumentati di 2 140 000 EUR in termini assoluti, raggiungendo un importo di 24 060 000 EUR, pari al 16,5 % del bilancio complessivo dell'Agenzia; constata che tale aumento è dovuto principalmente alle spese legate al trasferimento dell'Agenzia nella nuova sede, avvenuto il 6 giugno 2016;

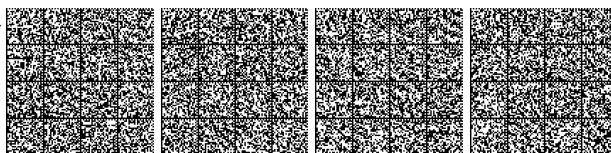
Impegni e riporti

4. osserva che il tasso di esecuzione del bilancio per quanto concerne l'esecuzione dei pagamenti a fronte degli importi riportati al 2016 era superiore al 96 % (rispetto al 97 % del 2015), superando l'obiettivo della Commissione del 95 %;
5. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa esecuzione e non contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;

Politica del personale

6. osserva che nel 2016 l'Agenzia ha occupato tutti i posti disponibili autorizzati nella tabella dell'organico, vale a dire 676 posti AD e AST;

⁽¹⁾ GU C 333 del 9.9.2016, pag. 16.



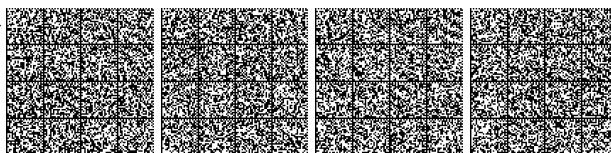
7. si compiace del costante trasferimento di posti da categorie amministrative (Amministrazione e sostegno, coordinamento e mansioni neutre) a categorie operative, equivalenti all'81 %;
8. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale; osserva che il bilancio impiegato per le attività sociali, sportive e di team building ammonta a 176 207,54 EUR; rileva che l'Agenzia ha organizzato complessivamente 14,5 giornate dedicate al team building; osserva che il numero medio di giorni per congedo di malattia è di 8 per persona;
9. ricorda che l'Agenzia ha già messo in atto procedure relative alle molestie psicologiche e sessuali; suggerisce di organizzare sessioni di formazione e informazione per sensibilizzare il personale; rileva che nel 2016 non sono stati segnalati casi di questo genere;
10. si compiace del fatto che l'Agenzia non è stata oggetto di denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di personale nel 2016;
11. osserva che, al fine di far fronte alle sfide del settore dell'aviazione, l'Agenzia ha deciso di mettere in atto un sistema di duplice carriera volto a conservare e a sviluppare le competenze richieste dalla strategia europea per la sicurezza aerea; attende con interesse l'attuazione del nuovo sistema di carriera nei prossimi anni, fino a quando non raggiungerà il culmine della maturità; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale nuovo sistema di carriera;
12. prende atto con soddisfazione di una nuova iniziativa lanciata allo scopo di assumere giovani talenti direttamente dalle università («Junior Qualification Programme»); osserva che tale progetto pilota mira ad avvalersi delle competenze di neolaureati con qualifiche accademiche di alto livello, al fine di creare un vivaio di talenti per le professioni afferenti ai settori tecnici dell'Agenzia;
13. si compiace che l'Agenzia abbia gradualmente modificato il suo approccio alle assunzioni, passando da un approccio reattivo (individuazione delle esigenze legate all'eliminazione delle lacune, sostituzione automatica del personale in uscita) a un approccio proattivo (programmazione futura, definizione delle priorità e riassegnazione del personale, nonché allineamento del fabbisogno di risorse agli obiettivi strategici generali);
14. si rammarica per il divario di genere tra i membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, che ha un rapporto percentuale di 78 contro 22; apprende dall'Agenzia che i rappresentanti sono nominati in maniera diretta e indipendente dagli Stati membri e dall'industria e che, di conseguenza, non sono sottoposti al controllo dell'Agenzia; rileva con preoccupazione che, guardando alle cifre relative al totale dei posti occupati al 31 dicembre 2016, la parità di genere non è stata raggiunta, in quanto le donne rappresentavano il 34 % e gli uomini il 66 %; si rammarica inoltre che tutti e cinque i posti direttivi di livello superiore siano occupati da persone dello stesso sesso; invita l'Agenzia a far fronte e avviare con urgenza a tale squilibrio a tutti i livelli;

Appalti

15. osserva che nel 2016 l'Agenzia ha gestito più di 40 procedure di appalto per un valore superiore a 60 000 EUR; rileva inoltre che sono stati conclusi circa 400 contratti specifici nell'ambito di contratti quadro e 150 contratti di valore modesto;
16. valuta positivamente le misure correttive adottate per migliorare la pianificazione generale degli appalti in seno all'Agenzia, come ad esempio la firma di accordi sul livello dei servizi (SLA) con dipartimenti operativi, la formazione dei responsabili di contratti e l'opera di sensibilizzazione volta ridurre i ritardi e le procedure impreviste;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

17. riconosce che nel novembre 2014 l'Agenzia ha adottato una strategia antifrode intesa a rafforzare l'efficacia delle attività di prevenzione e individuazione delle frodi, nonché a elaborare procedure di contrasto; osserva che alla fine del 2016 tutte le azioni previste, in particolare l'offerta di un corso di formazione ad almeno l'80 % del personale, sono state completate;
18. rileva che l'Agenzia ha definito e attuato norme interne in materia di denunce di irregolarità;
19. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
20. rileva che nel 2016 l'Agenzia ha elaborato un codice di condotta specifico per esperti esterni a sostegno dell'attività dell'Agenzia, compresa una politica in materia di conflitti di interessi e una dichiarazione di accettazione del codice;



21. apprende dall'Agenzia che la sua «Politica in materia di imparzialità e indipendenza: prevenzione e attenuazione dei conflitti di interessi», applicabile al personale, è attualmente in fase di revisione al fine di migliorare ulteriormente il processo interno di completamento, revisione e aggiornamento delle dichiarazioni di interessi; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati;
22. si compiace che l'Agenzia abbia pubblicato sul suo sito web le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i curriculum vitae dei membri del consiglio di amministrazione, tenendo conto delle osservazioni formulate dal Parlamento;

Principali risultati

23. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - l'attuazione del piano d'azione relativo a Germanwings: l'Agenzia ha proposto misure nel settore delle operazioni di volo, in quello dell'equipaggio e in quello medico, e ha presentato un documento di lavoro sull'equilibrio tra, da un lato, la riservatezza dei pazienti e, dall'altro, la sicurezza pubblica,
 - il rilascio di oltre 3 000 certificati, tra cui 18 nuovi certificati di omologazione,
 - lo sviluppo, in stretta cooperazione con la Commissione (DG MOVE e DG HOME), di un sistema di allerta per le zone di conflitto, in risposta a un nuovo settore di attività;

Audit interni

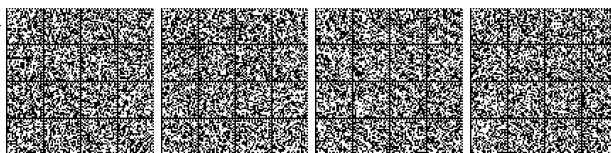
24. osserva che il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha espletato nel 2016 due incarichi di revisione nell'ambito dei quali ha valutato la progettazione e l'attuazione efficace ed efficiente dei sistemi di gestione e di controllo interno delle attività normative e di quelle previste nel piano europeo per la sicurezza aerea (EPAS); rileva con soddisfazione che nel corso dell'audit del processo normativo il SAI non ha formulato alcun rilievo contrassegnato come «critico» o «molto importante»;
25. osserva che la struttura di audit interno (IAC) ha condotto nel 2016 tre incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità all'interno dell'Agenzia, anche riguardo ai conti del comitato sociale, ai servizi di gestione del traffico aereo/navigazione aerea (ATM/ANS) e aeroporti, nonché alla gestione delle missioni; sottolinea che le principali raccomandazioni derivanti dall'attività di audit dell'IAC nel 2016 dovevano essere attuate nel 2017; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Controllo interno

26. osserva che le norme di controllo interno dell'Agenzia comprendono sia le 16 norme di controllo interno della Commissione europea sia le norme di qualità internazionali (ISO 9001) e che, insieme, formano le 24 norme di gestione dell'AESA; rileva che nel 2016 tali norme sono state rivedute e adottate dal consiglio di amministrazione per allinearle alla versione più recente della norma ISO 9001:2015;
27. osserva che nel 2016 l'Agenzia ha effettuato una valutazione annuale delle «norme di gestione dell'AESA», che integrano sia le norme di controllo interno sia le norme ISO; riconosce che la valutazione ha concluso che il sistema di gestione dell'Agenzia rispetta le norme di gestione, grazie al solido sistema di monitoraggio che è stato istituito sia a livello di gestione che di processo; osserva che sono stati individuati alcuni possibili miglioramenti per quanto riguarda la continuità operativa; apprende dall'Agenzia che il progetto per la gestione della continuità operativa è al suo secondo anno di sviluppo, che tutte le valutazioni d'impatto sulle operazioni sono state realizzate e che per i processi critici individuati è stata completata la maggior parte dei piani di continuità operativa;
28. valuta positivamente il piano europeo 2018-2022 per la sicurezza aerea (EPAS), elaborato dall'Agenzia allo scopo di fornire un quadro trasparente per la sicurezza aerea e individuare i rischi principali e definire le azioni da intraprendere; invita inoltre gli Stati membri a elaborare e attuare programmi di sicurezza rafforzata e a condividere le prassi di eccellenza;
29. osserva che nel 2016 sono stati effettuati 18 controlli ex post, che hanno interessato i settori del controllo annuale ex post delle indennità scolastiche, il rimborso delle missioni degli esperti esterni, le procedure di appalto completate e i rimborsi delle spese di missione; si compiace del fatto che tutte le transazioni verificate fossero legittime e regolari;

Altre osservazioni

30. constata con soddisfazione che nel 2016 l'Agenzia ha completato il trasferimento nella nuova sede appositamente progettata, senza interruzioni dell'operatività;

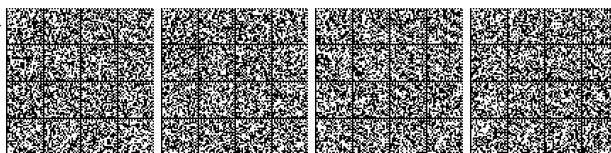


31. osserva che, stando alla relazione della Corte, nel periodo 2014-2016, l'Agenzia ha speso 9 400 000 EUR (a fronte di 4 400 000 EUR nel 2016) dell'avanzo accumulato per finanziare spese di ristrutturazione e trasloco di 12 400 000 EUR per il trasferimento dell'Agenzia in un nuovo edificio; osserva che anche la Commissione ha contribuito a tali spese con 3 000 000 EUR finanziati dal bilancio dell'Unione; rileva inoltre che questa ripartizione del finanziamento tra i contributi del settore dell'aviazione e quelli dell'Unione era in linea con la metodologia di ripartizione dei costi standard adottata dall'Agenzia e ha fatto sì che i lavori fossero finanziati in gran parte dai diritti versati dal settore dell'aviazione;
32. apprende dall'Agenzia che quest'ultima intende modificare sia il proprio regolamento finanziario sia il regolamento relativo ai diritti e agli oneri, per formalizzare in modo più preciso il trattamento dell'avanzo accumulato; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito a tale revisione;
33. sottolinea che, per quanto riguarda la sede dell'Agenzia, l'accordo tra l'Agenzia e lo Stato membro ospitante è stato finalizzato ed è entrato in vigore il 17 agosto 2017;
34. sottolinea che, in base alla relazione della Corte dei conti europea, il bilancio 2016 dell'Agenzia è stato finanziato per il 70 % tramite i diritti versati dal settore dell'aviazione e per il 30 % con fondi dell'Unione; sottolinea che è probabile una futura diminuzione delle entrate dell'Agenzia in conseguenza della decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione, il che potrebbe avere un impatto considerevole sul piano delle attività dell'Agenzia; si compiace che sia stato creato un gruppo di lavoro incaricato di esaminare la questione e che detto gruppo abbia già effettuato una prima analisi dei rischi potenziali e dell'impatto della Brexit; invita l'Agenzia a cooperare in stretta collaborazione con le altre istituzioni europee, in particolare con la Commissione, per quanto concerne i negoziati sulla Brexit, in modo da essere sufficientemente preparata a ridurre al minimo gli eventuali impatti negativi sul piano operativo o finanziario; propone che l'Agenzia illustri a tempo debito al Parlamento europeo i risultati conseguiti dal gruppo di lavoro;
35. ribadisce che la revisione del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾ prevede l'ampliamento della sfera di competenza dell'Agenzia e che, di conseguenza, si deve tenere pienamente conto del ruolo svolto dalle nuove tecnologie, quali i sistemi aerei a pilotaggio remoto, nell'assegnazione delle sue nuove competenze; sottolinea l'importanza di assegnare finanziamenti adeguati all'Agenzia, onde garantire l'efficace assunzione di queste nuove responsabilità, nonché sufficiente personale qualificato, al fine di adempiere a compiti aggiuntivi;
36. auspica un'accelerazione dell'entrata in vigore del regolamento europeo sui droni; mette in evidenza il ruolo fondamentale dell'Agenzia nel garantire il massimo livello possibile di sicurezza aerea in tutta l'Europa; sottolinea che, nel contesto di un'aviazione civile in rapido sviluppo, come risulta dall'utilizzo sempre più diffuso dei droni, l'Agenzia dovrebbe ricevere le necessarie risorse finanziarie, materiali e umane per svolgere in modo ottimale i propri compiti di regolamentazione ed esecuzione nei settori della sicurezza e della tutela ambientale, senza tuttavia compromettere la sua indipendenza e imparzialità;
37. accoglie con favore l'accordo politico sulla revisione delle regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea⁽²⁾, raggiunto nel novembre 2017 dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione; esorta la Commissione e gli Stati membri a fornire le risorse necessarie per le nuove competenze rafforzate relative, tra l'altro, ai rischi per l'aviazione civile derivanti dalle zone di conflitto, alle relative problematiche ambientali e alla certificazione e registrazione degli aeromobili senza equipaggio;
38. accoglie con favore il ruolo attivo svolto dall'Agenzia nell'invito a presentare proposte nell'ambito del programma Orizzonte 2020; esorta l'Agenzia a rimanere attiva nel campo della ricerca e dello sviluppo;
39. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE (GU L 79 del 19.3.2008, pag. 1).

⁽²⁾ Cfr. COM(2015)613: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che abroga il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1357 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0068/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0066/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

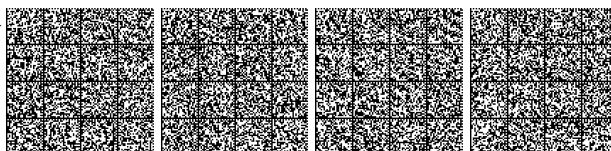
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 68.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 79 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1358 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0087/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0083/2018),
1. rinvia la decisione sul discarico al direttore esecutivo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 79.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 132 del 29.5.2010, pag. 11.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1359 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0083/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e di attuare il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo («l'Ufficio»), il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2016 ammontava a 65 370 233,75 EUR, il che rappresenta un incremento del 309,98 % rispetto al 2015; che l'aumento era dovuto ai nuovi compiti aggiuntivi che ampliano il suo mandato;
- C. considerando che 29 463 600 EUR provengono dal bilancio dell'Unione, 21 710 759 EUR da altri contributi, principalmente sotto forma di convenzioni di sovvenzione della Commissione, e 1 900 134 EUR dai contributi dei paesi associati (il Regno di Norvegia e la Confederazione svizzera);
- D. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Ufficio, ma non è riuscita a ottenere sufficienti elementi probatori riguardo alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

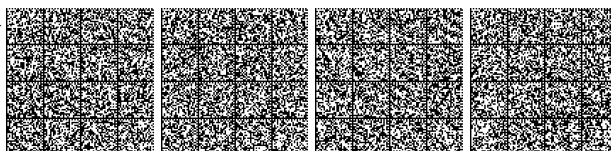
Seguito dato ai disarichi 2013 e 2014

1. prende atto con preoccupazione del numero di questioni in sospeso e di azioni correttive in atto in risposta alle osservazioni della Corte del 2013 e 2014 concernenti i ritardi nei pagamenti, le norme di controllo interno e il tasso elevato di avvicendamento del personale; invita l'Ufficio a completare le azioni correttive quanto prima, nel corso del 2018, e a riferire all'autorità di bilancio in merito alla loro attuazione;

Elementi a sostegno del giudizio con rilievi sulla legittimità e la regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti e della decisione di rinviare la concessione del discharge

2. si rammarica profondamente delle constatazioni rilevanti fatte dalla Corte per due delle cinque procedure di appalto significative relative all'esercizio 2016, i cui pagamenti sono stati effettuati nel corso di tale anno, il che dimostra una mancanza di rigore nelle procedure di appalto dell'Ufficio;
3. ricorda che due dei tre offerenti, che hanno partecipato a una procedura di appalto oggetto di audit relativa alla prestazione di servizi di viaggio nell'ambito di un contratto quadro di servizi per un importo di 4 000 000 EUR per il periodo dal 2016 al 2020, sono stati invitati a fornire informazioni aggiuntive relative agli stessi criteri di selezione; rileva che, benché nessuno di essi abbia fornito le informazioni richieste (i CV delle persone che avrebbero eseguito l'incarico presso i locali dell'Ufficio), solo uno di essi è stato escluso dalla procedura di gara per tale motivo; osserva che l'altro offerente si è aggiudicato l'appalto, sulla base della promessa di fornire i pertinenti CV dopo l'aggiudicazione; è pertanto del parere che la procedura di appalto non abbia rispettato il principio della parità di trattamento e che il contratto sia stato aggiudicato a un offerente che non soddisfaceva tutti i criteri di selezione; ritiene che il contratto quadro e i relativi pagamenti del 2016, per un importo di 920 561 EUR, siano pertanto irregolari;

⁽¹⁾ GU C 248 del 29.7.2017, pag. 16.



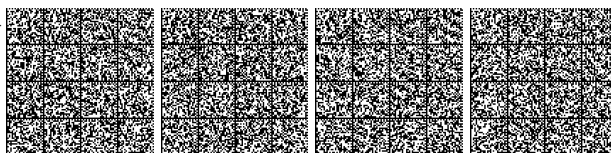
4. rammenta che nel febbraio 2016, l'Ufficio ha affidato con aggiudicazione diretta un contratto quadro per la prestazione di servizi interinali a sostegno della propria risposta alla crisi migratoria, per un periodo di 12 mesi, ammontante a 3 600 000 EUR; deplora che detto contratto quadro sia stato affidato ad un unico operatore economico preselezionato, senza applicare nessuna delle procedure di appalto previste dal regolamento finanziario; reputa che l'aggiudicazione non abbia pertanto rispettato le pertinenti norme dell'Unione e che i relativi pagamenti del 2016, ammontanti a 592 273 EUR, siano irregolari;
5. osserva che gli importi in causa relativi alla concessione dei due contratti quadro summenzionati corrispondono al 2,9 % delle spese totali dell'Ufficio per l'esercizio 2016;
6. osserva che, stando all'Ufficio, nel caso del contratto quadro di cui al paragrafo 3, esso ha adottato la sua decisione sulla base del fatto che il contraente aggiudicatario era l'unico in grado di soddisfare gli obblighi contrattuali; osserva inoltre che, per quanto riguarda il contratto quadro di cui al paragrafo 4, l'operato dell'Ufficio si situa in un contesto di estrema urgenza, quello della crisi dei rifugiati che al tempo era all'apice, aggravato dalla necessità di mettere in atto le decisioni del Consiglio sui compiti di emergenza assegnati all'Ufficio; osserva che al contraente prescelto in tali circostanze estreme era stato precedentemente aggiudicato un contratto da un'altra agenzia dell'Unione con sede in Grecia; rileva che la decisione è stata documentata e approvata in una richiesta di eccezione;
7. chiede all'Ufficio di riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per porre rimedio alle questioni identificate dalla Corte prima del 15 giugno 2018;
8. osserva che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha aperto un'indagine sull'operato dell'Ufficio; rispetta pienamente l'indipendenza dell'indagine dell'OLAF e il fatto che nessuna singola parte di tale indagine possa essere divulgata prima della chiusura dell'intera indagine;
9. è del parere che concedere il scarico prima di conoscere pienamente tutte le pertinenti informazioni sull'operato dell'Ufficio sarebbe irresponsabile; invita l'OLAF a informare l'autorità di scarico riguardo all'esito dell'indagine non appena questa sarà conclusa in modo da includere i risultati pertinenti nella relazione sul scarico dell'Ufficio per il 2016;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

10. osserva che, stando alla relazione della Corte, l'Ufficio ha indetto una gara d'appalto a procedura aperta (cinque lotti) nell'agosto 2016 per l'aggiudicazione di un contratto quadro per sopperire al proprio fabbisogno di mediatori culturali/interpreti in diversi paesi; osserva inoltre che l'importo totale del contratto quadro per i quattro lotti firmati e sottoposti ad audit (lotti 2-5) era di 60 000 000 EUR per quattro anni; rileva che questi quattro lotti sono stati aggiudicati al medesimo offerente come primo aggiudicatario del contratto a cascata; osserva che detto contraente ha rispettato i requisiti finanziari dei criteri di selezione (fatturato annuo di 1 000 000 EUR), tranne che per uno dei tre anni precedenti, per il quale è stato firmato un contratto di avvalimento con un'organizzazione senza scopo di lucro che si è impegnata a rendere disponibile il proprio «fatturato» al contraente; rammenta che il regolamento finanziario consente che si faccia affidamento sulla capacità finanziaria ed economica di altre entità; si rammarica tuttavia del fatto che in questo caso non sia chiaro come il «fatturato» di detta organizzazione potesse essere reso disponibile, né se, in ragione della natura delle sue attività, essa potesse sostenere la fornitura dei servizi da prestare; ritiene che l'Ufficio avrebbe dovuto respingere l'offerta, in quanto non era dimostrato il rispetto dei requisiti concernenti la capacità economica e finanziaria degli offerenti; considera che il contratto quadro e tutti i relativi pagamenti siano irregolari (nessun pagamento eseguito nel 2016);

Gestione finanziaria e di bilancio

11. osserva con preoccupazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso esiguo di esecuzione del bilancio, pari all'80,64 %; rileva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 63,40 %;
12. osserva che il programma di lavoro e il bilancio dell'Ufficio sono stati modificati, rispettivamente, tre e quattro volte per tenere conto dei cambiamenti significativi avvenuti nel 2016, in particolare il considerevole aumento delle attività di sostegno operativo dell'Ufficio negli hotspot di alcuni Stati membri e l'attuazione della dichiarazione UE-Turchia; chiede all'Ufficio di tenere conto della relazione speciale n. 6/2017 della Corte, dal titolo «La risposta dell'UE alla crisi dei rifugiati: il sistema basato sui punti di crisi (hotspot approach)», e invita la Corte ad assegnare carattere prioritario alla relazione di follow-up alla summenzionata relazione speciale, che il Parlamento ha richiesto al fine di considerare i punti di crisi come un elemento del più ampio sistema di asilo dell'Unione e degli Stati membri;



Impegni e riporti

13. osserva che il livello degli stanziamenti impegnati riportati per il Titolo II (Spese amministrative) era elevato e si attestava a 2 500 000 EUR, ossia il 43,9 % (rispetto a 1 076 583 EUR, ossia il 36,9 %, nel 2015); riconosce che detti riporti si riferiscono principalmente ai costi per infrastruttura informatica, traduzioni e pubblicazioni e servizi di consulenza aziendale nonché ai costi per le riunioni del consiglio di amministrazione, per i quali i contratti sono stati firmati verso la fine del 2016 o le fatture sono state emesse soltanto nel 2017;
14. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Ufficio e comunicati alla Corte;

Storni

15. osserva che il direttore esecutivo ha eseguito 20 storni di bilancio nel 2016 per compensare le carenze di bilancio e far fronte alla crescita esponenziale del fabbisogno di bilancio negli hotspot, in particolare in seguito alla dichiarazione UE-Turchia; rileva con preoccupazione che uno dei quattro storni effettuati tra titoli è stato eseguito mediante decisione del direttore esecutivo, sebbene superasse la soglia del 10 % prevista all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento finanziario dell'EASO ⁽¹⁾; osserva che lo storno è stato approvato poco dopo dal consiglio di amministrazione nella seconda modifica del bilancio 2016;
16. osserva che, a causa della crisi migratoria, il bilancio dell'Ufficio è stato modificato in quattro occasioni distinte nel 2016 per rispondere alle richieste della Commissione e degli Stati membri relative a un ampliamento operativo alla luce di un aumento degli arrivi di richiedenti asilo nel 2015-2016; è del parere che tale situazione abbia creato per l'Ufficio difficoltà nell'assorbire tali fondi, che, a loro volta, hanno determinato alcuni annullamenti e riporti nonché difficoltà per conformarsi alle norme finanziarie e di bilancio; sottolinea che tale situazione dovrebbe essere risolta in futuro;

Procedure di appalto e politica del personale

17. si rammarica del fatto che per i pagamenti alla base dei conti dell'Ufficio, due delle cinque procedure di appalto oggetto di audit fossero irregolari e avessero corrispondenti pagamenti irregolari pari al 2,9 % delle spese totali; prende atto della firma di un contratto quadro supplementare irregolare per il quale non sono stati effettuati pagamenti; prende atto del fatto che l'Ufficio ha già adottato azioni correttive nel 2017, sostituendo i contratti scaturiti da tali procedure con nuovi contratti; chiede all'Ufficio di garantire che tali irregolarità non si ripetano;
18. osserva con preoccupazione che dei 4 861 pagamenti eseguiti dall'Ufficio nel 2016, 2 007 sono stati effettuati dopo il termine ultimo previsto dalla normativa (41 %); osserva, tuttavia, che tale situazione è principalmente imputabile all'aumento esponenziale del bilancio; riconosce che, stando all'Ufficio, le sue attività operative sono aumentate esponenzialmente, il che ha implicato un aumento considerevole del numero di transazioni finanziarie processate dallo stesso numero di membri del personale; prende atto con soddisfazione delle varie misure adottate dall'Ufficio per far fronte alla situazione; riconosce che tali misure avrebbero dovuto condurre alla normalizzazione dei pagamenti entro la fine del primo semestre del 2017; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito agli effetti di tali misure;
19. osserva che, secondo la relazione della Corte, le amministrazioni aggiudicatrici devono richiedere per iscritto precisazioni in merito agli elementi costitutivi del prezzo o costo se il prezzo o costo appare anormalmente basso, e devono dare all'offerente la possibilità di presentare osservazioni; rileva tuttavia che per due lotti (n. 3 e n. 5) concernenti mediatori culturali/interpreti in diversi paesi, l'Ufficio ha ricevuto offerte finanziarie più basse rispettivamente del 50 % e del 31 % rispetto alle offerte più basse maggiormente prossime; si rammarica profondamente che, sebbene ciò sia indicativo della natura anormalmente bassa delle offerte, l'Ufficio non abbia ritenuto necessario chiedere all'offerente ulteriori spiegazioni in merito;
20. ricorda che nel 2014 la Commissione, agendo per conto di più di 50 istituzioni e organi dell'Unione, compreso l'Ufficio, ha stipulato un contratto quadro con un contraente per l'acquisto di licenze software e della relativa fornitura di servizi di manutenzione e supporto; osserva che il titolare del contratto quadro funge da intermediario tra l'Ufficio e i fornitori che possono rispondere alle necessità dello stesso; constata che per tali servizi di intermediazione, il contraente titolare del contratto quadro ha il diritto di applicare una maggiorazione tra il 2 % e il 9 % sui prezzi dei fornitori; osserva inoltre che nel 2016, il totale dei pagamenti effettuati a favore del contraente titolare del contratto quadro è ammontato a 534 900 EUR; deplora che l'Ufficio non abbia verificato in modo sistematico i prezzi e le maggiorazioni applicate rispetto ai preventivi e alle fatture inviati dai fornitori al firmatario del contratto quadro; osserva che, stando alla risposta dell'Ufficio, questo avrebbe dovuto introdurre verifiche sistematiche per ogni preventivo superiore a 135 000 EUR a partire dal 1° gennaio 2018;

⁽¹⁾ Decisione n. 20 del consiglio di amministrazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, del 27 dicembre 2013, sul regolamento finanziario dell'EASO.



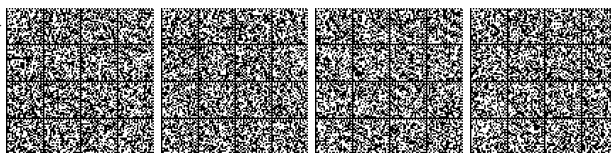
21. osserva che, con il considerevole aumento delle mansioni assegnate all'Ufficio all'inizio del 2016, le risorse di quest'ultimo sono state oggetto di vari aumenti, sia in termini di stanziamenti finanziari che di personale; rileva con soddisfazione che, al fine di assorbire e gestire tali risorse in modo efficace, è stato deciso di snellire la struttura organizzativa interna dell'Ufficio tenendo conto dei nuovi compiti aggiuntivi assegnatigli; prende atto del fatto che il 12 maggio 2016 il consiglio di amministrazione ha approvato una nuova struttura organizzativa dell'Ufficio, quale proposta dal direttore esecutivo; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito ai miglioramenti attesi come conseguenza di tale nuova organizzazione;
22. osserva che, al 31 dicembre 2016, l'Ufficio contava 136 membri del personale, in servizio o nominati, tra cui 86 agenti temporanei (dei 91 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione), 43 agenti contrattuali e 7 esperti nazionali distaccati; osserva che il 63,2 % dei membri del personale erano donne e il 36,8 % uomini; invita l'Ufficio a prestare attenzione all'equilibrio di genere del personale e a tenerne conto nelle assunzioni future;
23. prende atto con soddisfazione dell'aumento della categoria delle professioni operative passata dal 58,18 % nel 2015 al 63,31 % nel 2016, grazie al rapido aumento delle attività connesse con le operazioni durante il 2016;
24. osserva che l'Ufficio ha ricevuto una denuncia in seguito a un periodo di prova non andato a buon fine; chiede all'Ufficio di informare l'autorità di scarico quando la denuncia sarà stata risolta;
25. osserva che nel 2016 il personale dell'Ufficio ha preso il congedo di malattia, in media, per 2,4 giorni in totale; rileva con preoccupazione che l'Ufficio non ha riferito in merito al bilancio speso per attività di benessere per ogni membro del personale né in merito ai giorni dedicati a tali attività nel 2016; deplora che l'Ufficio non abbia specificato le diverse attività di benessere messe in atto nel 2016, come richiesto dal Parlamento;
26. osserva con preoccupazione che l'Ufficio non dispone ancora di una politica in materia di prevenzione delle molestie; invita l'Ufficio a istituire una rete di consulenti di fiducia come parte della politica per la protezione della dignità della persona e la prevenzione delle molestie sessuale e psicologiche e a tenere sessioni di sensibilizzazione, fornire informazioni generali sulle molestie sul suo sito internet e introdurre un programma per i nuovi arrivati che comprenda una presentazione sulla salute e il benessere;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

27. riconosce che, stando all'Ufficio, quest'ultimo nel primo semestre del 2018 elaborerà una guida pratica per la gestione e la prevenzione dei conflitti di interesse nonché norme vincolanti per la protezione degli informatori; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale misura;
28. osserva che l'Ufficio eserciterà una pressione maggiore sui membri del consiglio di amministrazione affinché rendano pubbliche le loro dichiarazioni di interessi; ricorda che la trasparenza è un elemento chiave per mantenere la fiducia dei cittadini dell'Unione nelle istituzioni dell'Unione; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alla questione;
29. osserva che l'Ufficio non ha risposto alla domanda relativa al fatto se tutti gli incontri con i lobbisti siano stati registrati e resi pubblici; invita l'Ufficio a fornire una risposta all'autorità di scarico;
30. osserva che nel 2016 l'Ufficio ha ricevuto otto domande di accesso ai documenti e che ha concesso il pieno accesso a sette documenti mentre ha rifiutato la domanda per un documento in quanto non disponeva delle informazioni, ma ha provveduto indirizzare il richiedente alle autorità competenti;
31. prende atto del fatto che l'Ufficio non dispone di veicoli ma che intende acquistarne due in futuro;

Principali risultati

32. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Ufficio nel 2016, ossia:
 - ha fornito attivamente sostegno agli Stati membri, in particolare alla Grecia e all'Italia, nell'affrontare la pressione continua e senza precedenti sui loro sistemi di asilo;



- ha sostenuto pienamente l'attuazione del meccanismo di ricollocazione dell'Unione in Italia e in Grecia per le persone che erano in evidente bisogno di protezione internazionale;
 - ha rafforzato le sue attività per rispondere in maniera puntuale ed efficiente alle sfide connesse con l'attuazione coerente del sistema europeo comune di asilo;
33. osserva che soddisfazione che, nel 2016, 218 tirocinanti hanno partecipato a 15 sessioni di «formazione dei formatori» organizzate dall'Ufficio; osserva inoltre che l'Ufficio ha fornito 361 sessioni di formazione nazionali «Curriculum di formazione EASO» sulla sua piattaforma di apprendimento elettronico a 5 833 membri del personale nazionale;

Controlli interni

34. osserva che all'inizio del 2016 quattro delle sedici norme di controllo interno erano parzialmente attuate e una non era attuata; osserva che l'Ufficio ha elaborato le norme di applicazione dello statuto del personale mancanti (norma di controllo interno numero 3), ha istituito un sistema di valutazione annuale delle prestazioni (norma n. 4), ha effettuato per la prima volta un processo di gestione del rischio (norma n. 6), ha adottato una carta sulla governance informatica e una carta sulla governance della gestione dei progetti (norma n. 7) e ha compiuto progressi nella definizione e nell'attuazione di norme per la gestione dei documenti grazie all'approvazione della politica di gestione documentale (norma n. 11); invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito ai miglioramenti connessi all'attuazione di tali norme;
35. osserva che, stando alla relazione della Corte, la convenzione di sovvenzione per l'acquisto e la successiva donazione allo Stato greco di 90 scanner di impronte digitali e 90 computer compatibili (attrezzature) per un importo di 1 100 000 EUR richiedeva la consegna delle attrezzature alla divisione informatica della polizia ad Atene e da lì la distribuzione agli hotspot situati nelle isole greche; ricorda che la descrizione dell'azione richiedeva che il personale dell'Ufficio si trovasse sul luogo per garantire una consegna e un'installazione adeguata, nonché il successivo trasferimento della proprietà delle attrezzature alla polizia greca; si rammarica profondamente, invece, che non vi fosse personale dell'Ufficio sul posto per rispettare tale obbligo e che la conferma delle competenti autorità greche riguardo alla consegna delle attrezzature presso gli hotspot a febbraio e ai primi di marzo del 2016 e al loro utilizzo per i fini previsti sia stata ricevuta solo a luglio del 2017; osserva che, stando alla risposta dell'Ufficio, quest'ultimo, il 23 maggio 2016, aveva formalmente richiesto conferma alle autorità greche della consegna e installazione delle attrezzature negli hotspot;
36. osserva che nel 2016 l'Ufficio ha affrontato numerose sfide nel proprio ambiente operativo, le quali comprendevano non solo un aumento sostanziale della propria dotazione di bilancio e un ampliamento dei propri compiti, ma anche un aumento significativo nel numero di operazioni, la sostituzione del contabile con numerose soluzioni provvisorie e l'introduzione di un sistema di flusso di lavoro privo di supporti cartacei; deplora che l'Ufficio non abbia provveduto a mitigare una simile situazione, caratterizzata da cambiamenti significativi e instabilità, con una nuova convalida del sistema contabile, né tramite l'introduzione di un sistema di verifiche ex post periodiche delle operazioni; rileva dalla risposta dell'Ufficio che la nuova convalida del sistema contabile era prevista per il 2017 e che una strategia di verifica ex post sarà presa in considerazione nel medio termine;

Audit interni

37. osserva che nel 2016 l'Ufficio è stato sottoposto a un audit condotto dal servizio di audit interno (SAI) sull'esecuzione del bilancio e sull'attuazione del piano per l'aggiudicazione degli appalti nell'Ufficio; osserva che i revisori hanno riconosciuto gli sforzi attualmente profusi dall'Ufficio per garantire l'adeguato funzionamento dei processi amministrativi, come l'esecuzione del bilancio e gli appalti, dovendo nel contempo rispondere alle sfide connesse con il ruolo dell'Ufficio nella crisi dei rifugiati; osserva con soddisfazione che l'Ufficio ha considerevolmente migliorato l'esecuzione del bilancio e che tale esecuzione è stata considerata soddisfacente; osserva inoltre che, nonostante il numero relativamente elevato di rapporti, questi sono stati considerati giustificati; è del parere che l'Ufficio dovrebbe rafforzare la sua pianificazione delle procedure di appalto per spese amministrative; rileva che il monitoraggio delle procedure e dei contratti specifici conclusi nell'ambito dei contratti quadro è debole e dovrebbe pertanto essere potenziato; osserva che l'Ufficio continua a collaborare con il SAI per sviluppare azioni concrete allo scopo di minimizzare i rischi identificati; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per migliorare le procedure di aggiudicazione degli appalti;
38. osserva che all'inizio del 2016 l'Ufficio contava tre piani di azione aperti derivanti da tre audit condotti nel 2014 e nel 2015; prende atto con soddisfazione che l'Ufficio ha concluso 19 delle 20 azioni di follow-up pendenti derivanti dagli audit condotti dal SAI; osserva che l'Ufficio si aspetta di chiudere l'unica raccomandazione ancora aperta non appena sarà adottato il nuovo regolamento che istituisce l'agenzia a pieno titolo;



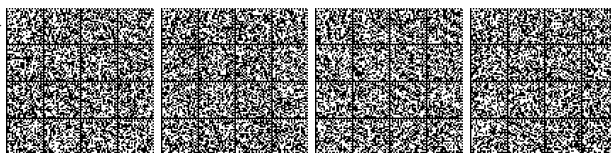
Altre osservazioni

39. osserva che il 4 maggio 2016 la Commissione ha presentato una proposta di nuovo regolamento ⁽¹⁾ che propone di convertire l'Ufficio in un'Agenzia a pieno titolo;
40. rammenta che, a norma dell'articolo 46 del regolamento (UE) n. 439/2010 ⁽²⁾, l'Ufficio è tenuto a commissionare una valutazione esterna e indipendente dei suoi risultati; osserva che l'ambito tematico della valutazione concerne il valore aggiunto dell'Unione e l'efficacia e l'impatto dell'Ufficio nel contribuire all'attuazione del sistema europeo comune di asilo, compreso il pacchetto legislativo sull'asilo; osserva che i revisori esterni hanno presentato le loro risultanze e raccomandazioni al consiglio di amministrazione nel gennaio 2016; osserva che l'Ufficio ha accettato di elaborare un piano di azione per dare seguito alle nove raccomandazioni formulate dai valutatori esterni; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
41. chiede all'Ufficio di migliorare le proprie procedure di controllo interno; accoglie con favore le azioni correttive già poste in essere in termini di adozione di nuove norme di controllo interno; richiama l'attenzione sulla mancanza di una corretta pianificazione delle procedure di appalto pubblico e ricorda all'Ufficio la loro importanza anche in un contesto di crisi; osserva che, stando alla relazione della Corte, l'Ufficio ha acquistato e installato 65 container da utilizzare come uffici mobili presso gli hotspot in Grecia e in Italia, per un importo complessivo di 852 136 EUR; rileva che alcuni dei container sono stati collocati in un sito nel quale container simili, non di proprietà dell'Ufficio, sarebbero stati successivamente distrutti nel corso di disordini; rileva che l'Ufficio non ha assicurato i 65 container contro tale rischio poiché ha reputato che tale assicurazione non fosse efficace sotto il profilo dei costi; constata che l'Ufficio non ha recuperato tutti i rimborsi dell'IVA a tempo debito negli anni 2014 e 2015; si compiace che da allora tale recupero sia stato portato a termine;
42. osserva che l'Ufficio ha modificato il proprio contratto di affitto e, nella seconda metà del 2016, ha esteso i propri locali occupando un'ulteriore sezione dell'edificio nel quale è insediato; rileva che, conseguentemente all'aumento delle responsabilità e dei compiti dell'Ufficio, il numero dei membri del personale dovrebbe aumentare a 500 entro la fine del 2020, il che crea una domanda considerevole di maggiore spazio a uso ufficio; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle conseguenze previste di tale aumento in termini di bilancio;
43. prende atto dell'apertura degli uffici di Roma e Atene e del ruolo crescente dell'Ufficio in tutta l'Unione dato il suo maggiore contributo presso gli hotspot;
44. prende atto della nomina di funzionari di collegamento presso le istituzioni dell'Unione a Bruxelles e la guardia di frontiera e costiera europea per promuovere relazioni più strette e facilitare la cooperazione negli ambiti di interesse reciproco;
45. osserva che, stando alle risposte dell'Ufficio, lo scambio di informazioni sulla Brexit tra l'Ufficio e la Commissione è stato esaustivo e che l'Ufficio sta seguendo fedelmente il suggerimento della Direzione generale per la Migrazione e gli affari interni della Commissione e si sta preparando di conseguenza, anche in vista della sua trasformazione in una nuova Agenzia dell'Unione europea per l'asilo;
46. osserva con rammarico che l'Ufficio non ha risposto all'autorità di scarico in merito ai suoi sforzi per garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale del luogo di lavoro e per ridurre e compensare le emissioni di CO₂; invita l'Ufficio a prestare attenzione anche alle implicazioni ambientali delle sue attività, in particolare alla luce della sua futura crescita fino a un organico di 500 persone;
47. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ COM(2016)0271.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (GU L 132 del 29.5.2010, pag. 11).

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1360 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0087/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0083/2018),
1. rinvia la chiusura dei conti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 79.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 132 del 29.5.2010, pag. 11.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1361 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0081/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/78/CE della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0067/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 87.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 12.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1362 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0067/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di un ulteriore rafforzamento della legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione, ottenibile migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sui risultati e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Autorità bancaria europea («l'Autorità») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 36 491 378 EUR, il che rappresenta un incremento del 9,19 % rispetto al 2015; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (14 071 959 EUR, ossia il 40 %) e mediante contributi versati dalle autorità nazionali di vigilanza degli Stati membri e degli osservatori (22 419 419 EUR, ossia il 60 %);
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto una ragionevole certezza in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato al discarico 2012, 2013 e 2014

1. osserva che, per quanto riguarda un'osservazione sul contributo scolastico formulata nella relazione della Corte per il 2012, che era indicata come «in corso» nelle relazioni della Corte per il 2013 e il 2014, l'Autorità ha intrapreso azioni correttive e ha concluso contratti con 26 scuole frequentate da figli di membri del personale, mentre sono in corso negoziati con altre 4 scuole;

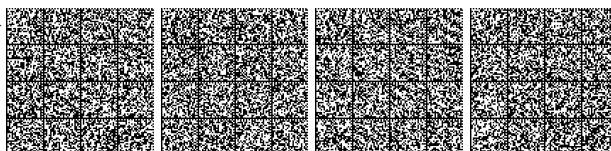
Gestione finanziaria e di bilancio

2. riconosce che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 96,76 %, pari a una diminuzione del 2,58 % rispetto al 2015, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'88,67 %, pari a una diminuzione dell'1,03 %; apprende dall'Autorità che il perdurare di un elevato tasso di esecuzione è dovuto a una buona pianificazione e a un buon controllo del bilancio;
3. osserva che, alla luce dell'aumento del valore dell'euro rispetto alla sterlina britannica nel 2016, l'Autorità ha richiesto un bilancio rettificativo rivisto al ribasso di 1 572 000 EUR;

Impegni e riporti

4. plaude al fatto che l'Autorità abbia ulteriormente ridotto il tasso complessivo degli stanziamenti di impegno riportati, passando dal 10 % nel 2015 all'8 % nel 2016, il che rappresenta il livello più basso mai conseguito nel contesto di un aumento del 9 % del bilancio totale tra i due esercizi;
5. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

(1) GU C 24 del 24.1.2017, pag. 1.



Storni

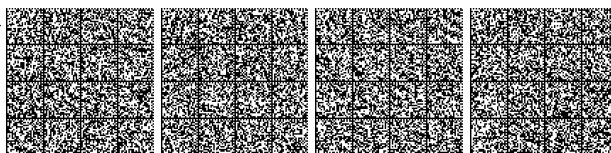
6. prende atto dai conti definitivi dell'Autorità che quest'ultima ha effettuato 34 storni di bilancio nel corso del 2016; osserva che il limite del 10 % di cui all'articolo 27 del regolamento finanziario dell'Autorità non è mai stato superato; rileva con soddisfazione che il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle regole finanziarie;

Procedure di appalto e politica del personale

7. plaude al fatto che, delle 1164 fatture pagate dall'Autorità nel 2016, solo 13 (lo 0,9%) sono state pagate in ritardo, e che, per il terzo anno consecutivo, l'Autorità non ha pagato alcun interesse di mora;
8. osserva che, in base alla tabella dell'organico dell'Autorità, al 31 dicembre 2016 erano coperti 126 posti (dei 127 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione) rispetto ai 118 del 2015; osserva che l'organico dell'Autorità è costituito per il 50,3% da donne e per il 49,7% da uomini; osserva con soddisfazione che la ripartizione per genere dell'organico è ben equilibrata; si rammarica, tuttavia, della composizione del consiglio di amministrazione, che conta sei membri tutti dello stesso genere;
9. osserva che, in media, ciascun membro del personale dell'Autorità è stato in congedo di malattia per 7,45 giorni nel 2016; osserva che l'Autorità ha speso 800 GBP (+ IVA) pro capite per organizzare attività di benessere, tra cui attività di formazione sulla salute e sulla sicurezza e visite mediche annuali;
10. nota che l'incertezza politica scaturita in seguito al referendum nel Regno Unito del 23 giugno 2016 ha avuto un impatto negativo sui piani di assunzione dell'Autorità; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai futuri sviluppi dei suoi piani di assunzione;
11. osserva che l'Autorità non fa uso di veicoli di servizio;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

12. prende atto con soddisfazione che l'Autorità dispone di una politica in materia di conflitti di interesse destinata al personale, nonché di una politica specifica applicabile ai membri del consiglio delle autorità di vigilanza e del consiglio di amministrazione;
13. nota che sono stati segnalati 17 casi di conflitti di interesse; osserva che tali casi riguardavano due tipi di situazioni, la detenzione di azioni e impieghi precedenti; nota inoltre che tutti i membri del personale che avevano comunicato di detenere azioni in istituzioni le avevano acquisite prima di entrare a far parte dell'Autorità ed erano stati invitati a disinvestire; prende atto che un esame di tali situazioni è stato nuovamente eseguito nel 2017 e ha confermato che in tutti i casi le azioni erano state vendute; nota che, per quanto riguarda i casi concernenti impieghi precedenti del personale, nel 2016 tre casi sono stati oggetto di esame e si è deciso di istituire misure volte ad evitare che i membri del personale interessati fossero implicati in casi concernenti le autorità competenti che avevano loro accordato un congedo non remunerato;
14. plaude al fatto che le dichiarazioni d'interessi e i curriculum vitae dei membri del consiglio delle autorità di vigilanza e del consiglio di amministrazione, nonché del presidente, del direttore esecutivo e dei direttori dell'Autorità sono pubblicati sul sito web di quest'ultima;
15. osserva che la procedura di pubblicazione dei processi verbali del consiglio delle autorità di vigilanza è in corso di revisione, onde garantire che i processi verbali siano approvati mediante procedura scritta e pubblicati prima della riunione successiva; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico dopo che la procedura di pubblicazione dei processi verbali sarà stata approvata;
16. nota con soddisfazione che l'Autorità dispone di orientamenti deontologici, intesi a garantire che il personale agisca in modo indipendente, imparziale, obiettivo, leale e trasparente;
17. accoglie con favore l'introduzione di un registro pubblico delle riunioni, al fine di rafforzare la trasparenza delle attività dell'Autorità riferendo in merito alle riunioni del personale dell'Autorità con portatori di interessi esterni e plaude al fatto che tale registro sia disponibile sul sito web dell'Autorità;
18. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha sviluppato una strategia antifrode per il periodo 2015-2017; nota che l'équipe antifrode, che coordina l'attuazione di tale strategia, è costituita dal funzionario responsabile per l'etica e da tre altri membri del personale, inclusi esperti giuridici, e fornisce sessioni di formazione rivolte a tutti i membri del personale; rileva che un esercizio di valutazione del rischio che ha riguardato tutte le unità e i dipartimenti dell'Autorità è stato eseguito al fine di identificare i rischi di frode e valutare la frequenza e la severità di eventuali eventi di rischio in tali settori; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale esercizio;
19. osserva che l'Autorità ha adottato una politica interna in materia di denunce di irregolarità e ha attuato un canale sicuro per la denuncia di irregolarità per il suo personale;



20. ritiene necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

Principali risultati

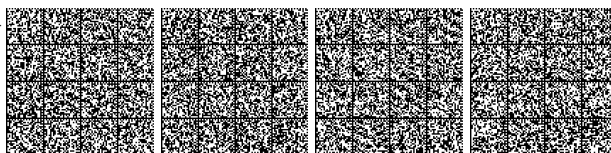
21. accoglie positivamente i tre principali risultati e successi individuati dall'Autorità nel 2016, nella fattispecie:
- la riuscita elaborazione di un codice unico per l'attività bancaria nell'Unione, che comprende 12 orientamenti, 7 progetti definitivi di norme tecniche di attuazione e 15 progetti definitivi di norme tecniche di regolamentazione;
 - l'efficace monitoraggio di diversi aspetti del codice unico, inclusi gli strumenti aggiuntivi di fondi propri di classe 1, le prassi retributive e i trasferimenti di rischi importanti nelle cartolarizzazioni;
 - progressi significativi nel garantire la coerenza delle revisioni prudenziali, delle valutazioni e delle misure di vigilanza tra gli Stati membri, rispetto ai quali la sua relazione sulla convergenza in materia di vigilanza ha messo in luce dei progressi nell'ambito della convergenza delle prassi di valutazione del rischio, in seguito all'attuazione degli orientamenti concernenti il processo di revisione e valutazione prudenziale dell'Autorità e all'istituzione e al funzionamento del meccanismo unico di vigilanza;

Audit interno

22. nota che nel febbraio 2016 il servizio di audit interno della Commissione (IAS) ha eseguito una valutazione del rischio completa di tutte le procedure dell'Autorità (amministrative, finanziarie, informatiche e operative) che doveva servire da base per la preparazione del nuovo piano di audit interno strategico per il periodo 2017-2019; osserva, inoltre, che nel mese di novembre 2016 è stato eseguito il primo audit sulla convergenza in materia di vigilanza — collegi e formazione; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tali audit;
23. osserva che, nel settembre 2016, l'IAS ha condotto una verifica documentale sulle raccomandazioni in sospeso dall'audit del 2013; plaude al fatto che le raccomandazioni rimanenti siano state attuate in modo adeguato ed efficace e siano state concluse; rileva che nel corso del 2016 non è stata formulata né conclusa alcuna raccomandazione critica e che al 1° gennaio 2017 non vi era alcuna raccomandazione critica in sospeso;

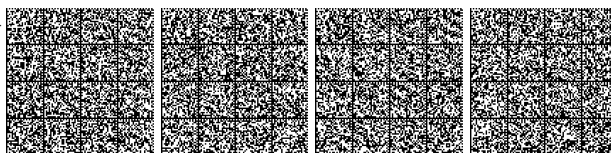
Altre osservazioni

24. nota con soddisfazione che nel 2016 l'Autorità ha svolto varie attività intese a ridurre l'impronta ambientale;
25. osserva che la Corte ha aggiunto un «paragrafo d'enfasi» per le due agenzie con sede a Londra, riguardante la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; rileva che, in vista della decisione sulla sua futura ubicazione, l'Autorità ha indicato nel proprio rendiconto finanziario il costo residuo di 14 milioni di EUR relativo al contratto di locazione della sede (ipotizzando la risoluzione dello stesso entro la fine del 2020), nonché l'impossibilità di fornire una stima degli altri costi potenziali connessi allo spostamento, come ad esempio le spese di trasferimento dei membri del personale e delle loro famiglie; prende atto altresì della possibilità di una futura diminuzione delle entrate dell'Autorità in seguito alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai costi del trasferimento;
26. rileva che l'Autorità ha firmato un contratto di locazione di 12 anni con scadenza l'8 dicembre 2026 e che, in normali condizioni contrattuali, vige l'obbligo di pagare il canone di locazione completo per l'intero periodo; osserva tuttavia che l'Autorità ha negoziato una clausola di risoluzione a metà durata del contratto, il che significa che, in caso di attivazione della clausola, l'Autorità sarebbe dispensata dall'obbligo di pagare il canone di locazione per gli ultimi sei anni; nota tuttavia che l'Autorità è obbligata a restituire metà dell'incentivo (pari a un periodo di 16 mesi di locazione, ossia 3 246 216 EUR) che ha ricevuto all'inizio e che si basa sull'intera durata di 12 anni del contratto (32 mesi di locazione gratuita) e che il ripristino dell'edificio alle condizioni iniziali deve essere eseguito entro la fine dell'occupazione, a prescindere da quando il conduttore lasci l'edificio; raccomanda di trarre insegnamento da questa esperienza nella negoziazione di ogni altro futuro contratto di locazione;
27. osserva con soddisfazione che la Commissione tiene l'Autorità aggiornata in merito agli sviluppi concernenti la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione che si ripercuotono sull'Autorità; osserva che il funzionamento dell'Autorità deve essere garantito durante il periodo di transizione;
28. accoglie con favore il fatto che, nell'interesse della continuità operativa, la città che ospiterà la nuova sede dell'Autorità sia stata scelta entro un periodo di tempo ragionevole; sottolinea che il Parlamento svolgerà pienamente il proprio ruolo nell'attuare tale decisione;



29. pone l'accento sul fatto che, nell'assicurarsi che tutte le funzioni attribuitele in base al quadro regolamentare stabilito dal Parlamento e dal Consiglio siano espletate pienamente ed entro i termini stabiliti, l'Autorità dovrebbe attenersi scrupolosamente ai propri compiti, non dovrebbe andare oltre il mandato che le è stato conferito dal Parlamento e dal Consiglio e dovrebbe prestare particolare attenzione al principio di proporzionalità, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse e conseguire gli obiettivi che le sono stati assegnati dal Parlamento e dal Consiglio;
30. sottolinea il ruolo centrale dell'Autorità nell'assicurare una migliore vigilanza del sistema finanziario dell'Unione per garantire la stabilità finanziaria, la necessaria trasparenza e una maggiore sicurezza del mercato finanziario dell'Unione, in particolare coordinando la vigilanza tra le autorità di vigilanza nazionali, cooperando se del caso con le istituzioni competenti in materia di vigilanza internazionale, come pure vigilando su una coerente applicazione del diritto dell'Unione; sottolinea che tale cooperazione dovrebbe essere basata su un clima di fiducia; sottolinea il ruolo dell'Autorità nel contribuire a pratiche di vigilanza convergenti ad alto livello in materia di protezione dei consumatori e nel promuoverle;
31. rileva che, in considerazione della crescente transizione del lavoro dell'Autorità da compiti regolamentari all'attuazione e all'applicazione del diritto dell'Unione, il bilancio e il personale dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di riassegnazioni interne; ritiene fondamentale che l'Autorità disponga di risorse sufficienti per svolgere pienamente le sue funzioni, anche per far fronte a un eventuale carico di lavoro aggiuntivo derivante da tali funzioni, garantendo al contempo un adeguato livello di priorità per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse e l'efficienza di bilancio; sottolinea inoltre che, per affrontare un eventuale aumento del carico di lavoro dell'Autorità, è possibile ricorrere a riassegnazioni interne delle risorse umane o finanziarie, purché ciò non comprometta il pieno esercizio del mandato dell'Autorità e garantisca la sua indipendenza nello svolgimento delle funzioni di vigilanza;
32. sottolinea che le risorse messe a disposizione dell'Autorità dovrebbero essere utilizzate secondo priorità chiare e mettendo in rilievo il suo mandato al fine di conseguire gli obiettivi auspicati in modo efficace; prende atto della necessità di procedere regolarmente a una valutazione adeguata del lavoro dell'Autorità, al fine di garantire che le risorse siano utilizzate in modo efficace, trasparente e credibile;
33. si attende che l'Autorità informi regolarmente il Parlamento e il Consiglio, in modo tempestivo ed esaustivo, in merito alle sue attività, in particolare per quanto riguarda la definizione di norme tecniche vincolanti, pareri e norme, al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei cittadini dell'Unione e di dimostrare la propria priorità di tutelare i consumatori;
34. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pag. 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1363 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0081/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/78/CE della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0067/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

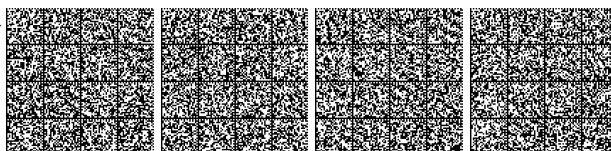
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 87.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 12.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1364 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

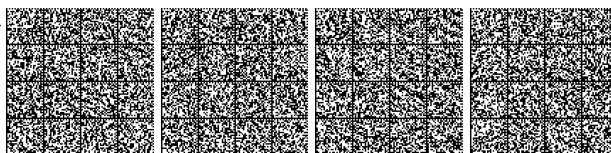
- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0070/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0085/2018),
1. concede il discharge alla direttrice del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 92.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1365 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0085/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (il «Centro») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2016 ammontava a 58 247 650 EUR, il che rappresenta una leggera flessione, pari allo 0,35 %, rispetto al 2015; che il 97,46 % della dotazione del Centro proviene dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (di seguito la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016 (di seguito «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato al disarcico del 2015

1. apprende dal Centro che, in seguito alle osservazioni della Corte su diverse debolezze riscontrate in merito alla trasparenza delle procedure d'appalto del Centro, quest'ultimo ha modificato il formato e il processo di elaborazione della decisione di finanziamento per gli appalti; invita il Centro a riferire all'autorità di disarcico in merito all'attuazione di tale procedura;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

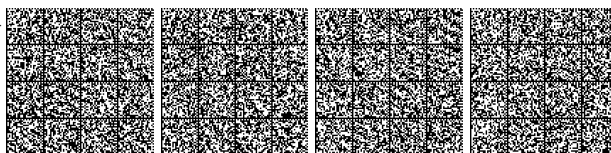
2. prende atto che, secondo la relazione della Corte, nel maggio 2015 è stato designato il direttore ad interim del Centro, con decisione del Consiglio di amministrazione; sottolinea che, al 31 dicembre 2016, tale nomina superava di otto mesi il periodo massimo, pari a un anno, sancito dallo statuto del personale; si rammarica, inoltre, che ciò abbia dato luogo a 15 ulteriori accordi ad interim per altri effettivi; osserva che il Centro ritiene, come indicato nella sua risposta, che la nomina sia stata effettuata in conformità dello statuto del personale e del regolamento (CE) n. 851/2004 ⁽²⁾, dal momento che, non avendo avuto buon esito la procedura iniziale di assunzione per il posto di direttore, ai fini della continuità operativa si è esteso l'accordo ad interim oltre il limite di 12 mesi; evidenzia che, durante tale estensione, su richiesta del consiglio di amministrazione il membro del personale in questione ha accettato di rinunciare alla compensazione finanziaria prevista nello statuto del personale per l'occupazione temporanea di un posto di grado più elevato;

Gestione finanziaria e di bilancio

3. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 98,02 %, con un incremento del 3,97 % rispetto al 2015; prende atto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 79,26 %, e ha dunque registrato un aumento del 2,99 % rispetto all'esercizio precedente;
4. ricorda che, in quanto agenzia dell'Unione, il Centro possiede un bilancio denominato in euro; ricorda tuttavia che, poiché esso ha sede al di fuori dell'area dell'euro (in Svezia), molte delle sue spese sono sostenute in corone svedesi (SEK); osserva inoltre che il Centro è esposto a fluttuazioni del tasso di cambio in quanto non solo dispone di conti bancari in corone svedesi, ma effettua anche determinate operazioni in altre valute straniere;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 45.

⁽²⁾ GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1.



Impegni e riporti

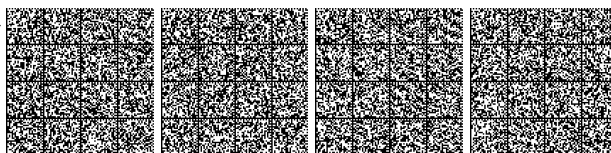
5. rileva che, in base alla relazione della Corte, come negli esercizi precedenti il livello di stanziamenti impegnati riportati per il titolo III (spese operative) è risultato elevato, pari al 41 % (7 900 000 EUR); riconosce che i riporti riguardano principalmente progetti pluriennali nei settori della consulenza scientifica (2 400 000 EUR), della sorveglianza (1 300 000 EUR), della formazione nel campo della sanità pubblica (1 400 000 EUR) e dei sistemi informatici relativi a questo stesso campo (2 100 000 EUR); osserva che nella relazione la Corte suggerisce che il Centro prenda in considerazione l'introduzione di stanziamenti di bilancio differenziati al fine di tener meglio conto della natura pluriennale delle attività e degli inevitabili ritardi che si accumulano tra la firma dei contratti, le forniture e i pagamenti; osserva che, secondo la risposta del Centro, quest'ultimo analizzerà la situazione in collaborazione con la Corte;
6. segnala che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione ed esecuzione del bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio; riconosce che i riporti in molti casi sono programmati in anticipo e comunicati alla Corte;

Politica del personale

7. osserva che il consiglio di amministrazione ha effettuato colloqui ai fini della nomina del direttore del Centro per il periodo 2016-2021 e, poiché la votazione non ha avuto buon esito (nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta dei due terzi dei voti), ha riesaminato l'avviso di posto vacante e ha deciso di riaprire le candidature; prende atto che il precedente direttore ad interim è stato eletto direttore il 22 marzo 2017;
8. apprende dal Centro che il totale degli effettivi si è stabilizzato a 260 nel 2016; osserva inoltre che alla fine del 2016 il Centro contava in totale 162 agenti temporanei (su 186 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione), 95 agenti contrattuali e tre esperti nazionali distaccati; prende atto del fatto che il tasso di avvicendamento degli agenti temporanei e degli agenti contrattuali è stato del 7 % nel 2016;
9. constata con preoccupazione che, guardando al totale dei posti occupati al 31 dicembre 2016, la percentuale di donne era del 62 %, a fronte del 38 % di uomini; osserva, inoltre, che nel consiglio di amministrazione si è registrata una proporzione di genere del 60 %- 40 %;
10. osserva che la maggior parte dei posti di lavoro del Centro (il 74,4 %) concerne i compiti connessi all'attività operativa del Centro, il 17,5 % è dedicato al supporto e al coordinamento amministrativo, mentre l'8,1 % è definito neutrale;
11. osserva con soddisfazione che il Centro ha riorganizzato e ulteriormente integrato le procedure relative agli appalti, alle finanze, alle missioni e alle riunioni, e ha introdotto un sistema di amministrazione elettronica (basato sul pacchetto e-PRIOR della Commissione), che ha costituito un grande passo avanti nel conseguimento di una maggiore efficienza;
12. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica del Centro in materia di personale; evidenzia che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 810 EUR per ciascun dipendente, compresi gli esami medici, pari a 1,5 giorni dedicati a tali attività per dipendente nel 2016; osserva che il numero medio di giorni di congedo per malattia è 1,10 per ciascun dipendente, quindi estremamente basso;
13. apprezza il fatto che il Centro abbia adottato norme di attuazione in merito alla politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; sostiene la sessione formativa organizzata per sensibilizzare maggiormente il personale e raccomanda l'organizzazione periodica di sessioni formative e informative sul tema;
14. osserva con soddisfazione che il Centro non ha ricevuto denunce né è stato oggetto di cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale nel 2016;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

15. apprende dal Centro che, poiché quest'ultimo fa affidamento su numerosi esperti interni ed esterni che, congiuntamente, definiscono la sua posizione scientifica, è stata messa a punto una politica in materia di indipendenza, approvata dal consiglio di amministrazione nel giugno 2016, al fine di garantire la trasparenza e individuare i conflitti di interessi; osserva che l'attuazione di tale politica è monitorata da un responsabile della conformità;
16. prende atto che tutti i membri del personale sono tenuti a presentare una dichiarazione di interessi prima di entrare in servizio; osserva altresì che tutto il personale coinvolto in una specifica procedura di appalto deve firmare una dichiarazione dell'assenza di conflitti di interesse per tale procedura;



17. osserva che è stato introdotto un sistema elettronico per il deposito delle dichiarazioni di interessi, al fine di ridurre al minimo la quantità di errori nei documenti presentati; apprende dal Centro che il sistema agevola l'attuazione della politica in materia di indipendenza e incrementa il tasso di conformità;
18. osserva che, oltre alla procedura interna applicabile alle riunioni con il settore farmaceutico, è in fase di sviluppo una procedura interna relativa alla conclusione di protocolli d'intesa e di accordi di collaborazione con terzi; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati in tal senso;
19. si compiace del fatto che il Centro abbia adottato una procedura interna sulla segnalazione delle irregolarità, che descrive i ruoli dei soggetti coinvolti e le procedure da seguire;

Principali risultati

20. si compiace dei tre principali risultati individuati dal Centro nel 2016, ossia:
 - la pubblicazione di uno studio sull'onere delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria in Europa,
 - il sostegno fornito alla risposta globale al virus Zika, mediante valutazioni periodiche del rischio e la collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità e i Centri statunitensi per la prevenzione e il controllo delle malattie in merito ai consigli ai viaggiatori nel contesto del virus,
 - la partecipazione alla prima missione dei corpi medici europei, di recente istituzione, in Angola, con l'obiettivo di valutare le implicazioni dell'epidemia di febbre gialla per i cittadini dell'Unione;
21. osserva con soddisfazione che il Centro coopera con l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e l'Agenzia europea per i medicinali, ad esempio su questioni relative alla resistenza antimicrobica e ai vaccini;
22. osserva che, secondo la relazione di follow-up, il Centro sta attualmente riesaminando gli indicatori del documento unico di programmazione; osserva inoltre che è stata messa a punto la nuova serie di indicatori, la cui trasmissione al consiglio di amministrazione per approvazione era prevista nel novembre 2017; prende atto che, secondo il Centro, le valutazioni sono molto più efficaci degli indicatori come strumento di misurazione dell'impatto;

Controlli interni

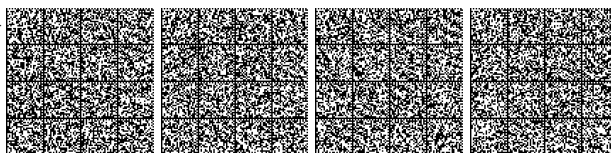
23. osserva che dal 2006 il Centro dispone di norme di controllo interno; apprende dal Centro che la totalità di queste norme è stata attuata;
24. osserva che, secondo quanto indicato dal Centro, quest'ultimo ha istituito una procedura intesa a garantire che eventuali casi di mancato rispetto dei controlli o di deviazioni dai processi e dalle procedure siano documentati in notifiche di eccezioni; osserva che nel 2016 sono state registrate 40 eccezioni di questo tipo, 12 in più rispetto all'anno precedente; osserva che è stato elaborato un piano d'azione per ridurre il numero;
25. osserva con soddisfazione che il Centro ha predisposto una strategia antifrode, conformemente agli orientamenti formulati dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode;

Audit interno

26. constata che, secondo la relazione della Corte, nella relazione di audit dell'ottobre 2016 il servizio di audit interno (SAI) della Commissione, pur riconoscendo gli sforzi tuttora profusi dal Centro per rafforzare i controlli interni sugli appalti, ha segnalato che persistono debolezze significative nelle procedure afferenti; osserva che il SAI ha concluso che sono deboli la pianificazione e il monitoraggio degli appalti e che questi ultimi non sempre sono previsti dal programma di lavoro annuale o da una decisione di finanziamento; prende atto, inoltre, del riferimento alla relazione della Corte sui conti annuali del Centro per l'esercizio finanziario 2015 e alle debolezze segnalate che inficiano la trasparenza delle procedure di appalto; osserva che il Centro e il SAI hanno convenuto un piano per l'adozione di misure correttive;
27. constata che nel maggio 2016 il SAI ha effettuato un audit sulla procedura del Centro in materia di appalti; esprime altresì preoccupazione per il fatto che la relazione definitiva è stata pubblicata nell'ottobre 2016 ed includeva tre osservazioni «molto importanti» e due osservazioni «importanti»; prende atto che il Centro ha predisposto un piano d'azione che dovrà essere attuato nel corso del 2017; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale piano;

Altre osservazioni

28. osserva che nella primavera del 2016 il Centro ha trasmesso al Parlamento e al Consiglio una nuova proposta di progetto immobiliare, che è stata presentata alla commissione per i bilanci del Parlamento e al comitato del bilancio del Consiglio e ha ricevuto un parere favorevole da entrambe le istituzioni; prende atto che il 26 luglio 2016 il Centro ha firmato un nuovo contratto di affitto e si trasferirà quindi presso una nuova sede nel primo semestre del 2018;



29. rileva che la missione del Centro è individuare, valutare e comunicare le minacce attuali ed emergenti per la salute umana rappresentate dalle malattie infettive; sottolinea che, nel 2016, il Centro ha risposto a 41 richieste formali ricevute dalla Commissione europea, 19 delle quali trasmesse da deputati al Parlamento europeo; osserva che il Centro ha pubblicato in totale 158 relazioni (nel 2015 erano 170), comprese 38 valutazioni rapide dei rischi a sostegno degli Stati membri e della Commissione, e 69 relazioni sulla sorveglianza;
30. si compiace del sostegno fornito dal Centro durante l'improvvisa epidemia del virus Zika, osservando tuttavia che occorre trarre alcuni insegnamenti dalla reazione a tale epidemia, come indicato nelle conclusioni di un seminario dell'UNESCO sul tema ⁽¹⁾, e si compiace altresì del sostegno fornito durante la grande epidemia di salmonella che ha coinvolto diversi paesi; rileva che il Centro ha migliorato il suo sistema di sorveglianza delle malattie, in particolare espandendo l'Atlante online per il controllo delle malattie infettive, e ha promosso l'accesso a informazioni aggiornate sulle questioni relative alla salute pubblica europea, attraverso diversi strumenti;
31. si congratula con il Centro per aver ricevuto lo European Health Award 2016 per la Giornata europea degli antibiotici, che mira a fornire una piattaforma a sostegno delle campagne nazionali sull'uso prudente degli antibiotici ed è stata riconosciuta quale progetto eccellente per la promozione della salute in Europa;
32. rileva che varie attività comprese nel programma di lavoro del Centro per il 2016 non sono state realizzate a causa delle limitate disponibilità di risorse;
33. ricorda che la decisione n. 1082/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ fornisce il quadro per affrontare, coordinare e gestire le gravi minacce per la salute a livello transfrontaliero in cooperazione con gli Stati membri, l'Organizzazione mondiale della sanità, il Centro e altri partner internazionali, e istituisce il sistema di allarme rapido e di reazione (SARR); riconosce che gli esperti del Centro e il SARR, che il Centro gestisce per conto della Commissione europea, costituiscono risorse fondamentali per rispondere alle minacce transfrontaliere per la salute a livello di Unione; si compiace delle ulteriori misure adottate dal Centro nel 2016 per attuare tale decisione;
34. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ <https://en.unesco.org/news/media-and-humanitarians-crisis-situations-lessons-learned-zika-outbreak>

⁽²⁾ Decisione n. 1082/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 2119/98/CE (GU L 293 del 5.11.2013, pag. 1).

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1366 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0070/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0085/2018),
1. approva la chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

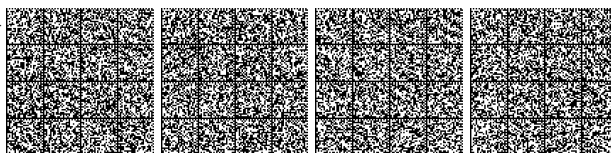
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 92.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1367 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

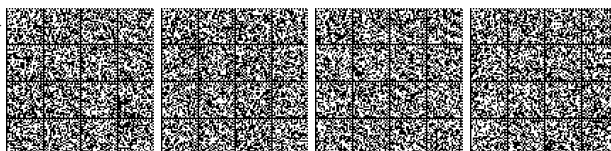
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0077/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0086/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 98.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1368 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0086/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (l'«Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 110 840 957 EUR, il che rappresenta una riduzione del 7,82 % rispetto al 2015;
- C. considerando che l'Agenzia ha ricevuto sussidi dell'Unione pari a 60 937 000 EUR, il che rappresenta un notevole aumento di 55 903 000 EUR dovuto essenzialmente all'attuazione dei regolamenti concernenti la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)⁽²⁾, l'uso di biocidi⁽³⁾ e il previo assenso informato (PIC)⁽⁴⁾;
- D. considerando che la Corte dei conti («Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;
1. ricorda che l'Agenzia è un'entità consolidata ai sensi dell'articolo 185 del regolamento finanziario;

Gestione finanziaria e di bilancio

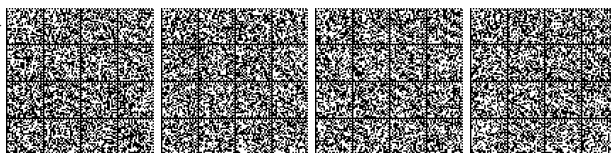
2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 97 %, pari a una riduzione dell'1,48 %; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'86 %, con una riduzione dell'1,84 % rispetto all'esercizio precedente;
3. sottolinea che nel 2016 le tariffe e gli oneri riscossi, che per la prima volta hanno compreso anche un'elevata percentuale di tariffe derivanti da domande di autorizzazione, hanno coperto il 46 % delle spese dell'Agenzia; chiede, a questo proposito, di introdurre meccanismi di salvaguardia per l'attività dell'Agenzia, volti a consentirle di rimanere indipendente dall'industria e, in particolare, di mantenere una posizione critica e indipendente rispetto alle ricerche svolte dall'industria stessa;
4. rileva, per quanto riguarda i biocidi, che, a norma dell'articolo 208 del regolamento finanziario, nel 2016 l'Agenzia ha raccolto entrate tariffarie per un totale di 7 612 146 EUR (rispetto a 5 423 667 EUR nel 2015), mentre la sovvenzione dell'Unione ammontava a 850 000 EUR (rispetto a 5 789 000 EUR nel 2015), e che, inoltre, i contributi versati dall'EFTA (Svizzera inclusa) erano pari a 142 379 EUR;

⁽¹⁾ GU C 443 del 29.11.2016, pag. 21.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi (GU L 167 del 27.6.2012, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (GU L 201 del 27.7.2012, pag. 60).



5. osserva, per quanto riguarda il regolamento PIC, e come indicato all'articolo 208 del regolamento finanziario, che nel 2016 la sovvenzione dell'Unione a favore dell'Agenzia per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale ammontava a 1 151 000 EUR;
6. osserva con preoccupazione che le agenzie di regolamentazione dell'Unione responsabili della valutazione dei rischi dei prodotti regolamentati, in particolare l'Agenzia e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), non dispongono di risorse sufficienti per adempiere a tali responsabilità in modo efficace; ritiene che l'Agenzia e l'EFSA debbano pertanto essere dotate di risorse sufficienti per adempiere alle loro responsabilità specifiche;

Storni

7. constata che l'Agenzia ha effettuato in totale 23 storni per un importo di 816 000 EUR; osserva con soddisfazione che il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle regole finanziarie;

Impegni e riporti

8. apprende dalla relazione della Corte che i riporti di stanziamenti impegnati per il Titolo III (Spese operative di REACH) sono rimasti a un livello elevato, pari a 10 100 000 EUR, ossia il 39 % (contro 7 300 000 EUR, pari al 32 %, del 2015) e risultano ancora più alti per il Titolo IV (Spese operative relative ai biocidi), attestandosi a 1 300 000 EUR, ossia il 68 % (contro 1 500 000 EUR, pari al 74 %, nel 2015); richiama l'attenzione sulle osservazioni della Corte, secondo cui l'Agenzia potrebbe prendere in considerazione l'aumento di stanziamenti di bilancio differenziati per meglio riflettere la natura pluriennale delle operazioni e gli inevitabili sfasamenti temporali tra la firma dei contratti, le consegne e i pagamenti;
9. apprende dalla risposta dell'Agenzia che i riporti più alti derivano dai progetti pluriennali di sviluppo nel settore informatico e dai contratti conclusi con relatori per la valutazione delle sostanze, che contemplano un termine di legge di 12 mesi a decorrere dall'adozione del piano d'azione a rotazione a livello comunitario in marzo; osserva che, per questi ultimi, l'Agenzia ha già creato una linea di bilancio differenziata per il 2017, il che ridurrà il tasso di riporto nominale per tale esercizio e per quelli a venire; osserva che, anche per la spesa informatica, l'Agenzia considererà la possibilità di utilizzare linee di bilancio differenziate in futuro; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico ogni decisione che prenderà in proposito;
10. osserva che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;

Procedure di appalto e politica del personale

11. rileva che l'obiettivo in materia di assunzioni dell'Agenzia è stato realizzato, con il 98 % di posti coperti a fine 2016 per REACH/CLP⁽¹⁾ (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele) e PIC (esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose);
12. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 455 posti temporanei (dei 465 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione), contro i 467 del 2015;
13. constata che, su 590 membri del personale (equivalenti a tempo pieno), nel 2016 l'Agenzia ha impiegato nove esperti nazionali distaccati, 101 agenti contrattuali, tre membri del personale interinale e 22 consulenti;
14. valuta positivamente il conseguimento della parità di genere alla luce del numero dei posti occupati al 31 dicembre 2016, dal momento che le donne rappresentano il 53 % del personale e gli uomini il 47 %;
15. osserva con soddisfazione che, rispetto all'esercizio di analisi comparativa dell'Agenzia del 2015, vi è stato un aumento della percentuale di personale operativo e una diminuzione della percentuale di personale amministrativo di supporto, in linea con i risultati dell'analisi comparativa della Commissione;
16. prende atto che nel 2016 l'Agenzia ha firmato 630 contratti, di cui 423 nell'ambito di contratti quadro e 207 a seguito di nuove procedure di gara d'appalto; osserva che 26 contratti rientranti in quest'ultima categoria sono stati conclusi a seguito di procedure negoziate eccezionali, sulla base delle pertinenti disposizioni del regolamento finanziario; rileva con soddisfazione che l'Agenzia pubblica sul suo sito web, entro il 30 giugno di ogni anno, l'elenco annuale dei prestatori di servizi riferito all'anno precedente;

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1).



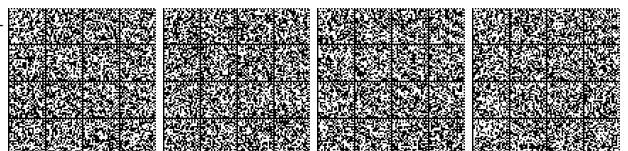
17. osserva che, in media, il personale dell'Agenzia è stato in congedo per malattia per 7,9 giorni nel 2016; rileva con una certa preoccupazione che nel 2016 il numero di giorni trascorsi da ciascun membro del personale in attività orientate al benessere è stato inferiore a un giorno; riconosce che l'Agenzia ha messo in atto il primo piano d'azione per la salute e il benessere a livello organizzativo e ha riferito sulle attività orientate al benessere che ha realizzato nel 2016, come ad esempio attività di team-building, giornate esterne, eventi stagionali, facilitazione delle attività sportive, educazione in materia sanitaria, screening medico, sostegno alla famiglia e consulenza psicologica;
18. osserva con soddisfazione che l'Agenzia gestisce una rete di consulenti di fiducia composta da colleghi di diverse unità dell'Agenzia, che sono stati formati a trattare in via informale i conflitti sul posto di lavoro e i casi di presunte molestie;
19. osserva con soddisfazione che nel 2016 i due casi segnalati dai consulenti di fiducia nei quali erano identificabili elementi di molestia sono stati trattati nel quadro della procedura informale, senza avviare una procedura ufficiale e, di conseguenza, senza giungere in tribunale;
20. rileva che l'Agenzia utilizza un veicolo di servizio per il trasporto del direttore esecutivo nell'esercizio sue funzioni ufficiali, ma non ne consente l'uso privato;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

21. osserva con soddisfazione che l'Agenzia, conformemente alla raccomandazione formulata nel 2014 dall'autorità di discarico, ha incluso nella sua relazione annuale per il 2016 un capitolo separato sulla trasparenza, la responsabilità e l'integrità;
22. prende atto con soddisfazione del fatto che, grazie alla politica dell'Agenzia in materia di trasparenza, nel 2016 il pubblico ha potuto beneficiare di miglioramenti di rilievo, tra cui un portale di informazione dell'Agenzia completamente nuovo e un microsito per informare i consumatori sulle sostanze chimiche;
23. osserva che, sulla base della propria procedura di prevenzione e gestione dei potenziali conflitti di interesse, l'Agenzia ha attuato un approccio che prevede un controllo sistematico dei potenziali conflitti prima di assegnare compiti ai membri del personale; osserva inoltre che, una volta che i membri degli organi dell'Agenzia hanno assunto le proprie funzioni, tutte le loro dichiarazioni annuali di interessi sono esaminate dal rispettivo presidente e pubblicate sul sito internet dell'Agenzia;
24. riconosce che, al momento di lasciare l'Agenzia, i membri del personale sono tenuti a firmare una dichiarazione relativa ai loro doveri dopo la fine del rapporto di lavoro; prende atto del fatto che, su 22 membri del personale che hanno lasciato l'Agenzia nel 2016, in solo un caso l'Agenzia ha ritenuto necessario imporre condizioni specifiche prima di autorizzare il nuovo impiego;
25. osserva che nel giugno del 2015 l'Agenzia ha adottato gli orientamenti in materia di informatori; rileva che i sistemi di controllo interni dell'Agenzia sono pensati tenendo conto della prevenzione delle frodi, ponendo l'accento sui settori a rischio quali le operazioni finanziarie, le procedure di appalto e le selezioni; osserva che la strategia antifrode aggiornata dell'Agenzia è stata adottata nel dicembre 2016 ed è incentrata sullo sviluppo di una diffusa cultura antifrode in seno all'Agenzia; osserva con soddisfazione che, tra le azioni messe in atto nel 2016, il personale dell'Agenzia ha seguito una formazione obbligatoria in materia di prevenzione dei conflitti di interessi e una formazione generalizzata sulla prevenzione delle frodi tenuta dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF);
26. reputa necessario istituire un organo indipendente per la comunicazione, la consulenza e il deferimento, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità che ledano gli interessi finanziari dell'Unione, salvaguardando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
27. prende atto che nel 2016 l'Agenzia ha ricevuto 85 domande di accesso a documenti e che in 11 casi ha concesso un accesso completo, in 23 casi ha concesso un accesso solo parziale, mentre in sei casi ha negato l'accesso; invita l'Agenzia ad assicurare che tali domande siano gestite in un adeguato spirito di apertura e trasparenza e trattate di conseguenza;

Principali risultati

28. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - gli sforzi significativi compiuti per sostenere in particolare le piccole e medie imprese (PMI) attraverso adeguati strumenti informatici e orientamenti plurilingue, alla luce del terzo termine di registrazione REACH, nonché un nuovo servizio gratuito per le PMI, basato sul cloud, a partire dal 2017;



- il portale informativo aggiornato, che fornisce accesso ai dati raccolti in tre livelli di dettaglio, assicurando una facile comprensione da parte del grande pubblico, così come da parte di lettori più specializzati nel campo tecnico-scientifico;
- la pubblicazione della seconda relazione quinquennale sul funzionamento di REACH/CLP, contenente l'impegno a ulteriori miglioramenti, nonché raccomandazioni alla Commissione e alle autorità competenti degli Stati membri; tale relazione ha contribuito agli studi preparatori della Commissione ai fini della valutazione REFIT del regolamento REACH;

Audit interno

29. osserva che nel 2016 il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha effettuato un audit sulle «attività dell'ECHA riguardanti il regolamento sui biocidi»; osserva inoltre che il SAI ha di conseguenza formulato tre raccomandazioni «importanti» e nessuna raccomandazione «molto importante» o di livello «critico»; prende atto del fatto che l'Agenzia ha elaborato un piano d'azione in risposta alle raccomandazioni formulate; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
30. osserva che gli audit sull'affidabilità riguardanti il seguito dato alla valutazione dei fascicoli, i gruppi di esperti nell'ECHA e le procedure di ricorso dinanzi alla commissione di ricorso sono stati effettuati dalla struttura di audit interno dell'Agenzia (IAC); rileva che gli audit hanno dato luogo a due raccomandazioni «molto importanti» e a diverse raccomandazioni «importanti»; riconosce che i piani d'azione elaborati dai responsabili dell'Agenzia in risposta alle raccomandazioni dell'IAC sono stati considerati adeguati dalla stessa struttura di audit interno;

Prestazioni

31. osserva che nel dicembre 2016 l'Agenzia ha iniziato, assieme all'EFSA, a redigere linee guida per individuare sostanze chimiche con proprietà che perturbano il sistema endocrino;
32. prende atto con soddisfazione che l'Agenzia opera per migliorare la misurazione dell'impatto nell'ambito dei lavori sulla sezione pluriennale del suo documento di programmazione 2019-2021; rileva inoltre che l'Agenzia sta introducendo un numero crescente di indicatori al fine di valutare meglio le sue prestazioni e l'impatto; rileva, inoltre, che la rete delle agenzie dell'UE sta elaborando congiuntamente un quadro delle prestazioni delle agenzie decentrate dell'UE; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali indicatori;
33. riconosce che la relazione della Corte afferma che, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, il regolamento istitutivo dell'Agenzia non richiede esplicitamente valutazioni esterne periodiche delle sue attività, che costituiscono elementi fondamentali per valutare le prestazioni; prende atto, tuttavia, della risposta dell'Agenzia, secondo cui la Commissione ha fatto svolgere uno studio di valutazione esterno delle prestazioni nel 2016 e il rapporto del consulente è già stato pubblicato sul sito internet della Commissione; invita la Commissione a includere la valutazione periodica obbligatoria in ogni futura proposta di revisione del regolamento istitutivo dell'Agenzia; invita l'Agenzia a facilitare, su base volontaria, tutte le valutazioni esterne di tale tipologia, in particolare quelle svolte dalla Corte dei conti, sino a quando non sarà stata emanata la legislazione necessaria in proposito;
34. osserva che nel 2016 sono stati ricevuti circa 10 700 fascicoli di registrazione (perlopiù aggiornamenti) e 200 notifiche di attività di ricerca e sviluppo orientata ai prodotti e ai processi e che il numero totale di atti presentati è aumentato del 29 % rispetto ai livelli del 2015;

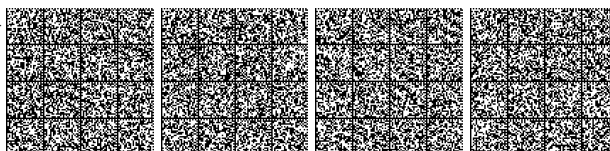
Altre osservazioni

35. prende atto dalla relazione della Corte che il bilancio dell'Agenzia è parzialmente finanziato dalle tariffe riscosse presso gli operatori economici dell'Unione; osserva che l'importo delle tariffe riscosse oscilla ogni anno a seconda del numero di registrazioni di sostanze chimiche; osserva che è possibile una futura diminuzione delle entrate dell'Agenzia in seguito alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'eventuale adozione di misure di mitigazione;
36. osserva che la decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione pone inoltre rischi operativi per l'Agenzia, dal momento che gli atti normativi dell'Unione in materia di sostanze chimiche che l'Agenzia gestisce (regolamenti REACH, BPR, CLP e PIC) sono anche leggi di regolamentazione del mercato interno; osserva che, restringendo all'UE-27 il campo di applicazione di tali regolamenti, si verrà a creare un carico di lavoro supplementare per fornire consulenza e assistenza alle imprese del Regno Unito che si troveranno a essere in un «paese terzo», nonché un carico di lavoro transitorio causato dal trasferimento di attività normative dal Regno Unito verso l'UE-27; osserva che, poiché tutte le procedure di regolamentazione dell'Agenzia sono basate su procedimenti informatici, gli strumenti informatici dell'Agenzia dovranno essere rinnovati; osserva inoltre che la potenziale perdita di cittadini del Regno Unito, attualmente impiegati in qualità di esperti, avrà anche un impatto operativo; invita l'Agenzia a pianificare in modo dinamico e a prepararsi a fare fronte a tutte tali potenziali perdite; invita l'Agenzia a operare in stretta collaborazione con la Commissione per quanto concerne i negoziati relativi alla decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione, in modo da essere sufficientemente preparata a ridurre al minimo gli eventuali impatti negativi sul piano operativo o finanziario;



37. osserva con soddisfazione che l'Agenzia ha monitorato le emissioni di CO₂, ricorre a servizi di videoconferenza per ridurre i viaggi superflui, ha ridotto le dimensioni e migliorato l'efficienza del nuovo edificio stabilendo norme minime prescrittive in materia di efficienza energetica e di costruzione, ha ridotto il consumo di carta ricorrendo a nuove stampanti efficienti, a strumenti informatici quali EasySign e a Sharepoint, ha sostituito le lampade nel parcheggio sotterraneo con lampadine efficienti sul piano energetico, ha incoraggiato il riciclaggio al fine di assicurare un luogo di lavoro ecologico ed economico e si è impegnata a ridurre ulteriormente o compensare le emissioni di CO₂;
38. prende atto che nel 2016 l'Agenzia ha continuato ad attuare la sua strategia regolamentare integrata, che riunisce tutte le procedure REACH e CLP al fine di conseguire gli obiettivi delle normative pertinenti, consentendo di compiere ulteriori progressi nell'integrazione delle procedure REACH e CLP;
39. invita la Commissione ad avviare un dibattito politico con le parti interessate pertinenti, al fine di riesaminare la legislazione dell'Unione in materia di valutazione dei rischi per quanto riguarda gli alimenti, le sostanze chimiche e i prodotti correlati, nonché l'efficacia di tale legislazione;
40. rileva che nel 2016 è stata approvata la partecipazione di sotto-organizzazioni delle Nazioni Unite quali l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, in qualità di osservatori, alle attività dell'Agenzia;
41. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1369 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

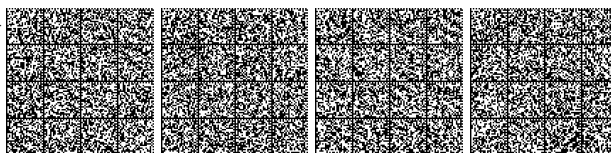
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0077/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0086/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 98.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1370 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0061/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0090/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

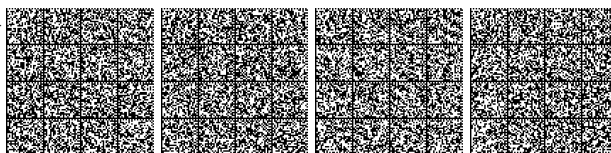
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 104.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 126 del 21.5.2009, pag. 13.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1371 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0090/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità, e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia europea dell'ambiente (l'«Agenzia») per l'esercizio 2016 ammontava a 50 509 265 EUR, importo che corrisponde a un incremento del 2,75 % rispetto al 2015; che il bilancio dell'Agenzia deriva prevalentemente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia per l'esercizio 2016, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,9 %, mentre il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'89,8 %;

Impegni e riporti

2. rileva che i riporti dal 2016 al 2017 ammontavano a 4 203 111 EUR, pari a una diminuzione di 741 628 EUR rispetto all'anno precedente (4 944 739 EUR nel 2015);
3. osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

Politica del personale

4. apprende che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia è preoccupato in relazione ai continui tagli del personale assegnato a quest'ultima, alla luce della prevista riduzione del 10 % dei posti derivante dal quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 e della creazione di una riserva di riassegnazione per le agenzie con compiti nuovi;
5. osserva che il consiglio di amministrazione è d'accordo con la proposta sul futuro ruolo dell'Agenzia e della rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONET) nell'ambito dell'Unione dell'energia e accoglie con favore la proposta della Commissione di mettere a disposizione dell'Agenzia risorse supplementari in relazione ai nuovi compiti proposti;
6. constata che l'Agenzia ha conseguito un tasso di occupazione di agenti temporanei pari al 99,2 %, con 129 posti occupati su 130 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione; rileva che l'ultimo posto rientra in una riduzione programmata nella tabella dell'organico del 2017; valuta positivamente il fatto che circa il 77 % di tutto il personale è destinato alle attività operative;
7. rileva con soddisfazione l'equilibrio di genere in seno al consiglio di amministrazione dell'Agenzia; si rammarica tuttavia per lo squilibrio di genere tra gli alti dirigenti dell'Agenzia; apprende che l'Agenzia dispone solo di sette posti di capo unità, il che rallenta potenzialmente la transizione verso un migliore rapporto uomini/donne;

⁽¹⁾ GU C 443 del 29.11.2016, pag. 1.



8. valuta positivamente il conseguimento della parità di genere alla luce del numero dei posti occupati nel 2015, dal momento che le donne rappresentano il 54,6 % del personale, mentre gli uomini il 45,4 %;
9. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale e che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a 560 EUR per unità di personale, il che corrisponde a due giorni lavorativi; osserva che il numero medio di giorni di congedo per malattia è di 13,8 per unità di personale, cifra che corrisponde a una media di quasi tre settimane lavorative; invita l'Agenzia a esaminare con urgenza tale questione per accertare e affrontare le cause principali di questo fenomeno, in particolare per stabilire se lo stress sul luogo di lavoro eserciti una qualche influenza;
10. accoglie con favore l'approvazione, nel giugno 2017, da parte dell'Agenzia, di una nuova politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; sostiene la sessione formativa organizzata per sensibilizzare maggiormente il personale e propone di organizzare periodicamente sessioni formative e informative sul tema; deplora il presunto caso di molestie, relativamente al quale è stata presentata una denuncia il 16 dicembre 2016; chiede al direttore esecutivo di fornire informazioni supplementari, nel rispetto della presunzione di innocenza e delle norme sulla protezione dei dati; attende la decisione finale e ritiene che sarà oggetto di un attento follow-up in occasione del prossimo esercizio di incarico;
11. osserva che sono stati presentati due reclami a norma dell'articolo 90, paragrafo 2, dello statuto dei funzionari (21 dicembre 2016 e 8 marzo 2017) avverso la decisione dell'autorità che ha il potere di nomina (AIPN) di risolvere un contratto durante il periodo di prova e di non confermare un contratto al termine del periodo di prova; chiede al direttore esecutivo di fornire informazioni supplementari, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati;
12. evidenzia che la continua riduzione dell'organico compromette la possibilità per l'Agenzia di portare a totale compimento il suo programma di lavoro pluriennale per il periodo 2014-2020, limitando la sua capacità di reagire agli sviluppi di politica; sottolinea che è sempre più difficile per l'Agenzia gestire i rischi connessi alla diminuzione delle risorse; osserva che la limitazione delle risorse umane è stata tra le cause che hanno portato a un minore tasso di conseguimento degli obiettivi riscontrato in alcuni settori strategici;

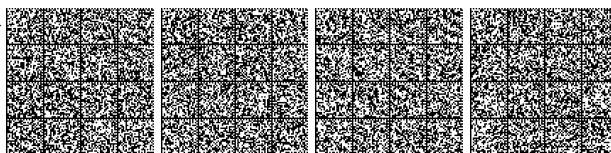
Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

13. accoglie con favore la pubblicazione sul sito web dell'Agenzia dei curriculum vitae e delle dichiarazioni di interessi di 18 membri del consiglio di amministrazione; apprende inoltre che i curriculum e le dichiarazioni di interessi dei suoi alti dirigenti sono pubblicati sul sito web;
14. apprende che i membri del personale assunti di recente partecipano a corsi sull'etica e l'integrità, e che una valutazione dei potenziali conflitti di interessi fa parte dell'esame annuale dei risultati di ogni membro del personale; rileva inoltre che a tutto il personale con responsabilità di direzione operativa è fornita una formazione specifica;
15. osserva che nel novembre 2014 il consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha adottato la strategia antifrode intesa a garantire la corretta gestione delle questioni concernenti i conflitti di interessi e a sviluppare attività antifrode soprattutto attraverso un piano d'azione finalizzato al conseguimento di tre obiettivi: garantire un'efficace organizzazione interna per l'individuazione di potenziali frodi, rafforzare la formalizzazione dell'autorizzazione dei diritti di accesso alla banca dati del *Business Data Repository* e mantenere un elevato livello di etica e di sensibilizzazione al problema delle frodi in seno all'Agenzia;
16. accoglie con favore l'attuazione degli orientamenti dell'Agenzia in materia di denunce di irregolarità, i quali mirano, tra l'altro, a chiarire le norme riguardanti l'etica professionale in seno all'Agenzia, fornendo informazioni sui tipi di situazioni in cui sussiste l'obbligo di denunciare e sui canali di comunicazione; valuta positivamente il fatto che tali orientamenti prendano altresì in considerazione la tutela da garantire all'informatore, come pure l'assistenza e il sostegno che l'Agenzia potrebbe fornire; invita l'Agenzia a informare l'autorità di incarico in merito all'attuazione di detti orientamenti;
17. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

Principali risultati

18. si compiace dei tre principali risultati ottenuti, identificati dall'Agenzia nel 2016, ossia:

— pubblicazione della relazione 2016 sulla qualità dell'aria in Europa,



- pubblicazione, nel 2016, della prima relazione di valutazione dal titolo «Circular economy in Europe — Developing the knowledge base» (L'economia circolare in Europa — Sviluppare la base di conoscenze), che affronta la prospettiva di ridurre le pressioni e gli impatti ambientali dell'uso delle risorse naturali,
- pubblicazione della relazione dal titolo «Transforming the EU power sector: avoiding a carbon lock-in» (Trasformare il settore energetico dell'UE evitando di rimanere vincolati al carbonio), che valuta in che misura il settore dell'energia termica dell'Unione è in grado di agevolare la necessaria transizione verso la realizzazione degli obiettivi a lungo termine dell'UE in materia di energia e clima;

Audit interno

19. osserva che il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha condotto un audit sulla relazione sullo stato dell'ambiente (SOER), che è stato completato nel 2016; rileva con soddisfazione che, secondo le conclusioni del SAI, i sistemi di gestione e controllo istituiti dall'Agenzia ai fini del processo di preparazione della SOER 2015 sono stati, in generale, adeguati allo scopo e hanno garantito un efficiente ed efficace coordinamento interno ed esterno di questo complesso progetto pluriennale; apprende dalla relazione della Corte che l'Agenzia e il SAI hanno concordato un piano per migliorare ulteriormente tali sistemi; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
20. osserva che il SAI ha condotto un audit sulla gestione dei dati/delle informazioni, comprese le componenti informatiche, che è stato completato nel 2015; riconosce che, per rispondere alle raccomandazioni del SAI in relazione a tale audit, è stato elaborato un piano d'azione per gli anni a venire; rileva con soddisfazione che, nel 2017, il SAI ha chiuso la maggior parte delle raccomandazioni, a dimostrazione del fatto che erano state attuate le opportune misure per garantire un adeguato trattamento di un volume superiore di dati;

Controlli interni

21. apprende con preoccupazione dalla relazione della Corte che, sebbene l'Agenzia abbia aggiornato la propria politica di sicurezza nel 2016, molte altre procedure interne sono obsolete; constata che l'alta dirigenza ha approvato un piano d'azione che prevede la revisione e l'aggiornamento del piano di continuità operativa e che l'Agenzia intende anche rivedere la sua politica di gestione documentale, che è stata adottata nel 2009, alla luce della nuova politica di sicurezza; osserva altresì che l'Agenzia prevede di esaminare e aggiornare le proprie norme di controllo interno, ove necessario; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
22. constata che la capacità di audit interno ha previsto una valutazione del rischio per selezionare i beneficiari soggetti a verifiche in loco, con conseguente verifica dei pagamenti effettuati a favore di due beneficiari in relazione a otto sovvenzioni al fine di garantire l'esattezza e l'attendibilità delle spese dichiarate per il personale; rileva che, di conseguenza, è stato individuato un pagamento ingiustificato, che è stato restituito all'Agenzia in conformità delle disposizioni contrattuali; osserva che, sulla base della nuova politica approvata nell'ottobre 2015, nel 2016 sono state effettuate ulteriori verifiche in loco; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'esito di tali verifiche;
23. rileva che, a seguito delle osservazioni formulate dall'autorità di scarico, l'Agenzia ha migliorato i metodi di verifica fornendo orientamenti e formazione ai Centri tematici europei partner in relazione ai criteri di ammissibilità dei costi;

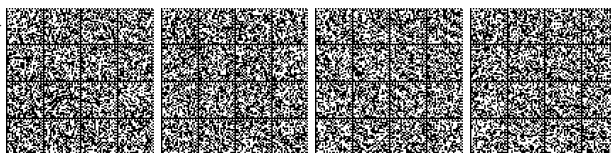
Altre osservazioni

24. rammenta con preoccupazione che, stando alla relazione della Corte, nel 2014 la Commissione, agendo per conto di più di 50 istituzioni e organi dell'Unione (compresa l'Agenzia), ha stipulato un contratto quadro con un contraente per l'acquisto di software, licenze e relativa fornitura di servizi di manutenzione e consulenza per le tecnologie informatiche; osserva che il contraente titolare del contratto quadro agisce in qualità di intermediario tra l'Agenzia e i fornitori e che ha il diritto di applicare una maggiorazione dal 2 al 9 % sui prezzi dei fornitori; osserva inoltre che il contratto quadro stabilisce esplicitamente che esso non conferisce al contraente alcun diritto esclusivo; rileva che nel 2016 l'Agenzia ha acquistato licenze di software in virtù del suddetto contratto quadro, per un importo totale pari a 442 754 EUR; constata che la maggior parte dei suddetti acquisti riguardava prodotti appartenenti a una categoria particolare da usarsi solo a titolo eccezionale, per la quale i prezzi non erano stati quotati nel corso della procedura di gara né stabiliti nel contratto quadro; apprende dalla relazione della Corte che tale procedura non garantisce un livello sufficiente di concorrenza né l'applicazione della soluzione più economica; apprende altresì che le maggiorazioni applicate dal titolare del contratto quadro non sono state adeguatamente verificate: l'ordine più consistente riguardava il rinnovamento delle licenze software fornite da un rivenditore scandinavo esclusivo (112 248 EUR); esprime preoccupazione quanto al fatto che, in questo caso, non vi era alcuna giustificazione per l'uso di un contratto quadro, che ha portato a una maggiorazione non necessaria; prende atto della risposta dell'Agenzia all'osservazione della Corte;



25. ricorda che, sin dalla sua creazione, l'Agenzia, unitamente alla sua rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONET), costituisce una fonte di informazioni per coloro che partecipano all'elaborazione, all'adozione, all'attuazione e alla valutazione delle politiche ambientali e climatiche dell'Unione, nonché delle politiche di sviluppo sostenibile, oltre ad essere una fonte di informazioni anche per il grande pubblico;
26. sottolinea che la Commissione, in linea con l'agenda «Legiferare meglio», ha avviato nel 2016 una valutazione dell'Agenzia e dell'EIONET relativamente al periodo compreso tra la metà del 2012 e la fine del 2016, i cui risultati saranno utilizzati per valutare le prestazioni dell'Agenzia;
27. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1372 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0061/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0090/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

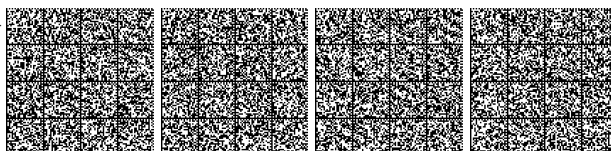
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 104.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 126 del 21.5.2009, pag. 13.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1373 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

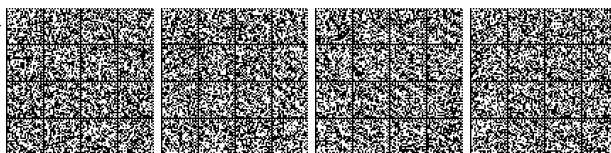
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del martedì 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0076/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca e modifica il regolamento (CEE) n. 2847/93 che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A8-0107/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 110.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 128 del 21.5.2005, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1374 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016**

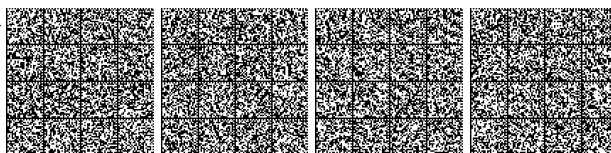
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A8-0107/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto del bilancio basato sui risultati e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia europea di controllo della pesca («l'Agenzia») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 9 967 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 8,14 % rispetto al 2015; che l'aumento è imputabile principalmente a ulteriori sovvenzioni ad hoc relative ai progetti pilota di guardia costiera europea; considerando che l'intera dotazione di bilancio dell'Agenzia proviene dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia per l'esercizio 2016, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,6 %; rileva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 88,5 %;
2. osserva che stanziamenti aggiuntivi ricevuti dalla Commissione nel corso dell'anno per progetti pilota relativi alle funzioni di guardia costiera europea hanno avuto un impatto significativo sul bilancio, in particolare due sovvenzioni ad hoc, per un totale di 750 000 EUR, sono state iscritte al bilancio come entrate con destinazione specifica da spendere negli esercizi di bilancio 2016 e 2017 (ossia pluriennali), il che giustifica il fatto che il loro tasso di esecuzione sia esaminato separatamente dall'esecuzione del resto del bilancio;
3. si compiace dei passi compiuti nel 2016 nel settore dell'amministrazione elettronica: attuazione, in collaborazione con la Direzione generale dell'Informatica della Commissione (DG DIGIT), dei moduli e-Prior che permettono gare, ordini e fatturazione in forma elettronica, attuazione dello strumento di gestione dei contratti ABAC Contracts per la registrazione e il seguito dei contratti quadro, attuazione del sistema di gestione delle missioni della Commissione (MIPS) che permette una notevole riduzione dell'utilizzo di moduli cartacei, il futuro utilizzo di Sysper 2 (strumento informatico di gestione delle risorse umane); apprende dall'Agenzia che, insieme all'attuazione di altre misure di miglioramento della razionalizzazione, essa tratta attualmente in modo elettronico circa il 95 % delle sue operazioni finanziarie, con un conseguente aumento dell'efficienza e dell'affidabilità dei dati e delle piste di controllo;
4. ribadisce che il bilancio dell'Agenzia è rimasto invariato negli ultimi cinque esercizi, nonostante l'aumento dei suoi compiti e delle ispezioni; osserva che la spesa per le risorse umane ha tuttavia non è tuttavia cambiata e che il costo delle sue operazioni è diminuito nello stesso periodo; sottolinea che tali elementi, che riflettono l'ottimizzazione delle risorse e la qualità di gestione dell'Agenzia, rischiano di essere un freno al suo progredire, a causa della mancanza di stanziamenti di bilancio sufficienti, e costituiscono una pressione sulle attività degli agenti, che occorre controllare, a garanzia della qualità delle loro condizioni di lavoro;

⁽¹⁾ GU C 333 del 9.9.2016, pag. 31.



Impegni e riporti

5. rileva che il livello degli stanziamenti riportati dal 2016 al 2017 rappresentava l'11 % della sovvenzione totale per il 2016; osserva che il tasso dei riporti per il titolo II (spese amministrative) è stato pari al 34 %, il che rappresenta un aumento del 5 % rispetto ai risultati del 2015; rileva tuttavia che un'esecuzione inferiore del titolo II può essere spiegata con una serie di servizi esterni la cui realizzazione e i cui pagamenti finali erano ancora in sospeso a fine esercizio (come le TIC, i servizi di traduzione e di valutazione esterna); apprende dall'Agenzia che la loro piena attuazione avrà luogo nel corso del 2017 e gli stanziamenti non dovranno essere annullati;
6. osserva che, per quanto riguarda gli impegni riportati dall'esercizio precedente, l'esecuzione è pari al 95,3 %, e la relativa cancellazione rappresenta lo 0,4 % degli stanziamenti di pagamento del 2016;
7. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'attuazione del bilancio, né sempre contrastano con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dalla agenzie e comunicati alla Corte dei conti;

Storni

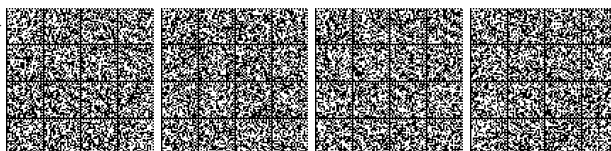
8. rileva con soddisfazione che, in base ai conti finali dell'Agenzia, il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle regole finanziarie;

Procedure di appalto e politica del personale

9. osserva che, al 31 dicembre 2016, il totale dell'effettivo in attività era di 56 unità, pari al 100 % dell'organigramma;
10. osserva che l'Agenzia ha provveduto alla riduzione generale del personale del 5 %; rileva, tuttavia che, a causa della modifica del regolamento istitutivo, all'Agenzia sono stati assegnati 13 posti per nuove funzioni associate nella tabella dell'organico del 2017;
11. prende atto del fatto che la struttura interna dell'Agenzia è stata riorganizzata per adattarsi ai nuovi cambiamenti e alle risorse supplementari connesse alla modifica del regolamento istitutivo dell'Agenzia;
12. rileva con preoccupazione che la percentuale complessiva di personale di sesso maschile è del 62 % e quella femminile del 38 %, uno squilibrio nel rapporto di quasi due a uno; invita l'Agenzia ad affrontare e a risolvere tale squilibrio quanto prima possibile;
13. rileva con soddisfazione che l'Agenzia ha effettuato la maggior parte dei pagamenti entro i termini previsti dal regolamento finanziario e che non vi è stato alcun interesse a carico dei fornitori per pagamenti in ritardo; osserva inoltre che il numero medio di giorni per i pagamenti nel 2015 è stato di 22;
14. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale; rileva che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a 138,14 EUR per membro del personale; osserva che il numero medio di giorni per congedo di malattia è di 3,7 per membro del personale, ben al di sotto della media per le agenzie dell'UE;
15. rileva che le norme di attuazione in materia di molestie sono state adottate dal consiglio di amministrazione nel 2017; si rammarica del ritardo nell'introduzione di tali norme; invita l'Agenzia a sostenere l'organizzazione di sessioni di formazione e informazione al fine di incrementare la sensibilizzazione del personale;
16. osserva con soddisfazione che nel 2016 l'Agenzia non ha ricevuto denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

17. riconosce che l'Agenzia ha adottato una politica globale di prevenzione e gestione del conflitto di interessi, modificata nel 2016, e una strategia antifrode; prende atto che, su un totale di 13 azioni pianificate da attuare entro la fine del 2017, undici erano già state attuate; prende atto che i controlli dell'Agenzia intesi a prevenire e a individuare le frodi, sono analoghi a quelli che garantiscono la legittimità e la regolarità delle operazioni, come ad esempio il «principio del doppio controllo», i controlli automatizzati nei sistemi contabili e finanziari, l'esternalizzazione del calcolo degli stipendi, nonché le dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse sempre firmate da membri del gruppo; rileva con soddisfazione che nel caso dell'Agenzia, fin dalla sua creazione, non si sono verificati fatti fraudolenti;
18. accoglie con favore le modifiche apportate alla politica dell'Agenzia in materia di conflitto di interessi adottata nel 2016, ossia l'obbligo per i membri del consiglio di amministrazione, il direttore esecutivo dell'Agenzia e i capi unità di presentare CV che sono soggetti a pubblicazione sul sito web dell'Agenzia e dovrebbero essere aggiornati ogniqualvolta ciò si renda necessario; prende atto dell'estensione del campo di applicazione ai membri del comitato consultivo;



19. apprende dall'Agenzia che tutte le dichiarazioni d'interessi scritte annuali sono state monitorate dall'Agenzia; si rammarica, tuttavia, del fatto che, a fine 2016, due membri del consiglio di amministrazione non avevano ancora presentato la propria dichiarazione d'interessi; rileva che, prima di ogni riunione del consiglio di amministrazione, il presidente invita i membri del consiglio di amministrazione a confermare la correttezza fattuale della dichiarazione di interessi, dichiarando qualsiasi potenziale conflitto che potrebbe insorgere in relazione alla riunione; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in merito alla presentazione dei documenti mancanti;
20. apprende dall'Agenzia che questa sta aspettando la decisione-tipo della Commissione prima di adottare la sua decisione in materia di denunce di irregolarità; rileva tuttavia che, nell'attesa del modello di decisione della Commissione, l'attuale decisione della Commissione in materia di denuncia delle irregolarità continuerà a essere fornita al personale a titolo orientativo; rileva che nel 2016 non vi sono state segnalazioni di irregolarità; invita l'Agenzia riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione della decisione-tipo;
21. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

Principali risultati

22. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - il coordinamento di 20 000 ispezioni di pesca nelle acque dell'Unione e nelle acque internazionali attraverso i suoi piani di impiego congiunto (PIC),
 - l'istituzione di una cooperazione con altre agenzie dell'Unione per l'istituzione di un meccanismo europeo di sorveglianza delle coste,
 - il sostegno all'attuazione regionale dell'obbligo di sbarco nel quadro della politica comune della pesca (PCP);

Controlli interni

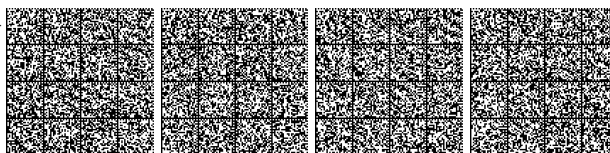
23. osserva che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha adottato una serie di norme di controllo interno (NCI) al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi politici e operativi; riconosce che 12 delle NCI hanno un elevato livello di attuazione, con quattro settori aventi un livello medio di attuazione del sistema di controllo interno;
24. constata con soddisfazione che la relazione della Corte indica che la NCI 10 (Continuità operativa), la NCI 11 (Gestione dei documenti) e la NCI 12 (Informazione e comunicazione) sono ormai «completate»;

Audit interno

25. rileva che, nel corso del 2016, il servizio di audit interno (SAI) ha effettuato una valutazione dei rischi che riguarda le principali procedure dell'Agenzia, sia operative che amministrative; rileva che, a seguito del lavoro del SAI, è stato istituito il «piano di audit interno strategico del SAI 2017-2019»; rileva con soddisfazione che non vi sono raccomandazioni in sospenso del SAI;
26. prende atto del fatto che la seconda valutazione esterna indipendente quinquennale dell'Agenzia per il periodo 2012-2016 è iniziata nell'ottobre 2015 e avrebbe dovuto essere completata nel 2017; sottolinea che ciascuna valutazione deve valutare l'utilità, la pertinenza e l'efficacia dell'Agenzia e delle sue prassi di lavoro e la misura in cui contribuisce al conseguimento di un elevato livello di conformità alle norme stabilite nell'ambito della PCP; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale valutazione;
27. prende atto del fatto che l'Agenzia ha sviluppato e attuato un monitoraggio centralizzato di tutte le raccomandazioni di audit emesse dalla Corte dei conti, dal SAI e dalla sua struttura di controllo interno, al fine di consolidarle e monitorarle, nonché di migliorare il follow-up dei corrispondenti piani di azione;

Performance

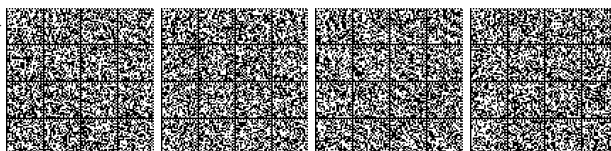
28. prende atto dell'adozione del regolamento istitutivo modificato dell'Agenzia nel 2016, che ha ampliato la missione dell'Agenzia alla cooperazione con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) per sostenere le autorità nazionali che svolgono funzioni di guardia costiera; osserva che queste tre agenzie hanno collaborato con le loro tre Direzioni generali «partner» della Commissione ((Affari marittimi e pesca (MARE), Migrazione e affari interni (HOME) e Mobilità e trasporti (MOVE)) nella preparazione e nell'attuazione del progetto pilota «Creazione di una funzione della guardia costiera europea», istituito dal Parlamento in preparazione dell'attuazione del pacchetto «Frontiere»;



Altre osservazioni

29. ribadisce l'importanza del ruolo svolto dall'Agenzia ai fini dell'armonizzazione e dell'applicazione dei principi della PCP; ne apprezza l'efficacia, i progressi e gli ottimi risultati conseguiti, fin dalla sua creazione;
30. sottolinea il contributo dell'Agenzia all'armonizzazione e alla standardizzazione delle misure della PCP relative al monitoraggio, al controllo e alla sorveglianza e volte a garantire l'equità di trattamento e a migliorare il rispetto delle norme PCP, compreso l'obbligo di sbarco;
31. sottolinea il ruolo dell'Agenzia nel quadro della collaborazione dell'Unione con i paesi terzi e con le organizzazioni internazionali che operano nel settore della pesca, incluse le organizzazioni regionali di gestione della pesca, per rafforzare il rispetto delle misure, in particolare delle misure di contrasto alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), adottate da dette organizzazioni internazionali;
32. esprime soddisfazione per l'aumento del 15 % delle ispezioni nel 2016, il che indica un miglioramento del coordinamento delle risorse umane con gli Stati membri, grazie ai PIC e al coordinamento dei piani operativi;
33. esprime soddisfazione per la valutazione della Corte dei conti, nella sua relazione speciale n. 08/2017, del ruolo fondamentale dell'Agenzia nello sviluppo e nel rafforzamento di un approccio armonizzato e coerente di sistemi di comunicazione e di scambio di dati sui prodotti della pesca;
34. riconosce la qualità e la pertinenza della collaborazione effettuata dall'Agenzia nel quadro del progetto pilota comune con l'AESM e Frontex, relativo alla creazione di un corpo europeo di guardia costiera; tuttavia, ricorda alla Commissione che occorre dotare l'Agenzia di risorse sufficienti per tale tipo di progetti o per qualsiasi altro progetto futuro, in particolare in relazione all'uso di nuove tecnologie nei controlli (droni aerei) o nella formazione (e-learning);
35. ricorda l'importanza di estendere il mandato dell'Agenzia nella prospettiva di sviluppare azioni operative congiunte con altre agenzie dell'Unione specializzate nel settore marittimo, al fine di prevenire i disastri in mare e di coordinare le funzioni di guardia costiera europea;
36. sottolinea la necessità di aumentare lo stanziamento di risorse al fine di rafforzare le capacità operative dell'Agenzia, viste le incertezze legate alla Brexit e ai controlli supplementari che ne derivano;
37. propone di integrare un deputato al Parlamento europeo nel consiglio di amministrazione dell'Agenzia al fine di rafforzare la trasparenza istituzionale, in particolare al momento dell'approvazione del bilancio da parte del consiglio di amministrazione stesso; propone, a tal proposito, che il deputato sia eletto in seno alla commissione per la pesca del Parlamento;
38. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1375 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

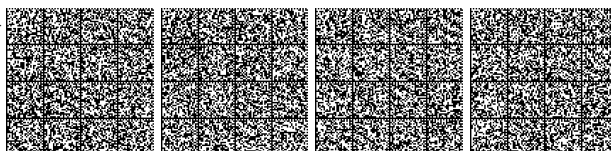
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del martedì 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0076/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca e modifica il regolamento (CEE) n. 2847/93 che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A8-0107/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 110.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 128 del 21.5.2005, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1376 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

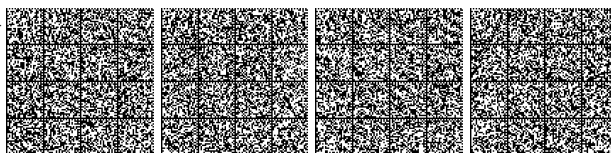
- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0069/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0091/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 115.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1377 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0091/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, in base allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare («l'Autorità»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 79 492 944 EUR, pari a una diminuzione dell'1,10 %; che l'intera dotazione di bilancio dell'Autorità proviene dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti, nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto ragionevoli garanzie in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2016 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, con un incremento dello 0,19 % rispetto all'esercizio 2015; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'89,66 %, il che corrisponde a una diminuzione dello 0,45 % rispetto al 2015;

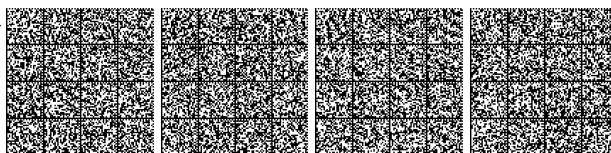
Impegni e riporti

2. constata che i riporti dal 2016 al 2017, pari a 8 200 000 EUR, erano prevalentemente connessi alle infrastrutture e alle operazioni;
3. rileva che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione e non sempre contrastano con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati in anticipo e comunicati alla Corte dei conti;

Politica del personale

4. prende atto della riduzione del 2 % nell'organico dell'Autorità nel 2016, pari a sette posti, che si è tradotta in un aumento degli sforzi profusi dall'Autorità per istituire procedure più efficienti e più efficaci; constata che, al 31 dicembre 2016, 450 dei 470 posti complessivamente disponibili erano occupati da funzionari, agenti temporanei, agenti contrattuali e esperti nazionali distaccati;
5. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 320 posti (dei 330 posti per funzionari e agenti temporanei autorizzati nel bilancio dell'Unione) rispetto ai 327 del 2015;
6. rileva che nel 2016 il 74 % del personale si è occupato di attività operative e che tale cifra, sebbene leggermente inferiore all'obiettivo fissato per tale anno (75 %), ha rappresentato un miglioramento rispetto al 2015;

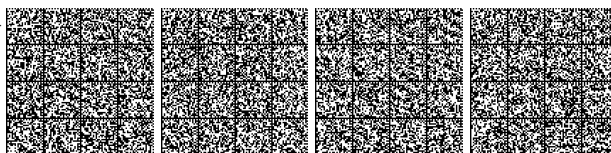
⁽¹⁾ GU C 443 del 29.11.2016, pag. 15.



7. osserva con preoccupazione che, sulla base del numero di posti complessivi occupati al 31 dicembre 2017, le donne rappresentavano il 60 % del totale, a fronte del 40 % di uomini; rileva inoltre con preoccupazione che a livello dirigenziale (posizioni direttive di livello superiore e intermedio) il rapporto tra donne e uomini si inverte, ma in maniera ancor più marcata, 68 % di uomini a fronte del 32 % di donne; invita l'Autorità ad adoperarsi con un'urgenza ai fini di una composizione del personale più equilibrata sotto il profilo del genere, segnatamente a livello dirigenziale;
8. prende nota con soddisfazione che l'Autorità ha sviluppato attività intese a ottimizzare i processi lavorativi in modo da utilizzare meno risorse; riconosce tuttavia che la carenza di risorse stimata dovrebbe aumentare fino a circa 20 equivalenti a tempo pieno all'anno nei prossimi tre anni, a causa di un'ulteriore riduzione della tabella dell'organico (-2 % nel 2017 e - 1 % nel 2018) e dell'aumento previsto del carico di lavoro alla luce dei nuovi compiti attribuiti a determinate attività principali, come i nuovi alimenti, i pesticidi e la classificazione e il monitoraggio degli organismi nocivi ai vegetali;
9. osserva che, in media, il personale dell'Agenzia è stato in congedo di malattia per 7,4 giorni nel 2016; plaude al fatto che l'Autorità abbia organizzato una giornata esterna, giornate dedicate alla salute e alla sicurezza, nonché attività in materia di benessere; invita l'Autorità a stimolare una maggiore partecipazione del personale;
10. prende atto con soddisfazione che nel giugno 2016 l'Autorità ha adottato una politica in materia di tutela della dignità della persona e di prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali, prevedendo corsi obbligatori per il personale e una sessione informativa annuale che offre al personale l'opportunità di porre le proprie domande e acquisire familiarità con casi di studio e scenari concreti;
11. constata con soddisfazione che nel 2016 non si sono registrati denunce, indagini o procedimenti giudiziari concernenti casi di molestie;
12. rileva che l'Autorità non dispone di veicoli di servizio;

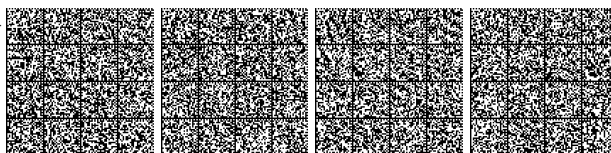
Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

13. osserva che il 21 giugno 2017 il consiglio di amministrazione dell'Autorità ha adottato una nuova politica in materia di indipendenza, onde garantire l'indipendenza di tutti i professionisti che prendono parte alle sue attività scientifiche; prende atto che la nuova politica include una nuova definizione di «conflitto di interessi», una serie esaustiva di norme di «cooling off», incluso il divieto dei contratti di consulenza, e l'obbligo per gli esperti di dichiarare le percentuali del loro reddito annuale provenienti da organizzazioni, organismi o società le cui attività rientrano nell'ambito di lavoro dell'Autorità; segnala inoltre che l'Autorità ha applicato restrizioni incondizionate agli investimenti finanziari negli operatori del settore che sono direttamente o indirettamente interessati dalle conclusioni dell'Autorità; osserva che tali interessi sono ritenuti incompatibili con qualsivoglia coinvolgimento in qualità di membro del comitato scientifico, dei gruppi di esperti scientifici, dei gruppi di lavoro o delle riunioni di revisione inter pares dell'Autorità; constata che gli esperti inviati dagli Stati membri dovranno ora compilare il modulo relativo alle dichiarazioni di interessi;
14. teme che la portata della nuova politica di indipendenza dell'Autorità, che tiene conto soltanto degli interessi riguardanti «le questioni che rientrano nel mandato del pertinente gruppo scientifico dell'EFSA», e non di «tutti gli interessi concreti connessi alle imprese i cui prodotti sono valutati dall'Autorità e alle organizzazioni da esse finanziate», come richiesto dal Parlamento, rimanga troppo ristretta, perpetuando così il principale limite della precedente politica di indipendenza dell'Autorità;
15. esprime preoccupazione per il fatto che l'Autorità ha ignorato i reiterati inviti del Parlamento a includere i finanziamenti per la ricerca nell'elenco degli interessi che devono essere oggetto del periodo di incompatibilità di due anni, in quanto i finanziamenti per la ricerca sono la principale fonte di conflitti d'interessi finanziari tra gli esperti esterni dell'Autorità;
16. è preoccupato per il fatto che l'Autorità non ha seguito la decisione del Mediatore europeo del gennaio 2015, nella quale si osserva che l'Autorità «non ha tenuto adeguatamente conto della natura mutevole delle università nelle sue norme sui conflitti di interessi e nei suoi moduli per le dichiarazioni di interessi», chiedendo pertanto all'Autorità di «riesaminare le norme sui conflitti di interessi e le relative istruzioni e i moduli che utilizza per le dichiarazioni di interessi», onde garantire che gli esperti accademici dichiarino nel dettaglio i rapporti finanziari tra i propri datori di lavoro del mondo accademico e i loro partner industriali;
17. sottolinea che le norme di esecuzione della politica di indipendenza dell'Autorità, adottate alla fine del 2017, non hanno risolto i suddetti problemi e che l'Autorità non ha colto l'opportunità del riesame della sua politica di indipendenza per prevenire con maggiore efficacia che in futuro si verifichino scandali inerenti a conflitti di interessi;



18. invita l'Autorità a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione della nuova politica di indipendenza;
19. prende atto con soddisfazione che nel 2016 è divenuto pienamente operativo il servizio che garantisce la gestione centralizzata degli interessi concorrenti in seno all'unità per gli affari giuridici e normativi dell'Autorità; rileva inoltre che alla fine del 2017 era prevista l'adozione di nuove norme di esecuzione in materia di gestione degli interessi concorrenti; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali norme;
20. osserva che 17 funzionari hanno lasciato l'Autorità nel 2016 e in due casi sono state applicate restrizioni onde evitare che tali persone diventassero punti di contatto tra l'Autorità e il loro nuovo datore di lavoro, che svolgessero attività di lobby e che esercitassero attività connesse alle procedure in corso dell'Autorità; riconosce che le procedure interne non sono sufficienti a garantire l'indipendenza tra l'Autorità e le industrie; osserva che il personale dimissionario è tenuto a informare l'Autorità della sua futura occupazione e di potenziali conflitti di interesse;
21. apprende che l'Autorità continua ad attuare le sue norme del 2014 in materia di dichiarazioni di interessi, processando tra le 7 000 e le 8 000 dichiarazioni, come negli anni passati; osserva con soddisfazione che l'Autorità pubblica i risultati dei suoi controlli di conformità e di veridicità nell'ambito della sua relazione annuale di attività;
22. rileva che nel gennaio 2016 l'Autorità ha adottato le procedure operative standard in materia di «trattamento delle denunce presentate dagli informatori» e raccomanda di intraprendere una formazione coerente sui diritti degli informatori e sulle relative norme dell'Autorità; invita l'Autorità a impegnarsi a tutelare con rigore l'identità degli informatori e a proteggerli da eventuali intimidazioni; chiede all'Autorità di fornire informazioni dettagliate sulle denunce di irregolarità registrate nel 2016 e sul modo in cui sono state trattate;
23. apprende che sono in corso di elaborazione norme modello per le agenzie dell'Unione concernenti orientamenti in materia di denunce delle irregolarità e che, non appena la Commissione darà ufficialmente la sua approvazione alle agenzie dell'Unione, l'Autorità procederà all'adozione formale; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito all'adozione e all'attuazione di tali orientamenti;
24. osserva che nel 2016 l'Autorità ha ricevuto 99 nuove domande di accesso ai documenti e ha trattato 118 richieste e, a tale riguardo, ha concesso pieno accesso in 23 casi, mentre in 76 casi ha deciso di concedere solo un accesso parziale e in 19 casi ha rifiutato l'accesso; invita l'Autorità ad affrontare tali domande in uno spirito di apertura e trasparenza;
25. rileva che, delle 118 domande iniziali trattate nel 2016, l'accesso ai documenti è stato rifiutato o concesso parzialmente in 26 casi per motivi di tutela della vita privata e di integrità dell'individuo, in 40 casi per tutelare interessi commerciali, in 18 casi in ragione del fatto che non era ancora stata adottata una decisione e in un caso ai fini della tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale; si aspetta che l'Autorità, al momento di decidere se limitare l'accesso ai documenti per proteggere gli interessi commerciali, prenda altresì in considerazione con serietà l'interesse dei cittadini a mantenere elevati standard in materia di sicurezza alimentare e salute, applicando nel contempo tutte le norme e le regolamentazioni del caso;
26. prende atto che un gruppo di deputati al Parlamento europeo ha avviato una causa legale nei confronti dell'Autorità per avere limitato l'accesso ai documenti nel caso relativo al glifosato; si attende che l'Autorità dia piena esecuzione alla decisione giudiziaria non appena sarà resa nota; accoglie con favore la recente istituzione ⁽¹⁾ di una commissione parlamentare speciale sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi da parte dell'Unione, avvenuta in risposta alle preoccupazioni sollevate in merito ai rischi posti dall'erbicida glifosato;
27. ritiene che l'Autorità debba continuare a prestare particolare attenzione all'opinione pubblica e impegnarsi sul piano dell'apertura e della trasparenza; accoglie con favore, a tal proposito, il fatto che nel 2016 l'archivio informatico di dati scientifici dell'Autorità abbia fornito accesso a un numero maggiore di elementi di prova alla base delle sue valutazioni scientifiche, poiché sono state pubblicate molte raccolte di dati in materia di pesticidi, contaminanti, rischi chimici, composizione degli alimenti, tipizzazione molecolare e prodotti botanici; osserva altresì che la rivista scientifica dell'Autorità è ora pubblicata da un editore scientifico internazionale, al fine di aumentare la qualità e la portata della pubblicazione; rileva che gli orientamenti dell'Autorità in materia di diritti d'autore per le produzioni scientifiche sono stati rivisti al fine di aumentare la trasparenza e l'apertura; osserva altresì che l'autorità ha lanciato «Knowledge Junction», un archivio aperto per lo scambio di prove e materiale di supporto utilizzato nelle valutazioni del rischio in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi; incoraggia l'Autorità a compiere ulteriori progressi in tale direzione;

⁽¹⁾ Cfr. decisione del Parlamento del 6 febbraio 2018 sulla costituzione, le attribuzioni, la composizione numerica e la durata del mandato della commissione speciale sulla procedura di autorizzazione pesticidi da parte dell'Unione (Testi approvati, P8_TA(2018)0022)



Principali risultati

28. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Autorità nel 2016, ossia:
- l'elaborazione della Strategia 2020, ivi compreso un piano di attuazione pluriennale, incentrata su risultati chiave e sostenuta da un quadro globale in materia di performance, unitamente ai documenti di pianificazione e programmazione dettagliati;
 - l'attuazione delle misure in materia di impegno e trasparenza, quali il progetto di trasparenza e impegno nella valutazione del rischio (TERA), l'avvio di un nuovo approccio di coinvolgimento delle parti interessate e la pubblicazione dell'EFSA Journal, che garantisce un'efficace divulgazione dei risultati scientifici e offre accesso alle valutazioni del rischio svolte dall'Autorità;
 - l'introduzione dei dati aperti e l'apertura degli strumenti di prova alla comunità di valutazione del rischio in senso più ampio;

Controlli interni

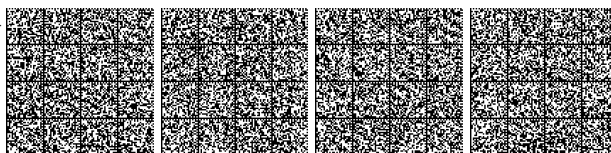
29. prende atto del fatto che la struttura di audit interno dell'Autorità ha svolto incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità e altri compiti speciali, come previsto nel piano di audit annuale approvato dal comitato di audit dell'Autorità; rileva che le missioni di audit includevano l'audit della governance d'impresa per quanto riguarda il ruolo degli esperti nei processi decisionali scientifici, la convalida dei diritti di accesso degli utenti nel sistema ABAC, due relazioni di follow-up sugli audit in corso nonché raccomandazioni della struttura di audit interno, del servizio di audit interno (SAI) e della Corte dei conti;
30. osserva che, secondo la struttura di audit interno, l'attuale sistema di controllo interno dell'Autorità fornisce ragionevoli garanzie riguardo al conseguimento degli obiettivi stabiliti per i processi oggetto di audit; segnala che è stata formulata una raccomandazione «molto importante» in materia di divulgazione e trasparenza dei processi decisionali scientifici; invita l'Autorità a garantire che tale raccomandazione sia attuata e riferita all'autorità di scarico;
31. rileva dalla relazione della Corte che l'Autorità non ha ancora posto in essere una strategia di controllo finanziario ex post chiara e completa, che comprenda tutti i settori operativi e che specifichi la frequenza e la portata di tali controlli; riconosce che l'Autorità è attualmente impegnata a sviluppare una migliore governance in materia di garanzie e ad ottimizzare il suo quadro di controllo interno; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle azioni intraprese per affrontare le carenze del suo sistema di controllo interno;

Audit interno

32. apprende dalla relazione della Corte che, nella sua relazione di audit del novembre 2016, il SAI ha concluso che i controlli esistenti per la gestione dei progetti informatici sono adeguati, ma ha segnalato debolezze significative nella governance delle tecnologie informatiche; osserva che nella relazione si raccomandava di aggiornare la politica di governance informatica dell'Autorità, di introdurre un quadro per la gestione dei rischi informatici e un registro dei rischi informatici a livello di tutta l'organizzazione, nonché di separare la funzione di sicurezza informatica dalle attività dell'unità IT; prende atto con soddisfazione che l'Autorità e il SAI hanno convenuto un piano per l'adozione di misure correttive; apprende dalla risposta dell'Autorità che le azioni relative alla governance delle tecnologie informatiche sono state in gran parte attuate, mentre per le restanti l'attuazione è prevista entro la fine del 2017; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;

Performance

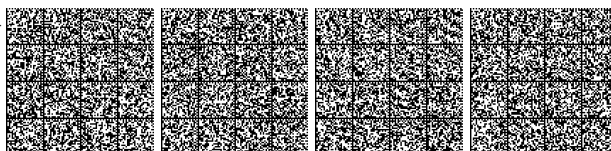
33. constata che l'Autorità ha avviato o rinnovato attività scientifiche e iniziative di cooperazione congiunte con una serie di organizzazioni partner a livello europeo, tra cui l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC); rileva altresì che l'Autorità ha effettuato ulteriori scambi di cooperazione con varie agenzie partner internazionali; prende atto con soddisfazione che tale cooperazione si propone di condividere metodi e approcci intesi a migliorare la sicurezza alimentare, compresi metodi per una migliore valutazione del rischio, l'individuazione rapida dei rischi emergenti e la condivisione di dati su argomenti di interesse comune;
34. constata che l'Autorità ha elaborato un quadro sulla performance che 1) pone in relazione gli obiettivi strategici con il suo portfolio di progetti e processi, nonché con le sue risorse; e 2) include una serie di indicatori chiave di performance per monitorare i progressi e la performance a livello di input, output, risultati e impatto;
35. riconosce che l'Autorità ha avviato una serie di iniziative per ridurre il tempo di viaggio degli esperti, in particolare promuovendo l'utilizzo di strumenti informatici, in modo da migliorare l'efficienza;



Altre osservazioni

36. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha attuato un sistema di ecogestione che registra i processi dell'Autorità allo scopo di promuovere l'efficienza delle risorse, ridurre i rifiuti e i costi, nonché ottenere la certificazione ISO 14001:2004; rileva che nel febbraio 2017 l'Autorità ha altresì ottenuto la registrazione al sistema di ecogestione e audit (EMAS);
37. prende atto con soddisfazione che l'Autorità ha aderito al gruppo interistituzionale sulla gestione ambientale (GIME), con l'obiettivo di elaborare un piano comune recante misure intese a ridurre in modo efficace le emissioni di CO₂ e al fine di raccogliere dati comuni che consentano di confrontare le emissioni di CO₂ dei diversi organismi dell'Unione;
38. rileva che è stata avviata una stretta collaborazione con la DG SANTE della Commissione in vista delle attività preparatorie relative alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; segnala tuttavia che la futura disponibilità di risorse continua a essere caratterizzata da un'incertezza critica che rende difficile all'Autorità la definizione accurata del suo periodo di programmazione post 2020; invita l'Autorità a mantenersi proattiva a tale riguardo, non attendendo e successivamente fronteggiando i problemi che potrebbero emergere, ma anticipandoli e prevenendoli;
39. osserva che l'Autorità è al corrente dei rischi finanziari legati alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione — quali una ridotta disponibilità di bilancio, problemi riguardanti i nuovi contratti e quelli esistenti, nonché i relativi pagamenti e le indennità di disoccupazione — come pure dei rischi operativi, come la possibilità per i cittadini del Regno Unito di essere assunti come membri del personale o esperti, l'accesso a servizi e informazioni/dati da parte di enti britannici, nonché cambiamenti per quanto concerne i carichi di lavoro e i diritti di accesso ai documenti;
40. rileva con preoccupazione che le agenzie di regolamentazione dell'Unione incaricate della valutazione dei rischi dei prodotti regolamentati, in particolare l'ECHA, non dispongono delle risorse necessarie per adempiere efficacemente a tali responsabilità; ritiene che l'Autorità e l'ECHA debbano pertanto essere dotate di risorse sufficienti per adempiere alle loro responsabilità specifiche;
41. accoglie con favore il fatto che l'Autorità apporti un contributo alla sicurezza della catena alimentare e dei mangimi dell'Unione e plaude al notevole impegno profuso nel fornire ai responsabili della gestione dei rischi dell'Unione pareri scientifici completi, indipendenti e aggiornati su questioni connesse alla catena alimentare, comunicando chiaramente al pubblico i risultati e le informazioni su cui si basano, nonché collaborando con le parti interessate e i partner istituzionali al fine di promuovere la coerenza e la fiducia nel sistema di sicurezza alimentare dell'Unione;
42. sottolinea che l'Autorità ha elaborato 481 produzioni scientifiche, relazioni tecniche e altre pubblicazioni e ha trattato, archiviandoli, 382 quesiti scientifici; osserva che la proporzione di produzioni e quesiti adottati entro il termine previsto è stata inferiore all'obiettivo stabilito per il 2016 e occorre compiere ulteriori sforzi affinché i pareri scientifici siano disponibili in tempi utili;
43. osserva che nel 2016 l'Autorità ha adottato la strategia denominata «EFSA Strategy 2020: trusted science for safe food» (Strategia EFSA per il 2020: scienza affidabile per cibi sicuri), basata su cinque obiettivi strategici: accordare priorità al coinvolgimento dell'opinione pubblica e delle parti interessate nel processo di valutazione scientifica, ampliare la base scientifica dell'Autorità e migliorare l'accesso ai suoi dati, costruire la capacità di valutazione scientifica e la comunità della conoscenza dell'Unione, prepararsi per le sfide future nel campo della valutazione dei rischi e creare un ambiente e una cultura che riflettano i valori dell'Autorità;
44. invita la Commissione ad avviare un dibattito politico con le pertinenti parti interessate al fine di riesaminare la legislazione dell'Unione in materia di valutazione dei rischi per quanto riguarda i generi alimentari, le sostanze chimiche e i prodotti correlati, nonché l'efficacia di tale legislazione;
45. sottolinea che nel 2016 l'Autorità ha rivisto la sua piattaforma consultiva delle parti interessate, che è stata sostituita da un nuovo approccio di coinvolgimento delle parti interessate, ed evidenzia che entro la fine del 2016 oltre 80 organizzazioni hanno espresso il loro interesse ad aderire a questo nuovo quadro;
46. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1378 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2016

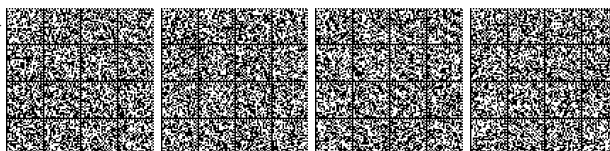
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0069/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0091/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 115.
⁽²⁾ Cfr. nota 1.
⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1.
⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1379 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

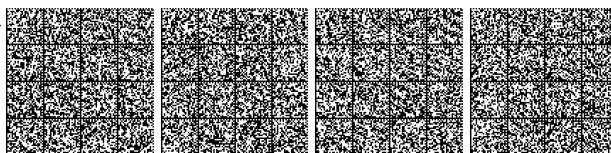
- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Istituto⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0080/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0087/2018),
1. concede il discarico alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 120.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 403 del 30.12.2006, pag. 9.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (EU) 2018/1380 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0087/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere («l'Istituto») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2016 ammontava a 7 628 000 EUR, il che rappresenta una flessione del 3,15 % rispetto al 2015; che la dotazione dell'Istituto proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Istituto e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
- D. considerando che l'uguaglianza di genere è uno dei valori su cui si fonda l'Unione europea, la quale si impegna a promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le sue azioni, come sancito dall'articolo 8 TFUE;
- E. considerando che il bilancio di genere è parte della strategia di integrazione della dimensione di genere;

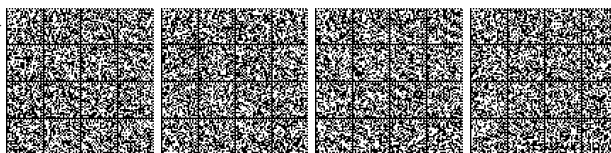
Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 si sono tradotti in un elevato tasso di esecuzione del bilancio (98,42 %), il che significa che gli impegni sono stati contratti in maniera tempestiva, con una leggera riduzione, pari allo 0,13 %, rispetto al 2015; rileva inoltre che, nel 2016, il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 72,83 % e ha dunque registrato un aumento del 5,19 % rispetto all'esercizio precedente;

Impegni e riporti

2. osserva che, in base alla relazione della Corte, per il titolo III (spese operative) i riporti di stanziamenti impegnati sono rimasti elevati, con 1,7 milioni di EUR (51 %) contro i 2,2 milioni di EUR (60 %) del 2015, e sono da ascrivere principalmente a studi che si sono estesi oltre la fine dell'esercizio; osserva che l'Istituto potrebbe prendere in considerazione l'introduzione di stanziamenti di bilancio differenziati al fine di tener meglio conto della natura pluriennale delle attività e degli inevitabili ritardi che si accumulano tra la firma dei contratti, le forniture e i pagamenti; prende atto del fatto che l'Istituto procederà a un'analisi di fattibilità per decidere in futuro se introdurre o meno stanziamenti differenziati;
3. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non sono necessariamente indice di carenze nella programmazione ed esecuzione di bilancio, né sono sempre in contrasto con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;

⁽¹⁾ GU C 113 del 30.3.2016, pag. 126.



Appalti

4. segnala che, in base alla relazione della Corte, nel 2016 l'Istituto ha pubblicato un bando di gara a procedura aperta per un contratto quadro dell'importo massimo di 1,6 milioni di EUR, relativo alla manutenzione e all'aggiornamento degli strumenti e delle risorse di cui dispone attinenti alle statistiche di genere; sottolinea inoltre che il bando di gara era suddiviso in due lotti, ma non indicava l'importo previsto per ciascun lotto, e che, facendo seguito a una domanda di un offerente, l'Istituto ha chiarito sul proprio sito che l'importo massimo previsto per ciascun lotto era 800 000 EUR; rileva che, secondo l'Istituto, si è trattato di un errore amministrativo a causa del quale l'importo specificato non è stato adeguatamente modificato, ma che non ha avuto implicazioni di bilancio; osserva inoltre con rammarico che, in base alla relazione della Corte, la concorrenza sui prezzi indicata nel bando era basata esclusivamente sulle tariffe giornaliere, senza tenere conto del tempo necessario per il completamento delle prestazioni, il che non ha permesso all'Istituto di identificare e scegliere le offerte economicamente più vantaggiose e non ha garantito il miglior rapporto costi-benefici; rileva che l'Istituto afferma di aver modificato i modelli pertinenti delle specifiche tecniche e di voler attenuare il rischio fissando un numero massimo di giorni lavorativi nelle richieste future di servizi specifici;

Politica del personale

5. rileva che, a fine 2016, il tasso di copertura dei posti figuranti nella tabella dell'organico dell'Istituto era del 96%; osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 27 dei 28 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione, contro i 28 del 2015;
6. si rammarica, guardando alle cifre relative al totale dei posti occupati al 31 dicembre 2016, delle percentuali in termini di equilibrio di genere, dal momento che le donne rappresentavano il 72% del personale e gli uomini il 28%; rileva inoltre uno squilibrio di genere in seno al consiglio di amministrazione, dove il rapporto è 80% — 20%; invita l'Istituto a mirare a una composizione più equilibrata del personale sotto il profilo del genere;
7. osserva che dall'esercizio di screening è emerso che il 76,3% del personale svolge mansioni operative, il 14,8% ha compiti di supporto amministrativo e l'8,9% esplica funzioni neutre;
8. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica del personale dell'Istituto; evidenzia che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a 36 437 EUR, pari a 2,5 giorni per unità di personale; osserva che, nel 2016, la media delle assenze per malattia per unità di personale è stata di 2,17 giorni, nel caso delle assenze non giustificate da certificato medico, e di 8,23 giorni, nel caso di quelle suffragate da certificato medico;
9. ricorda che nel giugno 2012 l'Istituto ha adottato una decisione in materia di molestie psicologiche e sessuali; sostiene le sessioni formative organizzate per sensibilizzare maggiormente il personale e suggerisce che l'Istituto organizzi periodicamente attività di formazione e informazione sull'argomento;
10. osserva che vi è stata una procedura ex articolo 90 riguardante la risoluzione di un contratto;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

11. nota con preoccupazione che nel 2016 sono state registrate presso l'Istituto sei eccezioni con scostamenti a livello finanziario e procedurale, contro le tre dell'esercizio precedente;
12. rileva con soddisfazione che nel 2016 non sono stati individuati casi di frode;
13. valuta positivamente la formazione antifrode destinata a tutto il personale svoltasi il 2 marzo 2016 e fornita dal capo dell'amministrazione e dal contabile, dopo essere stati a loro volta adeguatamente formati dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF); osserva che il 28 settembre 2016 tutto il personale ha partecipato a una formazione in materia di deontologia e integrità;
14. appoggia la nomina di due membri del personale, con decisione n. 117 del direttore datata 22 giugno 2016, incaricati di fungere da persone di contatto per l'Istituto relativamente alla politica in materia di denuncia di irregolarità;
15. ritiene che sia necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

Principali risultati

16. plaude alle tre principali realizzazioni descritte in appresso, segnalate dall'Istituto relativamente al 2016:
 - la produzione di documenti che dimostrano come la parità di genere abbia effetti economici positivi per la crescita economica e l'aumento dell'occupazione,



- la messa a punto e l'introduzione di uno strumento online (GEAR) volto a favorire la parità di genere in seno agli istituti di ricerca,
 - l'elaborazione di definizioni uniformi, a uso degli Stati membri, delle forme di violenza basata sul genere e la produzione di un glossario e di un thesaurus di termini;
17. deplora tuttavia che l'Istituto non effettui una valutazione ex ante delle opzioni disponibili per conseguire gli obiettivi;

Audit interno

18. riconosce che, nel 2016, è stato attuato il 96 % delle raccomandazioni (49 raccomandazioni su 51) del Servizio di audit interno (SAI) (contro il 90 %, ossia 46 raccomandazioni su 51, del 2015), tra cui le raccomandazioni concernenti le procedure di appalto a sostegno dei processi operativi dell'Istituto, il piano strategico di audit interno del SAI per il periodo 2015-2017, l'audit del SAI sulla gestione delle risorse umane dell'Istituto, l'audit del SAI sul bilancio e l'esecuzione del bilancio e la parziale revisione condotta dal SAI relativamente all'attuazione delle norme in materia di controlli interni (ICS);

Controlli interni

19. osserva che l'Istituto ha adottato una serie di norme in materia di controlli interni, basate sulle buone pratiche identificate in altre agenzie dell'Unione, volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi;

Altre osservazioni

20. rileva con soddisfazione che, nel 2016, l'Istituto ha collaborato strettamente con le agenzie affini, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) e l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA); osserva inoltre che l'Istituto ha esaminato sinergie e presentato la sua attività ad altre agenzie quali l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA); segnala, come esempio di sinergia, la partecipazione dell'Istituto al Forum sui diritti fondamentali organizzato dall'Agenzia per i diritti fondamentali, che ha offerto la possibilità di coinvolgere altri importanti portatori d'interesse;
21. rileva che, in base alla relazione della Corte, nel gennaio 2016 l'Istituto ha pubblicato la propria valutazione esterna, nella quale si concludeva che le attività dell'Istituto erano in linea con il mandato dello stesso e che l'amministrazione aveva fatto registrare risultati relativamente positivi in termini di governance ed efficienza; osserva inoltre che la valutazione conteneva numerose raccomandazioni volte a migliorare l'attività dell'Istituto, ad esempio stabilendo priorità più chiare, rendendo più mirate le sue realizzazioni, sviluppando sinergie con gli attori esterni coinvolti, nonché potenziando il ruolo del consiglio di amministrazione e chiarendo la funzione del forum di esperti; osserva che l'Istituto ha iniziato ad attuare un piano d'azione volto a dar seguito a tali raccomandazioni; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
22. ricorda che l'Istituto è stato fondato per sostenere e rafforzare la promozione dell'uguaglianza di genere nell'Unione, inclusa l'integrazione della dimensione di genere in tutte le pertinenti politiche dell'UE e nelle politiche nazionali che ne derivano, nonché la lotta contro le discriminazioni basate sul sesso e la sensibilizzazione dei cittadini dell'Unione in materia di uguaglianza di genere; accoglie con favore la fissazione di priorità di lavoro in vari ambiti, con risultati di elevata qualità e ad alta visibilità, senza perdere di vista la dimensione dell'integrazione di genere;
23. si compiace della cooperazione in corso tra l'Istituto e la sua commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere e apprezza il contributo dell'Istituto agli sforzi attualmente intrapresi da detta commissione; chiede un'ulteriore interazione tra le priorità legislative e non legislative della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere e l'attività di ricerca dell'Istituto, tenendo conto anche dell'indice sull'uguaglianza di genere elaborato dall'Istituto stesso;
24. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1381 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0080/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0087/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

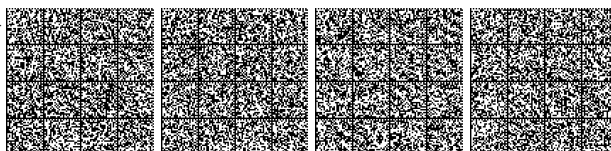
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 120.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 403 del 30.12.2006, pag. 9.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1382 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

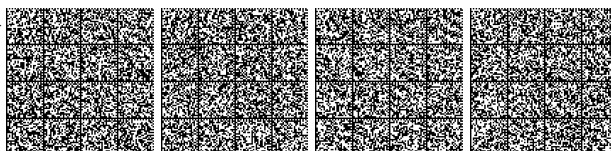
- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio finanziario 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0082/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1094/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/79/CE della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0088/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 126.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 48.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1383 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0088/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, in base al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali («l'Autorità») per l'esercizio 2016 ammontava a 21 762 500 EUR, importo che rappresenta un incremento del 7,67 % rispetto al 2015; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (8 461 389 EUR, ossia il 40 %) e mediante contributi versati dalle autorità nazionali di vigilanza degli Stati membri (13 301 111 EUR, ossia il 60 %);
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

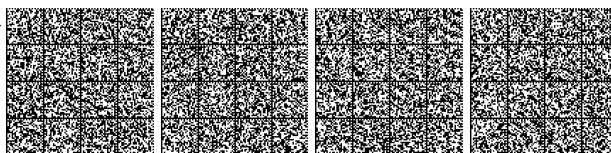
Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,68 %, che corrisponde all'obiettivo previsto dall'Autorità e a una diminuzione dello 0,29 % rispetto al 2015; osserva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'88,97 %, e ciò ha consentito di conseguire l'obiettivo previsto dall'Agenzia e corrisponde a un aumento del 5,22 % rispetto al 2015;
2. rileva gli sforzi dell'Autorità di ridistribuire a livello interno il proprio bilancio e il proprio personale, in considerazione della crescente transizione delle attività dell'Autorità da compiti regolamentari alla convergenza e all'applicazione della vigilanza; ritiene fondamentale che l'Autorità disponga di risorse sufficienti per svolgere pienamente le proprie funzioni, anche per far fronte a un eventuale carico di lavoro aggiuntivo derivante da tali funzioni, garantendo al contempo un adeguato livello di priorità per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse e l'efficienza di bilancio; sottolinea inoltre che, per affrontare un'eventuale aumento del carico di lavoro dell'Autorità, è possibile ricorrere a riassegnazioni interne delle risorse umane o finanziarie, purché ciò non comprometta il pieno esercizio del mandato dell'Autorità e garantisca la sua indipendenza nello svolgimento delle funzioni di vigilanza;

Impegni e riporti

3. rileva che gli impegni riportati all'esercizio successivo sono diminuiti dal 16,21 % nel 2015 al 10,71 % nel 2016, a dimostrazione del più rigoroso controllo di bilancio dell'Autorità; riconosce che il riporto di tali fondi era giustificato dai contratti stipulati e dagli obblighi assunti nel 2016; accoglie favorevolmente il fatto che nel 2016 l'Autorità abbia conseguito la percentuale di riporti più bassa di sempre;
4. osserva che nel 2016 il 94,55 % degli stanziamenti riportati dal 2015 al 2016 è stato utilizzato;

⁽¹⁾ GU C 113 del 30.3.2016, pag. 149.



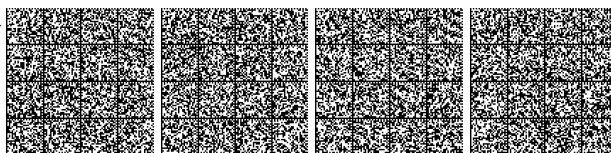
5. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Autorità e comunicati alla Corte;
6. chiede di ridurre per quanto possibile in futuro l'entità degli stanziamenti impegnati da riportare all'esercizio successivo, attraverso tutte le misure disponibili, ad esempio adottando le migliori prassi di altre agenzie;

Storni

7. rileva che la variazione tra il bilancio iniziale e finale assegnato al titolo I (spese per il personale) ha comportato una lieve diminuzione del 3,31 %, mentre la variazione per il titolo II (spese amministrative) ha comportato un aumento del 3,17 %; osserva che, a seguito del bilancio rettificativo e degli storni effettuati, il bilancio di cui al titolo III (spese operative) è aumentato del 9,21 %; riconosce che le modifiche della struttura del bilancio iniziale sono state generalmente minori rispetto al 2015; riconosce inoltre che il livello e la natura degli storni sono rimasti entro i limiti delle norme finanziarie;

Procedure di appalto e politica del personale

8. constata che l'Autorità è stata una delle prime agenzie dell'Unione ad avviare un progetto volto a fornire una soluzione per gli appalti elettronici; accoglie con favore il fatto che la soluzione fornisca procedure di appalto più efficienti e trasparenti a vantaggio sia dell'Autorità che dei potenziali fornitori;
9. evidenzia che il 2016 ha segnato la prima fase del passaggio a un ufficio a schema libero: un quarto del personale dell'Autorità lavora ora in un ambiente aperto; osserva che tale cambiamento era necessario per far fronte all'aumento di personale all'interno dei locali esistenti e ha consentito un utilizzo più efficiente dello spazio destinato agli uffici, come pure la riduzione dei costi relativi agli immobili;
10. osserva che, in base alle affermazioni dell'Autorità, essa ha effettuato 26 campagne di assunzione nel 2016 e coperto il 95,7 % del suo organico entro fine esercizio, meno rispetto all'obiettivo del 100 % dell'Autorità; apprende dall'Autorità che l'obiettivo non è stato raggiunto principalmente a causa di un tasso di avvicendamento del personale irragionevolmente elevato, del fallimento delle campagne di assunzione e della mancata accettazione del contratto da parte dei candidati prescelti, di per sé tutti fattori preoccupanti che devono essere esaminati e migliorati;
11. osserva che, secondo la tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 89 posti (dei 93 posti autorizzati in base al bilancio dell'Unione) rispetto agli 86 del 2015; rileva con soddisfazione che, sulla base del numero dei posti occupati al 31 dicembre 2016, la parità di genere è stata conseguita dal momento che le donne rappresentano il 53 % del personale e gli uomini il 47 %;
12. constata che nel 2016 l'Autorità ha impiegato 52,5 esperti nazionali distaccati, agenti contrattuali, agenti interinali e consulenti (ETP);
13. apprende dall'Autorità che i problemi di assunzione potrebbero essere correlati all'elevato costo degli alloggi presso la sua sede a Francoforte, così come alla limitata attrattiva finanziaria dell'Autorità rispetto ad altri organismi europei, come la Banca centrale europea e il meccanismo di vigilanza unico; osserva che l'Autorità ha rivisto i relativi processi in materia di risorse umane al fine di renderli più efficienti; invita l'Autorità a riferire all'autorità di discharge in merito alle misure adottate per far fronte a tale questione;
14. constata che, in media, ciascun membro del personale dell'Autorità è stato in congedo di malattia per sette giorni nel 2016; osserva che l'Autorità ha organizzato sessioni informative, un seminario su stress e resilienza e visite mediche per il proprio personale;
15. rileva con soddisfazione che nel 2016 l'Autorità ha nominato consulenti supplementari per garantire un numero adeguato di consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza e l'ulteriore attuazione della procedura informale per la prevenzione delle molestie;
16. accoglie con favore il fatto che le consulenze e gli incontri di mediazione siano stati organizzati non solo per i consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza di recente nomina ma anche per i membri del comitato del personale e il personale addetto alle risorse umane, e che sessioni di sensibilizzazione in materia di prevenzione delle molestie siano state organizzate per i dirigenti, seguite dall'intero gruppo di dirigenza, e per il personale, con la partecipazione di 60 membri;



17. osserva che, secondo l'Autorità, un caso di presunte molestie psicologiche è stato sottoposto a indagine interna nel 2016 e archiviato come caso insussistente;
18. rileva con soddisfazione che, al fine di rafforzare l'approccio in materia di vigilanza e aumentare l'efficienza delle procedure e la qualità dei risultati, l'Autorità ha avviato la sua prima riorganizzazione, in atto dal 1° novembre 2016; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito a ulteriori dettagli per quanto riguarda l'attuazione di tale riorganizzazione e ai benefici ottenuti;
19. osserva che l'Autorità non fa uso di veicoli di servizio;

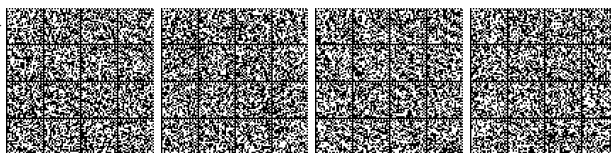
Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, trasparenza e democrazia

20. osserva con soddisfazione che i processi verbali di tutte le riunioni con i portatori di interessi esterni sono pubblicati sul sito web dell'Autorità dal gennaio 2016;
21. si compiace del fatto che la politica e le procedure dell'Autorità in materia di denunce di irregolarità siano state adottate dal consiglio di amministrazione e siano in linea con gli orientamenti della Commissione in proposito;
22. ritiene necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, proteggendo nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
23. rileva con soddisfazione che l'Autorità ha pubblicato i curricula, le dichiarazioni di intenti e le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione e del consiglio delle autorità di vigilanza dell'Autorità sul suo sito web;
24. si rammarica della mancanza delle dichiarazioni di conflitti di interesse dei membri del consiglio di amministrazione dell'Autorità e degli alti dirigenti; sottolinea che tale pratica non favorisce la trasparenza, pertanto le dichiarazioni rimanenti vanno pubblicate senza indugio;
25. rileva che nel 2016 l'Autorità ha ricevuto sei richieste di accesso ai documenti; osserva che l'Autorità ha concesso il pieno accesso a cinque documenti nell'ambito di due richieste, mentre a tre documenti nell'ambito di una richiesta è stato accordato un accesso solo parziale e la richiesta di accesso a un documento è stata respinta;
26. chiede all'Autorità di informare l'autorità di scarico sulle violazioni presunte e confermate delle norme deontologiche, su come ha affrontato tali violazioni e su come intende evitarle in futuro;
27. ritiene che i processi verbali delle riunioni del consiglio delle autorità di vigilanza e dei gruppi di interesse, che sono a disposizione del pubblico, debbano essere pubblicati più rapidamente, al fine di ridurre ulteriormente gli attuali tempi di attesa e di fornire un quadro più preciso delle discussioni tenute, delle posizioni dei membri e del loro comportamento di voto; sottolinea che è essenziale che l'Autorità, in considerazione della natura delle sue funzioni, dimostri la propria trasparenza non solo dinanzi al Parlamento e al Consiglio, ma anche nei confronti dei cittadini dell'Unione; ritiene che la sensibilizzazione del pubblico possa essere migliorata anche attraverso la trasmissione degli eventi in streaming; sottolinea altresì la necessità di agevolare l'accesso ai documenti e alle informazioni relativi alle riunioni interne; ricorda l'importanza della protezione degli informatori per rafforzare la trasparenza, la responsabilità democratica e il controllo pubblico.

Principali risultati

28. accoglie positivamente i tre principali risultati e successi individuati dall'Autorità nel 2016, nella fattispecie:
 - l'attuazione delle misure necessarie per svolgere con successo il ruolo stabilito dalla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾; osserva che l'Autorità ha svolto i compiti previsti dal suo mandato e ha fornito sostegno per l'attuazione della direttiva a livello nazionale, collaborando strettamente con le autorità nazionali competenti, anche nell'ambito di esercizi specifici come l'analisi del bilancio del mercato assicurativo bulgaro,
 - il contributo agli sviluppi legislativi nel settore delle pensioni, compresa una consulenza alla Commissione su questioni quali lo sviluppo di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo e dei documenti contenenti informazioni chiave per i prodotti di investimento e assicurativi al dettaglio preassemblati; osserva che, per quanto riguarda le pensioni aziendali o professionali, ha pubblicato un parere su un quadro comune in materia di valutazione del rischio e di trasparenza,

⁽¹⁾ Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II) (GU L 335 del 17.12.2009, pag. 1).



- il contributo al rafforzamento della vigilanza della condotta professionale e della capacità delle autorità di vigilanza di stare al passo con gli sviluppi fondamentali come ad esempio la tecnologia finanziaria, in particolare le tecnologie nel settore assicurativo;

Controlli interni

29. prende atto che le norme di controllo interno (ICS) dell'Autorità sono basate sulle ICS della Commissione; rileva inoltre che tutte le ICS sono state debitamente attuate entro la fine del 2016;

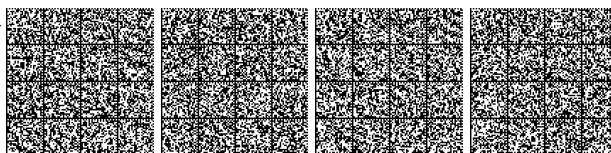
Audit interno

30. osserva che nel 2016 il servizio di audit interno (SAI) ha eseguito un audit sulla capacità di sorveglianza; rileva con soddisfazione che nessuna delle raccomandazioni formulate dal SAI è stata classificata come critica o molto importante; apprende inoltre con soddisfazione dall'Autorità che, in risposta alla relazione di audit, essa ha messo a punto un piano d'azione, successivamente adottato dal consiglio di amministrazione, al fine di dare seguito a tutte le raccomandazioni formulate dal SAI;
31. rileva che, a dicembre 2016, il SAI ha eseguito una valutazione dei rischi delle procedure dell'Autorità e che i relativi risultati porteranno a una nuova strategia di audit per l'Autorità per il periodo 2017-2019;

Altre osservazioni

32. osserva con soddisfazione che nel 2016 l'Autorità si è adoperata per garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale dell'ambiente di lavoro e ridurre o compensare le emissioni di CO₂;
33. si compiace che l'Autorità cooperi attivamente con i suoi membri per comprendere la portata dell'impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione sulla vigilanza delle attività nel settore assicurativo e pensionistico nonché le ripercussioni sull'Autorità in quanto istituzione; constata inoltre che l'Autorità è in contatto e mantiene scambi informali con la Commissione;
34. prende atto della probabile futura diminuzione delle entrate dell'Autorità in seguito alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione;
35. osserva che la revisione del sito web dell'Autorità è stata completata e che l'attuazione del nuovo design è prevista entro la fine del 2018, allo scopo di rendere maggiormente accessibili a un pubblico più ampio le informazioni in merito alle attività dell'Autorità;
36. osserva che la Corte sta attualmente effettuando un audit delle attività di vigilanza e delle prove di stress dell'Autorità; accoglie con favore il fatto che tale audit costituisca una delle priorità della Corte per il 2018;
37. pone l'accento sul fatto che, nell'assicurarsi che tutte le funzioni attribuitele in base al quadro regolamentare stabilito dal Parlamento e dal Consiglio siano espletate pienamente ed entro i termini stabiliti, l'Autorità dovrebbe attenersi scrupolosamente ai propri compiti, non dovrebbe andare oltre il mandato che le è stato conferito dal Parlamento e dal Consiglio e dovrebbe prestare particolare attenzione al principio di proporzionalità, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse e conseguire gli obiettivi che le sono stati assegnati dal Parlamento e dal Consiglio;
38. sottolinea il ruolo centrale dell'Autorità nell'assicurare una migliore vigilanza del sistema finanziario dell'Unione per garantire la stabilità finanziaria, la necessaria trasparenza e una maggiore sicurezza del mercato finanziario dell'Unione, in particolare coordinando la vigilanza tra le autorità di vigilanza nazionali, cooperando se del caso con le istituzioni competenti in materia di vigilanza internazionale, come pure vigilando su una coerente applicazione del diritto dell'Unione; sottolinea che tale cooperazione dovrebbe essere basata su un clima di fiducia; evidenzia l'importanza del lavoro delle autorità nazionali di vigilanza alla luce delle considerevoli dimensioni del mercato assicurativo dell'Unione; sottolinea il ruolo dell'Autorità nel contribuire a pratiche di vigilanza convergenti ad alto livello in materia di protezione dei consumatori e nel promuoverle;
39. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1384 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

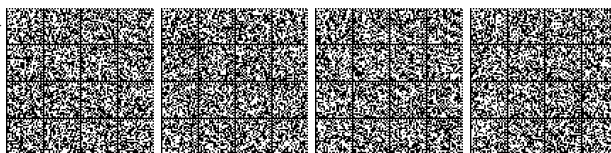
- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio finanziario 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul disarcio da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0082/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1094/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/79/CE della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0088/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 126.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 48.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1385 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0086/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 294/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0096/2018),
1. concede il discarico al direttore ad interim dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore ad interim dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

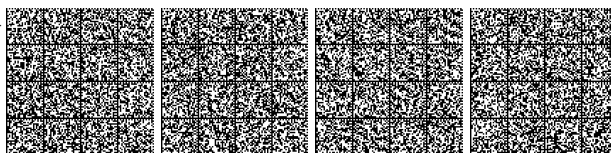
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 131.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 97 del 9.4.2008, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1386 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016,
 - vista la relazione speciale della Corte dei conti n. 4/2016: «L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia deve modificare i propri meccanismi operativi nonché alcuni elementi del modo in cui è concepito per conseguire l'impatto atteso»,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0096/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sui risultati e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (l'«Istituto»), il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2016 ammontava a 293 796 532,54 EUR, il che rappresenta un aumento del 4,51 % rispetto al 2015; considerando che il contributo complessivo dell'Unione al bilancio dell'Istituto per il 2016 ammontava a 252 158 953,03 EUR;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Istituto per l'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Istituto, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato ai discarichi 2012, 2014 e 2015

1. si rammarica profondamente del numero di questioni in sospeso e azioni correttive in corso in risposta alle osservazioni formulate dalla Corte nel 2012, 2014 e 2015, concernenti in particolare la condizione di finanziamento, la verifica ex ante delle dichiarazioni di spesa, il finanziamento da fonti pubbliche e private, gli stanziamenti non utilizzati, l'autonomia finanziaria e il rispetto del principio di sana gestione finanziaria; esorta l'Istituto a completare le azioni correttive quanto prima nel 2018;
2. ritiene che la possibilità di concedere il discarico nei prossimi anni sarà compromessa se non saranno adottate azioni efficienti e non si conseguiranno senza ulteriore indugio risultati efficaci;

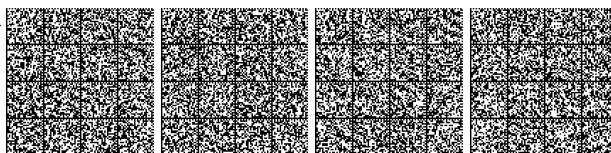
Gestione finanziaria e di bilancio

3. rileva che, secondo i conti definitivi dell'Istituto, gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 95 %, con un aumento significativo rispetto all'esercizio precedente (il 90,58 % nel 2015); osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento ha raggiunto il 99 %, in aumento del 3,41 % rispetto al 2015;

Impegni e riporti

4. prende atto dalla relazione della Corte che il livello degli stanziamenti impegnati riportati per il titolo II è risultato elevato, pari al 40 % (400 000 EUR), a fronte del 44 % nel 2015; constata che tali riporti si riferiscono principalmente a contratti relativi a servizi informatici che si estendono oltre la fine dell'esercizio e a riunioni per le quali le fatture non erano ancora pervenute;
5. osserva che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione e non sempre contrastano con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 205.



Politica del personale

6. constata con rammarico che, secondo la relazione della Corte, l'Istituto ha avuto quattro direttori dalla creazione nel 2008 fino al luglio 2014; osserva che la posizione di direttore e un'altra posizione dirigenziale sono occupate, rispettivamente dall'agosto 2014 e dal febbraio 2013, ad interim; appoggia l'osservazione della Corte secondo la quale, oltre a costituire una violazione dello Statuto del personale, che prevede un periodo massimo di un anno per lo svolgimento di funzioni ad interim, i cambiamenti frequenti e le soluzioni temporanee protratte nel tempo sono fonte di incertezza per le parti interessate e la continuità strategica; prende nota della risposta dell'Istituto, secondo la quale esso non è in grado di fornire osservazioni in merito alla procedura di assunzione del direttore dell'Istituto, che è gestita dalla Commissione; esorta con forza la Commissione a completare tale procedura in sospeso; prende atto che l'Istituto completerà la procedura di assunzione per l'altro posto dirigenziale nel 2017;
7. osserva che nel 2016 l'Istituto ha assunto 15 dipendenti e un esperto nazionale distaccato, il che ha portato il numero totale dei membri del personale a 59 al 31 dicembre 2015, con un aumento di nove unità rispetto al 31 dicembre 2016 e sei procedure di selezione in corso;
8. osserva che, in base alla tabella dell'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2016 erano coperti 36 dei 39 posti autorizzati nel bilancio generale dell'Unione, contro 39 al 31 dicembre 2015;
9. osserva con soddisfazione che, con riferimento al numero di posti occupati al 31 dicembre 2016, si è quasi raggiunto l'equilibrio di genere all'interno del personale, con il 56 % di personale femminile e il 44 % di personale maschile; rileva, tuttavia, con una certa preoccupazione che la proporzione tra i generi in seno al consiglio di amministrazione è 36 % contro 64 %;
10. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica del personale dell'Istituto; evidenzia che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 226 EUR per unità di personale, pari a 0,5 giorni per unità di personale; osserva che la media dei giorni di assenza per malattia è pari a 11,67 giorni per unità di personale;
11. sostiene le sessioni di formazione e di informazione sull'etica e l'integrità, compresa la lotta contro le molestie, organizzate per sensibilizzare il personale; suggerisce di organizzare periodicamente sessioni di formazione e informazione;
12. rileva con soddisfazione il fatto che l'Istituto non ha ricevuto denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale nel 2016;
13. osserva che la maggior parte delle posizioni rientra tra le attività operative o neutre (70 %), mentre le funzioni di sostegno amministrativo e coordinamento corrispondono al 30 % di tutte le posizioni;

Appalti

14. apprende dall'Istituto che dispone di un organico strutturalmente insufficiente, come confermato dalla relazione speciale n. 4/2016 della Corte; osserva che l'ammontare delle sovvenzioni gestite per persona presso l'Istituto è notevolmente superiore a quello di qualsiasi altro programma di sovvenzioni alla ricerca dell'Unione: mentre la dotazione gestita per ogni membri del personale nell'ambito del settimo programma quadro era tra i 12 500 000 e i 20 400 000 EUR, i responsabili di progetto dell'Istituto gestiscono sovvenzioni annuali fino a 90 000 000 EUR; osserva che l'elevato carico di lavoro e di responsabilità che ne consegue potrebbe aumentare l'avvicendamento del personale incidendo sull'attività primaria dell'Istituto;
15. osserva che, per il periodo 2016, la concessione delle sovvenzioni e la firma delle convenzioni di sovvenzione hanno avuto luogo nell'aprile 2016; riconosce che, nonostante si sia registrato un miglioramento nel 2016, i ritardi nelle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni e nella firma delle convenzioni creano incertezza e compromettono la volontà dei partner di impegnare risorse e avviare attività all'inizio dell'anno;
16. rileva che i più recenti inviti per le nuove comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI), le cui aree tematiche sono state definite nell'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto per il periodo 2014-2020, hanno mostrato una concorrenza limitata; rileva che per l'invito del 2016 relativo ad altre due CCI (alimentazione e industria manifatturiera a valore aggiunto) sono pervenute tre proposte e che l'unica proposta pervenuta per la CCI riguardante l'industria manifatturiera a valore aggiunto non è stata selezionata per ragioni di qualità; osserva che è stato designato un partenariato eccellente, salvo che per EIT Manufacturing; osserva con soddisfazione che l'Istituto ha definito varie misure di mitigazione, che in futuro ridurranno il rischio di ricevere una sola proposta in un'area tematica; invita l'Istituto a informare l'autorità di scarico in merito al contenuto e all'efficienza di tali misure; osserva che il commissario per la ricerca, la scienza e l'innovazione ha introdotto nel 2015 il concetto di «innovazione aperta» quale elemento strategico fondamentale in cui inquadrare la politica dell'Unione in materia di innovazione; ritiene che non sia chiaro il ruolo attribuito all'Istituto nell'ambito di tale concetto; sottolinea che quest'ultimo non fornisce un quadro chiaro per la realizzazione di un'azione coerente e coordinata da parte della Commissione, considerando la mescolanza di politiche e strumenti e il numero di direzioni generali coinvolte nel sostegno all'innovazione; invita la Commissione



ad assicurare l'adozione di una politica coordinata ed efficiente in materia di innovazione, in cui le direzioni generali responsabili garantiscano una convergenza delle attività e degli strumenti, e a informare il Parlamento in merito a tali sforzi; è consapevole dell'obiettivo dell'Istituto di promuovere la cooperazione tra l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione; è del parere che le imprese potrebbero rappresentare, in ultima analisi, i principali beneficiari, in quanto sarebbero i proprietari giuridici del prodotto innovativo immesso sul mercato e godrebbero dei profitti finanziari; sottolinea la necessità, in tale contesto, di integrare nel modello di cooperazione una struttura che consenta ai fondi erogati di rifluire all'Istituto;

17. rileva con rammarico che secondo la relazione della Corte, gli appalti delle persone giuridiche delle CCI fino a 2 200 000 EUR sono stati considerati irregolari nel 2016 e hanno dimostrato carenze significative nelle procedure di appalto;

Principali risultati

18. si compiace dei tre principali risultati ottenuti individuati dall'Istituto nel 2016, vale a dire:

- che le sue prime tre comunità dell'innovazione (EIT InnoEnergy, CCI EIT Clima e EIT Digital) hanno raggiunto la piena maturità e forniscono un numero sempre maggiore di prodotti innovativi, servizi e talenti imprenditoriali qualificati provenienti dai programmi di istruzione dell'Istituto,
- che l'Istituto è diventato la più grande rete europea di innovazione che contribuisce in modo significativo alla competitività, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro in Europa, portando il valore aggiunto dell'Unione nel panorama europeo dell'innovazione,
- che esso ha attuato il sistema di innovazione regionale dell'EIT come importante elemento della strategia di sensibilizzazione della comunità dell'EIT, finanziato a titolo di sovvenzioni assegnate dall'Istituto e al quale partecipano gruppi interessati da altri 16 paesi europei, principalmente dell'Europa centrale e orientale, che non erano precedentemente coinvolti nelle attività dell'Istituto;

Controlli interni

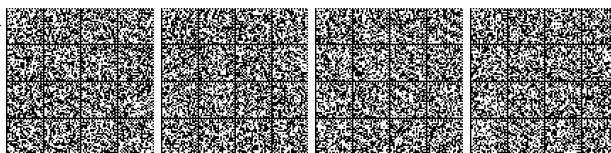
19. osserva con preoccupazione che la Corte ha riscontrato debolezze connesse alle verifiche ex post delle procedure di appalto svolte dalle persone giuridiche delle CCI; rileva che la Corte è giunta a conclusioni diverse in merito alla legalità e regolarità di due procedure d'appalto, nelle quali l'Istituto ha accettato l'aggiudicazione diretta o una proroga eccessiva dei contratti e ha considerato legali e regolari le operazioni connesse;
20. riconosce che l'Istituto ha istituito processi di controllo interni intesi a garantire la gestione adeguata dei rischi connessi alla legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, comprese una verifica ex ante, misure ex ante specifiche applicate alle operazioni relative a sovvenzioni e una verifica ex post;
21. osserva che nel 2016 si sono registrati tre notifiche di deroga e dodici eventi di non conformità, per un valore totale di 5 654 245 EUR (rispetto a 7 140 586 EUR nel 2015); rileva tuttavia che 5 500 000 EUR, corrispondenti al 99,7 % del valore totale, riguardavano un singolo evento, vale a dire un ritardo amministrativo della base giuridica che è stato corretto nel 2016; riconosce che l'Istituto ha posto in essere misure di mitigazione per affrontare le lacune nei controlli interni riscontrate nelle notifiche di deroga e negli eventi di non conformità registrati nel corso del 2016 e che, per esempio, l'Istituto aggiorna e migliora continuamente i suoi circuiti finanziari, i flussi di lavoro, gli elenchi di controllo e le ricevute di spedizione;

Strategia antifrode

22. osserva che l'Istituto ha sviluppato una strategia antifrode per il periodo 2015-2017, comprendente un'indagine interna presso il personale sulle conoscenze in materia di lotta antifrode, un'analisi comparativa della consapevolezza in materia di lotta antifrode e una formazione interna obbligatoria in materia di lotta antifrode, che è stata eseguita una valutazione annuale delle situazioni di conflitto di interessi per i membri del consiglio direttivo dell'Istituto e che sono state individuate e attuate, ove necessario, le relative misure di mitigazione;

Audit interno

23. rileva che nell'aprile 2016 il servizio di audit interno ha svolto l'audit «Transition to Horizon 2020», che ha riguardato la transizione giuridica alle norme e ai regolamenti di Orizzonte 2020, nonché le sovvenzioni di avvio erogate a favore delle due CIC della seconda fase designate nel 2014; osserva che la relazione finale di audit è stata pubblicata nel dicembre 2016 con tre raccomandazioni, nessuna delle quali è stata identificata come critica; osserva che l'Istituto ha accolto le raccomandazioni e ha elaborato un piano d'azione che sarà attuato nel 2017;



24. prende atto che il consiglio direttivo dell'Istituto ha approvato il piano di audit annuale 2016 proposto dalla struttura di audit interno; osserva che nel 2016 la struttura di audit interno ha svolto tre missioni, compresi un audit sulle tecnologie dell'informazione, una consulenza sui possibili incrementi di efficienza nel settore della gestione delle risorse umane e un follow-up di precedenti incarichi di consulenza; osserva che nel 2016 la struttura di audit interno ha formulato 41 nuove raccomandazioni, comprese 8 valutate come «molto importanti», 11 come «importanti» e 22 come «auspicabili», e che la dirigenza dell'Istituto ha accolto tutte le raccomandazioni derivanti dalle missioni svolte dalla struttura di audit interno nel 2016;

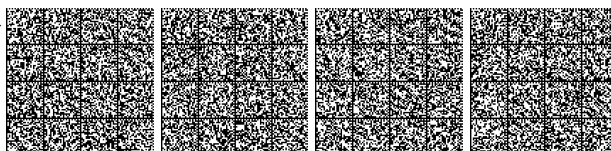
Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

25. constata che la politica dell'Istituto in materia di denunce di irregolarità è in fase di elaborazione e sarà trasmessa al Garante europeo della protezione dei dati per un controllo preventivo prima dell'adozione da parte del consiglio direttivo dell'Istituto; osserva, inoltre, che la futura politica prevedrà un canale per la segnalazione interna anonima; chiede all'Istituto di tenere informata l'autorità di scarico sui progressi compiuti al riguardo;
26. constata che, nel luglio 2017, l'Istituto ha adottato una nuova politica sulla selezione degli esperti esterni indipendenti, che ha per oggetto l'attuazione dell'articolo 89 del regolamento (UE) n. 1271/2013 per quanto riguarda le fonti della selezione e il trattamento delle raccomandazioni e che prevede criteri relativi ai conflitti di interessi;
27. prende atto che l'Istituto istituirà una politica di trasparenza dettagliata e proattiva legata ai suoi contatti con i gruppi interessati, nell'ambito del suo programma di lavoro annuale per il 2018; chiede all'Istituto di tenere informata l'autorità di scarico sui progressi compiuti al riguardo;
28. prende atto con soddisfazione dell'organizzazione di sessioni di formazione interna, tra l'altro sull'etica e l'integrità, sulla prevenzione e l'individuazione delle frodi, sulla gestione dei progetti, sugli indicatori chiave di prestazione e sul programma Orizzonte 2020 in materia di gestione finanziaria e audit;
29. si rammarica per il fatto che l'Istituto non pubblichi i processi verbali delle riunioni del consiglio di direzione; invita l'Istituto a modificare la propria politica al riguardo;

Altre osservazioni

30. osserva che, nel 2016, la Corte ha pubblicato due relazioni speciali che riguardano l'Istituto: la relazione speciale n. 4/2016 «L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia deve modificare i propri meccanismi operativi nonché alcuni elementi del modo in cui è concepito per conseguire l'impatto atteso», pubblicata il 14 aprile 2016, e la relazione speciale n. 12/2016 «Il ricorso delle agenzie alle sovvenzioni non è sempre appropriato o di comprovata efficacia», pubblicata il 21 aprile 2016; osserva con soddisfazione che sono state adottate misure per attuare le raccomandazioni della Corte;
31. osserva che il termine iniziale stabilito dalla Commissione per l'ottenimento dell'autonomia finanziaria da parte dell'Istituto era il 2010; osserva, inoltre, che a giugno 2011 l'Istituto ha ottenuto un'autonomia finanziaria parziale, a condizione che la Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione continuasse a fornire l'approvazione ex ante delle operazioni legate alle sovvenzioni e degli appalti sopra i 60 000 EUR; apprende che l'Istituto ha chiesto alla Commissione di riavviare il processo verso una piena autonomia finanziaria; constata inoltre che la Commissione ha definito la tabella di marcia e le tempistiche del processo nel maggio del 2016 e che l'Istituto ha presentato un'autovalutazione completa alla Commissione nell'ottobre 2016; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati;
32. rileva che la Commissione ha creato un Centro comune di supporto per il programma Orizzonte 2020, al fine di assicurare coerenza tra gli organismi attuatori del programma, che si occupa di aspetti quali i servizi giuridici, gli strumenti informatici, la gestione delle sovvenzioni, la diffusione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca; osserva, tuttavia, che l'Istituto non ha accesso diretto al Centro di supporto, ma necessita, di volta in volta, dell'approvazione della Direzione generale di riferimento della Commissione; riconosce che tale limitazione pregiudica l'efficienza delle operazioni dell'Istituto;
33. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1387 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0086/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 294/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0096/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore ad interim dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

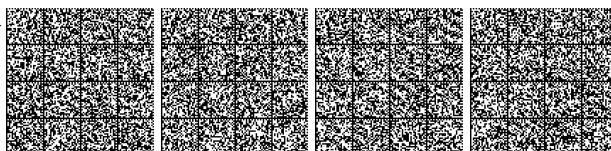
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 131.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 97 del 9.4.2008, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1388 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

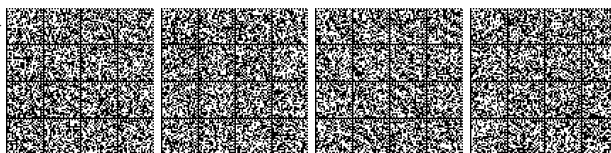
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0064/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0103/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 142.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1389 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0103/2018),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la rendicontabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per i medicinali («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 308 422 000 EUR, il che rappresenta un incremento dello 0,1 % rispetto al 2015;
- C. considerando che l'Agenzia è finanziata mediante canoni per i servizi forniti, che nel 2016 il 89,34 % delle sue entrate era costituito dai canoni versati dall'industria farmaceutica per i servizi forniti, il 5,49 % era proveniente dal bilancio dell'Unione per finanziare varie attività in materia di salute pubblica e attività di armonizzazione e il 5,01 % da entrate con destinazione specifica esterna;
- D. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2016 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Seguito dato al discharge del 2014

1. osserva con preoccupazione che alcune delle osservazioni formulate dalla Corte sul discharge per il 2014 non sono ancora contrassegnate come «completate», in particolare la valutazione delle carenze nel controllo di gestione e la diffusione di adeguate informazioni in materia di farmacovigilanza destinate agli Stati membri e al pubblico; invita l'Agenzia a completare quanto prima nel 2018 le azioni correttive e a riferire all'autorità di discharge in merito alla loro attuazione;

Osservazioni sull'affidabilità dei conti

2. osserva che, stando alla relazione della Corte, a partire dall'introduzione di un nuovo sistema contabile informatizzato nel 2011, la rendicontazione sul flusso di lavoro e l'utilizzo degli impegni non è stata sufficientemente chiara; constata con rammarico che non sono state adottate misure correttive, nonostante la questione sia stata ripetutamente sollevata nei confronti dell'Agenzia; prende nota della spiegazione dell'Agenzia circa il fatto che sta attualmente lavorando per potenziare la funzionalità di rendicontazione del suo sistema finanziario, in linea con le raccomandazioni della Corte; invita l'Agenzia ad attuare quanto prima nel 2018 le azioni correttive e a riferire all'autorità di discharge in merito alla loro attuazione;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

3. osserva con preoccupazione che, stando alla relazione della Corte, l'Agenzia ha concluso accordi per prezzi convenzionati con 25 hotel di Londra per la prestazione di alloggio ad esperti senza ricorrere a una procedura competitiva di appalto; che per sei dei suddetti hotel, i pagamenti eseguiti nel 2016 superavano la soglia prevista dal regolamento finanziario, oltre la quale è richiesta una procedura di appalto competitiva aperta o ristretta; osserva con rammarico che i sei accordi in materia di prezzi convenzionati e i relativi pagamenti del 2016, ammontanti a 2 100 000 EUR, sono pertanto irregolari; che, secondo la risposta dell'Agenzia, intende individuare e attuare una soluzione per le prenotazioni nel periodo 2017-2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito all'attuazione di tale soluzione;

⁽¹⁾ GU C 443 del 29.11.2016, pag. 4.



Gestione finanziaria e di bilancio

4. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 96,30 %, pari a un aumento del 2,25 % rispetto all'anno precedente; rileva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'85,51 %, il che rappresenta una diminuzione dell'1,58 %;
5. sottolinea che l'Agenzia non è stata autorizzata a creare una riserva per imprevisti derivanti dalla «Brexit»;

Impegni e riporti

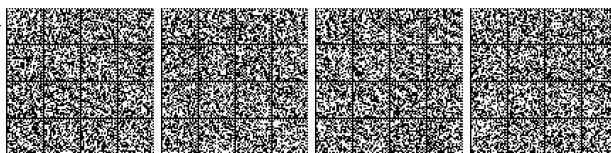
6. osserva che la Corte non ha presentato osservazioni specifiche in merito ai riporti dell'Agenzia; rileva inoltre che l'Agenzia ha rispettato pienamente le pertinenti norme finanziarie e gli indicatori chiave di prestazione per gli importi riportati, pervenendo a un riporto dello 0,86 % per il titolo I, del 7,93 % per il titolo II e del 25,86 % per il titolo III;
7. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non sono necessariamente indice di carenze nella programmazione ed esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;

Storni

8. rileva con soddisfazione che, secondo la relazione annuale di attività dell'Agenzia, il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle norme finanziarie; apprende dall'Agenzia che nel corso del 2016 essa ha operato dodici storni per una somma complessiva di 9 268 000 EUR o il 3 % degli stanziamenti definitivi; osserva che gli stanziamenti di spesa stornati erano necessari prevalentemente per coprire le maggiori spese relative allo sviluppo di strumenti informatici commerciali, l'aumento degli stanziamenti per i relatori e i servizi di farmacovigilanza e la riduzione degli stanziamenti laddove la spesa è effettuata principalmente in sterline;

Procedure di appalto e politica del personale

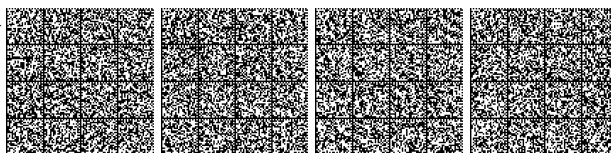
9. osserva che, in base alla tabella dell'organico dell'Agenzia, al 31 dicembre 2016 erano coperti 587 dei 602 posti autorizzati ai sensi del bilancio dell'Unione, come nel 2015; che all'Agenzia, inoltre, erano occupati (in ETP), 36 esperti nazionali distaccati, 143 agenti contrattuali, 59 agenti interinali e 148 consulenti;
10. constata con rammarico che, guardando al numero dei posti occupati al 31 dicembre 2016 (compresi gli agenti contrattuali), l'equilibrio di genere non è stato raggiunto, in quanto le donne rappresentano il 69 % e gli uomini il 31 %; osserva, tuttavia, che 14 dei 29 (48 %) membri del personale d'inquadramento superiore sono donne; invita l'Agenzia a tenere conto dell'equilibrio di genere all'atto dell'assunzione di nuovo personale e di informare l'autorità di scarico nella prossima procedura di scarico in merito ai progressi compiuti alla fine degli anni di calendario 2017 e 2018;
11. osserva che, in media, il personale dell'Agenzia è stato in congedo di malattia per 7,9 giorni nel 2016; osserva con soddisfazione che l'Agenzia ha istituito un gruppo in materia di sicurezza e salute per fornire consulenze al personale in ordine a scelte alimentari salutari nella mensa dell'Agenzia, stanziando un contributo annuo di 31 108,33 sterline per il club sport e tempo libero che organizza attività quali la festa estiva e di Natale, oltre a disporre di nove club per le attività sportive e del tempo libero negli ambiti dell'arte, dei libri, del cinema, del teatro, della pallacanestro, del calcio, degli sport di montagna, della camminata nordica e della pallavolo;
12. rileva con soddisfazione che in seno all'Agenzia vige una politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione di qualsiasi forma di molestia psicologica o sessuale; osserva che l'Agenzia dispone anche di punti di ascolto (consulenti confidenziali) affinché il personale possa esprimere le sue preoccupazioni nel quadro della procedura informale; rileva che nel 2016 non vi sono stati casi di molestie;
13. osserva che l'Agenzia non dispone di veicoli di servizio;
14. constata che i risultati del sondaggio sul coinvolgimento del personale svolto nel 2015 indicano un ulteriore miglioramento rispetto al 2013; osserva tuttavia che tra le altre questioni individuate figurano la collaborazione tra i dipartimenti, l'obiettività nei processi decisionali e la fiducia nell'alta dirigenza; osserva che un gruppo di riflessione ha proposto otto azioni di miglioramento per i tre ambiti suscettibili di miglioramento; prende atto che sei delle proposte avanzate sono state approvate dal comitato esecutivo, tre delle quali sono già in fase di attuazione (banca dati sulla mobilità interna; schede informative per la comunicazione delle decisioni; riunioni periodiche di équipe), e altre tre sono in programma (processo di feedback a 360 gradi; piano di comunicazione relativo al personale; sostegno più efficace per i superiori gerarchici diretti); invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali azioni;



15. osserva che, stando alla relazione della Corte, dal 2014 l'Agenzia è stata sottoposta a due grandi riorganizzazioni, compresa la riassegnazione interna dei ruoli dirigenziali di grado superiore e intermedio; rileva, inoltre, che la riassegnazione del personale chiave nei settori informatico e amministrativo non ha avuto esito positivo, causando rischi rilevanti di instabilità nei confronti dell'Agenzia e delle sue operazioni; osserva, tuttavia, che l'Agenzia sostiene di non aver subito alcun evento di instabilità in seguito ai cambiamenti organizzativi finalizzati all'aumento delle efficienze operative e intesi a migliorare il conseguimento degli obiettivi strategici e che erano sostenuti dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia; rileva, inoltre, l'assenza di sistema per l'analisi della disponibilità delle competenze, l'individuazione delle lacune e l'assunzione e l'assegnazione di personale idoneo; invita l'Agenzia a prestare particolare attenzione a tali questioni, a migliorare la gestione delle risorse umane e a riferirne in merito all'autorità di disarcico;
16. esprime preoccupazione per il fatto che, nel caso delle agenzie finanziate mediante diritti, come l'Agenzia, i tagli del personale imposti negli ultimi anni abbiano comportato una riduzione del personale che esercita mansioni effettivamente finanziate mediante i diritti versati dai richiedenti e non a titolo del bilancio dell'Unione; ritiene che, nel fare ciò, non si sia tenuto conto del carico di lavoro supplementare dovuto all'aumento del numero di richieste, né del corrispondente aumento di entrate derivanti dai diritti versati dai richiedenti per i servizi prestati, che avrebbe permesso un aumento del personale senza incidere sul bilancio dell'Unione; osserva che la necessità di personale e di risorse di bilancio supplementari diventerà ancora più evidente per l'Agenzia nella fase di preparazione e trasferimento nella nuova sede nel periodo 2018-2020, durante il quale l'Agenzia dovrà continuare a svolgere i suoi compiti fondamentali legati alla salute pubblica nonché quelli derivanti dal trasferimento stesso;
17. osserva che, stando alla relazione della Corte, l'Agenzia dipende in maniera cruciale dalle competenze esterne sin dall'avvio dei progetti, senza tuttavia che vi sia una strategia in essere che regoli il ricorso a consulenti; constata con rammarico che i problemi legati alla qualità individuati a prestazioni effettuate hanno richiesto rettifiche che hanno comportato costi aggiuntivi per l'Agenzia; invita l'Agenzia a utilizzare meglio le proprie risorse, a tentare di limitare la dipendenza da esperti esterni, a preparare e istituire una strategia adeguata per disciplinare il ricorso a consulenti esterni e a riferire all'autorità di disarcico in merito alla sua attuazione;
18. osserva che, stando alla relazione della Corte, nel 2014 la Commissione, agendo per conto di più di 50 istituzioni e organi dell'Unione (compresa l'Agenzia), ha stipulato un contratto-quadro con un contraente per l'acquisto di software, licenze e la relativa fornitura di servizi di manutenzione e consulenza per le tecnologie informatiche; che il titolare del contratto-quadro funge da intermediario tra l'Agenzia e i fornitori che possono rispondere alle necessità della stessa; constata che per questi servizi di intermediazione, il contraente titolare del contratto-quadro ha il diritto a una commissione dal 2 al 9 % sui prezzi dei fornitori; osserva che nel 2016, il totale dei pagamenti effettuati a favore del contraente titolare del contratto-quadro è ammontato a 8 900 000 di EUR; osserva con rammarico che l'Agenzia non ha verificato in modo sistematico i prezzi e le maggiorazioni applicate rispetto ai preventivi e alle fatture inviati dai fornitori al contraente titolare del contratto-quadro; osserva, tuttavia, che a seguito delle conclusioni della Corte dell'ottobre 2017, l'Agenzia ha indagato sul caso, con il conseguente riconoscimento del proprio errore da parte del contraente e un recupero previsto di circa 12 000 EUR; osserva altresì che, da ottobre 2017, l'Agenzia pone in essere orientamenti interni specifici; tali orientamenti prevedono verifiche sistematiche della categoria dei prodotti e delle relative maggiorazioni per ogni preventivo ricevuto da Comparex di un valore superiore a 60 000 EUR;
19. prende atto del fatto che l'approvazione delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio si basa su tre criteri: efficacia, qualità e sicurezza; raccomanda di aggiungere un quarto requisito: il valore terapeutico aggiunto, effettuando un raffronto tra il medicinale e il migliore farmaco disponibile, anziché confrontarlo con il placebo;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

20. osserva che la strategia rivista sulla gestione degli interessi contrapposti dei membri del consiglio di amministrazione è entrata in vigore il 1° maggio 2016 ed è stata ulteriormente riveduta a ottobre 2016; apprende dall'Agenzia che l'attuazione della strategia riveduta comprende ora una valutazione ex ante eseguita per confrontare i dettagli contenuti in ogni nuova dichiarazione con quelli della dichiarazione precedente e con il CV di ogni membro del consiglio di amministrazione;
21. accoglie con favore il fatto che i nomi dei membri che hanno dichiarato interessi contrapposti, che potrebbero pregiudicare la loro imparzialità per quanto riguarda determinati punti all'ordine del giorno, sono indicati nei processi verbali, il che può comportare alcune restrizioni in merito alla loro partecipazione alla riunione;
22. rileva con soddisfazione che i CV e le dichiarazioni di interessi di tutti i membri del consiglio di amministrazione sono pubblicati sul sito web dell'Agenzia; rileva che nel 2016 non sono state avviate procedure per l'abuso di fiducia a carico di membri del consiglio di amministrazione;



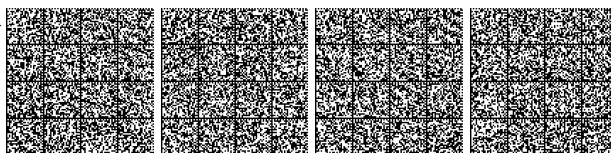
23. osserva che il codice di condotta dell'Agenzia estende i requisiti di imparzialità e la presentazione delle dichiarazioni annuali di interessi a tutti i membri del personale dell'Agenzia, compresi gli agenti temporanei, gli agenti contrattuali, gli esperti nazionali distaccati, il personale interinale, gli esperti in visita e i tirocinanti; rileva che la decisione relativa alla gestione degli interessi dichiarati dei membri del personale dell'Agenzia e dei candidati prima dell'assunzione è stata rivista a seguito della revisione della politica in materia di gestione delle dichiarazioni di interessi dei membri e degli esperti del comitato scientifico e della politica in materia di interessi contrapposti dei membri del consiglio di amministrazione e che è entrata in vigore il 1° gennaio 2017;
24. osserva che il trasferimento della sede dell'Agenzia potrebbe spingere parte del personale a lasciare l'Agenzia; invita pertanto l'Agenzia a provvedere affinché le norme sulle «porte girevoli» siano applicate in modo rigoroso in ogni singolo caso;
25. osserva che l'ufficio antifrode dell'Agenzia ha dato seguito alle azioni mirate definite nella strategia antifrode dell'Agenzia per il 2016; che tutto il personale è stato invitato a partecipare al corso di formazione online dell'Agenzia su questioni in materia di antifrode e che esso è stato preparato integralmente all'interno dall'ufficio antifrode;
26. prende atto che l'Agenzia ha adottato gli orientamenti della Commissione sulle denunce interne di irregolarità nel novembre 2014; accoglie con favore l'adozione da parte del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, nel marzo 2017, di una strategia per gestire le relazioni provenienti da fonti esterne riguardanti questioni di sua competenza (ovvero le norme sulle denunce esterne);
27. apprende dall'Agenzia che, nel 2016, essa non ha registrato nessun caso di denuncia interna e ha ricevuto 18 relazioni da una fonte esterna relative a presunte irregolarità di natura regolamentare, potenzialmente in grado di incidere negativamente sulla salute pubblica; osserva che l'Agenzia ha dato seguito a ciascuna di tali relazioni, ma non ha individuato eventuali preoccupazioni di sicurezza/efficacia atte a determinare la necessità di intraprendere un'azione specifica in materia di regolamentazione;
28. ravvisa la necessità di istituire un organo indipendente incaricato della comunicazione, della consulenza e delle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per comunicare le informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tutelandone nel contempo la riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
29. constata che nel 2016 l'Agenzia ha ricevuto 823 richieste di accesso a documenti che rappresentano un aumento del 20 % rispetto al 2015; che l'Agenzia ha risposto a 678 richieste e ha concesso il pieno accesso a 542 richieste, a 17 richieste è stato consentito un accesso solo parziale e 44 richieste sono state respinte; che 21 richieste di accesso ai documenti sono state respinte dall'Agenzia con la motivazione della tutela degli interessi commerciali; invita l'Agenzia a garantire che, al momento di decidere sulla limitazione dell'accesso ai documenti per motivi di tutela degli interessi commerciali, essa tenga seriamente in conto anche gli interessi dell'Unione e dei suoi cittadini in termini di salute, applicando inoltre le norme e le disposizioni pertinenti;
30. osserva con rammarico che la pubblicazione a fini di consultazione pubblica del nuovo approccio alla trasparenza dell'Agenzia è stata sospesa a causa della necessità di dare priorità alla preparazione in vista della Brexit;

Principali risultati

31. si compiace dei principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - l'Agenzia ha soddisfatto il proprio obbligo giuridico di sostenere l'innovazione, l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali, promuovendo e proteggendo pertanto la salute pubblica;
 - l'Agenzia ha iniziato a pubblicare quale primo regolatore al mondo i dati clinici alla base delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio relative a nuovi medicinali;
 - l'Agenzia ha avviato PRiority MEdicines (PRIME), un nuovo regime per rafforzare il sostegno normativo inteso a ottimizzare lo sviluppo di medicinali che affrontano le esigenze insoddisfatte dei pazienti;
 - di concerto con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Agenzia ha riesaminato le misure volte a ridurre l'uso di antimicrobici negli animali destinati alla produzione di alimenti e ha prodotto un parere scientifico congiunto;

Controlli interni

32. constata che l'Agenzia ha sviluppato un processo sostenibile per individuare, valutare e gestire i rischi in tutta l'organizzazione, al fine di garantire il conseguimento dei principali obiettivi organizzativi; osserva che nessuno dei rischi individuati è stato considerato critico e che nel corso del 2016 non si è concretizzato alcun rischio;



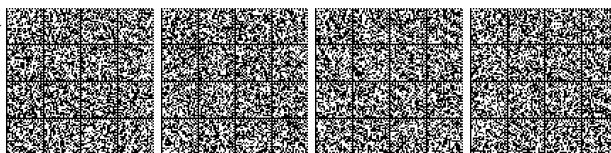
33. rileva che l'efficacia delle norme di controllo interno dell'Agenzia è stata valutata mediante un questionario interno rivolto alla dirigenza dell'Agenzia; constata che secondo le conclusioni della valutazione il sistema in essere è generalmente conforme alle norme, fornendo pertanto all'Agenzia ragionevoli garanzie sull'affidabilità del contesto di controllo interno, anche se sono stati evidenziati tre ambiti di miglioramento; vale a dire — la ripartizione e la mobilità del personale, gli obiettivi e gli indicatori di rendimento e la struttura operativa; rileva che sono state adottate misure volte a migliorare ulteriormente l'efficienza e l'applicazione delle norme di cui sopra, e che è stato elaborato un piano d'azione per rettificare gli ambiti citati la cui attuazione era prevista per il 2017; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;

Audit interno

34. osserva che 10 raccomandazioni contrassegnate come «molto importanti» e derivanti dagli audit eseguiti dalla struttura di audit interno dell'Agenzia fino al 31 dicembre 2015 erano ancora in sospeso alla fine del 2016; che nessuna raccomandazione critica è ancora in sospeso; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per completare le raccomandazioni in sospeso contrassegnate come «molto importanti»;
35. rileva con soddisfazione che nessuna raccomandazione contrassegnata come «critica» o «molto importante» proveniente dal Servizio di audit interno (SAI) della Commissione era in sospeso al 31 dicembre 2016;

Altre osservazioni

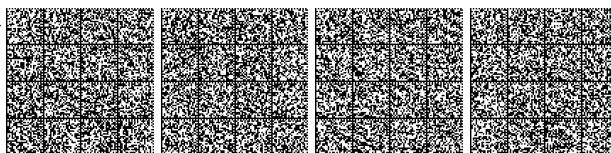
36. osserva in particolare che l'Agenzia dovrà far fronte a un carico di lavoro aggiuntivo e alle esigenze di bilancio supplementari nel periodo di trasferimento e transizione 2018-2020 a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; invita la Commissione a rendere disponibili risorse adeguate in termini di personale e di bilancio durante questo periodo al fine di garantire che l'Agenzia possa continuare a svolgere i suoi compiti in maniera efficace e avviare tutte le necessarie attività in vista del suo trasferimento nel 2019; propone inoltre che l'Agenzia, tenendo conto dei limiti imposti dalla legge e in linea con il principio di una sana gestione finanziaria, sia autorizzata a mantenere una riserva di bilancio generata dai canoni per far fronte alle spese impreviste e alle fluttuazioni sfavorevoli del tasso di cambio che possono verificarsi nel 2018 e oltre;
37. sottolinea la necessità di una procedura di approvazione accelerata in materia edilizia di cui all'articolo 88 del regolamento finanziario quadro dell'Agenzia, in modo da evitare qualsiasi ritardo nell'inizio della costruzione della nuova sede dell'Agenzia ad Amsterdam;
38. accoglie con favore la missione del Parlamento ad Amsterdam, presso la sede provvisoria e futura dell'Agenzia, per raccogliere informazioni aggiornate sui progressi del doppio trasferimento e sullo sviluppo del progetto edilizio, e sottolinea il ruolo del Parlamento nel processo decisionale relativo alla nuova sede;
39. è favorevole, nel contesto dell'imminente trasferimento dell'Agenzia ad Amsterdam e della necessità di garantire il massimo mantenimento possibile del personale, a un'interpretazione estesa dell'articolo 12, paragrafo 2, lettera a), del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione, consentendo così al direttore esecutivo di mantenere in seno all'Agenzia il maggior numero possibile di membri del personale di nazionalità britannica fino al 29 marzo 2019 e oltre;
40. osserva che la Corte ha pubblicato un paragrafo d'enfasi relativo alle due agenzie con sede a Londra per quanto concerne la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; che in vista delle decisioni sulla sua futura ubicazione, nei propri rendiconti finanziari l'Agenzia ha stimato i costi di locazione in 448 000 000 di EUR per il periodo di locazione residuo tra il 2017 e il 2039 come passività potenziale, poiché il contratto di locazione non prevede alcuna clausola di recesso; esorta la Commissione ad assumersi la responsabilità di tali passività assurdamamente alte e a negoziare, insieme all'Agenzia, un accordo accettabile con il locatore; osserva che sono ancora da determinare, inoltre, le passività potenziali connesse a uno spostamento di sede, quali ad esempio le spese di trasloco del personale e delle loro famiglie, le azioni volte a mitigare una potenziale perdita di competenze interne e competenze esterne basate nel Regno Unito, nonché la conseguente messa a rischio della continuità operativa; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito a una stima aggiornata delle spese di trasloco, comprensiva delle passività della sede attuale;
41. rileva, stando alla relazione della Corte, che il bilancio 2016 dell'Agenzia è stato finanziato per il 95 % tramite i canoni corrisposti dalle aziende farmaceutiche e per il 5 % con i fondi dell'Unione; sottolinea che nel 2016 i finanziamenti provenienti dalle aziende farmaceutiche sono aumentati rispetto al 2015 ed esprime preoccupazione per l'influenza di tale industria sull'Agenzia e anche per questa dipendenza;



42. osserva che la valutazione dei rischi connessi alla Brexit è stata effettuata separatamente dalla task force sull'operatività e il trasferimento (task force ORP) dell'Agenzia, istituita per assicurare che l'Agenzia sia pronta ad affrontare diversi scenari di sviluppo in seguito alla Brexit; che, nel 2016, la task force era concentrata sulla valutazione dell'impatto sull'Agenzia, compresa la gestione relativa ai preparativi connessi al sostegno a favore del personale e dei delegati, questioni finanziarie, questioni di sicurezza e infrastrutture concernenti il previsto trasferimento in un altro paese; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per far fronte a tale sfida;
43. constata che nella relazione di monitoraggio la task force ORP ha dichiarato formalmente che tutte le spese relative alla partenza anticipata da Londra e al trasferimento dell'Agenzia nel nuovo Stato membro ospitante dovranno essere sostenute dal governo del Regno Unito; constata inoltre che, nel frattempo, in quanto locatario, l'Agenzia sta esaminando tutte le opzioni possibili con l'assistenza di consulenti giuridici e immobiliari con sede nel Regno Unito, seguendo nel contempo i negoziati tra l'Unione e il governo del Regno Unito;
44. constata che, secondo la relazione della Corte, il regolamento (CE) n. 726/2004⁽¹⁾ richiede che la Commissione proceda a una valutazione esterna dell'Agenzia e delle sue operazioni ogni dieci anni; osserva che l'ultima relazione di valutazione è stata pubblicata nel 2010; conviene con la Corte che un tale lungo lasso di tempo non garantisce alle parti interessate un riscontro tempestivo sull'operato; apprende dall'Agenzia che la Commissione sta preparando attualmente la prossima valutazione da svolgere nel periodo 2017-2018;
45. ribadisce il ruolo importante che l'Agenzia svolge nella protezione e promozione della salute pubblica e animale attraverso la valutazione e la vigilanza sui medicinali per uso umano e veterinario;
46. osserva che nel 2016 l'Agenzia ha raccomandato l'autorizzazione all'immissione in commercio di 92 nuovi medicinali (81 per uso umano e 11 per uso veterinario) e che questi comprendevano 33 nuove sostanze attive (27 per uso umano e 6 per uso veterinario); sottolinea che tali sostanze non erano mai state autorizzate prima in un medicinale nell'Unione e non sono correlate alla struttura chimica di nessun'altra sostanza autorizzata;
47. accoglie con favore il lancio nell'ottobre 2016 del sito web sui dati clinici, che costituisce un passo importante verso una maggiore trasparenza; osserva che il sito web offre libero accesso ai resoconti clinici dei nuovi medicinali per uso umano autorizzati nell'Unione; rileva che l'Agenzia è la prima autorità di regolamentazione al mondo a fornire ampio accesso ai dati clinici;
48. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1390 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0064/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0103/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

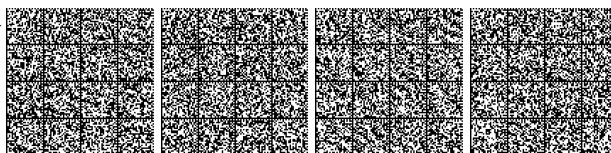
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 142.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1391 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Osservatorio⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'Osservatorio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0060/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0081/2018),
1. concede il discharge al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

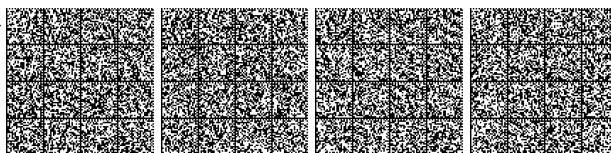
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 150.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 376 del 27.12.2006, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1392 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0081/2018),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (l'«Osservatorio» o «l'OEDT») per l'esercizio 2016 ammontava a 15 421 357 EUR, il che rappresenta una diminuzione del 16,73 % rispetto al 2015; che la dotazione dell'Osservatorio proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Osservatorio e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato al discharge del 2015

1. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2012 l'Osservatorio ha stipulato un contratto quadro che fissava l'importo massimo per la conclusione di contratti specifici a 250 000 EUR, importo indicato nel bando di gara; rileva con preoccupazione che l'Osservatorio non ha rispettato tale soglia massima; rileva inoltre che a fine 2015 il totale dei pagamenti effettuati ai sensi di tale contratto ammontava a 382 181 EUR, ossia superava detta soglia del 50 %; evidenzia che i pagamenti corrisposti al di sopra della soglia massima ammessa mostrano che la procedura impiegata dall'Osservatorio per il monitoraggio dei contratti quadro dovrebbe essere migliorata; invita l'Osservatorio a informare l'autorità di discharge circa lo status dell'azione correttiva attualmente contrassegnata come «in corso» e i futuri miglioramenti nel monitoraggio dei contratti quadro;

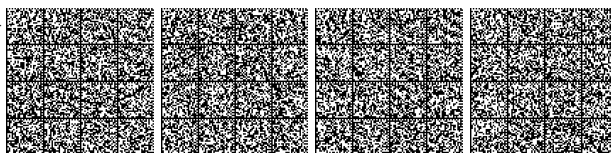
Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

2. rileva che, secondo la relazione della Corte, per due contratti quadro del valore massimo rispettivamente di 135 000 EUR e 650 000 EUR, un agente dell'Osservatorio ha, in qualità di ordinatore delegato, designato il comitato di valutazione, adottato le decisioni di aggiudicazione e firmato i contratti; rileva, tuttavia, che la delega conferita dall'ordinatore era limitata a 130 000 EUR e non faceva esplicito riferimento a contratti quadro; osserva che, stando alla risposta dell'Osservatorio, il valore massimo dei due contratti quadro indica l'importo cumulativo totale dei contratti specifici che potrebbe essere pattuito per la loro esecuzione; rileva con soddisfazione che l'Osservatorio modificherà la propria decisione relativamente alla delega riguardante i poteri conferiti all'ordinatore, in maniera tale che siano stabiliti in maniera più esplicita gli atti che rientrano nell'ambito di tale delega;

Gestione finanziaria e di bilancio

3. riconosce che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,95 %, il che rappresenta un aumento dello 0,12 % rispetto al 2015, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 95,64 %, pari a una riduzione dell'1,71 % rispetto al 2015; rileva con soddisfazione che l'elevato livello globale degli stanziamenti d'impegno è stato indice del fatto che gli impegni sono stati contratti in maniera tempestiva;

⁽¹⁾ GU C 12 del 13.1.2017, pag. 6.



Impegni e riporti

4. rileva che il livello dei riporti al 2016 di stanziamenti impegnati ammonta a 671 266 EUR (4,36 %);
5. osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Osservatorio e comunicati alla Corte;

Appalti

6. rileva che l'Osservatorio ha introdotto un nuovo piano per l'aggiudicazione degli appalti, che è stato attuato con successo grazie a una stretta collaborazione tra tutte le unità; invita l'Osservatorio a riferire all'autorità di discharge in merito all'attuazione del piano;
7. rileva inoltre che l'Osservatorio ha partecipato all'incontro della rete dei funzionari che si occupano di appalti presso le agenzie, finalizzato allo scambio di esperienze per proseguire l'attuazione di misure di razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure di appalto e di altre procedure finanziarie;

Politica del personale

8. constata che, secondo i risultati dell'esercizio di valutazione del personale dell'Osservatorio, nel 2016 il 69,75 % delle sue risorse umane era assegnato ad attività operative, il 20,17 % al supporto e al coordinamento amministrativi e il 10,08 % a mansioni considerate neutre;
9. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 73 dei 79 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione, rispetto ai 74 del 2015; valuta positivamente il conseguimento della parità di genere alla luce di tutti i posti occupati al 31 dicembre 2016, dal momento che le donne rappresentano il 53,47 % del personale e gli uomini il 46,53 %;
10. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Osservatorio in materia di personale e che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 100 EUR per unità di personale, il che corrisponde a un giorno; osserva che i giorni di congedo per malattia sono pari a 8,54 per unità di personale;
11. apprezza che l'Osservatorio abbia già adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; invita l'Osservatorio a organizzare sessioni di formazione al fine di aumentare la sensibilizzazione del personale;
12. osserva con soddisfazione che l'Osservatorio non è stato oggetto di denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale nel 2016;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

13. osserva che la dichiarazione di interessi del direttore dell'Osservatorio è pubblicata sul sito web dell'Osservatorio; invita l'Osservatorio a pubblicare più dichiarazioni di interesse sul suo sito web;
14. osserva che il consiglio di amministrazione ha adottato la politica dell'Osservatorio in materia di lotta alla frode, la quale segue la metodologia elaborata dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) per le agenzie decentrate e completa le misure già adottate dall'Osservatorio in materia, in particolare le norme sulle indagini interne svolte dall'OLAF, le iniziative di sensibilizzazione sull'etica professionale, le norme sull'ospitalità e sui doni offerti da terzi e sugli orientamenti e sulle segnalazioni di illeciti gravi;
15. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

Principali risultati

16. si compiace dei tre principali risultati segnalati dall'Osservatorio nel 2016, ossia:
 - ha adottato la propria strategia a lungo termine: la strategia 2025 dell'OEDT,



- ha posto in essere meccanismi appropriati per guidare con successo l'organizzazione in un periodo di transizione, realizzando nel contempo ulteriori progressi verso la sua missione,
- ha lanciato tre pubblicazioni di punta: il pacchetto concernente la relazione europea 2016 sulla droga, la relazione annuale congiunta 2016 OEDT-Europol sul mercato degli stupefacenti e la relazione sul progetto europeo d'indagine scolastica sull'alcol e altre droghe (ESPAD) del 2015;

Audit interno

17. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, il servizio di audit interno (SAI) della Commissione, nella sua relazione del gennaio 2016, ha segnalato la forte necessità di migliorare la gestione dei progetti informatici da parte dell'Osservatorio; osserva altresì con preoccupazione che il SAI ha concluso, in particolare, che manca una visione strategica globale a lungo termine per i sistemi informatici a sostegno dei processi operativi fondamentali dell'Osservatorio, che la metodologia per la gestione dei progetti informatici era solo in parte adattata alle esigenze dell'Osservatorio stesso e che il processo di gestione dei requisiti di sistema è inadeguato; rileva che l'Osservatorio e il SAI hanno convenuto un piano per l'adozione di misure correttive; invita l'Osservatorio a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati;
18. rileva che, secondo le linee stabilite nel suo programma strategico di audit interno 2016-18, il SAI ha svolto, nel settembre 2016, un esame limitato della continuità operativa dell'OEDT; osserva che un progetto di relazione collegato ha prodotto tre raccomandazioni classificate dal revisore interno come «importanti», riguardanti questioni in materia di analisi di impatto operativo, azioni di formazione e sensibilizzazione e l'elenco dei dati critici; rileva che, dopo il ricevimento della relazione finale sulla continuità operativa dell'Osservatorio sarà elaborato un piano d'azione volto ad affrontare le tre raccomandazioni; invita l'Osservatorio a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale piano d'azione;
19. incoraggia l'Osservatorio nel suo impegno a fornire ai terzi interessati un migliore accesso ai suoi dati, visto che uno dei suoi principali obiettivi è la divulgazione di dati e informazioni sulla situazione del problema della droga, compresi i dati sulle nuove tendenze di rilievo; si attende che tale impegno sfoci nell'adozione di azioni corrispondenti efficaci.
20. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1393 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Osservatorio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Osservatorio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0060/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0081/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

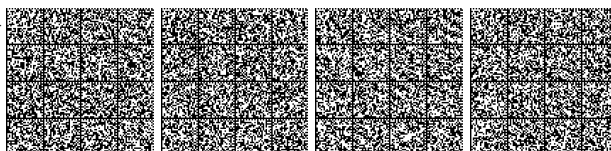
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 150.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 376 del 27.12.2006, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1394 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

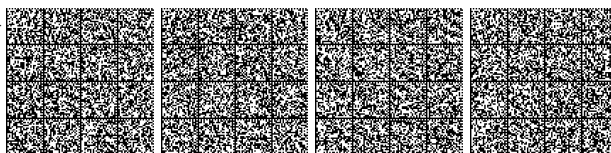
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0067/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0078/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 156.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 208 del 5.8.2002, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1395 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0078/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sui risultati e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, secondo lo stato delle entrate e delle spese⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 70 215 156 EUR, il che rappresenta un incremento del 6,05 % rispetto al 2015;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 98,07 %, il che rappresenta una riduzione dell'1,16 % rispetto al 2015, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 97,80 %, pari ad un aumento dell'1,28 %;
2. prende atto dell'attuazione per il bilancio 2016 della fase finale di una ristrutturazione in due parti del bilancio nel 2014 e nel 2015 che incide sugli esercizi finanziari 2015 e 2016; rileva che la nuova struttura è destinata a sostenere meglio le necessità economiche dell'Agenzia, isolando le attività finanziate dai progetti e il finanziamento destinato a tali azioni specifiche (fondi R0); invita l'Agenzia a informare l'autorità di discharge in merito all'impatto pratico e ai vantaggi in termini di efficienza ottenuti con la nuova struttura di bilancio;

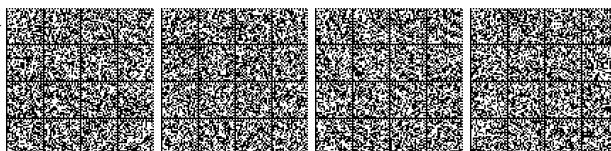
Impegni e riporti

3. osserva che, sul totale degli importi riportati dal 2015 al 2016 (36 450 711 EUR), il 54 % è stato utilizzato, il 43 % è rimasto come «importi in sospeso» (importi dovuti, non ancora pagati) e il 2 % è stato cancellato;
4. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non indicano necessariamente carenze nella pianificazione ed esecuzione di bilancio, né sono sempre in contrasto con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati dall'Agenzia in anticipo e comunicati alla Corte;

Storni

5. rileva che nel 2016 l'Agenzia ha effettuato un totale di 8 storni tra titoli di bilancio; riconosce che tali storni erano inferiori al 10 % degli stanziamenti per l'esercizio finanziario della linea di bilancio da cui è stato effettuato il trasferimento nel caso di storni da titolo a titolo, ad eccezione degli storni effettuati a fine esercizio in linea con la decisione del consiglio di amministrazione adottata con procedura scritta n. 11/2016 sugli storni di bilancio da titolo a titolo oltre il limite massimo del 10 %;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 82.



Procedure di appalto e politica del personale

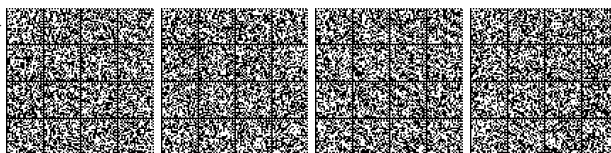
6. rileva che l'Agenzia ha avviato 66 procedure di appalto, 5 delle quali erano procedure negoziate speciali e le rimanenti 61 comprendevano procedure negoziate aperte e di basso valore;
7. apprende dall'Agenzia che nel 2016 essa disponeva di 202 posti nel suo organico autorizzato; osserva che l'Agenzia ha preso in considerazione l'obiettivo di 198 posti che costituisce l'obiettivo a partire dal 1° gennaio 2017; rileva che il tasso di occupazione rispetto a tale obiettivo è stato del 98,48 %;
8. prende atto dei risultati del terzo esercizio di analisi comparativa sull'organico dell'Agenzia, secondo cui il 21,80 % dei posti sono dedicati a mansioni di supporto amministrativo e coordinamento, il 70,93 % a funzioni operative e il 7,26 % a compiti neutri; prende atto del fatto che cinque posti previsti in organico nel 2015 sono stati soppressi nel 2016 nel quadro della prima riduzione del personale del 5 %, attuata in linea con la comunicazione della Commissione sulla programmazione delle risorse per le agenzie decentrate, portando il numero dei posti statuari da 207 a 202, e rileva che l'Agenzia ha realizzato il suo programma di lavoro del 2016 con soli 198 posti, in quanto 4 posti sono stati congelati a motivo dei tagli previsti per il 2017; osserva che il numero totale di dipendenti è rimasto invariato a 246; accoglie con favore la previsione di un aumento di 14 posti statuari nel 2017, collegati alla cooperazione nelle funzioni di guardia costiera;
9. deplora il significativo squilibrio di genere all'interno del consiglio di amministrazione dell'Agenzia (19:81 %), il che non evidenzia alcun miglioramento rispetto all'esercizio precedente; apprende però dall'Agenzia che la nomina di tali membri non rientra nelle sue competenze e che l'equilibrio di genere a livello di alta dirigenza dell'Agenzia è di 50 a 50;
10. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia; invita l'Agenzia a fornire una ripartizione più accurata dell'importo relativamente elevato (7 581,70 EUR per dipendente nel 2016) della spesa destinata ad attività orientate al benessere; osserva che il numero medio di giorni di malattia per persona è stato di 5,9 giorni;
11. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia istituito una norma generale di attuazione in materia di prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali; invita l'Agenzia a sostenere l'organizzazione di sessioni di formazione e informazione al fine di incrementare la sensibilizzazione del personale;
12. rileva con apprezzamento il fatto che l'Agenzia non è stata oggetto di denunce, azioni legali o casi segnalati legati all'assunzione o al licenziamento di personale nel 2016;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

13. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia reso pubblicamente disponibili sul suo sito internet le «Dichiarazioni di impegno e riservatezza», firmate dai membri del suo consiglio di amministrazione, nonché i loro CV;
14. rileva con soddisfazione che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha adottato nel 2015 una strategia di prevenzione e individuazione delle frodi e che nel corso del 2016 è stata attuata una serie di azioni specifiche, compresi corsi di formazione in materia di etica e integrità;
15. apprezza il fatto che l'Agenzia non abbia avuto alcun caso di conflitto di interessi nel 2016;
16. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia adottato una politica per chi segnala irregolarità che fornisce al personale tutte le informazioni pertinenti in merito alla segnalazione di irregolarità e garantisce la riservatezza ai membri del personale che segnalano in buona fede gravi illeciti o preoccupazioni; rileva con soddisfazione che nel 2016 non sono stati notificati casi;
17. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla divulgazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare coloro che denunciano irregolarità ad utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservandone nel contempo la riservatezza e offrendo loro il supporto e l'assistenza di cui necessitano;

Principali risultati

18. si compiace dei tre principali risultati conseguiti dall'Agenzia nel 2016, nella fattispecie:
 - essa ha applicato una nuova metodologia per le missioni negli Stati membri e ha pilotato l'integrazione della valutazione del rapporto costi/benefici nelle analisi orizzontali relative ai cicli delle missioni negli Stati membri,



- sono stati lanciati i primi servizi operativi nell'ambito del progetto di sorveglianza marittima Copernicus, il che segna l'inizio di una sinergia che sosterrà e promuoverà i prodotti e i servizi di osservazione terrestre da parte dell'Agenzia per gli anni a venire,
 - essa ha istituito uno strumento volontario dedicato per sostenere il lavoro degli Stati membri nell'applicazione e nell'attuazione della legislazione e delle norme dell'Unione volte ad attenuare i rischi ambientali legati alla navigazione (direttiva sullo zolfo ⁽¹⁾ e direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti ⁽²⁾);
19. deplora che l'Agenzia non utilizzi indicatori di impatto e indicatori di risultato per migliorare ulteriormente l'uso degli indicatori chiave di prestazione; rileva tuttavia che il documento unico di programmazione dell'Agenzia indica chiaramente l'impatto e il risultato previsti per ciascuna attività;

Audit interno

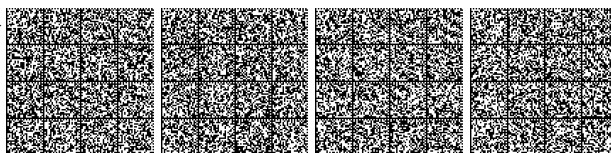
20. riconosce che nel 2016 gli organismi di audit dell'Agenzia non hanno formulato raccomandazioni od osservazioni critiche che potrebbero condurre a una riserva nella dichiarazione annuale di affidabilità; rileva con soddisfazione che tutte le raccomandazioni e osservazioni derivanti da vari audit degli esercizi precedenti il 2016 erano chiuse al 31 dicembre 2016;
21. osserva che il SAI ha effettuato un audit sulle azioni finanziate mediante progetti presso l'EMSA e ha concluso che, nel complesso, i sistemi di gestione e controllo dell'Agenzia per le azioni finanziate mediante progetti sono adeguatamente concepiti e attuati in modo efficace ed efficiente; rileva, tuttavia, che il SAI ha individuato settori di miglioramento per quanto riguarda la disponibilità di informazioni gestionali sulla pianificazione e l'utilizzo delle risorse per le azioni finanziate mediante progetti; rileva che il SAI ha formulato tre raccomandazioni il 30 gennaio 2017, una delle quali è stata accettata dall'Agenzia; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione delle raccomandazioni;
22. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia messo a punto un proprio strumento per dar seguito alle raccomandazioni formulate dal Servizio di audit interno e dalla Corte, e che tutte le raccomandazioni e osservazioni di audit formulate entro il 31 dicembre 2016 siano state attuate;

Controllo interno

23. rileva che l'Agenzia ha elaborato e attuato una serie di misure interne per garantire che le proprie attività siano soggette a controllo e per fornire ragionevoli garanzie alla dirigenza circa il conseguimento dei suoi obiettivi; osserva che l'Agenzia ha attuato una serie completa di norme di controllo interno (ICS), sulla base delle equivalenti norme fissate dalla Commissione, nonché requisiti minimi che sono stati adottati dal consiglio di amministrazione; rileva che i principali sviluppi nel corso del 2016 hanno riguardato la prevenzione e l'individuazione delle frodi nonché la gestione dei documenti;
24. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2014 l'Agenzia ha stipulato un contratto quadro per un importo di 3 500 000 EUR per l'acquisto di beni e servizi informatici per un periodo di sei anni; osserva che l'Agenzia ha sottostimato le proprie necessità ed il probabile valore del contratto, per cui alla fine del 2016 era stato utilizzato l'80 % dell'ammontare di quest'ultimo; deplora che si sia reso necessario indire una nuova procedura d'appalto quattro anni prima del previsto, con conseguenti costi amministrativi supplementari; apprende dalla risposta dell'Agenzia che la definizione delle necessità relative a questo contratto è stata particolarmente impegnativa in quanto al momento della procedura di appalto erano ancora in corso le trattative sull'accordo di delega per Copernicus e, fatto ancor più importante, non era ancora chiaro se e in che misura i costi informatici sarebbero stati ammissibili ai sensi di tale accordo;
25. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2016 l'Agenzia ha stipulato sette contratti quadro per l'acquisto di sistemi di intervento contro l'inquinamento da idrocarburi; osserva che la procedura di appalto è stata indetta sulla base del presupposto che il valore totale dei sette contratti quadro sarebbe stato di 7 000 000 EUR; deplora tuttavia che tale ipotesi abbia sottostimato i bisogni dell'Agenzia e che siano stati infatti firmati sette contratti quadro, ciascuno per un importo di 7 000 000 EUR, per un valore totale di 49 000 000 EUR; prende atto della risposta dell'Agenzia secondo cui nel periodo tra la stima iniziale dei bisogni e l'effettivo avvio della gara, il fabbisogno previsto ha subito un'evoluzione;

⁽¹⁾ Direttiva (CE) 2016/802 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa alla riduzione del tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi (GU L 132 del 21.5.2016, pag. 58).

⁽²⁾ Direttiva (UE) n. 2015/2087 della Commissione del 18 novembre 2015 recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico (GU L 302 del 19.11.2015, pag. 99).

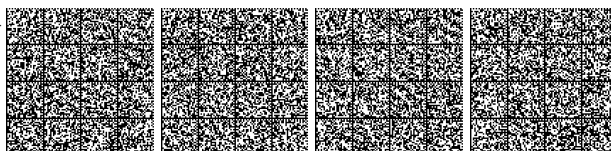


Prestazione

26. rileva che, nel corso del 2016, è proseguita la cooperazione con gli Stati membri partecipanti e gli organismi dell'Unione, compresa la fornitura di servizi a Frontex (controllo alle frontiere), all'EFCA (monitoraggio della pesca), all'OLAF (dogane e attività transfrontaliere illegali), al MAOC-N (forze dell'ordine — stupefacenti) e a EUNAVFOR (azione contro la pirateria e la tratta di esseri umani);
27. osserva che la proposta legislativa volta a modificare il regolamento istitutivo dell'Agenzia con lo scopo di sviluppare la cooperazione europea sulle funzioni della guardia costiera ha avuto un impatto significativo sugli esercizi di programmazione pluriennale dell'Agenzia effettuati nel 2016; prende nota, inoltre, del progetto pilota lanciato dal Parlamento volto ad esplorare e sviluppare ulteriormente, nel 2016 e 2017, le sinergie inter-agenzia tra EMSA, Frontex e EFCA, al fine di rafforzare la cooperazione sulle funzioni della guardia costiera; si compiace della conclusione della procedura legislativa e dell'adozione dell'atto modificativo⁽¹⁾ alla fine del 2016;
28. ribadisce che i compiti dell'Agenzia possono essere svolti in maniera più efficace a livello europeo anziché a livello nazionale, come avviene per il suo contributo alla sicurezza marittima e alla prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi e dalle installazioni petrolifere e di gas offshore in Europa; accoglie con favore il fatto che l'Agenzia stia cercando sinergie di azione con altre agenzie decentralizzate dell'Unione al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficienza ed efficacia e ridurre i costi; accoglie con favore e incoraggia, in questo contesto, la cooperazione dell'Agenzia con altre agenzie dell'Unione a sostegno dell'agenda europea sulla migrazione, ad esempio mediante la fornitura, da parte dell'Agenzia, di un numero sempre maggiore di servizi Frontex in linea con l'accordo sul livello dei servizi concluso nel 2016, aggiornato e prorogato di tre anni; rileva inoltre che l'Agenzia ha completato l'appalto dei servizi dei sistemi aerei a pilotaggio remoto (RPAS) per la sorveglianza marittima; incoraggia la cooperazione dell'Agenzia con altre agenzie dell'Unione per quanto riguarda la crisi dei rifugiati, anche quando si tratta di attività di importanza critica che esulano dal suo mandato iniziale, come ad esempio il contributo in termini di competenze, sostegno operativo e personale per aiutare ad affrontare la crisi dei rifugiati;
29. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/1625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (GU L 251 del 16.9.2016, pag. 77).

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1396 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

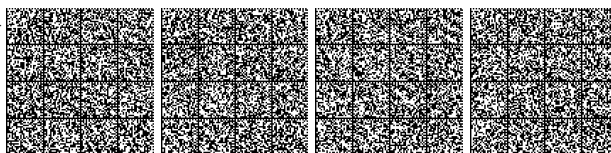
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0067/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0078/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 156.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 208 del 5.8.2002, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1397 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

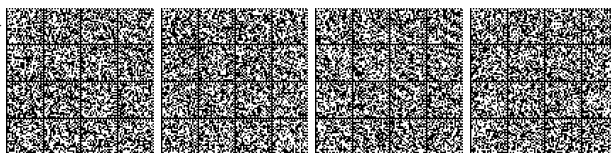
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0071/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 526/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) e che abroga il regolamento (CE) n. 460/2004 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0114/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 160.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 165 del 18.6.2013, pag. 41.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1398 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0114/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sui risultati e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (l'«Agenzia») per l'esercizio 2016 ammontava a 11 033 974,16 EUR, con un aumento del 9,64 % rispetto al 2015;
- C. considerando che il contributo dell'Unione al bilancio dell'Agenzia per il 2016 ammontava a 10 120 000 EUR, pari a un incremento del 10,53 % rispetto al 2015;
- D. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Seguito dato ai discarichi 2013, 2014 e 2015

1. constata con preoccupazione che:
- l'Agenzia non ha incluso un capitolo sulla trasparenza, la responsabilità e l'integrità nella sua relazione annuale 2016 e invita l'Agenzia a includere un siffatto capitolo della relazione annuale di attività 2017,
 - la situazione rimane invariata e i pagamenti da parte del governo ellenico sono ancora effettuati con considerevoli ritardi, il che a sua volta determina ritardi nei pagamenti a favore dei proprietari degli uffici di Atene ed Heraklion; riconosce che l'Agenzia ha compiuto notevoli sforzi per mantenere stretti contatti con il governo greco al fine di cambiare la situazione; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito all'evoluzione della situazione;

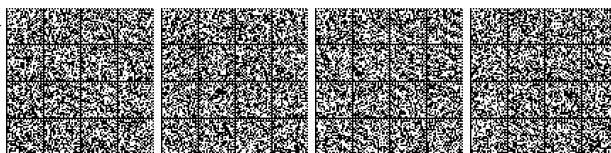
Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno comportato un elevato tasso di esecuzione del bilancio del 98,47 %, che rappresenta un decremento dell'1,53 % rispetto al 2015, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 89,18 %, pari a una diminuzione del 3,71 % rispetto al 2015;

Impegni e riporti

3. apprende dalla relazione della Corte che i riporti degli stanziamenti impegnati per il titolo II (spese amministrative) si attestavano a 300 000 EUR (25 %), rispetto a 150 000 EUR (22 %) nel 2015, vale a dire 150 000 EUR in più; prende atto che tali riporti riguardavano principalmente investimenti nei sistemi informatici e un'autovettura di servizio esclusivamente per usi ufficiali verso la fine dell'esercizio;
4. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

(¹) GU C 84 del 17.3.2017, pag. 7.



Politica del personale

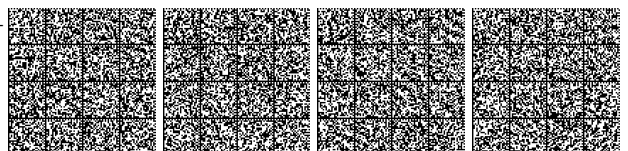
5. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 43 (dei 48 posti autorizzati in totale in base al bilancio dell'Unione) rispetto ai 45 del 2015;
6. osserva che al 31 dicembre 2016 la percentuale di donne è del 42,1 % a fronte del 57,9 % di uomini; rileva, tuttavia, che tutte e tre le posizioni dirigenziali erano occupate da uomini; rileva, tuttavia, che l'equilibrio di genere fra gli alti dirigenti risultava cambiato alla fine del 2017 poiché due dei tre posti di capo Unità sono occupati da donne;
7. apprende dalla relazione della Corte che nel 2016, l'Agenzia ha trasferito altri 8 effettivi ad Atene, riducendo così a 14 il numero degli effettivi in servizio a Heraklion; prende atto dalla risposta dell'Agenzia secondo cui l'organico complessivo previsto a Heraklion alla fine del 2017 dovrebbe essere di otto effettivi; evidenzia che, secondo la relazione della Corte del 2013, è probabile che si possano ridurre ulteriormente i costi se tutto il personale fosse concentrato in un'unica sede; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle possibili misure per migliorare la situazione;
8. osserva che l'Agenzia incontra difficoltà ad assumere, attrarre e mantenere personale adeguatamente qualificato, principalmente a causa della tipologia dei posti offerti (posti di agenti contrattuali) e del basso coefficiente che si applica agli stipendi del personale dell'Agenzia in Grecia; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per alleviare tali difficoltà;
9. osserva che, in media, il personale dell'Agenzia è stato in congedo di malattia per sei giorni nel 2016; osserva che il numero di giorni trascorsi in attività di benessere per membro del personale nel 2016 è stato di due giorni;
10. prende atto con soddisfazione che l'Agenzia ha istituito una rete di consulenti confidenziali del lavoro a fini di prevenzione e mediazione dei conflitti lavorativi; osserva che l'Agenzia ha organizzato una formazione interna e attività di sensibilizzazione;
11. prende atto del fatto che l'Agenzia ha adottato una politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali e offre regolarmente formazione sulla prevenzione delle molestie;
12. osserva che l'Agenzia utilizza veicoli di servizio ma non ne consente l'uso privato;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

13. osserva con preoccupazione che solo i CV del presidente del consiglio di amministrazione e del direttore esecutivo sono disponibili sul sito Internet dell'Agenzia; prende atto con soddisfazione che le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, del direttore esecutivo e del gruppo permanente di parti interessate sono stati pubblicate;
14. osserva che una politica di denuncia delle irregolarità è oggetto di discussione tra le agenzie decentrate dell'Unione e che una politica comune e orientamenti saranno adottati nel 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale politica;
15. sottolinea che l'Agenzia non ha ancora previsto alcuna iniziativa specifica per migliorare la trasparenza dei suoi contatti con i lobbisti e i soggetti interessati; invita l'Agenzia ad attuare senza ulteriori ritardi una politica proattiva in materia di trasparenza sulle lobby e a comunicare all'autorità di scarico le misure adottate per affrontare il problema; prende atto dalla risposta dell'Agenzia secondo cui sta elaborando una politica volta ad affrontare la questione;
16. osserva che l'Agenzia pubblica i processi verbali delle riunioni del consiglio di direzione non appena sono approvati;
17. rileva che nel 2016 l'Agenzia non ha ricevuto alcuna richiesta di accesso ai documenti;

Principali risultati

18. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - il positivo completamento dell'esercitazione paneuropea,
 - il suo contributo al gruppo di cooperazione e il segretariato proattivo relativo alla direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione,
 - l'uso degli strumenti per sensibilizzare l'opinione pubblica in materia di cibersicurezza, come il Mese europeo della sicurezza informatica e la Cybersecurity Challenge;



Audit interno

19. prende atto che nel 2016 l'Agenzia non aveva raccomandazioni in sospeso del servizio di audit interno (SAI) della Commissione; osserva che nel settembre 2016 il SAI ha effettuato una valutazione del rischio dell'Agenzia che presenta i prossimi tre temi che saranno oggetto di audit: la partecipazione delle parti interessate agli obiettivi, risorse umane e TI; rileva che l'Agenzia intende adottare misure immediate per quanto riguarda la messa a punto di un sistema di gestione della qualità e nell'attuazione della sua politica in materia di gestione del rischio; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali azioni;

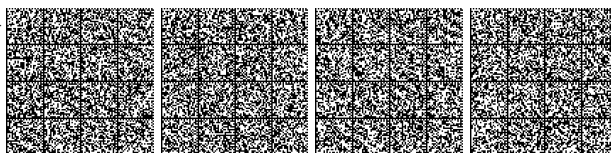
Controllo interno

20. apprende dall'Agenzia che l'ampio controllo ex post per l'esercizio 2015, conformemente alla norma di controllo interno n. 8 «Processi e procedure», ha dato luogo a una serie di raccomandazioni che sono state attuate nel corso del 2016; rileva che sono state controllate 267 operazioni finanziarie, pari al 76,43 % del bilancio dell'Agenzia per il 2015 ed è stata formulata una raccomandazione concernente i ritardi nei pagamenti; riconosce che tali ritardi non hanno generato interessi da corrispondere; rileva con soddisfazione che l'Agenzia si è concentrata attivamente sulla verifica dei risultati prima dell'avvio delle operazioni («verifica ex ante»), al fine di ottenere il migliore controllo possibile;

Altre osservazioni

21. rileva che, secondo la relazione della Corte, la valutazione esterna del 2015, trasmessa nel maggio 2016, concludeva che i lavori e le realizzazioni dell'Agenzia rispondono al bisogno di sicurezza delle informazioni nelle reti di tutta l'UE e dei singoli Stati membri e che l'Agenzia soddisfa in maniera efficace le aspettative delle parti interessate; osserva, tuttavia, che occorre migliorare la comunicazione tra l'Agenzia e le parti interessate, le quali ritengono troppo limitati il mandato e il raggio d'azione dell'Agenzia; apprende dalla risposta dell'Agenzia che il consiglio di amministrazione sta esaminando il futuro dell'Agenzia e il modo più adatto per raggiungere le parti interessate e come ampliare il raggio d'azione dell'Agenzia con le risorse finanziarie e umane disponibili; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per migliorare la situazione;
22. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia ha iniziato a mettere in atto un sistema di gestione della qualità nel 2016; rileva che il manuale di gestione della qualità nonché le procedure operative standard e le istruzioni di lavoro sono stati redatti sulla base della norma ISO 9001; prende atto con soddisfazione che tutti i documenti sono in fase di revisione da parte della dirigenza e saranno attuati nel 2017; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati;
23. si compiace che l'Agenzia, allo scopo di garantire un ambiente di lavoro efficace sotto il profilo dei costi e rispettoso dell'ambiente, abbia praticato il riciclaggio di carta, vetro e plastica, incoraggiando il personale a evitare di stampare documenti, e abbia introdotto un sistema elettronico per i flussi di lavoro interno che ha ridotto notevolmente l'uso dei fascicoli fisici;
24. valuta positivamente il fatto che l'Agenzia, allo scopo di ridurre o compensare le emissioni di CO₂, abbia incoraggiato il ricorso a mezzi di comunicazione elettronici come alternativa agli spostamenti fisici e abbia attuato lo strumento per i trasporti del protocollo sui gas a effetto serra per la prima volta nel 2017 per compilare dati statistici relativi ai viaggi di lavoro del personale dell'Agenzia;
25. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1399 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

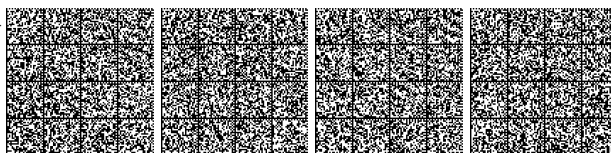
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0071/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 526/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) e che abroga il regolamento (CE) n. 460/2004 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0114/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 160.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 165 del 18.6.2013, pag. 41.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1400 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0072/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea (Regolamento sull'agenzia)⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 65,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0079/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie), al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 166.
⁽²⁾ Cfr. nota 1.
⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 164 del 30.4.2004, pag. 1.
⁽⁵⁾ GU L 138 del 26.5.2016, pag. 1.
⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1401 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0079/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 27 545 879 EUR, il che rappresenta un incremento del 4,56 % rispetto al 2015; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di avere ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Seguito dato ai discarichi 2014 e 2015

1. riconosce che l'Agenzia non ha il potere di decidere di centralizzare tutte le sue operazioni in una sede; ricorda che, quando l'Agenzia è stata istituita nel 2004, la doppia sede (Lille/Valenciennes) è stata decisa dal Consiglio; prende atto dell'osservazione della Corte riguardo ai possibili risparmi che potrebbero essere ottenuti grazie a una soluzione che preveda un'unica sede; prende atto dell'analisi realizzata dall'Agenzia sull'incidenza di bilancio dell'esistenza di due sedi e della sua raccomandazione di mantenerle entrambe; sottolinea che i costi potrebbero probabilmente essere ridotti se tutte le operazioni fossero centralizzate in un'unica sede; sottolinea che la riduzione dei costi potrebbe essere facilitata anche da un accordo globale sulla sede con lo Stato membro ospitante (che servirebbe inoltre a chiarire le condizioni in cui operano l'Agenzia e il suo personale), ponendo fine a una situazione in cui i costi delle operazioni risultano probabilmente più elevati del necessario; esorta il Consiglio a riconsiderare la sua precedente decisione e a optare invece per la centralizzazione di tutte le operazioni dell'Agenzia in un'unica sede;

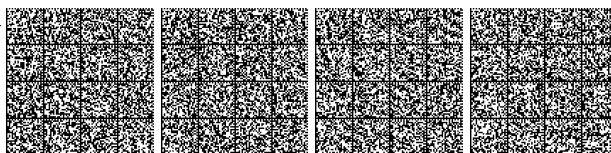
Gestione finanziaria e di bilancio

2. riconosce che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,20 %, il che rappresenta un aumento dello 0,10 % rispetto al 2015, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 91,57 %, pari ad un aumento dell'1,79 % rispetto al 2015;
3. accoglie con favore il fatto che, in linea con le disposizioni del nuovo regolamento dell'Agenzia entrato in vigore nel giugno 2016, l'Agenzia è autorizzata ad applicare dei diritti per alcune delle sue nuove competenze;

Impegni e riporti

4. osserva che, secondo l'Agenzia, il livello di riporti si è attestato al di sotto dei massimali indicativi utilizzati dalla Corte dei conti per valutare l'esecuzione del bilancio (ossia 10 % per il titolo I, 20 % per il titolo II e 30 % per il titolo III) per tutti i titoli di bilancio; osserva altresì che gli stanziamenti di pagamento riportati al 2017 (7,52 %) riguardano principalmente le spese operative e che il 95,4 % degli stanziamenti riportati dal 2015 sono stati eseguiti;

(¹) GU C 333 del 9.9.2016, pag. 19.



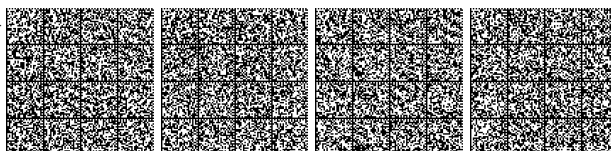
5. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

Politica del personale

6. nota che, alla fine del 2016, l'Agenzia contava 165 membri del personale permanente di cui 133 agenti temporanei, 29 agenti contrattuali e 3 esperti nazionali distaccati, rispetto ai 154 membri del personale permanente alla fine del 2015;
7. osserva con preoccupazione che il 62 % del personale è costituito da uomini e il 38 % da donne, il che rappresenta un rapporto non equilibrato di quasi due a uno; deplora che esista un marcato disequilibrio di genere a livello dell'alta dirigenza e del consiglio di amministrazione dell'Agenzia; ricorda tuttavia che, per quanto riguarda l'equilibrio di genere a livello dirigenziale e nei consigli di amministrazione, i membri sono proposti e designati dagli Stati membri, ma raccomanda tuttavia che tale questione sia affrontata con urgenza;
8. osserva con soddisfazione che la percentuale del personale assegnato a mansioni operative è aumentata dal 65 % nel 2015 al 70 % nel 2016, mentre la percentuale del personale assegnato alle mansioni amministrative è diminuita dal 23 % al 18 %; si rammarica, tuttavia, del fatto che l'andamento di tale percentuale sia principalmente dovuto ad una correzione della ripartizione del personale tra le varie categorie; sottolinea che tale riduzione non è in linea con il taglio del personale del 5 % comunicato dalla Commissione riguardo alla programmazione delle risorse per le agenzie decentrate;
9. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale; osserva che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a 228,7 EUR per dipendente e che nel 2016 è stata organizzata una giornata esterna per il personale; osserva che il numero di giorni presi per congedo di malattia per persona è pari in media a 3,2, ben al di sotto della media nella maggior parte delle altre agenzie;
10. si compiace del fatto che nel 2016 non siano stati segnalati casi di molestie; sostiene la formazione organizzata per sensibilizzare il personale;
11. rileva con soddisfazione il fatto che l'Agenzia non ha ricevuto denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale nel 2016;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

12. plaude al fatto che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia abbia adottato una politica in materia di conflitti di interesse per i suoi membri; nota che l'Agenzia ha quindi pubblicato la maggior parte delle dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse e i CV dei membri del suo consiglio di amministrazione sul suo sito web; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito alla pubblicazione dei documenti mancanti;
13. apprende dall'Agenzia che questa ha continuato ad attuare il piano d'azione definito nella sua strategia antifrode; osserva in particolare che l'Agenzia ha organizzato due sessioni di formazione sulla prevenzione delle frodi e altre due sessioni sulla deontologia e l'integrità;
14. osserva che l'Agenzia ha incluso la valutazione del rischio di frodi nella sua regolare valutazione dei rischi e che il registro dei rischi di frode dell'Agenzia è stato rivisto nel 2016; prende atto del fatto che i rischi siano stati rivalutati e classificati come medio-bassi e che non sono stati identificati rischi aggiuntivi;
15. apprende dall'Agenzia che questa sta aspettando il modello di decisione della Commissione prima di adottare la sua decisione in materia di denunce di irregolarità; osserva tuttavia che, fintantoché non sarà proposto un modello di decisione, si applica l'attuale decisione della Commissione sulle denunce di irregolarità; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di detti orientamenti;
16. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni e dotato di risorse di bilancio sufficienti, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
17. prende atto delle ragioni per il rifiuto di accesso ai documenti (1 caso su 44); invita l'Agenzia a fare ricorso alla possibilità di rifiutare l'accesso ai documenti nel modo più regolare e legittimo possibile, pur tutelando i dati personali;



Principali risultati

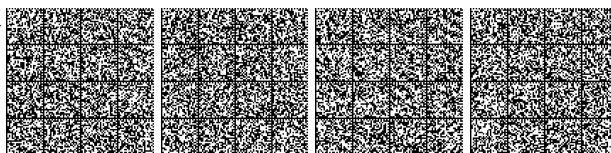
18. si compiace dei tre principali risultati identificati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
- la pubblicazione di una visione strategica rivista, compresa la preparazione di una strategia per le relazioni internazionali e l'attuazione di una strategia per le comunicazioni,
 - l'attuazione di una struttura di *governance* aggiornata e l'adeguamento dell'organizzazione dell'Agenzia alla luce del suo nuovo regolamento istitutivo; l'attuazione del suo Sistema di gestione integrato (IMS) al fine di ottenere la certificazione ISO 9001 durante il 2017,
 - l'efficace introduzione del nuovo nome e del mandato nell'ambito del nuovo regime giuridico (4° pacchetto ferroviario, in vigore dal 15 giugno 2016) e il conseguimento di progressi significativi nella preparazione per il suo nuovo ruolo,
19. deplora tuttavia che l'Agenzia non utilizzi indicatori di input per migliorare ulteriormente l'uso degli indicatori chiave di prestazione e raccomanda un cambiamento a tale proposito;

Audit interno

20. prende atto che il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) non ha formulato raccomandazioni critiche o molto importanti nei confronti dell'Agenzia; osserva che il SAI ha eseguito un esercizio di valutazione del rischio che copre tutti i processi operativi e di supporto;
21. nota che, per quanto concerne i precedenti audit sulla gestione dei rapporti con le parti interessate e sulla comunicazione esterna, il SAI ha chiuso tre raccomandazioni importanti e la raccomandazione molto importante sul rafforzamento della procedura di assunzione e ha concluso che tutte le raccomandazioni tranne una sono state attuate dall'Agenzia; osserva inoltre che la sola raccomandazione ancora aperta classificata come «importante» relativa al quadro procedurale attuale applicabile alla gestione delle parti interessate e alla comunicazione esterna è in corso di attuazione e che il termine previsto è settembre 2017;

Controlli interni

22. rileva con soddisfazione che l'Agenzia possiede adesso la certificazione ISO 9001;
23. osserva che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha adottato le sue norme di gestione nell'aprile 2016; rileva inoltre che, in linea con la norma di gestione n. 16 dell'Agenzia, la direzione ha valutato l'adeguatezza della progettazione e l'efficacia dell'attuazione delle sue norme di gestione nell'ambito della revisione del sistema di gestione dell'Agenzia; apprende dall'Agenzia che, anche se sono stati individuati alcuni ambiti in cui possono essere introdotti miglioramenti (norma di gestione n. 3 — Valori etici e organizzativi, norma di gestione n. 4 — Obiettivi, pianificazione strategica e rendicontazione, norma di gestione n. 5 — Continuità commerciale, norma di gestione n. 8 — Gestione delle relazioni con le parti interessate, norma di gestione n. 9 — Gestione dei processi, norma di gestione n. 10 — Gestione delle risorse umane, norma di gestione n. 13 — Gestione dei dati e delle informazioni), si può considerare che il sistema di controllo dell'Agenzia nel suo complesso funziona come previsto e riduce adeguatamente i principali rischi al conseguimento degli obiettivi dell'Agenzia;
24. rileva che l'Agenzia ha ulteriormente sviluppato il suo Sistema di gestione integrato (IMS) sulla base dei requisiti specificati nelle norme di controllo interno e nelle norme ISO 9001 al fine di soddisfare le condizioni necessarie per potersi assumere nuove responsabilità e aumentare la propria efficienza; accoglie con favore l'analisi effettuata dall'Agenzia nel quadro dell'IMS per quanto riguarda le eccezioni e la non conformità alle norme e le azioni di formazione da organizzare nel 2017 sull'aggiudicazione degli appalti e la gestione dei contratti al fine di porre rimedio a tali casi;
25. osserva che la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione integrato ha evidenziato alcuni settori in cui si potrebbero apportare miglioramenti alla conformità e all'efficacia, in particolare per quanto riguarda i valori etici e organizzativi, la continuità operativa, la gestione delle relazioni con le parti interessate, la gestione delle risorse umane e, in particolare, che ha individuato una discrepanza tra le competenze disponibili internamente e le competenze richieste; si attende che l'Agenzia garantisca la completa attuazione delle norme di gestione entro il 2017, come previsto;
26. si rammarica del fatto che l'obiettivo del 95 % per l'esecuzione dei pagamenti entro il termine fissato di 30 giorni non sia stato raggiunto; osserva che i motivi dei ritardi nei pagamenti restano invariati rispetto al 2015, ossia ritardi nel trattamento delle fatture da parte del personale dell'Agenzia, la carenza di liquidità e i contenziosi con i fornitori sul contenuto delle fatture; invita l'Agenzia ad adottare misure correttive per raggiungere l'obiettivo del 95 % entro un termine ragionevole;

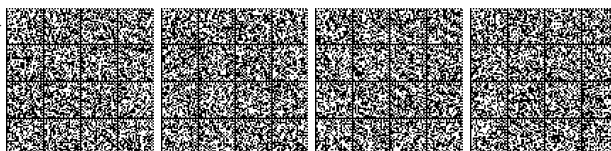


Altre osservazioni

27. plaude all'adozione del regolamento sull'Agenzia ⁽¹⁾, entrato in vigore il 15 giugno 2016; osserva con soddisfazione che, entro la fine del periodo transitorio (16 giugno 2019), il cambiamento strategico previsto trasformerà l'Agenzia da un semplice ruolo di elaborazione e diffusione delle politiche a un'autorità che lavora direttamente per il settore nell'ambito delle autorizzazioni per le certificazioni di sicurezza e il materiale rotabile; apprende dall'Agenzia che tale transizione dovrebbe apportare enormi benefici in termini di riduzione dei costi;
28. evidenzia il ruolo strategico dell'Agenzia nel migliorare la competitività delle ferrovie rispetto ad altri modi di trasporto e nel contribuire allo sviluppo di uno spazio ferroviario unico europeo senza frontiere che funzioni in maniera efficiente, riducendo gli ostacoli amministrativi e tecnici, favorendo l'accesso al mercato e garantendo la non discriminazione, attraverso una maggiore efficacia della spesa dei fondi pubblici per i servizi di trasporto ferroviario pubblico e una migliore *governance* delle infrastrutture; accoglie con favore il programma incentrato sullo snellimento delle norme nazionali al fine di ridurre l'impatto degli ostacoli esistenti tra Stati membri o di eliminarli;
29. evidenzia il ruolo svolto dall'Agenzia nel garantire la sicurezza e l'interoperabilità del sistema ferroviario europeo al fine di concorrere alla creazione di un settore ferroviario europeo più competitivo e migliorare la qualità dei servizi di trasporto ferroviario; condivide la visione della Commissione di un sistema ferroviario europeo all'avanguardia nel mondo per i risultati nell'ambito della sicurezza;
30. plaude al ruolo dell'Agenzia nel contesto del monitoraggio dello sviluppo, della sperimentazione e dell'attuazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), come pure nella valutazione degli specifici progetti ERTMS; si compiace dell'avvio dei negoziati tra l'UE e la Svizzera nel quadro dell'Accordo sul trasporto di merci e passeggeri su strada e per ferrovia, finalizzati all'adesione della Svizzera all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie; sottolinea che, con l'attribuzione di maggiori responsabilità, l'Agenzia dovrà anche essere dotata delle necessarie risorse finanziarie, materiali e umane per poter espletare con efficacia ed efficienza le sue nuove funzioni supplementari; richiama l'attenzione sullo studio recentemente commissionato dalla commissione per i bilanci relativo alle modalità di finanziamento delle agenzie europee e sottolinea che sarebbe opportuno sviluppare mezzi per accrescere l'autofinanziamento dell'Agenzia; rileva con preoccupazione la contraddizione tra le norme che estendono la portata del mandato dell'Agenzia, approvate recentemente, e i tagli al bilancio della medesima, previsti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
31. rammenta la posizione del Parlamento europeo nella procedura di bilancio per il recupero degli importi totali riassegnati dal Meccanismo per collegare l'Europa al Fondo europeo per gli investimenti strategici; sottolinea che i finanziamenti per il completamento dello spazio ferroviario unico europeo devono essere preservati anche al fine di modernizzare ed ampliare le strutture ferroviarie nelle regioni periferiche dell'Unione; evidenzia, inoltre, che l'attuazione dell'ERTMS dovrebbe essere proseguita al fine di continuare l'applicazione delle norme tecniche comuni e massimizzare i benefici in termini di interoperabilità;
32. rileva che l'esercizio di valutazione del rischio del 2016 ha evidenziato nuovi rischi rispetto al 2015, legati al recepimento tardivo e incoerente della normativa del 4° pacchetto ferroviario, all'obsolescenza degli strumenti di gestione del cambiamento dell'ERTMS, alla riduzione dell'inquinamento acustico ferroviario, ai ritardi nella riduzione delle norme nazionali e alla gestione dei dati;
33. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/796.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1402 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

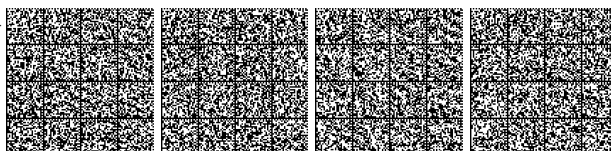
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0072/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea (Regolamento sull'agenzia) ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 65,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0079/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia ferroviaria europea (attualmente Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie), al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 166.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 164 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 138 del 26.5.2016, pag. 1.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1403 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

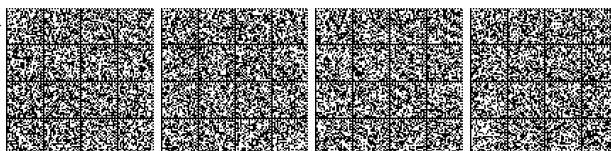
- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0083/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0101/2018),
1. concede il discharge alla direttrice esecutiva dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice esecutiva dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 176.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1404 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0101/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di un ulteriore rafforzamento della legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione, ottenibile migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, in base al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (l'«Autorità») per l'esercizio 2016 ammontava a 39 398 106 EUR, importo che rappresenta un incremento del 7,11 % rispetto al 2015; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (10 203 000 EUR) e mediante contributi apportati dalle autorità di vigilanza nazionali degli Stati membri e osservatori (16 180 250 EUR), nonché mediante il versamento di diritti (10 550 293 EUR);
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte») ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. riconosce che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,97 %, il che rappresenta un aumento dello 0,33 % rispetto al 2015, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'87,29 %, in aumento del 2,75 % rispetto al 2015;

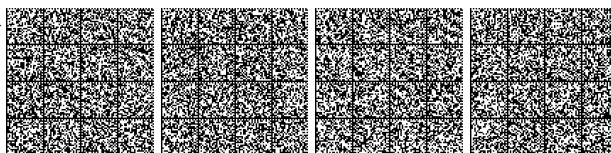
Impegni e riporti

2. osserva con soddisfazione che il 92,8 % degli stanziamenti del bilancio 2015 riportati al 2016 sono stati versati entro l'anno;
3. osserva che il tasso di riporto è stato relativamente ridotto, fatta eccezione per il titolo III (spese operative), nell'ambito del quale si è attestato a 38,09 %;
4. chiede all'Autorità di mantenere a un livello quanto più possibile contenuto il volume da riportare al prossimo anno;
5. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Autorità e comunicati alla Corte;

Storni

6. rileva con soddisfazione che, secondo la relazione annuale di attività dell'Autorità, il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle norme finanziarie; osserva che l'Autorità ha effettuato storni per un importo di 553 743,41 EUR dal titolo III (spese operative) e di 182 131,59 EUR dal titolo II (infrastruttura e spese amministrative) per coprire il fabbisogno di bilancio del titolo I (spese per il personale);

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.03.2017, pag. 192



Politica del personale

7. osserva che l'organico dell'Autorità nel 2016 era composto da 204 persone (136 agenti temporanei su 140 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione), a fronte delle 186 dell'anno precedente; osserva che il tasso di avvicendamento del personale per il 2016 è stato pari all'8 %, al di sotto dell'obiettivo del 10 % dell'Autorità;
8. constata che nel 2016, su 204 membri del personale, l'Autorità impiegava 86,3 esperti nazionali distaccati, agenti contrattuali, agenti interinali e consulenti (ETP);
9. osserva che il rapporto globale di genere dell'Autorità è stato pari a un 46 % di donne per un 54 % di uomini; si rammarica, tuttavia, del notevole squilibrio nella composizione del consiglio di amministrazione, dove il rapporto si è attestato a un 17 % di donne contro l'83 % di uomini;
10. constata che, in media, ciascun membro del personale dell'Autorità è stato in congedo di malattia per sei giorni nel 2016; osserva che l'Autorità ha organizzato sessioni di team-building e giornate esterne per il personale incentrate sulla sostenibilità ambientale, la supervisione in loco, il diritto istituzionale, la prevenzione del burnout e il benessere fisico e mentale del personale, anche attraverso seminari sull'intelligenza emotiva, la ginnastica in ufficio, la mindfulness, l'introduzione allo yoga e le esigenze alimentari;
11. prende atto con soddisfazione che l'Autorità ha istituito una rete di consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza e ha organizzato sessioni di sensibilizzazione per il personale e i dirigenti sulla protezione della dignità della persona e la prevenzione delle molestie psicologiche e delle molestie sessuali;
12. osserva che nel marzo 2015 la direttrice esecutiva dell'Autorità ha incaricato gli investigatori di condurre un'indagine amministrativa dopo che un membro del personale era stato accusato di molestie da un consulente informatico esterno, e che l'indagine si è conclusa nel marzo 2016; constata che gli elementi di prova raccolti non hanno sostenuto le accuse di molestie; prende atto, inoltre, che non vi sono state altre denunce, indagini, né casi presentati alla Corte in relazione a molestie nel 2016;
13. osserva che l'Autorità non fa uso di veicoli di servizio;

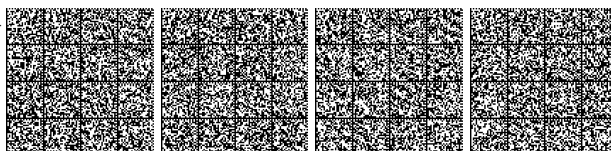
Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

14. constata che le dichiarazioni di interessi e i CV dei membri del consiglio di amministrazione sono pubblicati sul sito web dell'Autorità;
15. accoglie con favore il fatto che, nel corso del 2016, l'Autorità abbia iniziato a pubblicare un registro delle riunioni del personale con i portatori di interessi esterni;
16. apprende dall'Autorità che le norme in materia di segnalazione delle irregolarità sono state attuate con successo come previsto nel primo semestre del 2017;
17. ritiene necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, proteggendo nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
18. osserva che nel 2016 l'Autorità ha ricevuto sei richieste di accesso ai documenti in conformità del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾ e che in quattro di questi casi ha accordato un accesso integrale, mentre in due casi ha deciso di consentire soltanto un accesso parziale ai documenti ai fini della tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo, nonché degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit; invita l'Autorità a trattare il più apertamente possibile tutte le richieste di questo tipo, in uno spirito di trasparenza e responsabilità;
19. chiede all'Autorità di informare l'autorità di scarico sulle violazioni presunte e confermate delle norme deontologiche, su come ha affrontato tali violazioni e su come intende evitarle in futuro;

Principali risultati

20. accoglie positivamente i tre principali risultati e successi individuati dall'Autorità nel 2016, nella fattispecie:
 - il contributo apportato a una migliore tutela degli investitori, mediante il coordinamento di diverse attività delle autorità nazionali di regolamentazione relative ai prodotti speculativi ad alto rischio offerti ai clienti al dettaglio in tutta l'Unione,

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).



- il contributo apportato all'Unione dei mercati dei capitali, grazie alla pubblicazione sui falsi attivi e al parere indirizzato al Parlamento e al Consiglio sui principi chiave per un quadro europeo sulla concessione di crediti da parte dei fondi,
- il contributo apportato alla stabilità finanziaria, grazie alla realizzazione della prima prova di stress globale a livello dell'UE per le controparti centrali;

Audit interno

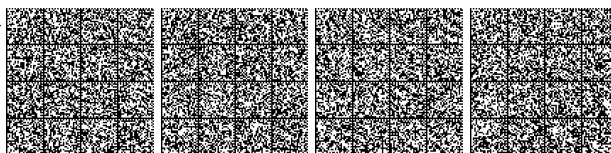
21. prende atto che l'Autorità ha posto in atto un piano d'azione in risposta all'audit condotto dal Servizio di audit interno sul tema «Gestione dei portatori di interessi e comunicazione esterna»; osserva che nel 2016 l'Autorità ha iniziato a sviluppare e attuare un approccio integrato alla progettazione, gestione e realizzazione delle proprie attività di comunicazione nei confronti dei portatori di interesse interni ed esterni, approccio che darà luogo a una serie di sinergie, tra cui un maggior coordinamento delle attività dei portatori di interesse attraverso tutti i canali di comunicazione;
22. apprende dall'Autorità che tutte le raccomandazioni critiche o molto importanti formulate dal SAI negli esercizi precedenti sono state archiviate;

Performance

23. si compiace del fatto che l'Autorità faccia parte, insieme all'Autorità bancaria europea e all'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, del comitato congiunto che si impegna a garantire la coerenza intersettoriale e l'assunzione di posizioni comuni nel settore della vigilanza dei conglomerati finanziari nonché in merito ad altre questioni intersettoriali; osserva inoltre che l'Autorità si è altresì adoperata per sviluppare la cooperazione con il Meccanismo di vigilanza unico e la Banca centrale europea in ambiti di interesse comune, quali le infrastrutture di mercato e la stabilità finanziaria;
24. prende atto che la Corte ha effettuato un audit della performance in relazione alla vigilanza delle agenzie di rating del credito in seno all'Autorità e ha pubblicato la relazione definitiva nel febbraio 2016; riconosce che l'Autorità ha istituito un piano d'azione a seguito dell'audit al fine di attuare le raccomandazioni della Corte; osserva che è già stato dato seguito a sette delle otto raccomandazioni formulate dalla Corte, mentre l'ottava è trattata attualmente;

Altre osservazioni

25. pone l'accento sul fatto che, nell'assicurarsi che tutte le funzioni attribuitele in base al quadro regolamentare stabilito dal Parlamento europeo e dal Consiglio siano espletate pienamente ed entro i termini stabiliti, l'Autorità dovrebbe attenersi scrupolosamente ai propri compiti, non dovrebbe andare oltre il mandato che le è stato conferito dal Parlamento e dal Consiglio e dovrebbe prestare particolare attenzione al principio di proporzionalità, di modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse e da conseguire gli obiettivi che le sono stati assegnati dal Parlamento e dal Consiglio;
26. sottolinea il ruolo centrale dell'Autorità nell'assicurare una migliore vigilanza del sistema finanziario dell'Unione per garantire la stabilità finanziaria, la necessaria trasparenza e una maggiore sicurezza del mercato finanziario dell'Unione, in particolare coordinando la vigilanza tra le autorità di vigilanza nazionali, cooperando se del caso con le istituzioni competenti in materia di vigilanza internazionale, come pure vigilando su una coerente applicazione del diritto dell'Unione; sottolinea che tale cooperazione dovrebbe essere basata su un clima di fiducia; sottolinea il ruolo dell'Autorità nel contribuire a pratiche di vigilanza convergenti ad alto livello in materia di protezione dei consumatori e nel promuoverle; evidenzia inoltre che, nell'ambito dell'elaborazione di misure di livello 2 e 3, occorre prestare attenzione alle caratteristiche specifiche dei diversi mercati nazionali, e che gli operatori del mercato interessati dovrebbero essere coinvolti in tempo utile nel relativo processo di applicazione, nonché nelle singole fasi di progettazione e attuazione; osserva la necessità di sottoporre regolarmente il lavoro dell'Autorità a un'adeguata valutazione, nell'ottica di garantire che le risorse siano assegnate e utilizzate in modo più efficace, trasparente e credibile;
27. rileva che, in considerazione della crescente transizione del lavoro dell'Autorità da compiti regolamentari all'attuazione e all'applicazione del diritto dell'Unione, il bilancio e il personale dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di riassegnazioni interne; ritiene fondamentale che l'Autorità disponga di risorse sufficienti per svolgere pienamente le proprie funzioni, anche per far fronte a un eventuale carico di lavoro aggiuntivo derivante da tali funzioni, garantendo al contempo un adeguato livello di priorità per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse e l'efficienza di bilancio; sottolinea inoltre che, per affrontare un'eventuale aumento del carico di lavoro dell'Autorità, è possibile ricorrere a riassegnazioni interne delle risorse umane o finanziarie, purché ciò non comprometta il pieno esercizio del mandato dell'Autorità e garantisca la sua indipendenza nello svolgimento delle funzioni di vigilanza;
28. osserva con soddisfazione che nel 2016 l'Autorità si è impegnata nell'ambito della certificazione prevista dal sistema di ecogestione e audit per diverse attività, al fine di ridurre l'impronta ecologica;



29. apprende che, secondo la relazione della Corte, il recesso del Regno Unito potrebbe influire negativamente sulle attività dell'Autorità, poiché molte significative entità oggetto di vigilanza hanno attualmente sede presso detto Stato; prende atto della possibilità di una futura diminuzione delle entrate dell'Autorità in seguito alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione;
30. osserva con soddisfazione che l'Autorità collabora in modo proattivo con le autorità nazionali competenti per comprendere l'impatto del recesso del Regno Unito dall'Unione sulla vigilanza dei mercati finanziari, nonché sull'Autorità stessa; constata inoltre che l'Autorità è in contatto e mantiene scambi con la Commissione in merito a tale questione;
31. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1405 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0083/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0101/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice esecutiva dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 176.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1406 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul disarcio per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0066/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0080/2018),
1. concede il disarcio al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

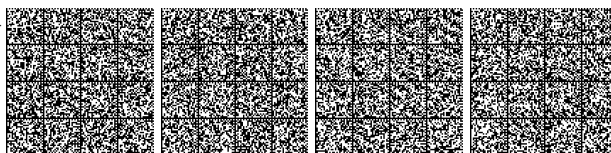
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 181.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 354 del 31.12.2008, pag. 82.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1407 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0080/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese⁽¹⁾ della Fondazione europea per la formazione professionale (la «Fondazione»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 20 900 849,11 EUR, il che rappresenta una diminuzione dello 0,63 % rispetto al 2015; che la dotazione della Fondazione proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali della Fondazione relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali della Fondazione, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Seguito dato al discarico 2013, 2014 e 2015

1. apprende dalla relazione della Corte che l'osservazione secondo cui la Fondazione deteneva in deposito 7 500 000 EUR presso una singola banca avente un basso rating del credito, formulata nella relazione della Corte per il 2013 e indicata come «in corso» nelle relazioni 2014 e 2015 della Corte, è ora indicata come «completata»;

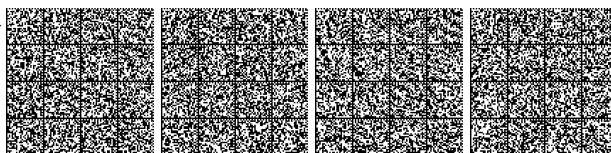
Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno condotto ad un elevato tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,99 %, il che significa che gli impegni sono stati eseguiti tempestivamente, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari al 97,66 %;

Impegni e riporti

3. osserva che i riporti complessivi di cui ai titoli I e II sono scesi dal 3,3 % nel periodo compreso tra il 2015 e il 2016 al 3,1 % nel periodo compreso tra il 2016 e il 2017, il che è indice di un migliore allineamento tra le attività amministrative e dei pagamenti della Fondazione e il suo ciclo annuale; che nel titolo I sono stati riportati 155 186 EUR (1,2 %), il che rappresenta un miglioramento rispetto al 2015 (180 398 EUR (1,4 %)); che nel titolo II sono stati riportati 313 450 EUR (18,4 %), il che rappresenta una continuazione della performance del 2015 (316 442 EUR (16,1 %)), mentre nel titolo III il RAL («reste à liquider» — importi da liquidare) è sceso dal 36,4 % nel 2015 al 30,3 % nel 2016, principalmente a causa di una maggiore attenzione nei confronti dei pagamenti, di una riduzione dei rimborsi delle spese di missione insolite e di una migliore pianificazione delle attività;
4. sottolinea che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dalle agenzie e comunicati alla Corte;

⁽¹⁾ GU C 12 del 13.1.2017, pag. 1.



Storni

- osserva che la Fondazione ha eseguito sette storni di bilancio nel 2016 rispetto ai nove nel 2015, e che l'importo complessivo stornato è stato inferiore a quello dell'anno precedente (6,1 % nel 2016 rispetto all'8,2 % nel 2015); apprende dalla Fondazione che ciò può essere attribuito a una misura di efficienza che è stata introdotta per mantenere un elenco di riserva di attività, e che trae origine dagli esercizi di pianificazione; osserva con soddisfazione che il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle regole finanziarie;

Politica del personale

- osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano occupati 89 posti rispetto ai 90 del 2015; si rammarica di constatare, guardando alle cifre relative ai posti occupati al 31 dicembre 2016, che la parità di genere non è stata raggiunta, in quanto le donne rappresentavano il 67,94 % e gli uomini il 32,06 % del personale, in un rapporto di due a uno; raccomanda di affrontare con urgenza tale squilibrio;
- sottolinea che l'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica della Fondazione in materia di personale; che la spesa per unità di personale destinata ad attività orientate al benessere ammonta a 883 EUR e che nel 2016 sono state organizzate due giornate esterne per il personale; deplora che il numero medio di congedi per malattia per unità di personale sia di 15 giorni (11,5 giorni senza il tempo parziale medico), che è uno dei numeri più alti tra le agenzie dell'Unione; raccomanda di esaminare tale aspetto al fine di stabilirne la ragione, in particolare per verificare se sia correlato a stress sul luogo di lavoro;
- constata che la decisione sulla prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali era stata già adottata nel 2010; è favorevole alle sessioni formative e informative organizzate per sensibilizzare maggiormente il personale;
- rileva con soddisfazione il fatto che la Fondazione non è stata oggetto di denunce, azioni legali o casi segnalati legati all'assunzione o al licenziamento di personale nel 2016;

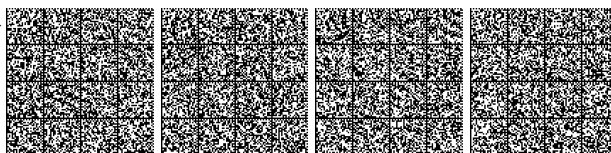
Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

- constata che la Fondazione ha svolto un ruolo proattivo nel sollecitare le dichiarazioni sui conflitti di interessi di tutti i suoi membri del consiglio di amministrazione, in linea con l'articolo 11 del regolamento del Consiglio (CEE) n. 1360/90⁽¹⁾; invita la Fondazione a riferire all'autorità di discharge in merito ai progressi compiuti in tale ambito; rileva con soddisfazione che i CV sono ora liberamente accessibili;
- constata che il registro per la trasparenza non è applicabile alle attività della Fondazione;
- rileva con soddisfazione che la Fondazione ha adottato la propria strategia in materia di denunce di irregolarità nel dicembre 2015; sottolinea che vi è stata una denuncia nel 2016, che non era stata presentata all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) in quanto tutti i chiarimenti erano stati ricevuti;
- ritiene che sia necessario istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per rivelare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, salvaguardando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
- osserva che all'inizio del 2017 è stato svolto un esercizio di formazione on-line e di sensibilizzazione in materia di frode e conflitto di interessi rivolto a tutto il personale;

Risultati principali

- accoglie con favore i tre principali risultati ottenuti, identificati dalla Fondazione nel 2016, ossia:
 - il conseguimento di tutti gli indicatori chiave di prestazione (KPI) nel 2016;
 - la gestione di 105 richieste di assistenza provenienti dalla Commissione e dalle delegazioni della Commissione, coprendo il 52 % dei paesi partner; osserva che la soddisfazione per i servizi forniti dalla Fondazione è stata del 100 % positiva per quanto riguarda la qualità del lavoro della Fondazione, l'utilità e la tempestività del supporto;
 - il sostegno a favore dell'analisi e dello sviluppo della strategia in 25 paesi partner attraverso il processo di Torino;
- si compiace dell'elevato tasso di conseguimento delle attività pianificate nel 2016 (94 %), ma osserva un leggero calo rispetto al 2015 (96 %); prende atto del considerevole miglioramento del tasso di realizzazione entro i tempi previsti (90 %) rispetto agli anni precedenti al 2016 (83 %);

⁽¹⁾ Regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio, del 7 maggio 1990, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale (GU L 131 del 23.5.1990, pag. 1).



17. deplora, tuttavia, che la Fondazione non utilizzi gli indicatori di attività o di risultato per migliorare l'utilizzo degli indicatori chiave di prestazione e raccomanda di cambiare tale strategia;

Strategia antifrode

18. accoglie con favore il fatto che la Fondazione abbia elaborato la propria strategia antifrode secondo quanto previsto nel quadro della strategia globale antifrode della Commissione; prende atto con soddisfazione dello sviluppo di un modulo di formazione on-line per continuare a sensibilizzare tutto il personale sulla prevenzione antifrode, e constata che essa sarà erogata e ripetuta periodicamente a partire dal 2017;

Controllo interno

19. osserva che nel 2016 la Fondazione ha adottato misure chiave per migliorare l'efficienza dei suoi sistemi di controllo interno (SCI) in materia di leadership (SCI 1 Missione e valori; SCI 2 Valori etici e organizzativi; SCI 7 Struttura operativa), gestione delle persone (SCI 3 Assegnazione e mobilità del personale; SCI 4 Valutazione e sviluppo del personale), strategia, pianificazione e cooperazione delle parti interessate (SCI 5 Obiettivi e indicatori di performance e SCI 6), gestione dei rischi e processi (SCI 11 Gestione dei documenti e SCI 12 Informazione e comunicazione);

Audit interno

20. osserva che la Fondazione è oggetto di audit da parte del servizio di audit interno (SAI) della Commissione e che non ha ricevuto alcuna raccomandazione critica da parte dell'organo di controllo nel 2016;

Performance

21. prende atto dalla relazione della Corte che una valutazione esterna della Fondazione è stata condotta per conto della Commissione nel 2016, quale primo passo di una valutazione trasversale delle quattro agenzie che operano nel campo dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione; osserva inoltre che, stando alle conclusioni della valutazione, la profonda riorganizzazione della Fondazione messa in atto a partire dal 2011 non ha avuto ripercussioni negative significative ed è stata considerata in maniera positiva dai portatori di interesse interni ed esterni, in particolare dal punto di vista della strategia e dell'efficacia; rileva con soddisfazione che la governance della Fondazione è stata considerata efficiente ed efficace; osserva che la valutazione ha inoltre evidenziato che la Fondazione ha continuato a migliorare la propria capacità di monitoraggio dal 2011, ma che vi sono ancora margini per presentare una panoramica più chiara delle proprie attività e dei propri conseguimenti; rileva che la Fondazione ha predisposto un piano per mettere in atto le raccomandazioni dei valutatori;
22. apprende dalla relazione della Corte che, nella sua relazione del 2011, la Corte aveva già evidenziato la situazione insoddisfacente concernente la sede della Fondazione e il fatto che ciò rischia di perturbare le attività della Fondazione; esprime rammarico per il fatto che la situazione sia rimasta immobile da quando il Consorzio responsabile della gestione del complesso, del quale occupava una parte, è stato posto in liquidazione nel 2011 e ha lasciato parte del complesso inutilizzato; sottolinea l'urgente necessità che il paese ospitante trovi una soluzione a tale problema; ricorda che, in conformità all'accordo sulla sede, si garantiscono strutture appropriate fino al 2027; invita la Fondazione a comunicare all'autorità di scarico ogni misura adottata in materia;
23. riconosce il lavoro della Fondazione a sostegno dei paesi partner dell'Unione per mettere a frutto il loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro nel contesto della politica dell'Unione in materia di relazioni esterne; accoglie con favore le attività svolte dalla Fondazione in materia di sviluppo di competenze e facilitazione dell'apprendimento permanente per sostenere i paesi partner nel miglioramento dell'occupabilità e delle prospettive occupazionali dei loro cittadini;
24. esprime viva soddisfazione per il sostegno della Fondazione ai paesi candidati mediante l'attuazione delle conclusioni di Riga del 2015 in settori quali l'apprendimento sul lavoro, lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti nell'IFP e l'educazione all'imprenditorialità;
25. si compiace della cooperazione della Fondazione con altre agenzie dell'Unione — in particolare con l'Eurofound e il Cedefop — in merito alle politiche dell'Unione che contribuiscono allo sviluppo del capitale umano;
26. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133 (cfr. pag. 393 della presente Gazzetta ufficiale).



DECISIONE (UE) 2018/1408 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

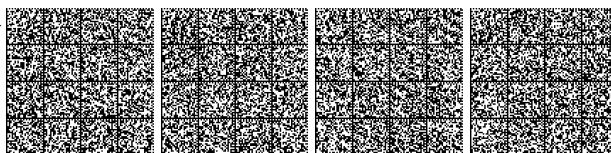
- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0066/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0080/2018),
1. approva la chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 181.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 354 del 31.12.2008, pag. 82.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1409 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016

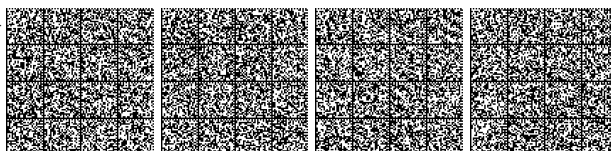
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del martedì 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0088/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1077/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 33,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0111/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 194.
⁽²⁾ Cfr. nota 1.
⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 286 dell'1.11.2011, pag. 1.
⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1410 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0111/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di disarcico, l'autorità di disarcico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto del bilancio basato sui risultati e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (l'«Agenzia») per l'esercizio 2016 ammontava a 82 267 949 EUR, il che rappresenta un aumento del 21,77 % rispetto al 2015 a causa della nuova procedura d'appalto per il sistema d'informazione sui visti e per il sistema di abbinamento biometrico; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio finanziario 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Seguito dato ai disarcichi 2013 e 2015

1. prende atto con preoccupazione del numero di questioni in sospenso e delle misure correttive in atto in risposta alle osservazioni della Corte del 2013 e 2015 concernenti un contratto quadro per l'appalto di servizi e la relazione tra l'Agenzia e i paesi associati allo spazio Schengen; esorta l'Agenzia ad adottare misure correttive senza ulteriore indugio;

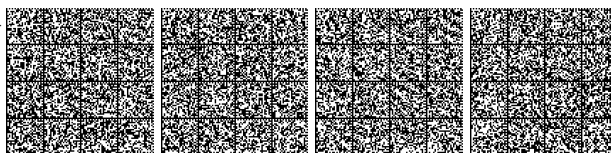
Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

2. condanna il fatto che l'Agenzia abbia ricevuto e accettato forniture, per un importo di 2 800 000 EUR, senza aver assunto impegni giuridici e di bilancio (contratti); constata che gli impegni giuridici sono stati poi stipulati in modo retroattivo allo scopo di regolarizzare gli acquisti; rileva inoltre che, secondo l'Agenzia, gli acquisti sono stati effettuati in tal modo per far fronte a esigenze operative urgenti e anche in risposta al fabbisogno di archiviazione in rapido aumento degli Stati membri; invita l'Agenzia a migliorare in maniera significativa la propria programmazione di bilancio e la propria esecuzione di bilancio; è del parere che il crescente fabbisogno di archiviazione degli Stati membri fosse prevedibile da parte dell'Agenzia; è del parere che le norme dell'Unione in materia di appalti pubblici consentano una procedura d'urgenza e che, di conseguenza, la firma di contratti con effetto retroattivo per acquisti urgenti non sia in linea con il diritto dell'Unione;

Gestione finanziaria e di bilancio

3. osserva che gli sforzi in materia di monitoraggio di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno portato a un tasso di esecuzione del bilancio pari al 97,9 % e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 97,6 %;

⁽¹⁾ GU C 113 del 30.3.2016, pag. 191.



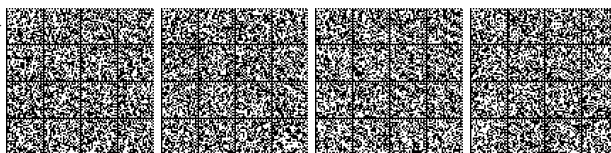
4. osserva che, nel giugno 2015, l'Agenzia ha concluso un contratto di costruzione per la propria sede di Strasburgo per un valore di 21 500 000 EUR; osserva altresì che sono stati concordati versamenti rateali come modalità di pagamento principale; osserva con preoccupazione che, nel luglio 2015, l'Agenzia ha modificato il contratto, privilegiando, come modalità di pagamento, i versamenti anticipati, allo scopo di incrementare l'utilizzo della dotazione di bilancio; esprime profonda preoccupazione per il fatto che, a novembre del 2016, l'Agenzia aveva pagato la totalità dell'importo del contratto, benché meno della metà dei lavori fosse stata ultimata; rileva che, secondo la risposta dell'Agenzia, i pagamenti di prefinanziamento sono stati associati a una garanzia finanziaria corrispondente e ad una garanzia di buon fine del 5%; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale contratto;

Impegni e riporti

5. rileva che, secondo la relazione della Corte, gli stanziamenti riportati per il Titolo II (Spese amministrative) ammontano a 5 000 000 EUR, vale a dire 63% di stanziamenti impegnati (a fronte dei 9 000 000 EUR del 2015, pari al 50%); ricorda che i riporti si riferiscono principalmente a lavori di manutenzione degli edifici e a servizi di consulenza da fornirsi nel 2017;
6. rileva che, secondo la risposta dell'Agenzia, i riporti per gli stanziamenti del titolo I e II sono costantemente rivisti e pianificati con l'obiettivo di ridurli nel tempo allo stretto necessario, e che dei 19,5 milioni di EUR di stanziamenti non dissociati riportati al 2016, solo 474 000 EUR, ovvero il 2,42%, sono stati annullati;
7. osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

Procedure di appalto e politica del personale

8. osserva con preoccupazione che la Corte ha individuato procedure d'appalto rispetto alle quali l'Agenzia non ha provveduto ad ottenere la soluzione più economica, non verificando se il contraente titolare del contratto-quadro avesse trovato il prezzo migliore; invita l'Agenzia a tenere seriamente conto del principio di economia e di efficienza in termini di costi e ad adottare tutte le misure pertinenti al fine di evitare il ripetersi di tale situazione;
9. osserva che, nel maggio 2016, l'Agenzia ha concluso un contratto-quadro con un consorzio, per un importo pari a 194 000 000 EUR, per l'ulteriore sviluppo e la manutenzione del sistema di informazione sui visti (SIV) e del sistema di abbinamento biometrico (SAB) per un periodo massimo di sei anni; osserva che il contratto è stato aggiudicato attraverso una procedura di appalto pubblico; osserva che un requisito fondamentale per gli offerenti consisteva nell'aver accesso commerciale alla tecnologia BMS; esprime la propria preoccupazione quanto ad un potenziale rischio per la competitività della procedura; rileva che, secondo la risposta dell'Agenzia, l'acquisizione di licenze permanenti è legata alla loro successiva manutenzione e ha consentito di realizzare risparmi significativi a lungo termine, stimati a 402 243,22 EUR su un periodo di quattro anni; osserva che l'articolo I.19.1 delle condizioni speciali del contratto quadro prevede il «cliente più favorito», che tutela ulteriormente gli interessi finanziari dell'Agenzia quando acquista hardware o software dal contraente;
10. osserva che, in base alla tabella dell'organico dell'Agenzia, al 31 dicembre 2016 erano coperti 114 dei 118 posti autorizzati nel bilancio generale dell'Unione, contro i 117 del 2015; rileva inoltre che l'Agenzia impiegava 26 agenti contrattuali, 47 agenti temporanei e 6 esperti nazionali distaccati;
11. osserva con preoccupazione che il crescente rischio operativo cui sono confrontate le operazioni dell'Agenzia è legato alla carenza di personale dell'Agenzia con la conseguenza che, mentre i compiti ad essa assegnati aumentano continuamente, i livelli di personale sono stati ridotti a causa dell'obbligo di ridurre il personale del 5%; osserva che esistono varie funzioni, in seno all'Agenzia con carenza di personale o prive di continuità operativa integrata (un solo membro del personale espleta le funzioni e possiede le conoscenze delle operazioni); osserva con preoccupazione che la riduzione del personale e l'esternalizzazione del lavoro aumentano il rischio delle cosiddette «porte girevoli» (revolving door) e di fughe di informazioni; osserva con soddisfazione che l'Agenzia ha pubblicato, nel suo codice di condotta e di comportamento etici, i principi generali riguardo agli obblighi che incombono dopo l'abbandono del servizio;
12. osserva che l'Agenzia dipende sempre più da personale esterno, che è spesso più costoso da assumere rispetto al personale interno e può presentare rischi intrinseci per quanto riguarda la conservazione delle conoscenze e delle capacità nell'Agenzia e la sostenibilità delle sue operazioni;
13. accoglie con favore la politica di fidelizzazione del personale dell'Agenzia, attuata dal consiglio di amministrazione, che prevede la possibilità che gli agenti temporanei possano ricevere contratti a tempo indeterminato alla fine del loro primo contratto, consentendo all'Agenzia di mantenere conoscenze e competenze interne fondamentali.



14. osserva con preoccupazione la mancanza di equilibrio di genere tra i posti occupati al 31 dicembre 2016, dato che il rapporto tra il personale femminile e quello maschile era rispettivamente di 28 % a 72 %; deplora che il consiglio di amministrazione sia ancora più squilibrato, con un rapporto di 11 % a 89 %; invita l'Agenzia a prestare maggiore attenzione all'equilibrio di genere del personale;
15. si rammarica del fatto che nella composizione del consiglio di amministrazione dell'Agenzia non siano state prese misure riguardanti la mancanza di equilibrio di genere; invita gli Stati membri a garantire l'equilibrio di genere in sede di nomina dei loro membri e dei membri supplenti del consiglio di amministrazione dell'Agenzia; invita l'Agenzia a ricordare in modo proattivo agli Stati membri l'importanza dell'equilibrio di genere;
16. rileva con soddisfazione il fatto che l'Agenzia non ha ricevuto denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale nel 2016;
17. rileva che, nel 2016, la media delle assenze per malattia del personale dell'Agenzia è stata di 10,7 giorni; rileva che, secondo le risposte dell'Agenzia, il numero di giorni utilizzati da ciascun membro del personale per attività di benessere nel 2016 è stato di due-tre giorni; osserva che l'Agenzia ha organizzato varie attività di gruppo con più giorni destinati al personale operativo e meno al personale amministrativo; invita l'Agenzia a consultarsi con il servizio medico su come ridurre l'assenza dal lavoro per malattia;
18. osserva che, nel 2015, l'Agenzia ha adottato una politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali e che le informazioni sulle norme di attuazione sono incluse nel programma destinato ai nuovi membri del personale; rileva che le risorse umane e l'unità di formazione dell'Agenzia forniscono le risposte e le informazioni ai membri del personale sulle questioni in oggetto; rileva che, nel 2016, sono state presentate, esaminate e concluse con raccomandazioni due denunce e che nessun caso è stato portato in tribunale;
19. prende atto che l'Autorità non possiede veicoli di servizio;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

20. rileva che il comitato di gestione dell'Agenzia ha approvato i suoi orientamenti in materia di denuncia delle irregolarità in data 23 maggio 2016 e che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha espresso un parere positivo sul testo; rileva, tuttavia, che la Direzione generale delle risorse umane della Commissione non è favorevole e ha informato l'Agenzia che la Commissione sta lavorando a nuovi orientamenti; rileva con soddisfazione che, nel frattempo, l'Agenzia ha pubblicato i principi generali relativi alla denuncia delle irregolarità nel codice di condotta pubblicato sul suo sito web; ribadisce che la trasparenza è fondamentale per la creazione e il mantenimento di una relazione di fiducia tra cittadini, l'Unione e le sue istituzioni;
21. osserva che tutti i membri del consiglio di amministrazione sono tenuti a rilasciare per iscritto una dichiarazione pubblica annuale d'interesse, che viene pubblicata sul sito web dell'Agenzia; rileva che anche il CV del direttore esecutivo e del presidente del consiglio di amministrazione sono pubblicati e aggiornati; rileva che l'Agenzia sta elaborando nuove norme sulla prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse; si rammarica del fatto che membri del consiglio di amministrazione e del gruppo consultivo abbiano pubblicato dichiarazioni di «assenza di conflitto di interesse» piuttosto che dichiarazioni di interesse in quanto non spetta ai membri dichiarare essi stessi di non avere conflitti di interesse ma piuttosto a terze parti verificare in modo indipendente le dichiarazioni di interesse; invita i membri del consiglio di amministrazione e del gruppo consultivo a pubblicare dichiarazioni di interesse in cui sia indicata la loro appartenenza ad altre organizzazioni; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in proposito entro la fine di luglio 2018;
22. sottolinea che la prima relazione annuale di monitoraggio sull'applicazione della strategia antifrode dell'Agenzia (aprile 2016) ha evidenziato un basso livello di attuazione, vicino al 60 %, mentre la relazione di controllo successiva (novembre 2017) ha mostrato un livello di attuazione quantitativa di almeno l'80 %; prende atto dei progressi compiuti a questo riguardo; invita l'Agenzia a migliorare costantemente l'attuazione della sua strategia antifrode;
23. rileva con soddisfazione che l'Agenzia sta preparando una revisione della sua strategia antifrode; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'adozione e all'attuazione delle nuove norme;
24. osserva che l'Agenzia ha comunicato al Parlamento di non interagire con i lobbisti;
25. rileva che, nel 2016, l'Agenzia ha ricevuto undici richieste di accesso a documenti e che l'Agenzia ha concesso un accesso completo in nove casi, ma ha rifiutato l'accesso nel caso di due richieste per motivi di tutela degli interessi commerciali e di protezione delle finalità di ispezione, indagine e audit; si aspetta che l'Agenzia, al momento di decidere se limitare l'accesso ai documenti per proteggere gli interessi commerciali, valuti anche con serietà gli interessi dei cittadini e l'impegno dell'Unione a favore di una maggiore trasparenza, tenendo conto, allo stesso tempo, di tutte le norme e le disposizioni pertinenti;



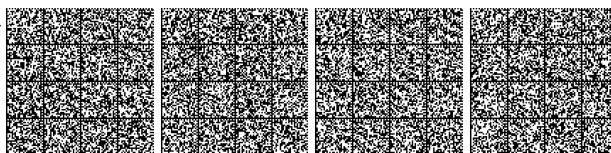
26. rileva che, in uno dei casi in cui è stata respinta una richiesta di accesso ai documenti, il caso è stato ulteriormente trasmesso al Mediatore europeo che ha effettuato un'ispezione tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 e ha chiuso il fascicolo nel marzo 2017 con una relazione firmata e datata 3 marzo 2017; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alla decisione del Mediatore e all'eventuale procedura successiva;

Principali risultati

27. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
- ha attuato un sistema di gestione della qualità aziendale,
 - ha assicurato il funzionamento stabile e continuo dei sistemi ad essa affidati e, allo stesso tempo, ha fornito un ampio sostegno alla Commissione nello sviluppo di una serie di proposte legislative fondamentali,
 - ha svolto un ruolo chiave in tutti gli sviluppi relativi all'interoperabilità tra i sistemi informatici nel settore della giustizia e degli affari interni e ha fornito un contributo significativo per sostenere e facilitare il lavoro del gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi informativi e sull'interoperabilità guidato dalla Commissione;
28. rileva che, secondo la relazione della Corte, una valutazione esterna dell'Agenzia è stata effettuata per conto della Commissione da marzo a dicembre 2015 e che i risultati sono stati presentati a marzo 2016; rileva che la valutazione ha concluso che l'Agenzia contribuisce alla gestione operativa dei sistemi TI su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e adempie efficacemente ai suoi compiti; rileva inoltre che, al fine di migliorare ulteriormente la gestione operativa, i valutatori hanno formulato 64 raccomandazioni, 7 delle quali sono considerate critiche e 11 molto importanti; si compiace del fatto che l'Agenzia abbia elaborato un piano per dare seguito alle raccomandazioni e che questo sia in fase di attuazione; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale piano;
29. si compiace della costante cooperazione dell'Agenzia con le altre agenzie di giustizia e affari interni; rileva che la relazione annuale della rete delle agenzie dell'UE indica che, nel 2016, l'Agenzia si è impegnata in un numero più elevato di attività congiunte con altre agenzie rispetto agli anni precedenti;
30. osserva che il 2016 è stato l'anno più intenso e impegnativo per l'Agenzia dalla sua creazione e che l'Agenzia ha comunque registrato buoni risultati ed ha realizzato interamente il suo programma di lavoro annuale, svolgendo quasi tutte le sue attività come previsto e raggiungendo i suoi obiettivi operativi; rileva, inoltre, che un determinato numero di compiti supplementari sono state assunti nel corso dell'anno;

Audit interno

31. rileva che, secondo la relazione della Corte, nella sua relazione di audit del luglio 2016, il servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha concluso che l'impostazione generale e l'attuazione pratica dei processi garantiscono che l'Agenzia disponga del sistema di informazione Schengen II, del sistema di informazione visti e della banca dati di dattiloscopia dell'asilo europeo in modo tale da consentire lo scambio continuo e ininterrotto di dati tra le autorità nazionali che ne fanno uso; accoglie con favore il fatto che, stando alla valutazione esterna condotta a nome della Commissione, l'Agenzia operi e adempia efficacemente ai propri compiti; rileva inoltre che il SAI ha ritenuto possibile migliorare l'efficienza dei processi in relazione alla gestione delle configurazioni e dei cambiamenti, delle versioni e dei test, dei problemi, nonché dei servizi e degli incidenti; rileva che l'Agenzia e il SAI hanno convenuto un piano per l'adozione di misure correttive; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale piano;
32. osserva che il SAI ha effettuato due audit di affidabilità nel 2016: un audit sulle operazioni informatiche e un audit sulla pianificazione e l'assegnazione del personale, la valutazione delle prestazioni, la promozione e la formazione; rileva che il SAI ha concluso che persistono carenze nel processo dell'Agenzia quanto alla gestione delle risorse umane, in particolare elementi che non sono pienamente conformi agli aspetti procedurali delle norme di attuazione e agli orientamenti interni dell'Agenzia stessa; rileva che è stato redatto un piano d'azione per risolvere tutte le constatazioni; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
33. osserva che la struttura di audit interno (IAC) ha effettuato tre audit di affidabilità:
- un audit del modello di sistema di controllo interno per l'accordo di delega delle frontiere intelligenti, rispetto a cui la IAC riteneva che la progettazione del sistema di controllo interno istituito dall'Agenzia fosse adeguata al 23 maggio 2016,
 - un audit sul progetto di ricostruzione a Strasburgo, rispetto a cui la IAC non è stata in grado di fornire garanzie ragionevoli sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno messo in atto per il progetto in mancanza dei documenti necessari del progetto ed esprimeva preoccupazione per l'organizzazione della gestione del progetto e del contratto messa in atto; rileva che è stato redatto un piano d'azione per risolvere tutte le constatazioni; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione,

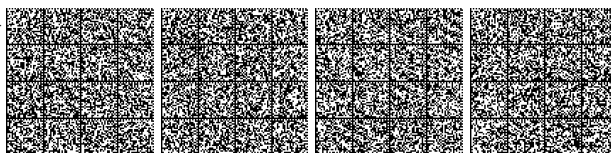


- una relazione finale di audit sulla gestione dei progetti TI, rispetto a cui la IAC riteneva che il processo di gestione dei progetti avesse urgente bisogno di revisione e miglioramento; rileva che è stato redatto un piano d'azione; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
34. rileva che, al 31 dicembre 2016, l'Agenzia aveva formulato 22 raccomandazioni di audit che venivano giudicate «molto importanti», tra cui 10 raccomandazioni di audit che erano state emesse recentemente; osserva che non è aperta alcuna questione «critica»; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di dette raccomandazioni di audit;

Altre osservazioni

35. rileva che l'accordo relativo al centro tecnico con lo Stato membro ospitante, la Francia, è entrato in vigore il 28 agosto 2016;
36. rileva con soddisfazione che, al fine di garantire un ambiente di lavoro efficiente in termini di costi e rispettoso dell'ambiente, i criteri di performance ambientale e climatica erano inclusi nelle specifiche tecniche delle offerte dell'Agenzia e che, per quanto riguarda gli edifici gestiti direttamente dall'Agenzia, si applicano le norme in materia di efficienza energetica;
37. rileva con soddisfazione che, al fine di garantire ulteriori riduzioni o compensazioni delle emissioni di CO₂, le politiche di gestione dei viaggi dell'Agenzia mirano a ridurre all'essenziale gli spostamenti aerei, attraverso un ampio ricorso alla videoconferenza tra i due siti principali dell'Agenzia;
38. rileva che non è stato completamente organizzato un livello di scambio di informazioni tra l'Agenzia e la Commissione che permetta una preparazione completa delle attività dopo la Brexit, dal momento che alcuni aspetti giuridici, come l'accesso ai sistemi gestiti dall'Agenzia e l'uso dei dati inseriti dal Regno Unito dopo la Brexit, necessitano di ulteriore elaborazione; invita la Commissione ad aiutare l'Agenzia a trovare soluzioni non appena il processo negoziale con il Regno Unito fornirà sufficienti informazioni;
39. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia assicurato il funzionamento stabile e continuo dei sistemi ad essa affidati e abbia fornito un ampio sostegno alla Commissione nello sviluppo di una serie di proposte legislative fondamentali (sistema di ingressi/uscite (EES), sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS, TCN), rifusione della banca dati di dattiloscopia dell'asilo europeo (Eurodac) e rifusione della seconda generazione del sistema di informazione Schengen (SIS II));
40. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1411 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

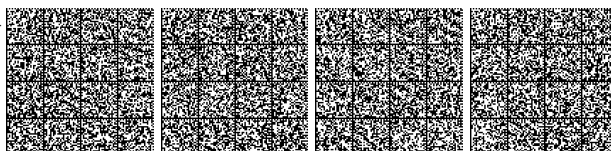
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del martedì 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0088/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 1077/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 33,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0111/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 194.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 286 dell'1.11.2011.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1412 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

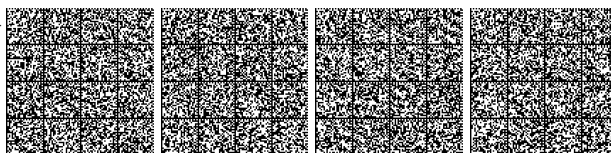
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0062/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0084/2018),
1. concede il discarico alla direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 201.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 216 del 20.8.1994, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1413 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0084/2018),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, secondo lo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (l'«Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 16 673 153,98 EUR, il che rappresenta un calo dell'1,06 % rispetto al 2015; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

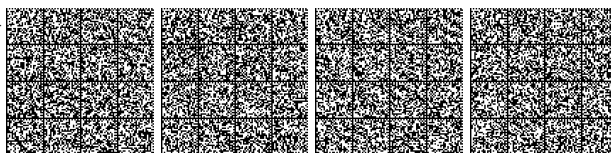
Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 96,31 %, il che rappresenta un decremento dell'1,22 % rispetto all'esercizio precedente (97,53 %), e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 70,35 %, pari a una diminuzione dell'1,70 % rispetto all'esercizio 2015;
2. accoglie con favore le misure adottate dall'Agenzia in seguito alle osservazioni formulate dall'autorità di discarico a proposito dell'esecuzione del bilancio per gli esercizi precedenti; si compiace inoltre della rapida applicazione, da parte dell'Agenzia, delle raccomandazioni della Corte relative ai contratti quadro in materia di TIC e consulenza, indicati come un settore da migliorare nell'ambito della procedura di discarico per il 2016;

Impegni e riporti

3. rileva dalla relazione della Corte che il livello degli stanziamenti impegnati riportati al 2017 per il Titolo II (Spese amministrative) è risultato elevato: 417 279 EUR, pari al 30 % (rispetto a 364 740 EUR, pari al 26 %, nel 2015); osserva che tali riporti si riferiscono principalmente a servizi informatici non ancora completamente forniti o fatturati entro la fine dell'esercizio; osserva inoltre che gli stanziamenti impegnati riportati per il titolo III ammontavano a 3 370 616 EUR, pari al 43 % (rispetto a 3 383 052 EUR, pari al 41 %, nel 2015); osserva che tali riporti si riferiscono principalmente a progetti di ricerca e studi di durata superiore a un anno; rileva che, secondo la Corte, l'Agenzia potrebbe prendere in considerazione l'introduzione di stanziamenti di bilancio dissociati per meglio riflettere la natura pluriennale delle operazioni e gli inevitabili sfasamenti temporali tra la firma dei contratti, le consegne e i pagamenti; rileva dalla risposta dell'Agenzia che essa valuterà tale soluzione per verificare se sia possibile migliorare la gestione del bilancio;
4. osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio e non sempre contrastano con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

⁽¹⁾ GU C 12 del 13.1.2017, pag. 9.



Storni

5. rileva che, durante l'esercizio 2016, sono stati effettuati 11 storni di bilancio per un totale di 319 240 EUR, con l'obiettivo di riassegnare risorse da settori in cui sono stati individuati risparmi di bilancio a settori con risorse limitate, in modo da garantire il conseguimento degli obiettivi dell'anno;

Appalti

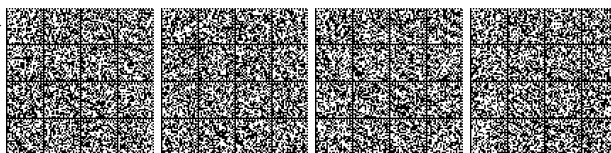
6. constata che l'Agenzia ha appaltato beni e servizi per un importo totale di 8 492 938,92 EUR, di cui 930 240,32 EUR sono stati aggiudicati attraverso 41 procedure negoziate, 580 926,16 EUR attraverso appalti interistituzionali o accordi sul livello dei servizi e 6 981 772,44 EUR, corrispondono a 155 contratti specifici o buoni d'ordine nell'ambito di contratti quadro derivanti da aggiudicazioni in procedure aperte;
7. rileva con soddisfazione che è stato istituito un team che si occupa degli appalti al fine di garantire all'interno dell'Agenzia l'armonizzazione di tutte le procedure di appalto eseguite presso la stessa — dalla concezione alla conclusione — che sono soggette a misure di vigilanza e controlli di mitigazione, compresi i processi formali di apertura e valutazione, le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi sottoscritte dai membri delle commissioni, la valutazione documentata per iscritto dei criteri di esclusione, selezione e aggiudicazione;
8. prende atto che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia ha stipulato nel 2014 un contratto-quadro per la fornitura di servizi di consulenza informatica per il periodo 2014-2017 per un importo totale di 1 100 000 EUR; osserva con rammarico che, benché contratti specifici firmati nel 2016 per attuare il suddetto contratto-quadro definissero chiaramente le realizzazioni del progetto, i consulenti sono stati assunti con contratti T&M (*time and means contracts*) aperti nei quali i prezzi non sono stabiliti e legati in maniera diretta alla prestazione dei servizi, ma sono determinati dal numero di giornate lavorative prestate; rileva inoltre che nel 2016 circa il 50 % dei servizi di consulenza informatica sono stati forniti al di fuori della sede dell'Agenzia, limitando la capacità della stessa di monitorare l'efficiente esecuzione dei contratti; osserva che i pagamenti effettuati ai sensi di tale contratto-quadro nel 2016 sono ammontati a circa 400 000 EUR; apprende dalla risposta dell'Agenzia che essa applica le raccomandazioni della Corte ai contratti-quadro per la fornitura di servizi informatici e di consulenza ricorrendo a specifici contratti Q T&M (*quoted times and means*) ove opportuno;

Politica del personale

9. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano occupati 39 posti (sui 41 totali autorizzati nel bilancio dell'Unione) rispetto ai 40 del 2015;
10. si rammarica di constatare che, sul totale dei posti occupati al 31 dicembre 2016, la parità di genere non è stata raggiunta, in quanto le donne rappresentano il 72 % e gli uomini il 28 %, in un rapporto di oltre due a uno; osserva che tale questione deve essere affrontata con urgenza; rileva, tuttavia, che a livello di alta dirigenza vi è un equilibrio di genere (50:50);
11. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale; osserva che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 194 EUR per unità di personale, pari a tre giorni per unità di personale; osserva che la media dei giorni di assenza per malattia è pari a 11 giorni per unità di personale;
12. ricorda che nel 2007 l'Agenzia ha adottato una decisione in materia di molestie psicologiche e sessuali; suggerisce di organizzare sessioni di formazione e informazione per sensibilizzare il personale; rileva che nel 2016 è stata svolta un'indagine amministrativa; chiede maggiori spiegazioni sulle conclusioni dell'indagine, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati;
13. rileva con soddisfazione il fatto che l'Agenzia non ha ricevuto denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale nel 2016;
14. rileva che l'Agenzia ha continuato ad adottare norme di attuazione a seguito della riforma dello statuto dei funzionari, entrata in vigore il 1° gennaio 2014;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

15. osserva che si stanno raccogliendo e analizzando le nuove dichiarazioni sui conflitti di interessi e le sintesi dei curricula vitae, dal momento che un nuovo consiglio di direzione si è insediato alla fine del 2016; osserva inoltre che l'Agenzia ha raccolto 131 fascicoli completi, di cui 70 dai membri del consiglio di direzione (80 %), 52 dai membri supplenti del consiglio di direzione (60 %) e 12 dagli osservatori e dagli osservatori supplenti (48 %); si compiace del fatto che nessuno dei fascicoli valutati evidenzia situazioni che possano configurarsi come conflitti di interessi ai sensi della politica dell'Agenzia;
16. osserva con soddisfazione che l'Agenzia attua una strategia antifrode stabilita sulla base degli orientamenti elaborati dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) per le agenzie dell'Unione; osserva che la strategia copre un periodo di tre anni (dal 2015 al 2017) e che la sua attuazione è monitorata periodicamente dall'ufficio di presidenza dell'Agenzia; rileva inoltre che è stata adottata e messa a disposizione del personale sul sito intranet una procedura interna per la segnalazione e la gestione di potenziali casi di frode e dei relativi risultati;



17. si rammarica profondamente che l'Agenzia non abbia ancora attuato le norme interne in materia di denunce di irregolarità; rileva che l'Agenzia è in attesa di linee guida da parte della Commissione; osserva inoltre che, nel frattempo, l'Agenzia fa riferimento agli orientamenti della Commissione del 2012 in materia di denunce di irregolarità; esorta l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico una volta che le sue norme in materia di denunce di irregolarità siano state istituite e attuate;
18. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;

Principali risultati

19. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
 - il completamento del progetto pilota triennale «Lavoro più sicuro e più sano a ogni età — Sicurezza e salute occupazionali nel contesto dell'invecchiamento della forza lavoro», avviato dal Parlamento, e il lancio della campagna 2016-2017 per la salute sul posto di lavoro «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età»,
 - la presentazione, in occasione di un seminario ad alto livello, della prima relazione da un importante progetto di ricerca sul tema «Salute e sicurezza nelle microimprese e nelle piccole imprese»,
 - l'attuazione, insieme all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) e al Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT), di un nuovo strumento per la gestione dei siti web multilingui — vincitore di un premio del Mediatore europeo per l'eccellenza nella pubblica amministrazione nel 2017;

Audit interno

20. osserva che nel 2016 il servizio di audit interno (IAS) ha svolto una valutazione del rischio strategico con il principale obiettivo di elaborare un piano strategico di audit interno pluriennale per il periodo 2017-2019;
21. si compiace del fatto che, alla fine del 2016, l'Agenzia non avesse raccomandazioni critiche o molto importanti in sospeso; osserva che, nel corso dell'intero anno, l'Agenzia ha lavorato per l'attuazione del piano d'azione connesso alle quattro raccomandazioni importanti dell'audit 2015 dello IAS sugli «strumenti per la gestione della SSL»; dichiara che lo IAS ha riesaminato il lavoro svolto riguardo alle quattro raccomandazioni e ha raccomandato la loro chiusura all'inizio del 2017;

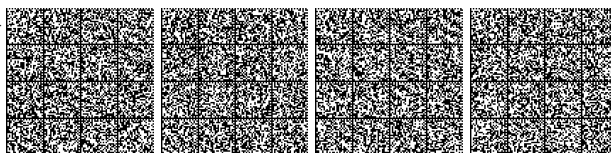
Performance

22. rileva con apprezzamento i passi importanti che l'Agenzia ha intrapreso per sostenere il suo sistema di gestione basata sulle attività con un sistema informatico; si compiace dei nuovi strumenti digitali realizzati per la gestione del tempo impiegato sui diversi progetti e attività e per la gestione dei bandi di gara e degli appalti;

Altre osservazioni

23. osserva che, secondo la relazione della Corte, il regolamento (CE) n. 2062/94, il regolamento istitutivo dell'Agenzia, non richiede esplicitamente valutazioni esterne delle sue attività; rileva con soddisfazione che il nuovo regolamento istitutivo proposto dalla Commissione (COM(2016)0528) prevede l'obbligo di eseguire una valutazione ogni cinque anni e di utilizzare relazioni di audit esterne;
24. apprezza le attività e le analisi dell'Agenzia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che contribuiscono all'elaborazione delle politiche dell'Unione intese a promuovere luoghi di lavoro sani e sicuri in tutta l'Unione; prende atto dei suoi pacchetti di lavoro in corso riguardanti il sostegno alle microimprese e alle piccole e medie imprese, con strumenti e orientamenti specifici per le stesse intesi ad affrontare le lacune in termini di conoscenze e facilitare un maggiore rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
25. si compiace della buona cooperazione tra le agenzie che operano nell'ambito dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione, e in particolare della cooperazione tra l'Agenzia, Eurofound, il Cedefop e l'EIGE in merito alla relazione «Towards age-friendly work in Europe: a life course perspective on work and ageing from EU agencies» (Verso ambienti di lavoro adatti agli anziani in Europa: una prospettiva su lavoro e invecchiamento che considera l'intero arco della vita sviluppata dalle agenzie dell'UE);
26. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

(1) Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1414 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0062/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0084/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

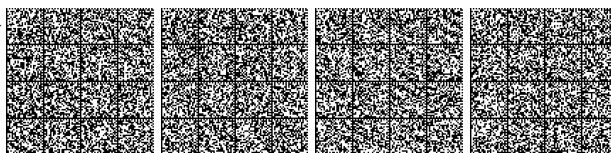
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 201.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 216 del 20.8.1994, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE, EURATOM) 2018/1415 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

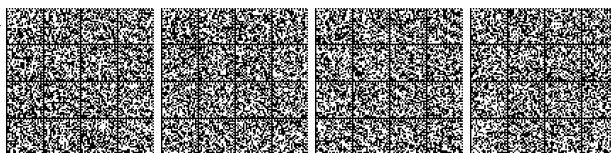
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0078/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 2,
 - vista la decisione 2008/114/CE, Euratom del Consiglio, del 12 febbraio 2008, che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 8 dell'allegato,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0102/2018),
1. concede il discharge alla direttrice generale dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice generale dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 207.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 41 del 15.2.2008, pag. 15.

RISOLUZIONE (UE, EURATOM) 2018/1416 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016,
- visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0102/2018),

- A. considerando che, stando ai suoi stati finanziari, il bilancio definitivo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom (di seguito «l'Agenzia») per l'esercizio 2016 è rimasto stabile, attestandosi a 125 000 EUR; considerando che 119 000 EUR (il 95,2 %) del bilancio dell'Agenzia provengono dal bilancio dell'Unione e 6 000 EUR (il 4,8 %) da entrate proprie (interessi bancari sul capitale versato);
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), afferma di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione degli stanziamenti d'impegno pari al 94,34 %, con un calo del 4,58 % rispetto al 2015; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'86,12 %, il che rappresenta un aumento del 23,26 % rispetto al 2015;

Politica del personale

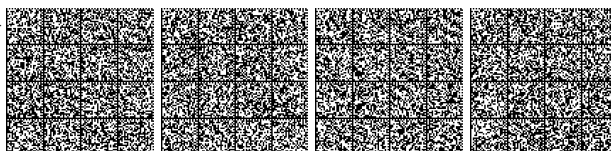
2. rileva che l'Agenzia disponeva di 17 dipendenti alla fine del 2016, tutti funzionari della Commissione;

Altre osservazioni

3. prende atto che l'Agenzia, nel 2016, ha trattato 344 transazioni, compresi contratti, emendamenti e notifiche per garantire la sicurezza di approvvigionamento di materiali nucleari;
4. prende atto che, nel maggio 2016, il comitato consultivo dell'Agenzia ha espresso un parere favorevole sul progetto di proposta teso a modificare il regolamento dell'Agenzia⁽¹⁾ onde armonizzarlo con le pratiche di mercato correnti; osserva che, prima di entrare in vigore, la proposta di regolamento dovrà essere approvata dalla Commissione; rileva, tuttavia, che la procedura di approvazione non risultava completata all'inizio del 2017;
5. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Regolamento dell'Agenzia di approvvigionamento della Comunità europea dell'energia atomica, del 5 maggio 1960, che fissa le modalità relative al raffronto delle offerte e delle domande di minerali, materie grezze e materie fissili speciali (GU 32 dell'11.5.1960, pag. 777).

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE, EURATOM) 2018/1417 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

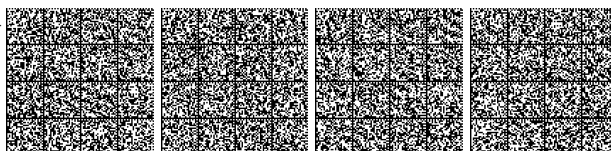
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul scarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0078/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 2,
 - vista la decisione 2008/114/CE, Euratom del Consiglio, del 12 febbraio 2008, che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 8 dell'allegato,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0102/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice generale dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 207.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 41 del 15.2.2008, pag. 15.

DECISIONE (UE) 2018/1418 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

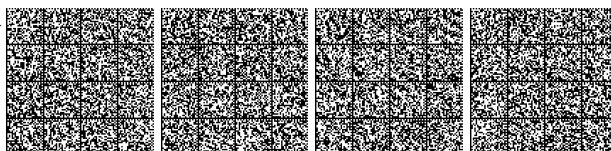
- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0058/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0092/2018),
1. concede il discarico al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 212.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 139 del 30.5.1975, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1419 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0092/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità, e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (la «Fondazione») per l'esercizio 2016 ammontava a 20 789 500 EUR, importo che corrisponde a una diminuzione dell'1,72 % rispetto al 2015; che il bilancio della Fondazione deriva prevalentemente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali della Fondazione relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali della Fondazione, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

1. osserva che, in base alla relazione della Corte, quest'ultima nella sua relazione per il 2014 aveva rilevato mancati pagamenti al personale per il periodo 2005-2014 nel contesto della transizione al nuovo statuto del personale nel 2005; osserva che, benché i mancati pagamenti siano imputabili a motivi diversi (nel 2014 al mancato rispetto degli stipendi minimi garantiti dallo statuto; nel 2015 all'applicazione di un errato fattore di moltiplicazione agli stipendi), la Corte ha nuovamente riscontrato mancati pagamenti (per un ammontare di 43 350 EUR) e alcuni pagamenti in eccesso (per un ammontare di 168 930 EUR) riguardanti 30 effettivi in servizio o non più in servizio; osserva che la Fondazione ha corretto tutti i mancati pagamenti, ma non procederà alla ripetizione dell'indebito (ai sensi dell'articolo 85 dell'attuale statuto); chiede alla Fondazione di svolgere una nuova analisi al fine di individuare possibili errori commessi in relazione all'entrata in vigore dello statuto del 2005, condurre una valutazione completa della propria funzione di compilazione delle buste paga e comunicare i risultati all'autorità di discharge; apprende dalla Fondazione che nell'aprile 2017 è stato condotto un audit interno esaustivo della funzione di compilazione delle buste paga; osserva che la Fondazione è in attesa della relazione finale e intende tenere nella dovuta considerazione qualsiasi raccomandazione ivi formulata; invita la Fondazione a riferire all'autorità di discharge in merito alle misure correttive che saranno adottate;

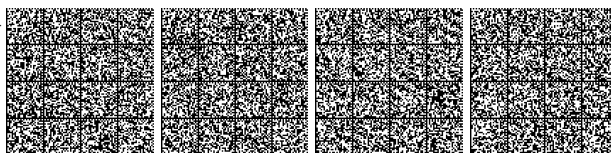
Gestione finanziaria e di bilancio

2. rileva con soddisfazione che, grazie agli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016, si è registrato un tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,99 %, mentre il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'84,80 %, importo che rappresenta una diminuzione del 2,55 % rispetto al 2015;
3. esprime preoccupazione quanto alle ripercussioni negative sul bilancio dell'aumento del coefficiente per l'Irlanda, che rischia di compromettere sempre più la capacità finanziaria della Fondazione di svolgere il proprio mandato; si attende che le istituzioni dell'Unione adottino misure intese a compensare tali ripercussioni;

Impegni e rapporti

4. apprende dalla relazione della Corte che il livello degli stanziamenti impegnati riportati al 2017 era elevato, attestandosi a 2 800 000 EUR (43 %) per il titolo III (spese operative), contro i 2 100 000 EUR (31 %) del 2015, principalmente per effetto di progetti (studi e sistemi pilota) che si estendono oltre la fine dell'esercizio; rileva che la Fondazione sta prendendo in considerazione l'introduzione di stanziamenti di bilancio dissociati per meglio riflettere la natura pluriennale delle operazioni e gli inevitabili sfasamenti temporali tra la firma dei contratti, le consegne e i pagamenti;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.13.2017, pag. 11.



5. riconosce che la Fondazione, con l'accordo della Corte, distingue tra riporti pianificati e non pianificati; osserva che nel 2016 la Fondazione aveva pianificato riporti per 3 000 000 EUR, mentre l'importo effettivo degli stessi è stato pari a soli 2 800 000 EUR; 6. osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dalla Fondazione e comunicati alla Corte;

Appalti

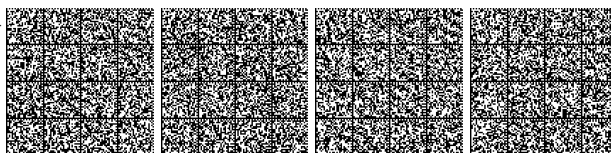
7. osserva che la commissione consultiva della Fondazione per gli acquisti e i contratti (CCAC), che formula un parere sulle proposte di contratto per un valore di almeno 250 000 EUR, non si è riunita nel 2016 poiché non vi erano fascicoli che rispettassero i requisiti; rileva inoltre che la CCAC ha effettuato la verifica ex post annuale di tre degli undici contratti aggiudicati nel 2016; osserva che, secondo il parere della CCAC, la Fondazione aveva rispettato le procedure di appalto;

Politica del personale

8. rileva che nel dicembre 2016 è stata effettuata una valutazione dei posti di lavoro, dalla quale è emerso un livello relativamente elevato di stabilità nei tre anni di riferimento;
9. osserva che la tabella dell'organico e la ripartizione del personale prevedono 107 posti (funzionari, agenti temporanei e agenti contrattuali) a partire da dicembre 2016, rispetto ai 108 del 2015; valuta positivamente il conseguimento quasi pieno dell'uguaglianza di genere alla luce del numero dei posti occupati al 31 dicembre 2016, dal momento che le donne rappresentano il 55,14 % del personale e gli uomini il 44,86 %;
10. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica del personale della Fondazione; prende atto che la spesa per unità di personale destinata ad attività orientate al benessere ammonta a 80,21 EUR; rileva che il numero medio di giorni di congedo per malattia è di 6,5 per unità di personale — inferiore a quello di molte altre agenzie dell'Unione, ma comunque preoccupante e per il quale vale la pena valutare se il luogo di lavoro non costituisca un fattore di stress — e che nessun membro del personale ha chiesto un congedo per malattia di un anno intero;
11. si compiace del fatto che nel 2016 non sono stati segnalati casi formali o informali di molestie; è favorevole alle sessioni formative e informative organizzate per sensibilizzare maggiormente il personale;
12. rileva con soddisfazione che nel 2016 la Fondazione non è stata oggetto di denunce, azioni legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale;
13. si compiace delle misure correttive adottate dalla Fondazione in relazione alle rettifiche delle retribuzioni a seguito delle relazioni della Corte; rileva che nell'aprile 2017 è stato condotto un audit interno esaustivo della funzione di compilazione delle buste paga al fine di fornire ulteriori garanzie del fatto che sono applicati processi e controlli adeguati e che essi funzionano correttamente;
14. ricorda le notevoli difficoltà incontrate nel ridurre l'organico e ribadisce la sua preoccupazione riguardo a ulteriori tagli che limiterebbero la capacità delle agenzie di esercitare il loro mandato;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

15. prende atto con soddisfazione del fatto che nel novembre e nel dicembre 2016 sono stati organizzati seminari sull'etica, l'integrità e la lotta alle frodi; rileva inoltre che la partecipazione a tali seminari è stata obbligatoria per tutto il personale e che coloro che non hanno potuto parteciparvi sono tenuti a seguire un programma online sugli stessi argomenti;
16. osserva con soddisfazione che la Fondazione dispone di norme in materia di denunce di irregolarità e che nel 2016 non si sono registrati casi al riguardo;
17. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni, e dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
18. apprezza il fatto che la Fondazione non abbia registrato casi di conflitti di interessi nel 2016;
19. invita la Fondazione ad adottare un codice etico e a informare l'autorità di scarico riguardo a conflitti di interesse presunti e accertati, al modo in cui sono stati affrontati e alle misure che intende introdurre per evitare che si verifichino in futuro;



Principali risultati

20. si compiace dei tre principali risultati ottenuti, identificati dalla Fondazione nel 2016, ossia:
- completamento della sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro e presentazione dei risultati al Parlamento il 17 novembre 2016,
 - attuazione, lo scorso anno, del ciclo di programmazione quadriennale con esecuzione totale del bilancio e tasso di esecuzione del programma pari al 98 %, oltre al livello più elevato di soddisfazione degli utenti registrato negli ultimi quattro anni,
 - riferimento, nel pacchetto relativo al pilastro europeo dei diritti sociali, alle recenti conclusioni di Eurofound per quanto riguarda: retribuzioni, prestazioni sociali, alloggi inadeguati in Europa, nuove forme di impiego e ultima indagine sulle condizioni di lavoro;
21. accoglie con favore la positiva esecuzione del programma di lavoro quadriennale della Fondazione, caratterizzata da un elevato livello di efficacia organizzativa, come dimostrato dal complessivo miglioramento degli indicatori chiave di risultato;
22. si compiace del fatto che il tasso di esecuzione del programma di lavoro previsto per il 2016 sia stato pari al 97 %, superando così ampiamente l'obiettivo dell'80 %, il che rappresenta una svolta significativa rispetto ai risultati insufficienti conseguiti nei due esercizi precedenti e assicura che alla fine del periodo di programmazione quadriennale saranno raggiunti quasi tutti i risultati previsti per l'ultimo anno di programmazione;

Controlli interni

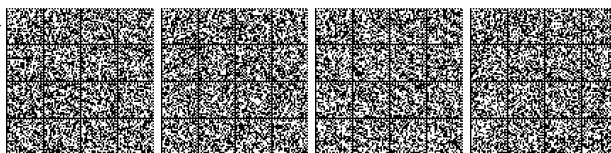
23. rileva con soddisfazione che il coordinatore dei controlli interni della Fondazione, in linea con le priorità presentate all'ufficio di presidenza del consiglio di direzione nel gennaio 2016, si è concentrato su cinque norme di controllo interno legate alla missione e alla visione, ai valori etici e organizzativi, all'assegnazione e alla mobilità del personale, al processo di gestione dei rischi nonché alla valutazione delle norme di controllo interno della Fondazione;

Audit interno

24. apprende dalla relazione della Corte che, nella relazione di audit del dicembre 2016, il servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha segnalato la necessità di migliorare la gestione dei progetti da parte della Fondazione, in particolare per quanto riguarda le disposizioni di governance, il monitoraggio e la rendicontazione; rileva tuttavia con soddisfazione che la Fondazione e il SAI hanno convenuto un piano per l'adozione di misure correttive;
25. osserva che il SAI ha effettuato un audit della gestione dei progetti con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza della struttura e l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo posti in essere dalla Fondazione per la sua attività di gestione dei progetti; rileva inoltre che la relazione del SAI contiene quattro raccomandazioni sui seguenti temi: governance della gestione dei progetti, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, pianificazione dei progetti e sistema informativo della gestione dei progetti; osserva che il SAI ha approvato il piano d'azione della Fondazione che doveva essere completato entro la fine del 2017; invita la Fondazione a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati;
26. osserva con soddisfazione che tutte le raccomandazioni formulate dal SAI negli audit precedenti a quello dell'esercizio di riferimento sono state chiuse;

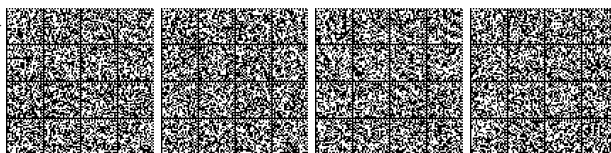
Altre osservazioni

27. si rammarica del fatto che il regolamento (CEE) n. 1365/75 non richieda espressamente una valutazione esterna delle attività della Fondazione; osserva, tuttavia, che il nuovo regolamento istitutivo proposto dalla Commissione prevede l'obbligo di eseguire una valutazione ogni cinque anni; accoglie con favore, inoltre, il fatto che attualmente ciascuno dei programmi di lavoro quadriennali è soggetto a una valutazione esterna;
28. riconosce che la Fondazione ha continuato ad apportare un contributo essenziale all'elaborazione delle politiche e che si è attinto ampiamente alle sue competenze per i documenti strategici chiave dell'Unione;
29. riconosce l'operato della Fondazione nel corso del programma di lavoro quadriennale 2013-2016 dal titolo «Dall'emergenza al risanamento: politiche meglio fondate per un'Europa competitiva ed equa»; si compiace dell'elevata qualità delle analisi condotte e del contributo politico fornito dalla Fondazione per quanto riguarda le condizioni di vita e di lavoro, le relazioni industriali, l'occupazione e l'evoluzione del mercato del lavoro, segnatamente la relazione di sintesi inerente la sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro e la relazione sulle nuove forme di occupazione; pone l'accento sull'importanza della gestione tripartita della Fondazione, che consente di ottenere un quadro completo della realtà economica e sociale;
30. sottolinea la necessità di mantenere una solida cooperazione tra la Fondazione e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali per poter beneficiare delle competenze della Fondazione e condurre discussioni costruttive e circostanziate;



31. si compiace che il Parlamento, la Commissione e altre parti interessate siano i principali utenti delle competenze fornite dalla Fondazione e che siano consapevoli della loro qualità e del loro interesse;
32. prende atto che il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio concernente l'istituzione della Fondazione è in corso di revisione e si compiace del fatto che il Parlamento e la Commissione abbiano incluso un riferimento esplicito all'uso di relazioni di audit e di valutazioni esterne;
33. si compiace della buona cooperazione tra la Fondazione e altre agenzie dell'Unione, in particolare il Cedefop, l'EU-OSHA, l'ETF, la FRA e l'EIGE, durante le fasi di pianificazione e attuazione del suo lavoro, tesa a garantire un buon coordinamento e sinergie efficaci nelle sue attività;
34. prende atto del significativo contributo apportato dalla Fondazione alla lotta alla povertà e alla contrattazione fraudolenta attraverso numerose azioni in tutta l'Unione.
35. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1420 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

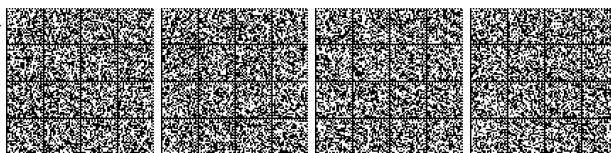
- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0058/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0092/2018),
1. approva la chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 212.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 139 del 30.5.1975, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1421 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Unità europea di cooperazione giudiziaria (Eurojust) relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta di Eurojust ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare a Eurojust per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0065/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0113/2018),
1. concede il discarico al direttore amministrativo di Eurojust per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore amministrativo di Eurojust, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

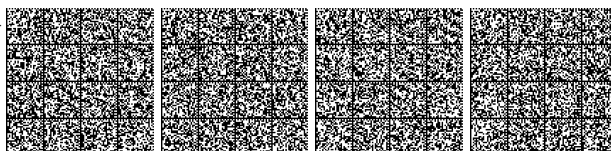
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 218.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 63 del 6.3.2002, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1422 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0113/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione, da ottenere migliorando la trasparenza e la responsabilità e applicando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese di Eurojust⁽¹⁾, il suo bilancio definitivo per l'esercizio 2016 ammontava a 43 539 737 EUR, il che rappresenta un incremento del 28,75 % rispetto al 2015; che l'aumento del bilancio riguarda principalmente il trasferimento nella nuova sede di Eurojust; che l'intera dotazione di Eurojust proviene dal bilancio generale dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Unità europea di cooperazione giudiziaria (Eurojust) relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali di Eurojust e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Seguito dato ai discarichi 2011 e 2015

1. osserva che, stando alla relazione della Corte, per quanto riguarda il seguito dato alle osservazioni degli anni precedenti, sono state adottate azioni correttive ma che un'osservazione relativa alla definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità del direttore e del collegio di Eurojust è ancora contrassegnata come «in corso»;
2. prende atto del fatto che Eurojust ha un dialogo in corso con la Direzione generale per la giustizia e i consumatori e con la Direzione generale per il bilancio della Commissione, al fine di garantire un livello adeguato di finanziamento per i prossimi anni;

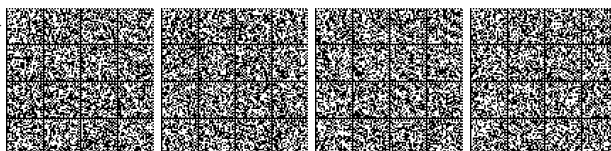
Gestione finanziaria e di bilancio

3. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,89 %, compreso un importo di 6 980 000 EUR riservato al nuovo edificio; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'80,42 %, il che rappresenta una diminuzione dell'8,55 % rispetto al 2015;
4. si rammarica del fatto che Eurojust abbia dovuto far fronte a problemi di disponibilità di bilancio, dovuti a note difficoltà strutturali riguardanti il suo finanziamento, e che per il secondo anno consecutivo abbia dovuto ricorrere a misure di mitigazione che sono state oggetto di un bilancio rettificativo, il che ha comportato il rinvio di alcune delle sue attività in corso e la posticipazione di importanti sviluppi tecnologici;

Impegni e rapporti

5. rileva che, secondo la relazione della Corte, il livello di stanziamenti impegnati riportati per il titolo II (spese amministrative) è stato elevato, attestandosi a 6 446 530 EUR (40 %), a fronte di 1 600 000 EUR (22 %) nel 2015; riconosce che questi rapporti riguardano principalmente lavori la cui esecuzione si protrae oltre la fine dell'esercizio e acquisti ordinati in preparazione del trasferimento di Eurojust nella nuova sede durante il 2017 (4 867 482 EUR);
6. accoglie positivamente il fatto che Eurojust ha dimostrato un miglioramento significativo per quanto riguarda i rapporti dal 2015, con un tasso di annullamento considerevolmente inferiore (5,6 %) rispetto agli anni precedenti;

(¹) GU C 113 del 30.3.2016, pag. 83.



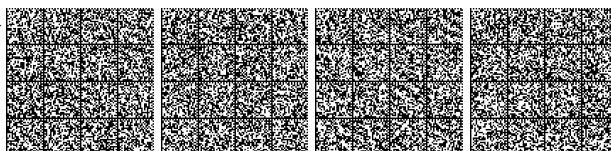
7. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa esecuzione e non contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;
8. chiede a Eurojust di mantenere il più basso possibile il volume di riporti per l'esercizio successivo;

Procedure di appalto e politica del personale

9. rileva che Eurojust ha concluso 30 contratti di valore superiore a 15 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 30 % rispetto al 2015; osserva che è stata avviata una procedura di appalto pubblico per l'80 % dei contratti, equivalente al 92,50 % dell'importo dei contratti;
10. osserva che nel 2016 Eurojust ha messo in atto la terza fase di riduzione dei posti (1 %, ossia 3 posti) al fine di raggiungere l'obiettivo di una riduzione del 5 % convenuto dal Parlamento e dal Consiglio; constata che i posti sono stati soppressi nell'ambito del supporto amministrativo;
11. rileva che il tasso di posti vacanti di Eurojust al 31 dicembre 2016 era del 3,4 %, a fronte del 2,4 % del 31 dicembre 2015; prende atto con soddisfazione del fatto che il 96,6 % della tabella dell'organico del 2016 è stato completato; osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 196 dei 203 posti autorizzati nel bilancio generale dell'Unione, contro i 200 del 2015;
12. osserva che, su 255,5 membri del personale (equivalenti a tempo pieno) nel 2016, Eurojust ha impiegato 68,1 esperti nazionali distaccati, agenti contrattuali, agenti interinali e consulenti (equivalenti a tempo pieno);
13. si rammarica di constatare, guardando alle cifre relative al totale dei posti occupati al 31 dicembre 2016, che le donne rappresentavano il 69 % del personale e gli uomini il 31 %; prende inoltre atto con preoccupazione degli squilibri a livello dell'alta dirigenza e del consiglio di amministrazione;
14. osserva che, in media, nel 2016 i giorni di congedo per malattia per unità di personale di Eurojust sono stati pari a sette; rileva che nel 2016 il numero di giorni trascorsi da ciascun membro del personale in attività orientate al benessere è stato scarso, ossia 0,13 giorni; si rammarica che Eurojust non abbia specificato le diverse attività di benessere messe in atto nel 2016, come richiesto dal Parlamento;
15. osserva con soddisfazione che Eurojust ha istituito una rete di consulenti di fiducia nel quadro della politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie sessuali e psicologiche e ha attuato una serie di programmi di prevenzione e di sensibilizzazione organizzati dalla sezione risorse umane;
16. osserva con preoccupazione che dal 13 aprile 2015 al 13 aprile 2017 la rete di consulenti di fiducia è stata consultata da 26 membri del personale; rileva che, dei 26 contatti, 16 casi sono stati chiusi dopo una sola sessione; osserva altresì con preoccupazione, tuttavia, che i consulenti di fiducia hanno classificato nove casi come casi di molestie e che sono state avviate due procedure informali; rileva che altri casi riguardavano situazioni conflittuali, stress legato al lavoro o richieste di informazioni;
17. osserva che Eurojust utilizza veicoli di servizio ma non ne consente l'uso privato;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

18. constata che il progetto di norme interne di Eurojust in materia di protezione degli informatori è stato elaborato nel 2016 e che si è tenuta una prima discussione in sede di collegio il 4 ottobre 2016; rileva con preoccupazione, tuttavia, che l'adozione delle norme interne è stata sospesa quando, all'inizio del 2016, la Commissione ha informato le agenzie che era in corso di preparazione un modello di decisione ad esse destinato;
19. invita la Commissione a garantire la rapida adozione degli orientamenti in materia di denuncia delle irregolarità, che saranno poi immediatamente adottati ed efficacemente attuati dalle agenzie, tra cui Eurojust; rileva che Eurojust attende di disporre di tali orientamenti o contributi da parte della Commissione per finalizzare le proprie norme in materia; esorta Eurojust a intensificare ulteriormente gli sforzi per mettere a punto chiare norme interne in materia di protezione degli informatori, i quali devono godere della presunzione di buona fede fino alla verifica delle informazioni;
20. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
21. osserva che Eurojust tiene un registro delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse firmate dai membri del consiglio di amministrazione, che viene regolarmente aggiornato, ma evidenzia che tali dichiarazioni e i CV dei membri del consiglio di amministrazione non sono disponibili al pubblico; sottolinea che questa pratica non è utile ai fini della trasparenza e chiede che le dichiarazioni vengano controllate e aggiornate; invita Eurojust a riferire all'autorità di scarico sui progressi compiuti al riguardo e a prendere in considerazione la possibilità di pubblicare le dichiarazioni e i CV sul suo sito web;



22. osserva con preoccupazione che l'amministrazione, i membri del collegio e i membri dell'autorità di controllo comune indipendente non hanno pubblicato sul sito internet di Eurojust le loro dichiarazioni di interesse;
23. si compiace che Eurojust abbia preparato nel 2017 una propria Guida in materia di etica e condotta, comprendente anche un codice di buona condotta amministrativa;
24. osserva che nel 2016 Eurojust ha ricevuto 15 domande di accesso a documenti e, a tale riguardo, ha concesso pieno accesso in cinque casi, mentre in quattro casi ha deciso di concedere solo un accesso parziale e in sei casi ha rifiutato l'accesso;

Principali risultati

25. si compiace dei tre principali risultati individuati da Eurojust nel 2016, ossia:
 - la messa in atto di una riorganizzazione senza precedenti della sua amministrazione, che ha generato sinergie e miglioramenti in termini di efficienza,
 - lo sviluppo di un modello di accordo rivisto sulla squadra investigativa comune (SIC) e di una guida pratica, nonché la fornitura di sostegno finanziario a 90 squadre investigative comuni; la concessione di 1 000 000 EUR a seguito di otto inviti a presentare proposte per le sovvenzioni alle SIC,
 - la produzione di documenti strategici pertinenti e analisi giuridiche ad hoc in settori penali considerati prioritari, quali la quarta relazione sui combattenti terroristi stranieri, la sintesi della terza relazione sui combattenti terroristi stranieri, il manuale elettronico sui rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) e il monitoraggio giudiziario sulla criminalità informatica;

Controlli interni

26. osserva che Eurojust ha adottato una serie di norme di controllo interno, sulla base del quadro di riferimento della Commissione e delle migliori prassi internazionali, per garantire il raggiungimento degli obiettivi politici e operativi; constata inoltre che Eurojust ha valutato l'efficacia dei suoi principali sistemi di controllo interno nel corso dell'anno di riferimento e ha concluso che le norme di controllo interno sono attuate in modo efficace; osserva che Eurojust ha adottato misure volte a migliorare l'efficienza dei suoi sistemi di controllo interno nel settore «Processo di gestione del rischio» (sistema di controllo interno di Eurojust n. 6); attende con interesse la prossima relazione annuale di Eurojust e ulteriori dettagli riguardo alle misure attuate per migliorare ulteriormente l'efficienza;

Audit interno

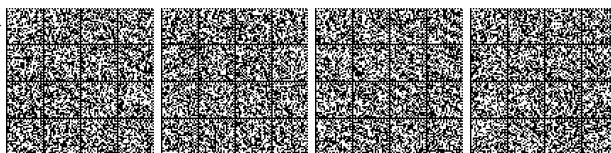
27. constata che, in base alla relazione annuale di Eurojust, il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha svolto nel gennaio 2016 un audit sul monitoraggio e la rendicontazione e i capisaldi dell'affidabilità; prende atto del fatto che il SAI ha emesso due raccomandazioni classificate come «molto importanti» e quattro classificate come «importanti»; osserva con soddisfazione che Eurojust ha attuato le azioni correttive riguardo a tali raccomandazioni, il che dimostra il valore di un servizio di questo genere;

Prestazioni

28. osserva che Eurojust ha svolto una valutazione esterna delle sue attività nel periodo 2014-2015, che ha portato a un piano d'azione interno per l'attuazione delle raccomandazioni; constata che il collegio ha creato nel marzo 2016 un gruppo di lavoro sulla definizione delle priorità, con mandato di gestire l'attuazione delle rimanenti raccomandazioni; osserva inoltre che ulteriori sviluppi e risultati sono attesi nel corso del 2017;

Altre osservazioni

29. prende atto del fatto che Eurojust ha completato con successo il trasferimento nella nuova sede nei mesi di giugno e luglio 2017; osserva che la riconsegna dell'ex edificio allo Stato ospitante ha avuto luogo il 31 agosto 2017 e che lo Stato ospitante determinerà i costi connessi alla riconsegna a carico di Eurojust; rileva che, una volta che le spese a carico di Eurojust saranno note, l'Unità dovrebbe indicare all'autorità di scarico il totale dei costi di trasferimento sostenuti;
30. osserva con soddisfazione che Eurojust ha formalizzato, in cooperazione con Europol, un approccio combinato per la certificazione ISO14001/EMS; prende atto dell'osservazione di Eurojust secondo cui nel 2016 l'Unità non è stata in grado di ridurre le emissioni di CO₂ in qualità di affittuario, dato che ha solo affittato locali temporanei dal Regno dei Paesi Bassi;
31. rileva con preoccupazione, alla luce delle tempistiche sempre più stringenti, che, stando alla risposta di Eurojust, per il momento non vi è uno scambio di informazioni tra Eurojust e la Commissione riguardo ai preparativi per lo svolgimento delle future attività dell'Unità dopo la Brexit; invita Eurojust e la Commissione ad assicurare un efficace flusso delle informazioni necessarie, ricordando che sarà necessario mettere in atto un accordo di cooperazione con il Regno Unito;



32. si compiace del rafforzamento della posizione di Eurojust quale centro per la cooperazione e il coordinamento giudiziari contro la criminalità transfrontaliera e centro di consulenza giudiziaria all'interno dell'Unione; richiama l'attenzione sull'avvio della rete giudiziaria europea per la criminalità informatica; rileva che Eurojust ha ricevuto richieste di assistenza in 2 306 casi (il che rappresenta un incremento del 4 %), ha organizzato 249 riunioni di coordinamento riguardanti 288 casi e fornito sostegno a 148 squadre investigative comuni, compreso sostegno finanziario a 90 di tali squadre (il che rappresenta un aumento del 32 %); prende atto della pubblicazione della quarta relazione di Eurojust su «*I combattenti terroristi stranieri: le opinioni di Eurojust sul fenomeno e sulla risposta della giustizia penale*», del dicembre 2016;
33. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.
-

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1423 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Unità europea di cooperazione giudiziaria (Eurojust) relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta di Eurojust ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare a Eurojust per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0065/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0113/2018),
1. approva la chiusura dei conti di Eurojust relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore amministrativo di Eurojust, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

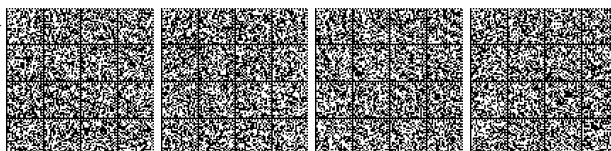
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 218.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 63 del 6.3.2002, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1424 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

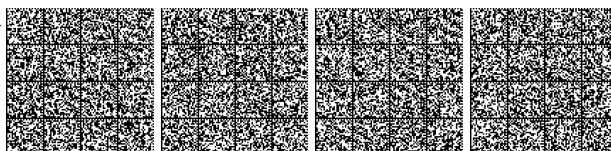
- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio europeo di polizia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio europeo di polizia relativi all'esercizio 2016, corredata delle risposte dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0079/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2009/371/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 43,
 - visto il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0109/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto per l'esecuzione del bilancio di Europol per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 223.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 121 del 15.5.2009, pag. 37.⁽⁵⁾ GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1425 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0109/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione, migliorando la trasparenza e la responsabilità e applicando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Ufficio europeo di polizia («Europol») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2016 ammontava a 104 274 784 EUR, il che rappresenta un incremento del 9,27 % rispetto al 2015; che l'aumento era dovuto ai nuovi compiti o ai compiti aggiuntivi che hanno ampliato il mandato di Europol; che la dotazione di Europol proviene quasi interamente dal bilancio generale dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Ufficio europeo di polizia relativi all'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto una ragionevole certezza in merito all'affidabilità dei conti annuali di Europol, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 si sono tradotti in un elevato tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,75 %, il che indica che gli impegni sono stati effettuati in maniera tempestiva; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari al 90,98 %, indicando un aumento dell'1,98 % rispetto al 2015;

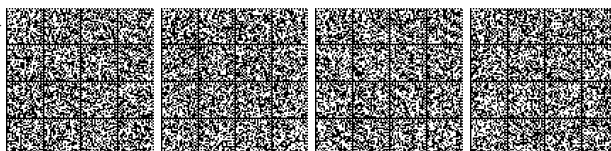
Impegni e riporti

2. apprende dalla relazione della Corte che i riporti degli stanziamenti impegnati per il titolo II (spese amministrative) si erano attestati a 3 500 000 EUR (39 %), a fronte di 4 200 000 EUR (41 %) nel 2015; osserva che tali riporti riguardavano principalmente la sede di Europol, le cui spese sono state fatturate dallo Stato ospitante solamente nel 2017 (per un importo pari a 2 000 000 EUR); rileva che Europol intende continuare a impegnarsi per garantire un'esecuzione del bilancio efficace e conforme alle regole, in particolare per quanto concerne i riporti relativi alle spese amministrative; osserva che, poiché i lavori riguardanti la sede di Europol sono svolti sotto l'autorità dello Stato ospitante come soggetto esterno, si prevede che anche in futuro la gestione dei costi relativi agli immobili venga ripartita su più esercizi finanziari; fa notare che ciò è dovuto all'assetto amministrativo vigente, in virtù del quale Europol riceve le fatture associate al progetto dopo che lo Stato ospitante ha intrattenuto i contatti a livello nazionale con gli imprenditori edili;
3. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa esecuzione e non contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo da Europol e comunicati alla Corte;

Storni

4. osserva che è stato realizzato un numero complessivo di 48 storni per un importo totale di quasi 4 960 000 EUR (4,9 % del bilancio); rileva, inoltre, che alcuni storni si sono resi necessari per tenere conto delle differenze tra la pianificazione e l'esecuzione del bilancio a causa di situazioni di emergenza in alcune aree di criminalità, ad esempio le attività connesse ai punti di crisi; osserva che gli storni effettuati per coprire temporaneamente la spesa per sovvenzioni a titolo del bilancio ordinario sono stati annullati nel momento in cui è stato ricevuto tardivamente l'importo del prefinanziamento delle convenzioni di sovvenzione;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 172.



Procedure di appalto e politica del personale

5. osserva che alla fine del 2016 il numero totale dei membri del personale impiegati da Europol ammontava a 655, di cui 505 membri del personale nella tabella dell'organico, 146 agenti contrattuali e 4 agenti locali; osserva inoltre che il numero dei membri del personale non alle dipendenze di Europol (esperti nazionali distaccati, ufficiali di collegamento e personale degli uffici di collegamento, tirocinanti e contraenti) era pari a 452; rileva che nel 2016 Europol ha assunto 145 nuovi membri del personale (104 agenti temporanei e 41 agenti contrattuali) e che 86 membri del personale hanno lasciato Europol (64 agenti temporanei e 22 agenti contrattuali);
6. esprime profondo rammarico per il fatto che, in considerazione del numero complessivo dei posti occupati al 31 dicembre 2016, l'equilibrio di genere non sia stato conseguito, dati la percentuale del 32,4% di donne e del 67,6% di uomini — oltre 2 a 1 — e, ancora più allarmante, il fatto che le donne in posizioni di esperto di alto livello/analista senior rappresentassero solo il 14% e che inoltre la percentuale di personale femminile in posizioni di direttore amministrativo o posizioni equivalenti o superiori fosse la peggiore di tutte, ovvero solo del 6,1% (due membri del personale); invita Europol ad adottare un atteggiamento più proattivo, a tenere conto in via prioritaria dell'equilibrio di genere in sede di assunzione di nuovo personale e a comunicare all'autorità di scarico, nel corso della prossima procedura di scarico, i progressi compiuti alla fine del 2017;
7. osserva che nell'aprile 2016 il Parlamento ha approvato un bilancio rettificativo che ha portato a un incremento del personale del Centro europeo antiterrorismo di Europol, aumentando la dotazione di bilancio di 2 000 000 EUR e aggiungendo 35 posti supplementari (25 agenti temporanei, 5 agenti contrattuali e 5 esperti nazionali distaccati);
8. prende atto con soddisfazione che, in media, il personale di Europol è stato in congedo di malattia per l'1,2% dei giorni lavorativi nel 2016; rileva che il numero di giorni trascorsi in attività orientate al benessere per membro del personale nel 2016 è stato inferiore a un giorno; osserva che Europol non ha menzionato le diverse attività orientate al benessere attuate nel 2016, come richiesto dal Parlamento, ma ha indicato le spese per dipendente per quanto riguarda il fornitore di servizi medici e i relativi costi; invita Europol a fornire una panoramica in relazione ai giorni di malattia;
9. osserva con soddisfazione che Europol ha istituito una rete di 10 consulenti di fiducia nel quadro della politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali; osserva inoltre che Europol ha tenuto sessioni di sensibilizzazione, ha fornito informazioni generali sulle molestie sul suo sito intranet e ha introdotto un programma per i nuovi arrivati comprensivo di una presentazione sulla salute e il benessere, durante la quale sono state fornite spiegazioni in merito alla politica in materia di molestie e alla rete di consulenti di fiducia;
10. rileva che nel 2016 sono state avviate una procedura informale e una ufficiale (richiesta di assistenza) in materia di molestie; prende atto che l'unica procedura ufficiale ha portato all'avvio di un'inchiesta amministrativa/indagine interna che non ha confermato l'esistenza di molestie; osserva che, di conseguenza, nessun caso è stato portato dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea;
11. osserva che Europol utilizza veicoli di servizio ma non ne consente l'uso privato;

Controlli interni

12. rileva che nel 2016 le attività di gestione del rischio di Europol erano incentrate sulla risposta alle esigenze in materia di audit individuate dalla Corte, con particolare riferimento ai conti annuali, all'accordo di delega e alla chiusura del fondo pensioni di Europol; osserva inoltre che le attività relative ai rischi comprendevano altresì il monitoraggio dei rischi inerenti agli obiettivi delle attività principali stabiliti per il programma di lavoro 2016, in particolare per quanto riguarda il nuovo compito degli spiegamenti sul posto per i controlli di sicurezza secondari e l'internalizzazione dell'introduzione definitiva del sistema di analisi di Europol; osserva che alla fine del 2016 il registro relativo ai rischi interni di Europol conteneva 16 rischi elevati o critici, il che rappresenta 4 rischi interni supplementari rispetto alla situazione registrata alla fine del 2015;
13. prende atto che la funzione di audit interno ha condotto una revisione relativamente all'attuazione delle norme in materia di controlli interni in seno a Europol nel primo semestre del 2016; rileva che Europol ha elaborato un piano d'azione per dare seguito a 15 delle 40 raccomandazioni entro la fine del 2016 e che, di tali raccomandazioni, 20 erano state classificate come «molto importanti» e una era considerata «critica», nello specifico una raccomandazione relativa all'adozione di una strategia antifrode, approvata dal consiglio di amministrazione il 31 gennaio 2017;

Audit interno

14. osserva che l'83% di tutte le raccomandazioni di audit della Corte, del Servizio di audit interno (SAI), dell'Autorità di controllo comune dell'Europol, del responsabile della protezione dei dati della Commissione e della funzione di audit interno, classificate come «critiche» o «molto importanti», è stato affrontato nel 2016 e che tale percentuale rappresenta un aumento del 12% rispetto al 2015;



15. osserva che nell'ottobre 2016 il SAI ha effettuato un audit sugli appalti, il cui progetto di relazione di audit non era stato pubblicato alla fine del 2016; invita Europol a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, trasparenza e democrazia

16. rileva che il 1° maggio 2017 il consiglio di amministrazione ha adottato norme per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse in relazione ai suoi membri, anche per quanto riguarda le loro dichiarazioni di interessi; osserva con rammarico che Europol ha adottato l'approccio di dichiarare l'assenza di conflitti di interesse; rileva con preoccupazione che i membri del consiglio di amministrazione hanno continuato a pubblicare dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse; invita i membri del consiglio di amministrazione a pubblicare, anziché dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse, le loro dichiarazioni di interessi, ove elencano le altre organizzazioni a cui essi appartengono; sottolinea che non spetta ai membri del consiglio di amministrazione dichiararsi estranei a conflitti di interesse; osserva che i membri del consiglio di amministrazione e i membri supplenti sono stati invitati a completare, firmare e trasmettere le rispettive dichiarazioni di interessi, unitamente ai loro curricula vitae, entro il 15 dicembre 2017 ai fini della successiva pubblicazione sul sito web di Europol; si rallegra della pubblicazione dei curricula vitae dei membri del consiglio di amministrazione sul sito web di Europol; invita Europol a comunicare all'autorità di scarico se i membri del consiglio di amministrazione abbiano effettivamente pubblicato le loro dichiarazioni di interessi entro il termine fissato;
17. prende atto del fatto che nel 2016 Europol ha ricevuto 107 richieste di accesso a documenti (relative a 138 documenti) e che in 39 casi ha concesso un accesso integrale, mentre è stato concesso un accesso parziale ad altri 20 documenti e per 79 documenti l'accesso è stato rifiutato; invita Europol ad adottare un atteggiamento più aperto possibile nel gestire tali richieste, tenendo conto non soltanto dei vincoli giuridici, ma anche dei propri doveri di apertura e di trasparenza;
18. osserva che Europol ha lanciato una campagna di comunicazione supplementare sul proprio pacchetto etico nell'ottobre 2017 per sensibilizzare il proprio personale e gli esperti nazionali distaccati in merito alle versioni aggiornate del codice di condotta di Europol e degli orientamenti in materia di gestione dei doni, conflitti di interesse e disposizioni riguardo agli informatori; rileva con soddisfazione che gli orientamenti in materia di denunce di irregolarità evidenziano l'impegno di Europol nel proteggere l'identità degli informatori; si rallegra della pubblicazione degli orientamenti in materia di denunce di irregolarità sul sito web di Europol; chiede a Europol di fornire informazioni dettagliate sugli eventuali casi di denunce di irregolarità verificatisi nel 2016 e su come siano stati gestiti;
19. esprime la necessità di istituire un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni dotato di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare gli informatori a utilizzare i canali appropriati per divulgare informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari;
20. accoglie favorevolmente l'adozione da parte del consiglio di amministrazione di una strategia antifrode per il periodo 2017-2018;

Principali risultati

21. si compiace dei tre principali risultati individuati da Europol nel 2016, ossia:
- l'istituzione del centro europeo antiterrorismo e del centro europeo contro il traffico di migranti, compreso lo spiegamento sul posto del personale per l'esecuzione di oltre 4 800 controlli di sicurezza secondari nei punti di crisi legati alla migrazione entro la fine del 2016; osserva che Europol ha sostenuto oltre 270 operazioni antiterrorismo, che equivale a più del doppio rispetto all'intero 2016 (127 operazioni antiterrorismo nel 2016);
 - l'introduzione di strumenti innovativi di sostegno alle indagini: il sito web sui fuggitivi più ricercati d'Europa nel 2016 nel quale, al novembre 2017, erano state pubblicate informazioni su 115 fuggitivi, con l'arresto di 41 fuggitivi di alto profilo di cui 13 arrestati grazie al lancio del sito web; osserva che il Centro per la lotta alla criminalità informatica di Europol (EC3) ha applicato una nuova soluzione di analisi di immagini e video per facilitare, in particolare, l'identificazione dei minori vittime di sfruttamento sessuale, che nel 2017 ha permesso a Europol di fornire il proprio sostegno a 38 operazioni uniche contro lo sfruttamento sessuale dei minori online;
 - l'adozione del regolamento (UE) 2016/794 nel maggio 2016, con effetto a decorrere dal 1° maggio 2017, al fine di introdurre disposizioni rafforzate in materia di controllo del Parlamento e un migliore mandato di sostegno operativo;

Altre osservazioni

22. osserva con soddisfazione che, in cooperazione con Eurojust, Europol ha formalizzato un approccio combinato per la certificazione ISO14001/EMS; rileva che Europol ha messo in atto diverse misure volte a garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale dell'ambiente di lavoro e a ridurre o compensare ulteriormente le emissioni di CO₂;



23. osserva con soddisfazione che Europol ha continuato a collaborare con una serie di partner internazionali come pure con altre agenzie e altri organi dell'Unione e che, in particolare nel contesto della crisi migratoria, Europol ha rafforzato ulteriormente la sua cooperazione con Frontex;
24. osserva che, secondo Europol, sussistono notevoli rischi finanziari e operativi dovuti alla Brexit; invita Europol a mantenere un atteggiamento proattivo nell'identificazione e nella gestione di tali rischi e a tenere l'autorità di scarico pienamente informata in merito al futuro impatto della Brexit su Europol nonché a cooperare strettamente con la Commissione per quanto concerne i negoziati sulla Brexit, in modo da essere sufficientemente preparato a ridurre al minimo gli eventuali impatti negativi sul piano operativo o finanziario;
25. si rammarica che la revisione di Europol per il periodo 2016-2017 sia stata pubblicata sul sito web di Europol soltanto il 23 gennaio 2018, cinque giorni dopo la scadenza del termine per la presentazione di emendamenti da parte della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento alla relazione sul scarico; invita Europol a pubblicare le sue revisioni annuali in tempo utile per le future procedure di scarico onde consentire all'autorità di scarico di svolgere il proprio lavoro in piena conoscenza di causa;
26. osserva che la richiesta dei servizi di Europol da parte degli Stati membri è in costante aumento; si rammarica, a tale proposito, del fatto che l'esiguità delle risorse TIC disponibili abbia dato luogo ad una ridefinizione delle priorità delle principali attività di sviluppo dei sistemi, a ritardi dei progetti, nonché alla ricerca di possibilità di ulteriore esternalizzazione, con i maggiori rischi che ciò comporta;
27. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1426 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio europeo di polizia relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio europeo di polizia relativi all'esercizio 2016, corredata delle risposte dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0079/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2009/371/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 43,
 - visto il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0109/2018),
1. approva la chiusura dei conti di Europol relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 223.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 121 del 15.5.2009, pag. 37.⁽⁵⁾ GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1427 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

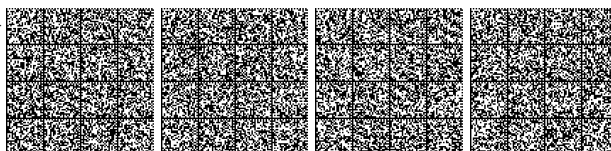
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0059/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0093/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 228.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 53 del 22.2.2007, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1428 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0093/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto del bilancio basato sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (l'«Agenzia») per l'esercizio 2016 ammontava a 21 603 000 EUR, un importo pressoché identico a quello del 2015; che la dotazione dell'Agenzia proviene quasi esclusivamente dal bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2016 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che, a seguito degli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016, si è registrato un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, che è il medesimo tasso dell'esercizio precedente, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 73,21 %, il che rappresenta un incremento pari all'1,59 % rispetto all'esercizio precedente; riconosce che l'elevato tasso di impegno globale degli stanziamenti indica che gli impegni sono stati contratti in maniera tempestiva;

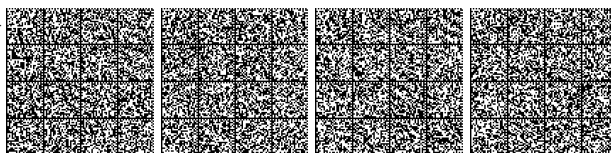
Impegni e riporti

2. osserva che, in base alla relazione della Corte, il livello di stanziamenti impegnati riportati al 2017 per il titolo III (spese operative) era nuovamente molto elevato, attestandosi a 5 200 000 EUR (68 %), a fronte di 5 700 000 EUR (70 %) nell'esercizio precedente; riconosce che, secondo la Corte, tali riporti riflettono principalmente la natura delle attività dell'Agenzia, che includono il finanziamento di studi che si estendono sull'arco di molti mesi, spesso oltre la fine dell'esercizio;
3. osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti riportati dal 2015 al 2016 è stato pari al 96,73 %, il che significa che il tasso di annullamento è rimasto basso, pari al 3,27 %;
4. osserva che i riporti sono spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione e nell'esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se sono pianificati in anticipo dall'Agenzia e comunicati alla Corte;

Storni

5. osserva che nel 2016 uno storno di bilancio è stato presentato all'approvazione del consiglio di amministrazione e che l'importo totale trasferito tra i titoli a seguito di tale storno ammontava a 297 714 EUR; constata altresì che tali storni riguardavano principalmente la redistribuzione delle eccedenze delle spese amministrative a favore di progetti operativi; osserva con soddisfazione che il livello e la natura degli storni nel 2016 sono rimasti entro i limiti delle regole finanziarie;

⁽¹⁾ GU C 230 del 24.6.2016, pag. 1.



Politica del personale

6. prende atto che, secondo l'Agenzia, il suo organico è aumentato con l'aggiunta di due nuovi posti di amministratore nei settori della migrazione, l'integrazione e la protezione dei rifugiati e che un posto di assistente è stato soppresso conformemente alla richiesta riduzione del personale del 5%; rileva, tuttavia, che l'Agenzia ha aumentato di quattro unità i suoi posti di agente contrattuale;
7. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 70 posti temporanei (dei 74 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione); rileva che, in aggiunta, nel 2016 l'Agenzia contava 9 esperti nazionali distaccati e 30 agenti contrattuali;
8. osserva che il 49,3% degli agenti temporanei dell'Agenzia sono donne e il 50,7% sono uomini; deplora, tuttavia, il notevole squilibrio nelle sei posizioni dirigenziali dell'Agenzia, con un rapporto di una donna a cinque uomini; invita l'Agenzia a puntare a una composizione del personale direttivo più equilibrata sotto il profilo di genere;
9. osserva che, in media, il personale dell'Agenzia è stato in congedo di malattia per un totale di 9,2 giorni nel 2016 e che 97 dei 109 membri del personale hanno avuto almeno un giorno di assenza per malattia; osserva che l'Agenzia ha organizzato una giornata esterna per il personale e sostiene altre attività in materia di benessere; invita l'Agenzia a consultarsi con il servizio medico su come ridurre le assenze dal lavoro per malattia;
10. prende atto con soddisfazione che l'Agenzia investe nella protezione della dignità della persona e nella prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali e ha organizzato due sessioni di formazione per i nuovi agenti e un corso di aggiornamento per gli altri membri del personale; rileva con soddisfazione che i consulenti confidenziali hanno mantenuto una presenza visibile e che la dirigenza ha ricordato a più riprese a tutto il personale la politica in vigore e l'esistenza della rete;
11. osserva che l'Agenzia non conserva dati statistici sui casi segnalati ai consulenti confidenziali ma che nel 2016 non è stato segnalato, indagato o deferito dinanzi a un tribunale alcun caso di molestie;
12. prende atto che l'Autorità non possiede veicoli di servizio;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, trasparenza e democrazia

13. riconosce che, secondo l'Agenzia, oltre allo statuto del personale, essa ha introdotto una guida pratica destinata al personale sulla gestione e la prevenzione dei conflitti di interesse che offre un'ampia gamma di informazioni e consigli su varie tematiche; osserva inoltre che l'Agenzia offre formazioni obbligatorie per il personale in materia di deontologia e integrità e pubblica i curriculum vitae e le dichiarazioni di interessi di tutti i membri attivi del consiglio di amministrazione, del comitato scientifico nonché del gruppo direttivo;
14. nota che l'Agenzia applica il codice di buona condotta amministrativa, valuta i controlli sugli interessi finanziari dichiarati dal gruppo della dirigenza, dai membri attivi del consiglio di amministrazione e dai membri del comitato scientifico e pubblica le dichiarazioni di interessi sul sito web dell'Agenzia nel quadro della politica sulla prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse;
15. osserva che i processi verbali delle riunioni del consiglio di amministrazione sono pubblicati sul sito web dell'Agenzia;
16. prende atto del fatto che l'Agenzia ha posto in essere una serie di strumenti per la protezione del personale in generale e, in particolare, degli informatori; riconosce che l'Agenzia sta applicando, per analogia, le linee guida della Commissione in merito alle denunce di irregolarità, in linea con la decisione n. 2012/04 del suo consiglio di amministrazione;
17. prende atto che, secondo l'Agenzia, nel contesto della strategia antifrode è stata svolta una specifica valutazione del rischio di frode, dalla quale è scaturito un piano d'azione che è stato pienamente attuato ed è costantemente monitorato; rileva con soddisfazione che ha raggiunto un risultato significativo in termini di sensibilizzazione grazie alla preparazione e la fornitura di una formazione interna sulla prevenzione delle frodi basata su materiale fornito dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF);
18. accoglie con favore l'introduzione di un punto sulla trasparenza, la responsabilità e l'integrità nella relazione annuale di attività dell'Agenzia per il 2016;
19. prende atto che nel 2016 l'Agenzia ha ricevuto 20 richieste di accesso a documenti e ha concesso il pieno accesso a 22 documenti e un accesso parziale a 120 documenti e ha negato l'accesso a 68 documenti per motivi di «tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo» e «tutela di interessi commerciali»; si aspetta che l'Agenzia, al momento di decidere se limitare l'accesso ai documenti per proteggere gli interessi commerciali, valuti anche con la massima serietà gli interessi dei cittadini e l'impegno dell'Unione a favore di una maggiore trasparenza, pur tenendo conto di tutte le norme e regolamentazioni;
20. osserva che sette richieste di accesso a documenti rifiutate sono state oggetto di una domanda di conferma a seguito della quale è stato accordato un accesso parziale a quattro di esse;



Principali risultati

21. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
- ha organizzato il Forum dei diritti fondamentali, il suo più grande evento con oltre 700 partecipanti che si sono riuniti per quattro giorni di discussioni sul modo in cui i tre temi dell'integrazione, la tutela dei profughi e l'era digitale sono collegati,
 - ha presentato sei pareri giuridici per assistere il Parlamento nell'elaborazione delle sue posizioni sui fascicoli legislativi o politiche,
 - in linea con la sua priorità strategica di elaborare risposte tempestive e mirate alle emergenze in materia di diritti fondamentali, ha pubblicato relazioni mensili sulla situazione negli Stati membri maggiormente colpiti dalla crisi dei rifugiati e ha inviato esperti in Grecia per fornire competenze in materia di diritti fondamentali agli attori locali e dell'Unione in loco;

Controlli interni

22. prende atto che nel 2016 l'Agenzia aveva previsto una serie di misure volte a rendere più efficace l'attuazione della norma di controllo interno (ICS) n. 5 «Obiettivi, indicatori di performance», la norma di controllo interno n. 11, «Gestione dei documenti» e la norma di controllo interno in materia di «Continuità operativa»; osserva che prima della fine dell'anno di riferimento, tali misure sono state adottate e progressivamente applicate;
23. prende atto che nel mese di dicembre 2016 è stata effettuata un'analisi del divario interno allo scopo di fornire una valutazione dettagliata del livello di conformità alle disposizioni delle norme di controllo interno; rileva con soddisfazione che l'Agenzia ha individuato un livello di attuazione prossimo alla conformità totale e che entro la fine del 2017 dovevano essere pienamente attuate misure supplementari; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali misure;
24. rileva che, secondo la relazione della Corte, le deleghe e le sottodeleghe formali accordate dagli ordinatori (delegati) non erano sempre coerenti con i diritti di autorizzazione per le operazioni nel sistema ABAC Workflow; prende atto che, secondo l'Agenzia, l'errore è stato corretto e sono state introdotte misure per assicurare che ABAC rifletta unicamente le deleghe attualmente valide;

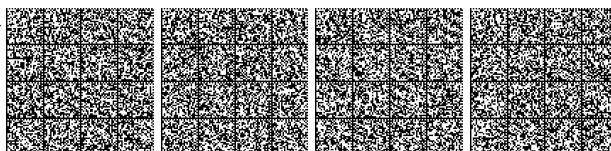
Audit interno

25. rileva con soddisfazione che, alla fine del periodo di rendicontazione, gli esiti dei controlli ex-post non hanno evidenziato alcun importo da recuperare;
26. osserva che il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha chiuso l'ultima raccomandazione in sospeso sollevata durante l'audit sulla gestione delle risorse umane e che nel 2016 il SAI non ha svolto alcun audit;
27. osserva con soddisfazione che, per garantire un luogo di lavoro efficiente sotto il profilo dei costi e rispettoso dell'ambiente e per ridurre o compensare le emissioni di CO₂, l'Agenzia sta lavorando alla sua impronta ambientale tramite l'installazione di un sistema di raffreddamento del centro dati rispettoso dell'ambiente che migliorerà il sistema di riscaldamento e permetterà minori consumi, il ricorso a un fornitore di energia alternativa che impiega fonti rinnovabili, la promozione di modalità di trasporto pendolare per i dipendenti fornendo parcheggi gratuiti per biciclette, la promozione e l'attuazione di appalti verdi in talune procedure di gara come l'acquisto di apparecchiature informatiche e servizi di pulizia, la promozione del riciclaggio e l'uso di carta riciclata e l'introduzione di lampadine a LED;
28. prende atto che l'Agenzia riconosce i rischi finanziari legati alla Brexit, in quanto la potenziale perdita di risorse finanziarie potrebbe incidere sulle attività operative dell'Agenzia; osserva che l'Agenzia potrebbe eventualmente ridurre l'impatto di questa perdita finanziaria per il fatto che le sue attività di ricerca operativa non contemplano il Regno Unito; rileva, tuttavia, che la perdita finanziaria dovrebbe essere superiore ai risparmi dovuti alla limitazione delle attività di ricerca;
29. prende atto che l'Agenzia riconosce i rischi operativi dovuti alla Brexit e la conseguente perdita potenziale di concorrenza poiché molti appaltatori operativi sono stanziati nel Regno Unito nonché la perdita di membri del personale britannici competenti; invita l'Agenzia a cooperare in stretta collaborazione con la Commissione per quanto concerne i negoziati sulla Brexit, in modo da essere sufficientemente preparata a ridurre al minimo gli eventuali impatti negativi sul piano operativo o finanziario;



30. sottolinea che sono stati emessi sei pareri giuridici, quattro dei quali riguardavano revisioni in corso del sistema europeo comune di asilo, per assistere il Parlamento nell'elaborazione delle sue posizioni in merito a proposte legislative o misure,
31. accoglie positivamente il fatto che l'Agenzia abbia proseguito le sue attività di ricerca sulla situazione dei rom nell'Unione; accoglie con particolare favore, in tal contesto, la pubblicazione della seconda inchiesta sulle minoranze e le discriminazioni nell'Unione europea, che, grazie a quasi 8 000 interviste realizzate di persona, ha raccolto informazioni su circa 34 000 persone che vivono in famiglie Rom in nove Stati membri;
32. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pagina 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1429 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0059/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0093/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

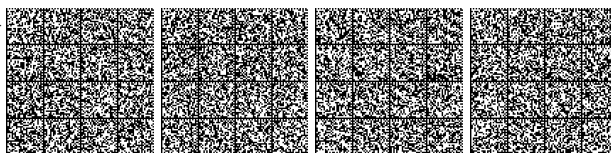
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 228.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 53 del 22.2.2007, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1430 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

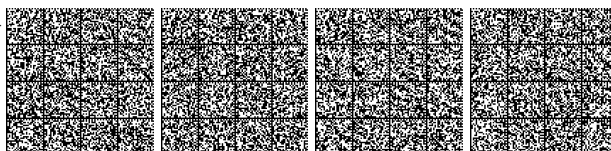
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera («l'Agenzia») relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0074/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 30,
 - visto il regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 76,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0108/2018),
1. concede il disarcio al direttore esecutivo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 233.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 251 del 16.9.2016, pag. 1.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1431 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0108/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera («l'Agenzia») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2016 ammontava a 232 757 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 62,43 % rispetto al 2015; che, in risposta alla crisi migratoria cui l'Unione deve far fronte, nel 2016 il mandato dell'Agenzia è stato notevolmente ampliato;
- C. considerando che, secondo i suoi rendiconti finanziari, il contributo complessivo dell'Unione al bilancio dell'Agenzia per il 2016 ammontava a 218 686 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 63,78 % rispetto al 2015;
- D. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito alla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'Agenzia; che le osservazioni della Corte vanno lette nel difficile contesto che l'Agenzia ha dovuto affrontare nel 2016;

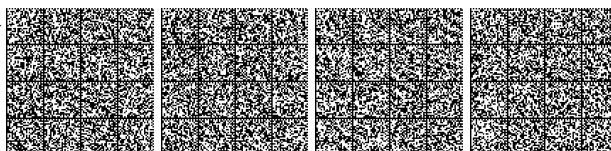
Seguito dato ai discarichi 2013, 2014 e 2015

1. rileva con preoccupazione il numero di questioni in sospeso e azioni correttive ancora in corso in risposta alle osservazioni formulate dalla Corte nel 2013, 2014 e 2015, concernenti segnatamente le dichiarazioni dei fornitori a fine esercizio, l'accordo sulla sede, le verifiche ex ante ed ex post della spesa dichiarata dai paesi cooperanti nel quadro delle convenzioni di sovvenzione, l'aumento del numero di convenzioni di sovvenzione, l'esigenza di affinare il computo dei contributi a carico dei paesi associati Schengen, il recupero di pagamenti irregolari dalla guardia costiera islandese e il rischio di duplicazione del finanziamento da parte del Fondo sicurezza interna; invita l'Agenzia a completare quanto prima, nel corso del 2018, le azioni correttive e a riferire all'autorità di bilancio in merito alla loro attuazione;

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

2. rileva dalla relazione della Corte che il precedente regolamento istitutivo dell'Agenzia, in vigore fino al 5 ottobre 2016, disponeva il finanziamento delle operazioni di rimpatrio congiunte espletate con la collaborazione dei paesi partecipanti; prende atto del fatto che le operazioni di rimpatrio su scala nazionale sono diventate ammissibili solo in virtù del nuovo regolamento istitutivo; osserva tuttavia che, nel periodo tra gennaio e ottobre 2016, l'Agenzia ha finanziato operazioni di rimpatrio su scala nazionale per un importo di 3,6 milioni di EUR; osserva che tali pagamenti sono irregolari;
3. rileva dalla risposta dell'Agenzia che nel 2016, data la pressione migratoria sproporzionata verso gli Stati membri dell'Unione europea, nonché in base al piano d'azione dell'Unione sul rimpatrio, dell'ottobre 2015, e alle conclusioni del Consiglio europeo del 25-26 giugno 2015 e del 16-17 marzo 2016, il direttore esecutivo dell'Agenzia ha adottato la decisione 2016/36, che ha fornito un'interpretazione più ampia delle modalità di (co)finanziamento di un'operazione di rimpatrio congiunta, in base alla quale anche un'operazione di rimpatrio su scala nazionale, svolta da un solo Stato membro alle prese con una pressione migratoria sproporzionata, sarebbe (co)finanziata dal bilancio dell'Agenzia; prende altresì atto del fatto che l'autorità di bilancio ha modificato il bilancio 2016 appositamente per dare attuazione al piano d'azione relativo a dette operazioni di rimpatrio;

(¹) GU C 12 del 13.1.2017, pag. 27.

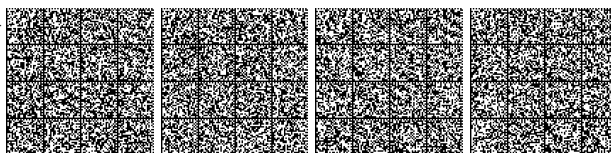


Gestione finanziaria e di bilancio

4. rileva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 97,90%; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 66,07%, il che rappresenta una diminuzione del 3,40% rispetto al 2015;
5. rileva dalla relazione della Corte che, nell'ambito dell'ampliamento del mandato dell'Agenzia, è attribuita grande importanza alle operazioni di rimpatrio, alle quali nel bilancio 2016 sono stati destinati 63 milioni di EUR; osserva tuttavia che 23 milioni di EUR (pari al 37,5%) sono stati rimborsati al bilancio dell'Unione in quanto le operazioni di rimpatrio effettuate sono state inferiori al previsto; constata che il significativo ritardo della procedura di appalto per un contratto quadro di 50 milioni di EUR, relativo al noleggio di aeromobili e ai servizi connessi per le operazioni di rimpatrio espletate dall'Agenzia, ha contribuito a tale situazione e continua a incidere sul numero di operazioni di rimpatrio organizzate dall'Agenzia; deplora che, sebbene l'avvio della procedura di appalto fosse previsto per marzo 2016, a fine esercizio ciò non era ancora avvenuto; rileva dalla risposta dell'Agenzia che quest'ultima ha massicciamente aumentato il numero dei voli di rimpatrio congiunti (232 nel 2016 contro i 66 del 2015); osserva, tuttavia, che i 23 milioni di EUR di cui sopra sono rimasti inutilizzati principalmente perché il contratto quadro per il noleggio degli aeromobili e i relativi servizi per le operazioni di rimpatrio ha registrato ritardi, causati dal fatto che il livello di priorità del progetto è stata rivisto al ribasso per privilegiare gli sforzi intrapresi per garantire il supporto logistico (traghetti e pullman) necessario per attuare la dichiarazione UE-Turchia; osserva che nel frattempo è stato pubblicato il bando di gara per l'aggiudicazione di un contratto quadro della durata di 4 anni, ma con un bilancio di previsione inferiore (20 milioni di EUR);
6. rileva dalla relazione della Corte che il 22 dicembre 2015 la Commissione e l'Agenzia, cobeneficiaria e coordinatrice di altre tre organizzazioni cobeneficiarie — l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) —, hanno firmato una convenzione di sovvenzione del valore di 5,5 milioni di EUR per il sostegno regionale a una gestione della migrazione che tenga conto dell'aspetto protezione, a beneficio dei paesi dei Balcani occidentali e della Turchia e per un periodo di tre anni a partire dal 1° gennaio 2016; osserva, tuttavia, che solo tra agosto e novembre 2016 sono stati firmati accordi di cooperazione con i tre partner di cui sopra per un importo di 3,4 milioni di EUR; rileva che, per due di tali accordi, gli impegni di bilancio, che avrebbero dovuto permettere di erogare i fondi prima della sottoscrizione degli impegni giuridici, sono stati firmati solamente nell'ottobre e nel dicembre 2016; rileva inoltre che gli impegni di bilancio ammontavano a 1,2 milioni di EUR e coprivano solamente i prefinanziamenti; sottolinea che tale procedura costituisce una violazione delle norme del regolamento finanziario relative alla gestione di bilancio e che la firma tardiva degli accordi ha generato incertezza nella cooperazione operativa tra le parti; rileva dalla risposta dell'Agenzia che l'Agenzia ha correttamente registrato come un'eccezione il fatto che per tutti e tre i partner del progetto l'impegno giuridico è stato assunto prima dell'impegno di bilancio;
7. riconosce che nel 2017 l'Agenzia si è dedicata alla revisione completa del proprio regime finanziario con l'obiettivo di semplificare le cose, passare dalle sovvenzioni ai contratti di servizi e introdurre tassi forfettari; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione del nuovo regime e ai risultati conseguiti;

Impegni e riporti

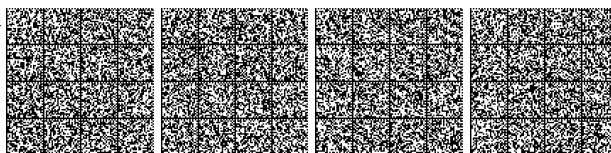
8. nota che per il titolo II (spese amministrative) i riporti di stanziamenti impegnati sono ammontati a 6,4 milioni di EUR (43% degli stanziamenti impegnati), rispetto ai 3,2 milioni di EUR (38%) del 2015, risultando dunque cospicui; rileva inoltre che anche i riporti per il titolo III (spese operative) sono stati consistenti, in quanto dell'ordine di 67,3 milioni di EUR (37%), rispetto ai 40,2 milioni di EUR (35%) del 2015; constata che è ciò dovuto principalmente al fatto che contratti e operazioni si estendevano oltre la fine dell'esercizio; invita l'Agenzia a prendere in considerazione l'introduzione di stanziamenti di bilancio dissociati, per tener meglio conto degli inevitabili sfasamenti temporali tra impegni giuridici, esecuzione dei contratti e delle operazioni e relativi pagamenti;
9. rileva dalla relazione della Corte che, nel caso del titolo III (spese operative), il livello dei riporti dal 2015 annullati è risultato elevato (6,4 milioni di EUR, ossia il 16%), a causa della sovrastima dei costi del 2015 che nel 2016 dovevano ancora essere rimborsati ai paesi partecipanti; ritiene che sia necessario ottenere dai paesi cooperanti stime dei costi più precise e rendicontazioni dei costi più tempestive;
10. sottolinea che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non sono necessariamente indice di carenze nella programmazione ed esecuzione di bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;



Politica del personale

11. osserva che, in base alla tabella dell'organico, al 31 dicembre 2016 erano coperti 197 posti temporanei sui 275 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione, contro i 149 del 2015; rileva che l'Agenzia si è avvalsa inoltre (equivalenti a tempo pieno) di 77 esperti nazionali distaccati, 83 agenti contrattuali e 15 interinali;
12. constata con soddisfazione, alla luce del numero dei posti occupati, il conseguimento dell'equilibrio di genere, dal momento che le donne rappresentano il 50 % del personale e gli uomini il restante 50 %; deplora d'altro lato che, nel caso delle posizioni dirigenziali, le donne rappresentano solo il 15 % e gli uomini l'85 %; invita l'Agenzia, in collaborazione con gli Stati membri, a migliorare l'equilibrio di genere nel consiglio di amministrazione e a livello degli alti dirigenti;
13. apprende dall'Agenzia che, per consentire a quest'ultima di iniziare ad operare conformemente al nuovo mandato ampliato, il personale supplementare avrebbe dovuto essere assunto già nell'ultimo trimestre del 2016; osserva che una valutazione delle esigenze ha individuato la necessità di 50 posti, ma che non tutte le procedure di assunzione hanno potuto essere completate entro la fine dell'esercizio; rileva che, alla fine del 2016, il personale dell'Agenzia aveva raggiunto le 365 unità;
14. rileva dalla relazione della Corte che, a seguito dell'ampliamento del mandato dell'Agenzia, il personale dovrebbe più che raddoppiare, passando dalle 365 unità del 2016 a 1 000 unità nel 2020; osserva inoltre che il previsto incremento del personale richiederà spazi supplementari a uso ufficio; apprende dalla risposta dell'Agenzia che all'inizio del 2017 quest'ultima ha contattato l'autorità di bilancio ricevendo il via libera per ampliare la propria sede attuale, al fine di accogliere il nuovo personale aggiuntivo; rileva che l'accordo sulla sede è entrato in vigore il 1° novembre 2017;
15. rileva dalla relazione della Corte che, in genere, l'Agenzia incontra difficoltà nell'assumere personale con i profili richiesti, in parte a causa del coefficiente correttore applicato alle retribuzioni (66,7 %); invita l'Agenzia a riflettere su possibili misure volte ad attenuare il problema e a presentare le sue riflessioni all'autorità di scarico;
16. rileva dalla relazione della Corte che lo statuto del personale stabilisce che, in caso di procedura di selezione esterna, gli agenti temporanei sono assunti unicamente nei gradi da SC 1 a SC 2, da AST 1 ad AST 4 o da AD 5 ad AD 8; osserva che nel 2016 l'Agenzia ha assunto 14 agenti inquadrandoli in gradi AST superiori; sottolinea che le assunzioni a questi gradi d'ingresso sono irregolari; apprende dalla risposta dell'Agenzia che il motivo alla base della rivalutazione (da AST 4 ad AST 5) di 5 posti va ricercato nelle esigenze operative legate alla copertura h24, 7 giorni su 7, del servizio mediante turni; riconosce che, dato il livello delle responsabilità nel contesto dei flussi migratori e del problema della sicurezza alle frontiere esterne dell'Unione, l'Agenzia doveva essere in grado di attrarre candidati qualificati ed esperti con previa esperienza lavorativa nel settore;
17. prende atto del fatto che, dal 2016, al responsabile dei diritti fondamentali sono stati assegnati cinque nuovi posti, tre dei quali sono vacanti; deplora, tuttavia, profondamente che, malgrado i ripetuti inviti del Parlamento e un significativo aumento complessivo del personale dell'Agenzia, il responsabile dei diritti fondamentali non disponga ancora di risorse umane adeguate, il che è chiaramente di ostacolo al corretto svolgimento delle mansioni affidategli dal regolamento (UE) 2016/1624 ⁽¹⁾; esorta pertanto l'Agenzia a dotare il suo responsabile dei diritti fondamentali di risorse finanziarie e umane adeguate, in particolare per la messa a punto di un meccanismo di denuncia e l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della strategia dell'Agenzia volta a monitorare e garantire la tutela dei diritti fondamentali;
18. osserva che l'Agenzia non ha ricevuto denunce, né è stata oggetto di azioni legali o segnalazioni legate a scarsa trasparenza nell'assunzione o nel licenziamento di personale nel 2016;
19. rileva che nel 2016 la media delle assenze per malattia del personale dell'Agenzia è stata di 11,4 giorni, anche se nei suoi calcoli l'Agenzia non ha incluso il personale che non ha fatto alcuna assenza per malattia; invita l'Agenzia a consultarsi con il servizio medico su come ridurre l'assenza dal lavoro per malattia;
20. apprende dalle risposte dell'Agenzia che nel 2016 i dipendenti hanno dedicato una giornata ad attività orientate al benessere; osserva che l'Agenzia ha una politica interna in materia di salute e sicurezza sul lavoro e contribuisce al benessere del personale in tre modi:
 - a) l'Agenzia affitta campi sportivi per gli sport di squadra ed eroga un contributo finanziario per la partecipazione del personale ai tornei sportivi tra agenzie;

⁽¹⁾ GU L 251 del 16.9.2016, pag. 1.



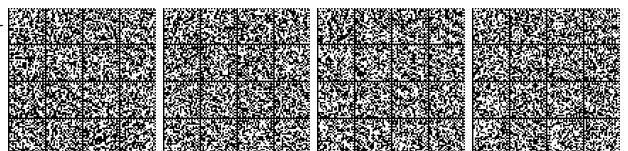
- b) nell'ambito delle misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza, l'Agenzia rimborsa una parte dei costi delle attività sportive svolte dal personale (fino a un massimo di 45 EUR al mese per dipendente);
- c) ogni anno l'Agenzia organizza per il personale campagne di vaccinazione volontaria contro l'influenza stagionale;
21. rileva che l'Agenzia ha applicato gli articoli 12 e 12 bis dello statuto e le disposizioni specifiche del codice di condotta per tutti coloro che prendono parte alle attività di Frontex e del codice di condotta per il personale di Frontex; osserva che nel 2016 non sono stati segnalati o denunciati casi di molestie;
22. osserva che l'Agenzia ha due veicoli di servizio destinati unicamente a usi di servizio e che tali veicoli non sono utilizzati per fini personali;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

23. osserva che il 17 dicembre 2015 l'Agenzia ha adottato una strategia antifrode nonché un piano d'azione, che individua quattro obiettivi strategici e prevede 22 azioni da attuare nel periodo 2015-2018; rileva con soddisfazione che nel 2016 è stato attuato più del 50 % delle azioni individuate;
24. osserva che l'Agenzia ha redatto un progetto di norme interne in materia di denuncia di irregolarità, che nel marzo 2017 ha trasmesso al Garante europeo della protezione dei dati; osserva che le alternative sono applicare le norme interne o decidere o di applicare le norme tipo della Commissione, una volta che saranno state comunicate alle agenzie; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico la decisione che prenderà;
25. osserva che l'Agenzia ha risposto che non rende accessibili al pubblico i processi verbali approvati delle riunioni del suo consiglio di amministrazione, e che tali verbali non sono disponibili nemmeno tre mesi dopo la data della riunione; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico le ragioni di tale decisione, alla luce della politica dell'Unione per una maggiore trasparenza delle sue operazioni;
26. osserva che l'Agenzia non ha indicato se, qualora vi siano stati incontri con lobbisti (ossia persone che non rappresentano ufficialmente gli interlocutori dell'Agenzia ma che hanno un interesse pecuniario o economico in rapporto con i suoi compiti operativi), tali incontri sono stati registrati e resi pubblici; invita l'Agenzia a rispondere all'autorità di scarico;
27. prende atto del fatto che nel 2016 l'Agenzia ha ricevuto 67 domande di accesso a documenti e che in 15 casi ha concesso un accesso integrale, mentre in altri 38 l'accesso è stato concesso solo in parte e altre 10 domande sono state respinte, principalmente per motivi di «tutela della sicurezza pubblica» e «tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo»;
28. osserva che per quattro di questi rifiuti sono state presentate domande di conferma, a seguito delle quali in due casi è stato confermato il precedente rifiuto dell'accesso, in un caso è stato concesso un accesso parziale ai documenti e nell'altro accesso pieno; osserva altresì che uno dei rifiuti è stato trasmesso al Mediatore europeo; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito alla decisione del Mediatore e alla procedura successiva a tale decisione;

Principali risultati

29. valuta positivamente i tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
- l'adozione del regolamento (UE) 2016/1624 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea, che ne definisce il mandato ampliato;
 - l'assistenza prestata in occasione di 232 operazioni di rimpatrio (+ 251 % rispetto alle operazioni del 2015), per un totale di 10 698 persone rimpatriate;
 - l'avvio, nel gennaio 2017, della prima fase della metodologia comune per la valutazione delle vulnerabilità;
30. riconosce il fatto che il regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea ha dischiuso nuove possibilità di cooperazione con altre agenzie in relazione alla funzione di guardia costiera, sfociate in un accordo di lavoro trilaterale tra Frontex, l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA); rileva inoltre che è proseguita la stretta cooperazione con le nove agenzie con competenze nel settore della giustizia e degli affari interni, che è stata rafforzata la cooperazione con l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che sono stati agevolati gli scambi regolari con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e che nel corso di tutto il 2016 è stato testato un accordo di cooperazione con l'Europol;



31. osserva che l'Agenzia condivide i propri uffici con l'Europol e l'EASO nell'ambito delle task force regionali dell'Unione europea in Italia e in Grecia;

Controllo interno

32. osserva che la revisione annuale 2016 del sistema di controlli interni ha fornito all'amministrazione dell'Agenzia una garanzia ragionevole quanto al grado di rispetto di tutti i controlli interni; riconosce che nella relazione è stato individuato un margine di miglioramento riguardo a otto norme di controllo interno (ICS) ed è stata formulata una strategia per ovviare alle carenze riscontrate; osserva che a fine 2015 l'Agenzia ha valutato l'efficacia del proprio sistema di controlli interni; rileva inoltre che, stando a tale valutazione, le norme di controllo interno erano applicate e funzionavano; osserva tuttavia che, dopo il notevole aumento della dotazione di bilancio dell'Agenzia (in termini finanziari e di risorse umane) e l'ampliamento dei suoi compiti e delle sue responsabilità, il sistema di controlli interni richiedeva di essere ulteriormente migliorato nel 2017; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per migliorare il sistema di controlli interni;

Audit interno

33. nota che nel 2016 il servizio di audit interno (SAI) ha condotto un audit sulla convalida dei dati e l'assicurazione della qualità ai fini dell'analisi del rischio, dal quale sono emerse quattro raccomandazioni classificate come «importanti»; apprende dall'Agenzia che quest'ultima ha elaborato un piano d'azione per dar seguito a tali raccomandazioni; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
34. prende atto delle conclusioni del SAI, dalle quali emerge che nel 2016 non sono state formulate raccomandazioni classificate come «critiche»;
35. osserva con soddisfazione che, al fine di garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale dell'ambiente di lavoro e di ridurre e compensare ulteriormente le emissioni di CO₂, l'Agenzia si è dotata di una nuova politica in materia di stampanti e soluzioni di stampa riducendo il consumo di carta, ha introdotto le videoconferenze e punta a rendere più efficiente l'uso delle risorse idriche ed energetiche e ad aumentare il riciclaggio; rileva che la mensa utilizza prodotti biodegradabili per la pulizia e la disinfezione, propone imballaggi rispettosi dell'ambiente per i prodotti da asporto e impiega tazze, piatti e posate riciclabili, mentre i pasti serviti sono cucinati utilizzando prodotti locali e di stagione e ingredienti provenienti da aziende che praticano l'agricoltura biologica;
36. prende atto con soddisfazione che l'Agenzia si è impegnata a promuovere l'uso di forme di trasporto rispettose dell'ambiente e dei trasporti pubblici, poiché contribuisce a coprire i costi del trasporto pubblico per il suo personale;
37. osserva inoltre che la sede dell'Agenzia è stata progettata e costruita in base ai criteri di ecocondizionalità della certificazione BREEAM (*Building Research Establishment Environmental Assessment Method*) ed è ora considerata uno degli edifici più sostenibili della Polonia;
38. osserva che l'Agenzia non ritiene che dalla Brexit potrebbero discendere rischi finanziari suscettibili di incidere sulle sue attività;
39. sottolinea il contributo di Frontex al salvataggio di oltre 250 000 persone in mare nel 2015; plaude all'aumento della capacità di ricerca e salvataggio dell'Agenzia; rileva, tuttavia, che notevoli sforzi devono ancora essere compiuti in tale direzione;
40. prende atto dell'esistenza di obiettivi e indicatori di performance specifici a uso interno per le operazioni congiunte; si rammarica che questi non siano pubblici e che, pertanto, la maggior parte dei programmi operativi di Frontex manchi di obiettivi quantitativi e valori-obiettivo specifici per le operazioni congiunte; rileva con preoccupazione che questo fattore, unitamente a una documentazione insufficiente da parte dei paesi cooperanti, potrebbe ostacolare a lungo termine la valutazione ex post dell'efficacia delle operazioni congiunte; si rammarica del fatto che sia pertanto difficile valutare l'impatto effettivo delle operazioni congiunte; invita l'Agenzia a continuare a definire obiettivi strategici pertinenti per le sue attività e a stabilire un efficace sistema di monitoraggio e comunicazione incentrato sui risultati, con indicatori chiave di prestazione pertinenti e misurabili;
41. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pag. 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1432 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

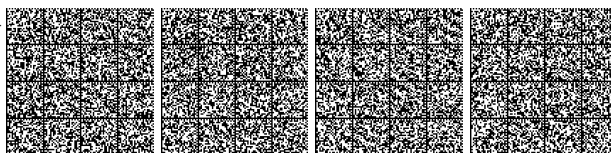
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera («l'Agenzia») relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul disarcico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0074/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 30,
 - visto il regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 76,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0108/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 233.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 251 del 16.9.2016, pag. 1.⁽⁶⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2018/1433 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0075/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 912/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, che istituisce l'Agenzia del GNSS europeo, abroga il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite e modifica il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0082/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 241.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 276 del 20.10.2010, pag. 11.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1434 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0082/2018),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
- B. considerando che, in base al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il contributo dell'Unione al bilancio definitivo dell'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo («l'Agenzia») per l'esercizio 2016 ammontava a 29 086 327 EUR, il che rappresenta un incremento del 5,36 % rispetto al 2015;
- C. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), afferma di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Obblighi dell'Agenzia

1. rammenta all'Agenzia che è tenuta a rispettare le disposizioni di cui agli articoli 109 e 110 del regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione nonché ad adempiere agli obblighi che le incombono nell'ambito della procedura di discarico, in particolare rispondendo al questionario inviato dai deputati al Parlamento europeo e alle domande sollevate durante la procedura di discarico 2015, il cosiddetto «esercizio di follow-up»; sostiene che nel 2016 l'Agenzia non ha rispettato i suoi obblighi in quanto ha inviato le sue risposte in ritardo, contravvenendo alle norme e agli obblighi che le incombono; è dell'opinione che ciò potrebbe essere considerato un motivo procedurale per rinviare la decisione sul discarico; ritiene che un tale ritardo non debba ripetersi;

Seguito dato ai discarichi 2014 e 2015

2. prende atto con preoccupazione del numero di misure correttive in atto in risposta alle osservazioni della Corte del 2014 e 2015 concernenti la copertura assicurativa, la convalida del sistema contabile, il piano di continuità operativa e l'elevato avvicendamento del personale; invita l'Agenzia a completare quante più azioni correttive possibile durante il 2018;

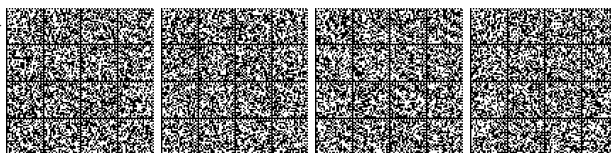
Gestione finanziaria e di bilancio

3. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2016 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %; rileva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'82,42 %;
4. prende nota che l'Agenzia ha continuato a gestire un notevole volume di bilancio delegato nel 2016 in esito alla firma di due nuovi accordi di delega (Sfruttamento EGNOS e Sfruttamento Galileo) nel corso del 2016; osserva che nel 2016 è stato impegnato un totale di 1 074 000 000 EUR di bilancio delegato e sono stati effettuati pagamenti per 111 600 000 EUR;

Impegni e riporti

5. rileva che, secondo la relazione della Corte, il livello di riporti di stanziamenti impegnati è stato elevato, pari a 2 806 212 EUR (45 %) per il Titolo II (spese amministrative) nel 2016, rispetto a un importo di 2 511 309 EUR nel 2015 (42 %); riconosce che detti riporti si riferiscono principalmente a servizi informatici prestati nel 2016 le cui fatture non sono state ricevute;

(1) GU C 230 del 24.6.2016, pag. 4.



6. constata che il livello di annullamento dei riporti dell'Agenzia è molto basso (0,7 % per tutte le linee di bilancio nel 2016); segnala che, secondo l'Agenzia, tale dato costituisce un indice più accurato della gestione del bilancio rispetto al livello stesso dei riporti;
7. osserva che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie, non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione di bilancio e nella relativa attuazione e non sempre contrastano con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati in anticipo e comunicati alla Corte;

Storni

8. prende nota che nel 2016 sono stati effettuati sei storni interni, la totalità dei quali è stata autorizzata dal direttore esecutivo in quanto concernevano trasferimenti all'interno dei titoli o trasferimenti inferiori al 10 % tra titoli;

Politica del personale

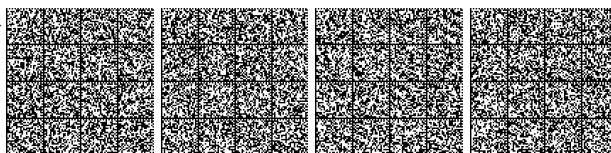
9. rileva che all'inizio del 2016 l'Agenzia impiegava 99 agenti temporanei, 36 agenti contrattuali e 4 esperti nazionali distaccati, per un totale di 139 persone; osserva che alla fine del 2016 l'Agenzia impiegava 113 agenti temporanei (dei 113 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione), 43 agenti contrattuali e 4 esperti nazionali distaccati, per un totale di 160 persone;
10. constata con preoccupazione che, in base al numero di posti occupati al 31 dicembre 2016, la percentuale di donne era del 36 %, a fronte del 64 % di uomini sul totale del personale;
11. accoglie con favore l'attuazione, da parte dell'Agenzia, di numerose misure volte ad aumentare la propria attrattiva, a livello sia esterno sia interno, ad esempio ponendo l'accento sull'importanza della sua missione, divulgando maggiormente le sue offerte di lavoro e semplificandole, rendendo più chiari i vantaggi per il personale e rafforzando il contesto collaborativo interservizi al fine di affrontare il problema dell'elevato avvicendamento del personale; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'impatto di tali misure;
12. sottolinea che l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dovrebbe essere parte integrante della politica dell'Agenzia in materia di personale; prende atto che la spesa destinata ad attività orientate al benessere ammonta a circa 84,70 EUR per unità di personale, pari a 1,1 giorni per dipendente; osserva che i giorni di congedo per malattia sono in media pari a 7,1 per unità di personale;
13. plaude al fatto che nel 2017 l'Agenzia abbia adottato una nuova politica intesa a tutelare la dignità della persona e a prevenire le molestie; sostiene le sessioni formative organizzate per sensibilizzare maggiormente il personale e suggerisce di organizzare periodicamente sessioni formative e informative sul tema;
14. osserva con soddisfazione che nel 2016 l'Agenzia non ha ricevuto denunce, cause legali o segnalazioni legate all'assunzione o al licenziamento di membri del personale;

Appalti

15. rileva che i tempi medi di pagamento dell'Agenzia sono stati pari a 14 giorni, ben al di sotto dei 30 giorni di riferimento della Commissione e del suo obiettivo di 20 giorni; constata che l'Agenzia ha trattato un totale di 4 740 transazioni finanziarie, con un incremento dell'11 % rispetto al 2015;
16. osserva che, in base alla relazione della Corte, il 15 dicembre 2016 l'Agenzia ha stipulato un contratto-quadro relativo all'esercizio del sistema satellitare Galileo per il periodo 2017-2027, per un importo pari a 1 500 000 000 EUR; rileva inoltre che il contratto è stato aggiudicato attraverso una procedura di appalto pubblico; prende nota che uno degli offerenti coinvolti ha avviato procedimenti legali contro l'Agenzia dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea (la «Corte di giustizia») per contestare l'esito della procedura di appalto; apprende che la Corte di giustizia si pronuncerà sulla legittimità e regolarità della procedura di appalto per il contratto-quadro, nonché su tutti i relativi contratti specifici e futuri pagamenti; evidenzia che i primi pagamenti erano previsti per il 2017;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, trasparenza e democrazia

17. prende nota che l'Agenzia ha pubblicato sul suo sito web le dichiarazioni di interessi e i curricula brevi dei suoi alti dirigenti;
18. segnala che l'Agenzia non ha ancora adottato una politica in materia di denunce di irregolarità; rileva tuttavia che, secondo la relazione di follow-up, l'Agenzia avvierà il processo di adozione di una politica in materia di denunce di irregolarità fondata sulle norme di applicazione della Commissione per le agenzie, che dovrebbero essere ultimate nel 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'adozione e all'attuazione delle norme in materia di denunce di irregolarità;



Principali risultati

19. si compiace dei tre principali risultati individuati dall'Agenzia nel 2016, ossia:
- il completamento della procedura di appalto da 1 500 000 000 EUR per l'esercizio del sistema satellitare Galileo;
 - l'aggiornamento del suo accordo di delega con la Commissione per quanto riguarda il sistema Galileo;
 - la conclusione dei negoziati e la firma di un accordo di lavoro con l'Agenzia spaziale europea (ESA) concernente il sistema Galileo;

Audit interno

20. osserva che nel 2016 il servizio di audit interno (SAI) ha eseguito un audit sul processo di pianificazione, monitoraggio e comunicazione dell'Agenzia; evidenzia che dall'audit non è emersa alcuna situazione critica; segnala inoltre che nel 2016 il SAI ha annunciato di volere procedere a una valutazione periodica dei rischi dell'Agenzia nell'aprile 2017;

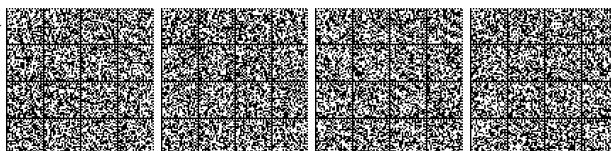
Controlli interni

21. rileva che dall'ultima valutazione di conformità alle norme di controllo interno, effettuata nell'ottobre 2015, è emerso che l'Agenzia è conforme alla quasi totalità delle 16 norme di controllo interno, ad eccezione di quella relativa alla «continuità operativa»; osserva inoltre che successivamente, nel 2016, l'Agenzia ha avviato una valutazione della continuità operativa interna; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale valutazione;
22. osserva che, in base alla relazione della Corte, il SAI ha concluso nella sua relazione di audit del novembre 2016 che non era stato effettuato alcun esercizio di valutazione del rischio annuale a livello di Agenzia nel 2016 e che né i documenti di pianificazione né le relazioni di attività includevano i rischi significativi dell'Agenzia; segnala inoltre che il SAI ha rilevato che la terminologia utilizzata per i vari elementi del sistema di misurazione della performance non era coerente, ostacolando dunque il monitoraggio della performance; rileva che l'Agenzia e il SAI hanno convenuto un piano per adottare azioni correttive; riconosce il fatto che l'Agenzia ha dato seguito alle conclusioni del SAI con riguardo alla gestione dei rischi e che nel quarto trimestre del 2016 l'Agenzia ha ultimato una politica e una procedura in materia di gestione dei rischi interni;

Altre osservazioni

23. constata che l'Agenzia gestisce il centro di monitoraggio della sicurezza Galileo e le stazioni terrestri Galileo, ubicati sul territorio del Regno Unito; sottolinea che lo status del Regno Unito all'interno di tali contesti deve ancora essere stabilito; invita l'Agenzia a cooperare in stretta collaborazione con la Commissione per quanto concerne i negoziati sulla Brexit, in modo da essere sufficientemente preparata a ridurre al minimo gli eventuali impatti negativi sul piano operativo o finanziario;
24. rileva con rammarico che la visibilità dell'Agenzia resta insoddisfacente e che il lavoro svolto dall'Unione nel settore di attività dell'Agenzia non è posto sufficientemente in evidenza; invita l'Agenzia ad avere un atteggiamento più proattivo nel presentare la sua missione e il suo lavoro al grande pubblico, nonché ad accrescere la sua visibilità generale;
25. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0133. Cfr. pag. 393 della presente Gazzetta ufficiale.



DECISIONE (UE) 2018/1435 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05941/2018 — C8-0075/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE) n. 912/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, che istituisce l'Agenzia del GNSS europeo, abroga il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite e modifica il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0082/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

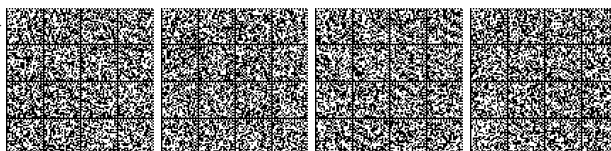
⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017, pag. 241.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 276 del 20.10.2010, pag. 11.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1436 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0092/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0071/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune Bioindustrie per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Bioindustrie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Antonio TAJANI

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 8.
⁽²⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 10.
⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 130.
⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1437 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0071/2018),
- A. considerando che l'impresa comune Bioindustrie (l'«impresa comune») è stata istituita quale partenariato pubblico-privato con regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio⁽¹⁾ per un periodo di 10 anni con l'obiettivo di riunire tutti i pertinenti soggetti interessati e contribuire a fare dell'Unione un attore di primo piano delle attività di ricerca, dimostrazione e diffusione di bioprodotto e biocarburanti avanzati;
- B. considerando che, a norma degli articoli 38 e 43 del regolamento finanziario dell'impresa comune, adottato con decisione del suo consiglio di direzione il 14 ottobre 2014, l'impresa comune è tenuta a elaborare e adottare i propri conti annuali redatti dal contabile interno, nominato dal consiglio di direzione;
- C. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e i partner industriali, rappresentati dal consorzio Bioindustrie (il «consorzio BIC»);

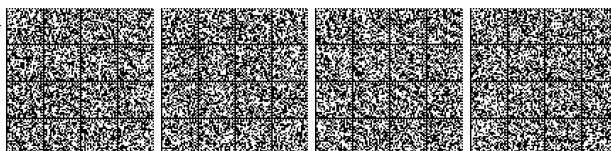
Aspetti generali

1. nota che il contributo finanziario dell'Unione alle attività dell'impresa comune ammonta ad un massimo di 975 000 000 EUR, versati a valere sugli stanziamenti assegnati a Orizzonte 2020; rileva che i membri industriali dell'impresa comune sono tenuti a fornire, nel periodo di durata dell'impresa comune, un contributo complessivo di almeno 2 730 000 000 di EUR, di cui contributi in natura e in denaro per almeno 975 000 000 di EUR alle attività operative dell'impresa comune e contributi in natura pari ad almeno 1 755 000 000 di EUR ad attività supplementari dell'impresa comune;
2. osserva che, a fine 2016, delle 65 proposte selezionate dall'invito a presentare proposte di quell'anno, 29 avevano raggiunto la fase di preparazione della convenzione di sovvenzione; rileva inoltre che all'inizio del 2017 il programma dell'impresa comune aveva un portafoglio di 65 progetti in corso, con un totale di 729 partecipanti provenienti da 30 paesi e sovvenzioni per un valore totale di 414 000 000 EUR;

Gestione finanziaria e di bilancio

3. osserva che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 («la relazione della Corte») ha rilevato che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
4. osserva che i conti annuali dell'impresa comune indicano una dotazione di bilancio definitiva per il 2016 che comprende stanziamenti di impegno per 194 295 870 EUR e stanziamenti di pagamento per 67 196 187 EUR, e che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti di impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 97,1 % e del 95,8 %;
5. rileva che gli stanziamenti di pagamento sono stati usati principalmente per il prefinanziamento delle convenzioni di sovvenzione relative agli inviti a presentare proposte del 2014 e del 2015;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie (GU L 169 del 7.6.2014, pag. 130).



6. constata che sono state firmate 10 convenzioni di sovvenzione, per un valore complessivo di 49 653 711 EUR, e che tre proposte sono state selezionate ai fini del finanziamento nel dicembre 2015, per un valore complessivo di 73 741 237 EUR;
7. osserva che al 31 dicembre 2016 non era stato registrato alcun contributo in natura da membri diversi dall'Unione all'impresa comune; rileva che l'impresa comune ha contabilizzato una stima dei contributi in natura pari a 7 833 127 EUR, in base alle previsioni comunicate al 31 gennaio 2017;
8. esprime una certa preoccupazione per il fatto che vari membri industriali che partecipano a progetti dell'impresa comune non abbiano potuto comunicare i loro contributi in natura entro il termine stabilito, o perché i loro conti per il 2016 non erano ancora chiusi oppure perché i progetti erano stati avviati soltanto verso la fine del 2016; riconosce che il termine del 31 gennaio per la presentazione delle dichiarazioni dovrà essere rivisto in caso di future proposte legislative volte a modificare il regolamento (UE) n. 560/2014; prende atto che, in tali casi, l'impresa comune ha applicato gli orientamenti della Commissione per quanto riguarda le norme contabili e ha proceduto ad una stima proporzionale sulla base dei costi del progetto; chiede, tuttavia, che i membri industriali facciano in modo di comunicare i loro contributi in natura, onde evitare il ripetersi di questo problema;
9. nota che, dei 975 000 000 EUR di fondi a titolo di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune, a fine 2016 quest'ultima aveva assunto impegni per 414 300 000 EUR (42,5 %) ed eseguito pagamenti per 79 500 000 EUR (8 % dei fondi assegnati) per l'esecuzione della sua prima serie di progetti;
10. esprime grave preoccupazione per il fatto che, dei 975 000 000 EUR di contributi da parte dei membri industriali alle attività operative e alle spese amministrative dell'impresa comune, i membri industriali avevano comunicato contributi in natura pari soltanto a 15 400 000 EUR per le attività operative, e il consiglio di direzione aveva convalidato 3 000 000 di EUR di contributi in denaro versati dai membri a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune; si rammarica del basso livello dei contributi in natura dovuto al fatto che nel 2016 la maggior parte dei progetti dell'impresa comune era solo nelle fasi preliminari; segnala, in tale contesto, che il regolamento (UE) n. 560/2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie, è stato modificato dal regolamento (UE) 2018/121 del Consiglio ⁽¹⁾, del 23 gennaio 2018, al fine di migliorare il livello della partecipazione finanziaria del settore privato; invita l'impresa comune a informare l'autorità di scarico in merito all'evoluzione dei contributi in natura e dei pagamenti effettuati;
11. osserva con rammarico che a fine 2016 il contributo totale da parte dei membri industriali ammontava a 313 200 000 EUR, a fronte di un contributo in denaro dell'Unione pari a 65 000 000 EUR, a motivo del fatto che i membri industriali avevano già dichiarato un notevole importo di contributi in natura per attività supplementari rispetto al contributo dell'Unione; si augura che si possa tornare a una situazione di equilibrio negli esercizi successivi;

Procedure di appalto e di assunzione

12. osserva che a fine 2016 il personale dell'impresa comune era quasi al completo, con 20 posti coperti su un totale di 22 posti assegnati all'impresa comune nella tabella dell'organico; si compiace del fatto che l'obiettivo stabilito nel programma di lavoro annuale per il 2016 sia stato pienamente raggiunto, con l'assunzione di 13 agenti temporanei e 8 agenti contrattuali provenienti da 10 Stati membri;

Audit interno

13. osserva che l'11 aprile 2016 il consiglio di direzione ha ratificato la carta delle funzioni del servizio di audit interno e, nei mesi di luglio e agosto 2016, il servizio di audit interno ha svolto una valutazione dei rischi dei principali processi operativi e amministrativi dell'ufficio di programma;

Controllo interno

14. esprime soddisfazione per il fatto che l'ufficio di programma abbia realizzato tutti gli obiettivi prioritari fissati nel programma di lavoro annuale 2016 per i sistemi di controllo interno;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2018/121 del Consiglio, del 23 gennaio 2018, che modifica il regolamento (UE) n. 560/2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie (GU L 22 del 26.1.2018, pag. 1).



Quadro giuridico

15. prende atto con soddisfazione che nel 2016 le risorse umane hanno continuato a rafforzare il quadro giuridico, prestando particolare attenzione all'applicazione delle norme di attuazione della Commissione all'impresa comune; accoglie con favore il fatto che, a questo proposito, nel 2016 il consiglio direttivo ha adottato nove nuove norme di attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

16. osserva che, a seguito dell'adozione di una strategia antifrode da parte della Commissione nel giugno 2011, nel luglio 2012 è stata adottata la prima strategia comune di lotta contro la frode per la ricerca, poi aggiornata nel marzo 2015 per tenere conto delle modifiche introdotte da Orizzonte 2020; accoglie con favore il fatto che la strategia antifrode per la ricerca comprenda un piano d'azione che deve essere attuato in cooperazione con tutti i membri della comunità di ricerca;

Comunicazione

17. riconosce la necessità che l'impresa comune comunichi con i cittadini dell'Unione, attraverso le istituzioni dell'Unione, in merito all'importante attività di ricerca e collaborazione che intraprende; sottolinea l'importanza di evidenziare i miglioramenti effettivi derivanti da tale lavoro, che costituiscono una parte importante del mandato dell'impresa comune, nonché il fatto che essa collabora con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici delle loro attività;
18. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 per quanto riguarda l'ulteriore semplificazione e armonizzazione delle imprese comuni.

18CE2138



DECISIONE (UE) 2018/1438 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 20 febbraio 2018 sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0092/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0071/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Bioindustrie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 8.⁽²⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 10.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 130.⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE) 2018/1439 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0091/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 558/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Clean Sky 2 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0070/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 15.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 77.⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1440 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

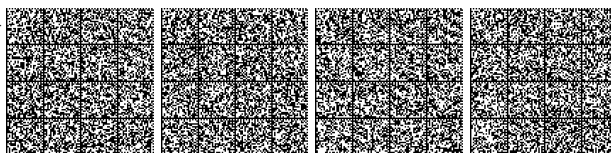
- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0070/2018),
- A. considerando che l'impresa comune ha iniziato a operare in maniera autonoma il 16 novembre 2009;
- B. considerando che l'impresa comune Clean Sky 2 («l'impresa comune»), istituita a norma del regolamento n. 558/2014, ha sostituito a decorrere dal 27 giugno 2014 l'impresa comune Clean Sky nell'ambito di Orizzonte 2020;
- C. considerando che l'obiettivo dell'impresa comune è quello di completare le attività di ricerca e di innovazione nell'ambito del Settimo programma quadro e gestire le attività di ricerca e di innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020; che la durata dell'impresa comune è stata prorogata fino al 31 dicembre 2024;
- D. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, i responsabili dei «dimostratori tecnologici integrati» (DTI), le piattaforme di sviluppo innovative di aeromobili (IADP) e le aree trasversali (TA), nonché i membri associati dei DTI;
- E. considerando che il contributo massimo dell'Unione all'impresa comune è pari a 1 755 000 000 EUR, a carico del bilancio di Orizzonte 2020;

Seguito dato al discharge del 2014

1. rileva che l'impresa comune ha integrato nelle proprie procedure il modello comune da utilizzare per la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse, come specificato nelle linee guida della Commissione;

Gestione finanziaria e di bilancio

2. osserva che la Corte dei Conti (la «Corte») ha affermato che i conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'impresa comune al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
3. osserva che la Corte, nella sua relazione sull'impresa comune Clean Sky 2, ha indicato che le operazioni alla base dei conti annuali sono legittime e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti;
4. osserva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per l'esercizio 2016 comprendeva stanziamenti d'impegno per 310 498 422 EUR e stanziamenti di pagamento per 287 755 748 EUR;
5. osserva che il tasso di utilizzo degli stanziamenti d'impegno è stato del 97,5 % (rispetto al 99,5 % nel 2015) e quello degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'87,9 % (contro il 75,4 % nel 2015); osserva inoltre che il minor tasso di esecuzione per gli stanziamenti di pagamento è imputabile principalmente ai ritardi registrati nell'avvio dei progetti di Orizzonte 2020 e, in particolare, nella firma di un'importante convenzione di sovvenzione;
6. osserva che sull'importo totale di 800 milioni di EUR per le attività operative e amministrative da finanziare nell'ambito del Settimo programma quadro, l'impresa comune ha effettuato impegni per 784 531 968 EUR (99,31 %) e pagamenti per 754 713 155 EUR (95,53 %) entro la fine del 2016; osserva inoltre che dato che l'impresa comune non aveva più il diritto di lanciare inviti a presentare proposte nell'ambito del Settimo programma quadro, i restanti impegni dovevano essere utilizzati ove opportuno per le convenzioni di sovvenzione con i membri; prende atto che il contributo in denaro da parte dell'Unione a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune è stato pari a 13 417 267 EUR;



7. prende atto che a fine 2016 il consiglio di direzione aveva convalidato contributi in natura da altri membri per un valore di 554 682 257 milioni di EUR e che ulteriori 33 503 466 EUR erano stati notificati dagli altri membri e che i contributi in denaro di altri membri ai costi amministrativi sono stati di 14 515 387 EUR;
8. osserva che sull'importo totale di 1 755 milioni di EUR per le attività operative e amministrative da finanziare nell'ambito di Orizzonte 2020, l'impresa comune ha effettuato impegni di 693 637 716 EUR e pagamenti per 281 870 712 EUR; osserva inoltre che il più basso livello dei pagamenti va ricondotto in parte ai ritardi nella negoziazione delle convenzioni di sovvenzione nell'ambito di Orizzonte 2020; prende atto che il contributo in denaro da parte dell'Unione a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune è stato pari a 6 144 907 EUR;
9. osserva che dei 1 229 milioni di EUR di contributi a carico dei membri industriali alle attività operative dell'impresa comune, il consiglio di direzione aveva convalidato contributi in natura per 39 168 595 EUR e, a fine 2016, erano stati notificati altri 103 988 023 EUR; osserva, inoltre, che i contributi in denaro forniti dai membri industriali ai costi amministrativi ammontavano a 6 389 515 EUR;

Inviti a presentare proposte

10. osserva che nel 2016 l'impresa comune ha pubblicato tre inviti a presentare proposte e un invito per la selezione di partner principali, ha ricevuto 381 proposte ammissibili (su un totale di 386) e ha selezionato 114 proposte da finanziare;
11. accoglie con favore il fatto che, nell'ambito del programma Clean Sky, l'impresa comune abbia compiuto notevoli progressi e risultati con la consegna nel 2016 di un totale di 13 importanti dimostratori (sottoposti a prova di terra e di volo) e abbia chiuso, alla fine del dicembre 2016, 409 dei 482 progetti del Settimo programma quadro derivanti da convenzioni di sovvenzione con i partner;
12. si compiace del fatto che, in termini di ampliamento della partecipazione, nel 2016 circa 60 partner principali hanno aderito all'impresa comune, il che ha portato il numero a un totale di circa 150 membri provenienti da 20 paesi;

Controlli chiave e sistemi di supervisione

13. prende atto che l'impresa comune ha messo a punto procedure di controllo *ex ante* basate su verifiche documentali finanziarie e operative e audit *ex post* ai beneficiari delle sovvenzioni;
14. osserva che il tasso di errore residuo per gli audit *ex post* indicati dall'impresa comune a fine 2016 era dell'1,51 % per i progetti del Settimo programma quadro e dello 0,95 % per i progetti di Orizzonte 2020;

Strategia antifrode

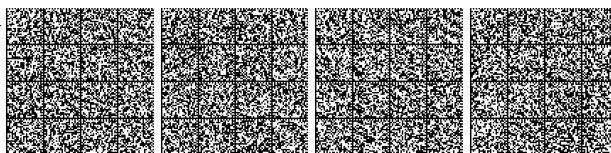
15. accoglie con favore il fatto che nel 2016 il consiglio di direzione abbia adottato un piano d'azione per una strategia antifrode comune; rileva, inoltre, che il personale dell'impresa comune, ha partecipato a un'indagine sulla prevenzione e l'individuazione delle frodi organizzata dalla struttura di audit interno dell'impresa comune come misura integrativa del piano d'azione comune, accordando un'attenzione particolare alle frodi nei progetti di ricerca;
16. osserva con soddisfazione che l'impresa comune partecipa alla stesura delle misure preventive e correttive, attuandole, in linea con la sua strategia antifrode e il relativo piano d'azione adottati nel 2015 a livello dell'Unione;

Audit interno

17. rileva che nel 2016 il servizio di audit interno (IAS) ha finalizzato un audit sul processo di sovvenzione di Orizzonte 2020; osserva che, poiché l'audit non ha riscontrato alcuna questione «molto importante», lo IAS ha evidenziato quattro ambiti che necessitano di un ulteriore miglioramento del sistema di controllo interno e ha formulato importanti raccomandazioni correlate;

Sistemi di controllo interno

18. manifesta preoccupazione per il fatto che, a fine 2016, l'impresa comune avesse ultimato solo in parte l'integrazione, nei propri sistemi di controllo, degli strumenti comuni di gestione e monitoraggio delle sovvenzioni istituiti dalla Commissione nell'ambito di Orizzonte 2020; rileva dalla risposta dell'impresa comune, tuttavia, che essa ha deciso di continuare ad usare il suo applicativo per la gestione delle sovvenzioni («Grant Management Tool», GMT) sviluppato nell'ambito del Settimo programma quadro, poiché alcune delle caratteristiche specifiche richieste per le sovvenzioni di Clean Sky 2, non erano disponibili negli strumenti comuni di gestione delle sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020; osserva inoltre che l'impresa comune ha iniziato a lavorare con i rispettivi servizi della Commissione europea al fine di

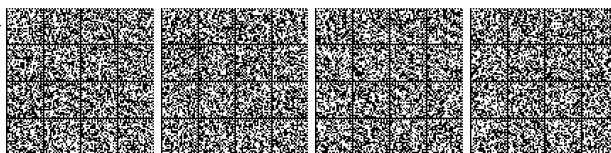


sviluppare quanto necessario per l'integrazione degli accordi di sovvenzione per i membri («Grant Agreements for Members», GAM) negli strumenti di gestione e rendicontazione delle sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 entro la fine del 2017; riconosce che al fine di garantire un passaggio graduale tra i due sistemi, lo strumento attuale sviluppato dall'impresa comune continuerà a essere utilizzato fino a quando la migrazione non sarà pienamente completata; osserva che si prevede che il ciclo di rendicontazione del 2017 sarà effettuato nel GMT e che i GAM saranno gestiti completamente dagli strumenti di Orizzonte 2020 dal periodo di rendicontazione 2018 in poi;

Altre questioni

19. osserva che a fine 2016, l'impresa comune non aveva ancora liquidato alcun importo dei prefinanziamenti versati (176 milioni di euro) ai membri industriali per progetti afferenti a convenzioni di sovvenzione nel quadro di Orizzonte 2020; osserva inoltre che una liquidazione sistematica dei prefinanziamenti versati a fronte delle dichiarazioni di spesa presentate dai membri diminuirebbe l'esposizione dell'impresa comune al rischio finanziario; sottolinea il fatto che, in base alle norme di Orizzonte 2020 (articolo 21 della convenzione di sovvenzione tipo H2020), i prefinanziamenti sono liquidati solo nel periodo finale di rendicontazione del progetto o prima, se l'importo totale dei prefinanziamenti e dei pagamenti intermedi supera il 90 % dell'importo totale delle sovvenzioni;
20. accoglie con favore i continui progressi realizzati nell'ambito della cooperazione con gli Stati membri e le regioni per quanto concerne le sinergie nell'ambito della ricerca e dell'innovazione nel settore aeronautico grazie all'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei e sottolinea che il modello di memorandum d'intesa Clean Sky dovrebbe essere sostenuto nel futuro programma quadro di ricerca e che legami strutturati con l'impresa comune dovrebbero essere istituiti nelle strategie regionali di specializzazione intelligente e nei programmi operativi;
21. riconosce la necessità che l'impresa comune comunichi ai cittadini dell'Unione, attraverso le istituzioni dell'Unione, riguardo alla significativa attività di ricerca e collaborazione che intraprende; sottolinea che è importante evidenziare i miglioramenti effettivi raggiunti mediante tale lavoro, quale parte importante del suo mandato, così come la collaborazione con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici del loro lavoro;
22. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 per quanto concerne l'ulteriore semplificazione e armonizzazione delle imprese comuni.

18CE2141



DECISIONE (UE) 2018/1441 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0091/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 558/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Clean Sky 2 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0070/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

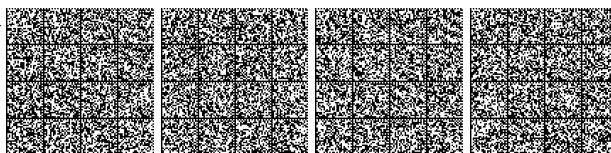
⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 15.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 77.

⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.



DECISIONE (UE) 2018/1442 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0096/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune ECSEL ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0072/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

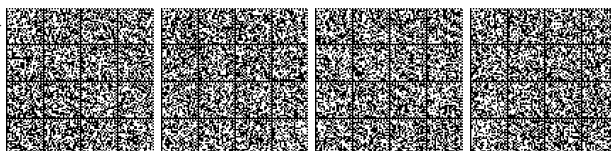
⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 23.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 152.

⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1443 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

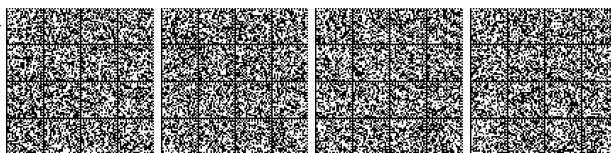
- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL, Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0072/2018),
- A. considerando che l'impresa comune ECSEL, Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea (l'impresa comune) è stata istituita il 7 giugno 2014 in base all'articolo 187 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica comune ECSEL per il periodo fino al 31 dicembre 2024;
- B. considerando che l'impresa comune è stata istituita nel giugno 2014 dal regolamento (UE) n. 561/2014 per sostituire e succedere alle imprese comuni ARTEMIS ed ENIAC;
- C. considerando che i membri dell'impresa comune sono l'Unione, gli Stati membri e, su base volontaria, i paesi associati a Orizzonte 2020 («Stati partecipanti»), nonché, a titolo privato, associazioni private («soggetti privati») che rappresentano imprese e altre organizzazioni attive nel campo dei componenti e dei sistemi elettronici nell'Unione; che l'impresa comune dovrebbe essere aperta all'adesione di nuovi membri;
- D. considerando che i contributi all'impresa comune previsti per l'intero periodo di Orizzonte 2020 ammontano a 1 184 874 000 EUR da parte dell'Unione, a 1 170 000 000 EUR da parte degli Stati partecipanti e a 1 657 500 000 EUR da parte dei soggetti privati;

Seguito dato al discarico del 2015

1. plaude al fatto che l'impresa comune abbia adottato misure intese a valutare l'attuazione degli audit ex post da parte delle autorità di finanziamento nazionali (AFN) ed abbia ottenuto dalle AFN dichiarazioni scritte attestanti che l'applicazione delle procedure nazionali delle AFN fornisce una ragionevole garanzia circa la legittimità e regolarità delle operazioni;
2. nota con soddisfazione che la questione della diversità delle metodologie e delle procedure utilizzate dalle AFN non è più pertinente per quanto concerne l'attuazione dei progetti di Orizzonte 2020, dato che gli audit ex post sono eseguiti dall'impresa comune o dalla Commissione; osserva che, in conformità delle procedure del piano comune di audit ex post di Orizzonte 2020, attualmente sono già stati avviati 17 audit ex post su operazioni concernenti le attività dell'impresa comune;

Gestione finanziaria e di bilancio

3. osserva che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 (la «relazione della Corte»), ha rilevato che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente, in tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dall'ufficio contabile della Commissione;
4. rileva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per l'esercizio 2016 comprendeva stanziamenti d'impegno per 169 300 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 245 000 000 EUR; rileva che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 99 % e del 91 %;
5. nota che il contributo finanziario dell'Unione alle attività dell'impresa comune ammonta ad un massimo di 1 185 000 000 EUR, versati a valere sugli stanziamenti assegnati al programma specifico che attua Orizzonte 2020; osserva con preoccupazione che un contributo finanziario di importo almeno analogo dovrebbe essere apportato dagli Stati partecipanti;
6. constata che, secondo la relazione della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;



7. esprime particolare preoccupazione per il fatto che la Corte abbia espresso un giudizio con rilievi in merito ai pagamenti dell'impresa comune concernenti progetti rilevati dalle imprese comuni ARTEMIS ed ENIAC che l'hanno preceduta e invita la Corte a riesaminare la metodologia che conduce alla formulazione di giudizi con rilievi ripetitivi e si basa su tale problematica ricorrente che non può essere risolta prima che i progetti del settimo programma quadro siano completati; nota che i pagamenti eseguiti dall'impresa comune per detti progetti nel 2016, a fronte dei certificati di accettazione dei costi rilasciati dalle AFN degli Stati partecipanti, ammontavano a 118 000 000 EUR, corrispondenti al 54 % del totale dei pagamenti operativi eseguiti dall'impresa comune nel 2016; osserva che le AFN hanno redatto «dichiarazioni di affidabilità» sulle spese del 2016 quali ricevute al 22 gennaio 2018 dall'impresa comune, che coprono il 98 % delle quote di partecipazione degli Stati membri partecipanti per la spesa relativa al settimo programma quadro nel 2016;
8. prende atto che, al momento della loro chiusura nel giugno 2014, le imprese comuni ARTEMIS ed ENIAC avevano contratto impegni per 623 000 000 EUR (rispettivamente, 181 000 000 EUR e 442 000 000 EUR) per attività operative da finanziare nell'ambito del settimo programma quadro; osserva inoltre che i pagamenti ad essi relativi, registrati sui conti dell'impresa comune ECSEL, ammontavano a 411 000 000 EUR (rispettivamente, 132 000 000 EUR e 279 000 000 EUR) alla fine del 2016; auspica che i pagamenti registrati a fronte di impegni da liquidare continuino ad essere rispettati dalle imprese comuni ARTEMIS ed ENIAC;
9. nota che, dei 1 185 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune, a fine 2016 quest'ultima aveva assunto impegni per 415 000 000 EUR ed eseguito pagamenti per 156 000 000 EUR (13 % dei fondi assegnati) per l'esecuzione della prima serie di progetti;
10. osserva che i 28 Stati partecipanti sono tenuti a versare contributi finanziari pari ad almeno 1 170 000 000 EUR per le attività operative dell'impresa comune; rileva che, alla fine del 2016, gli Stati partecipanti coinvolti negli inviti a presentare proposte del 2014, 2015 e 2016 — rispettivamente 19, 21 e 24 Stati — avevano contratto impegni per 371 000 000 EUR ed eseguito pagamenti per 56 800 000 EUR (4,9 % dei contributi totali richiesti); prende atto che, nonostante i progetti di Orizzonte 2020 siano in una fase iniziale di attuazione, il livello manifestamente basso dei contributi degli Stati partecipanti è collegato al fatto che alcuni di essi riconoscono e comunicano i costi dei progetti finanziati soltanto alla fine, e riconosce che ciò rappresenta una difficoltà per l'impresa comune; invita gli Stati partecipanti a comunicare il sostegno fornito ai progetti in una fase iniziale del ciclo di finanziamento;
11. nota che, dei 1 657 500 000 EUR di contributi a carico dei membri del settore alle attività dell'impresa comune, a fine 2016 quest'ultima stimava che i membri avessero corrisposto contributi in natura pari a 202 000 000 EUR rispetto a un contributo in denaro dell'Unione di 264 000 000;

Controlli interni

12. esprime preoccupazione per il fatto che, nel 2012, l'impresa comune era stata informata in merito a procedure di insolvenza riguardanti due beneficiari, ma non aveva tentato di recuperare i prefinanziamenti versati a favore di questi due beneficiari fino al 2016 — circa quattro anni dopo; nota che da allora le procedure sono state chiuse e si è dovuto rinunciare a recuperare prefinanziamenti per 230 000 EUR; prende atto che il fallimento dei due beneficiari è uno strascico dell'impresa comune ENIAC ed è avvenuto prima della sua integrazione nell'impresa comune; osserva tuttavia che alcuni finanziamenti sono andati persi e che, ai fini di una corretta contabilità, si dovrebbe prendere atto di tale errore;
13. rileva che l'impresa comune ha adottato norme per evitare e gestire i conflitti di interesse, al fine di limitare i rischi derivanti dalla propria struttura organizzativa; osserva tuttavia che nel 2016 l'impresa comune non ha applicato tali norme in modo uniforme; rileva che il registro interno delle dichiarazioni di conflitti di interesse non è stato gestito conformemente agli orientamenti interni e non è stato regolarmente aggiornato; prende atto che i verbali delle riunioni del consiglio di amministrazione riportano tutti i conflitti di interesse dichiarati dai delegati: si tratta di documenti di base usati per compilare il registro;

Audit interno

14. osserva che nel 2016 i servizi di audit interno hanno eseguito un'importante valutazione del rischio del processo di sovvenzione di Orizzonte 2020 dell'impresa comune e che tale valutazione ha prodotto cinque raccomandazioni;

Gestione delle risorse umane

15. prende atto che, al 31 dicembre 2016, l'impresa comune contava 29 dipendenti; osserva che nel corso del 2016 l'impresa comune ha coperto due posti, nei settori della struttura di audit interno e delle comunicazioni esterne e ha pubblicato un avviso di posto vacante nel settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione;



16. accoglie con favore il fatto che, in vista dell'adeguamento della struttura dell'organizzazione alle priorità e alle esigenze in termini di competenze, l'organigramma dell'impresa comune è stato aggiornato al 4 gennaio 2016;

Comunicazione

17. riconosce la necessità che l'impresa comune comunichi con i cittadini dell'Unione, attraverso le istituzioni dell'Unione, riguardo all'importante ricerca e collaborazione che intraprende; sottolinea l'importanza di evidenziare i miglioramenti reali ottenuti grazie al suo lavoro, che costituiscono una parte importante del suo mandato, nonché la collaborazione che essa porta avanti con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici del loro lavoro;
18. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 per quanto concerne l'ulteriore semplificazione e armonizzazione delle imprese comuni.

18CE2144



DECISIONE (UE) 2018/1444 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0096/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune ECSEL ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0072/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 23.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 152.

⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.



DECISIONE (UE) 2018/1445 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2»
per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

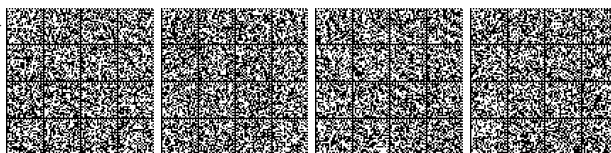
- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione ⁽²⁾ attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0094/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0073/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 42.⁽²⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 44.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 108.⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1446 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2016,
- visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0073/2018),
- A. considerando che l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» («FCH») è stata costituita nel maggio 2008 quale partenariato pubblico-privato con regolamento (CE) n. 521/2008 ⁽¹⁾ del Consiglio per il periodo fino al 31 dicembre 2017, con l'obiettivo di concentrarsi sullo sviluppo di applicazioni commerciali e facilitare ulteriori sforzi delle imprese volti a una rapida introduzione delle tecnologie delle celle a combustibile e dell'idrogeno; considerando che il regolamento (CE) n. 521/2008 del Consiglio è stato abrogato dal regolamento (UE) n. 559/2014;
- B. considerando che il regolamento (UE) n. 559/2014 ha istituito l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» («FCH 2») nel maggio 2014, la quale sostituisce e subentra all'impresa comune FCH per il periodo fino al 31 dicembre 2024;
- C. considerando che i membri dell'impresa comune FCH sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, il gruppo industriale per l'iniziativa tecnologica congiunta «Celle a combustibile e idrogeno» e il gruppo di ricerca N.ERGHY;
- D. considerando che i membri dell'impresa comune FCH 2 sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, il gruppo industriale «New Energy World Industry Grouping» AISBL (in appresso «gruppo industriale»), rinominato Hydrogen Europe nel 2016, e il gruppo di ricerca per l'iniziativa tecnologica congiunta «Celle a combustibile e idrogeno» (New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen AISBL) (in appresso «gruppo di ricerca»);
- E. considerando che il contributo massimo dell'Unione alla prima fase delle attività dell'impresa comune FCH 2 è pari a 470 000 000 EUR, a carico del Settimo programma quadro, mentre i contributi provenienti dagli altri membri devono essere almeno pari a quello dell'Unione;
- F. considerando che il contributo massimo dell'Unione nell'impresa comune FCH 2 è di 665 000 000 EUR da Orizzonte 2020 e che i membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca sono tenuti a fornire un contributo di almeno 380 000 000 EUR, compresi contributi in natura per i progetti nell'ambito di Orizzonte 2020, finanziati dall'impresa comune FCH 2, contributi in natura destinati alle attività aggiuntive (pari ad almeno 285 000 000 EUR) e contributi in denaro per i costi amministrativi;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. prende atto del fatto che, secondo la relazione della Corte dei conti (in appresso «la Corte») sui conti annuali dell'impresa comune FCH 2, i conti annuali relativi al 2016 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dello stesso al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario dell'impresa comune FCH 2 e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione; rileva, altresì, che le norme contabili dell'impresa comune FCH 2 sono basate su norme contabili internazionalmente accettate per il settore pubblico;
2. osserva che il bilancio finale dell'impresa comune FCH 2 per l'esercizio 2016 comprende stanziamenti d'impegno per 127 762 297 EUR e stanziamenti di pagamento per 115 535 426 EUR; rileva che gli stanziamenti di impegno sono aumentati del 5 % rispetto al 2015, a causa dell'aggiunta al bilancio iniziale di stanziamenti inutilizzati degli esercizi precedenti, impiegati principalmente per l'invito a presentare proposte del 2016, e gli stanziamenti di pagamento sono aumentati del 17 %, rispecchiando le maggiori esigenze di prefinanziamento per l'invito a presentare proposte del 2016;

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 521/2008 del Consiglio, del 30 maggio 2008, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» (GU L 153 del 12.6.2008, pag. 1).



3. rileva che la relazione annuale di attività osserva che lo sforzo di audit ex post è stato effettuato con l'avvio di 18 nuovi audit, per la prima volta utilizzando il contratto quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per gli audit del Settimo programma quadro e sottoscrivendo contratti specifici con quattro società di revisione esterna; rileva che il tasso di errore residuo era inferiore al 2 %;
4. deplora che l'esecuzione del bilancio generale 2016 per quanto riguarda gli stanziamenti di impegno e di pagamento abbia raggiunto rispettivamente il 77,7 % e l'83,9 %, il che rappresenta un tasso inferiore di esecuzione degli impegni rispetto all'esercizio precedente a causa dell'esito della valutazione dell'invito per il 2016; osserva che il tasso di esecuzione dei pagamenti ha rappresentato il migliore tasso di esecuzione dei pagamenti per l'impresa comune FCH 2 fino ad oggi;
5. rileva che, dei 470 000 000 EUR dei fondi del Settimo programma quadro assegnati all'impresa comune FCH 2 alla fine del 2016, quest'ultima aveva assunto impegni per 464 400 000 EUR e pagamenti per 372 000 000 EUR; sottolinea che, in base al piano di pagamento dell'impresa comune FCH per i progetti in corso del Settimo programma quadro, i pagamenti operativi in sospeso di 75 300 000 EUR (17 %) saranno utilizzati entro la fine del 2019;
6. rileva che, dei 470 000 000 EUR di contributi in natura e in denaro a carico dei membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca a favore delle attività operative dell'impresa comune FCH a fine 2016, il consiglio di direzione aveva convalidato contributi per 299 000 000 EUR; rileva che contributi in natura aggiuntivi alle attività operative per 40 600 000 EUR sono stati riportati all'impresa comune FCH 2 alla fine del 2016, sottolinea il fatto che, di conseguenza, a fine 2016 i contributi totali dei membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca all'impresa comune erano pari a 339 600 000 EUR rispetto al contributo dell'Unione di 383 700 000 EUR;
7. nota che, dei 665 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati, l'impresa comune FCH 2 aveva assunto impegni per 288 100 000 EUR (43 %) ed eseguito pagamenti per 77 400 000 EUR per l'esecuzione della sua prima serie di progetti;
8. rileva che a fine 2016 i membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca avevano notificato contributi in natura pari a 4 900 000 EUR per attività operative, e il consiglio di direzione aveva convalidato 1 200 000 EUR di contributi in denaro a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune FCH 2; rileva inoltre che, degli almeno 285 000 000 EUR di contributi in natura che gli altri membri devono apportare per coprire le attività supplementari, 188 600 000 EUR (66 %) erano già stati dichiarati e certificati alla fine del 2016; sottolinea il fatto che a fine 2016 i contributi complessivi versati dai membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca ammontavano di conseguenza a 194 700 000 EUR, rispetto al contributo in denaro dell'Unione, pari a 795 000 000 EUR; rileva che tale differenza può essere spiegata dal contributo elevato versato dagli altri membri dell'impresa comune FCH 2 alle attività supplementari dell'impresa comune FCH 2;
9. rileva che, relativamente al Settimo programma quadro, alla fine del 2016 erano stati effettuati 69 pagamenti operativi per relazioni periodiche intermedie e finali, per un totale di 44 900 000 EUR; rileva che l'esecuzione del bilancio (in termini di stanziamenti di pagamento) è stata del 73,7 % (rispetto al 75,7 % del 2015);
10. rileva che, per quanto riguarda Orizzonte 2020 e in termini di stanziamenti di pagamento, sono stati effettuati 15 pagamenti di prefinanziamento per i progetti relativi all'invito a presentare proposte per il 2015; rileva, inoltre, che l'esecuzione del bilancio (in termini di pagamenti) ha raggiunto il 98 % (rispetto al 99 % del 2015); sottolinea il fatto che, in termini di stanziamenti d'impegno, l'esecuzione del bilancio ha raggiunto il 78,6 %; osserva che il tasso di esecuzione è inferiore a quello del 2015 (88,7 %) a causa dell'esito dell'invito a presentare proposte e che gli stanziamenti di impegno inutilizzati sono stati pari a 25 900 000 EUR e sono stati introdotti nel bilancio 2017 per essere impiegati per l'invito a presentare proposte del 2017;
11. rileva che, dal 31 dicembre 2016, i contributi in natura stimati in attività operative per i 30 progetti firmati in relazione a Orizzonte 2020 (inviti a presentare proposte del 2014 e del 2015) sono stati di 16 802 191 EUR; rileva, inoltre, che il valore totale stimato dei contributi in natura per le attività supplementari per il periodo compreso tra il 2014 e il 2017 è pari a 565 200 000 EUR;

Storni

12. rileva che quattro storni sono stati eseguiti tra diverse linee di bilancio senza la necessità di apportare modifiche allo stesso;

Inviti a presentare proposte

13. rileva che l'invito a presentare proposte del 2016 è stato pubblicato il 19 gennaio 2016, compresi, in conformità del programma di lavoro annuale della FCH 2 per il 2016, 24 settori con un bilancio indicativo di 117 500 000 EUR; rileva, inoltre, che tale invito è stato chiuso il 3 maggio 2016 e ha ricevuto 81 proposte; sottolinea che nel 2016 sono state firmate 16 delle 19 convenzioni di sovvenzione;



Audit interno

14. rileva che nel 2016 l'impresa comune FCH 2 ha concluso l'attuazione di tutti i piani d'azione intesi a dare seguito alle raccomandazioni sugli audit del servizio di audit interno (SAI) sul processo di valutazione e selezione delle proposte di sovvenzione di Orizzonte 2020 nell'impresa comune FCH 2 effettuati dal SAI nel 2015; rileva che nel 2016 il SAI ha effettuato un nuovo audit sulla gestione della performance dell'impresa comune FCH 2; rileva inoltre che il 29 novembre 2016 l'impresa comune FCH 2 ha ricevuto una relazione finale di audit da parte del SAI su tale audit, che ha determinato quattro raccomandazioni; accoglie con favore il fatto che l'impresa comune FCH 2 abbia accettato tutte le raccomandazioni e abbia inviato al SAI, in data 22 dicembre 2016, un piano d'azione che è stato successivamente accolto dal SAI nel gennaio 2017;

Controlli interni

15. si compiace del fatto che l'impresa comune FCH 2 abbia posto in essere procedure di controllo ex ante basate su esami documentali finanziari e operativi, ed espletati audit ex post sulle dichiarazioni di spesa relative alle sovvenzioni nel quadro del Settimo programma quadro; si compiace del fatto che il tasso di errore residuo per gli audit ex post indicato nella relazione annuale di attività dell'impresa comune FCH 2 relativa al 2016 sia stato dell'1,24 %;

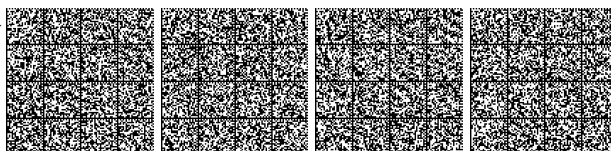
Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

16. osserva che, durante il seminario annuale sulla valutazione dei rischi svoltosi il 17 ottobre 2016, il gruppo dell'impresa comune FCH 2 ha riflettuto sulla situazione dei rischi significativi e sui piani d'azione individuati nell'esercizio precedente e ne ha valutato l'adeguatezza e la pertinenza per il 2017; si compiace del fatto che siano stati ricevuti contributi consolidati da tutto il personale coinvolto nel programma al fine di elaborare un elenco di nuovi rischi significativi per il 2017, e che siano stati stabiliti i rispettivi piani d'azione;

Comunicazione

17. riconosce la necessità che l'impresa comune FCH 2 comunichi con i cittadini dell'Unione, attraverso le sue istituzioni, in relazione alla ricerca e alla collaborazione di grande importanza che sta svolgendo; sottolinea l'importanza di evidenziare i miglioramenti effettivi derivanti da tale lavoro, che costituiscono una parte importante del mandato dell'impresa comune, nonché il fatto che essa collabora con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici delle loro attività;
18. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 nel quadro dell'ulteriore semplificazione e armonizzazione delle imprese comuni.

18CE2147



DECISIONE (UE) 2018/1447 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

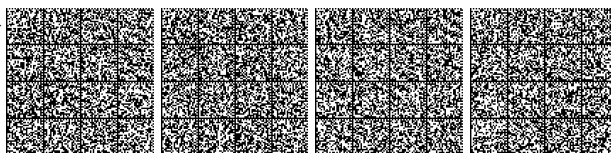
- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione ⁽²⁾ attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0094/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0073/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 42.⁽²⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 44.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 108.⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE) 2018/1448 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

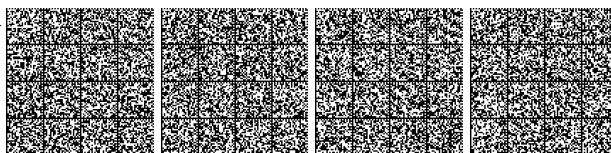
- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0093/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 557/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0075/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 49.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 54.⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.

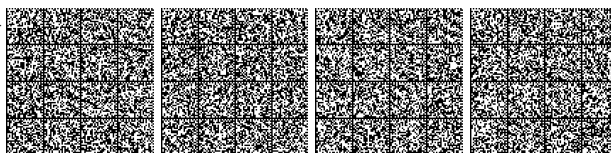
RISOLUZIONE (EU) 2018/1449 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0075/2018),
- A. considerando che l'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi («impresa comune IMI») è stata costituita nel dicembre 2007 per un periodo di 10 anni al fine di aumentare significativamente l'efficacia e l'efficienza del processo di sviluppo dei medicinali cosicché il settore farmaceutico, a lungo termine, produca medicinali innovativi più efficaci e più sicuri;
- B. considerando che, a seguito dell'adozione del regolamento (UE) n. 557/2014 nel maggio 2014, l'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 («impresa comune IMI 2») ha sostituito l'impresa comune IMI nel giugno 2014 allo scopo di completare le attività di ricerca nell'ambito del Settimo programma quadro e ha prorogato la durata dell'impresa comune fino al 31 dicembre 2024;
- C. considerando che l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e la Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche sono membri fondatori dell'impresa comune;
- D. considerando che il contributo massimo dell'Unione all'impresa comune IMI per il decennio in questione è pari a 1 000 000 000 EUR, a carico del bilancio del Settimo programma quadro e che i membri fondatori contribuiscono in egual misura ai costi di funzionamento, ciascuno per un importo non superiore al 4 % del contributo totale dell'UE;
- E. considerando che il contributo massimo dell'Unione all'impresa comune IMI 2 per il decennio in questione è di 1 638 000 000 EUR, a carico del bilancio di Orizzonte 2020, e che i membri, ad eccezione della Commissione, devono contribuire ai costi di funzionamento in misura del 50 % e dovrebbero contribuire ai costi operativi tramite contributi in denaro e/o in natura equivalenti al contributo finanziario dell'Unione;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che, a giudizio della Corte dei conti (la Corte), i conti dell'impresa comune IMI 2 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2016, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario dell'impresa comune e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione, che poggiano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale;
2. prende atto del giudizio senza riserve della Corte sulla legittimità e la regolarità, sotto tutti gli aspetti rilevanti, delle operazioni alla base dei conti annuali dell'impresa comune IMI 2 per l'esercizio 2016;
3. osserva che la dotazione finanziaria 2016 definitiva disponibile per l'esecuzione del Settimo programma quadro e del programma Orizzonte 2020 comprendeva stanziamenti di impegno per 307 053 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 263 423 000 EUR; osserva che il tasso di utilizzo degli stanziamenti d'impegno è stato del 94,1 % (aumento del 3,06 % rispetto al 2015);
4. si rammarica per il fatto che gli stanziamenti di pagamento sono stati per il terzo anno consecutivo al di sotto del 75 %: nel 2016 sono stati pari al 69,6 %; rileva, tuttavia, che il numero dei pagamenti è aumentato del 63 % (da 46 a 75) e l'importo pagato del 30 % (da 134 514 000 EUR a 175 182 730 EUR) rispetto al 2015 e che si tratta delle cifre più elevate registrate finora per l'impresa comune IMI 2; invita l'impresa comune IMI 2 a presentare informazioni aggiornate all'autorità di discarico e a migliorare gli stanziamenti di pagamento per la procedura del prossimo anno;



5. osserva che su 1 000 000 000 EUR di fondi a titolo del Settimo programma quadro assegnati all'impresa comune IMI, a fine 2016 l'impresa comune IMI 2 aveva assunto impegni per 966 000 000 EUR ed effettuato pagamenti per 648 000 000 EUR; fa notare che l'elevato livello dei pagamenti non ancora eseguiti, pari a 318 000 000 EUR (32 %), va ricondotto soprattutto all'avvio tardivo delle attività nell'ambito del Settimo programma quadro durante i primi anni di vita dell'impresa comune IMI;
6. osserva che su 1 000 000 EUR di contributi a carico dei membri del settore alle attività dell'impresa comune IMI, a fine 2016 l'impresa comune IMI 2 aveva convalidato contributi in natura e in denaro per 403 000 000 EUR; fa notare che i membri dell'impresa comune IMI 2 avevano comunicato altri 103 000 000 EUR di contributi in natura non convalidati; sottolinea il fatto che, di conseguenza, a fine 2016 i contributi in natura e in denaro dei membri del settore ammontavano in tutto a 506 000 000 EUR, mentre i contributi finanziari dell'Unione alle attività del Settimo programma quadro dell'impresa comune IMI erano pari a 728 000 000 EUR;
7. nota con preoccupazione che, dei 1 638 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune IMI, a fine 2016 l'impresa comune IMI 2 aveva assunto impegni per 515 000 000 EUR (31 %) ed eseguito pagamenti per 111 000 000 EUR (7 % dei fondi assegnati) per l'esecuzione della prima serie di progetti; prende atto del fatto che il basso livello dei pagamenti è dovuto principalmente al tempo necessario ai consorzi di progetto per concludere convenzioni di sovvenzione con i partner del settore nell'ambito di Orizzonte 2020, il che causa ritardi nel prefinanziamento programmato dell'impresa comune IMI per l'anno in questione; osserva inoltre che i progetti relativi ai programmi per l'Ebola e la resistenza agli antimicrobici hanno richiesto meno fondi rispetto a quanto previsto nei rispettivi bilanci iniziali, principalmente a causa del regresso dell'epidemia, e rispetto a quanto indicato nelle precedenti relazioni della Corte e dall'impresa comune IMI 2;
8. fa notare che, dei 1 638 000 000 EUR di contributi in natura e in denaro a carico dei membri del settore e dei partner associati alle attività dell'impresa comune IMI 2, solo 47 200 000 EUR erano stati convalidati dal direttore esecutivo e un ulteriore importo di 36 600 000 EUR era stato riportato entro la fine del 2016; osserva altresì che, di conseguenza, a fine 2016 i contributi complessivi dei membri del settore alle attività dell'impresa comune IMI 2 nel quadro di Orizzonte 2020 ammontavano a 83 800 000 EUR, mentre il contributo finanziario dell'Unione ammontava a 135 000 000 EUR; osserva che la differenza era causata dagli anticipi versati ai beneficiari per lanciare le attività svolte nell'ambito dei progetti; sottolinea che, in questa fase dell'attuazione del programma, impegni per 275 800 000 EUR di fondi dell'Unione e 249 100 000 EUR di contributi settoriali in natura sono conferiti a 25 progetti nel quadro di Orizzonte 2020;

Strategia antifrode

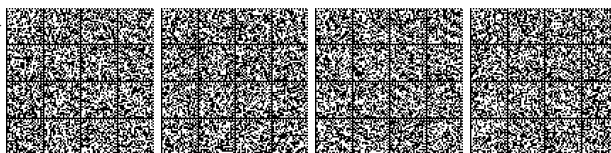
9. osserva che l'impresa comune IMI 2 ha una strategia antifrode in linea con la strategia antifrode comune della Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione; si rammarica di scoprire che, nel 2016, un caso di sospetta frode sia stato sottoposto alla valutazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) il quale ha deciso di chiudere il caso sulla base della documentazione fornita; osserva che l'impresa comune IMI 2 ha condotto in parallelo un audit finanziario indipendente che si è concluso con un piccolo adeguamento e senza risultati materiali rilevanti; prende atto con soddisfazione dell'efficacia delle misure antifrode preventive e correttive adottate conformemente alla strategia antifrode; riconosce la necessità di approfondire la vigilanza in tale contesto;

Audit interno

10. osserva che il Servizio di audit interno (SAI) ha pubblicato la relazione finale di audit sul tema «Controlli su contributi in natura all'impresa comune IMI 2» il 21 gennaio 2016; sottolinea il fatto che il SAI ha raccomandato all'impresa comune IMI 2 di fornire istruzioni più precise sulla metodologia di certificazione applicata dai revisori esterni e rafforzare il processo di riesame e approvazione dei certificati, elaborare una strategia, procedure e orientamenti con chiare indicazioni in materia di responsabilità gestionale e un calendario di azioni per il controllo dei contributi in natura, aumentare il valore dei controlli finanziari e operativi ex ante ed ex post ed effettuare controlli sulla qualità dei dati contabili;
11. si compiace del fatto che l'impresa comune IMI 2 abbia predisposto un piano d'azione approvato dal SAI il 26 febbraio 2016 e tutte le quattro raccomandazioni siano state attuate entro i termini stabiliti nel corso del 2016, mitigando in tal modo il rischio residuo verso una ragionevole certezza;

Sistemi di controllo interno

12. riconosce che l'impresa comune IMI 2 ha posto in essere procedure di controllo ex ante efficaci, basate su esami documentali finanziari e operativi, ed espleta audit ex post sulle dichiarazioni di spesa relative alle sovvenzioni nel quadro del Settimo programma quadro; osserva che il tasso residuo per gli audit ex post indicato dall'impresa comune IMI 2 a fine 2016 era dell'1,67 %;

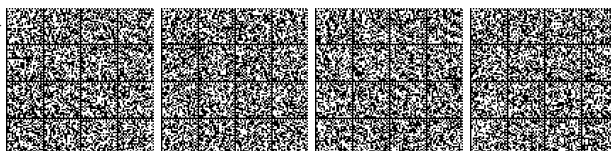


13. si rammarica che, a fine 2016, terzo esercizio di esecuzione di Orizzonte 2020, l'impresa comune IMI 2 avesse ultimato solo in parte l'integrazione, nei propri sistemi di controllo, degli strumenti comuni di gestione e monitoraggio delle sovvenzioni istituiti dalla Commissione nell'ambito di Orizzonte 2020; auspica che sia accordata priorità al rapido completamento del processo di integrazione; riconosce, tuttavia, i notevoli progressi realizzati in stretta collaborazione con i servizi della Commissione, i quali dovrebbero consentire che tutte le attività di rendicontazione, monitoraggio e pagamento concernenti i progetti dell'impresa comune IMI 2 siano effettuate tramite strumenti comuni di Orizzonte 2020 a partire dall'inizio del 2018;
14. si rammarica di constatare che vi siano stati ritardi nell'erogazione da parte dell'impresa comune IMI 2 dei pagamenti ai beneficiari (università, organizzazioni di ricerca e piccole e medie imprese); osserva che l'obiettivo di 90 giorni quale termine di pagamento per i pagamenti intermedi è stato superato di 5 giorni nel 2016; prende atto delle misure correttive adottate dall'impresa comune IMI 2 per migliorare la situazione, in particolare rafforzando la cooperazione con i consorzi di progetto, rivedendo le procedure interne e assumendo più personale per l'unità finanziaria; riconosce, a tale proposito, che il termine medio di pagamento per i pagamenti finali delle spese dichiarate dai beneficiari era di 62 giorni;

Comunicazione

15. riconosce la necessità che l'impresa comune IMI 2 comunichi con i cittadini dell'Unione attraverso le istituzioni dell'Unione in merito all'importante ricerca e collaborazione che intraprende; sottolinea l'importanza di evidenziare che da tale lavoro derivano miglioramenti effettivi; osserva che i risultati di tali spese costituiscono una parte importante del mandato dell'impresa comune IMI 2 e che essa collabora con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici del loro lavoro;
16. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune IMI 2 nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 in materia di ulteriori semplificazioni e armonizzazione delle imprese comuni.

18CE2150



DECISIONE (UE) 2018/1450 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0093/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 557/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0075/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

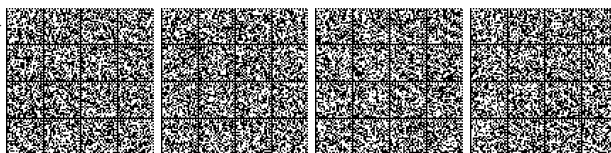
⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 49.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 169 del 7.6.2014, pag. 54.

⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.



DECISIONE (UE, EURATOM) 2018/1451 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2016

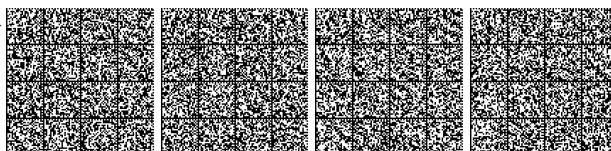
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0089/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0095/2018),
1. concede il discharge al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 31.
⁽²⁾ Cfr. nota 1.
⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 90 del 30.3.2007, pag. 58.
⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



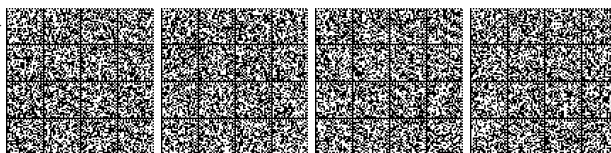
RISOLUZIONE (UE, EURATOM) 2018/1452 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0095/2018),
- A. considerando che l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione («l'impresa comune») è stata istituita nel marzo 2007 per un periodo di 35 anni mediante la decisione 2007/198/Euratom;
- B. considerando che i membri dell'impresa comune sono l'Euratom, rappresentata dalla Commissione, gli Stati membri dell'Euratom nonché i paesi terzi che hanno concluso con l'Euratom un accordo di cooperazione nel settore della fusione nucleare controllata;
- C. considerando che l'impresa comune persegue i seguenti obiettivi: a) apportare il contributo dell'Unione al progetto internazionale dell'energia da fusione ITER; b) attuare l'accordo sull'approccio allargato tra l'Euratom e il Giappone; preparare la costruzione di un reattore a fusione dimostrativo;
- D. considerando che l'impresa comune ha iniziato a operare autonomamente nel marzo 2008;

Aspetti generali

1. osserva che la relazione della Corte dei conti (la «Corte») sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 (la «relazione della Corte») reputa che i conti annuali dell'impresa comune presentino fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2016, e che i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data siano conformi al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. riconosce che le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
3. sottolinea che l'impresa comune è responsabile della gestione del contributo dell'Unione al progetto ITER e che il massimale di bilancio pari a 6 600 000 000 EUR fino al 2020 va mantenuto; osserva che tale cifra non include i 663 000 000 EUR proposti dalla Commissione nel 2010 per coprire eventuali spese per eventi imprevisti;
4. osserva che nel novembre 2016 il Consiglio dell'Organizzazione ITER (il «consiglio ITER») ha approvato un nuovo «scenario di riferimento» per la portata, il calendario e i costi del progetto; osserva altresì che è stato approvato il calendario generale del progetto per le operazioni «First Plasma» e «Deuterio-Trizio», e prende atto che, a seguito dell'approvazione del nuovo scenario di riferimento del progetto ITER, l'impresa comune ha definito il nuovo calendario e ha ricalcolato i costi connessi al completamento del contributo dell'impresa comune alla fase di costruzione del progetto;
5. esprime costante preoccupazione per il fatto che la data stimata per il completamento dell'intera fase di costruzione sia attualmente prevista con un ritardo di 15 anni rispetto allo scenario di riferimento originario; rileva che il nuovo calendario approvato dal consiglio ITER ha delineato un approccio in quattro fasi, fissando a dicembre 2025 il termine ultimo per completare la prima tappa strategica («First Plasma») della fase di costruzione del progetto e a dicembre 2035 la data stimata di completamento dell'intera fase di costruzione; riconosce che la finalità del nuovo approccio per fasi consiste nell'allineare meglio l'attuazione del progetto con le priorità e i vincoli di tutti i membri dell'organizzazione ITER;
6. prende atto dell'osservazione contenuta nella relazione della Corte secondo la quale i risultati, che sono stati presentati al consiglio di direzione dell'impresa comune nel dicembre 2016, indicano che si prevede un fabbisogno di finanziamento supplementare a quello già impegnato di 5 400 000 000 EUR per la fase di costruzione dopo il 2020, il che rappresenta un aumento dell'82 % rispetto al bilancio approvato di 6 600 000 000 EUR; ribadisce che l'importo di 6 600 000 000 EUR approvato dal Consiglio dell'UE nel 2010 funge da massimale per la spesa dell'impresa comune fino al 2020; riconosce che i finanziamenti aggiuntivi necessari per portare a termine il progetto ITER devono comportare futuri impegni nel quadro finanziario pluriennale;



7. sottolinea che, oltre alla fase di costruzione, l'impresa comune dovrà contribuire alla fase operativa di ITER dopo il 2035 e alle successive fasi di disattivazione e smantellamento di ITER; è preoccupato che i contributi non siano ancora stimati; invita l'impresa comune a stimare quanto prima possibile il costo di tali fasi;
8. sottolinea che il 14 giugno 2017 la Commissione ha stilato una comunicazione sul contributo dell'UE al progetto ITER riformato⁽¹⁾, sollecitando il sostegno del Parlamento europeo e un mandato del Consiglio affinché la Commissione approvasse il nuovo scenario di riferimento per conto dell'Euratom;
9. riconosce il fatto che, mentre le previsioni dell'impresa comune per «First Plasma» sono compatibili con il calendario dell'organizzazione ITER per il progetto, la data prevista è ritenuta la prima data di realizzazione tecnicamente possibile;
10. sottolinea che, sebbene il nuovo scenario di riferimento non includa una riserva per imprevisti, nella summenzionata comunicazione del 14 giugno 2017 la Commissione ha suggerito che sarebbe appropriato prevedere imprevisti di durata massima pari a 24 mesi in termini di calendario e al 10-20 % in termini di dotazione di bilancio; rileva inoltre che le misure prese per rispettare il massimale di bilancio di 6 600 000 000 EUR comprendevano la proroga degli appalti e dell'installazione di tutti i componenti non essenziali per la fase «First Plasma»; richiama l'attenzione sul fatto che, sebbene siano stati presi provvedimenti positivi per migliorare la gestione e il controllo della fase di costruzione del progetto ITER, permane il rischio che si verifichino ulteriori aumenti dei costi e ritardi nell'attuazione del progetto rispetto al nuovo scenario di riferimento proposto; osserva che il riconoscimento di tali rischi deve essere oggetto di valutazione da parte dell'impresa comune e, di fatto, di tutte le parti del progetto;
11. sottolinea che il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha notificato al Consiglio europeo la propria intenzione di recedere dall'Unione e da Euratom; osserva che è attualmente in fase di negoziazione un accordo volto a definire le modalità del recesso; rileva che in diverse occasioni il Regno Unito ha manifestato il proprio interesse a proseguire la sua partecipazione alle attività dell'UE relative all'energia da fusione; rileva inoltre che le comunità della fusione dell'Unione e del Regno Unito hanno espresso la loro speranza che l'esperimento JET (Joint European Torus) a Culham nel Regno Unito continui oltre il 2018, onde svolgere le sue attività di preparazione che sono di vitale importanza per il progetto ITER.

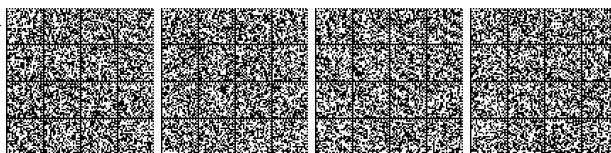
Gestione finanziaria e di bilancio

12. osserva che la dotazione finanziaria definitiva disponibile per il 2016 comprendeva stanziamenti di impegno per 488 000 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 724 510 000 EUR; rileva che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 99,8 % e del 98 %;
13. osserva che, dei 488 000 000 EUR disponibili per gli stanziamenti d'impegno, quasi il 100 % è stato eseguito mediante impegni singoli diretti;
14. riconosce che la quasi piena esecuzione del bilancio 2016 e il riporto automatico rendono molto basso il livello degli stanziamenti annullati per il 2016, ossia meno dell'1 % del bilancio; osserva che gli stanziamenti annullati pari a 1 202 662 EUR, corrispondono agli importi non pagati nel 2016 sugli impegni amministrativi aperti riportati dal 2015;
15. constata che nel 2015 il risultato dell'esecuzione del bilancio ammontava a 5 880 000 EUR;
16. esprime preoccupazione per il fatto che l'impresa comune ha perso l'opportunità di introdurre informazioni dettagliate sulla sua gestione finanziaria e di bilancio nel 2016 rispetto al 2015 (operazioni di pagamento, impegni specifici e globali, note e osservazioni importanti sull'esecuzione del bilancio); invita l'impresa comune a fornire tali dati all'autorità di scarico come seguito alla presente relazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

17. osserva che nel giugno 2015 il consiglio di direzione dell'impresa comune ha adottato una strategia antifrode e un relativo piano d'azione, di cui la maggior parte delle azioni è stata attuata nel 2016; rileva tuttavia che l'impresa comune non ha istituito uno specifico strumento per facilitare il monitoraggio delle proprie azioni in relazione a procedure di appalto, in particolare quelle relative alle fasi procedurali di stima del rischio, valutazione, negoziazione e aggiudicazione; accoglie con favore il fatto che l'impresa comune stia attualmente definendo i requisiti per parametrizzare lo strumento che le consentirà di acquisire sistematicamente dati relativi agli indicatori antifrode per le procedure d'appalto e offrirà inoltre al suo personale la possibilità di inserire ulteriori informazioni sulle segnalazioni di rischio in merito a qualsiasi procedura d'appalto;

⁽¹⁾ COM(2017)0319.



18. si compiace del fatto che nel corso del 2016 il responsabile in materia di antifrode ed etica, insieme alle rispettive unità, abbia attuato ulteriormente la strategia antifrode dell'impresa comune, che è stata oggetto di controllo da parte della Corte nell'ambito delle sue visite regolari;
19. osserva che, a seguito dell'adozione nel 2015 delle norme dell'impresa comune in materia di denuncia delle irregolarità, è stato delineato un processo di attuazione che stabilisce una mappa procedurale concisa e dettagliata su come si possono segnalare gravi irregolarità e illeciti e darvi seguito in seno all'impresa comune;

Selezione e assunzione del personale

20. rileva che l'impresa comune ha perso l'opportunità di introdurre informazioni dettagliate sulle sue procedure di selezione e assunzione nel 2016 (numero di funzionari, agenti temporanei, agenti contrattuali e personale interinale dell'Unione, numero di posti vacanti pubblicati, ecc.); invita l'impresa comune a fornire tali dati all'autorità di scarico come seguito alla presente relazione;

Controllo interno

21. rileva che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune dispone di un sistema per svolgere audit presso la sede dei contraenti al fine di controllare il rispetto dei suoi requisiti in materia di garanzia della qualità; riconosce che gli audit riguardano diversi aspetti dell'attuazione, tra cui il piano di qualità, eventuali situazioni di mancato rispetto di un requisito specifico, il controllo degli acquisti e la gestione dei subappalti, la gestione della documentazione e dei dati, la gestione delle modifiche e degli scostamenti, il piano di controllo della qualità per le opere di ingegneria civile, la pianificazione dettagliata di progetto, la gestione del rischio del contratto e il piano di controllo della qualità per i lavori tecnici; richiama l'attenzione sul fatto che, nel corso dei 29 audit espletati nel 2016, sono state individuate 47 situazioni di non conformità ai requisiti di garanzia della qualità e 202 punti da migliorare; invita l'impresa comune a presentare una dichiarazione globale sullo scambio di dati all'autorità di scarico;
22. prende atto del fatto che, nel settembre 2016, il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha completato un audit sull'attuazione degli accordi di fornitura e l'impresa comune sta attuando un piano d'azione in risposta alle raccomandazioni risultanti; riconosce con soddisfazione il fatto che il SAI ha inoltre dato seguito al proprio audit sulla gestione dei contratti, concludendo che tutte le relative raccomandazioni da esso formulate erano state attuate in modo adeguato dall'impresa comune;
23. osserva che nel 2016 la struttura di audit interno (IAC) dell'impresa comune ha dato seguito al proprio audit sugli appalti nel settore degli edifici di ITER e ha riconosciuto l'importante lavoro svolto dall'impresa comune per formalizzare e concepire il processo, gli orientamenti, le norme e gli strumenti connessi alle attività di approvvigionamento; prende inoltre atto del fatto che la struttura di audit interno ha altresì formulato sei ulteriori raccomandazioni per migliorare le procedure; si compiace del fatto che, a luglio 2017, erano state attuate cinque delle sei nuove raccomandazioni della struttura di audit interno e che la raccomandazione in corso riguarda la ridefinizione del ruolo del gruppo di revisione interna;
24. rileva che non è stato calcolato il tasso di errore residuo per i pagamenti relativi a sovvenzioni, dato che rappresentano una percentuale modesta del bilancio dell'impresa comune e che il numero di audit ex post espletati è esiguo; rileva con soddisfazione che nel 2016, l'Agenzia esecutiva per la ricerca ha avviato un audit ex post su un beneficiario per conto dell'impresa comune; accoglie con favore il fatto che l'impresa comune ha adottato le necessarie misure per correggere gli errori rilevati dagli audit degli anni precedenti;

Procedure di appalto e sovvenzioni relative alle attività operative

25. osserva che nel corso del 2016 sono state avviate 40 procedure di appalto relative ad attività operative e sono stati firmati 52 contratti di appalto;
26. rileva con preoccupazione che i tempi medi di un contratto per appalti superiori a 1 000 000 EUR sono aumentati (da 140 a 162 giorni) nel corso del 2016 rispetto al 2015; osserva che il tempo medio per le procedure di appalto di importo inferiore a 1 000 000 EUR è anch'esso aumentato (da 59 a 71 giorni), ma per le sovvenzioni è diminuito in modo significativo (da 103 a 61), in linea con i dati del 2015; rileva la necessità che l'impresa comune intervenga al fine di affrontare adeguatamente il preoccupante aumento dei tempi dei contratti per appalti sia superiori che inferiori alla soglia di 1 000 000 EUR;

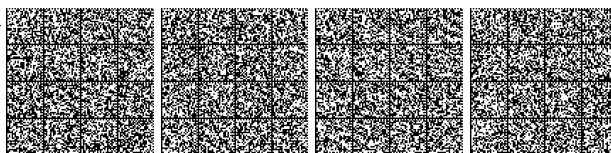
Altre questioni

27. invita l'impresa comune a utilizzare i vantaggi della rete delle imprese comuni, che funge da piattaforma di cooperazione tra imprese comuni;



28. riconosce la necessità che l'impresa comune comunichi con i cittadini dell'Unione, attraverso le istituzioni, riguardo all'importante ricerca e collaborazione che intraprende; sottolinea l'importanza di evidenziare i miglioramenti effettivi derivanti da tale lavoro, che costituiscono una parte importante del mandato dell'impresa comune, nonché il fatto che essa collabora con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici delle loro attività.

18CE2153



DECISIONE (UE, EURATOM) 2018/1453 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0089/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0095/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

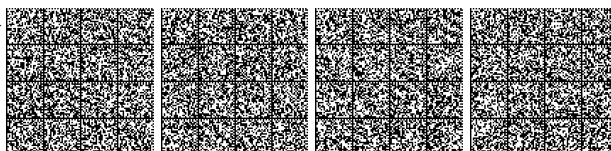
⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 31.

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 90 del 30.3.2007, pag. 58.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1454 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

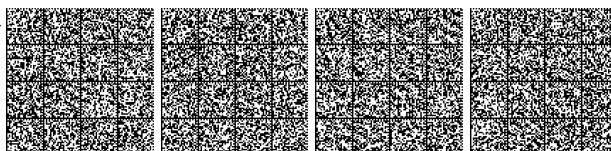
- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0090/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 219/2007 del Consiglio, del 27 febbraio 2007, relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 4 ter,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0077/2018),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 1.⁽²⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 56.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 64 del 2.3.2007, pag. 1.⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1455 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0077/2018),
- A. considerando che l'impresa comune SESAR («l'impresa comune») è stata istituita nel febbraio 2007 con il compito di gestire il programma di ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo (SESAR), che mira a modernizzare la gestione del traffico aereo nell'Unione;
- B. considerando che, a seguito dell'adozione del regolamento (UE) n. 721/2014 del Consiglio⁽¹⁾, il programma SESAR 2020 («SESAR 2020») ha esteso la durata dell'impresa comune fino al 31 dicembre 2024;
- C. considerando che l'impresa comune è stata concepita come un partenariato pubblico-privato di cui l'Unione ed Eurocontrol sono membri fondatori;
- D. considerando che il contributo dell'Unione per la fase di realizzazione del SESAR 2020 per il periodo 2014-2024 finanziato da Orizzonte 2020 è pari a 585 000 000 EUR; che nel quadro dei nuovi accordi di adesione per Orizzonte 2020, il contributo di Eurocontrol dovrebbe essere di circa 500 000 000 EUR e quello degli altri partner del settore dell'aviazione è stimato a circa 720 700 000 EUR, il 90 % dei quali dovrebbe essere in natura;

Seguito dato al discarico del 2015

1. rileva che l'impresa comune ha integrato nelle proprie procedure il modello comune da utilizzare per la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse;

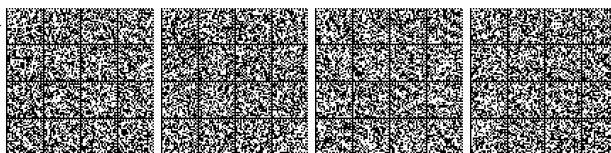
Aspetti generali

2. osserva che, secondo la relazione della Corte dei conti («la Corte») sui conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio terminato il 31 dicembre 2016 («la relazione della Corte») tali conti presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'impresa al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
3. constata che, secondo la relazione della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

Gestione finanziaria e di bilancio

4. rileva che nel 2016 il bilancio di pagamento dell'impresa comune è stato pari a 157 100 000 EUR (2015: 136 900 000 EUR);
5. prende atto del fatto che, secondo la relazione della Corte, la dotazione finanziaria definitiva disponibile per il 2016 a titolo del settimo programma quadro (7^oPQ) e di Orizzonte 2020 comprendeva stanziamenti di impegno per 101 400 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 162 800 000 EUR;

⁽¹⁾ GU L 192 dell'1.7.2014, pag. 1.



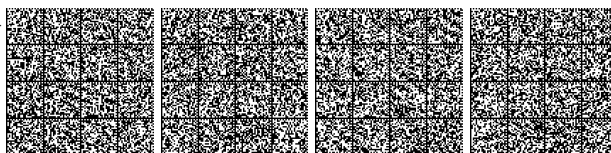
6. osserva che, secondo la relazione della Corte, i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 95,7% e del 63,2%; esprime preoccupazione per il fatto che lo scarso tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è dovuto ai ritardi nella realizzazione degli studi e nell'introduzione delle innovazioni tecniche da parte dei membri dell'impresa comune; riconosce che una delle principali ragioni dei ritardi nell'esecuzione dei pagamenti per la realizzazione degli studi e l'introduzione delle innovazioni tecniche da parte dei membri è ascrivibile a difficoltà nell'adattare gli strumenti informatici comuni di Orizzonte 2020 alle particolari esigenze dell'impresa comune; che occorrerebbe comunque fare assolutamente in modo che tali problemi non emergano nuovamente in futuro;
7. osserva che, nel quadro dell'audit 2016, sono state controllate 383 dichiarazioni di spesa, che corrispondono a tutti i 15 membri, per un totale di 77 000 000 EUR, pari al 10% del totale delle richieste di rimborso di 728 800 000 EUR, con un tasso di errore residuo dell'1,34%;

Esecuzione pluriennale del bilancio nell'ambito del 7° PQ e TEN-T

8. rileva che, su un bilancio operativo e amministrativo totale di 892 000 000 EUR per le attività del programma SESAR I («SESAR 1»), alla fine del 2016 l'impresa comune aveva contratto impegni per 827 400 000 EUR ed eseguito pagamenti per 704 200 000 EUR (il 79% della dotazione disponibile);
9. rileva che dei 1 254 500 000 EUR di contributi in natura e in denaro a carico degli altri membri per le attività operative ed amministrative dell'impresa comune (670 200 000 EUR da parte di Eurocontrol e 584 300 000 EUR da parte dei membri operanti nel settore del traffico aereo), alla fine del 2016 l'impresa comune aveva convalidato contributi pari a 910 000 000 EUR (427 000 000 EUR da parte di Eurocontrol e 482 300 000 EUR da parte dei membri operanti nel settore del traffico aereo); rileva inoltre che i contributi in natura da parte degli altri membri, pari a 133 500 000 EUR, sono stati riportati all'impresa comune alla fine del 2016 (49 200 000 EUR da parte di Eurocontrol e 84 200 000 EUR da parte dei membri operanti nel settore del traffico aereo);
10. rileva che, alla fine del 2016, i contributi cumulati in denaro corrisposti dall'Unione ammontavano a 597 100 000 EUR, a fronte di contributi totali in natura e in denaro per 476 900 000 EUR da parte di Eurocontrol e 566 500 000 EUR da parte dei membri operanti nel settore del traffico aereo;

Esecuzione pluriennale del bilancio nell'ambito di Orizzonte 2020

11. rileva che, dei 585 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune per l'attuazione di SESAR 2020, a fine 2016 quest'ultima aveva assunto impegni per 61 600 000 EUR ed effettuato pagamenti per 49 900 000 EUR (l'8,5% dei fondi stanziati); rileva inoltre che tali pagamenti riguardavano principalmente prefinanziamenti per la prima serie di progetti SESAR 2020;
12. rileva che, a fine 2016, i contributi in denaro cumulati dell'Unione per le attività operative dell'impresa comune ammontavano a 56 800 000 EUR;
13. evidenzia che gli altri membri dovrebbero versare contributi in natura e in denaro per 1 220 700 000 EUR per le attività operative dell'impresa comune relative a SESAR 2020 (500 000 000 EUR a carico di Eurocontrol e 720 700 000 EUR a carico dei membri operanti nel settore del traffico aereo); esprime riserve per il fatto che, a fine 2016, nessun contributo in natura e in denaro era stato convalidato dal Consiglio di amministrazione, ma rileva che i progetti SESAR 2020 si trovavano nelle fasi iniziali; riconosce che i membri dovrebbero presentare le loro prime dichiarazioni di spesa nel 2018 e che l'impresa comune inizierà quindi a convalidare i relativi contributi in natura;
14. osserva che l'impresa comune ha incontrato difficoltà nell'adattare gli strumenti informatici di Orizzonte 2020 alle sue esigenze specifiche, il che ha comportato ritardi nell'esecuzione dei pagamenti per studi e innovazioni dei membri; deplora che, tramite un bilancio rettificativo per il 2016 a causa di fattori esterni al di fuori del controllo dell'impresa comune, si sia reso necessario cancellare stanziamenti di pagamento per un valore di 14,5 milioni di EUR, relativi a inviti a presentare proposte e attività per SESAR 2020 inizialmente iscritti in bilancio nel 2016; è preoccupato per la costante tendenza al rialzo degli impegni ancora da liquidare (RAL), che sono passati da 72,1 milioni di EUR a 83,8 milioni di EUR nel 2016, e chiede che tale tendenza sia invertita dopo la transizione a SESAR 2020;
15. accoglie con favore la firma del rinnovo dell'accordo tra Eurocontrol e l'impresa comune SESAR nel 2016, che definisce il nuovo ruolo di Eurocontrol quale cofondatore di SESAR e comprende una serie di promesse e impegni per quanto riguarda l'attuazione di SESAR 2020; si compiace altresì dell'aumento del numero di membri, che sono ora 19, in rappresentanza di oltre 100 imprese dell'intero settore industriale, che parteciperanno alle attività di ricerca, convalida e dimostrazione a livello industriale di SESAR 2020; prende atto dell'adozione della prima edizione del documento di programmazione unico dell'impresa comune per il periodo 2017-2019;



Procedure di appalto e di assunzione

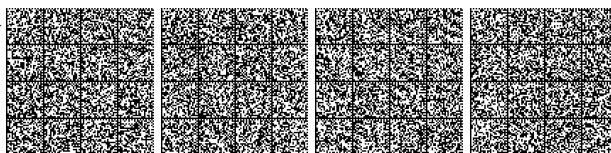
16. rileva che, secondo la relazione della Corte, al 31 dicembre 2016 l'impresa comune contava 44 dipendenti (nel 2015: 41);
17. evidenzia che l'impresa comune ha avviato sei procedure di appalto per un valore di circa 22 300 000 EUR, conformemente al regolamento finanziario dell'impresa comune, al fine di garantire l'equa concorrenza tra i fornitori e la massima efficienza nell'uso dei fondi dell'impresa comune;
18. osserva che, nelle proprie procedure per l'appalto di servizi, l'impresa comune stabilisce un importo massimo per contratto; è preoccupato del fatto che questo importo massimo non è basato su un processo sistematico di stima dei costi e su un adeguato sistema di riferimento ai prezzi di mercato; rileva inoltre che ciò non garantisce un buon rapporto costo/efficacia per i contratti pluriennali di servizi, dato che l'esperienza dimostra che la maggior parte delle offerte ricevute si avvicina all'importo massimo stabilito; si compiace del fatto che, in seguito all'osservazione della Corte, nell'aprile 2017 l'impresa comune ha introdotto una metodologia per la valutazione sistematica, durante la fase di pianificazione degli appalti, delle necessità e dei costi dei contratti;
19. prende atto dei risultati dell'esercizio di analisi comparativa delle risorse umane del 2016: 62 % di posti operativi, 30 % di posti amministrativi e 8 % di posti neutri;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

20. rileva che nel corso del 2016 sono stati effettuati nove audit da parte di una società di revisione esterna diversa a causa di un conflitto di interessi identificato del membro con il revisore legale; osserva che l'impresa comune dispone di un contratto quadro rivisto in vigore per i servizi di audit con tre società di revisione esterne e l'attività di audit è effettuata esclusivamente da tali società; evidenzia che non è stato individuato alcun problema materiale negli audit effettuati fino ad oggi che richieda l'attenzione del consiglio di amministrazione;

Controllo interno

21. accoglie con soddisfazione il fatto che l'impresa comune abbia istituito procedure di controllo ex ante basate su esami documentali finanziari e operativi ed esegua audit ex post dei beneficiari;
22. esprime preoccupazione per il fatto che l'impresa comune non ha ancora introdotto orientamenti specifici per i membri e i revisori contabili esterni riguardo alla dichiarazione e alla certificazione dei contributi in natura ai progetti SESAR 2020; è inoltre preoccupato per il fatto che l'impresa comune non ha stabilito orientamenti interni sui controlli ex ante delle dichiarazioni di spesa per i progetti SESAR 2020; si compiace del fatto che nel dicembre 2016 il consiglio di amministrazione dell'impresa comune abbia adottato il documento «Metodologia e processo di convalida dei contributi in natura (CIN) nell'ICS (solo per il programma SESAR 2020)»; osserva che l'impresa comune effettuerà indagini per chiarire se sussista l'esigenza di adattare la strategia di controllo ex ante della Commissione per Orizzonte 2020 a rischi specifici connessi ai progetti SESAR 2020;
23. invita l'impresa comune a istituire una procedura sistematica interna che consenta di riesaminare la scarsa sostenibilità finanziaria del coordinatore di un progetto di sovvenzione, ivi comprese misure volte a ridurre e compensare i maggiori rischi finanziari; prende atto della mancanza di orientamenti specifici per i membri e i loro revisori esterni per quanto riguarda la dichiarazione e la certificazione dei contributi in natura dei membri ai progetti del programma SESAR 2020 e invita l'impresa comune a elaborare le condizioni e un modello di certificato prima della ricezione di eventuali contributi in natura nel 2018;
24. accoglie con favore il fatto che l'impresa comune abbia continuato ad applicare un approccio articolato al fine di esaminare, gestire e attenuare efficacemente i rischi, e si attende che l'impresa comune presti particolare attenzione ai rischi critici d'impresa individuati per quanto riguarda il piano direttivo di modernizzazione della gestione del traffico aereo e SESAR 2020; si compiace del fatto che il consiglio di amministrazione dell'impresa comune abbia adottato una strategia antifrode il 18 marzo 2016;
25. osserva che, per quanto riguarda SESAR 1, erano stati programmati 21 esercizi di audit presso cinque membri prescelti, 14 dei quali sono stati completati nel 2016 nel quadro del terzo ciclo di audit di tutti i 15 membri, come descritto nella strategia di audit ex post dell'impresa comune; è preoccupato per il tasso di errore residuo del 6,21 % registrato nel 2016; è tuttavia soddisfatto del fatto che il tasso di errore cumulativo residuo di SESAR 1 sia pari all'1,34 %;



Audit interni

26. osserva che nell'ottobre 2015 il Servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha effettuato un audit sulla governance operativa e sull'aggiornamento del piano direttivo; rileva che l'audit ha formulato tre raccomandazioni; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione delle altre raccomandazioni in sospenso;
27. rileva che nell'ottobre 2016 il SAI ha effettuato un audit sui processi di Orizzonte 2020; osserva che tale audit ha valutato la conformità dell'impresa comune ai processi di Orizzonte 2020, in particolare per quanto riguarda l'identificazione del tema, la valutazione e la selezione delle proposte e la preparazione delle convenzioni di sovvenzione;

Inviti a presentare proposte

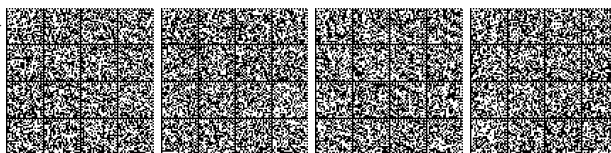
28. rileva che, per quanto riguarda l'invito a manifestare interesse a procedura ristretta che era limitato ai membri dell'impresa comune rappresentanti l'industria, l'impresa comune ha concesso sovvenzioni a consorzi di progetti, benché in due casi i controlli sulla solidità finanziaria dei beneficiari, svolti dall'agenzia esecutiva per la ricerca, avessero indicato che la capacità finanziaria del membro rappresentante l'industria che coordinava i consorzi era debole; osserva che ciò comporta un più elevato rischio finanziario per il completamento di questi progetti e che il rischio finanziario è altresì elevato per gli altri progetti cui partecipano questi due beneficiari; rileva che la decisione del direttore esecutivo in questi due casi si è basata su valutazioni di rischio complementari ad hoc eseguite dal personale dell'impresa comune; è preoccupato del fatto che l'impresa comune non abbia ancora istituito una procedura interna sistematica per rivalutare i casi in cui la solidità finanziaria del coordinatore di un progetto sovvenzionato sia giudicata insufficiente, comprese misure atte ad attenuare e compensare il maggiore rischio finanziario; osserva che, in seguito all'esito delle valutazioni complementari dei rischi effettuate in conformità degli orientamenti relativi a Orizzonte 2020, l'impresa comune ha riscontrato che scartare i coordinatori di progetto sulla sola base dell'analisi condotta dall'agenzia esecutiva per la ricerca potrebbe avere esposto l'impresa comune a un sostanziale rischio di ricorsi; osserva che l'impresa comune concorda, tuttavia, sul fatto che occorrerebbe istituire una procedura interna per una nuova valutazione della scarsa solidità finanziaria del coordinatore di un progetto di sovvenzione, comprensiva di misure per attenuare e compensare l'incremento del rischio finanziario;

Comunicazione

29. riconosce l'esigenza che l'impresa comune comunichi con i cittadini dell'Unione, attraverso le istituzioni dell'Unione, riguardo alla significativa attività di ricerca e collaborazione che sta effettuando; sottolinea l'importanza di evidenziare i miglioramenti effettivi ottenuti grazie a questo lavoro, che costituiscono una parte importante del suo mandato, nonché la collaborazione che essa porta avanti con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione sui benefici del loro lavoro;
30. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 per quanto riguarda le ulteriori semplificazioni e l'armonizzazione delle imprese comuni;

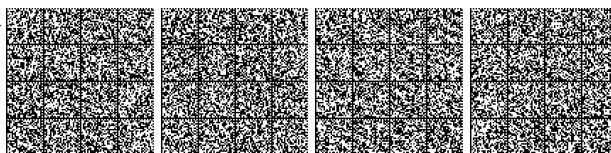
Altre questioni

31. si compiace del fatto che tutti i progetti nel quadro di SESAR 1 siano stati portati a termine dal punto di vista operativo alla fine del 2016 e che 61 soluzioni già pronte per l'industrializzazione e la realizzazione, contenute nella prima edizione del catalogo delle soluzioni SESAR, siano state consegnate alla comunità dell'aviazione; osserva che 54 soluzioni avviate nel quadro di SESAR 1 saranno ulteriormente sviluppate nell'ambito di SESAR 2020, esemplificando gli sforzi volti a garantire un'efficace transizione tra i due programmi;
32. invita l'impresa comune e la Commissione a valutare i risultati della realizzazione della soluzione SESAR, specialmente per quanto riguarda la garanzia dell'interoperabilità e i progressi conseguiti nel completamento del cielo unico europeo; invita l'impresa comune, tenendo conto del fatto che la fase di realizzazione è già in corso, a dare inizio allo sviluppo del progetto pilota relativo a una nuova architettura dello spazio aereo europeo, che contribuirà in modo sostanziale all'efficacia finanziaria della realizzazione;
33. accoglie con favore lo studio sulle prospettive europee in materia di droni, pubblicato da SESAR nel novembre 2016; ritiene che diverse innovazioni, tra cui le tecnologie relative alla gestione del traffico aereo, debbano integrare in modo sicuro i droni nello spazio aereo europeo; rileva con interesse la panoramica che fornisce dello sviluppo del mercato europeo dei droni fino al 2050 e l'enorme potenziale per l'Europa e per la sua competitività a livello mondiale, nonché le azioni da intraprendere nei prossimi 5-10 anni per sfruttare tale potenziale, compreso il sostegno alla ricerca e allo sviluppo raggiunti attraverso la creazione, a livello dell'Unione, di un ecosistema che includa un quadro sia normativo che tecnologico e riunisca tutti i principali soggetti interessati del settore pubblico e privato, con conseguente incremento dei livelli di finanziamento dell'Unione, che favorisca in particolare lo sviluppo delle piccole e medie imprese del settore;



34. osserva che la gestione dello spazio aereo europeo resta frammentata e che il cielo unico europeo, in quanto concetto, non è stato ancora realizzato; ribadisce il ruolo essenziale svolto dall'impresa comune nel coordinamento e nell'applicazione delle ricerche del progetto SESAR, che è un progetto pilastro del cielo unico europeo, benché per la realizzazione dei traguardi ambiziosi di SESAR sia stato fissato un nuovo termine, al 2035 anziché al 2020 come previsto in origine;
35. ricorda l'importanza di risolvere la frammentazione del cielo europeo, poiché ad oggi il mercato unico europeo non beneficia ancora appieno dei vantaggi offerti dal cielo unico europeo.

18CE2156



DECISIONE (UE) 2018/1456 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0090/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (CE) n. 219/2007 del Consiglio, del 27 febbraio 2007, relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 4 ter,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0077/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

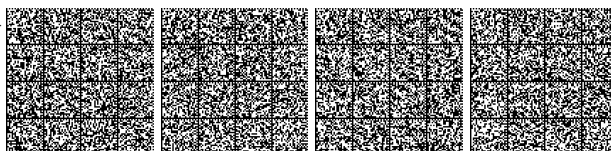
⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 56.

⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 64 del 2.3.2007, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



DECISIONE (UE) 2018/1457 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2016

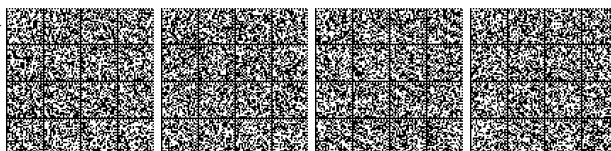
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0095/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 642/2014 del Consiglio, del 16 giugno 2014, che istituisce l'impresa comune Shift2Rail ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0076/2018),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune Shift2Rail per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2016;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Shift2Rail, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 64.
⁽²⁾ Cfr. nota 1.
⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 177 del 17.6.2014, pag. 9.
⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.



RISOLUZIONE (UE) 2018/1458 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2016**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

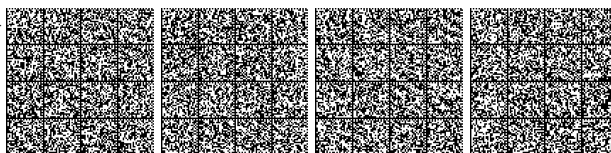
- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail, per l'esercizio 2016,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0076/2018),
- A. considerando che l'impresa comune Shift2Rail (l'«impresa comune») è stata istituita nel giugno 2014 per un periodo di 10 anni dal regolamento (UE) n. 642/2014 («il regolamento che istituisce l'impresa comune»);
- B. considerando che i membri fondatori sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e i partner del settore ferroviario (principali parti interessate, tra cui produttori di attrezzature ferroviarie, società ferroviarie, gestori di infrastrutture e centri di ricerca); che è prevista la possibilità che altri soggetti possano partecipare all'impresa comune in qualità di membri associati;
- C. considerando che l'impresa comune persegue i seguenti obiettivi: (a) contribuire alla realizzazione di uno spazio ferroviario europeo unico; (b) rendere il sistema ferroviario europeo più attraente e più competitivo; (c) garantire il trasferimento modale dal trasporto stradale; d) mantenere il settore ferroviario europeo in una posizione di punta sul mercato mondiale;
- D. considerando che l'impresa comune ha iniziato a operare autonomamente nel maggio 2016;

Aspetti generali

1. constata che la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016 (la «relazione della Corte») presenta fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'impresa comune al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni delle norme finanziarie dell'impresa e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. constata che, secondo la relazione della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
3. osserva che il contributo finanziario dell'Unione alle attività dell'impresa comune ammonta ad un massimo di 450 000 000 EUR, versati a valere sugli stanziamenti assegnati a Orizzonte 2020; rileva che i membri industriali dell'impresa comune sono tenuti a fornire un contributo complessivo di almeno 470 000 000 EUR, di cui contributi in natura e in denaro per almeno 350 000 000 EUR alle attività operative e ai costi amministrativi dell'impresa comune e contributi in natura pari ad almeno 120 000 000 EUR ad attività supplementari dell'impresa comune;

Gestione finanziaria e di bilancio

4. osserva che la dotazione finanziaria definitiva 2016 disponibile per l'esecuzione comprendeva stanziamenti di impegno per 50 200 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 52 300 000 EUR; sottolinea che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 94 % e dell'82 %, percentuali che rappresentano un livello basso, in particolare per gli stanziamenti di pagamento; osserva inoltre che la maggior parte dei pagamenti eseguiti dall'impresa comune nel 2016 erano prefinanziamenti a progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 selezionati mediante gli inviti a presentare proposte del 2015 e 2016;
5. osserva che dei 450 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati all'iniziativa Shift2Rail, 52 000 000 EUR sono stati destinati al programma di lavoro sui trasporti (2014-2015) di Orizzonte 2020, gestito dalla Commissione, per cui i fondi assegnati all'impresa comune sono ammontati a 398 000 000 EUR; osserva che, a fine 2016, l'impresa comune aveva assunto impegni per 92 400 000 EUR ed eseguito pagamenti per 42 700 000 EUR (10,7 % dei fondi assegnati) per l'attuazione della prima serie di progetti;



6. riconosce che dei 350 000 000 EUR complessivi con cui i membri industriali dovevano contribuire alle attività operative e alle spese amministrative dell'impresa comune, alla fine del 2016, ossia quattro mesi dopo che l'impresa comune aveva avviato i suoi primi progetti di Orizzonte 2020, tali membri avevano notificato contributi in natura pari a 4 500 000 EUR per le attività operative, di cui 3 000 000 EUR erano stati certificati; osserva che il consiglio di direzione aveva convalidato 3 200 000 EUR di contributi in denaro versati a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune;
7. osserva che dei 120 000 000 EUR di contributi dei membri industriali per attività supplementari, alla fine del 2016 i membri avevano già notificato 55 000 000 EUR (45,8 %), di cui 35 200 000 erano stati certificati;
8. osserva che, a fine 2016, i contributi complessivi versati dai membri industriali ammontavano a 62 700 000 EUR, rispetto al contributo in denaro dell'Unione pari a 48 500 000 EUR;
9. rileva che, nel 2016, l'impresa comune ha firmato 27 convenzioni di sovvenzione a seguito di inviti nel 2015 e nel 2016, e che il valore delle attività di ricerca e innovazione legate a tali inviti ammontava a 167,3 milioni di EUR, da cofinanziare dall'impresa comune a concorrenza di 79,1 milioni di EUR;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

10. osserva che, sebbene la strategia antifrode della Commissione in materia di ricerca sia obbligatoria per l'impresa comune, quest'ultima, alla fine del 2016, non aveva ancora condotto una valutazione specifica del rischio in materia di lotta antifrode né aveva elaborato un piano d'azione per l'attuazione della propria strategia antifrode, che costituiscono entrambi sistemi di governance e migliori prassi importanti e attesi basati sulla metodologia fornita dalla Commissione; osserva che nel 2017 l'impresa comune ha preso i primi provvedimenti verso l'istituzione di un proprio piano d'azione antifrode predisponendo una sessione informativa sulla lotta antifrode per il personale dell'impresa comune organizzata dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e una valutazione del rischio in materia di lotta antifrode; rileva che a tale piano faranno seguito una valutazione d'impatto che fisserà gli obiettivi chiave relativi alla riduzione delle debolezze identificabili (nel 4° trimestre del 2017) e una valutazione della strategia antifrode e del piano d'azione entro il giugno 2018;

Selezione e assunzione del personale

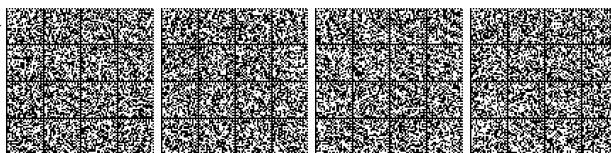
11. osserva che nel 2016 l'impresa comune ha assunto 7 membri del personale conformemente al suo tabella dell'organico: un direttore esecutivo, un capo dell'amministrazione e delle finanze, un assistente informatico e tre gestori di programma;
12. osserva che alla fine del 2016 il personale dell'impresa comune era composto da 17 persone come previsto nella sua tabella dell'organico;

Controllo interno

13. osserva che, stando alla relazione della Corte, l'impresa comune ha elaborato un piano d'azione per l'attuazione del proprio quadro di controllo interno, che tiene conto dei risultati di una valutazione del rischio completata dal servizio di audit interno (SAI) della Commissione nel dicembre 2016; rileva inoltre che gli audit ex post delle dichiarazioni di spesa relative ai progetti, espletati da revisori esterni indipendenti, verranno avviati dopo la convalida delle prime dichiarazioni di spesa nel corso del 2017;
14. riconosce che il SAI svolge il ruolo di revisore interno dell'impresa comune e, in tale contesto, riferisce indirettamente al consiglio di direzione e al direttore esecutivo; osserva che la prima missione di audit consisteva nel delineare un profilo di rischio dell'impresa comune allo scopo di istituire un programma di lavoro triennale per l'audit interno;

Procedure di appalto e sovvenzioni relative alle attività operative

15. esprime preoccupazione riguardo al fatto che, nelle proprie procedure di appalto dei servizi, l'impresa comune ha istituito poco saggiamente un importo massimo per contratto; osserva che non vi erano elementi probatori indicanti che tale importo massimo fosse basato su un processo di stima dei conti e su un sistema ragionevole di riferimento ai prezzi di mercato; è del parere che ciò possa non garantire un buon rapporto costo/efficacia per i contratti pluriennali di servizi, dato che l'esperienza mostra come la maggior parte delle offerte ricevute si collochi vicino all'importo massimo stabilito; accoglie con favore il fatto che l'approccio seguito dall'impresa comune risponde alle disposizioni contenute nel vademecum della Commissione in materia di appalti e ai principi stabiliti nelle norme finanziarie;
16. richiama l'attenzione sul fatto che, in due casi esaminati su otto, l'impresa comune aveva concesso sovvenzioni a consorzi di progetti, benché i controlli svolti dall'agenzia esecutiva per la ricerca sulla validità finanziaria dei beneficiari avessero indicato che la capacità finanziaria dei membri industriali che coordinavano i consorzi era debole; osserva che ciò comporta un rischio finanziario troppo elevato per il completamento di tali progetti e che il rischio finanziario era particolarmente elevato in un caso, in cui al partner che fungeva da coordinatore era stato assegnato



oltre il 45 % dei finanziamenti totali per il progetto; invita l'impresa comune a illustrare chiaramente entro la fine del 2018 i motivi che l'hanno indotta a decidere di assumere un tale rischio, così come a informare l'autorità di scarico per iscritto circa lo sviluppo di entrambi i processi nell'ambito del seguito dato al scarico; richiama l'attenzione sulla sostanziale necessità attuale di un adeguato sistema di valutazione del rischio che dovrebbe essere seguito in maniera esauriente;

Altre questioni

17. invita la Commissione a garantire il coinvolgimento diretto dell'impresa comune nel processo di revisione intermedia di Orizzonte 2020 in materia di ulteriori semplificazioni e armonizzazione delle imprese comuni;
18. riconosce la necessità che l'impresa comune comunichi con i cittadini dell'Unione, attraverso le istituzioni dell'Unione, riguardo all'importante ricerca e collaborazione che intraprende; sottolinea l'importanza di evidenziare i miglioramenti reali ottenuti grazie al suo lavoro, che costituiscono una parte importante del mandato dell'impresa comune, nonché la collaborazione che essa porta avanti con altre imprese comuni nel promuovere la sensibilizzazione pubblica sui benefici del loro lavoro; osserva a tale proposito che anche molti partner privati dell'impresa comune sono dotati delle capacità per comunicare direttamente con i cittadini dell'Unione e dovrebbero essere incoraggiati a partecipare a tale sforzo;
19. sottolinea che la ricerca e l'innovazione nel settore ferroviario sono cruciali per lo sviluppo di un settore sicuro e competitivo a livello globale e svolgono un ruolo fondamentale per conseguire una riduzione significativa dei costi del ciclo di vita del sistema di trasporto ferroviario e ottenere un notevole aumento della capacità, dell'affidabilità e della puntualità di tale sistema, nonché al fine di eliminare i rimanenti ostacoli tecnici all'interoperabilità e ridurre le esternalità negative dei trasporti; evidenzia altresì che l'impresa comune mira a conseguire uno spazio ferroviario europeo unico e ad accrescere l'attrattiva e la competitività del sistema ferroviario europeo;
20. ricorda che la ricerca e l'innovazione non sono processi isolati che utilizzano una regola semplice per la gestione dei processi; sottolinea pertanto l'importanza cruciale di identificare, tra quelli relativi alla ricerca e all'innovazione, i progetti in grado di tradursi in soluzioni innovative per il mercato; sottolinea che le modifiche al regolamento che istituisce l'impresa comune e il suo statuto rivestiranno un ruolo cruciale nello sviluppo futuro dell'impresa comune al fine di migliorarne l'efficienza; evidenzia in particolare che è necessario adottare il principio del finanziamento pluriennale e stabilire scadenze flessibili per la pubblicazione delle proposte di progetto;
21. insiste sull'importanza della cooperazione tra l'impresa comune e l'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA); accoglie con favore il coinvolgimento dell'Agenzia nelle riunioni del consiglio di direzione dell'impresa comune; chiede all'impresa comune di fornire informazioni più concrete in merito ai principali risultati di tale cooperazione nella sua relazione annuale di attività;
22. prende atto del fatto che, fin dai primi mesi della sua autonomia, l'impresa comune ha avviato attività esplorative per esaminare come avvalersi delle attività previste nell'ambito di altri programmi o fondi dell'Unione nel settore ferroviario, in particolare il Fondo europeo per gli investimenti strategici, il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione, e che l'impresa comune intende sviluppare ulteriormente tali attività; chiede all'impresa comune di fornire ulteriori informazioni sulle modalità con cui intende sviluppare le sinergie tra tali attività e sui risultati previsti;
23. sottolinea che i progetti di ricerca e innovazione dovrebbero essere seguiti da un più elevato livello di preparazione tecnologica nelle fasi di dimostrazione e attuazione; osserva che per costruire in futuro un sistema ferroviario competitivo sono necessari finanziamenti complementari mediante gli strumenti finanziari pertinenti.

18CE2159



DECISIONE (UE) 2018/1459 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 18 aprile 2018

sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2016

IL PARLAMENTO EUROPEO,

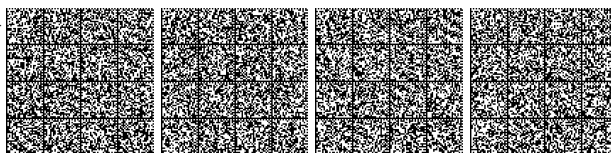
- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2016, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2016, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 febbraio 2018, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016 (05943/2018 — C8-0095/2018),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE) n. 642/2014 del Consiglio, del 16 giugno 2014, che istituisce l'impresa comune Shift2Rail ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0076/2018),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2016;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Shift2Rail, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 426 del 12.12.2017, pag. 64.⁽²⁾ Cfr. nota 1.⁽³⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 177 del 17.6.2014, pag. 9.⁽⁵⁾ GU L 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2018/1460 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 18 aprile 2018****sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2016:
prestazioni, gestione finanziaria e controllo**

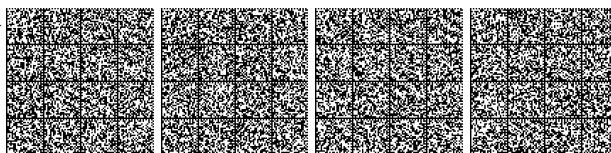
IL PARLAMENTO EUROPEO,

- viste le sue decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2015 (COM(2017)0379),
 - viste le relazioni annuali specifiche ⁽¹⁾ della Corte dei conti sui conti annuali delle agenzie decentrate per l'esercizio 2016,
 - vista la relazione della Corte dei conti dal titolo «Rapid case review on the implementation of the 5 % reduction of staff posts» (Analisi rapida dell'attuazione della riduzione del 5 % degli effettivi), pubblicata il 21 dicembre 2017,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽²⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 110,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0115/2018),
- A. considerando che la presente risoluzione contiene, per ciascun organismo di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012, le osservazioni orizzontali che accompagnano le decisioni di discharge in conformità dell'articolo 110 del regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione e dell'articolo 3 dell'allegato IV del regolamento del Parlamento;
- B. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto del bilancio basato sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
1. evidenzia che le agenzie hanno una grande visibilità negli Stati membri ed influenzano significativamente le politiche, le decisioni e l'attuazione dei programmi in settori di importanza vitale per i cittadini europei, quali salute, sicurezza, libertà e giustizia, ricerca e sviluppo industriale, affari economici e monetari, occupazione e progresso sociale; ribadisce l'importanza dei compiti svolti dalle agenzie e il loro impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini europei; ribadisce altresì l'importanza dell'autonomia delle agenzie, in particolare di quelle di regolamentazione e di quelle la cui funzione consiste nel raccogliere informazioni in maniera indipendente; riconosce che i soggetti interessati hanno trovato il modo di raggiungere le agenzie, ma esprime preoccupazione per il fatto che, in generale, la visibilità delle agenzie presso i cittadini europei resta limitata, quando invece è necessario un elevato livello di visibilità per garantire la loro responsabilità e la loro indipendenza;
 2. ricorda che le agenzie sono state istituite principalmente allo scopo di effettuare valutazioni tecniche o scientifiche indipendenti — rendendo indispensabili norme chiare ed efficaci per prevenire i conflitti di interessi — di provvedere al funzionamento dei sistemi dell'Unione e di agevolare l'attuazione del mercato unico; invita tutte le agenzie a partecipare all'accordo interistituzionale sul registro per la trasparenza attualmente oggetto di negoziazione tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento;

⁽¹⁾ GU C 417 del 6.12.2017.

⁽²⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

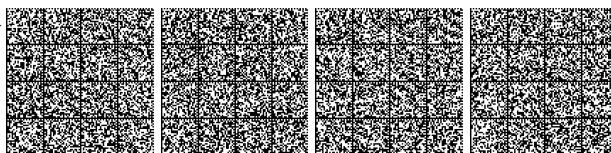
⁽³⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.



3. rileva che, sulla base della sintesi delle risultanze degli audit annuali del 2016 della Corte dei conti (la «Corte») riguardo alle agenzie e ad altri organismi dell'Unione (la «sintesi della Corte»), il bilancio 2016 delle agenzie ammontava a circa 3,4 miliardi di EUR, il che rappresenta un aumento del 21,42% circa rispetto al 2015 e il 2,4% circa del bilancio generale dell'Unione (rispetto al 2% nel 2015); indica che l'aumento riguarda principalmente le agenzie che operano nei settori dell'industria, della ricerca e dell'energia (incremento di 358 000 000 EUR) nonché nel settore delle libertà civili, della giustizia e degli affari interni (incremento di 174 000 000 EUR); rileva inoltre che dei 3,4 miliardi di EUR circa di bilancio, 2,4 miliardi di EUR circa provenivano dal bilancio generale dell'Unione, mentre 1 miliardo di EUR circa proveniva da diritti e da contributi diretti degli Stati membri, dei paesi dell'Associazione europea di libero scambio e da altre fonti;
4. invita la Commissione a lavorare in stretta cooperazione con la Rete delle Agenzie dell'UE (la «Rete») e con le singole agenzie alla preparazione della sua proposta per il quadro finanziario pluriennale post-2020 e all'esame delle fonti di finanziamento alternative per le agenzie decentrate dell'Unione;
5. sottolinea che il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie decentrate ha esaminato, in particolare, il caso pilota dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA) per quanto concerne le agenzie finanziate tramite riscossione di diritti; afferma che le agenzie, anche se interamente finanziate tramite diritti, restano pienamente responsabili nei confronti dell'autorità di scarico in considerazione dei rischi per l'immagine; esprime preoccupazione, inoltre, per gli indicatori di qualità impiegati nel caso pilota dell'AESA, dal momento che sono incentrati prevalentemente sulla soddisfazione dei clienti e in misura minore sulla sicurezza aerea; invita la Commissione a esaminare in che modo garantire l'indipendenza delle agenzie interamente finanziate tramite riscossione di diritti;
6. osserva che le agenzie occupano 10 364 membri del personale permanente, temporaneo, contrattuale o distaccato (9 848 nel 2015), il che corrisponde a un aumento del 5,24% rispetto all'anno precedente, giustificato principalmente dai nuovi compiti a loro attribuiti; indica che l'aumento di effettivi è stato più consistente nelle agenzie che si occupano di questioni attinenti a settori quali l'industria, la ricerca e l'energia (110), le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (177) e gli affari economici e monetari (85);
7. rileva, sulla base della sintesi della Corte, che quest'ultima ha espresso un giudizio senza rilievi sull'affidabilità dei conti di tutte le agenzie; osserva altresì che la Corte ha espresso un giudizio senza rilievi sulla legittimità e regolarità delle operazioni alla base dei conti di tutte le agenzie, ad eccezione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO);
8. è del parere che la procedura di scarico debba essere semplificata e velocizzata affinché si concluda nel corso dell'esercizio n+1; invita pertanto le agenzie e la Corte a seguire l'esempio positivo del settore privato e propone di fissare al 31 marzo il termine per la pubblicazione dei conti definitivi delle agenzie, delle relazioni annuali di attività e delle relazioni sulla gestione di bilancio e finanziaria, e di anticipare al 1º luglio il termine ultimo per la pubblicazione delle relazioni annuali della Corte sulle agenzie, al fine di semplificare e velocizzare il processo, chiudendo così la procedura di scarico entro l'anno successivo all'esercizio in questione;

Approccio comune e tabella di marcia della Commissione

9. riconosce che le agenzie dell'Unione hanno dato attuazione all'approccio comune e alla relativa tabella di marcia;
10. accoglie con favore il contributo fornito dalla Rete nel coordinare, raccogliere e consolidare le azioni e le informazioni a vantaggio delle istituzioni dell'Unione, compreso il Parlamento; osserva che i compiti di coordinamento includono le procedure annuali di bilancio e di scarico, l'attuazione della tabella di marcia della Commissione derivante dall'approccio comune e dalle relative iniziative programmatiche nonché il riesame e l'applicazione del regolamento finanziario o dello statuto del personale;
11. ritiene che la Rete apporti un concreto valore aggiunto alle relazioni tra le istituzioni dell'Unione e le agenzie decentrate; è del parere che sarebbe positivo sostenere la gestione dell'Ufficio di supporto congiunto della Rete a Bruxelles; sostiene fermamente la richiesta di un posto da agente temporaneo, il cui costo sarebbe ripartito tra le agenzie, nell'ambito della richiesta di bilancio per il 2019 dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA), segnatamente se le competenze della Rete saranno chiarite e, ove possibile, rafforzate, nel rispetto dell'autonomia delle agenzie; incoraggia la Commissione a includere il suddetto posto supplementare nella sua proposta di bilancio per il 2019;
12. osserva che la Rete, attraverso la sottorete di sviluppo delle prestazioni, ha elaborato nel 2016 il documento quadro delle prestazioni delle agenzie, che descrive gli strumenti in uso, compresi gli indicatori impiegati, con un'attenzione particolare alla pianificazione, alla valutazione e alla rendicontazione dell'efficienza; accoglie con favore il fatto che detta sottorete stia attualmente lavorando, insieme con la Commissione, allo sviluppo di un modello di completezza



per la programmazione di bilancio basata sulle prestazioni che orienti ciascuna agenzia negli sforzi profusi per ottimizzare le rispettive capacità di pianificazione, controllo e comunicazione dei risultati, del bilancio e delle risorse utilizzate; osserva che esiste un margine di miglioramento nel modo in cui alcune agenzie utilizzano gli indicatori relativi ai risultati e agli impatti nei loro indicatori chiave di prestazione; invita la Rete a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate e alla loro attuazione;

Gestione finanziaria e di bilancio

13. ricorda che il principio dell'annualità è, insieme a quello dell'unità e a quello del pareggio, uno dei tre principi di bilancio fondamentali che sono indispensabili per garantire un'esecuzione efficace del bilancio dell'Unione; rileva che, sulla base della sintesi della Corte, nonostante si sia registrata una significativa diminuzione, l'elevato livello di riporti degli stanziamenti impegnati resta il problema più frequente in tema di gestione finanziaria e di bilancio e che esso riguarda 23 agenzie, mentre nel 2015 le agenzie interessate erano 32;
14. osserva che i riporti possono essere spesso motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie e non mettono necessariamente in luce carenze nella pianificazione ed esecuzione del bilancio, né contrastano sempre con il principio dell'annualità del bilancio;
15. prende atto della proposta della Rete concernente la rendicontazione dei riporti annullati superiori al 5 % del bilancio totale; osserva tuttavia che, al fine di valutare la pianificazione e l'esecuzione del bilancio, le agenzie potrebbero riferire anche in merito al livello di riporti pianificati e alle ragioni alla base degli stessi; incoraggia le agenzie a inserire tali informazioni nelle rispettive relazioni annuali di attività consolidate;
16. evidenzia che il livello di annullamento dei riporti è indicativo della capacità di pianificazione del bilancio e della misura in cui le agenzie hanno correttamente previsto il loro fabbisogno finanziario, oltre ad essere spesso un indicatore della corretta pianificazione di bilancio migliore rispetto al mero livello dei riporti;
17. sottolinea pertanto la necessità immediata di elaborare una chiara definizione di riporti «accettabili» al fine di snellire l'attività di rendicontazione della Corte in materia e di consentire all'autorità di scarico di distinguere tra i riporti indicanti una scarsa pianificazione di bilancio, da un lato, e i riporti ritenuti uno strumento di bilancio a sostegno dei programmi pluriennali e della pianificazione degli appalti, dall'altro; ritiene che la raccomandazione della Corte di ricorrere agli stanziamenti dissociati consentirebbe un maggiore livello di trasparenza nel definire che cosa si intende per riporto giustificato;
18. sottolinea che le funzioni e i bilanci dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e dell'EASO sono aumentati notevolmente nel 2016; riconosce che entrambe le agenzie hanno fatto fronte a sfide amministrative e operative, nonché ad elevate aspettative, pur non disponendo di molto tempo per adattare i rispettivi sistemi e procedure e per assumere il personale necessario; osserva che, di conseguenza, esse hanno dovuto affrontare problemi di assorbimento degli ulteriori fondi dell'Unione concessi nel corso dell'esercizio finanziario, il che ha portato a significativi annullamenti e riporti nonché a difficoltà nel rispettare le norme finanziarie e di bilancio;
19. invita la Commissione, la Corte e la Rete a discutere e proporre possibili soluzioni a questo problema, in particolare al fine di semplificare la gestione finanziaria nel campo della programmazione pluriennale e degli appalti;
20. osserva con preoccupazione che le relazioni sull'esecuzione del bilancio predisposte da talune agenzie e oggetto di controllo hanno un diverso livello di dettaglio rispetto alle relazioni della maggior parte delle altre agenzie, il che ne ostacola la leggibilità e la comparabilità e denota la necessità di orientamenti chiari sulla rendicontazione di bilancio delle agenzie; prende atto degli sforzi compiuti al fine di garantire che i conti siano presentati e comunicati in maniera coerente; sottolinea l'importanza di una rendicontazione più uniforme e comparabile per semplificare e razionalizzare la procedura di scarico e agevolare il lavoro dell'autorità di scarico; invita inoltre la Rete e le singole agenzie a continuare a lavorare a indicatori razionalizzati e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate;
21. rileva con preoccupazione che gli appalti pubblici continuano a essere un settore soggetto a errori; esprime insoddisfazione nei confronti dell'EASO, dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA), dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) per non avere rispettato pienamente le norme e i principi in materia di appalti pubblici di cui al regolamento finanziario; invita le agenzie a prestare particolare attenzione alle osservazioni della Corte in materia di appalti pubblici;
22. osserva con soddisfazione che la maggior parte delle agenzie (27 su 31) ha posto in essere un piano di continuità operativa; ritiene che tutte le agenzie dovrebbero dotarsi di tale piano; invita la Rete a riferire all'autorità di scarico in merito all'evoluzione della situazione;

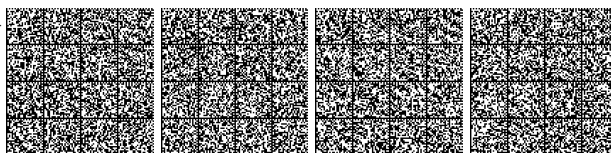


Cooperazione tra le agenzie e con altre istituzioni — servizi condivisi e sinergie

23. osserva con soddisfazione che alcune agenzie cooperano già in base al loro raggruppamento tematico, come ad esempio le agenzie del settore «Giustizia e affari interni»⁽¹⁾ e le autorità europee di vigilanza⁽²⁾; incoraggia le agenzie che non abbiano ancora iniziato a farlo, a collaborare maggiormente con le altre agenzie del medesimo raggruppamento tematico ogniqualvolta possibile, non solo per realizzare servizi condivisi e sinergie, ma anche nei loro settori politici di comune interesse; sottolinea che l'Agenzia per le ferrovie dispone di due sedi e che vi sono quattro agenzie per le politiche sociali e sei agenzie per la giustizia e gli affari interni; esprime delusione per i risultati conseguiti finora al riguardo dal gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie decentrate, non essendo state formulate proposte specifiche per accorpate le agenzie che operano in settori analoghi o unificarne le sedi; invita la Commissione a preparare uno studio sulle eventuali misure in tal senso; incoraggia la Corte a prendere in considerazione la possibilità di presentare analisi panoramiche dei settori politici di comune interesse delle agenzie;
24. osserva che talune agenzie continuano ad avere una doppia sede e numerosi centri e uffici operativi; ritiene che tutte le duplici o molteplici sedi che non offrono alcun valore aggiunto a livello operativo dovrebbero essere eliminate al più presto; attende la valutazione della Commissione al riguardo, che dovrebbe porre l'accento sul valore aggiunto e sui costi sostenuti;
25. mette in rilievo i vantaggi derivanti dalla condivisione dei servizi, pratica che consente l'applicazione uniforme delle norme e delle procedure amministrative che riguardano le questioni relative alle risorse umane e finanziarie, nonché i potenziali vantaggi in termini di efficienza ed efficacia sotto il profilo dei costi derivanti dalla condivisione dei servizi tra le agenzie, in particolare se si considera la riduzione di bilancio e di personale cui le agenzie devono far fronte; osserva che la ricerca di sinergie tra le agenzie potrebbe tradursi in un alleggerimento degli oneri amministrativi, soprattutto per le agenzie più piccole;
26. riconosce inoltre che l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale e l'Agenzia europea di controllo della pesca hanno sottoscritto un progetto pilota «proof of concept» concernente la fornitura di servizi di ripristino di emergenza; rileva che ciò ha consentito di prestare tali servizi ottenendo un risparmio di oltre il 65 % circa dei costi stimati sulla base dei prezzi di mercato; osserva che il progetto è stato esteso all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia nel primo semestre del 2017, mentre varie altre agenzie stanno valutando la possibilità di aderirvi nel corso del 2017 o del 2018; invita la Rete a riferire all'autorità di scarico in merito agli ulteriori sviluppi di tale progetto;
27. si compiace del fatto che le agenzie abbiano iniziato ad utilizzare il portale degli appalti congiunti, ossia il registro centrale delle opportunità di appalto comuni, che si trova sull'Extranet delle agenzie e comprende funzionalità quali la condivisione di documenti e forum di discussione, che rendono più trasparente e di facile gestione la comunicazione tra le agenzie in materia di appalti;
28. accoglie con favore i risultati ottenuti in termini di risparmi e maggiore efficienza grazie all'utilizzo negli ultimi due anni di servizi comuni attraverso cinque grandi appalti congiunti tra agenzie, tre dei quali sotto la guida dell'EFSA (servizi di cloud computing, servizi di revisione contabile e servizi di reti professionali), uno sotto la guida della Fondazione europea per la formazione professionale (servizi di rilevazione), e uno sotto la guida della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) (servizi di valutazione e feedback); sottolinea che i cinque appalti congiunti hanno registrato un elevato tasso di partecipazione, compreso tra 8 e 30 agenzie; valuta positivamente i risparmi ottenuti, che si stima siano pari a 6 700 000 EUR per i servizi di cloud computing, 970 000 EUR per i servizi di revisione contabile, 1 490 000 EUR per i servizi di reti professionali, 400 000 EUR per i servizi di rilevazione e 1 160 000 EUR per i servizi di valutazione e feedback; esorta la Rete e le singole agenzie a continuare a collaborare per migliorare ulteriormente l'elenco di beni e servizi condivisi che potrebbero essere inclusi nelle procedure di appalto comuni;

⁽¹⁾ Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA), Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL), Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), Eurojust.

⁽²⁾ Autorità bancaria europea (EBA), Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).



29. riconosce i progressi compiuti dalle agenzie nell'armonizzazione delle soluzioni informatiche per la gestione del bilancio e i sistemi contabili; accoglie la raccomandazione del Consiglio di perseguire un rafforzamento delle soluzioni informatiche in settori chiave quali la gestione delle risorse umane e la gestione di appalti e contratti, al fine di ridurre i rischi legati ai controlli interni e rafforzare la governance informatica;

Gestione delle risorse umane

30. ricorda che il paragrafo 27 dell'accordo interistituzionale ⁽¹⁾ chiede una riduzione progressiva del personale pari al 5 % per tutte le istituzioni, gli organi e le agenzie, da effettuarsi tra il 2013 e il 2017; osserva che, in base al calendario della Commissione ⁽²⁾, le agenzie decentrate hanno avviato le riduzioni l'anno successivo e prevedono di portarle a termine entro il 2018; si compiace del fatto che gran parte delle agenzie abbiano già conseguito o superato l'obiettivo di riduzione del 5 %; osserva che, secondo l'analisi rapida dell'attuazione della riduzione del 5 % degli effettivi, nel periodo 2013-2017 le agenzie decentrate hanno già ridotto il numero dei posti delle tabelle dell'organico di 279 unità totali sui 303 posti previsti entro il 2018; osserva che l'obiettivo orizzontale non si è rivelato la soluzione più adatta per le agenzie decentrate poiché esse hanno compiti ed esigenze operative notevolmente differenti;
31. osserva che la Commissione ha applicato un prelievo supplementare annuo dell'1 % nel quinquennio 2014-2018 onde creare una «riserva di riassegnazione», costituita da 218 posti nel periodo 2013-2017, da cui attingere per ridistribuire i posti alle agenzie a cui sono stati conferiti nuovi compiti o che sono in fase di avvio ⁽³⁾; rileva che la maggior parte dei nuovi posti sono stati assegnati a Frontex, all'Ufficio europeo di polizia (Europol), all'EASO e all'AESA;
32. è preoccupato del fatto che, con l'ulteriore riduzione del personale, l'adempimento del mandato e dei programmi di lavoro annuali delle agenzie si rivela sempre più difficile, in particolare per le agenzie classificate dalla Commissione come «agenzie a velocità di crociera»; invita la Commissione e l'autorità di bilancio a esaminare altre opzioni per non ostacolare la capacità delle agenzie di adempiere al proprio mandato; raccomanda alle autorità di bilancio di autorizzare l'assegnazione di maggiori risorse alle agenzie incaricate dai legislatori di svolgere nuovi compiti; chiede inoltre alla Commissione di prendere atto dei risparmi che la Rete e le singole agenzie hanno conseguito utilizzando le procedure di appalto comuni e aumentando l'efficienza e la gestione delle risorse umane, nonché di consentire che gli obiettivi di riduzione del personale siano adattati di conseguenza, ove del caso;
33. osserva che le agenzie decentrate hanno aumentato il ricorso agli agenti contrattuali (718 equivalenti a tempo pieno) per lo svolgimento dei nuovi compiti, a parziale compensazione della riduzione del 5 % del personale nonché del prelievo per la creazione della riserva di riassegnazione; constata che tale situazione riguarda soprattutto Frontex, Europol, l'EASO e l'AESA, l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) nonché l'Agenzia del GNSS europeo (GSA); è del parere che gli agenti contrattuali dovrebbero essere utilizzati principalmente come misura temporanea nelle agenzie in cui si osserva la maggiore richiesta di nuovo personale a causa dell'aumento del carico di lavoro; invita la Commissione a riflettere nuovamente sulla sua intenzione di ridurre il personale di un ulteriore 1 % annuo;
34. esprime preoccupazione per i vari fattori che ostacolano le prestazioni operative delle agenzie, come ad esempio le riduzioni delle tabelle dell'organico, le risorse umane limitate, le difficoltà nell'assumere personale qualificato a determinati gradi, il basso coefficiente di correzione in taluni paesi e la realizzazione delle attività a seguito di un iter di assegnazione di sovvenzioni lungo e impegnativo dal punto di vista amministrativo; apprende dalla Rete che il basso coefficiente di correzione in taluni paesi comporta il ricorso sistematico a un inquadramento superiore al fine di attirare e trattenere il personale idoneo; invita la Commissione a rivedere la formula utilizzata per calcolare il coefficiente di correzione onde stabilire un equilibrio più efficace tra una retribuzione allettante e il basso costo della vita;
35. rileva notevoli differenze tra le agenzie nei tassi di assenza dal lavoro a causa di congedi per malattia del personale; è del parere che misure di promozione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, controlli medici regolari e attività orientate al benessere del personale costituiscano una politica sanitaria preventiva che, se pienamente attuata, migliora il grado di soddisfazione professionale e permette di conseguire un risparmio di gran lunga superiore rispetto all'investimento iniziale;

⁽¹⁾ Accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1).

⁽²⁾ Per quanto riguarda le agenzie decentrate, la comunicazione della Commissione COM(2013)0519 del 10 luglio 2013 ha previsto un obiettivo di riduzione dell'organico di dette agenzie pari al 5 % nell'arco di 5 anni (2014-2018, prendendo come riferimento il 2013).

⁽³⁾ In linea con la terminologia utilizzata dalla Commissione per classificare le agenzie decentrate come «in fase di avvio», «con nuovi compiti» o «a velocità di crociera», in funzione del grado di sviluppo e della crescita dei contributi dell'UE e dei livelli di organico.

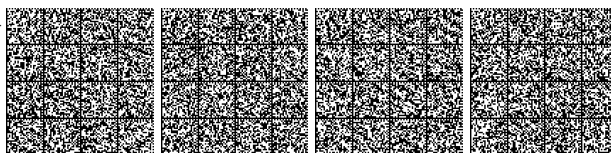


Conflitti di interessi e trasparenza

36. esprime preoccupazione per il fatto che solo 22 agenzie (71 %) hanno adottato norme e orientamenti interni in materia di denunce e di notifica delle irregolarità conformemente alle disposizioni dello statuto; osserva che le restanti nove agenzie prevedono di adottare norme e orientamenti in materia; invita la Rete a riferire all'autorità di scarico in merito all'adozione e all'attuazione di tali misure da parte di ciascuna agenzia;
37. si rammarica del fatto che le procedure interne in materia di denunce di irregolarità non siano ancora state attuate in quanto le agenzie del settore «Giustizia e affari interni» sono in attesa di orientamenti o contributi da parte della Commissione; apprende che, a titolo di misura provvisoria, alcune delle agenzie sono state proattive nell'integrare i principi generali in materia di denuncia di irregolarità nei propri codici di condotta, facilmente accessibili sul loro sito web; sollecita la Commissione a garantire la rapida adozione dei propri orientamenti in materia di denuncia delle irregolarità, che saranno quindi adottati immediatamente ed attuati efficacemente dalle agenzie dell'Unione, comprese Eurojust, CEPOL, EASO ed eu-LISA, sotto forma di norme interne chiare sulla protezione degli informatori;
38. rileva che le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, del personale direttivo e degli esperti interni sono state pubblicate da 29 agenzie (94 %) sul rispettivo sito web; chiede alle restanti agenzie che non hanno ancora provveduto in tal senso a pubblicare dette dichiarazioni senza ulteriore indugio, indicando l'affiliazione a eventuali altre organizzazioni professionali, in modo da consentire un controllo interno indipendente; accoglie con favore il fatto che le agenzie di medie dimensioni e quelle che in ragione del loro settore operativo sono più esposte al rischio di conflitti di interessi svolgano valutazioni delle dichiarazioni di interessi al momento della loro presentazione, con cadenza annuale o anche più frequentemente;
39. si compiace del fatto che 26 agenzie (84 %) dispongono di orientamenti per garantire l'accesso del pubblico ai documenti; invita le restanti agenzie che non dispongono ancora di tali orientamenti ad adottarli senza ulteriore indugio; approva lo sviluppo di sistemi interni per il trattamento delle richieste, in particolare la creazione di squadre speciali che si occupano di accesso ai documenti e incaricate della gestione delle richieste ricevute dalle agenzie che si trovano a dover affrontare richieste sempre più frequenti e complesse; invita la Rete a elaborare orientamenti comuni, che dovranno essere attuati dalle agenzie, in materia di accesso del pubblico ai documenti, in particolare per quanto riguarda i diritti di proprietà intellettuale;
40. sottolinea che uno dei principali risultati ottenuti nel 2016 dalla Rete nell'ambito della lotta alla frode e alla corruzione è stata l'istituzione di un gruppo di lavoro antifrode della rete giuridica fra agenzie al fine di rafforzare gli approcci armonizzati e standardizzati da applicare alle strategie antifrode delle agenzie; valuta favorevolmente lo sviluppo di una solida cultura antifrode all'interno delle agenzie; invita la Rete a riferire all'autorità di scarico in merito alle attività del suddetto gruppo di lavoro;
41. accoglie con favore la cooperazione tra le agenzie e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) in materia di prevenzione, segnatamente in sede di adozione delle strategie antifrode, tramite il relativo allineamento alla metodologia descritta nel documento di orientamento fornito dall'OLAF; incoraggia le agenzie ad adottare gli orientamenti dell'OLAF per le strategie antifrode delle agenzie;
42. esorta in particolare Eurojust, l'EASO ed eu-LISA ad impegnarsi maggiormente per adottare tempestivamente orientamenti per un'efficace politica in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, a vantaggio della trasparenza, in modo tale da garantire altresì un approccio più coerente alle dichiarazioni pubbliche in materia di conflitti di interessi;

Comunicazione e visibilità

43. constata che le agenzie stanno promuovendo attivamente il loro lavoro attraverso vari canali, ma rinnova l'invito a dar loro maggiore visibilità negli Stati membri elaborando un piano globale per raggiungere un numero più elevato di cittadini europei, in particolare aggiornando periodicamente i loro siti web per fornire informazioni e promuovere i risultati conseguiti; osserva inoltre che i social media stanno diventando sempre più uno strumento di comunicazione standard per le agenzie; rileva che le giornate «porte aperte», le campagne mirate e i video che illustrano il lavoro di base delle agenzie sono alcune delle attività utilizzate per informare i cittadini e offrire loro l'opportunità di apprendere di più sull'operato delle agenzie e delle istituzioni dell'Unione; constata che le attività, generiche o specializzate, nel campo dei rapporti con i media vengono regolarmente misurate attraverso indicatori diversi e che ciascuna agenzia dispone del proprio piano di comunicazione, con attività specifiche adeguate alle proprie esigenze;
44. osserva che le agenzie hanno organizzato seminari e corsi di formazione su temi quali la comunicazione in caso di crisi, i valori e i diritti umani, la produzione video, la collaborazione con i giornalisti, le comunicazioni interne, la visualizzazione dei dati e le tecnologie web, al fine di rafforzare la loro capacità di comunicazione e di stimolare la condivisione di informazioni sui ruoli e le funzioni delle agenzie con i cittadini; accoglie con favore l'attività e la presenza della sottorete delle comunicazioni su diverse piattaforme sociali pertinenti, nonché le campagne comuni (tra agenzie) di successo;

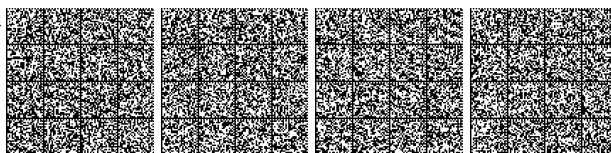


Altre osservazioni

45. prende atto che, nel suo parere n. 1/2017 sulla revisione del regolamento finanziario, la Corte ha proposto di aggiornare i meccanismi di audit relativi alle agenzie decentrate; deplora che la proposta legislativa non preveda alcuna riduzione dell'eccessivo onere amministrativo che le agenzie decentrate devono continuare a sostenere; osserva che l'audit delle agenzie decentrate rimane «sotto la piena responsabilità della Corte, che gestisce tutte le procedure amministrative e d'appalto necessarie»; ribadisce inoltre che il nuovo approccio di audit che prevede il coinvolgimento di revisori del settore privato ha comportato un aumento significativo degli oneri amministrativi a carico delle agenzie, e che il tempo dedicato alle procedure di appalto e alla gestione dei contratti di audit ha generato ulteriori spese, sovraccaricando ulteriormente le risorse, in calo, delle agenzie; sottolinea l'assoluta necessità di risolvere tale questione, in conformità dell'approccio comune, nel contesto dell'attuale revisione del regolamento finanziario e della futura revisione del regolamento finanziario quadro; invita tutte le parti coinvolte in tali revisioni a fare urgentemente chiarezza sulla questione al fine di ridurre in maniera significativa gli eccessivi oneri amministrativi;
46. osserva che, stando alla sintesi della Corte, le valutazioni esterne delle agenzie sono in generale positive e che le agenzie hanno elaborato piani d'azione per dare seguito alle questioni sollevate nelle relazioni di valutazione; rileva che, sebbene i regolamenti istitutivi della maggior parte delle agenzie dispongano che sia periodicamente condotta una valutazione esterna (di solito ogni quattro-sei anni), i regolamenti istitutivi di sei agenzie decentrate (Ufficio BEREC, EASO, eu-LISA, Fondazione europea per la formazione professionale (ETF), ENISA e Istituto europeo per l'uguaglianza di genere) non prevedono tale disposizione, mentre il regolamento istitutivo dell'EMA richiede una valutazione esterna solo ogni dieci anni; ritiene che tale questione debba essere affrontata;
47. prende atto dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio «Affari generali», del 20 novembre 2017, di trasferire l'EMA e l'Autorità bancaria europea (EBA) da Londra a, rispettivamente, Amsterdam e Parigi; è consapevole del potenziale impatto del recesso del Regno Unito dall'Unione su di esse a livello di costi futuri e di perdita di competenze, con un rischio per la continuità delle attività; prende altresì nota del possibile impatto sulle entrate e le attività di diverse agenzie che non hanno sede a Londra, in particolare l'AESA, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, l'ESMA e la GSA; invita la Commissione a mantenere pienamente informate le singole agenzie e la Rete in merito al processo negoziale sulla Brexit e ai preparativi futuri al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi che potrebbero verificarsi;
48. prende atto della revisione in corso dei regolamenti istitutivi delle tre agenzie tripartite (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), Eurofound e Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)); sottolinea che è importante preservare la natura tripartita delle agenzie al fine di garantire la partecipazione attiva delle autorità nazionali, delle organizzazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni dei lavoratori europei alla loro governance e al loro funzionamento; ricorda le notevoli difficoltà incontrate nel ridurre l'organico e ribadisce di essere contrario a ulteriori tagli che limiterebbero la capacità delle agenzie di esercitare il loro mandato;
49. prende atto della valutazione esterna in corso delle quattro agenzie che operano nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione (Cedefop, Eurofound, EU-OSHA ed ETF);
50. ricorda che le discussioni tenute in seno alle commissioni competenti relative ai progetti di programma di lavoro annuale e alle strategie pluriennali delle agenzie contribuiscono a garantire che tali programmi e strategie rispecchino le priorità politiche;
51. prende atto degli sforzi profusi dalle agenzie per equilibrare le loro strategie pluriennali in modo tale da rispecchiare le priorità e gli obiettivi politici della strategia Europa 2020;
52. sottolinea che eu-LISA ed EASO sono le uniche agenzie del settore «Giustizia e affari interni» per cui non sussiste l'obbligo di condurre audit esterni regolari dei loro regolamenti istitutivi; invita i colegislatori a valutare le opzioni per affrontare tale importante questione in sede di revisione dei rispettivi regolamenti istitutivi;
53. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alle agenzie soggette a questa procedura di scarico, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

18CE2161LEONARDO CIRCELLI, *redattore*DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2018-GUE-094) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.





* 4 5 - 4 1 0 6 0 0 1 8 1 2 0 3 *

€ 26,00

